* Anno 114 - Numero 149 *

* Mercoledì 9 Luglio 1980 *

A PAGINA 2

CRAXI

«Diamo una risposta civile anche a chi ha incivilmente contestato Benvenuto». Sul governo, «giudizio positivo con riserve» *di Marzio Fabbri*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - Selezione passante telefono 65.68 ... Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104) ... - FINANZIARI E LEGALI L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

IRAN

Il Cremlino diffida il governo di Teheran dal tollerare attacchi alla sua ambasciata. Denunciato un complotto di «elementi ostili all'Urss» *di Livio Zanotti*

Il ministro della Giustizia Morlino lo ha dichiarato al Senato

I magistrati ottengono gli aumenti già 4000 le cause rinviate a Roma

I sostituti procuratori romani protestano contro le trattative: «Non baratteremo con gli aumenti l'uccisione di Mario Amato» - Confermato, per ora, lo sciopero nazionale indetto per il 15 e 16 luglio

ROMA — La trattativa ormai non sfiora nemmeno più i grandi temi. Resta solo da capire attraverso quali meccanismi verrà attribuito ai giudici l'aumento più consistente degli ultimi anni: subito dopo la protesta si acquieterà in tutti i tribunali, tranne che in quello di Roma.

Le posizioni ormai sono chiare: il governo si è impegnato ieri, con una dichiarazione al Senato del ministro di Grazia e Giustizia, Morlino, a presentare un disegno di legge che assegnerà ai giudici gli aumenti richiesti. Per definirne la portata, l'Associazione nazionale magistrati ha proseguito anche ieri l'estenuante ma fermissima trattativa con lo stesso Morlino, il ministro del Tesoro e quello della Funzione pubblica. A dissociarsi da questa linea, restano solo i sostituti della Procura di Roma, primi a entrare in sciopero dopo l'assassinio di Mario Amato ed unici ad averlo proseguito per 11 giorni. Ieri i giudici romani hanno deciso di riprendere parzialmente il lavoro: da questa mattina parteciperanno alle udienze, ma solo a quelle con imputati detenuti.

Non è il preludio a una revoca dello sciopero: in un certo senso, è piuttosto il suo consolidamento. I sostituti infatti riprendono il lavoro, in parte, ma mantegono lo stato di agitazione: tutti gli altri processi continueranno a «saltare». E su questa linea resteranno attestati fino al prossimo settembre: solo al rientro dalle ferie estive, infatti, si riuniranno nuovamente per vedere se l'agitazione dovrà essere revocata. Queste due settimane di sciopero mostrano già, negli uffici romani, un bilancio pesantissimo: tra preture, sezioni del tribunale e corte d'assise sono stati rinviati circa quattromila processi. Un arretrato che sarà praticamente impossibile recuperare, visto che solo fra pretura e tribunale i giudizi pendenti erano già 80 mila.

La decisione dei sostituti è nata da alcune constatazioni; a loro giudizio «dal governo provengono segni attendibili della volontà di risolvere il problema del trasporto protetto dei magistrati» mentre invece le iniziative che riguardano la polizia giudiziaria, l'ampliamento delle competenze dei pretori, la sicurezza delle sedi e delle abitazioni restano «ambigue e carenti».

La protesta anche se più contenuta, dunque rimane: soprattutto ancora una volta i sostituti hanno affermato «l'estraneità della propria autonoma agitazione alle rivendicazioni sul trattamento economico». Concetto che nell'assemblea tenuta ieri mattina in tribunale è stato espresso anche in forma più diretta: «Non intendiamo barattare con gli aumenti l'assassinio di Mario Amato».

Altri magistrati romani, quelli che formano la sezione dell'Anm, hanno sposato sia pure in forma sfumata la posizione dei sostituti. L'ordine del giorno approvato dall'Assemblea invita infatti la giunta nazionale a confermare lo sciopero già programmato in tutto il Paese per il 15 e 16 luglio prossimi.

E' però sempre più difficile che l'associazione sindacale dei giudici decida di mantenere uno sciopero ormai solo di facciata.

Le richieste dei giudici, com'è noto, prevedono aumenti mensili netti che in base al grado vanno dalle 200 alle 900 mila lire. Ieri il governo è arrivato a dirsi disponibile per un aumento del 25 per cento sul plafond degli stipendi (spesa complessiva, circa 41 miliardi).

Il problema ormai sembra consistere solo nell'etichetta da attribuire a questi aumenti. I giudici chiedevano aumenti tabellari, il governo risponde proponendo una serie di indennità.

L'obiezione più decisa sembra essere venuta dal ministro Giannini. In nessun caso, a suo giudizio, se operati sullo stipendio, gli aumenti possono superare le 200-250 mila lire al mese. E' stato a questo punto che l'associazione ha preso a riconsiderare l'argomento indennità.

Fino a tarda sera si discuteva ancora dei vari, possibili modi in cui definirle: indennità di funzione, di trasferimento, di disagiata sede. Si è discusso perfino di un premio che potrebbe essere legato alla «produzione», intesa come carico di lavoro dei singoli uffici e non certo come somma di condanne erogate nell'anno. Le soluzioni sono molte, e quasi tutte praticabili. Resta da vedere quali motivazioni la magistratura sceglierà per spiegare al Paese la revoca di un'agitazione che era stata proclamata per una giustizia migliore.

Giuseppe Zaccaria

A PAGINA 7

AEREI

Forse scongiurati anche gli scioperi di venerdì e sabato del personale dell'aviazione civile

Il Dc9

Il ministro parla al Senato dell'aereo esploso: «Tutte le ipotesi sono valide» di Marco Tosatti

I nuovi stipendi della Camera

Come un antico re

I dipendenti della Camera hanno dunque ottenuto gli aumenti che da tempo sollecitavano e che da tempo erano allo studio di una speciale Commissione presieduta dall'onorevole Pier Luigi Romita. Se ne era avuta notizia alla fine dello scorso mese d'aprile, avevamo noi stessi anticipato le cifre delle nuove tabelle, e avevamo rettificato le nostre informazioni, errate in qualche caso per eccesso e in altri per difetto.

La precisione è doverosa e importante, ma ciò che conta maggiormente è il fatto in sé, ed è questo: il Parlamento, valendosi di una facoltà che gli è peraltro contestata dalla Corte dei Conti, ritiene suo diritto gestire le proprie spese senza obbligo di sottoporle ai normali organi di controllo; e quindi esso procede a elargizioni di denaro nel medesimo spirito che animava i sovrani assoluti di altri tempi: parce que tel est mon bon plaisir, dicevano gli antichi monarchi francesi. Costituzionalmente, su questo tema è aperta già da anni una disputa di carattere ingrato, ma c'è poca speranza che sia risolta con soddisfazione delle parti e tanto meno dei cittadini contribuenti.

Ma — ritorniamo a dire — se la disputa giuridica è importante e interessante, ciò che più conta è il fatto in sé, ed è questo: le spese per gli organi costituzionali (Presidenza della Repubblica, Senato, Camera, Corte Costituzionale, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e Consiglio superiore della magistratura) sono in continuo inarrestabile aumento. Ci informava una nota della Agenzia Economica Finanziaria nel suo bollettino datato 22-23 giugno 1980 che tali spese erano previste per l'anno in corso in 262 miliardi rispetto ai 200 erogati nel 1979; e vale a dire con una crescita del 71 per cento.

A conferma della triste previsione, la stessa Agenzia Economica Finanziaria nel suo bollettino datato 1-2 luglio 1980 veniva poi a informarci che le spese per gli organi costituzionali — «secondo dati da noi attinti al bilancio di cassa dello Stato» — sono ammontate nel primo trimestre di quest'anno a 63 miliardi contro i 49 del primo trimestre 1979, e vale a dire con un aumento del 28 per cento. Continuando al medesimo ritmo, con la fine dell'anno dovremmo quindi registrare un incremento di spesa del 112 per cento, già superiore alle previsioni del 22-23 giugno.

In considerazione degli aumenti salariali che sono stati deliberati, il ritmo dell'espansione sarà anche maggiore e il fatto merita un commento. Basterà richiamarsi alla denuncia fatta cinque anni fa da Ugo La Malfa, allora vicepresidente del Consiglio, nel colmo di un dibattito, riguardo della cosiddetta giungla retributiva. Egli parlò degli «assurdi privilegi» di cui godevano i dipendenti delle due Camere, e tra l'altro diceva che se «il Parlamento si colloca a capofila nelle degenerazioni della giungla dei redditi», sarebbe stato impossibile per il governo chiedere sacrifici alle categorie meno favorite, non soltanto di quelle dei dipendenti dello Stato.

La corsa è infatti aperta, gli esempi sono tentatori, l'assalto al carrozzone traballante dell'erario appare alla portata di tutti. Che siano proprio gli organi costituzionali della Repubblica a legittimare l'operazione non può che dare grande sconforto.

Vittorio Gorresio

Riduce gli aumenti di stipendio

Maggie sa dire no anche ai deputati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Pochi governi hanno avuto il coraggio, in passato, di respingere le rivendicazioni salariali dei parlamentari, degli alti magistrati, dell'alta burocrazia: ma Margaret Thatcher ha detto «no», e con tale rifiuto ha accresciuto la sua popolarità, che è tuttora in ascesa nonostante i sacrifici inflitti dalla sua rigorosa terapia economica. Una speciale commissione sugli «alti stipendi» aveva proposto aumenti del 14,6 per cento per deputati e ministri e del 19 per gli uomini al vertice del settore pubblico. Il premier ha ridotto queste ed altre «raccomandazioni» di ben il 30 per cento.

Le reazioni degli interessati sono furibonde: si accusa Margaret Thatcher di «indifferenza» verso una commissione i cui suggerimenti sono stati raramente ignorati. Laboristi e conservatori si sono alleati lunedì ai Comuni in un coro collettivo di protesta. Ma la risposta del premier riduce all'impotenza gli oppositori: *«Il governo desidera che tutti coloro i quali servono lo Stato e il Paese con posizioni di alta responsabilità si comportino in modo tale da indurre i cittadini ad emularli. I nostri appelli alla moderazione salariale saranno giudicati secondo la nostra condotta. Dobbiamo dare un esempio».*

Margaret Thatcher ha stabilito dunque che, né deputati né ministri riceveranno il 14,6 per cento: dovranno invece accontentarsi rispettivamente del 9,6 e del 5%. Ai dirigenti è negato il [illegible] per cento è concesso soltanto «una media del 12 e mezzo». (Beneficeranno del 12,30 i presidenti e i membri dei consigli di amministrazione degli enti di Stato, gli alti burocrati, i magistrati, i massimi esponenti militari). Un deputato guadagnerà pertanto 11.750 sterline; un giudice dell'alta corte 32 mila; il *permanent secretary* di un ministero 31 mila; il presidente dell'ente petrolio 38 mila e 500. Una sterlina corrisponde adesso a quasi duemila lire.

L'iniziativa del premier rientra in una strategia ben precisa, quella che si propone di abbassare al 10 per cento o poco più gli aumenti salariali tra l'80 e l'81. Negli ultimi dodici mesi questi aumenti sono stati del 20 per cento e oltre, e hanno contribuito ad innalzare l'inflazione, portandola all'attuale livello del 22-23 per cento. Con l'autunno i prezzi dovrebbero cominciare a scendere e Margaret Thatcher, pur continuando a respingere ogni politica dei redditi e ogni dialogo con i sindacati, intende accrescere la pressione con una politica di relativa «austerità» nel settore pubblico.

In realtà le proteste dei deputati sono comprensibili, le loro remunerazioni sono tra le più basse in Europa. Negli ultimi due o tre anni si sono invece dilatate abbondantemente quelle di altre categorie. Al vertice dell'industria e del settore pubblico, si arriva ai 50 agli 80 ai 100 milioni l'anno.

Mario Ciriello

Colpite strutture operative (Ronde proletarie) di Prima linea

Altri 28 arresti per terrorismo in operazioni a Torino e Parigi

Smentita la cattura in Francia di Mario Moretti e Marco Donat-Cattin
In carcere giovani accusati di tentati omicidi, rapine, assalti, ferimenti

TORINO — Un'azione combinata tra carabinieri del generale Dalla Chiesa, agenti della Digos e la Brigade criminelle del commissario capo Leclerc ha consentito la cattura di 28 persone, tutte accusate di appartenere a Prima Linea. Dopo il «blitz» dell'8 maggio scorso è senz'altro il colpo più duro inferto all'organizzazione eversiva. L'operazione è in corso da settimane, ma in queste ultime ore ha fatto registrare i successi più consistenti, con la cattura di sette terroristi a Parigi. Marco Donat-Cattin, il figlio dell'ex-vicesegretario della dc, Susanna Ronconi e Maurice Bignami, tutti e tre al vertice di Pl, sono riusciti a fuggire.

I giudici istruttori torinesi che hanno spiccato i 28 mandati di cattura non fanno dichiarazioni ufficiali, ma lasciano capire che intere «Ronde Proletarie di combattimento», le strutture operative di base di Prima linea, sono state smantellate.

Francesco Giuffrida, uno degli arrestati di Torino, Marco Donat-Cattin e Francesco D'Ursi, entrambi latitanti, Fabrizio Giai e Roberto Sandalo, già catturati, e Vito Biancorosso, uno degli arrestati parigini, avrebbero fatto parte del commando di 13 terroristi che rapinò l'agenzia della Cassa di Risparmio di Druento, il 13 luglio del '79, uccidendo il vigile urbano Bartolomeo Mana e ferendo altre due guardie.

A Vito Biancorosso viene addebitata la partecipazione al ferimento dei due medici Giorgio Coda e Ruggero Grio, nel dicembre del '77 e nell'aprile del '78. Un altro dei catturati a Parigi, Pasqualino Bottiglieri, è accusato di concorso nell'agguato agli agenti di polizia in via Millio il 10 marzo del '79, nel quale rimase ucciso lo studente Emanuele Iurilli. Sempre a Parigi è stato preso Peter Freeman, accusato per l'assalto al bar dell'Angelo Azzurro il 1° ottobre '77, dove rimase ustionato mortalmente dalle molotov lo studente Roberto Crescenzio.

L'8 maggio scorso, dopo l'ondata di arresti contro Prima linea (anche in quella occasione Marco Donat-Cattin riuscì a fuggire) molti dei capi e dei gregari dell'organizzazione hanno scelto il territorio francese come punto d'appoggio sicuro per riorganizzare le loro file.

Il bilancio dell'operazione a Torino è di 14 arresti effettuati dagli agenti della Digos e di altri 7 da parte dei carabinieri di Dalla Chiesa.

Claudio Cerasuolo

(Altri servizi a pagina 12)

Sfugge Marco Donat-Cattin

PARIGI — La polizia francese per alcune ore è sembrata sicura di aver catturato Marco Donat-Cattin e Mario Moretti in un'operazione compiuta tra lunedì sera e ieri mattina da agenti della Brigata criminale. Sette terroristi italiani in effetti sono finiti in carcere; ma tra loro non vi sono i due ricercatissimi esponenti di Prima linea e delle Brigate rosse. La notizia della cattura di Marco Donat-Cattin e di Mario Moretti è durata soltanto poche ore, ma tanto è bastato per far sorgere parecchie ipotesi: non ultima quella che i due terroristi sarebbero sfuggiti per caso e proprio per un soffio alla retata compiuta dalla Brigade criminelle.

E' toccato al commissario Leclerc, della polizia giudiziaria di Parigi, smentire la «grossa notizia», con aria un po' sconsolata per dire il vero. Davanti alle insistenze ha deciso di fornire i nomi dei sette italiani catturati, come a dire: vedete voi, i pesci grossi non ci sono.

Mario Moretti era già sfuggito (anche allora per poco) alla cattura a Tolone e era stato poi segnalato sulla Costa Azzurra; quanto a Marco Donat-Cattin, non è un segreto che Prima linea ha appoggi negli ambienti estremistici francesi e quindi dispone di rifugi abbastanza sicuri.

La lista dei catturati nell'operazione congiunta franco-italiana comprende sei uomini e una donna: Vito Bianco-Rosso, Graziano Esposito, Pietro Crescente, Peter Freeman, Stefano Moschetti, Pasqualino Bottiglieri e Rosalba Bosco. Sono tutti nomi noti alle cronache del terrorismo e legati a molteplici azioni sanguinose: i tentati omicidi contro i medici Giorgio Coda e Ruggero Grio, rapine, sequestri, aggressioni contro gli avvocati Andrea e Ennio Galasso, attentati contro le forze dell'ordine, l'incendio omicida

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 7

Il gen. Dalla Chiesa ascoltato dalla Commissione Moro

«Il gruppo Curcio ha ancora un ruolo importante per il terrorismo»

Sono previsti sgravi fiscali e nuove norme per ridurre i costi

Carter: un miliardo di dollari per l'auto e «patto sociale» con imprese e sindacati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter ha annunciato ieri un piano di aiuti governativi di circa 1 miliardo di dollari all'industria automobilistica americana. Ha inoltre prospettato il contingentamento o una tassa sulle importazioni di vetture straniere, soprattutto giapponesi. Infine, ha proposto un «patto sociale» tra il potere esecutivo, le imprese e i sindacati «per il rilancio del settore».

Il Presidente ha fatto le sue dichiarazioni alla fine di un incontro di un'ora, da lui stesso definito storico, coi leaders della General Motors, della Ford, della Chrysler e delle organizzazioni operaie all'aeroporto di Detroit. Carter ha compiuto una breve sosta nella capitale dell'automobile durante il viaggio verso Tokyo per le esequie dell'ex premier giapponese Ohira.

Gli aiuti governativi all'industria automobilistica americana si articoleranno così: 1) revoca di alcuni regolamenti antinquinamento che consentiranno una riduzione annua dei costi di mezzo miliardo di dollari; 2) crediti agevolati ai concessionari delle varie case per un massimo di 400 milioni di dollari, per permettere un ribasso dei prezzi; 3) [illegible] di 50 milioni di dollari a Detroit e nelle altre città colpite dalla disoccupazione dell'auto per creare lavoro alternativo; 4) sgravi fiscali non appena la lotta contro l'inflazione sarà stata coronata da successo.

Sul contingentamento o la tassa alle importazioni di vetture straniere, il presidente Carter, ha evitato di impegnarsi in prima persona. Ha però detto di aver sollecitato una decisione della commissione internazionale del commercio.

E', questo, un ente le cui raccomandazioni vengono di solito accolte dal potere esecutivo. Esso ha il compito di determinare se un certo prodotto straniero danneggia gravemente un certo settore dell'industria americana. In caso affermativo, suggerisce misure protezionistiche. I sindacati hanno chiesto alla commissione una «sentenza» contro le auto giapponesi, proponendo di ridurne le importazioni del 25 per cento o di tassarle sino a ottenere l'effetto analogo. Nel '79, Tokyo aveva esportato 1 milione 800 mila vetture negli Stati Uniti. Quest'anno minaccia di esportarne oltre 2 milioni. Se restasse al livello dello scorso anno, le case americane potrebbero produrre mezzo milione di auto in più e riassumere tra 70 mila e 100 mila operai.

Anche perché a Detroit si sta preparando il congresso del partito repubblicano, che nominerà Reagan candidato alla Casa Bianca, il presidente Carter si è recato ieri all'appuntamento con un seguito impressionante. Erano con lui il vicepresidente Mondale, quello del Tesoro Miller, quello dei Trasporti Goldschmidt, il segretario di Stato Muskie e il consigliere Brzezinski. Il Presidente si è seduto tra il capo della General Motors, Murphy, e il segretario dei sindacati, Fraser. Ha detto che il governo «non può accettare» la decadenza dell'industria automobilistica americana e intende «appoggiarne la riconversione». Ha avuto parole di appoggio per i 250 mila operai più salari e i 100 mila in cassa integrazione, e per la manodopera delle aziende fornitrici.

«*Il nostro piano*» ha aggiunto Carter «*è solo il primo passo verso una partnership più completa... Insieme ci orienteremo su prodotti di sicura attrattiva*». Egli ha assicurato imprese e sindacati che il governo contribuirà sostanzialmente alla ricerca e allo sviluppo del settore, come è già accaduto per l'industria aeronautica. Ha affidato al ministro Goldschmidt il compito di elaborare il progetto del «patto sociale», e in implicita polemica coi repubblicani ha difeso il prestito di tre miliardi e mezzo di dollari concesso alla Chrysler per evitarle la bancarotta.

Sebbene l'industria automobilistica americana si aspettasse di più, il suo intervento è stato applaudito. Ha dichiarato il presidente della Ford, Caldwell: «*E' un buon inizio, stiamo entrando nella mentalità giapponese*». Si ignora con quali obiettivi il presidente Carter vada adesso a Tokyo. Con ogni probabilità, egli chiederà al governo giapponese di limitare da solo le esportazioni negli Stati Uniti per evitare una guerra commerciale. In cambio, dovrebbe dirsi disposto ad accettare stabilimenti nipponici per auto nipponiche in territorio americano e con dipendenti americani.

Ennio Caretto

A PAGINA 9

Via libera del Cipi per il piano auto

Il processo per direttissima a Napoli

Condanna all'ergastolo per i quattro brigatisti che uccisero Pino Amato

Gli imputati minacciano di morte il pubblico ministero e il testimone chiave

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il primo processo per direttissima nella storia del terrorismo italiano si è concluso con la condanna all'ergastolo per i quattro assassini dell'assessore democristiano Pino Amato. Tre ore e trenta minuti di camera di consiglio e il presidente della corte d'assise di Napoli ha letto la sentenza in un'aula deserta. Due ore prima il piemontese Luca Nicolotti, il romano Bruno Seghetti, il napoletano Salvatore Colonna e la ragazza di Avellino, Maria Teresa Romeo, avevano abbandonato il vecchio convento di San Domenico Maggiore. Oltre le transenne del pubblico nessun famigliare, nessuno degli amici che per cinque udienze avevano affollato gli spazi.

Il presidente ha disposto inoltre l'affissione di manifesti con la notizia della condanna nelle città di Napoli, Roma, Avellino e Torino, tutto a spese dei quattro condannati. Ha ordinato la confisca delle armi trovate indosso ai terroristi e infine li ha assolti, come aveva chiesto il p. m., dal tentato omicidio nei confronti dell'autista di Amato.

Ai quattro ergastoli proposti dal pubblico ministero, Diego Marmo, la colonna «Fabrizio Pelli» ha risposto pronunciando con spavalda freddezza due sentenze di morte. E' toccato al brigatista napoletano Salvatore Colonna leggere con voce ferma un nuovo comunicato, il terzo dall'inizio del dibattimento. Il presidente non s'è opposto e nell'aula bunker di San Domenico Maggiore le Br hanno potuto, una volta ancora, lanciare un proclama di lutto.

«*La presenza del p.m. Diego Marmo* — ha gridato Colonna — *conferma anche a Napoli l'esistenza di un pool di magistrati antiguerriglia. Non a caso, in questa stessa aula, egli ha chiesto la condanna del gruppo "Primi fuochi di guerriglia" di Flora Pirri Ardizzone. Ma non dubiti questo magistrato, i proletari sapranno ripagarlo: la gestione del processo ha dimostrato*

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Polemiche dopo la sentenza del Tar

La Sip: «Taglieremo i fili del telefono a chi non pagherà»

ROMA — Agli sportelli della Sip di corso Vittorio, un impiegato spiega con paziente cortesia: «*Nulla è cambiato, la bolletta si paga così com'è*». La fila degli utenti venuti ad informarsi è lunga, abbastanza eccezionale la pena che si prendono i dipendenti per convincere che la decisione del Tar (sono illegali gli ultimi aumenti tariffari) non ha alcun valore concreto fin quando non si sarà pronunciato il Consiglio di Stato. Più sbrigativi e infastiditi invece i vertici dell'azienda rispondono secchi: «*Staccheremo il telefono a chi non paga*». Quanto a un rimborso degli eventuali soldi versati «in più» dagli abbonati, gli interlocutori della Sip non alimentano illusioni: «*Rendere a ognuno il dovuto sarebbe impossibile. Un calcolo che non sapremmo come fare*».

La sentenza del Tar, che dichiara illegali per difetto di istruzione procedurale gli aumenti delle bollette, non poteva arrivare in un momento meno opportuno per l'azienda dei telefoni. La situazione è definita «allarmante» nei palazzi della Sip e della Stet (la finanziaria che la controlla), mentre i comunisti che hanno ottenuto al Senato un'indagine conoscitiva sulle telecomunicazioni parlano di «disastro» e di «*fallimento*». La commissione sentirà domani il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis, e le domande che gli verranno fatte dai senatori si annunciano prive di qualsiasi riguardo nei confronti della gestione del-

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Amicizia franco-tedesca

Seconda giornata della visita di Giscard in Germania. Nella foto il presidente e Schmidt a Baden Baden, nel quartier generale delle truppe francesi (Servizio a pag. 4)

Un DC-9 e un Boeing 727 sfuggiti alla collisione

Di nuovo guasto il computer Dramma nel cielo di New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la seconda volta in quattro giorni, i computer che controllano il traffico dei tre grandi aeroporti di New York si sono guastati, e quattro aerei, due di linea carichi di passeggeri, e due da diporto, hanno rischiato di scontrarsi. Il guasto agli elaboratori elettronici è avvenuto lunedì, una giornata di decolli e atterraggi particolarmente frequenti a causa della fine del «ponte» della Festa dell'Indipendenza, ed è durato 21 minuti. La scorsa settimana il guasto si era ripetuto due volte nella stessa serata, provocando il caos per quasi tre ore. Sia lunedì sia quattro giorni prima i computer hanno misteriosamente ripreso a funzionare da soli.

A rischiare gli scontri sono stati un DC-9 dell'Air Canada e un Boeing 727 della Twa all'aeroporto La Guardia al decollo, mentre due aerei da turismo nel corso dei preparativi di atterraggio, sulla cittadina di Scarsdale. Il primo incidente è apparso così repentino e grave che il controllore che seguiva le manovre dei piloti ha temuto una catastrofe, e si è accasciato a terra vittima di un leggero collasso. Fortunatamente i due piloti si sono accorti di quanto stava succedendo, e si sono allontanati.

A quanto accertato, i computer dell'aeroporto Kennedy hanno inviato per 21 minuti alle torri di controllo dati di volo sbagliati sugli aerei, alterando la loro traiettoria, o l'altezza a cui si trovavano. Questi dati appaiono sui teleschermi di fronte ai quali sono seduti i controllori, che li verificano sui dattiloscritti loro forniti in precedenza. Su altri teleschermi i radar segnalano i movimenti degli aerei, indicati da puntini rossi. Lunedì verso mezzogiorno i controllori dell'aeroporto La Guardia hanno visto i puntini sovrapporsi due volte — segno di scontro in aria — nel caso del DC-9 e del Boeing e dei due velivoli da diporto.

Particolarmente pericoloso è stato il primo incidente. Il Boeing 727 della Twa era decollato dalla pista piuttosto lentamente e su una traiettoria alta, il DC-9 della Air Canada era partito subito dopo ad alta velocità ma tenendosi più in basso. Il computer ha ingannato i controllori indicando loro che il DC-9 procedeva ormai rapidissimo: essi hanno dato al Boeing 727 il permesso di alzarsi di colpo, e l'apparecchio si è trovato sulla strada dell'altro. Sui teleschermi, i due puntini rossi si sono fusi in uno solo. I controllori, che stavano parlando coi piloti su diverse lunghezze d'onda, hanno pensato a un'ecatombe. Uno è svenuto. I piloti invece si erano resi conto a tempo di tutto.

e.c.

Ieri sera alla «festa dell'orgoglio socialista» a Milano

Craxi: «Diamo una risposta civile anche a chi ci parla incivilmente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — *«La festa dell'orgoglio socialista»* è stato definito da qualcuno il raduno di ieri sera in piazza Castello al quale il segretario del partito Bettino Craxi è intervenuto per parecchi motivi: ringraziare la Milano del 20 per cento, ammonire il partito comunista, sostenere le più recenti scelte di governo, aprire la campagna congressuale di novembre.

Circa duemila persone, venute anche da fuori, persino dal Piemonte (c'era una bandiera della Uil di Torino) hanno applaudito soprattutto le battute polemiche verso il pci.

Con lui, sul palco, oltre al sindaco uscente Carlo Tognoli (a cui Craxi è venuto a dare il placet per la ricomposizione di una giunta con il pci), anche Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, fischiatissimo sette giorni fa in piazza del Duomo durante lo sciopero generale, e tornato appoggiato dal suo partito *«per dare una risposta politica ad un fatto politico»*.

Rapido l'esordio del sindaco, il meno polemico verso i comunisti per ovvii motivi. Ha parlato, in sede locale, di *«rapporto soddisfacente con il pci»*, di *«rispetto reciproco»*, di *«senso della misura»*. *«Rilanciare le trattative per la formazione della giunta sul terreno programmatico»* è stato l'imperativo di Tognoli senza *«abbandonarsi al balletto delle formule»*. Se ci volete siamo così, Craxi e Benvenuto compresi, è stata la conclusione.

La festa è stata guastata da una pioggerellina insistente, e probabilmente un po' rovinata dai primi risultati delle consultazioni delle strutture periferiche del sindacato sull'accordo con il governo.

Giorgio Benvenuto, risarcito della contestazione con caldissimi applausi, è stato il più duro con il pci.

«Qual è la diversità che noi si sopporta», si chiede e risponde: *«Che ci possa essere nella sinistra italiana una forza socialista pienamente autonoma, pienamente responsabile, pienamente consapevole del proprio diritto-dovere di essere espressione in proprio di una nuova cultura di governo»*.

Poi la punzecchiatura: *«Chi pratica l'egemonia non sopporta l'insuccesso: la tenacia prima e dopo si trasforma in intolleranza»*.

Il segretario della Uil ha ricordato la battaglia dei socialisti a sostegno dell'unità sindacale *«ma unità non è unanimismo, non è terreno di coltura per l'egemonia»*.

Passando al nocciolo della questione Benvenuto ha detto: *«Se il governo porrà, come ha fatto finora, alla base della sua azione il rifiuto alla svalutazione e la elaborazione di un adeguato piano di politica economica e finanziaria, troverà nel sindacato un naturale sostegno e con la sua azione una convergenza sostanziale»*.

«Probabilmente — ha aggiunto — non usciremo dalla crisi senza pagare, come lavoratori, uno scotto doloroso, due condizioni però sono per noi indispensabili: la prima è la ripartizione su tutti i ceti sociali dei costi dello sforzo di risanamento e di rilancio del nostro sviluppo; l'altra è la stretta correlazione tra costi da pagare e obiettivo da raggiungere sul piano dell'occupazione, della difesa dei redditi familiari, del riequilibrio economico e sociale del Mezzogiorno».

«Governare il paese — ha concluso — è un'esigenza reale ed urgente. Ma governare significa scegliere ed il psi non può che scegliere una strada che è quella del mondo del lavoro».

Poi Craxi. *«Niente pubblici piagnistei, invettive, ritorsioni, ma una risposta civile anche a chi ci parla incivilmente* — è stato il suo esordio —. *Festeggiamo la vittoria dell'otto giugno, riconfermiamo la giunta di Milano e il suo sindaco che hanno bene operato e meritano la riconferma, cancelliamo la brutta pagina della contestazione a Benvenuto»*, ha detto mettendo subito gli argomenti sul tappeto.

Le radici del successo elettorale del psi, secondo Craxi, stanno nel fatto che *«l'elettorato ha colto l'immagine di un partito che si è tolto di dosso molti complessi di inferiorità, un partito ormai refrattario ad appiattimenti subalterni»*, ma esso è anche il premio alla linea della *«stabilità»* e della *«governabilità»*.

Passando alla diretta polemica con il pci: *«V'è un'area di settarismo diffuso che inquina i rapporti tra le forze della sinistra»*. E ancora: *«I contestatori di piazza del Duomo erano targati»*; e poi con forza: *«Non piegheremo la testa davanti alle intimidazioni»*.

Il giudizio sulle recenti misure del governo è positivo con riserva — ha spiegato il segretario socialista — aggiungendo che la scala mobile è tuttavia necessario anche se nel valutario non ci si può sottrarre ai *«dati reali»*: comunque, ci sarà sempre il sostegno socialista alla difesa del potere d'acquisto dei salari. Passando alla governabilità, questa rimane un *«punto fermo della nostra politica ed una nostra preoccupazione costante di fronte alla natura dei problemi che travagliano il Paese. Questa esigenza non può trasformarsi però in un dogma per il quale può essere pagato qualsiasi prezzo»*.

Infine la preparazione al congresso socialista: *«Per i dirigenti è giunto il momento di prepararsi ad un grande dibattito con la base del partito, la più di ogni altro sente l'esigenza di una reimmersione nell'acqua della democrazia interna»*.

Vere e proprie ovazioni hanno accolto i passi più significativi del discorso del leader socialista che spesso ha inframmezzato al testo preparato battute mordaci nei confronti degli avversari.

Sotto il palco i lavoratori milanesi dell'*Avanti!*, denunciavano gli slittamenti di personale in atto e trovavano comprensione tra gli intervenuti. Molto meno ne hanno trovata alcuni giovani di democrazia proletaria portatori di un volantino «lettera aperta» che spiega i motivi della contestazione a Benvenuto e a tutta la linea del sindacato.

Marzio Fabbri

Proposta di legge dei comunisti sull'equo canone

ROMA — I circa 30.000 sfratti in corso d'esecuzione sono solo la punta di un iceberg che minaccia d'investire, con conseguenze sociali gravissime, l'intero sistema dell'equo canone: l'ondata degli sfratti, nei prossimi mesi, sarà in costante aumento.

Nel corso di una conferenza stampa il sen. Libertini ha annunciato che il pci aprirà su questa revisione una consultazione popolare che si concluderà con la presentazione di una proposta di legge.

Banche: oggi sportelli chiusi per un'ora

ROMA — Oggi nelle banche di tutta Italia sciopero di un'ora per tutti gli impiegati e di due ore per i funzionari (quadri intermedi). L'agitazione è stata proclamata dalla Fib cui fanno capo i bancari della Cgil-Cisl-Uil e dell'autonoma Fabi. La vertenza non tocca le Casse di Risparmio.

«Lo sciopero — precisa una nota sindacale — è invece con l'Assicredito che rifiuta la trattativa con i sindacati confederali per privilegiare l'associazione di settore, Federdirigenti, che ha avanzato una piattaforma chiaramente demagogica (passaggio alla dirigenza per tutto il quadro intermedio e aumenti che partono dalle 300.000 mensili)».

Le richieste del sindacato unitario, invece, pur avendo adeguati contenuti economici, puntano alla valorizzazione della professionalità.

Ieri una riunione dei ministri

Su misure anticrisi ancora incertezze

ROMA — Nuove incertezze sulla stangata decisa dal governo. Nessuno, allo stato attuale, è in grado di stabilire quando si potrà iniziare il dibattito sui provvedimenti del «pacchetto» Cossiga e quando potranno essere varati dal Parlamento. Si attendeva per ieri la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del provvedimento di fiscalizzazione degli oneri sociali (che ridurrà il costo del lavoro) così come i decreti per il salvataggio della Sir, per l'istituzione del Fondo di solidarietà con la trattenuta dello 0,5 per cento sul salario dei lavoratori dipendenti.

A tarda sera il presidente del Consiglio ha riunito a Palazzo Chigi i ministri economici (De Michelis, La Malfa, Pandolfi e Foschi) per sbrogliare l'intricata matassa. Da più parti, infatti, sono piovuti dubbi di incostituzionalità sul Fondo e del resto finora non si è capito come funzionerà realmente, come verranno restituite le somme.

Stesso discorso per la fiscalizzazione: quali imprese ne beneficeranno, quali le modalità di applicazione e i tempi di attuazione? Anche per la Sir fino a ieri sera il provvedimento è rimasto nel cassetto, mentre i lavoratori del gruppo in Lombardia hanno preannunciato uno sciopero per protestare contro il ritardo.

Giudice derubato dell'auto blindata (se l'era comprata)

MILANO — L'automobile blindata di proprietà personale del presidente del tribunale di Milano, Piero Pajardi, è stata rubata ieri pomeriggio. Si tratta di una «Alfetta» color amaranto, che il dottor Pajardi — a quanto risulta — aveva acquistato di seconda mano.

Con l'automobile era uscita nel pomeriggio la figlia del magistrato che sembra dovesse recarsi a giocare a tennis. Nel pomeriggio la vettura, che era parcheggiata nei pressi di un grande magazzino all'ingrosso a San Donato Milanese, è stata rubata da persone rimaste sconosciute.

A bordo, sembra ci fosse anche una «paletta» del tribunale, che reca lo stemma della Repubblica.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

I malpagati dipendenti dello Stato

«Poiché i dipendenti statali sono notoriamente pagati male (hanno un "ritardo" di retribuzione rispetto al settore privato che oscilla tra le 200 e le 400 mila al mese, secondo i vari livelli), suggerisco un rimedio che in poco tempo farebbe aumentare sia la produttività del settore pubblico, sia il livello delle retribuzioni». *Questo inizio della lettera del signor Antonio Sorrentino, via Don Bosco, Torino, era così stimolante — a parte le semplificazioni tra statali, settore pubblico e settore privato, che non alterano il senso di base — da indurmi ad affrontare la lettura della decina di pagine, di testo e di tabelle, in grande formato, che lo seguivano.*

Ho pensato, infatti: può essere che ci sia il rimedio segreto per ridurre, addirittura per eliminare il «gap», ovverosia il fossato sempre più profondo e più largo che divide la macchina dello Stato dagli altri settori produttivi. Diamo per buoni i calcoli del nostro lettore sui motivi del distacco retributivo e concentriamoci, invece, sui rimedi per ridurre l'altro distacco, quello dell'efficienza, che interessa tutti i cittadini, sia pure egoisticamente.

E' chiaro che il guadagno scarso non è un grosso stimolo per il lavoro. Partendo da questo presupposto, il nostro lettore propone di elevare l'orario settimanale a 48 ore, di cui, però, solo 40 con obbligo di presenza, e le altre 8 remunerate egualmente, con un aumento del 20 per cento della paga. Sembra l'uovo di Colombo, ma è un uovo a sorpresa. Infatti, quelle 8 ore in più, pagate ma non lavorate, dovrebbero funzionare come «indennità di presenza», che verrebbe perduta dallo statale, propone il signor Sorrentino, «nei casi di congedo straordinario, malattia, aspettativa di qualunque genere», eccettuati, ovviamente, i casi di congedo ordinario o di missione.

In pratica, secondo questa proposta, si tratterebbe di aumentare del 20 per cento le retribuzioni dei dipendenti statali, a condizione che siano presenti, e lavorino, 40 ore alla settimana (non compreso l'intervallo per la mensa).

Confesso che ho soffocato a fatica la prima reazione di sdegno procuratami da questa proposta. Mi sembrava impossibile, infatti, che un cittadino attento e impegnato, al punto di dedicare il suo tempo a questi problemi, pensasse che il rendimento degli statali dipenda dal livello della loro retribuzione. Ma ho superato questa reazione, in considerazione del fatto che il signor Sorrentino non è solo in questi pensieri, quindi la proposta meritava attenta considerazione.

A questo punto, mi è sorto un altro dubbio: perché proprio i dipendenti statali, e solo loro? Anche questo è stato superato, ritenendo che il nostro lettore intendeva semplicemente citare un caso esemplare, per numero dei diretti interessati e dimensioni del fenomeno di bassa produttività, non di esaurire l'argomento.

Perché, nel pubblico impiego, oggi si rispecchia, come in uno specchio deformante, la realtà del Paese, le virtù e i difetti della quale vengono caricati, cioè messi in caricatura. Non v'è dubbio che il carovita, ma anche il livello di vita che abbiamo raggiunto — e che spesso si dimentica quando si fanno i confronti tra il potere d'acquisto degli stipendi di ieri e quello degli stipendi attuali — richiedano bilanci domestici sempre più alti. Quindi, è altrettanto indubbio che retribuzioni maggiori possano essere di stimolo a lavorare di più, e in particolare meglio. Credo, però, che si confonda il necessario con il sufficiente. Voglio dire, in definitiva, che la chiave del problema è in mano al ministro per la Funzione Pubblica, che ha il compito di riorganizzare la macchina dello Stato, più che in mano al ministro del Tesoro, e a quello delle Finanze, che dovrebbero trovare i soldi per pagare le retribuzioni.

C'è, però, un grosso rischio. Ammesso che il ministro per la Funzione Pubblica abbia i poteri, e il tempo, per far girare questa chiave, e riuscisse a portare il rendimento, o produttività che dir si voglia degli statali al livello più alto, il loro numero non risulterebbe eccessivo? Negli ultimi cinquant'anni il numero dei dipendenti delle amministrazioni statali si è quadruplicato in senso assoluto, e triplicato in senso relativo, cioè in rapporto alla popolazione italiana. Anche tenuto conto dei crescenti impegni dello Stato nei confronti dei suoi cittadini, si tratta di aumenti notevoli. Se si dovesse scatenare una gara di emulazione a chi lavora di più, e meglio, che cosa succederebbe?

La Sip taglierà i fili del telefono

(Segue dalla 1ª pagina)

l'azienda.

I guai della Sip hanno facce diverse: le denunce presentate nei suoi confronti sono almeno una ventina. E mentre due mesi fa una sezione del tribunale di Roma aveva condannato, per gli aumenti del '75, il vicedirettore Dalle Mole, reo di «false comunicazioni sociali», un'inchiesta sugli aumenti del primo gennaio 1980 è adesso nelle mani dei sostituti procuratori Santacroce e Savia: ai primi di settembre comincerà la sfilata degli indiziati e cioè di tutti i membri del consiglio d'amministrazione.

Ma nella giungla della Sip ci sono anche debiti per quasi 6500 miliardi (solo nel '79 ne sono andati perduti 488), impianti sempre più difficili da realizzare (nelle zone «fortunate» delle grandi città il tempo d'attesa per un allaccio è ormai di un anno almeno), il complesso varo dei «Tut» (la «Tariffa urbana tempo», prima chiamata Cum, Conteggio urbano multiplo) che nel 1984 comincerà a contare gli «scatti» delle telefonate in città. E' vero che proprio in questi giorni l'Italcable inaugura la teleselezione fra Roma e qualsiasi città degli Stati Uniti, ma è anche vero che ci vorranno almeno dieci anni prima che la Sip riesca a fornire agli utenti una bolletta contenente la lista di tutte le chiamate effettuate, come da sempre avviene negli Usa.

Soprattutto, nell'orizzonte burrascoso del settore delle telecomunicazioni c'è la minaccia concreta di cassa integrazione per 30.000 dipendenti. I lavoratori sono disorientati, le voci sulle cause del dissesto spesso risultano poco comprensibili, mentre le promesse di interventi immediati non portano conforto. Ieri il consiglio di fabbrica della Sielte di Napoli, una società appaltatrice di cui si serve la Stet, ha mandato due telegrammi apparentemente contraddittori, uno al comunista Libertini, che da tre anni si batte con asprezza contro i vertici della Sip e l'altro a Pertini. Dice il primo: «*Tue accuse Sip spaventosamente ambigue, insinui dubbi su manifatturiere, appalti e multinazionali ma non osi pronunciarti? Parla e se sai racconta intera verità. Se non sai smettila creare ulteriori allarmismi. Lavoratori appalti telefonici stanno pagando durissimamente conseguenze questa macabra sceneggiata*». Quello a Pertini: «*Chiediamo suo intervento contro Sip contro speculatori, contro sciacalli politici. Lotteremo senza tregua difesa posto lavoro*».

Il sospetto che nella crisi della Stet e della Sip si siano inserite oscure manovre politiche è confermato sia dai vertici delle società che da chi le accusa e le condanna. «*I nostri guai sono cominciati con gli autoriduttori rossi*» dicono nelle modernissime sedi dei nostri telefoni. «*La questione dei bilanci della Sip è un giallo degno di Agatha Christie*» replica Libertini, e insinua l'ipotesi che le «multinazionali» si stiano dando da fare a danno, ad esempio, della Sit Siemens, azienda del gruppo Stet.

E' possibile che di alcune delle proposte che si sentono fare alla Sip si faccia portavoce domani, al Senato il ministro De Michelis. L'azienda chiederebbe che le «*tariffe fossero adeguate ai costi, nel momento attuale e qualche provvidenza speciale*». «*Non pretendiamo la luna*» dicono, «*ma forse lo Stato potrebbe rinunciare per un anno alla tassa di concessione e a una parte degli incassi che gli sono dovuti sulle telecomunicazioni fra 37 grandi centri. Potrebbe inoltre concederci crediti agevolati e la fiscalizzazione degli oneri sociali*». Uno sforzo notevole. Anche gli «oppositori» della Sip sono d'accordo sulla necessità che lo Stato intervenga a «ricapitalizzare» l'azienda (e non sono sufficienti i 400 miliardi offerti nel progetto governativo) ma, dice Libertini, «*non deve trattarsi di una sanatoria e bisogna che sia accompagnata da un'indagine effettiva sulle cause dell'indebitamento. I responsabili vanno rimossi. Soprattutto niente aumento di tariffe*». Su un punto ormai i politici sono d'accordo: gli interventi questa volta devono essere immediati.

Sandra Bonsanti

Sfugge Marco Donat-Cattin

(Segue dalla 1ª pagina)

del bar *«Angelo azzurro»* a Torino.

Secondo quanto hanno dichiarato al Quai des Orfèvres (sede della polizia parigina) l'azione è scattata in seguito alle segnalazioni fornite da Torino, dopo la conclusione della «retata» che ha portato alla cattura d'una ventina di estremisti in Piemonte. L'indirizzo parigino segnalato da Torino (10, square Adanson, nel vecchio centro della capitale) si è rivelato esatto. Gli arresti sono avvenuti senza tentativi di resistenza, nessuno dei sette estremisti era armato: prima sono stati bloccati, lunedì, Vito Bianco-Rosso, Graziano Esposito, Pietro Crescente e Rosalba Bosco, è ieri la «retata» si è completata con la cattura di Peter Freeman, Stefano Moschetti e Pasquale Bottiglieri.

Tutti hanno dichiarato (ma esistono dubbi in proposito) d'essere arrivati in Francia all'inizio della primavera (cioè all'incirca nel periodo in cui venivano arrestati a Tolone Franco Pinna, Enrico Bianco e Oriana Marchionni e a Parigi Olga Girotto) e dalla fine di marzo risiedevano a Parigi, nell'alloggio affittato da Peter Freeman. Soltanto uno di loro è stato trovato in possesso d'un documento falso, e nella perquisizione della casa non sono stati trovati né armi né esplosivi.

Ieri sera i sette sono stati deferiti al tribunale parigino e per loro inizierà la trafila per l'estradizione, che nei mesi scorsi avevano già sperimentato Piperno e Pace. Dopo la cattura tramite il «canale» dell'Interpol su mandato d'arresto internazionale, le autorità italiane hanno un paio di settimane di tempo per inviare la documentazione formale per la pratica d'estradizione che verrà esaminata dalla «Chambre d'accusation». Lo stesso tribunale dovrà pronunciarsi mercoledì 16 luglio sulla richiesta d'estradizione per gli altri quattro membri di «Prima linea»: Olga Girotto, Oriana Marchionni, Franco Pinna e Enrico Bianco, catturati a Tolone e a Parigi il 28 marzo.

Paolo Patruno

Ancora difficoltà per radioassistenze in 4 aeroporti

ROMA — Da ieri è ufficialmente in piena efficienza l'apparato per l'atterraggio strumentale «Ils» dell'aeroporto di Cagliari: i controlli di volo compiuti con l'apposito aereo «radiomisure» hanno confermato la scomparsa delle interferenze di una radio privata che ne deformavano i segnali.

Continuano invece le interferenze sugli «Ils» di Roma-Fiumicino (pista 25), Torino-Caselle, Bologna-Borgo Panigale e Milano-Malpensa. I casi sono stati segnalati dall'Aeronautica militare, che gestisce gli impianti, all'«Escopost» (lo speciale servizio del Ministero delle Poste), che sta cercando di localizzare le emittenti per poi farle mettere in regola. Una volta soppressa l'interferenza, gli impianti di radioassistenza vengono controllati con gli aerei.

Più complessa è la situazione del ponte radio del «Centro di comunicazioni» di Montecavo, che invia al Centro di controllo regionale di Roma le trasmissioni degli aerei in volo. Qui il lavoro è più complesso perché le interferenze sono sulle «armoniche» e quindi parallelamente alla ricerca delle emittenti è in corso l'installazione di filtri.

Ergastolo ai killer di Pino Amato

(Segue dalla 1ª pagina)

che la corte ha tentato inutilmente di salvare la forza "democratica". E non dubiti neppure Ciro Esposito, il supertestimone: ha voluto fare l'eroe e prendersi una bella medaglia dal regime; noi lo avevamo risparmiato. Adesso per lui c'è una medaglia di piombo: senza fretta, i comunisti combattenti sapranno come dargliela».

La quinta udienza del dibattimento per direttissima contro i quattro assassini dell'assessore democristiano Pino Amato si è mostrata carica di tensione, densa di minacce, chiara nell'impostazione Bierre di voler condurre un controprocesso alla dc *«che — ha gridato Colonna — è sul banco degli imputati»*. Nel comunicato numero 3 si legge: *«Aldo Moro, nel caso Lockheed, disse "non si processa la dc"; ma ebbe a pentirsene amaramente: noi rispondiamo: non si processa la guerriglia, la parola è ora allo scontro di classe»*. Mai si è opposto il presidente al brigatista Colonna che, circondato dai carabinieri, leggeva il suo comunicato con la testa serrata tra le sbarre in legno della gabbia.

In aula, un pubblico composto da parenti e di giovani, muti, pronti soltanto a un bacio per gli imputati, decisi a irridere alle parole del pubblico ministero quando, con gli occhi colmi di pianto, ha chiesto quattro ergastoli. Una requisitoria densa, conseguente, nella ricostruzione dell'agguato del 19 maggio, in vico Alabardieri, nel cuore della Napoli elegante, a un passo da piazza dei Martiri. Subito il [illegible] Seghetti l'ha interrotto: *«Non vogliamo assistere al resto della commedia: quando Diego Marmo avrà concluso ce ne torneremo in aula»*.

Gli imputati venivano allontanati dalla scorta. Il magistrato ha ripreso: *«Quanti sono i morti per terrorismo? E' un sangue al quale non resto insensibile. Un fiume di sangue che scorre ogni giorno. Sono delitti senza senso, diversi dagli omicidi rivoluzionari. Il potere, in Italia, è polverizzato. Uccidere Pino Amato vuol dire soltanto continuare a riempire questo lago di sangue che ormai è colmo, ma nulla muta. Questi giovani trascorrono le giornate a decidere chi uccidere: magistrati, politici, giornalisti. Selezionano gli ambienti, scelgono, seguono, fotografano, mirano e sparano su corpi che mai hanno visto»*.

Diego Marmo si è trattenuto, poi ha ripreso: *«Il piemontese Luca Nicolotti, il 19 maggio, si è avvicinato all'automobile dell'assessore e ha gridato "E' lui". E' una frase significativa: l'aveva riconosciuto, nello sparare non ha sbagliato»*. Il pubblico ministero si lascia prendere dalla commozione. *«Non riesco a capire questo assassinio contro un democristiano; non è la dc un partito al quale vanno le mie simpatie — lo dico pubblicamente — ma mai, come in questo processo, sarebbe stata opportuna la presenza della parte civile. Qui ci siamo dimenticati che c'è un morto. Ho visto i figli di Pino Amato: quando questi due ragazzi saranno divenuti grandi chi spiegherà loro perché gli è stato ucciso il padre? Ho visto questi figli e non posso restare insensibile: è per questo che chiedo la condanna all'ergastolo»*.

Le lacrime gli bagnavano gli occhi. Il magistrato li ha nascosti dietro un paio di lenti nere. Impassibile il presidente. Ma la giuria ha chiesto una pausa: *«Una boccata d'aria* — ha detto una giovane casalinga — *in quest'aula non resisto»*. Era pallida, sembrava dover mancare.

La difesa d'ufficio si è appellata al processo politico ma, ha spiegato, *«l'ideologia delle Br è fuori di questa aula: la sorte degli imputati è nelle mani della corte»*. Su queste battute si è concluso il processo che al mattino si era aperto con una nuova richiesta di ricusazione. Il collegio di difesa, nel motivare la propria posizione, si era riferito alle dichiarazioni rese dal parlamentare dc Pomicino a *La Stampa* e al *Corriere della Sera*.

In contrasto con il presidente sulla sua presenza in aula, la mattina del 1° luglio, Pomicino affermava di essere stato convocato dal magistrato il quale, a sua volta, aveva telefonato al ministro Scotti per chiedere la presenza in aula del superteste Esposito. Prendeva corpo l'ipotesi della «interferenza politica», ma su alcuni giornali locali, inspiegabilmente, il Pomicino ha negato tutto ciò che al termine della scorsa udienza aveva rivelato. La corte ha preso atto delle nuove dichiarazioni del parlamentare napoletano e ha deciso, in camera di consiglio, di non tenerne conto giudicandole ininfluenti per il processo.

Francesco Santini

PICCOLO REVIVAL DELL'UNICA DIVA

Greta Garbo parla e adesso capiamo

I critici estivi somigliano alla Regina Cristina interpretata da Greta Garbo nel famoso e vecchio film di Mamoulian (1933). Sensuali, pigri, nascostamente regali, piluccano i revival con la libertà affamata di chi, per un poco, si [illegible] fuori della parte. Nella più celebrata inquadratura della *Regina Cristina* la Garbo travestita da paggio, dopo aver rivelato senza parole all'ambasciatore di Spagna la sua vera natura, sta sdraiata sul letto e morde gli acini di un grappolo d'uva che tiene sospeso sopra il capo. Si abbandona al piacere della normalità prelibata, dei peccati esotici. (*«Quest'uva racchiude il sole di Spagna»*). Così i critici, che all'annuncio promettente «La Garbo parla» si sono in fretta travestiti da spettatori comuni per fornicare impunemente (di nuovo o per la prima volta) con l'unica divina dello schermo.

La Garbo con Novarro in «Mata Hari», girato nel 1931

Il Festival di Spoleto ha recuperato l'edizione originale di quattro film esemplari della Garbo (*Mata Hari*, *La regina Cristina*, *Anna Karenina*, *Maria Walewska*), quattro tappe degli Anni Trenta, e li ha presentati al pubblico italiano con l'annuncio che accompagnò il debutto nel sonoro della Garbo in *Anna Christie*: «*La Garbo parla!*». Finora la Garbo era conosciuta per il doppiaggio insinuante e caricato di Tina Lattanzi (bravissima peraltro), dopo cinquant'anni viene anche per l'Italia il momento della verità. Quattro film originali con sottotitoli italiani, dopo Spoleto, stanno girando le maggiori città italiane a cura della benemerita Italnoleggio.

Si tratta di un piccolo, suggestivo *revival* di un fenomeno mai ben conosciuto? Di una furbizia estiva? Di una dovuta informazione ai vecchi e nuovi spettatori? Può darsi; ma soprattutto si tratta di un recupero rivelatore. Mentre il divismo disarticolato del cinema contemporaneo (fondato ormai sui maschi) cerca di ricomporre un minimo di *star system*, la Garbo appare il deposito immutabile del divismo più alto, un bene rifugio per un'industria e un pubblico in crisi.

Ecco, dunque, i critici, smettere nella maggior parte gli abiti da lavoro e intrupparsi con gli spettatori estivi, tra sudore e abbandono, davanti alla diva ritornante e parlante. Mentre passano i primi piani più celebri della storia del cinema americano è proibito indulgere all'aneddotica, sia pure in forme biografica (*«Greta Gustafsson, in arte Garbo, nacque a Stoccolma il 18 settembre 1905, lavorò con Pabst, andò con Stiller in America, venne giudicata brutta, poi trionfò...»*).

E' doveroso il rispetto verso un volto di grande intelligenza, verso una scaltrezza nativa che aggiungeva ironia al melodramma e patetico alla commedia. E verso la voce finalmente udibile, degna dell'attrice; soffice, con un retrogusto di limatura, con piccoli inciampi e arrochimenti, con risatine.

Prendiamo *Mata Hari*, diretto da George Fitzmaurice nel 1931. Gli stereotipi inclinano facilmente al grottesco, Ramon Novarro è un incredibile ufficiale russo, c'è un *killer* zoppo che s'annuncia solo con la camminata e il particolare della scarpa ortopedica: ma la spia Greta Garbo se la cava con qualche fremito di presa in giro. Non solo supera (sebbene a grande fatica) la prova della danza sensuale, lei così assuta e sgraziata; ma mette ordine nell'intrigo con l'autorità di chi ne è autrice e regista.

Prendiamo *La regina Cristina*; il leggero fastidio di John Gilbert, l'ambasciatore spagnolo con corredo d'uva, è facilmente vinto dall'esibizione della Garbo, prima gesticolante, acerbo paggio, poi donna, con la sola differenza di un cappello levato e d'un giubbetto slacciato sulla camicia, su un sospetto, oh quanto esiguo, di due piccoli seni. Certo, è una grande impresa (in qualche modo una sfida di indipendenza femminile) condensare la sensualità e la sessualità in un alzare delle sopracciglia o delle spalle magre, in uno sguardo sufficiente a se stesso. Dice una studiosa, Marjorie Rosen: *«Quando la Garbo faceva l'amore, il suo compagno sembrava invisibile»*.

Prendiamo *Anna Karenina*, diretto nel 1935 da Clarence Brown con un uso sapiente dei luoghi comuni emotivi. Qui la Garbo impersona assai bene il personaggio atipico che nutrì il suo divismo. Non la donna divoratrice, la sterile vamp, ma la donna chiusa in una propria sufficienza, in un proprio «mistero» che a un certo punto decide di cedere all'amore e cede fino in fondo, nell'abiezione, nel pericolo, nella rinuncia, anche quando l'uomo ormai l'abbandona.

Passano sullo schermo i primi piani della Garbo parlante e si capisce come piacque alle donne, per la sua natura ambigua e indipendente, e come soggiogò gli uomini per l'improvvisa capacità di essere il mistero vinto, la dominatrice domata.

Negli Anni Trenta, la Garbo «*con la sua immagine ossessionava, ma sfuggiva a una reale definizione*». Ci riuscirà adesso che da lungo tempo tace, settantacinquenne critica nella completa trappola sociologica. Sul mistero Garbo lasciamo la parola alla Rosen: *«Dopo tutto, quanto sottilmente i veli del mistero e dell'illusione dissimulano un vuoto o l'essenza di una personalità che non si è mai sviluppata o non ha potuto farlo! E quanto è difficile per l'uomo sollevare quei veli, se è lui stesso la forza che ha impedito (e in realtà persino abortito) lo sviluppo dell'embrione! O la risposta è piuttosto la sua noia, poiché il mistero è un sollievo dall'ordinario, l'ordinario delle donne di cui lui ha consentito (o magari ha causato) la svalorizzazione?»*.

E' detto in modo un poco involuto, ma efficace, riassuntivo. Possiamo semplificare: il mistero della Garbo è stato voluto dagli uomini, è stato un frutto della cultura; ma nel divismo s'è poi imposto come una piccola vendetta, come il riscatto di un carattere fiero e indipendente. Adesso che la Garbo parla, nel suo piccolo *revival* in giro per l'Italia, la vendetta è ancora più chiara nel graffio, nel sussurro della voce.

Stefano Reggiani

9 LUGLIO 1940: LA PRIMA BATTAGLIA NAVALE NEL MEDITERRANEO

Sfida inglese a Punta Stilo

La squadra dell'ammiraglio Campioni si scontrò al largo della Calabria con quella di Cunningham - Con meno navi, i britannici erano superiori per il calibro dell'artiglieria: un «381» colpì la «Giulio Cesare» lontana 24 chilometri - La Mediterranean Fleet dimostrò di poter interrompere i nostri rifornimenti al fronte libico

Punta Stilo è un sottile promontorio della Calabria allungato sullo Ionio: dal largo, i marinai lo riconoscono per l'asprezza del terreno e la curiosa forma del cocuzzolo che sembra il pollice di un gigante. E' a [illegible] miglia a sud-est di questo promontorio che, nel primo pomeriggio del 9 luglio di quarant'anni fa — durante tre ore e mezzo, dalle 13,15 alle 16,40 — si scontrano, per la prima volta nella guerra, due squadre navali nemiche, l'italiana di Inigo Campioni e quella inglese di Andrew Cunningham.

La battaglia di Punta Stilo nasce — per parte nostra — da una necessità primaria, quella di mantenere sgombre le rotte del Mediterraneo per alimentare, con un costante flusso di uomini, armi e carburanti, l'offensiva di Balbo in Africa settentrionale. Per gli inglesi, invece, la battaglia ha origine nella loro strategia, che è quella di affermare il proprio dominio nel Mediterraneo e spezzare le linee di rifornimento italiane partendo da Gibilterra e da Alessandria d'Egitto (entrambe distanti circa 900 chilometri dal Canale di Sicilia) e facendo perno su Malta: così due settimane dopo lo scoppio della guerra, il 27 giugno 1940, il cacciatorpediniere Espero deve sacrificarsi contro una forza navale inglese per proteggere i caccia Ostro e Zeffiro e le torpediniere Pilo e Missori diretti in Libia con un carico di cannoni anticarro, munizioni, truppe, rifornimenti.

Il ponte di castello della corazzata «Giulio Cesare» colpita dalla «Warspite»: l'ammiraglia deve abbandonare il campo

Naturalmente, la battaglia di Punta Stilo nasce anche dal caso. Il 6 luglio, da Napoli, parte un convoglio di cinque piroscafi diretto a Bengasi (2190 soldati, 232 automezzi, 10 mila tonnellate di materiali e 5720 di carburante) scortato dalla squadra dell'ammiraglio Campioni con le corazzate Giulio Cesare e Cavour, che hanno cannoni da 320, dagli incrociatori Trento, Fiume, Zara, Pola, Bolzano e Gorizia, con cannoni da 203, da otto incrociatori leggeri con cannoni da 152 e da sedici cacciatorpediniere. Ma, nello stesso tempo, la Mediterranean Fleet esce da Alessandria agli ordini dell'ammiraglio Cunningham: deve andare incontro a due convogli che, partiti da Malta, portano in Egitto un carico di rifornimenti e le famiglie del personale residente nell'isola. La formazione inglese è composta dalle corazzate Warspite, Malaya e Royal Sovereign con cannoni da 381, dalla portaerei Eagle, da cinque incrociatori leggeri con cannoni da 152 e da quattordici cacciatorpediniere.

Dunque: per le due flotte, che si trovano in mare contemporaneamente e con direttrici operative che si incrociano, la battaglia d'incontro avviene per volontà dei due comandanti avversari, indipendentemente — cioè — dalla sicurezza dei convogli che gli sono stati affidati: quello italiano è già in porto a Bengasi, quelli inglesi sono ritardati fino a scontro navale concluso. Inigo Campioni conta su una notevole superiorità numerica di naviglio leggero; Cunningham possiede, però, una portaerei e più navi da battaglia con artiglieria più potente (complessivamente, ventiquattro cannoni da 381 contro venti da 320).

Anche se non risulta ufficialmente, sembra che Supermarina già dal 4 luglio — molto prima che la nostra squadra prenda il mare — sia a conoscenza dei progetti inglesi. I tecnici hanno messo in chiaro parte di un messaggio di Cunningham alla propria flotta: «Dal comando in capo della Mediterranean Fleet al comando Warspite — comando gruppo incrociatori (...) stop ore (...) del 9 luglio forza A miglia (...) da Capo Spartivento stop. Forza B (...) stop». Dal che si intende che gli inglesi saranno sulle coste calabresi, provenienti da Alessandria, nella giornata del 9 luglio.

Vero o non vero, Campioni va incontro agli inglesi in linea di fila come Jellicoe allo Jutland. Il nemico — messo in allarme dalla segnalazione di un suo sommergibile, il Phoenix, che comunica di aver attaccato senza successo due corazzate italiane a circa 200 km da Capo Spartivento — manda per primi all'assalto i diciassette aerei della Eagle che, alle 13,15 del 9 luglio, scendono in picchiata con i loro siluri.

Senza scorgersi, il grosso delle due squadre naviga a una distanza di 25 chilometri, quasi in parallelo, e Campioni — che ha subito chiesto l'intervento dell'aeronautica — cerca di prendere tempo per dar modo ai bombardieri di arrivare da Messina e da Taranto. Passano due ore e alle 15, scesi sotto la distanza di 30 km, limite massimo consentito, entrano in contatto di fuoco gli incrociatori (il Neptune rimane danneggiato e uno dei suoi velivoli viene gettato in mare per un principio di incendio); subito dopo giungono a tiro anche le corazzate mentre Cunningham lancia un secondo attacco di nove Swordfish.

Respinta anche questa nuova azione degli aerosiluranti, riprende lo scontro dei grossi calibri. La Giulio Cesare spara sulla Warspite ma i colpi più vicini cadono a 400 metri dalla prua. Sei minuti dopo, alle 15,59, con la settima salva, un proiettile da 381 della Warspite, dall'incredibile distanza di 24 chilometri, piomba sulla Giulio Cesare, sfonda il ponte di castello ed esplode accanto alla casamatta. In un inferno di fuoco e di fumo, fra cadaveri di marinai e gemiti di feriti, quattro delle otto caldaie dell'ammiraglia debbono essere spente e la velocità della nave scende di colpo. I cacciatorpediniere intervengono a stendere le cortine fumogene e la Giulio Cesare abbandona il campo sparando dalle torri prodiere mentre il Bolzano è raggiunto da tre proiettili.

La decisione di Campioni di rompere il contatto col nemico è saggia. Per quanto non siano veramente gravi i danni alla Cesare (che ben presto riaccende le caldaie e riprende la velocità di 24 nodi) lasciarla con i soli incrociatori in balia di tre corazzate nemiche sarebbe follia. Cunningham, avvertito da un ricognitore della Eagle che «la flotta italiana fugge a tutta velocità e in gran disordine verso ovest e sud-ovest», si getta all'inseguimento spingendosi fino a una cinquantina di chilometri dalla costa calabrese. Poi, però, si arresta perché — scriverà nelle memorie — teme di poter essere attirato in una trappola di sommergibili.

Nessun pericolo del genere. Benché avvertita, come s'è visto, fin dal 4 luglio, Supermarina non ha preparato né i sommergibili né ha consentito all'ammiraglio Bergamini — che aveva già addirittura fatto accendere i fuochi — di lasciar intervenire da Taranto le nostre due corazzate ultramoderne, la Littorio e la Vittorio Veneto con i loro 381 («Non uscire, ripetiamo, non uscire» è il messaggio imperativo di Supermarina a Bergamini la sera dell'8 luglio). Dell'aviazione richiesta, nessuna traccia: gli aerei, chiamati alle 13,15, arrivano solo a scontro concluso, dopo le 16,40. Sono 126 bombardieri S-79, molti dei quali sganciano a casaccio su nemici e amici.

Sulla battaglia inglesi e italiani emettono quattro bollettini di guerra, ma mentre i primi, obiettivamente, affermano che «poco dopo iniziato il contatto una delle navi italiane veniva centrata dal nostro fuoco e il nemico si ritirava dietro una cortina di fumo interrompendo il contatto», quello italiano (il nr. 37 del 16 luglio 1940) afferma che a Punta Stilo è stato «conseguito un importante successo delle nostre forze navali ed aeree». Le parole, evidentemente, sono state suggerite dal duce perché Ciano, nel Diario, sotto la data del 13 luglio, commenta: «Stamani Mussolini ha detto che in tre giorni ha annientato il cinquanta per cento del potenziale navale britannico in Mediterraneo. Forse è un po' esagerato».

Ma Punta Stilo non è un episodio isolato. Dieci giorni dopo, il 19 luglio, al largo di Capo Spada, nell'isola di Creta, una squadra di nostri incrociatori comandata dall'ammiraglio Casardi e della quale fanno parte il Bande Nere e il Colleoni si scontra con l'incrociatore Sidney scortato da quattro caccia. La ricognizione aerea dell'Egeo non scorge a tempo gli inglesi; inviata con ritardo nella zona, vi giunge quando il Colleoni è già stato colpito e affonda; i bombardieri, chiamati da Casardi, arrivano da Rodi dopo quattro ore e, come a Punta Stilo, sbagliano bersaglio, attaccando i caccia inglesi che stanno recuperando i naufraghi del Colleoni (testimonianza dell'ammiraglio Maugeri, comandante del Bande Nere).

Sia Punta Stilo che Capo Spada, prime due battaglie navali della guerra di quarant'anni fa, rivelano che si sono commessi errori fondamentali, come quello di non costruire portaerei o, quanto meno, di non organizzare una seria collaborazione aeronavale. Dicono soprattutto che non siamo in grado di impedire alla flotta britannica l'ingresso nel Mediterraneo centrale. E', si voglia o no, la conferma alle parole tragicamente profetiche che il capo di Stato Maggiore della Marina, Cavagnari, ha scritto l'11 aprile '40, pur in vista di una rapida conclusione del conflitto: «Qualunque sia il carattere che la guerra potrà assumere in Mediterraneo, il bilancio delle nostre perdite navali sarà ingente, e alle trattative di pace l'Italia potrebbe giungere non soltanto senza pegni territoriali ma anche senza flotta e, forse, senza aeronautica».

Giuseppe Mayda

Ragazzi scoprono un'erma preziosa

UDINE — Un'erma di stile ellenistico, con la testa di Mercurio alata, di ottima fattura e in buono stato di conservazione, è stata trovata da due ragazzi a pochi centimetri sotto terra vicino a San Giorgio di Nogaro, dove probabilmente vi era un insediamento romano.

Il raro reperto di bronzo, rivestito da una patina verde, è stato consegnato al museo archeologico di Aquileia.

CASO SIRI-BAGET BOZZO: RISPONDE «IL PROFESSORE»

Il prete, uno come gli altri?

La Repubblica nel suo numero di domenica mi attacca in un articolo «Baget Bozzo e il professore».

Il Professore non c'entra.

Chi ha scritto l'articolo che il giornale deplora è un cattolico e forse meno ortodosso di Baget Bozzo, ottimo prete, che ha conservato il vecchio abito talare come una divisa che distingue ed onora, un cattolico forse con dubbi che Baget Bozzo non ha, forse che non si associa al pari di lui a certi entusiasmi cui oggi si abbandonano i più dei devoti. Ma è un cattolico che crede la Chiesa, istituzione divina, necessaria per guidare alla salvezza, per educare all'amore.

Ed è un uomo che si guarda intorno e sa che non c'è possibilità di operare qualcosa di utile senza una struttura organica, dove esiste chi comanda e chi deve obbedire.

Garantismo, sì; il diritto canonico or non è molto è stato modificato con la creazione di una sezione della Segnatura per la tutela dei semplici interessi, che non assurgono a diritti perfetti. Ma garantismo non significa sottrarsi ad ogni disciplina, né nella divisata riforma del Concordato si è mai pensato di togliere al Papa ed ai Vescovi il potere di decidere, di scegliere i parroci più atti, di vegliare alla disciplina del clero.

C'è un bel salto tra il parlare di uomini senza diritti, come fa il giornale, e uomini non soggetti ad alcuna disciplina.

Ma poi non credo che per Baget Bozzo, che [illegible] i sacramenti, il prete sia un uomo come gli altri (dei suoi confratelli dissero, invocando il diritto del prete al matrimonio, un professionista). Il prete è un uomo che ha ricevuto i carismi, che si è dedicato a tutta l'umanità, e su che non può essere isolato ma deve operare in coordinamento con la Chiesa.

Il ribellismo che ispira la pagina del giornale può estendersi in ogni campo. Perché mai negare ai preti, nonché il matrimonio, la convivenza con una compagna senza legami, che tutti i cittadini possono praticare?

E la libertà degli studenti non solo di giudicare, ma di espellere dalla scuola i professori non graditi, a cosa ha portato la scuola italiana? Perché tanti non credenti preferiscono la scuola confessionale?

Scrivere che ogni sottomissione, che consegue poi a una libera scelta, porta a una menomazione dell'individuo, è affermare la pura anarchia.

Non credo che Baget Bozzo condivida la colonna non firmata del giornale.

Diversamente dovrei parafrasare la fine della sua lettera al card. Siri cui negava di avere cuore di Vescovo, e pregarlo di riflettere se il suo sia un cuore di prete, se il maligno non sia entrato in lui, comunicandogli la sicurezza di essere sempre dalla parte del giusto, l'amore per la rivolta, il considerare l'obbedienza onere insopportabile; e anche l'acredine che traspare da quella sua lettera.

A.C. Jemolo

A ROMA UNA MOSTRA DEDICATA ALL'AVANGUARDIA MAGIARA (1905-1930)

I pittori che svegliarono l'Ungheria

Ebbero per compagni di strada i giovani Lukàcs e Hauser, per approdo Parigi, per nume tutelare Paul Cézanne

ROMA — Dell'avanguardia ungherese, in Italia, non si sa quasi nulla. Quello che avvenne in ambito artistico tra il 1905 e il 1930 in terra magiara è poco noto persino agli specialisti. Ed è una grave lacuna in quanto, come ricordava di recente Marco Rosci su queste colonne, *la stagione dell'avanguardia slavo-balcanica* fu particolarmente importante per la storia dell'arte contemporanea. Una eccellente occasione per conoscerla viene ora offerta da una mostra presso l'Ente Premi Roma, dove rimarrà fino al 26 luglio. Poi, in settembre, verrà trasferita a Genova.

Realizzata nel quadro degli accordi culturali italo-ungheresi, è incentrata sui due gruppi che nei primi decenni del secolo cercarono di vivificare l'Ungheria: quello cosiddetto degli *Otto* e gli *Attivisti*. I primi — da Czobel a Bèreny, da Kernstok a Czigàny — si caratterizzarono per una accentuata attenzione verso Parigi, in luogo delle tradizionali Vienna e Germania. I secondi formarono l'ondata successiva e parteciparono attivamente alla rivoluzione del '19; alla caduta della Repubblica dei Consigli andarono quasi tutti in esilio, stabilendo legami sempre più stretti con le avanguardie europee. Entrambi miravano a rinnovare la cultura del loro sonnolento paese, collegandola ai fermenti che percorrevano l'Europa.

Questi artisti lavorarono a contatto con letterati e pensatori. Soprattutto con il poeta Endre Ady, anima della rivista *Nyugat* (che in ungherese significa appunto Occidente), considerato l'iniziatore della nuova letteratura magiara. E le sue parole sono anche la chiave per comprenderli appieno. In particolare quella severità e tristezza che è al fondo di ognuno di essi. Però sempre con un senso di forza contratta, di volontà costruttiva e la speranza che ogni *intenzione individuale tradotta in fatti* — magari una semplice tela dipinta — potesse provocare l'inizio di un processo di cambiamento della società. Come per la coeva poesia, la pittura magiara d'avanguardia è stata, infatti, prima di tutto utopica e politica. Non per niente poeti e pittori ebbero come compagni di strada i giovani Lukàcs e Hauser.

Se la svolta fu l'amore per Parigi, il nume tutelare del rinnovamento fu Cézanne. Forse proprio per la sua severità e costruttività. Una lezione che affiorerà costantemente nei lavori di questi artisti. Fra i quali, oltre agli *Otto*, va ricordata la coppia Sandor Galimberti e Valeria Dènes, morti entrambi nel '15 e Ede Bohacsek, scomparso nello stesso anno a soli 26 anni. Le opere di quest'ultimo sono peraltro assai vicine ad un dipinto di Moholy-Nagy, qui esposto, che significativamente appartenne al poeta Ady. Come è noto Moholy-Nagy partecipò, in seguito, da protagonista alle vicende del Bauhaus, divenendo una delle figure più note dell'avanguardia europea. In questa mostra si possono cogliere le sue origini e per molti sarà una rivelazione.

Ma la principale scoperta è certamente Lajos Kàssak, animatore del gruppo degli *Attivisti*. Pittore, scultore, grafico, poeta e saggista, da giovane aveva lavorato come operaio in Italia e aveva conosciuto direttamente il Futurismo. Tornato in patria, ne divenne il bardo con le riviste *Tett* (Azione) e poi *Ma* (Oggi). Però con una sostanziale differenza rispetto ai nostri futuristi. Egli rimase sempre un socialista pacifista e internazionalista e non conobbe «ritorni all'ordine». Durante l'esilio a Vienna continuò la pubblicazione di *Ma* e fu molto vicino ai costruttivisti russi e al Dada berlinese. Soprattutto restò il polo della seconda generazione d'avanguardia ungherese. Nella quale ebbero una posizione di spicco Bèla Uitz e Sandor Bortnyik.

Il primo fu un forte pittore che collaborò assiduamente con Kàssak mentre l'altro guardò particolarmente ai costruttivisti; però, col passare degli anni, non senza una vena d'ironia, forse anche di autoironia. L'energia che per circa un ventennio aveva sostenuto questi artisti si stava pian piano affievolendo. Di fronte alla restaurazione dell'ammiraglio Horthy ci fu infatti o diaspora — come Moholy-Nagy e altri — oppure un ripiegarsi su problemi più intimi: vedi appunto Bortnyik.

L'Ungheria tornava ad essere un'isola e secondo l'icastica espressione di Ady, i suoi artisti ridiventarono *giovani falchetti imprigionati*. Sempre Ady, nel '10, al termine della sua breve vita, profeticamente si era chiesto: *o forse saremo stroncati per sempre, noi, slavi, romeni, magiari?* Si può concludere che questa mostra appare come un pressante, analogo interrogativo. Una dolorosa esperienza che riassume quella di tutto un popolo.

Francesco Vincitorio

Ravenna acquista codici danteschi

RAVENNA — Tre codici *fiorentini, contenenti rispettivamente il Paradiso, l'intera Divina commedia e il Convivio di Dante, sono stati acquistati dal Centro dantesco di Ravenna dei frati minori conventuali. Ne dà notizia il direttore del Centro stesso, padre Severino Ragazzini, precisando che i manoscritti sono ora custoditi, assieme al codice Vernon, nella biblioteca dantesca dei frati minori.*

Si tratta di materiale filologicamente e culturalmente preziosissimo, già noto agli studiosi fin dal '500. Il primo codice, quello che contiene il Paradiso, porta la data dell'ultimo giorno di febbraio 1337, appena 16 anni dopo la morte di Dante.

OSSERVATORIO

L'inflazione in gonnella

Vigdis Finnbogadottir: senza precedenti

Non molti se ne sono accorti, fuori del mondo scandinavo: ma con l'elezione a presidente della signora Vigdis Finnbogadottir l'Islanda si è assicurata un nuovo record. Il primo se l'era conquistato imparando a vivere serenamente, anzi a prosperare, con un'inflazione che avrebbe spezzato il morale e il fisico di qualsiasi Paese. Ora, ha il primo capo di Stato in gonnella scelto con una votazione popolare: non esistono precedenti nella storia. A differenza di Cleopatra, Elisabetta I e II d'Inghilterra e Caterina di Russia, Vigdis Finnbogadottir ha ricevuto il suo scettro dalle schede elettorali.

Ha cinquant'anni, è divorziata con una figlia adottiva di otto, dirigeva fino a ieri il teatro municipale di Reykjavik. Ha vedute di sinistra — che in Islanda non costituiscono certo una rarità — e partecipò nel '61 e nel '74 a marce contro la grande base aerea americana a Keflavik. L'appellativo di «patriota rossa» datole allora da qualche giornale sembra ingiustificato. Vigdis Finnbogadottir non è antiamericana e, in realtà, non vuole neppure la chiusura della base che è puramente difensiva e permette alla Nato di seguire i movimenti dei sommergibili russi provenienti dalla penisola di Kola.

Ora, comunque, la signora Finnbogadottir avrà prestigio ma modesti poteri: e tutte le sue dichiarazioni, e interviste rivelano ragionevolezza e moderazione. Finnbogadottir non è il cognome dell'ex-marito, perché in Islanda, quest'isola dove sopravvivono antiche tradizioni vichinghe, la donna conserva sempre il proprio (il che crea non poche difficoltà quando due coniugi islandesi viaggiano all'estero), Finnbogadottir significa che Vigdis è la dottir, la figlia, di Finnbogi, il cui figlio dovrebbe chiamarsi Finnbogason. Il cognome tuttavia è raramente usato in Islanda, anche sull'elenco del telefono è preceduto dal nome di battesimo.

Il presidente Vigdis, figlia di Finnbogi (che è pure un primo nome) non avrà molto tempo per pensare a Keflavik: dovrà preoccuparsi piuttosto delle sorprese di un sistema politico saldamente democratico ma esposto a frequenti sobbalzi dalle lotte dei partiti e nei partiti. Sono giochi e conflitti non dissimili da quelli che affliggono l'Italia e che si risolvono con alleanze temporanee. Il problema numero uno per ogni governo è quello dell'inflazione, problema che in Islanda ha caratteristiche tutte particolari. Si tratta di svezzare un'intera nazione, di disintossicarla.

I 219 mila islandesi si sono abituati alla loro inflazione, che fu tra le prime in Europa a spiccare il volo, che da sei anni non è mai scesa sotto il 30 per cento e supera adesso il 60. Bjarni Bragi Jonsson, consigliere economico della Banca centrale, dice: «L'inflazione islandese si è istituzionalizzata al 100 per cento». Uno scafandro di indicizzazioni, scale mobili e altre difese protegge, anestetizza gli isolani. E gli scambi con l'estero? E' semplice. L'unica esportazione è di pesce. Quando diviene troppo caro si svaluta la moneta, la Krona.

Ma è una «way of life» che non può durare all'infinito: e tutti i partiti sembrano ora decisi a combatterla. Vigdis e la fine dell'inflazione dovrebbero essere le novità nell'Islanda Anni Ottanta.

Mario Ciriello

Seconda giornata della visita di Giscard in Germania

Schmidt: «La sicurezza tedesca indivisibile da quella francese»

I due statisti hanno visitato il quartier generale delle truppe francesi nella Repubblica Federale a Baden Baden - Il presidente: « L'amicizia tra Parigi e Bonn è la base per costruire un'Europa che ritrovi un ruolo nel mondo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La pioggia è stata la protagonista della seconda giornata della visita di Stato di Valéry Giscard d'Estaing in Germania. Ha sconvolto il programma ed è stato un miracolo se l'ospite venuto da Parigi ha potuto raggiungere Baden-Baden e visitare il quartier generale delle truppe francesi nella Repubblica Federale. Scartato l'elicottero a causa del diluvio, Giscard è partito da Bonn su un aereo militare tedesco che, giunto a destinazione, ha trovato una fitta nuvolaglia e — per motivi di sicurezza — sembrava dovesse tornare alla base di partenza. Poi si è aperto uno squarcio nelle nubi e Giscard ha potuto toccare terra, come pochi minuti dopo ha fatto il cancelliere tedesco Helmut Schmidt.*

Assunto il ruolo di padrone di casa sul campo di esercitazione di Pupsegur, Giscard ha invitato Schmidt ad assistere alla parata di 2 mila soldati, 140 mezzi cingolati e due dozzine di elicotteri, in rappresentanza dei 50 mila militari dell'Ffa (Forces Françaises en Allemagne). Giscard a capo scoperto, con l'acqua che gli colava dalla nuca, Schmidt con il suo berrettuccio nero da marinaio amburghese (se lo è tolto soltanto dinanzi al tricolore francese) hanno poi passato in rivista le truppe sotto la pioggia battente; dove un reparto di spahis francesi e il battaglione di guardia di Bonn (venuto in mattinata con cinque aerei Transall) aspettavano da ore, zuppi di pioggia, fianco a fianco.

Dopo avere ricordato che un soldato francese su sei presta servizio di leva in Germania, Giscard ha esaltato l'amicizia franco-tedesca e — riprendendo il filo conduttore della sua visita nella Repubblica Federale — ha detto agli spahis che la collaborazione tra Bonn e Parigi è la base per la costruzione dell'Europa «affinché essa ritrovi il suo ruolo nel mondo». *Schmidt, rivolgendosi ai soldati, ha detto che i due popoli sono uniti anche nella difesa.* «La nostra sicurezza non è divisibile dalla vostra — *ha detto* — così come la vostra non è pensabile senza la nostra. Francia e Germania, ciascuna a modo suo, contribuiscono all'equilibrio tra Occidente e Oriente, condizione indispensabile per la pace in Europa e nel mondo».

Schmidt ha poi sorpreso tutti (in primo luogo Giscard, che ha sorriso benevolmente) mettendosi a parlare in un francese quasi incomprensibile, con accento inglese, per invitare i soldati a «impegnarsi per l'Europa, la pace e la prosperità nel mondo». *Era la prima volta — informano alla Cancelleria di Bonn — che Helmut Schmidt si arrischiava nella lingua che gli è ostica, per sottolineare l'amicizia franco-tedesca «dopo tre guerre in un secolo» e anche per non essere da meno dell'ospite, che pronuncerà sei discorsi in tedesco.*

In serata gli ospiti sono partiti per Kassel; nel pomeriggio di oggi raggiungeranno Wuerzburg, dove ad accogliere Giscard sarà il candidato cancelliere dell'opposizione Franz Josef Strauss, nella sua qualità di capo del governo della Baviera. Sarà il primo incontro fra i due uomini politici, dopo le critiche di Strauss all'incontro Giscard-Schmidt di febbraio a Parigi, le quali indussero il presidente francese a non ricevere Strauss all'Eliseo.

La visita di Stato del presidente francese terminerà domani mattina a Lubecca, nell'estremo Nord della Germania. Rientrato a Bonn, Giscard inizierà la parte politica del programma, che prevede colloqui con Schmidt a quattr'occhi e allargati ai membri dei due governi.

Tito Sansa

Ma la Pravda smorza le speranze di Bonn

MOSCA — Quando tutto lasciava credere che il Cremlino fosse seriamente disponibile a una trattativa sul disarmo in Europa, la *Pravda* ha raggelato gli entusiasmi registrati nelle capitali occidentali. In un articolo insolitamente pungente nei confronti di Helmut Schmidt, dando forse ragione a quanti in Europa e nel resto del mondo occidentale avevano accolto con scetticismo le ottimistiche impressioni riportate dal cancelliere tedesco dal suo viaggio a Mosca, l'organo del Pcus sembra far capire che il Cremlino è tornato sulle sue precedenti posizioni e non è disposto a trattare sui missili che alle sue condizioni.

«L'Unione Sovietica — scrive la *Pravda* — *non permetterà che gli Usa e il blocco Nato rompano l'equilibrio strategico. Se gli Stati Uniti introdurranno altri missili americani nell'Europa occidentale, l'Unione Sovietica e i suoi alleati adotteranno ogni misura per ristabilire l'equilibrio sovvertito».*

Quanto a Schmidt, l'organo del partito usa toni molto aspri. Alludendo ai recenti colloqui avuti dal leader tedesco occidentale a Mosca con Breznev e con altri dirigenti del Cremlino, la *Pravda* afferma che è prematuro fare previsioni sulla reale disponibilità dei governanti di Bonn a *«servire gli ideali della pace».*

Replicando a diversi giorni di distanza alle obiezioni del cancelliere riguardo all'intervento dell'Armata Rossa in Afghanistan, il giornale rimprovera a Schmidt di *«avere passato sotto silenzio la ragione prima, l'interferenza negli affari interni della repubblica democratica d'Afghanistan».*

«I dirigenti tedeschi occidentali — continua l'articolo — *sono all'apparenza legati ai loro punti di vista secondo gli schemi tracciati alla recente riunione al vertice dei più importanti Stati capitalisti a Venezia: questi piani non hanno nulla in comune con la realtà e, scambiando l'effetto per la causa, finiscono per distogliere l'attenzione da una soluzione.*

Un comunicato congiunto sarà emesso solo domani

A Mosca nulla trapela sui colloqui di Pajetta

La delegazione italiana è nella capitale sovietica per discutere le più recenti posizioni di politica estera, criticate dal Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dopo le prime tre ore di conversazioni tra le delegazioni del pcus e del pci, ieri, si è saputo soltanto che entrambe preferiscono darne una valutazione domani, a incontri conclusi. E' un segno di normale riserbo, ma anche di cautela. Non esclude nulla, tranne una soddisfazione reciproca tale da potersi renderе immediatamente pubblica. Date le premesse, non sorprende. Pajetta, Bufalini e Giannotti sono venuti a discutere le più recenti posizioni di politica estera del partito italiano, che a Mosca non sono piaciute affatto.

Il loro esame è cominciato ieri mattina alle 10 in una sala del comitato centrale, ed è continuato fino alle 13, ininterrottamente. I tre esponenti del pci si sono trovati davanti Andrej Kirilenko, considerato uno dei membri del Politburo più vicini a Breznev, a tal punto da essere stato in passato varie volte indicato come il suo possibile successore. Con lui già aveva dovuto discutere nei mesi scorsi Gianni Cervetti, venuto a spiegare le ragioni del rifiuto italiano per la conferenza intercomunista di Parigi, organizzata da Gierek e Marchais su suggerimento sovietico.

Ad affiancare l'anziano e autorevole dirigente c'erano Boris Ponomariov, membro candidato dell'ufficio politico e responsabile della sezione esteri del partito, il suo primo vicario ed esperto delle relazioni con gli eurocomunisti, Vadim Zagladin, e Michail Zimjanin, della segreteria del comitato centrale, che ha competenza perciò sulle questioni ideologiche.

La discussione è stata ampia e proseguirà oggi pomeriggio. Italiani e sovietici si vedranno alle 15. Al termine dei colloqui prepareranno un comunicato comune che sarà diffuso forse domani.

l. s.

La notizia era stata pubblicata in Giappone

«Lo Scià è morto» Smentita dal Cairo

IL CAIRO — *«Lo Scià è morto»*, ha scritto ieri il quotidiano giapponese *Asahi Shimbun*. Subito dopo un portavoce dell'ex sovrano iraniano ha però definito *«assolutamente infondata»* l'informazione data dal giornale.

«In questo momento — ha detto — *sono al fianco di Reza Pahlavi, che sta riposando. Le sue condizioni migliorano lentamente».*

Poco prima il presidente egiziano Sadat aveva fatto visita allo Scià.

Reza Pahlavi si trova sempre nella sala di rianimazione dell'ospedale militare di Maadi, al Cairo. Secondo l'ultimo bollettino medico, la temperatura è scesa e il malato è uscito dallo stato di semi incoscienza dei giorni scorsi.

Il quotidiano egiziano *Al Ahram* ha scritto ieri che lo Scià ha potuto sedersi per qualche minuto sul letto e ha scherzato con i medici e i familiari, ai quali ha chiesto di essere tenuto al corrente della situazione internazionale. Secondo il giornale, l'ex imperatore iraniano è ancora alimentato artificialmente.

Non si sa per quanto tempo ancora Reza Pahlavi dovrà rimanere in ospedale. Secondo alcune fonti occorrerà almeno un mese prima che possa essere dimesso. Solo fra dieci-dodici giorni, si fa notare, i medici potranno pronunciarsi in modo preciso.

Lo hanno dichiarato Muskie e il Pentagono

Dagli Usa nuovo pessimismo sugli euromissili e su Kabul

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In concomitanza non casuale con il vertice europeo tra Giscard d'Estaing e Schmidt, gli Stati Uniti hanno ieri ammonito gli alleati *«a non aspettarsi rapidi progressi sugli euromissili».* Hanno inoltre ribadito che la distensione tra le superpotenze è condizionata alla soluzione della crisi afghana, sottolineando che questa è più lontana che mai. A sostegno di queste previsioni hanno rivelato che le truppe sovietiche in Afghanistan stanno minando i passi di montagna col Pakistan della provincia di Kunar, per bloccare il flusso dei guerriglieri e delle armi. Hanno anche asserito che appena concluse le Olimpiadi di Mosca, l'Urss scatenerà una nuova offensiva *«per liquidare la resistenza».*

Le dichiarazioni sugli euromissili e la distensione sono state fatte a Washington, a un convegno della rivista *Foreign Policy*, dal segretario di Stato Muskie. Egli ha rivelato che *«un tentativo di dialogo è già in corso»* tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sugli euromissili, ma che procede tra notevoli difficoltà. Secondo Muskie il Cremlino deve ancora precisare i propri obiettivi. Il segretario di Stato ha sottolineato inoltre che la ratifica del Salt-2, il trattato del giugno '79 sulla limitazione delle armi strategiche, non avrà luogo finché i russi non si ritireranno dall'Afghanistan. A Schmidt, Breznev disse che la mancanza di tale ratifica non era un impedimento alle trattative sugli euromissili, ma lo era alla firma di un eventuale accordo. Muskie, che è andato a Tokyo col presidente Carter per le esequie del premier giapponese Ohira, ha lasciato intendere di essere comunque disponibile a un incontro col ministro sovietico Gromyko.

Il segretario di Stato ha smentito voci dei giorni scorsi secondo cui gli Stati Uniti revocherebbero l'embargo dei cereali all'Unione Sovietica. Ha sostenuto che l'embargo ha avuto effetto e ha invitato gli alleati ad appoggiare tutte le ritorsioni americane. L'impressione è che il presidente Carter tema che Mosca scavi un solco tra la superpotenza e l'Europa con iniziative ambigue.

Le rivelazioni sull'Afghanistan — le mine e la prossima offensiva — sono invece del Pentagono. Coi satelliti artificiali sarebbe riuscito a fotografare lavori di scavo e lanci di esplosivi con gli aerei. La provincia di Kunar, dove si sarebbero accentrati gli sforzi sovietici, è una delle più difficili da controllare. Secondo il Pentagono, lo stesso sistema verrà ora adottato in altre province. Le forze armate sovietiche riterrebbero di poter paralizzare i ribelli: la loro nuova campagna sarebbe così coronata più facilmente da successo. Il motivo per cui sono stati scelti i passi di quel tratto di montagna, ha commentato il Pentagono, è che essi portano a Peshawar, nel Pakistan.

Nel suo discorso Muskie si è brevemente soffermato anche su altri importanti temi di politica estera, in particolare il Medio Oriente e l'America Centrale. Sul Medio Oriente ha ribadito che le trattative tra Egitto e Israele sull'autonomia palestinese nella Cisgiordania e a Gaza *«rimangono l'unico sbocco possibile».* In un'implicita critica agli europei, ha affermato che *«si tratta di un processo di pace organico che non potrebbe essere sostituito da altri piani disordinati». «Grazie a Camp David* — ha detto — *per la prima volta il problema della Palestina e quello della sicurezza di Israele sono stati vincolati l'uno all'altro».* Sull'America Centrale, ha esortato il Congresso americano a stanziare ingenti aiuti, per impedire che *«la sovversione sovietica e cubana»* vi abbiano buon gioco. *«Lo sviluppo economico e l'assistenza più democratica che possiamo fornire»*, ha concluso.

e. c.

Carter partito per il Giappone

NEW YORK — Il presidente Carter è partito ieri mattina dalla base di Warner Robins, vicino a Plains (Georgia), alla volta di Detroit, dove farà uno scalo di 45 minuti prima di recarsi a Tokyo.

In Giappone Carter parteciperà alla cerimonia funebre in onore di primo ministro giapponese Masayoshi Ohira, morto il 12 giugno scorso, e incontrerà domani il primo ministro cinese Hua Guofeng.

Kuznetsov guida una folta delegazione

Il vice di Breznev da ieri a Belgrado

BELGRADO — Una delegazione del Soviet Supremo è da ieri a Belgrado su invito dell'Assemblea federale jugoslava. Il gruppo è guidato da Vasily Kuznetsov, vicepresidente del Presidium del Soviet Supremo.

All'arrivo, Kuznetsov ha dichiarato: *«Saremo felici di scambiare la nostra esperienza di lavoro fra il Soviet Supremo dell'Urss e l'assemblea federale della Jugoslavia».*

La visita della delegazione sovietica, la cordialità con la quale è stata accolta, l'intenso programma che prevede tappe in quasi tutte le repubbliche jugoslave, sono il risultato della nuova «atmosfera» creatasi nei rapporti tra Mosca e Belgrado alla morte del Maresciallo Tito.

Allora l'Unione Sovietica si era affrettata a offrire ai nuovi dirigenti jugoslavi le garanzie di rispettare l'indipendenza, la non interferenza e altri principi contenuti negli accordi raggiunti precedentemente con Tito, compresa la *«dichiarazione di Belgrado»*, uno statuto che dovrebbe regolare i rapporti tra i due Paesi.

Belgrado ha accolto con soddisfazione l'offerta che contribuisce alla sicurezza del Paese e rende possibile alla nuova direzione di impegnarsi con maggiore tranquillità nelle soluzioni dei problemi interni.

La valutazione degli esperti militari occidentali

Dopo sei mesi in Afghanistan stallo fra sovietici e ribelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *In alcune località europee, dopo la sua visita a Londra, Sayed Ahmed Gailani, capo del «Fronte nazionale islamico per l'Afghanistan», si è incontrato con esponenti dei ministeri della Difesa e degli Stati Maggiori di alcuni governi occidentali. Con lui, la Cia e l'Intelligence Service hanno analizzato la situazione militare nell'Afghanistan, sei mesi dopo l'invasione, e hanno discusso progetti per fornire assistenza ai combattenti anti-sovietici. C'è un progetto avanzato di impiantare una «Radio libera Afghanistan» per incitare i soldati sovietici e afghani a disertare, ma nessuna promessa definitiva è stata fatta dagli occidentali di fornire armi moderne ai nazionalisti.*

I servizi di sicurezza del generale Rogers allo Shape e il Comitato militare della Nato ricevono rapporti quasi ogni giorno sull'evoluzione dell'occupazione russa dell'Afghanistan, in parte sulla base dei rilievi dei satelliti-spia americani e in parte sintetizzati da fonti locali, agenti, diplomatici, giornalisti, viaggiatori, profughi. Il quadro è ancora piuttosto confuso, ma è chiaro che la campagna di pacificazione sovietica, con l'impiego di circa 90 mila uomini, incontra una forte resistenza.

Ai militari delle Nazioni alleate, risulta smoderatamente esagerata l'affermazione di Gailani che la resistenza afghana è in grado di mettere in campo 300 mila combattenti, se l'Occidente fornirà loro le armi. Un decimo di questa cifra è il massimo, si ritiene, per il momento. I leaders afghani litigano tra di loro a Peshawar, la base dei profughi del Pakistan, mentre la Cia e l'Intelligence Service tendono a sostenere il «Fronte islamico nazionale per l'Afghanistan» e altre nazioni interessate alle vicende afghane appoggiano invece i combattenti della «Hezbi Islami» di Galbuddin Hekmatyar, un fondamentalista islamico, e il prof. Burhanuddin Rabbani, del Movimento «Jameit-e-Islami».

Le forze resistenti afghane, si ritiene per certo, non sono affatto in grado di affrontare in campo aperto i battaglioni sovietici perché si muovono in unità di dieci guerriglieri, talvolta di trenta e molto raramente di cento o duecento. Non hanno neppure un battaglione da manovrare, perché comporta problemi tattici e logistici che non sanno risolvere. Le loro azioni di guerriglia sono di dimensione assai minore di quelle di cui si vantano i loro capi a Peshawar: assassini, imboscate, interruzioni di strade come quella tra Kabul e Jalalabad e Kandahar-Herat.

Tuttavia si tratta senz'altro di una lotta popolare, come dimostrano trentamila diserzioni dall'esercito regolare, gli scioperi, le verdi bandiere islamiche piantate sulle colline della Valle di Paghman, attorno a Kabul, ove si è combattuto con una certa intensità.

Gli afghani affermano di aver ucciso o ferito tra 8 mila e 10 mila soldati sovietici, ma le verifiche di vario genere dei Servizi di sicurezza atlantici riducono di circa la metà questa cifra. Inoltre, si calcola che per ogni soldato sovietico ucciso, i ribelli abbiano perso almeno tre uomini.

I combattenti anti-sovietici sono male armati, dispongono soltanto di 5 lanciarazzi Sam 7, che possono abbattere i micidiali elicotteri sovietici MI-24 da 10 chilometri di distanza. Queste sono le armi che i ribelli chiedono con più insistenza. Ce ne sono tante in giro per il mondo (l'Egitto ne ha migliaia di esemplari) ma Washington e Londra non hanno ancora preso questa decisione.

Se per gli afghani la situazione militare è poco soddisfacente, per i russi è grave. La recente sostituzione di unità di fanteria pesante e di cento carri armati (inutili nella guerriglia) con alcune migliaia di fanti leggeri e di commandos, vestiti in divisa kaki scuro, sempre in movimento e senza la conoscenza delle lingue locali, dimostra che la strategia e la tattica dell'Armata Rossa sono inadeguate per l'Afghanistan. Ora i russi hanno cominciato ad addestrare, con corsi di sei mesi, commandos antiguerriglieri afghani, ma il reclutamento va male: soltanto sette su 6 mila giovani diplomati afghani si sono arruolati, sebbene il soldo sia stato aumentato da 6 mila a 60 mila lire il mese.

I russi hanno aumentato i loro sforzi, l'attività aerea è triplicata negli ultimi giorni, è comparso il nuovo moschetto d'assalto AK-74, da Tashkent affluiscono le unità antiguerriglia. Nella provincia di Badakhshan si segnala l'arrivo di un contingente di truppe dell'Europa orientale, soprattutto cecoslovacche, ma non c'è conferma. La Kgb, oltre a governare direttamente l'Afghanistan, è ora impegnata in un'ampia manovra politica e diplomatica per far fallire il sostegno nel mondo islamico ai guerriglieri. Capo di questa operazione è V. I. Gurgenek, direttore della Kgb a Islamabad.

Renato Proni

Tokyo: Suzuki futuro premier?

TOKYO — Zenko Suzuki, 69 anni, esponente del partito liberaldemocratico, sembra destinato a diventare primo ministro dopo la morte di Masayoshi Ohira: questo sembra l'orientamento emerso nelle ultime ore fra i dirigenti del partito. Ieri il Consiglio degli anziani, comprendente gli ex primi ministri Takeo Fukuda e Takeo Miki, aveva tenuto una riunione su questo punto.

Per conoscere il nome del futuro premier bisognerà attendere le decisioni del gruppo dirigente.

Drammatico appello del direttore della Fao

La fame esiste (e aumenterà) in 59 Paesi del Terzo Mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Mai come nell'ultima sessione del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, che si è aperta sabato scorso, la situazione economica mondiale è stata descritta a tinte così fosche. I discorsi pronunciati in questa sede dal Segretario generale dell'Onu sono diventati ogni anno sempre più allarmanti.

Lunedì Edouard Saouma, direttore generale della Fao (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) ha affermato che i problemi dell'agricoltura in molti Paesi del Terzo Mondo restano *«insoluti»*. Secondo le più recenti valutazioni della Fao, per evitare che la denutrizione e la fame si aggravino, i Paesi poveri dovranno importare almeno 85 milioni di tonnellate di cereali. E, considerando le difficoltà della bilancia dei pagamenti di questi Stati, ci si chiede quanti di loro potranno fare acquisti consistenti.

La scarsità di cereali è un problema difficile da superare, anche perché la maggior parte dei Paesi poveri hanno un incremento demografico galoppante, sono vittime della siccità e di altre calamità naturali, di guerre che rendono impossibile la creazione dell'infrastruttura necessaria al trasporto e alla distribuzione.

E' *«una situazione esplosiva»*, poiché la fame rischia di aggravarsi nei prossimi mesi. Meglio non parlare della solidarietà internazionale, poiché una parte dei 59 Paesi più vulnerabili hanno avuto meno della metà del loro fabbisogno per la sopravvivenza. E il volume totale dell'aiuto alimentare — soltanto 9 milioni di tonnellate di cereali — rischia di diminuire in futuro.

Il direttore della Fao ha rivolto un nuovo appello urgente *«alla generosità dei vari Paesi»*, soprattutto ai produttori di petrolio. Saouma ha ricordato l'impegno dell'Organizzazione per soccorrere il popolo *khmer*, e ha insistito sulla fame che colpisce attualmente l'Africa. La Somalia, ha detto, deve accogliere molti rifugiati in un momento di carestia; il popolo etiope è vittima insieme della guerra e della siccità. In Uganda, due milioni di uomini sono vittime della carestia, e l'insicurezza del Paese intralcia la distribuzione dei soccorsi. Malgrado le promesse di assistenza, nel Sahel le necessità alimentari sono tutt'altro che coperte. Nigeria e Camerun sono minacciate dal ritorno delle cavallette.

La decisione presa nello scorso aprile a Lagos dai capi di Stato africani — dare la priorità assoluta allo sviluppo agricolo — è un fattore positivo, ma resta il fatto che il mondo deve intervenire subito *«perché milioni di affamati possano sopravvivere».* Parallelamente a questa riunione, il fondatore di *Terre des hommes*, Edmont Kaiser, di ritorno dal Camerun, dove dice di aver visto morire oltre mille bambini senza che la Comunità internazionale venisse loro in soccorso, ha chiesto *«l'istituzione immediata di équipes specializzate dell'Alto Commissariato per i rifugiati dell'Unicef, dell'Oms, della Lega della società della Croce Rossa, del Comitato internazionale della Croce Rossa e dell'Unione internazionale per la protezione dell'infanzia, tutte abbondantemente provviste di personale, denaro e mezzi da parte dei popoli che li pagano».*

Isabelle Vichniac

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Anderson è in Israele «Gerusalemme capitale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *John Anderson, candidato indipendente alla presidenza degli Stati Uniti, è in Israele per una visita di quattro giorni. Al suo arrivo ha dichiarato che* «è inammissibile pensare di ammettere l'Olp alle trattative di pace sino a che non rinuncerà al terrorismo e non riconoscerà il diritto all'esistenza di Israele». *Secondo Anderson, gli Usa dovrebbero riconoscere Gerusalemme come capitale di Israele.*

Le parole di Anderson, il cui viaggio ha lo scopo di attirare i voti dell'elettorato ebraico americano non hanno sorpreso gli israeliani.

Anche Carter nella sua precedente campagna elettorale aveva detto che era giusto il trasferimento dell'ambasciata americana a Gerusalemme. Il Segretario di Stato americano Muskie, aveva dichiarato il giorno precedente: «Forse gli Stati Uniti dovranno riconoscere l'Olp per allargare la base del negoziato e far partecipare ad esso i rappresentanti del popolo palestinese, ma non prima che sia stato raggiunto un accordo sull'autonomia». *Queste parole, pronunciate all'Associazione per la politica estera, hanno provocato notevole emozione.*

All'ambasciata statunitense di Tel Aviv si è precisato che Muskie non ha tradito nè lo spirito nè la lettera delle precedenti dichiarazioni.

g. r.

Battaglia tra fazioni dei maroniti a Beirut: Gemayel sconfigge Chamoun

BEIRUT — I falangisti di Gemayel hanno travolto la resistenza delle «tigri» di Chamoun e si sono imposti come forza dominante nel campo cristiano maronita conservatore. Nella battaglia, cominciata lunedì all'alba, sono morte 63 persone, secondo le valutazioni della polizia; altre fonti parlano di oltre 103 caduti. La scorsa notte, l'ex presidente della Repubblica, Camille Chamoun, ha accettato di trattare con i falangisti la costituzione di un'organizzazione unificata, della quale gli sarà forse offerta la carica onorifica di presidente. Suo figlio Dany, comandante la milizia, si è dimesso proclamando: *«Non si può costruire nulla su una montagna di cadaveri. Rifiuto di unirmi a coloro che si sono resi colpevoli di un massacro di innocenti».*

Il partito di Pierre Gemayel e quello di Camille Chamoun erano alleati durante la guerra del 1975-1976, quando combatterono contro le sinistre e i palestinesi. Nel '77, i due partiti si sono trovati padroni di un territorio che comprende i quartieri orientali di Beirut, parte della costa a Nord della capitale e le alture che le stanno alle spalle, dove hanno governato da sovrani riscuotendo imposte, gestendo i servizi, costruendo porti per il commercio con l'estero e sostituendo le loro milizie all'esercito regolare.

Quando, la scorsa primavera, il grosso dei siriani si ritirò da Beirut, gli incidenti si moltiplicarono. Domenica Gemayel ha proposto, in un comizio, di assorbire il partito di Chamoun in un'organizzazione unica di cui Chamoun sarebbe presidente. All'alba di lunedì, cinquecento falangisti sono passati all'azione, impadronendosi delle sedi del partito di Chamoun, prendendo decine di ostaggi, sequestrando gli arsenali, facendo una carneficina nelle caserme di Safra e Amshit.

Ieri si combatteva ancora a Beirut nei rioni di Karm az-Zeitoun, Saideh e Sioufi, e nei villaggi di Ashkut e Aqura, sulle montagne; intensa l'attività dei franchi tiratori. Le strade erano deserte.

A Grenoble le prostitute hanno vinto

PARIGI — Condanne da due a dieci anni di reclusione sono state pronunciate dal tribunale di Grenoble contro i prosseneti, in maggior parte d'origine italiana, accusati di sfruttamento e sevizie delle loro protette.

A dieci anni sono stati condannati, in contumacia, i fratelli Aldo e Jo Piccaretta, che si troverebbero attualmente in Italia, mentre il loro fratello Felix è stato condannato a 9 anni di reclusione. A Diego Zaccaria sono stati inflitti otto anni di reclusione; a Salvatore Curaba e Vincenzo Di Caro, sette e sei anni; Giovanni Veroncini è stato condannato a quattro anni. Tre anni sono stati inflitti a Pier Busi.

E' mancata ai suoi cari
Angela Rubiolo vedova Brero
di anni 88
L'annunciano: i figli Renzo con la moglie Rosalda Biano, Sergio; le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 10 corrente, alle ore 10, partendo da viale Marconi n. 17.
— Savigliano, 8 luglio 1980.

La Direzione della Società Lavazza partecipa al lutto del suo collaboratore sig. Renzo Brero per la scomparsa della mamma signora
Angela Rubiolo ved. Brero
— Torino, 8 luglio 1980.

I Colleghi tutti della Direzione Marketing prendono viva parte al dolore del sig. Renzo Brero per la perdita della cara mamma.

Sono vicini al sig. Renzo Brero i collaboratori del Servizio Pubblici Esercizi:
Vincenzo Barone
Michele Buscolino
Teresina Cosco
Agnese Ciasco
Lucia Latorraca
Bruno Cuneo
Bruno Tabacchi
Agnese Garbino
Maria Rosa Pillola
Pierino Volpi.

Giulio Girardi
Alberto Lajolo
Tullio Toledo
si associano al lutto del sig. Renzo Brero.

E' cristianamente mancato
cav. Antonio Francesco Buonsiede
Industriale
Tutti i suoi cari ne danno il doloroso annuncio. Funerali il 9 luglio '80 ore 18, parrocchia di Santa Rita.
— Torino, 8 luglio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pierino Merlano
Addolorati lo annunciano la moglie Maddalena, il figlio Enrico, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 alla parrocchia San Giuseppe Cottolengo (corso Potenza). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Boccola
Lo annunciano la figlia Silvana col marito Marcello e nipoti Andrea e Paola, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,30 da via Catulli 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Givoletto, 9 luglio 1980.

Titolari e Collaboratori della Tipografia Gili e C. partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'ex SOCIO.

E' mancato
Giuseppe Rozza
Cav. di Vittorio Veneto
Lo annunciano la moglie Laura, il figlio Eugenio con la nuora Marcella e nipote Giuseppe, la cognata Lucia, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 corrente ore 10,15 ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 9 luglio 1980.

E' mancato in Imperia
Silvio Clemente
Volontario della Libertà
29ª Bgt. G.A.P. Cassino
di anni 73
Con dolore lo annunciano la moglie Delfina Montiglio, i figli Carlo e Ada con famiglie, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 alle ore 15 nella parrocchia di Livorno Ferraris.
— Imperia, 8 luglio 1980.

(Continua a pag. 6)

Dopo l'abbraccio col vescovo dei poveri, Helder Cámara

Il Papa tra i seicento lebbrosi di Belém accarezza volti e corpi spenti dal morbo

Il Pontefice inizierà la navigazione sul grande fiume fino a Manaus, nella splendida e misera Amazzonia - Qui avrà un incontro con gli indios, al quale vuol partecipare il presidente brasiliano, Figueiredo

Recife. Giovanni Paolo II ricevuto nella capitale del Nordeste dall'arcivescovo Helder Cámara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELEM — Entrato lunedì nel Brasile esplosivo della povertà, ma dotato di potenziali risorse, papa Wojtyla ha pregato ieri con 600 lebbrosi nella colonia di Marituba, a trenta chilometri da Belem, capitale dello stato Parà (quattro volte l'Italia), sull'Equatore.

Vi è giunto dopo un volo di 3590 chilometri da Recife con sosta a Teresina: in questi due centri aveva parlato ai contadini, assillati da miseria, siccità ed emigrazione. La visita ai lebbrosi è stata il momento più toccante. I malati del morbo in Brasile sono un milione e 630 mila, e il governo progetta di disattivare le colonie per reinserirli nella società o trasferirli in ospedali con sezioni speciali. E' un progetto che provoca polemiche. Per questo, le parole del Pontefice sulla solidarietà dovuta ai lebbrosi sono cadute al momento giusto.

Sono finanziati dallo Stato federale, ma curati con amore da religiosi guidati dal vescovo monsignor Aristide Pirovano, italiano. Un amico dei lebbrosi è un altro italiano, il dottor Marcello Candia, che ha abbandonato tutto per venire qui. Scelte esemplari che il Papa ha elogiato nel discorso in cui ha esortato i poveri malati a considerare la loro croce come un dono perché produrrà «grazia, vita e salvezza». «Il Papa, unito alla Chiesa, vi stima e vi ama. Siete persone umane, siete figli di Dio».

L'aveva salutato Adalucio, che da oltre quarant'anni vive nella colonia, conosciuto e amato da tutti. E' mutilato, ormai, degli arti, del naso: un tronco umano, ma è sempre lieto, pronto ad aiutare gli altri. Con speciali bacchette scrive a macchina lettere di ringraziamento o per i compagni analfabeti. Il suo volto deturpato è singolarmente ricco di luminosità. Il Papa era commosso fino alle lacrime: ha carezzato molti visi spenti o resi mostruosi, ha ricevuto una dimostrazione di affetto.

Belem fu chiamata così dai conquistatori portoghesi in omaggio a Betlemme e il Papa ieri ha benedetto la Vergine di Nazaret. Qui il Rio delle Amazzoni forma l'estuario con bracci grandi quanto un mare, scarica ogni giorno nell'oceano tre milioni di tonnellate di sedimenti raccolti nel suo lungo percorso e dai 1100 affluenti, 16 dei quali più importanti del Reno. Nei detriti, dice il professor Pedro Paulo Lomba, dell'Università di Rio, ci sono metalli e oro. Il Papa navigherà sul grande fiume a Manaus, capitale dell'Amazzonia, per una processione di barche prima di ripartire per Roma venerdì prossimo. Sarà presente anche il capo dello Stato, Figueiredo, che ha deciso di partecipare all'incontro papale con gli *indios*.

Il Rio delle Amazzoni e la foresta sono il «nuovissimo mondo» del Brasile, ma per ora il Nordeste e l'Amazzonia sono poveri: si valuta un reddito *pro capite* annuo di appena 50 dollari contro una media nazionale di 630. L'uno per cento degli abitanti possiede in latifondi il 70 per cento dei terreni; il resto è costituito da piccoli appezzamenti che non bastano a sfamare milioni di *camponeses*, cioè i contadini che emigrano nelle città industriali.

Questo quadro era necessario per capire l'enorme consenso ottenuto da Wojtyla a Recife, capitale del Pernambuco, Stato contadino. Il Papa ha detto che la proprietà privata è legittima purché compia il suo servizio sociale; e i contadini hanno il diritto (qui non riconosciuto) di organizzarsi in sindacati e partecipare alle scelte per il bene comune. Ha esortato ancora i governanti a rapide e profonde riforme anche per evitare violenze rivoluzionarie distruttrici.

A Recife però c'è stato l'abbraccio più importante: quello con il vescovo Helder Câmara, che il Papa ha chiamato «*mio fratello Câmara perché fratello dei poveri*». E' questi il pioniere della Chiesa dei poveri, a suo tempo candidato al Nobel, in passato attaccato come «vescovo rosso», minacciato di morte nei giorni scorsi se fosse apparso accanto al Papa. Lunedì era raggiante sul «Papamovel», con il Pontefice che ogni tanto lo guardava sorridendo.

Stasera Câmara ha dormito nella sacrestia dell'arcivescovado, dove gli era stata allestita la camera, perché il Papa era ospite del palazzo. Poi il vescovo dei poveri è tornato nella sua casetta di due stanze dove vive da anni. Domenica a Salvador de Bahia hanno scoperto un accurato controllo, per fortuna senza esito, all'altare papale, dopo una telefonata anonima che minacciava un attentato.

Lamberto Furno

Morto Dimitri nipote dello zar Nicola II

LONDRA — Il principe Dimitri di Russia, nipote dello zar Nicola II, ultimo imperatore di Russia, è morto nell'ospedale «King Edward VII» di Londra, all'età di quasi 79 anni.

Il principe aveva lasciato la Crimea nel 1919 a bordo di una nave da guerra britannica, accompagnato da sua madre, la granduchessa Xenia, e dai suoi fratelli, i principi Andrei e Vassili (il primo vive attualmente in Scozia e l'altro in California). Aveva avuto una figlia, dal suo primo matrimonio con la contessa Marina Golenischeff-Kutuzov, che ora vive in Canada.

Malmoe dichiara guerra ai topi

STOCCOLMA — Malmoe, città portuale della Svezia meridionale, ha «dichiarato guerra» ai topi, in costante aumento. Su una popolazione di 248.647 abitanti, i topi sono circa 250 mila.

Le autorità utilizzano un nuovo veleno molto potente, a effetto ritardato.

Bloccato treno con scorie radioattive

LONDRA — Un treno che trasportava tra l'altro un carico di residui radioattivi provenienti da una centrale elettronucleare è stato bloccato da un gruppo di dimostranti che hanno alzato barricate sui binari. L'incidente è avvenuto nei pressi della stazione di Dursley (Gloucestershire); il treno era diretto al porto di Sharpness (Wiltshire), dove i contenitori delle scorie radioattive dovevano essere caricati a bordo di una nave e gettati nel fondo dell'Atlantico.

I dimostranti fanno parte del cosiddetto «Bath antinuclear group», e hanno bloccato il treno innalzando sui binari una «torre» costruita con i «tubi Innocenti» comunemente usati in edilizia. La polizia è intervenuta ma è riuscita a smantellare la torre solo dopo qualche ora di trattative. E' stata aperta un'inchiesta anche perché il carico del treno avrebbe dovuto rimanere segreto. Secondo fonti non ufficiali, il carico di scorie nucleari ammontava a 2.896 tonnellate.

Fulmine uccide un pastore e 5 mucche

SALISBURGO — Un contadino e cinque mucche sono stati uccisi da un fulmine vicino a Lambach, durante un fortissimo temporale che si è abbattuto sulla zona di Salisburgo.

Violente raffiche di vento hanno divelto alberi e scoperchiato case; numerose persone hanno dovuto farsi medicare per lesioni provocate da oggetti scagliati dal vento contro di loro.

Frane e straripamenti di torrenti hanno interrotto in parecchi punti il traffico stradale; i danni all'agricoltura sono gravi. Numerose imbarcazioni sono state rovesciate nei laghi.

Proposta Cee per giocattoli più sicuri

BRUXELLES — La proposta di direttiva Cee per giocattoli più sicuri è stata trasmessa al consiglio dei ministri.

Il progetto, che mira ad assicurare ai bambini maggiore protezione nei loro giochi, e a uniformare le norme sui giocattoli nei nove paesi della Comunità, era già stato approvato dalla commissione alla vigilia di Pasqua, oltre tre mesi fa, ma ha subito nel frattempo marginali modifiche di carattere tecnico-giuridico.

I partiti d'opposizione chiedono le dimissioni di Morlino

Questa sera primi rischi per Cossiga si vota per il dibattito sulla Giustizia

Il governo (che ha proposto un rinvio) forse in minoranza - Bianco: «Dipenderà da quanti saranno presenti» - Il capogruppo dc critica alcuni punti del decreto anticrisi

ROMA — I partiti di opposizione vogliono che si svolga in settimana alla Camera dei deputati il dibattito sulla situazione della giustizia. E dietro questa dizione generica c'è la richiesta più o meno chiara di dimissioni dell'attuale ministro della Giustizia Morlino, accusato di scarsa efficienza. I tre partiti di governo, dc-psi-pri, preferiscono rinviare invece l'appuntamento e, soprattutto, desiderano evitare che si votino le mozioni dei vari partiti sulla giustizia e su Morlino.

Queste due tesi si sono scontrate ieri nella riunione dei capigruppo della Camera senza che si arrivasse ad una conclusione. Per questo, i partiti di opposizione hanno preannunziato che oggi faranno mettere ai voti la loro richiesta di un dibattito immediato. I comunisti, per esempio, vorrebbero dibattito e voto venerdì prossimo.

Il «caso Morlino» diventa così un altro ostacolo da superare per Cossiga. «*I comunisti, chiedendo le dimissioni di Morlino propongono in pratica la sfiducia al governo di cui Morlino fa parte*» osservava ieri il capogruppo socialista Labriola. «*Io credo che il voto su quella mozione dovrebbe quindi essere a scrutinio palese. Forse proporrò il problema alla giunta del regolamento*».

La preoccupazione dei socialisti è evidente: c'è il rischio che se le varie mozioni contro Morlino dovessero essere votate a scrutinio segreto potrebbero forse ottenere la maggioranza grazie all'aiuto di «franchi tiratori» dei partiti di governo. Poiché il governo Cossiga fa quadrato attorno al suo criticatissimo ministro della Giustizia, la sfiducia a Morlino finirebbe col coinvolgere indirettamente la stessa stabilità del governo.

Il primo pericolo il governo lo dovrà affrontare questa sera, quando la Camera dovrà decidere se e quando fissare il dibattito sulla giustizia. Sulla carta dc, psi e pri hanno la maggioranza per respingere la richiesta di comunisti, socialdemocratici, liberali, radicali, missini, indipendenti di sinistra, pdup.

Non avete quindi preoccupazioni? abbiamo chiesto al capogruppo democristiano Gerardo Bianco: «*Dipende da quanti saranno presenti effettivamente domani*» è stata la risposta che teneva realisticamente conto dell'assenteismo ricorrente dei gruppi di maggioranza. E' indubbio che chi tra democristiani, socialisti e repubblicani volesse manifestare il suo dissenso nei confronti del governo, lo farebbe non presentandosi in aula. La seduta di oggi sarà quindi un'occasione per verificare lo stato di salute del governo e il credito che gode tra i parlamentari della sua maggioranza.

Nelle ultime ore questo credito è parso in declino presso i deputati del maggiore partito di governo, la dc. Proprio nella riunione dei capigruppo di ieri l'on. Gerardo Bianco ha sorpreso tutti con una critica al governo per il decreto che stabilisce il «prestito forzoso» dello 0,5 per cento degli stipendi dei lavoratori dipendenti. Bianco ha detto di essere contrario al decreto, ed ha suggerito a Cossiga di presentare sullo stesso problema un disegno di legge da discutere con urgenza, magari in commissione per fare più in fretta.

L'offensiva del capogruppo democristiano non si concludeva qui. Nel pomeriggio Bianco inviava una lettera al presidente del Consiglio Cossiga criticando anche il provvedimento che introduce i registratori di cassa sigillati per numerose categorie, per impedire l'evasione dell'Iva. E' certo che l'iniziativa di Bianco non è personale, ma esprime i dubbi e i malumori di una larga parte del gruppo democristiano, preoccupati soprattutto di non scontentare settori elettorali (commercio, turismo) tradizionalmente vicini alla dc.

Alberto Rapisarda

Disegno di legge di sanatoria per l'editoria

ROMA — Il governo varerà probabilmente nella prossima seduta del Consiglio dei ministri, un disegno di legge di sanatoria degli effetti prodotti dai decreti legge sull'editoria, che sono decaduti. Se ne è parlato ieri alla conferenza dei capigruppo. La notizia è stata resa nota dal ministro per i rapporti col Parlamento Gaspari.

La dc sembra unita per il Consiglio nazionale di venerdì

Adesso anche Bisaglia favorevole a riaprire il confronto con il pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla direzione dc, convocata ieri, non c'è stato né dibattito politico né quel «muro contro muro» tra Piccoli e Zaccagnini che molti si attendevano. Il «vertice» democristiano si è occupato di problemi tecnici e tutto è stato rinviato al Consiglio nazionale di venerdì, dove, però, chi spera in scontri o in contrasti clamorosi all'interno della dc potrebbe avere una nuova delusione.

Proprio ieri, infatti, il ministro dell'Industria Bisaglia, numero due dei dorotei, ha seccamente smentito tutte le voci di un suo contrasto con Piccoli, segretario del partito e leader della corrente. Bisaglia ha voluto precisare in modo molto esplicito e netto che tra lui e Piccoli i rapporti sono ottimi e che i dorotei approvano all'unanimità la linea della segreteria.

Bisaglia e i dorotei approvano anche l'azione del governo. Secondo il ministro dell'Industria, «*per avere una certa evoluzione, sul piano politico, bisognerà attendere il congresso socialista, dopo il quale si potrebbe andare verso una situazione che richiederà un nuovo patto politico*».

Bisaglia ipotizza un ritorno del pci nella maggioranza, magari con un presidente del Consiglio socialista, al quale egli non è mai stato, in linea di principio, ostile? «*Molto dipenderà da cosa accadrà in casa comunista* — ha risposto il ministro dell'Industria in una conferenza stampa organizzata dai giornalisti cattolici — *è mia convinzione che nel pci, oggi, vi sia una certa determinazione a cambiare strategia*». Bisaglia ha aggiunto che la dc deve riprendere il «confronto» con il pci, ma, nello stesso tempo, deve ribadire il suo «no» al compromesso storico. Quanto all'ipotesi di un cambio della guardia a Palazzo Chigi, Bisaglia si è detto convinto che il psi si porrà seriamente questo problema solo dopo il suo congresso di novembre: «*Allora, quando sarà il momento, vedremo*».

Non ha invece perso tempo il pri a replicare, e in modo piuttosto duro, al responsabile dc degli enti locali, on. Prandini. L'esponente democristiano aveva rimproverato i repubblicani per un loro presunto «silenzio» sul problema degli enti locali. In altre parole, una accusa di disimpegno, subito respinta da una nota del pri ispirata direttamente da Spadolini.

«*L'on. Prandini continua a dispensare pagelle ai partiti laici sulla vicenda, appena iniziata, degli enti locali, in base a potestà che nessuno gli ha riconosciuto* — dice la nota — *Il pri è stato il primo partito a pronunciarsi con assoluta chiarezza e fermezza su tutto il nodo degli enti locali confermando la sua non disponibilità, in linea di tendenza o meglio di schieramento, alle giunte proiettate sull'alternativa di sinistra, indicando una preferenza corretta per formule omogenee o analoghe a quelle del governo nazionale, privilegiando comunque i contenuti riformatori e di buona amministrazione su quelli di alleanze a tavolino*».

Denunciando un complotto di «elementi ostili all'Urss»

Il Cremlino diffida il governo dell'Iran dal tollerare attacchi alla sua ambasciata

Dopo una nota diplomatica a Ghotbzadeh, l'addetto stampa della legazione a Teheran ha reso pubblica l'accusa alla televisione - Il deterioramento dei rapporti fra i due Paesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Adesso sono i sovietici a temere per la sorte della loro ambasciata a Teheran, e, dopo tanti approcci sempre più difficili con il regime degli ayatollah, le relazioni tra Urss e Iran rischiano la crisi. Dalla lusinga alla schermaglia, la diplomazia del Cremlino si è mossa con il passo lento dei mesi; lunedì scorso è passata alla denuncia, che ieri ha reso pubblica. L'addetto stampa della missione sovietica nella capitale iraniana ha dichiarato alla televisione e all'agenzia Pars di sapere che contro la rappresentanza sovietica è stato ordito un complotto. L'iniziativa appare clamorosa, e difficilmente priva di conseguenze.*

L'accusa non fa nomi, ma rinuncia ad ogni sfumatura: «Secondo informazioni, elementi ostili all'Unione Sovietica avrebbero intenzione di perpetrare atti provocatori all'indirizzo dell'ambasciata dell'Urss nella Repubblica islamica iraniana, per giungere fino alla sua occupazione. Questi atti hanno lo scopo di danneggiare le relazioni di buon vicinato tra i due Paesi. L'ambasciata richiama l'attenzione del ministero degli Esteri dell'Iran e delle altre autorità iraniane competenti sul carattere pericoloso di simili atti, ed esige che siano prese tutte le misure opportune affinché venga esclusa tale eventualità».

Alla nota, preliminarmente trasmessa in via riservata al ministro Ghotbzadeh, il governo iraniano aveva risposto con una nota di cui il corrispondente da Teheran della Tass ha diffuso ieri il testo. Secondo l'agenzia, «gli organi di sicurezza iraniani hanno ricevuto le istruzioni necessarie per attuare misure supplementari che garantiscano la sicurezza dell'ambasciata sovietica, così come delle altre ambasciate straniere a Teheran». *Gli iraniani aggiungono* che «le rappresentanze straniere in Iran devono essere protette allo stesso modo delle ambasciate iraniane all'estero». *Ma la risposta non deve essere apparsa del tutto soddisfacente ai sovietici, i quali ieri hanno deciso di divulgare la vicenda.*

Questo episodio non è né il primo né l'ultimo nella disputa che un po' alla luce del sole, e assai di più all'ombra delle cancellerie, è venuta crescendo tra il regime di Khomeini e quello sovietico. Il virtuale fallimento del negoziato commerciale del giugno scorso tra i due Paesi per la compravendita di gas rappresentava già una conseguenza delle tensioni esistenti più che una causa del loro successivo acuirsi.

Qualche settimana prima, il governo iraniano aveva comunicato a Mosca di essere intenzionato a trasferire il consolato attualmente in funzione a Leningrado in una città musulmana dell'Urss, preferibilmente Dushambé, capitale del Tadshikistan. Gli assistenti di Gromyko devono aver provato un brivido lungo la schiena. L'eventuale insorgere di una «questione islamica» nell'Asia sovietica, già turba i loro sonni. Il progetto di trasferimento non è giunto gradito. Cosicché da Teheran hanno fatto sapere che in ogni caso avrebbero chiuso la sede di Leningrado, considerata non necessaria.

Sulla Pravda del 19 giugno, il commentatore Yuri Kornilov è passato alle parole pesanti nei confronti del ministro degli Esteri iraniano: «Ghotbzadeh, in numerose dichiarazioni, ha voluto far credere ultimamente che l'Urss minaccerebbe l'Iran, ed ha fatto insinuazioni sull'Afghanistan. Il minimo che si possa dire è che le sue parole non coincidono con i fatti».

Da Teheran, per dimostrare che fanno sul serio, hanno risposto il 30 giugno con l'espulsione di un diplomatico sovietico, il primo segretario Vladimir Golovanov, accusato di spionaggio. Sulla protesta sovietica è intervenuto lo stesso Ghotbzadeh, il quale ha rincarato la dose annunciando che «l'Urss conduce ampie attività spionistiche in Iran» e pertanto sarebbero potute seguire altre espulsioni. In ogni caso, ha avvertito il ministro, il numero del personale diplomatico sovietico a Teheran è eccessivo rispetto a quello degli iraniani a Mosca. Bisogna equilibrarlo.

Livio Zanotti

Iran: licenziate 131 impiegate senza "chador"

TEHERAN — Centotrentun impiegate iraniane che avevano disobbedito all'ordine delle autorità di vestire «abiti islamici» (lo *chador*) sul luogo di lavoro sono state licenziate dall'amministrazione dell'esercito e della polizia.

All'Europarlamento, con Pannella che dice «merde»

Berlinguer: lodi a Schmidt e dure critiche a Cossiga

STRASBURGO — «*La crisi della Comunità è tanto profonda che non è pensabile che la Cee possa resistere a lungo nella condizione attuale*». Lo ha affermato a Strasburgo il segretario del partito comunista italiano Enrico Berlinguer, intervenendo nel dibattito che ha fatto seguito, al Parlamento europeo, alle dichiarazioni programmatiche del lussemburghese Gaston Thorn, nuovo presidente di turno del Consiglio Cee.

«*Siamo al punto* — ha aggiunto Berlinguer — *in cui o ci sarà un'iniziativa rinnovatrice o ci sarà il pericolo, anzi la certezza, del declino e della disarticolazione della Comunità*».

Gli ultimi sei mesi, ha affermato il segretario del pci, sono stati fra i più burrascosi nella storia della Cee. «*La presidenza italiana non ha fatto nulla per rimuovere le cause di fondo della situazione in cui versa la Comunità*»: 7 milioni di disoccupati, aumento dei tassi d'inflazione, andamento produttivo che volge alla recessione, aumento degli squilibri a svantaggio degli Stati più deboli. Per uscire dalla crisi — ha detto ancora Berlinguer — sono necessari riforme della vita e del funzionamento delle istituzioni comunitarie, e soprattutto «*un impegno pieno delle classi lavoratrici*».

Il leader comunista ha soprattutto lamentato la mancanza di atti autonomi della Cee di fronte alla crisi internazionale, lodando le iniziative francesi e tedesche. «*Iniziative positive sono venute non dalla Comunità, ma da alcuni dei suoi Stati membri*», ha detto alludendo agli incontri di Giscard e Schmidt con Breznev. «*Esse hanno dimostrato quali grandi possibilità possono aprirsi oggi per un'iniziativa dell'Europa in campo mondiale*».

Berlinguer ha contrapposto, nell'Europa e nella Nato, due posizioni rispetto al deterioramento dei rapporti Usa-Urss. Quella di chi, «*facendo propria e perfino esasperando la linea dell'attuale amministrazione Usa*», punta alle prove di forza, e quella di chi pensa che si debba interrompere «*la spirale della contrapposizione fra le due massime potenze e tra i due blocchi*».

In precedenza, il radicale Pannella era stato protagonista di una singolare protesta. «*Per il mio intervento in risposta alle dichiarazioni del presidente Thorn, prenderò solo tre secondi, signor presidente. Dirò solo: "merde"*». Pannella ha inteso così protestare contro il poco tempo concesso agli interventi dei parlamentari indipendenti.

Oltre alla celebre parola di Cambronne, Pannella ha poi offerto al presidente di turno dell'assemblea un simbolico bavaglio.

Col sorriso sulle labbra, Vandewiele ha replicato che al Parlamento belga un gesto del genere non sarebbe stato tollerato, tuttavia «*poiché domani è il mio compleanno* — ha aggiunto — *accetto volentieri questo dono. Tante grazie monsieur Pannella*».

Pannella ha abbandonato successivamente l'aula.

Illustrando, nel suo discorso programmatico, gli orientamenti della sua presidenza, Thorn aveva reso omaggio all'opera svolta nel semestre precedente dalla presidenza italiana. «*Solo tre mesi fa* — ha detto — *la stessa sopravvivenza della Cee era seriamente messa in causa. Ma in quel momento, per eccezionale fortuna la presidenza era affidata a uno dei grandi Stati membri, che ha fatto prova di un senso notevole della solidarietà comunitaria*».

Circa le prospettive del «semestre lussemburghese», Thorn ha quindi posto l'accento sulle responsabilità della Comunità nel quadro dello sviluppo dei Paesi del Terzo Mondo.

Ancora scontri tra Iran e Iraq

TEHERAN — Continuano gli scontri alla frontiera fra Iran e Iraq. Il quotidiano *Kayhan* afferma che «*quattromila mercenari iracheni*» finanziati dall'ultimo primo ministro dello Scià, Bakhtiar, e dall'ex capo di Stato Maggiore, generale Oveissi, continuano le loro azioni in alcune località di frontiera.

In una comunità cattolica

Aniasi ha spiegato l'hashish «libero» a venti ex drogati

CASTEL GANDOLFO — In autunno le «grandi novità» annunciate dal ministro della Sanità, Aldo Aniasi, per depenalizzare le droghe leggere (marijuana e hashish) e somministrare eroina sotto controllo nei centri ospedalieri e in altri centri sanitari idonei, potranno diventare realtà. Lo ha confermato il ministro, in un animato incontro che ha avuto con una ventina di ex drogati, tutti giovani, in una delle comunità terapeutiche create dal sacerdote Mario Picchi e situata tra i boschi di Castel Gandolfo, a due passi dalla villa estiva del Pontefice.

«*Con le mie proposte* — ha detto Aniasi — *intendo spezzare il cerchio che si è creato tra droghe leggere e droghe pesanti ed evitare che chi porta con sé hashish o marijuana per uso personale possa essere arrestato e finire in carcere dove inevitabilmente si lega al delitto. La somministrazione di eroina tende ad evitare che tanti ragazzi muoiano per overdose o per crisi di astinenza. In ogni caso le misure in una prima fase saranno temporanee*».

Aniasi si è recato nella comunità terapeutica di don Picchi probabilmente stimolato dalle critiche rivoltegli dall'*Osservatore Romano*, che aveva paragonato le sue proposte a quelle degli hippies. Ha voluto sondare direttamente il mondo cattolico, di cui questi tipi di comunità terapeutiche, sparse un po' in tutto il mondo, e soprattutto negli Stati Uniti, sono espressione.

L'impatto è stato molto caldo sul piano umano.

Una sentenza della Corte Costituzionale

Pari diritti marito-moglie per gli assegni famigliari

ROMA — Gli assegni familiari per i figli a carico possono essere corrisposti alla donna lavoratrice alle stesse condizioni e con gli stessi limiti previsti per quelli corrisposti al lavoratore. Inoltre la donna lavoratrice ha diritto a percepire gli assegni familiari per il marito a suo carico, anche se questi non sia invalido.

Lo ha deciso la Corte Costituzionale con una sentenza (n. 105/80) che dichiara illegittimo l'articolo 3 del decreto presidenziale 30 maggio 1955 n. 797 (il testo unico delle leggi sugli assegni familiari) nella parte in cui prevedeva che gli assegni familiari per i figli a carico potessero essere corrisposti solo al lavoratore e non anche, in alternativa, alla donna lavoratrice.

Tale disposizione — afferma la sentenza — si fonda su una «*presupposta priorità della posizione del padre*» che contrasta con quella equiparazione della moglie al marito sancita sia dalla riforma del diritto di famiglia sia dagli articoli 3 e 29 della Costituzione italiana.

La stessa sentenza dichiara illegittimo l'articolo 6 dello stesso decreto nella parte in cui prevedeva che gli assegni familiari per il coniuge a carico fossero corrisposti, in alternativa, alla moglie lavoratrice, solo a condizione che il marito fosse invalido.

Anche questa disposizione, secondo i giudici della Consulta, era in «*stridente contrasto*» con il principio di parità dei diritti e dei doveri dei coniugi stabiliti dalla Costituzione.

Con un'altra sentenza la Corte ha riconosciuto alla donna che lavora il mantenimento dell'indennità di maternità anche in caso di nuova gravidanza ravvicinata. L'art. 17 della legge n. 1204 del '71 è stato dichiarato illegittimo «*nella parte in cui non esclude dal computo dei 60 giorni immediatamente antecedenti all'inizio del periodo di astensione obbligatoria dal lavoro l'assenza facoltativa non retribuita di cui la lavoratrice gestante abbia fruito in seguito ad una precedente maternità*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 9 luglio 1880)

Chiesa e Stato

GINEVRA — La legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato già votata dal Gran Consiglio e sottoposta al *referendum* fu respinta dal popolo ginevrino alla rispettabile maggioranza di 9306 *no* contro 4064 *sì*. I protestanti — radicali e indipendenti — come pure i cattolici liberali hanno votato contro come un sol uomo. I 4064 voti favorevoli sono dei cattolici romani e dei liberi pensatori, che (gli estremi si toccano) volevano la soppressione dei bilanci dei culti.

Stato civile di Torino

5 LUGLIO 1980

NATI — Magliardi Michela; Casella Pietro; Vitali Fabio; Gilberti Fabio; Fenoglio Antonella; Iaculolo Greco Gregorio; Vallolina Marco; De Mattè Alessandro; Marchetti Stefano; Actisano Bruno; Calligaris Cristina; Sellone Sebastiano; Smirne Paolo Maria.

MORTI — Chiambretti Domenico, di anni 72, nato a Cirié, pens., abitante in c. Agnelli 67; Ferrero Maria, a. 82, Carmagnola, pens., v. Chiala 9; Dal Col Giovanna, a. 90, Cibiana di Cadore, pens., v. Moretta 68; Nuzziello Rosa, a. 80, Foggia, pens., c. Rosselli 105; Lanfranco Maria, a. 79, Torino, pens., v. S. M. Mazzarello 30/9; Argenzio Maria, a. 94, Capua, pens., v. Emanuele 26; Rosso Delfina, a. 94, S. Paolo, pens., v. Le Chiuse 65; Duò Pietro, a. 75, Porto Tolle, pens., c. Bramante 99.

Deceduti in ospedale: Fiala Margherita in Vibona, a. 69, Torino, pens.; Camilletti Giorgio, a. 46, Grumello, impiegato; Monaco Pasquale, a. 72, S. Bartolomeo, pens.; Carosati Francesco, a. 80, Rivalta Bormida, pens.; Longo Eduardo, a. 78, Tunisi, pens.; Ianutti Giuseppina, a. 73, Foggia, pens.; Scuderi Antonino, a. 57, Francavilla Sicilia, operaio; Fusina Roberto, a. 70, Agordo, pens.; Mazzapegaguz Filomena, a. 57, Venezia, infermiera.

Nati 12 - Matrimoni 34 - Morti 17

7 LUGLIO 1980

NATI — Menegò Valena; Ferraris Daniela; Grimaldi Fabiola Veronica; Morleschi Cristian; Russello Alessio; La Rocca Leandro; Nocentini Giorgio; Evangelista Giovanni; Enrico Sara Elena; Mascaro Monica; De Giovanni Elena; Scarsel Paola; Caputo Manuela; Gandino Elisa; Viale Marco; Papi Giulia; Macula Rubens; Longo Marco; Rebero Chiara; Morabito Annalisa; [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible]

Un'isola felice dove (almeno per ora) non soffia il vento della crisi

Va male dappertutto, ma in Sicilia i turisti sono in aumento del 10%

Le presenze italiane e straniere hanno già superato i nove milioni - I prezzi sono competitivi e, per gli alberghi, inferiori a quelli delle altre grandi città italiane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un aumento medio del 10 per cento rispetto all'anno scorso e il sorpasso dei 9 milioni di presenze italiane e straniere: sono i dati più significativi del turismo in Sicilia. Come al solito il grosso dell'affluenza è nelle zone balneari; in campagna o ai monti — anche sull'Etna — c'è la consueta calma.

Albergatori, agenti di viaggio, funzionari degli enti e delle aziende di turismo non si lamentano. In Sicilia non soffia il vento della crisi perché il turismo continua a tirare benissimo. Ma c'è qualche perplessità sull'avvenire prossimo, per una recessione o un rallentamento a partire dall'estate dell'anno prossimo. «Ne avvertiamo i pericoli, siamo a disagio. Nel 1981 non sappiamo che cosa succederà», dice Alfredo Barbaro, uno dei principali agenti di viaggio, attivo soprattutto in Gran Bretagna.

Il turismo, in Sicilia, non ha un solo volto. Il settore risente di tante influenze: c'è Palermo sporchissima con i rifiuti che ammorbano l'aria e il parco della Favorita abbandonato malgrado un grandioso progetto che con alcune decine di miliardi lo renderebbe un autentico Eden senza eguali nel mondo. C'è Taormina, una vera e propria gemma. E ci sono le zone archeologiche di Agrigento, Siracusa, Etna e Trapani. Ci sono soprattutto le isole minori (14) dove in questi giorni si è scatenato l'assalto [illegible] di decine di migliaia di italiani e stranieri che vi sbarcano ogni giorno in continuazione.

I prezzi, tutto considerato, sono competitivi. Osserva Lucio Messina, direttore dell'Ept di Palermo: «Siamo sul 15-20 per cento più [illegible] del '79 ma quanto ad alberghi costiamo sempre meno delle altre grandi città italiane e perciò siamo fortemente competitivi».

C'è molta confusione per arrivare alle isole minori. Traghetti ed aliscafi spesso impongono lunghe code per non dire degli aeroporti che danno ai turisti un triste benvenuto con le squallide aerostazioni tenute in condizioni deplorevoli. Si impone ancora in tante parti della Sicilia il ricorso all'autocontrollo e alla pazienza. Non sempre vi si riesce ad esempio quando nell'hotel si finisce per mangiar male anche a 50-60 mila lire di pensione il giorno.

«La stagione tiene, abbiamo ritmi di incremento ordinari — dice il dottor Giuseppe Orlandi, direttore generale dell'assessorato regionale turismo —. *Penso che, a conti fatti, avremo guadagnato un 10 per cento sul 1979. Ma abbiamo motivi di preoccupazione per il futuro. Questi aumenti generalizzati, anche se sono controbilanciati dalla situazione valutaria internazionale, ci impensieriscono. E poi ci sono i collegamenti: il carburante incide anche sui costi aerei oltreché su quelli delle automobili*».

Per il dottor Orlandi — inoltre — le difficoltà aumentano per i voli charter e per gli «IT» dall'estero: nel 1980 in Sicilia se ne stanno effettuando tremila con oltre 3 miliardi di contributi regionali. «*Ma c'è scarsa assistenza a terra*». Quanto ai trasporti ferroviari, è drastico: «*I treni in Sicilia sono quasi inutilizzabili*». E le navi? «*Non migliorano quanto e come viene chiesto dall'utenza* — risponde Orlandi —. *Il risultato è che i grossi nodi non risolti nella politica dei collegamenti ci pongono seri problemi ad esempio per le isole minori che con le nosse terme-mare a Sciacca sono la carta nuova del turismo siciliano*».

È indispensabile ampliare il raggio della stagione (un primo risultato positivo: oltre il 7 per cento di incremento tra gennaio e marzo si è avuto in quasi tutte le località turistiche isolane) tenendo anzitutto conto del fatto che gli investimenti alberghieri aumentano e si sta per passare dagli attuali 60 mila a 90-100 mila posti letto. «*Ma occorre allargare anche la fetta della clientela, bisogna adeguare meglio la tipologia degli impianti rispetto alle disponibilità* — prosegue Orlandi —. *Noi andiamo cauti, vogliamo evitare l'invenzione di un'altra economia assistita dalla Regione. Diamo già crediti e contributi agli albergatori e agli agenti per i trasporti, possiamo chiedere alle forze politiche, imprenditoriali e sindacali di investire nel settore turistico solo finché esso sarà sano e valido. Per i nuovi alberghi abbiamo mobilitato il credito di 21 miliardi e mezzo l'anno per un ventennio, quindi oltre 250 miliardi in aggiunta ai 70 miliardi da spendere con il piano per le infrastrutture che stiamo realizzando*».

C'è qualche regresso negli hotel di lusso o di prima categoria, a cominciare da Taormina, principale stazione di soggiorno siciliana. Ma la lieve flessione è stata inferiore all'1 per cento nei primi mesi dell'anno.

Antonio Ravidà

Traforo Gran Sasso Cade il diaframma del secondo tunnel

L'AQUILA — Stamane a Casale San Nicola, nel versante di Teramo del Gran Sasso d'Italia, il ministro dei Rapporti con il Parlamento on. Remo Gaspari e il presidente della Regione Abruzzo, Romeo Ricciuti, presenzieranno alle cerimonie per lo sfondamento del secondo tunnel del traforo autostradale del Gran Sasso. Il primo tunnel è stato ultimato il 26 giugno con una festa dedicata agli operai e ai tecnici che hanno costruito l'opera, in 12 anni di lavoro.

Entro un anno il traforo autostradale sarà aperto al traffico.

Dopo 17 ore d'assedio con bombe, lacrimogeni, fucilate

Taranto: fulminato il folle che uccise madre e nonna

La tragedia di Pulsano - Il giovane, barricato in casa, aveva sparato su carabinieri e curiosi ferendo anche il padre e 6 persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TARANTO — Un folle, Filippo Penso, 31 anni, di Pulsano, ha ucciso la madre, la nonna, ha ferito il padre e sei persone tra la folla radunata intorno alla sua abitazione dove si era barricato. Per tutta la notte ha sparato e lanciato bottiglie Molotov tenendo impegnati polizia e carabinieri per oltre diciassette ore. E' stato ucciso durante il conflitto a fuoco con gli agenti che avevano sfondato la porta d'ingresso.

A Pulsano, centro a pochi chilometri dal capoluogo, lunedì mattina alle 8,10 Filippo Penso ha sparato alcuni colpi di fucile contro la madre, Carmela Basile, di 59 anni. La donna, comprimendosi il fianco sinistro, è uscita dall'abitazione per cercare aiuto. L'ha soccorsa in strada un medico di passaggio, il dottor Pietro Boccuni, verso il quale il folle ha esploso diverse rivoltellate.

Mentre sopraggiungevano carabinieri e vigili urbani, la donna veniva trasportata all'ospedale di Taranto dove è morta qualche ora dopo. Penso, figlio unico, si era barricato nella villetta ch'è alla periferia del paese e sparava contro chi cercava di avvicinare l'abitazione. Ha colpito così anche il padre, l'avv. Guido Penso, di 69 anni, funzionario in pensione dell'Intendenza di Finanza, che stava rientrando a casa in bicicletta. Poi sono stati raggiunti da colpi di fucile un passante, Nicola Marsiglia, di 37 anni, il carabiniere Luigi Olto, di 22 anni, il maresciallo Desantis e il vigile urbano Benito Carella. Guariranno entro un mese.

Per tutta la giornata, sotto un sole cocente, il folle ha respinto gli inviti rivolti sia dalle forze dell'ordine che da alcuni amici (tra cui Giuseppe Mero, di 23 anni, che da un terrazzo vicino lo supplicava di arrendersi) ad uscire dalla villetta a mani alzate. Mentre i vigili urbani tenevano a bada i curiosi, Filippo Penso sparava contro la polizia e carabinieri fucilate e pistolettate (la rivoltella, sembra, l'avrebbe costruita lui stesso), scagliava bottiglie incendiarie e rilanciava verso la polizia anche i candelotti lacrimogeni sparati nell'abitazione attraverso la canna fumaria della cucina.

Nel pomeriggio, da alcune finestre, sono state viste levarsi fiamme. Nell'abitazione c'era un principio di incendio ma nemmeno questo riusciva a stanare il folle. L'uomo resisteva e continuava a sparare: feriva ancora un carabiniere, l'appuntato Potenza, e poi con una molotov colpiva, ustionandolo seriamente, l'appuntato di pubblica sicurezza Vito Colucci, di 54 anni.

Dopo la mezzanotte il procuratore della Repubblica, Minervini, d'accordo con i funzionari di polizia e gli ufficiali dei carabinieri, decideva di entrare nell'abitazione. Il folle non dava segni di vita, né sparava. Venivano usati idranti per diradare l'intenso fumo che si era accumulato nei locali sia per i candelotti lacrimogeni sia per l'incendio, che aveva danneggiato l'abitazione.

L'uomo aveva salito, non visto, le scale che portano alla terrazza. Da lì riprendeva a sparare contro gli agenti (protetti da giubbotti antiproiettile), poi cadeva, colpito mortalmente da una raffica di mitra. Gli agenti poco dopo trovavano al pianoterra, senza vita, il corpo della nonna del Penso, la novantenne Teresa Palagiano: giaceva vicino alla sua sedia a rotelle di invalida.

Salvatore Gentile

Brucia la chiatta carica di nafta: morto un operaio

MANTOVA — Un morto e due feriti gravissimi sono il tragico bilancio di un incendio nella darsena dello stabilimento mantovano della Montedison.

La vittima è un operaio di 55 anni, Stefano Ponti; i feriti sono suoi compagni di lavoro, Giuseppe Cemini, 47 anni, e Erminio Rossi, 42 anni. Entrambi ricoverati per ustioni di terzo grado in varie parti del corpo. La prognosi è riservata.

Pullman in discesa investe 10 persone e ne uccide una

NAPOLI — Momenti drammatici ieri mattina a Napoli in via Salvator Rosa: un pullman privato, con tre bambine a bordo, ha percorso, privo di freni, 150 metri in ripida discesa ed ha concluso la corsa schiantandosi contro alcune auto in sosta al parcheggio di piazza Cesareo.

Il conducente, Vincenzo Laghezza, 35 anni, per evitare un tamponamento, ha sterzato piombando sul marciapiede e travolgendo alcuni pali dell'illuminazione stradale, la pensilina dei mezzi pubblici e uccidendo un operaio in attesa del pullman per recarsi al lavoro, Achille Minini, 43 anni, sardo.

Ferita grave una donna, Angelina Dorta, mentre altre otto persone, coinvolte nell'incidente, hanno avuto una prognosi di una decina di giorni. Illese le bambine e l'autista Laghezza che si è reso irreperibile.

Treno assaltato e rapinato presso Brescia

BRESCIA — Un convoglio della linea Brescia - Iseo - Edolo della «Società nazionale ferrovie e tramvie» è stato bloccato nelle prime ore di ieri da una banda di rapinatori (cinque o sei persone, forse di più) che si sono impossessati di 156 milioni in valori e 60 milioni in contanti dopo avere incatenato il personale viaggiante e i passeggeri.

Un manoscritto da 2 miliardi

Londra. Un manoscritto persiano del XIV Secolo è stato venduto ieri da Sotheby per 850 mila sterline, pari a circa un miliardo e 700 milioni di lire. Si tratta della prima storia «illustrata» del mondo ed è stata messa all'asta dalla «Royal asiatic society of Great Britain and Ireland». Il prezzo pagato costituisce un record mondiale per un manoscritto. L'acquirente è anonimo

Il tempo oggi

NUVOLOSITÀ IN AUMENTO

POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: un'afflusso di aria fredda proveniente dal nord Atlantico si dirige verso la Spagna rinvigorendo la parte meridionale di una perturbazione che già si estende dall'Europa centrale al Portogallo. Successivamente la perturbazione si porterà sull'Italia ove interesserà più direttamente il nostro settentrione.

tempo previsto: molto nuvoloso sulle regioni settentrionali e sulla Toscana con precipitazioni e temporali localmente di forte intensità in particolare sul settore nord orientale. In serata le condizioni si presenteranno favorevoli all'acqua alta sulle lagune venete. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità in aumento con isolate precipitazioni che dal pomeriggio potranno essere anche temporalesche.

venti: moderati sul versante occidentale della penisola ma con rinforzi sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna. Deboli o localmente moderati sulle altre zone.

mari: molto mossi i mari a ovest della penisola da poco mossi a mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	18	22	Pescara	17	33
Verona	19	26	L'Aquila	11	19
Trieste	20	26	Roma	13	[illegible]
Venezia	18	25	Bari	18	33
Milano	19	25	Napoli	18	27
Torino	17	25	Potenza	13	27
Cuneo	15	21	Reggio Calabria	19	27
Genova	20	22	Messina	21	30
Bologna	20	25	Palermo	23	31
Firenze	15	30	Catania	16	31
Ancona	18	32	Alghero	18	33
Perugia	15	27	Cagliari	18	28

città estere

Amsterdam	18	17	pioggia	Londra	12	18	pioggia
Atene	22	33	sereno	Madrid	22	33	nuvoloso
Bangkok	26	32	sereno	C. Messico	22	[illegible]	nuvoloso
Belgrado	19	30	sereno	Montreal	3	20	sereno
Berlino	11	13	nuvoloso	Mosca	13	15	sereno
Bruxelles	0	13	nuvoloso	Nuova Delhi	33	33	nuvoloso
Buenos Aires	13	16	pioggia	New York	18	29	nuvoloso
Il Cairo	21	34	sereno	Oslo	11	21	sereno
Copenaghen	13	20	nuvoloso	Parigi	13	16	nuvoloso
Dublino	11	14	nuvoloso	Rio de Janeiro	25	35	nuvoloso
Ginevra	11	17	pioggia	Stoccolma	18	31	nuvoloso
Helsinki	13	21	sereno	Sydney	n.p.	n.p.	[illegible]
Hong Kong	27	33	sereno	Tel Aviv	22	30	sereno
Johannesburg	—1	18	sereno	Tokyo	21	27	nuvoloso
Lisbona	18	29	sereno	Vienna	18	24	nuvoloso

Si prevedono ancora temporali prima al Nord poi al Sud

La calda estate verrà domenica?

L'anticiclone delle Azzorre appena cerca di conquistare il Mediterraneo si trova il passo sbarrato dall'aria fredda del Nord Atlantico - Per questo si susseguono temporali

Quando la circolazione atmosferica è molto instabile, i venti alle medie latitudini del nostro emisfero presentano un andamento ondulatorio di grande ampiezza. La presenza di queste onde fa sì che mentre certe regioni, dell'estensione di quasi un continente, restano per un lungo periodo di giorni in cielo completamente sereno e con temperatura in continuo aumento, altre regioni, e per l'esattezza quelle sotto il dominio di un cavo di quelle onde, rimangono influenzate da condizioni di tempo estremamente variabile.

La primavera di quest'anno è trascorsa praticamente in una situazione generale ininterrotta di questo tipo e l'Italia ripetutamente si è venuta a trovare nel cavo delle grandi onde delle correnti delle latitudini medie che si sono succedute da Ovest verso Est nell'incessante moto dell'aria intorno al globo. La primavera ha avuto così contorni sbiaditi e a volte somigliava tanto a un autunno.

L'estate, almeno fino ad ora, sembra essere pilotata da una analoga caratteristica di circolazione. Una circolazione cioè che sembra voler privilegiare il vortice del Polo Nord piuttosto che l'anticiclone delle isole Azzorre. Quest'ultimo, appena tenta di conquistare quello che sembrava essere, fino a prova contraria, in estate il suo mare, il Mediterraneo, si trova sbarrato il passo da una vigorosa discesa di aria fredda dal Nord Atlantico, così che ogni avvio estivo appare come una falsa partenza.

Da oltre una settimana tutto il Nord Italia è afflitto da una continua copertura del cielo, da piogge sparse, da locali temporali e soprattutto le temperature mostrano un ritardo di circa un mese: sono cioè più basse di quattro o cinque gradi rispetto ai valori considerati nella norma.

La situazione meteorologica instauratasi sull'Italia ha determinato, come se non bastassero le divisioni esistenti, un'altra divisione tra il Nord e il Sud: questa volta però ha sacrificato le regioni settentrionali per favorire il Mezzogiorno d'Italia. Al Sud, infatti, splende uno stupendo sole e molti si lasciano cullare dall'illusione che la grande estate sia ormai già entrata. In realtà fa troppo caldo e tira troppo vento di Scirocco per essere ottimisti. Pescatori e contadini fiutano nell'aria quello che noi, addetti ai lavori, abbiamo già intravisto sulle carte meteorologiche a media scadenza.

Tra oggi e domani tutto il Nord sarà sotto la minaccia di temporali, del resto i fragori del tuono sono già stati avvertiti sin da questa notte. Si temono colpi di vento e persino locali trombe d'aria. L'acqua alta è alle porte della laguna veneta. Tra domani e dopodomani saranno le regioni centrali ad accusare l'ingresso della perturbazione che questa notte si è venuta attestando su tutto l'arco alpino centro-occidentale. Seguirà l'afflusso freddo e i venti maestrali solleveranno il mare di Sardegna, l'alto e il medio Tirreno; intanto al Nord la temperatura scenderà a valori ancora più bassi.

Dopodomani, sebbene in misura minore, sarà il Sud a accusare l'ondata di maltempo e bisognerà attendere domenica perché si possa dire se il ritorno del sole e del cielo azzurro dopo i venti settentrionali rappresenterà l'inizio della vera grande estate o se invece si tratterà di un'altra falsa partenza.

Andrea Baroni

Slavina uccide padre e figlio sulle Dolomiti

BOLZANO — Padre e figlio hanno perso la vita ieri sul Sass Rigais, la cima più alta del gruppo Odle nelle Dolomiti gardenesi. Vincenzo e Ugo Riccardi, di 41 e 11 anni di Ravenna, avevano lasciato la moglie e altri parenti in una pensione di Ortisei e ieri mattina — pur con condizioni di tempo non ideali — avevano iniziato la scalata.

In serata verso le 22 non erano ancora rientrati e la donna, comprensibilmente allarmata, ha avvertito i «carabinieri», le guide alpine della Val Gardena. Le ricerche sono proseguite per tutta la notte. I due corpi sono stati trovati solo questa mattina alle quattro ai piedi della parete. Padre e figlio erano stati investiti durante la discesa da una piccola slavina che li aveva strappati dagli appigli e scaraventati nel vuoto.

Capri insorge con 1000 firme di protesta contro lo scempio del suo Arco Naturale

CAPRI — A furor di popolo (mille firme di capresi raccolte in due giorni dopo un'invasione non violenta del municipio), il cantiere edilizio all'Arco Naturale di Capri, famosissimo in tutto il mondo per la sua intatta bellezza, è stato bloccato. Non definitivamente, ma per i firmatari della petizione, come per tutti gli amanti di Capri è una boccata d'ossigeno in vista di altre azioni.

«*Non lasceremo distruggere questo angolo che la lebbra del cemento ha finora rispettato*», si dice in paese. Ribadisce Peppinella, celebre ostessa degli anni d'oro: «*Abbiamo visto dei turisti tornare di là con le lacrime agli occhi. Lottiamo anche per loro*». A Capri una sollevazione popolare così concorde non si era vista mai.

I fatti. Tutto comincia (è una tipica storia all'italiana) con un poco brillante parere di un soprintendente ai beni culturali della Campania che, non avendo per sua ammissione mai visto Capri se non in una gita da mattina a sera, il 7 ottobre 1976 concede a certa Giulia Visetti, che si dice proprietaria del sito, parere favorevole al ripristino di un vecchio rudere fatiscente ormai sommerso nella vegetazione, pochi metri sopra lo stupendo Arco Naturale, che nei primi anni del secolo era stato adibito a cantina da uno zio di Peppinella.

Segue licenza edilizia, concessa dal sindaco Raffaele Di Stefano. E' una licenza mostruosa, dato che sono evidenti le intenzioni della richiedente di adibire il rudere non già a mescita di vino, ma ad abitazione, con tutti gli incomodi connessi. Operai, portati da Roma, si affrettano ad allungare fino a quel luogo remoto le condotte dell'acqua comunale senza che nessuno glielo impedisca; due mesi dopo, gli abitanti della zona limitrofa, della Matermania, sussultano per i botti delle mine che sbancano la roccia.

Dopo di che insorgono i giornali e «Italia Nostra», e tutto si ferma. Intanto cambia il sindaco e quello nuovo, ing. Costanzo Lembo, ferma il cantiere. Poi si ammala, e mentre è in Inghilterra per farsi operare agli occhi, all'Arco Naturale sorge proprio come i funghi, cioè di notte, un edificio nuovo, attaccato al rudere. Si tratta di un vero e proprio ampliamento abusivo, al quale il soprintendente regala, il 10 dicembre del '77, la sanatoria, rifirmata il 9 marzo del '79 dall'assessore aggiunto Mario Coppola.

Giulia Visetti potrebbe dichiararsi soddisfatta. Ma la febbre del mattone è una malattia inguaribile. Il viottolo adiacente al fabbricato, che porta all'Arco Naturale, è dai tempi dei tempi sorretto da un solido muraglione di pietra. La Visetti chiede il permesso di consolidarlo e l'ottiene, sia dalla soprintendenza sia dal comune, a patto che lo ricostruisca così com'è per dimensioni e per materiale. Ma di muraglioni ne sorgono tre, in cemento, di grosse dimensioni, forse con l'intenzione di deviare il viottolo comunale e creare una terrazza accanto all'abitazione.

E' la buccia di banana su cui sempre scivola chi vuole strafare. Alla sollevazione dei capresi il commissario prefettizio dott. Mastrosimone (regge il comune da otto mesi e viene a Capri due volte la settimana) dispone un sopralluogo tecnico e, d'intesa col pretore Troise, firma l'ordinanza di chiusura del cantiere.

Ora l'esposto con le mille firme è in viaggio verso il ministro ai Beni Culturali Biasini, verso il presidente della Regione Campana Cirillo, verso il presidente nazionale di «Italia Nostra» Luciani. I capresi temono che l'elezione del nuovo sindaco, che sarà scelto, il 15 luglio, tra Di Stefano e Federico Costantino possa vanificare la loro azione in difesa dell'Arco Naturale.

La speranza di tutti è che il commissario straordinario Mastrosimone voglia compiere un «gesto glorioso» prima di andarsene, avvalendosi dei suoi poteri per revocare la licenza edilizia e la successiva sanatoria in base alla legge regionale, che obbliga le abitazioni a distanziarsi dal mare di quattrocento metri (e qui saranno al massimo venti o trenta) in base al piano regolatore che prevede in quella zona di elevato pregio ambientale il divieto di edificare, e infine in base al regolamento edilizio di Capri, tuttora vigente, secondo il quale i piani terreni abitativi debbono essere rialzati di almeno sessanta centimetri.

Sono motivi strettamente tecnici. Se il dott. Mastrosimone vorrà farne tesoro, molti gliene saranno grati. Se, però, non farà in tempo ad accontentarli, i capresi giurano che ricorreranno «*a tutti i poteri legittimi, compreso il presidente della Repubblica Pertini*».

Laura Bergagna

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Cristina Ballesio nata Cravero

anni 74

L'annunciano il figlio Piero con la moglie Rina Vietti e Cinzia, la sorella Suor Paola, il fratello Lorenzo e famiglia, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 corr. ore 15,30 dall'abitazione via dei Paschi 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 8 luglio 1980.

La famiglia Anna Vietti con Giuseppe ed Anna prendono parte al dolore di Piero e Rina.

Il figlioccio Giuseppe piange la scomparsa della cara madrina CRISTINA.

Sergio e Giovanni Brunero con le rispettive famiglie si uniscono al dolore di Piero per la perdita della MAMMA.

La Fratelli Brunero Spa partecipa al lutto del signor Piero Ballesio, consigliere di amministrazione della Società.

Rina Berline e famiglia partecipano sentitamente al dolore di Piero per la morte della MAMMA.

Giovanni Gobetto e famiglia partecipano al dolore di Pierino, Rina e Cinzia Ballesio.

Sono affettuosamente vicini a Piero, Rina e Cinzia gli amici:
Anna Michela Caudano
Pina Piera Colombo
Pinuccia Achille Rocco
Renza Giorgio Michela-Zuera
Silvana Claudio Pogliano
Giovanna Giancarlo Simone
Andreina Lazzetti
Arfelice Eugenio Crepaldi
Marco Sommariello
partecipano al dolore della fam. Ballesio.

La cugina Pierina Cavaza ved. Pariola con i figli partecipa al dolore con accorato rimpianto.

Pina Caviglietto si unisce al dolore della famiglia Ballesio per la perdita dell'amica CRISTINA.

Improvvisamente è mancato il CAVALIERE

Giovanni Battista Pochettino

anni 77

Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna Bettoli, i figli Giuseppe con la moglie Maria Grazia Barbero, Maura col marito Franco Pera, gli affezionati nipotini Giovanni, Giuseppina, Susanna, Giovanna, Francesco, Giuseppe e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione via Sestriere 3 (Cascina Botti) per la parrocchia San Domenico Savio (Garino), la cara salma proseguirà per la parrocchia di Piobesi Torinese ove, alle ore 10,45, si svolgeranno le esequie. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vinovo, 8 luglio 1980.

Il fratello Tommaso, la sorella Maria con rispettive famiglie sono vicini al dolore di Giovanna, Giuseppe e Maura per la perdita del caro GIOVANNI BATTISTA.

Giacinto Palessa e famiglia sono vicini nel dolore.

Partecipano al dolore di Giuseppe per la perdita del PAPÀ gli amici:
Federico Capriolo
Antonio [illegible]
Giovanni Montrucchio
Giovanni Tarasgono

I Dipendenti «Studio Capriolo» partecipano al dolore del sig. Pochettino.

Giacomo Perrone si unisce al dolore della famiglia.

La famiglia Varale prende parte al dolore per la scomparsa dell'amico G. BATTISTA.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Margherita Rossino ved. Boltri

anni 88

La piangono i figli: Sandrina ved. Pesce; Gino con la moglie Fernanda; i nipoti Alessandra, Valeria, Aristide, il cognato Antonio con la figlia Rosina, parenti tutti. Benedizione salma oggi 9 corr. alle ore 15,15 Strada Fenestrelle 37/6 indi proseguimento per Balzola ove avverranno i funerali alle ore 18,30 nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 8 luglio 1980.

Wanda, Filippo piangono con Sandra la cara mamma LINA.

I Dipendenti della Ditta Boltri-Sacco partecipano al lutto della famiglia.

La famiglia
Fiorito Alessandro
Vietti Barbara e Giovanni
Fiorito Edoardo
Fiorito Augusto
prendono viva parte al dolore della famiglia Boltri.

Prendono parte al dolore gli amici:
Maggiorina, Domenico Calcaterra
Elisa, Ferruccio Enrico
Nelly, Giuseppe Feno
Annagrazia, Michele Feno
Giannina, Lorenzo Tappoli - Losk.

Gli amici Cappelli Gelmagno Servetti partecipano al dolore dei familiari.

Il dr. Bianco e famiglia partecipano al nuovo dolore dei signori Boltri Alessandrina e Luigi per la morte della mamma

Maria Margherita Rossino ved. Boltri

— Torino, 8 luglio 1980.

Improvvisamente è mancato

mons. Michele Grosso

Rettore della Chiesa Ss. Trinità

Chiedono un ricordo nella preghiera i famigliari, gli amici e conoscenti. La sepoltura avrà luogo nel Duomo di Torino giovedì 10 luglio alle ore 8,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1980.

L'avvocato Fiorenzo Maria e famiglia partecipa al dolore.

Giuseppe Sorsetti e famiglia partecipa al cordoglio per la scomparsa di

mons. Michele Grosso

— Torino, 8 luglio 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Zita Bosso ved. Bernardi

Con immenso dolore, ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli Marisa col marito Roberto, Erle con la moglie Giancarla e la piccola Marella, le sorelle, cognati, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 luglio 1980.

Prendono viva parte al dolore di Erio gli amici e colleghi d'ufficio.

E' mancato

Giuseppe Gabbiano

anni 46

Addolorati lo annunciano la moglie, figli e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via S. Marino 85.
— Torino, 9 luglio 1980.

Famiglie Rosso e Gassa partecipano al dolore.

E' improvvisamente mancata

Anna Maria Creato nata Bima

Lo annunciano con profondo dolore la famiglia e la Kraler s.r.l.
— Torino, 10 luglio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Cuccu

anni 53
Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, il figlio Roberto, mamma, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 parrocchia S. Bernardo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 luglio 1980.

E' salito a Dio

Riccardo Venchi

Lo annunciano a funerali avvenuti con dolore e rimpianto la moglie Maria Luigia, il figlio Alberto e Elisabetta, il nipote e parenti tutti.
— Torino, 4 luglio 1980.

E' mancato

Giuseppe Guglielmino

Avvocato

Lo piangono la moglie Olga, la figlia Lilly con il marito Stefano Tarloni, i nipoti Silvia e Marco e parenti tutti. Il funerale partirà dall'abitazione, via dei Mercanti 18, alle ore 14,30 di mercoledì 9 luglio per la parrocchia di San Tommaso. La cara salma proseguirà per Vio dove avranno luogo i funerali alle ore 18. Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte alle esequie.
— Torino, 7 luglio 1980.

Umberto Audisio e famiglia partecipa al lutto della famiglia dell'avvocato GUGLIELMINO.

Giacomo Gribaudi e famiglia partecipano al grande dolore.

Giorgio [illegible] e famiglia partecipano.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

AVV.

Giuseppe Guglielmino

— Torino, 8 luglio 1980.

Piangono l'

AVV.

Giuseppe Guglielmino

i colleghi:
Carlo Allara
Gian Claudio Andreis
Massimo Asti
Giovanni Avonto
Giuseppe Dionisio
Giuseppe Fiorino
Gian Vittorio Gabri
Lorenzo Giordano
Carlo Grassi
Giacomo Gribaudi
Giovanni Lagana
Liliana Longhetto
Aldo Perla
Wilfrido Siracusa
Domenico Sorrentino
Marcello Tardy
Raffaele Trombetti
Giuseppe Volante
Cesare Zaccone
— Torino, 8 luglio 1980.

Famiglia Olivo-Carlino partecipa commossa al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'

AVV.

Giuseppe Guglielmino

— Torino, 8 luglio 1980.

Vivissime commosse condoglianze Famiglia Vaziano.

Dirigenti e Giocatori A.C. Sabino prendono viva parte al dolore di Lilli e famiglia per la scomparsa del caro PAPÀ.

Munita dei conforti religiosi è mancata la

MARCHESA

Alessandra Paolucci delle Roncole Giaccone

A funerali avvenuti l'annunciano la nuora Giuliana Revassi, i nipoti Paola col marito Mario Alberto Chiorino e la figlia Cristiana, Enrico con la moglie Isabella Bruna e il figlio Filippo, i cugini Enrico, Gila, Maria Cristina Paolucci delle Roncole, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia particolarmente il dott. Giovanna Barbera, i medici e il personale di Villa Grazia. La salma riposa a Macello nella tomba di famiglia.
— San Carlo Canavese, 9 luglio 1980.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custode di C.so Einaudi 20 partecipano al lutto ricordandone la lunga e preziosa attività a favore del condominio.

Fulvio, Angiolamaria, Ettore Bonsard e Rosina Costanzo di Castiglione, nel ricordo affettuoso dell'amico di sempre, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Cesare Marengo

— Torino, 7 luglio 1980.

I Condomini, la Custode e l'Amministratore del Condominio Residenza Fa[illegible], Viale Bramafam 37, Bardonecchia, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

p.i. Cesare Marengo

— Collegno, 9 luglio 1980.

Manuela Nave e famiglia partecipano al dolore di Fulvia per la perdita del padre

Cesare Marengo

— Torino, 9 luglio 1980.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e tutti i Collaboratori della Società Sitav di Saint-Vincent partecipano con il più profondo dolore la scomparsa del loro Presidente

conte Alberto Zorli di Bagnacavallo

avvenuta a Milano il 7 luglio 1980. Ne viene data notizia, per espressa volontà del defunto, ad esequie avvenute.
— Saint-Vincent, 8 luglio 1980.

Prendono viva parte al cordoglio della famiglia i Dipendenti tutti della Società Sitav.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori tutti della Società Sasv di Saint-Vincent partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

conte Alberto Zorli di Bagnacavallo

presidente della Società, avvenuta a Milano il 7 luglio 1980.
— Saint-Vincent, 8 luglio 1980.

I Dipendenti tutti della Società Sasv partecipano commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del loro PRESIDENTE.

I Docenti degli Istituti Matematici dell'Università di Torino esprimono il loro vivo cordoglio per la scomparsa del

PROFESSOR

Ettore Carruccio

per lunghi anni titolare di Storia delle Matematiche presso questo Ateneo.
— Torino, 7 luglio 1980.

E' mancata

Margherita Menzio ved. Lisa

La annunciano il figlio Michele con la moglie Domenica Todesco, la figlia Luigina, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 corr. ore 15,45 dalla Casa di Riposo Giovanni XXIII.
— Chieri, 8 luglio 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia commossa, ringrazia parenti e amici per le manifestazioni di affetto tributate al caro estinto

Giovanni Faccioli

ed esprime riconoscenza al prof. Orlando Orlandi, al prof. Luigi Dughera per l'assidua assistenza, ed a suor Maria Jose per le amorevoli cure.
— Torino, 8 luglio 1980.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pino Conrado

i familiari lo ricordano con immutato affetto. Santa Messa domenica 13 luglio, ore 11,30, Duomo.
— Chivasso, 8 luglio 1980.

1978 — 1980

Piera De Bernardi

Il marito la ricorda con affetto e rimpianto. S. Messa giovedì 10 luglio ore 18,15 parrocchia del Carmine.

1978 — 1980

Marianna Gribaudi ved. Parmè

Vive nei nostri cuori.

1978 — 1980

Gianni Eugenio Stucchi

I tuoi cari. Santa Messa ore 18,15 oggi Santuario Consolata.

8-7-1977 — 9-7-1980

Maria Laura Coassolo

Gli amici la ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Dopo l'inchiesta decisa dal ministero dell'Istruzione

Anche indagini della Procura sulla «fuga» del tema di latino

L'incarico di chiarire la vicenda è stato affidato al sostituto procuratore Giorgio Santacroce che indaga su un analogo episodio avvenuto lo scorso anno

ROMA — Abuso d'ufficio o interesse privato in atti d'ufficio. Sono i reati ipotizzabili dietro la fuga della versione di latino negli istituti magistrali agli esami di maturità. Li avanza il sostituto procuratore Giorgio Santacroce, che ha aperto un'inchiesta giudiziaria su questa brutta storia che s'aggiunge alle altre brutte storie di cui sono costellate le ultime sessioni di maturità. Il ministero della Pubblica Istruzione, come si sa, ha aperto la sua inchiesta di ordine amministrativo. Al termine dell'indagine può ritenere di informare l'autorità giudiziaria. Ma l'autorità giudiziaria ha deciso di muoversi di propria iniziativa, sulla base delle notizie — circostanziate — apparse sui giornali.

Il dott. Santacroce ha nelle sue mani un altro fascicolo che affronta una questione analoga. E' l'inchiesta sulla fuga dei temi d'italiano e dei problemi di matematica che si scoprì l'anno scorso a Torino. In molti sapevano. Ci furono proteste, indignazione. I giudici torinesi rintracciarono il giovane che riferì di «aver saputo da Roma e di aver voluto informare pochi amici, non per danaro». L'indagine si spostò su Roma. Il dott. Santacroce fu incaricato di svolgere gli accertamenti. Era chiaro che il reato era stato commesso nella capitale. Dalle maglie del ministero della Pubblica Istruzione erano usciti i compiti.

Il magistrato ricostruì quali erano i componenti della commissione ministeriale che aveva scelto gli elaborati, quali i dattilografi che li avevano trascritti, quali gli impiegati che avevano collaborato a confezionare le buste dirette alle migliaia di commissioni sparse per l'Italia. Accertò direttori generali. Definì le situazioni entro le quali, il momento in cui i compiti furono scelti, la loro notizia poteva filtrare fuori dal ministero in maniera illegale o per fini illegali. Ma ci vollero due-tre mesi, dopo luglio, prima che dell'inchiesta egli venisse incaricato. Poi, dopo i primi accertamenti, egli ne affidò altri alla polizia giudiziaria. I risultati di questo lavoro non gli sono ancora stati consegnati. L'inchiesta non è chiusa. Ma dal luglio dell'anno scorso non ha fatto passi avanti.

Nel frattempo il caso si è ripetuto. Questa volta la «spiata» ha raggiunto direttamente Roma, e — per quello che se ne sa — c'è stata una precisa volontà di far sapere che si conosceva in anticipo la versione che sarebbe stata proposta ai maturandi. L'anno scorso si ipotizzò un gesto politico, la voglia di gettare discredito su un'istituzione già tanto criticata come l'esame di maturità, il suo funzionamento, la possibilità che questo meccanismo sia in grado di stabilire la maturità dei giovani. E' un'ipotesi che non si può scartare, ma che non è sostenuta da nessun elemento.

Di preciso c'è il fatto che un uomo, il giorno prima di quello della versione, ha spedito dall'ufficio postale di San Silvestro un telegramma a un giornale della sera specificando da quale libro di Tito Livio era estrapolato il brano da tradurre. Un tentativo di identificare questa persona si farà, ovviamente. Ma le speranze di raggiungere un risultato concreto per questa via non sono molte.

Rispetto all'anno scorso il giudice ha questa volta un vantaggio. L'indagine parte subito. Nei protagonisti del ministero c'è una maggiore freschezza nella memoria, è più facile che si ricostruisca con precisione il circuito attraverso il quale il testo della versione è passato — nell'ambito del ministero — prima che le buste raggiungessero le 4 mila commissioni d'esami. Le persone implicate in questo circuito non dovrebbero essere molte: non più di otto gli esperti e consulenti del ministero, più fluttuante il numero dei collaboratori alla battitura del testo e alla spedizione. In questa rosa di persone, ancora senza nome, l'indagine ripone le sue più acute possibilità di risultati positivi.

Liliana Madeo

Roma: i funerali del sen. Talamona

ROMA — Si sono svolti ieri mattina, partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale San Camillo, i funerali del sen. Augusto Talamona, morto nei giorni scorsi a Roma. In precedenza, aveva reso omaggio alla salma del senatore socialista il presidente del Senato Fanfani.

Al rito funebre erano presenti i maggiori esponenti del partito: De Martino, Mancini, Riccardo Lombardi, i capigruppo parlamentari del psi sen. Cipellini e on. Labriola, il vicesegretario Signorile, il ministro Balzamo in rappresentanza del governo, il capo della segreteria politica Acquaviva in rappresentanza del segretario Craxi, impegnato nella manifestazione socialista di Milano, il direttore dell'Avanti! Intini, il questore del Senato Ricci per l'Assemblea di Palazzo Madama, nonché il segretario amministrativo Michell e l'on. Ernesto Pucci

Rino Formica ha risposto alle interrogazioni sulla sciagura di Ustica

Il ministro parla al Senato del Dc-9 esploso: «Tutte le ipotesi sono valide»

E ha aggiunto: «Dovrà valutarle la commissione d'inchiesta» - La tesi della collisione sembra perdere consistenza - Domani sarà presentata al ministro dei Trasporti una relazione sul riassetto delle linee aeree interne

ROMA — Si affievolisce, sotto una pioggia di smentite, l'ipotesi di una collisione in volo per il DC9 Itavia scomparso nel mare di Ustica; ma per il ministro dei Trasporti, che ha risposto ieri sera al Senato a numerose interpellanze ed interrogazioni sull'argomento, tutte e tre le ipotesi (avaria, sabotaggio, scontro in volo) devono essere *«attentamente valutate dalla commissione di inchiesta, alla quale vengono rimessi tutti gli atti e le informazioni che si acquisiscono».*

La tesi della collisione aveva preso slancio, nei giorni scorsi, sulla base di alcuni ritrovamenti: giubbotti salvagente militari Usa, e altri oggetti. Da Palermo, e precisamente da Palazzo di Giustizia, dove la magistratura sta compiendo gli ultimi «atti urgenti» in attesa di trasferire l'indagine nelle mani del dott. Santacroce, del tribunale di Roma, i relitti recuperati dalle squadre di soccorso sono stati definiti *«spazzature del mare».* Sempre in via ufficiosa, è stato escluso a Palazzo di Giustizia che negli hangar di Boccadifalco, dove sono radunati i reperti della sciagura, si trovino parti d'aereo, civili o militari, non appartenenti al DC9 Itavia.

La commissione d'inchiesta ministeriale è ancora al lavoro a Palermo. Ieri mattina tre docenti dell'università di Palermo, interpellati come esperti dal magistrato, dott. Guarino, hanno compiuto una serie di esami, insieme con due membri della commissione, sui relitti finora recuperati, nella speranza di giungere ad avvalorare un'ipotesi sulle altre, o se non altro a escluderne qualcuna.

Dopo un silenzio durato qualche giorno, le autorità più direttamente interessate all'ipotesi di collisione, e cioè i comandi alleati e statunitensi della zona, hanno reso nota la loro posizione. Un portavoce Nato di Napoli ha affermato che all'appello non manca nessun uomo e nessun aereo. Il generale Cacciola, sottocapo di Stato Maggiore del comando delle Forze alleate del Sud Europa, è stato categorico: *«Non c'erano aerei sotto controllo Nato, di nessun paese alleato, che si trovassero in volo nel cielo di Ustica al momento dell'incidente al bireattore Itavia».* Secondo il generale, il giubbotto salvagente trovato in mare non è mai stato dato in dotazione a piloti, perché *«rigido»*; per altri motivi ancora lo stesso Cacciola è portato a escludere l'ipotesi di una collisione, anche con un velivolo «sconosciuto» che avesse eluso le difese radar.

E torniamo a Palazzo Madama, dove il ministro Rino Formica ha parlato della sciagura. Al Senato dovrà essere discussa una mozione, presentata da esponenti di tutti i gruppi, meno il msi, tendente a far revocare le concessioni all'Itavia, ed a trasferirle all'Alitalia. Formica ha ricordato che già prima dell'incidente sono incominciati i lavori di una commissione incaricata di stendere una relazione sul riassetto delle linee interne, e sul loro esercizio da parte delle singole compagnie. Entro il 10 luglio il documento sarà portato all'attenzione del ministro, che ha accennato ad un preciso *«impegno del governo a procedere entro termini ragionevolmente brevi alla riforma nel settore dell'aviazione civile. Ogni possibile cura sarà posta nella revisione per salvaguardare le esigenze di sicurezza».*

Le polemiche sulla affidabilità dei velivoli Itavia sono divampate fin dal giorno dell'incidente. Formica ha ammesso che è stata constatata una certa difficoltà nell'approvvigionamento delle parti di ricambio per gli aerei Itavia: *«Essa può aver prodotto riflessi negativi sulla regolarità dei servizi, ma non sulla sicurezza degli stessi».*

Il ministro ha poi riferito circa i controlli compiuti sul DC9 caduto da parte del Registro aeronautico italiano, al quale spetta la competenza in materia di sicurezza tecnica. *«La documentazione fornita dal Registro aereo italiano è stata posta a disposizione della presidenza del Senato* — ha detto Formica —. *Da essa risulta che le verifiche si sono susseguite nel tempo con regolarità, e che anche gli inconvenienti denunciati dal comandante Ercolani sono stati verificati ed eliminati, tanto che lo stesso comandante non li ha più registrati in voli successivi».*

Marco Tosatti

Dopo i controllori di volo, protesta il personale Civilavia

Aerei: forse sarà anche revocato lo sciopero di venerdì e sabato

ROMA — Sarà revocato anche lo sciopero del personale dell'aviazione civile, che dovrebbe paralizzare gli aeroporti e il traffico dalle 5 di venerdì alle 6 di sabato? Dopo il successo ottenuto nella trattativa con il Coordinamento dei controllori di volo, che ha sospeso lunedì sera un'agitazione proclamata per circa una settimana, il ministro dei Trasporti Formica conta di sbloccare oggi la vertenza del personale dell'aviazione civile che si basa su tre richieste precise:

1. La riforma del settore.
2. L'adeguamento delle norme.
3. La perequazione dei trattamenti economici.

Il ministro riceverà oggi le organizzazioni sindacali unitarie della categoria e domani parteciperà a una riunione con i ministri della Funzione Pubblica Giannini, del Tesoro Pandolfi e del Bilancio La Malfa convocata per definire alcuni aspetti importanti riguardanti l'intero settore dell'aviazione civile e il personale dipendente. «Se fatti nuovi usciranno dai due incontri — informa una nota ufficiosa — la Federazione unitaria dei lavoratori dei trasporti potrebbe revocare lo sciopero di ventiquattro ore dei dipendenti di Civilavia, al quale hanno aderito anche i direttori di aeroporto».

L'atmosfera nel trasporto aereo continua, comunque, ad essere tesa, come dimostra l'episodio avvenuto lunedì all'aeroporto di Fertilia (Alghero), dove un equipaggio dell'Ati si è rifiutato di salire su un velivolo di linea essendo scaduti i tempi di servizio.

Secondo l'Ati, è stata una misura di sicurezza ad impedire la partenza del volo Alghero-Roma. La compagnia ha precisato che nelle 24 ore consecutive i piloti non possono superare le undici ore di servizio, secondo la programmazione, elevabili a 12 ore in caso di ritardi che sorgono mentre sono già in servizio. In nessun caso, poi, si possono superare le 13 ore fissate dalla direzione generale dell'aviazione civile, proprio per motivi di sicurezza, in modo da evitare che la stanchezza possa influire sulla condotta del volo.

Nel caso di Alghero, i piloti erano entrati in servizio alle 13,30 del giorno prima; avevano terminato il turno della giornata in orario, e avendo riposato la notte, avevano preso regolarmente servizio alle sette. Però la chiusura per nebbia dell'aeroporto di Alghero ha permesso all'aereo destinato alla linea Alghero-Roma di atterrare soltanto alle 10; se l'equipaggio fosse partito avrebbe superato le ore di servizio nelle 24 ore consecutive e quindi il volo è stato annullato per motivi di sicurezza.

g. c. f.

Il generale dei carabinieri ascoltato dalla Commissione Moro

Dalla Chiesa: «Il gruppo Curcio ha ancora un ruolo importante per il terrorismo»

Su Peci, il brigatista pentito, avrebbe detto: «Non gli feci promesse in cambio di una confessione» - Il segreto di molti successi delle sue operazioni: la riservatezza delle indagini

ROMA — Oggi il terrorismo pare attestato su una posizione di resistenza e di rimeditazione delle proprie strategie; ma questa circostanza non deve essere sottovalutata o interpretata come una rinuncia dei terroristi a quelle che sono e rimangono le loro mire: sovvertire l'ordine democratico. Questa è una delle affermazioni che il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa ha fatto davanti alla «Commissione Moro», durante un'audizione che è cominciata nel primo pomeriggio di ieri e sembra destinata a durare per molte ore ancora.

Secondo quanto ha riferito il portavoce sen. Lapenta, il gen. Dalla Chiesa avrebbe dato un'interpretazione del terrorismo ricca di riferimenti culturali. *«Una relazione molto interessante,* che — ha aggiunto — *per l'oggetto e per la forte personalità del protagonista, ha avuto risvolti di realtà romanzesca».*

Il generale ha cominciato a riferire sull'azione da lui svolta subito dopo i fatti di via Fani. Dopo il rapimento di Moro — avrebbe detto Dalla Chiesa — non furono molti a leggere in quell'episodio tutta la gravità del fenomeno terroristico, mentre, risalendo alla dichiarazione strategica delle Brigate rosse del 1977, si potevano intravedere già tutti i motivi per restare allarmati.

Lapenta ha detto che ha fatto buona impressione sulla commissione il metodo con cui Dalla Chiesa ha svolto e svolge la sua attività, e che si basa sull'osservazione attenta del comportamento dei detenuti, sui loro scritti, sul collegamento delle azioni da loro compiute. E qui Dalla Chiesa avrebbe parlato diffusamente del ruolo — da lui giudicato ancora rilevante per il terrorismo — del gruppo di Curcio e Franceschini.

Dalla Chiesa ha poi riferito sui principali attentati compiuti dai terroristi in questi ultimi due anni e ha aggiunto che il segreto di molti successi suoi e dei collaboratori è stato la riservatezza con cui le indagini sono state condotte. *«E l'unico premio per questi collaboratori è stata la soddisfazione di aver compiuto il proprio dovere». «Abbiamo insomma* — questa è una frase di Dalla Chiesa riferita da Lapenta — *rifiutato il safari con il piede sulla testa del leone».*

Dalla Chiesa ha poi parlato del suo incontro con Patrizio Peci; avrebbe detto di aver subito intuito che il brigatista fosse disposto a parlare, e si è limitato a coltivare questa disponibilità. I giornalisti hanno chiesto a Lapenta se Dalla Chiesa avesse detto di aver preso lui l'iniziativa di incontrare Peci. *«E se invece fosse stato il brigatista* — questa la risposta di Lapenta — *a chiedere di parlare con Dalla Chiesa?».*

Dalla Chiesa avrebbe comunque escluso di aver fatto promesse di sorta a Peci in cambio di sue confessioni; avrebbe soltanto prospettato al brigatista i benefici che sarebbero potuti derivargli da un'attiva collaborazione con la giustizia.

Infine, Lapenta ha detto che nella relazione di Dalla Chiesa (che ha parlato quasi sempre «a braccio»), si è notato «un respiro strategico» e una *«profonda e sottile considerazione dello spessore del terrorismo, nonché lo sforzo di spiegare le cause di ogni atto terroristico».*

Questa valutazione positiva è stata confermata da un altro commissario, il sen. Scamarcio (psi), il quale ha detto: *«E' stata una relazione dettagliata e, soprattutto, forbita»;* e ha aggiunto: *«E' intelligente, l'uomo!».*

Venerdì mattina — ha confermato Lapenta — la commissione ascolterà il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Cappuzzo, ultima audizione di questa prima fase. Martedì prossimo la commissione valuterà tutto il materiale conoscitivo finora raccolto e deciderà il calendario della «seconda fase» dell'inchiesta.

Pregiudicati arrestati su auto blindata

NAPOLI — Quattro pregiudicati, Antonio Masito di 25 anni, Gennaro Ciccarelli di 20, Domenico Di Martino di 21, e Pietro Granata di 21, tutti di Giuliano in Campania, un centro a pochi chilometri da Napoli, sono stati arrestati, con l'accusa di detenzione di armi, dai carabinieri del reparto operativo del gruppo Napoli II, al comando del colonnello Calderaro, dopo essere stati sorpresi in un'auto blindata.

L'arresto è avvenuto nella zona della cittadella di Casoria alla periferia del capoluogo. I quattro giovani, i quali appartengono a note famiglie di Giuliano, sono stati trovati in possesso di una pistola Browning calibro 7,65 e di una calibro 38 special. L'autoblindata, nella quale sono stati sorpresi, è di proprietà della società automobilistica «Saro», di Roma, ed il passaggio di proprietà è ancora in corso.

Uno dei quattro arrestati, Pietro Granata, si sarebbe dovuto trovare nel soggiorno obbligato di Pescara. Recentemente, però, si era allontanato dalla città abruzzese.

Caso Piperno Mondoperaio replica a Trombadori

ROMA — Il «caso» Piperno continua a far discutere. Ieri il centro culturale Mondoperaio, socialista, ha preso posizione sul rifiuto del deputato comunista Antonello Trombadori di partecipare domani, giovedì, ad un dibattito con lo stesso Piperno.

«La decisione comunista — si legge nella nota di Mondoperaio — *sembra confermare come in questa circostanza tutto il pci abbia scelto di allinearsi sulle posizioni pubblicamente espresse dall'on. Trombadori. Posizioni che ci sembra poter riassumere nella concezione per cui con certe idee e certe persone (in questo caso Franco Piperno) si combatte ma non si dibatte. Resta invece nostra convinzione che dibattere sia un modo di combattere quelle posizioni politiche e ideali».*

Sulle minacciose dichiarazioni fatte da Piperno a Cosenza, verso coloro che egli considera «responsabili» della sua incarcerazione, si è pronunciato ieri anche il segretario del pri Spadolini, secondo il quale *«il fatto che Piperno abbia approfittato del primo giorno a piede libero per organizzare intorno a sé una sorta di festa popolare, nel corso della quale ha minacciato duramente magistrati, politici e giornalisti, costituisce un fatto gravemente allarmante».*

La protesta degli equipaggi dura ormai da oltre un mese

Porto Marghera: sciopero dei rimorchiatori blocca l'attività dei grandi stabilimenti

Mancano le materie prime - Cinquantadue navi in rada e altre cinque agli ormeggi attendono di poter scaricare - «Difficile poter accettare le richieste dei portuali autonomi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — E' gravissima, a Venezia, la situazione determinata dallo sciopero degli equipaggi dei rimorchiatori del porto, che prosegue da oltre un mese e per la quale non si intravede una soluzione a breve termine. Cinquantadue navi di grosso tonnellaggio sono ferme in rada, mentre altre cinque sono agli ormeggi in attesa di scaricare.

A Porto Marghera sono fermi per mancanza di materia prima un reparto del Montefibre, uno del Petrolchimico e due colonne di distillazione dell'Irom. Ma tutta Porto Marghera rischia di rimanere paralizzata. L'agitazione dei lavoratori rappresenta, in sostanza, la sconfessione da parte della Cisal, il sindacato autonomo di cui fa parte l'80 per cento degli addetti, del contratto nazionale accettato dagli altri sindacati di categoria.

La vertenza vede opposti il personale marittimo e la direzione della «Società Rimorchiatori Panfido», il cui amministratore delegato, dott. Galavotti, nutre timori che venga sciolta la convenzione per cui la sua società è l'unica ad effettuare il servizio di rimorchiatori nel porto veneziano.

I componenti gli equipaggi chiedono l'introduzione dell'orario di lavoro di 40 ore settimanali, la garanzia del posto e la ristrutturazione degli elementi della retribuzione. Sono in corso trattative, con la mediazione di funzionari dell'Ufficio del lavoro, ma fino ad ora non c'è stato alcun esito positivo. *«Non vedo una soluzione a breve scadenza* — rileva l'amministratore delegato della Panfido — *e se dovessi fare previsioni, ritengo che l'agitazione non potrà terminare, nel caso migliore, prima di un mese».*

Un'eventualità del genere, secondo gli operatori economici, sarebbe però disastrosa, in quanto strangolerebbe l'attività industriale del polo di Porto Marghera. *«Le richieste degli addetti ai rimorchiatori* — conclude Galavotti — *sono innovatrici rispetto al contratto nazionale di categoria e noi non possiamo soddisfarle perché, fra l'altro, metteremmo in difficoltà la Confederazione italiana armatori della quale siamo membri».*

«Non riceviamo materia prima da una settimana — rileva dal canto suo il direttore del Montefibre dott. Rizzi — *siamo stati costretti a chiudere il reparto di polimerizzazione, ma tra breve tutto il Montefibre sarà fermo».*

In condizioni ugualmente gravi si trova anche il Petrolchimico che, come ha detto il direttore dello stabilimento ing. Taglierolo, tra 14 o 15 giorni, rischia di essere completamente bloccato. *«Provoca sempre danni* — ha affermato Taglierolo — *fermare gli impianti senza che ciò sia stato programmato in tempo utile. A questo, poi, bisogna aggiungere il costo determinato dalla sosta forzata delle navi al largo».*

Opportune misure al fine di assicurare i rifornimenti minimi vitali agli impianti di Porto Marghera sono state chieste alla prefettura di Venezia dal direttore dell'Ente della zona industriale di Porto Marghera, dott. Giorgio Ciriotto, e dai dirigenti dell'Associazione industriali.

Gigi Bevilacqua

Ricatto a un consorzio in Calabria

La mafia scrive una lettera «O un miliardo o morirete!»

REGGIO CALABRIA — *Preoccupazione tra i dirigenti della «Salcos», il consorzio di imprese romane che ha avuto l'appalto dei lavori per la costruzione della strada a scorrimento veloce Ionio-Tirreno, con cantieri a Mammola, Cinquefrondi e Gioiosa Ionica, centri della provincia reggina.*

Il coordinatore dei cantieri, ing. Lazzarotto, ha ricevuto una lettera minatoria con una richiesta di «tangente» per un miliardo. La lettera risulta spedita da Gioiosa Ionica e contiene minacce per tutti i dirigenti dei cantieri e preavviso di ulteriori attentati.

Infatti, i mafiosi, nella missiva rivendicano l'attentato subito dalla società al cantiere «Cerchietto», di Gioiosa Marina, una vera azione di guerra. La direzione dei lavori ha inviato l'episodio al ministero dei Lavori Pubblici, alla direzione della Cassa del Mezzogiorno e all'amministrazione provinciale, ente appaltante dei lavori della grande arteria che dovrà collegare i due mari della provincia di Reggio.

Anche tra i lavoratori (circa trecento) e i sindacati serpeggia inquietudine e preoccupazione poiché l'azienda ha manifestato la volontà di mettere in atto la cassa integrazione. Gli inquirenti stanno conducendo indagini poiché gli attentati mafiosi potrebbero mettere in pericolo anche la vita dei lavoratori oltre che dei dirigenti, direttamente minacciati.

Libici bloccano due pescherecci

TRAPANI — Secondo notizie giunte via radio alla Capitaneria di porto di Mazara del Vallo due pescherecci della flottiglia locale, il Poseidone e l'Argonauta, con 12 uomini d'equipaggio ciascuno, sono stati sequestrati da due motovedette della marina militare libica, mentre erano intenti a operazioni di pesca a 25 miglia a nord del Golfo di Tripoli.

Deciso dal partito dei pensionati

Referendum abrogativo del blocco contingenza per le «liquidazioni»

BOLOGNA — Un referendum abrogativo della legge che blocca la contingenza sulle liquidazioni sarà indetto a partire dal prossimo autunno dal partito nazionale dei pensionati. Un comunicato diramato a Bologna, sede nazionale del partito dei pensionati (pnp), precisa che l'iniziativa è stata presa dopo che la Corte Costituzionale ha giudicato infondate le eccezioni di legittimità da più parti avanzate.

«Per effetto di questa legge capestro — ha detto Alberto Marconi, presidente del pnp — *il valore reale delle liquidazioni viene ad essere falcidiato progressivamente, fino a renderle irrisorie: chi ha un'anzianità di lavoro di 20 anni, per esempio, vede decurtata la sua liquidazione di più di 4 milioni e mezzo».*

Il partito dei pensionati giudica inoltre «troppo favorevole la posizione presa dai sindacati nei confronti della decisione della Corte Costituzionale», tanto più che la stessa Corte «ha in precedenza indicato la liquidazione come retribuzione differita» e pertanto «intoccabile». Il partito dei pensionati rileva ancora che *«i più colpiti dal blocco della scala mobile sono coloro che percepiscono i redditi più bassi».* Infatti *«la contingenza è calcolata nella stessa misura in tutte le buste paga (accordo Lama-Agnelli del 1975)».*

Con la legge che blocca la contingenza sulle liquidazioni, queste sono state «congelate» al 1° febbraio 1977, sottraendo ai soli lavoratori dell'industria circa 5800 miliardi. *«Non a caso quindi* — ha fatto notare Marconi — *gli ambienti imprenditoriali sono stati gli unici a dimostrarsi soddisfatti degli effetti della legge 91». «Naturalmente il "risparmio" delle aziende è destinato a moltiplicarsi con il passare del tempo, senza contare i miliardi sottratti al fisco per il minor gettito di imposte».*

Il partito nazionale dei pensionati, promotore del referendum, è sorto recentemente (settembre 1979) ma conta già più di 30.000 iscritti ed è presente con sue federazioni in tutte le maggiori città italiane.

Caccia tedesco cade in Sardegna

CAGLIARI — Un F 104 dell'Aeronautica militare tedesca, di stanza nell'aeroporto della Nato di Decimomannu, presso Cagliari, è precipitato nel Golfo di Oristano e il pilota, Bianga Bela, è morto.

L'aereo era decollato insieme con altri velivoli per una esercitazione sul poligono di tiro del Capo della Frasca, sulla Sardegna centro-occidentale. A un certo punto è precipitato schiantandosi su un basso fondale.

Ombre di tragedia sulla «Leonardo» e su tutti i grandi transatlantici

Le sfortunate regine dei mari

La «Leonardo» brucia di nuovo: esploderà?

LA SPEZIA — Nella tarda mattinata il porto era in allarme per un nuovo focolaio sviluppatosi nella carcassa della «Leonardo da Vinci» inclinata sul fianco destro all'esterno della diga foranea. Le fiamme molto probabilmente sono state provocate da autocombustione prodotta dalle lamiere ancora calde e devono aver trovato facile esca nel gasolio e nel gas formatisi in queste ultime ore, trasformando il relitto in una bomba innescata. Non va dimenticato il pericolo costituito dalle 1147 tonnellate di nafta che si trovano ancora all'interno dello scafo: a causa della paurosa inclinazione del transatlantico, parte del carburante deve essere uscita dai serbatoi invadendo i locali macchine.

Alle 14 attorno all'ex ammiraglia c'erano la motovedetta della Capitaneria di porto e tre rimorchiatori col compito di aggredire i focolai con potenti getti d'acqua. La situazione al momento è sotto controllo.

Intanto è cominciata l'inchiesta amministrativa. Sono stati ascoltati gli undici marittimi in comandata sulla «Leonardo» col compito di tenere in perfetta efficienza il bastimento, che doveva essere pronto a riprendere il mare da un momento all'altro. Si è avuta conferma che l'incendio si è sviluppato nella zona della cappella e in quelle adiacenti, dove però il sistema automatico antincendio sarebbe entrato in funzione regolarmente.

Rimane da stabilire come le fiamme abbiano potuto propagarsi così in fretta dal momento in cui il transatlantico era dotato di paratie stagne tagliafuoco.

La «Leonardo da Vinci», una volta restaurata, avrebbe fatto tre crociere, ciascuna di 98 giorni, nell'arco di 12 mesi, compiendo il giro del mondo e toccando i maggiori porti. Le cabine da 524 sarebbero passate a un numero inferiore in grado di ospitare non più di 500 passeggeri invece dei 1324 per i quali era stata costruita.

f. c.

LA SPEZIA — L'agonia della «Leonardo da Vinci» è durata settantadue ore, divorata dal fuoco tra la folla dei turisti venuti a fotografare e a cinematografare impietosamente. E' affondata domenica alle 13, a cinquecento metri dalla diga del golfo spezzino. E' ora una carcassa la cui fiancata affiora quindici metri sul mare, come un enorme cetaceo venuto a morire in queste acque. Fra qualche giorno sarà rimorchiata in un cantiere di demolizione.

Dicono (ma sono soltanto voci) che avesse trovato un compratore, per otto miliardi, e che forse sarebbe diventata una bisca galleggiante o qualcosa del genere, in Florida. E questa sarebbe stata una fine avvilente per una orgogliosa regina dei mari. La causa dell'incendio non è ancora accertata, sicché è suggestivo immaginare il suicidio di una aristocratica non rassegnata alla decadenza e a una sorte meschina. Un'altra signora dei mari, la «Queen Elizabeth», rivale della «Leonardo» nei tempi d'oro, anch'essa decaduta, bruciò dieci anni fa a Hong Kong.

La storia dei transatlantici di lusso è così definitivamente chiusa. Una storia di fasti e con personaggi fitzgeraldiani, ma anche con dure pagine di sofferenza, con i «cameroncini» senza servizi degli emigranti che avevano il «passaporto rosso». Una storia di egoismi, ma anche di meschinerie e di viltà. Una storia dove molti sono gli errori e le tragedie.

Una tragedia fu il naufragio del «Principessa Mafalda», il 25 ottobre 1927 a ottanta miglia dalla costa brasiliana. Era considerato il primo transatlantico del mondo e aveva a bordo 1259 persone che godevano le ultime ore del viaggio. (Il cantastorie: «E la gioia più intensa regnava / su l'italico e grande vapor / che veloce l'Oceano solcava / certo ignaro dell'immane malor».)

Nel pomeriggio, l'elica si sfila per la rottura di un asse e squarcia le lamiere di poppa causando la falla. Uno scossone, l'allarme mentre l'orchestra di bordo sta suonando il «Miserere» del Trovatore. Le paratie stagne in disuso non riescono a fermare l'acqua che irrompe. Il mare è calmo e «dovrebbero salvarsi anche i gatti», come dicono i marinai. Ma le scialuppe sono in cattive condizioni, si riempiono d'acqua, si rovesciano, affondano causando vittime.

A bordo cresce il terrore. Qualcuno si uccide con una rivoltella. Altri impazziscono e vagano per la nave accrescendo il panico. La «Mafalda» si inabissa al crepuscolo. Il comandante Simone Gulì, che ha dato il «si salvi chi può», affonda con la nave. I morti sono 314. (Il cantastorie: «Questo tragico e terribile naufragio / che all'Italia purtroppo toccò / in ogni cuor che non sia malvagio / gran dolore e cordoglio apportò».)

Venne poi il «Rex» di 51 mila tonnellate, che, con la potenza di 136 mila cavalli, conquistò nel 1933 il Nastro Azzurro superando tutti i transatlantici in velocità. Fu uno dei miti degli Anni Trenta, e nel felliniano Amarcord la gente a riva sta nel freddo e nel buio della notte per vederlo passare e poi fantasticare. Scomparve durante la guerra, bombardato e poi demolito nel vallone di Capodistria, dov'era in disarmo.

E poi finì tragicamente la «Andrea Doria», l'orgoglio della Marina italiana degli Anni Cinquanta. Varata nel 1951, era un gioiello dell'ingegneria e dell'architettura navale. Il 25 luglio 1956, al largo dell'isola di Nantucket, vicino a Long Island, in una notte nebbiosa venne a collisione con il mercantile svedese «Stockholm». Si inabissò dopo dieci ore. Aveva a bordo 1640 persone, e cinquanta morirono.

Come in tutte le tragedie del mare, anche questa volta ci furono banditi disperati e ci furono eroi. Uomini che calpestarono donne e bambini per occupare le scialuppe. Marinai che con calma incredibile scesero venti volte sotto coperta a cercare, nella melma di acqua e di nafta, chi aveva bisogno di aiuto, a prendere la coperta o il giubbotto di salvataggio di chi l'aveva dimenticato. La bella nave giace a settanta metri di profondità ancora quasi intatta. Ogni tanto qualche sub scende a recuperare cimeli.

Poi vennero gli aerei, più veloci e più economici, a decretare la fine dei transatlantici. Il prestigio della flotta passeggeri, corroso dai bilanci passivi, divenne qualcosa di cui sbarazzarsi al più presto. I transatlantici di lusso sono stati gli ultimi superstiti (come lo fu l'Orient Express e come lo è ancora qualche vecchio Grand Hotel) di un mito romantico e di un'epoca che fu detta «bella», e di giorni folli, con le Zelda e qualche vedova americana che bevevano champagne nelle scarpine di lamé.

Cinque anni fa la turbonave «Raffaello» compie l'ultimo viaggio. «Finito in macchina» è l'ordine convenzionale del comandante che ferma il cuore ancora vigoroso dell'ammiraglia. La portano nel «cimitero delle navi» di Fezzano nel golfo della Spezia. Poco dopo si ferma anche la gemella «Michelangelo». Le due ex ammiraglie (pare che siano costate quarantacinque miliardi ciascuna: denaro del 1965) aspettano un acquirente. Di tanto in tanto arrivano notizie di offerte. Per farne alberghi galleggianti, cliniche, chissà cos'altro. Finché vengono vendute all'Iran, che le trasforma in caserme-dormitorio.

Resta, ultimo colosso, la «Leonardo da Vinci», da molti ritenuta la nave più bella, con la sua linea snella e leggera. Partita per il viaggio inaugurale il 30 giugno 1960, l'estremo tragitto lo ha compiuto il 15 settembre di due anni fa per arrivare anche lei al «cimitero» di Fezzano. Da questo momento cominciano le trattative per venderla e sembra prossima la conclusione, ma poi c'è l'incendio e la fine.

Il comandante della «Michelangelo», Claudio Cosulich, dopo l'ultimo malinconico viaggio dell'ammiraglia, disse: «Sono uno skipper, un navigatore: ebbene, posso dire che la nave ha un'anima e soffre come una persona. E io sento che la "Michelangelo" sta soffrendo perché sa di dover morire». Se veramente, come dice Cosulich, una nave soffre, peggio della morte le deve sembrare il mercato che mira a farne un albergo, una caserma o forse una bisca. Nel rogo, la «Leonardo» ha evitato questa sorte.

Luciano Curino

Un anno e 8 mesi a fattorino Inam che fece spogliare giovane malata

CAGLIARI — Un anno e 8 mesi di reclusione sono stati inflitti dal tribunale cagliaritano a un fattorino dell'Inam che, spacciandosi per tecnico radiologo, fece denudare una studentessa di 17 anni. L'imputato — Giulio Mulas, 37 anni, di Orroli (Nuoro), residente a Quartu S. Elena (Cagliari), giudicato in stato di detenzione — è stato riconosciuto colpevole di atti di libidine violenta e sostituzione di persona.

La vicenda, rievocata a porte chiuse, risale a poco più di un anno fa.

È sorta di recente a San Siro, presso gli ippodromi milanesi

Nella nuova clinica per i «purosangue» si possono operare anche gli elefanti

Legato e «imbavagliato» il cavallo è sottoposto alla radiografia d'una zampa (Telefoto)

MILANO — Un cavallo da corsa rappresenta un capitale. Senza scomodare i più titolati fuoriclasse d'America e d'Inghilterra, basta pensare ai 4 miliardi pagati per «consorziare» il «nostro» Sirlad (ora stallone negli Stati Uniti) o ai 300 milioni offerti una settimana fa da un petroliere americano per Marmolada, una puledra di 3 anni che ancora non può essere definita una campionessa.

A parte i casi limite, il valore di un purosangue o di un trottatore medio in attività sulle nostre piste si aggira intorno ai venti milioni. Gioielli, dunque, i cavalli, ma gioielli che spesso si rompono.

L'attività atletica che, soprattutto nei mesi più ricchi di impegni classici (da marzo a ottobre) non conosce soste, miete ogni anno molte vittime. Le fratture alle zampe sono gli infortuni più frequenti: sesamoidi e ditini, minuscoli ossicini che causano lancinanti dolori quando si rompono, sono i più sollecitati nei duri allenamenti.

L'unica cura possibile è quella chirurgica, con l'asportazione dei frammenti ossei, ma operare un cavallo da corsa non è facile. Le cliniche veterinarie delle università sono poche e spesso mancano delle attrezzature necessarie per intervenire su grandi animali, mentre i veterinari in grado di operare negli ippodromi (spesso con il cavallo adagiato su balle di paglia, in una situazione igienica precaria) non sono, in Italia, più di una decina.

Spesso i cavalli infortunati debbono essere caricati sui «van» (gli speciali automezzi attrezzati per il loro trasporto) e trasferiti in cliniche lontane. Al Nord, sino a qualche mese fa, si era costretti ad inviare i pazienti alla clinica universitaria di Parma, dove opera il professor Giancarlo Pezzoli, anticipatore delle moderne pratiche chirurgiche applicate al cavallo da corsa.

Dal marzo scorso, anche Milano dispone di una clinica di avanguardia: il Centro Veterinario San Siro. Costruito nei pressi degli ippodromi, proprio alle spalle delle scuderie, il Centro è aperto a tutti i campioni italiani e stranieri. Dispone di reparti di chirurgia, radiologia, elettrocardiografia, laboratorio di analisi, di ricerca batteriologica e di ricerca di gruppi sanguigni. E' anche in grado di fare speciali analisi sul sangue per ottenere una precisa certificazione di parentela, importante quando si è acquistato un puledro solo per via dei genitori illustri e si vogliono compiere i relativi controlli.

Alcune strutture sono importanti: le sale operatorie, che sono attrezzate con pianali mobili progettati per accogliere e muovere un cavallo in tutte le fasi degli interventi, potrebbero essere impiegate addirittura per operazioni su elefanti. Il medesimo discorso vale per gli impianti radiologici, curati nei dettagli anche per garantire l'assoluta immobilità di soggetti spesso poco propensi a collaborare.

Sotto il controllo dei tecnici del Centro San Siro è in costruzione, e dovrebbe essere pronta per l'autunno, una singolare ambulanza per cavalli. Di dimensioni decisamente inconsuete, ed attrezzata con carrucole e paranchi, sarà in grado di intervenire, durante le corse e gli allenamenti, per il soccorso di soggetti gravemente lesionati: potendoli trasferire in breve tempo presso la clinica, sarà possibile mettere in atto le terapie più adatte per strapparli ad una morte sinora spesso inevitabile e crudele. Una morte che, nel mondo dei cavalli, ancora oggi è rappresentata da un colpo di pistola alla testa.

Il loro comportamento potrebbe rivelare i segreti del cervello

Che cosa nascondono i geniali mancini?

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *I mancini sono oggetto di crescente interesse da parte della medicina americana. Un numero sempre maggiore di neuropsicologi ritiene che i mancini nascondano, senza saperlo, il segreto del funzionamento del cervello. Secondo molti studiosi Usa, i mancini hanno un temperamento più artistico, sono dotati di maggior intuizione, identificano più facilmente suoni e immagini, musicali e no, che non i destri. Questi invece hanno maggiore capacità analitica, sono più razionali, dimostrano una qualche superiorità nel linguaggio e nella matematica. Il motivo della differenza, ritengono gli scienziati statunitensi, è che i mancini rispondono di più alla parte destra del cervello, i destri alla parte sinistra.*

In altre parole, la scienza medica americana si sta persuadendo che i due cosiddetti emisferi cerebrali svolgono ruoli diversi, e dal predominio dell'uno o dell'altro dipende il carattere, persino la genialità di una persona. La regola, naturalmente, ha vaste e profonde eccezioni. Ma ha almeno una validità generale: sfata il mito che i mancini siano anormali, «diversi» nel senso peggiore della parola. Storicamente, hanno vissuto periodi di profonda emarginazione. Il secolo scorso ha dato persino un teorizzatore dell'inferiorità dei mancini, lo psicologo inglese Richard Burt.

Raccogliendo superstizioni secolari, questo Burt giunse ad affermare in un trattato che «i mancini soffrono di balbuzie, di goffaggine di movimento come foche fuor d'acqua, di tic nervosi», e che «sono maldestri in tutte le loro manifestazioni». *Burt fece osservare che lo stesso aggettivo sinistro, nel senso di cattivo, diabolico, deriva dalle credenze popolare. Gli studiosi Usa rovesciano ora questa teoria, non degradando i destri, ma riabilitando i mancini. La dottoressa Jannine Herron, uno dei massimi esperti in questo campo, ha raccolto una serie di saggi in* un volume intitolato Neuropsicologia dell'uso della mano sinistra, diventato un best-seller.

Con una certa approssimazione, gli scienziati statunitensi dicono che è percentualmente più alto il numero degli artisti tra i mancini che tra i destri. E più alto, soprattutto, il numero di quanti si possono considerare «geni»: fanno i nomi di Leonardo da Vinci, Michelangelo e Picasso. Riscontrano inoltre un fenomeno analogo tra gli atleti. I più forti tennisti americani di oggi, ad esempio, Connors e McEnroe, sono entrambi mancini. Precisano tuttavia che la casistica è incompleta, e occorreranno decenni di esami per verificare questa teoria.

Al tempo stesso, la medicina ritiene che i mancini siano più esposti di altri a certe disfunzioni. L'incidenza della schizofrenia è maggiore, come la difficoltà nel leggere. Jeannine Herron non ha ancora trovato una spiegazione al fenomeno, né l'hanno trovata i suoi colleghi. «Non è certamente un segno di anormalità — *ha detto* — ma constatazioni come questa ci mettono di fronte al problema di fondo: perché si nasce mancini?». *Secondo le statistiche, è mancina il 5-15 per cento della popolazione americana. Parte degli scienziati sostengono che si tratta di un fattore ereditario, altri affermano che l'uomo è invece naturalmente destrorso, ed è la mancanza del gene relativo a renderlo mancino.*

Se la seconda ipotesi fosse fondata, sarebbe più facile spiegare le disfunzioni, ma più difficile spiegare la preminenza artistica di molti soggetti. La dottoressa Herron ammette che il mistero per ora è impenetrabile. «Abbiamo condotto anche inchieste sui quozienti d'intelligenza — *ha spiegato.* — I risultati sono stati contraddittori. La cosa più sorprendente è che la categoria più dotata potrebbe essere quella degli ambidestri. In un certo senso è logico: sono quelli che rispondono meglio agli stimoli di entrambi gli emisferi cerebrali». *Raziocinio e fantasia «si fondono armonicamente» in molti ambidestri, anche se non in tutti.*

Anche grazie a questi studi, in America prevale da tempo la tesi che i mancini debbano essere liberi di usare la sinistra come vogliono sin dalla nascita. Il secolo scorso, non era raro che la mano venisse legata loro dietro la schiena, affinché usassero la destra e rientrassero pertanto nella «normalità». Sembra che il cervello sopportasse egualmente tale violenza, che era però gratuita.

Gli scienziati credono fermamente che la psicologia e la psichiatria abbiano imboccato una strada importante assumendo la difesa dei mancini. Il rischio, dicono sorridendo, è ora un altro: che i mancini si considerino una minoranza predestinata, rovesciando il falso rapporto con la maggioranza.

Giovane muore per una overdose

GENOVA — Un tossicodipendente, Angelo Marè, 24 anni, via Novaro 9, è morto in casa per una overdose di eroina. Il padre l'ha trovato cadavere sul pavimento del bagno.

Marè era noto anche come piccolo spacciatore. Aveva cominciato con droghe leggere, per passare all'eroina. Ieri l'altro era uscito e aveva trascorso la serata con amici. Rientrato dopo le 24, durante la notte s'è recato in bagno e s'è iniettato una massiccia dose di eroina.

Il Cipi ha deciso: in autunno sarà pronto un programma per l'auto

Via libera al piano della chimica Ottomila licenziati in quattro anni

Al lavoro da oggi

ROMA — Nella riunione di ieri il Cipi ha formalizzato la decisione di dare vita al piano di settore per l'auto. Un comitato tecnico, formato dal ministro dell'Industria Bisaglia, sta mettendo a punto i dettagli del piano che consentirà alle industrie automobilistiche di ottenere le agevolazioni previste dalla legge 675 sulla riconversione industriale.

Questa sera la Commissione Industria della Camera dedicherà la prima seduta all'indagine conoscitiva sull'industria dell'auto e con tutta probabilità vi parteciperà anche il ministro del Bilancio La Malfa.

La commissione, infatti, recependo una indicazione della presidenza della Camera, ha stabilito di costituire, per l'esame della crisi auto, una vera e propria indagine conoscitiva invece di una semplice serie di audizioni. Il motivo della scelta è connesso con ragioni regolamentari: mentre, infatti, le commissioni parlamentari, per approfondire un argomento di loro scelta, possono chiedere informalmente «l'intervento dei ministri per domandare loro chiarimenti su questioni di amministrazione e di politica in rapporto alla materia di loro competenza», nonché chiedere che i ministri stessi «dispongano l'intervento dei dirigenti preposti a settori della pubblica amministrazione e ad enti pubblici» (art. 143 del regolamento della Camera) non sono invece autorizzate a domandare l'intervento di persone estranee alla pubblica amministrazione stessa.

ROMA — Il Cipi, comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale, ha dato via libera ai piani di ristrutturazione per Snia e Montefibre, mentre i sindacati sono scesi subito in campo accusando il governo di non aver rispettato i patti. I piani prevedono un taglio di occupazione, nell'arco dei prossimi quattro anni, di 8000 posti di cui 3000 al Sud. E' stata la «novità» del ridimensionamento nel Mezzogiorno, ci ha detto un sindacalista, a far scattare la molla della protesta. Pare che il governo si fosse impegnato, nella riunione dell'8-9 maggio e nella successiva maratona a Palazzo Chigi, a mantenere inalterati i livelli occupazionali nel Meridione.

Ieri la nuova proposta con i sindacati intenzionati però a ridiscutere l'intera questione. «*E' chiaro, comunque* — ha aggiunto il sindacalista — *che l'approvazione dei piani non significa che domani i lavoratori resteranno a casa. E' ancora tutto da discutere e anche nei casi insostenibili interverrà la Cassa integrazione per garantire il salario fino a che non sarà trovata una soluzione*». I ministri del Cipi (De Michelis, La Malfa, Foschi e Capria) prima della riunione del Comitato hanno illustrato ad una delegazione sindacale composta da Garavini, Larizza e Sartori, le intenzioni del governo per far fronte alle esigenze degli operai che saranno interessati dalla mobilità: 1450 saranno riutilizzati sempre nel settore fibre a Rieti e Castrovillari; altri 1600 troveranno invece nuove collocazioni produttive nel quadro dei programmi di investimento delle aziende a partecipazione statale, in particolare nel Napoletano e in Calabria.

Restano fuori i 450 occupati di Villa Cipro, in Sardegna: «*Per costoro* — ha detto De Michelis — *sono comunque allo studio soluzioni accettabili*». Per il Nord, il problema dovrebbe essere risolto in base agli accordi con i sindacati attraverso la collocazione in altri settori produttivi.

Il segretario confederale della Cgil, Garavini, ha risposto immediatamente che la soluzione trova il sindacato contrario e ha preannunciato iniziative di lotta: «*I nuovi investimenti pubblici debbono servire ad alleviare la disoccupazione di massa locale, non ad assorbire la manodopera eccedente nel settore fibre*». Il ministro del Bilancio, La Malfa, in qualità di presidente del Cipi, ha lanciato un appello ai sindacati perché adottino «*l'indispensabile atteggiamento di collaborazione*».

L'intervento finanziario — il piano fibre prevede un cospicuo intervento finanziario per rimettere in sesto i due gruppi, Montefibre e Snia. Nel primo, la Montedison resterà l'azionista di maggioranza e quindi non si disimpegnerà dal settore fibre, come volevano i sindacati. La società di Foro Bonaparte si accollerà la copertura delle perdite pregresse e interverrà sul capitale con 100 miliardi cui si aggiungeranno i 100 del consorzio bancario da costituire in base alla legge 787. Parteciperanno al consorzio, Imi, Icipu, Mediobanca, Isveimer, Cariplo, Bnl, Comit, Banco di Napoli e altri ed alcuni privati.

Anche per la Snia è stato rafforzato l'intervento finanziario, giudicato insufficiente al mantenimento delle prospettive occupazionali. L'aumento di capitale sarà di altri 100 miliardi: 60 da vecchi e nuovi azionisti, compresi Marzotto e i privati del «Consortium», e 40 dal consorzio bancario secondo la 787.

Spartizione della chimica — I piani di risanamento Snia e Montefibre, approvati ieri, rappresentano l'ultimo tassello della nuova spartizione della chimica italiana. La Malfa ha confermato che il disegno elaborato dal governo mira a identificare la chimica in due aree: una pubblica gestita dall'Eni e una privata intorno alla Montedison. Sir e Liquichimica saranno trasferite nell'area pubblica e per gli impianti dell'ex impero di Rovelli sarà predisposto un piano di ristrutturazione messo a punto dall'Eni dopo un anno di gestione fiduciaria.

Eugenio Palmieri

Auto inglesi la produzione scende del 20%

LONDRA — La produzione di auto in Inghilterra continua a diminuire e per la fine di quest'anno si prevede che verranno prodotte 900.000 auto, il 20% in meno rispetto al 1979.

Pininfarina indica la politica europea dell'auto

Come la Cee dovrà rispondere alla sfida di Usa e Giappone

TORINO — «*La crisi dell'automobile è molto grave in tutto il mondo, ma l'Europa è meno preparata ad affrontarla in confronto agli Stati Uniti e al Giappone, e in questo quadro l'Italia è l'area strutturalmente più debole. Di fronte alla caduta mondiale della domanda, Usa e Giappone hanno preso le opportune contromisure e stanno mettendo a punto una vera e propria sfida ai nostri mercati*».

Con questo preambolo l'ing. Sergio Pininfarina, deputato al Parlamento europeo, ha aperto ieri, nella sede dell'Unione industriale, una conferenza stampa per illustrare la sua «*proposta di risoluzione*» presentata in questi giorni all'assemblea di Strasburgo.

La relazione si articola in due parti: analisi dei problemi dell'automobile in Europa di fronte alla concorrenza extracomunitaria, e indicazione delle priorità operative per l'intervento della Commissione esecutiva della Cee. Dopo avere sottolineato che di fronte agli Stati Uniti e al Giappone «*l'industria europea non è in questo momento nelle condizioni migliori per poter efficacemente rispondere*», la «*risoluzione*» segnala che le Case Usa si preparano ad attaccare entro il 1981, «*in posizione di forza*», il mercato europeo attraverso imponenti programmi di investimenti (70-80 miliardi di dollari fino al 1985) per convertire la produzione a vetture di taglia europea.

Per quanto riguarda l'industria giapponese, Pininfarina richiama l'attenzione del Parlamento europeo sul fatto che essa, decollata negli Anni 60, è giunta nel 1979 a produrre oltre sei milioni di vetture (metà delle quali esportate), e che entro l'85 questo volume potrebbe raddoppiare. Sono risultati cui il Giappone è pervenuto «*grazie a livelli di produttività eccezionali*»: la Toyota ha costruito nel 1978 ben 42,8 vetture per addetto, contro 13,1 della Volkswagen e 11,2 della Fiat. «*E' la conseguenza di un clima sociale migliore, basato su relazioni industriali più stabili*».

Di fronte a questa situazione, «*l'industria comunitaria dell'auto si presenta con una debolezza strutturale dovuta all'eccessivo frazionamento in rapporto alle dimensioni produttive globali: 10 costruttori europei occupano una quota del 27,7% della produzione mondiale con 8,8 milioni di unità, mentre la sola General Motors, con 7,2 milioni di unità arriva al 22,6%*».

Quali sono le soluzioni possibili per l'Europa? La relazione Pininfarina afferma anzitutto che «*non è il protezionismo il metodo da scegliere per far fronte alla sfida esterna*», ma aggiunge che «*sarebbe fatale all'industria automobilistica della Comunità affrontare impreparata il confronto*». Il documento sottolinea in particolare la necessità di incentivare i programmi europei di ricerca (consumi, emissioni, nuove tecnologie, sistemi alternativi di energia) e dare impulso alla concentrazione nel settore dei componenti, attraverso nuovi insediamenti produttivi, localizzabili nelle aree economicamente depresse della Comunità.

Infine richiede modifiche legislative: armonizzazione delle leggi che incidono sulle relazioni industriali e sugli oneri sociali; uniformità degli orari di lavoro; attivazione di un fondo per la disoccupazione temporanea da destinare alla formazione professionale, «*al fine di gestire in modo non traumatico i processi di ristrutturazione*».

Ferruccio Bernabò

Le proposte del sindacato in una lettera al presidente Cossiga

Flm favorevole al «piano auto» purché non ci siano licenziamenti

Oggi sciopero di due ore a Rivalta, Mirafiori e Lancia di Chivasso - La prossima settimana fermata in tutto il paese dei metalmeccanici - «Speriamo di evitare lo scontro»

TORINO — *A Mirafiori, a Rivalta e alla Lancia di Chivasso, è indetto per oggi lo sciopero di due ore che la Fim aveva programmato la settimana scorsa per la trattativa Fiat (prima ancora della interruzione del negoziato sui licenziamenti). La sospensione del lavoro è di due ore per turno: interessa circa 70 mila persone (40 mila a Mirafiori, 20 mila a Rivalta e 10 mila alla Lancia). Gli altri stabilimenti Fiat sciopereranno domani o nei prossimi giorni a seconda delle decisioni dei rispettivi Consigli di fabbrica.*

Un altro sciopero di due o tre ore si prospetta nella prossima settimana: non riguarderà solo i dipendenti Fiat ma tutti i metalmeccanici italiani (oltre un milione e mezzo di addetti) e sarà deciso dal direttivo nazionale della Flm convocato per oggi a Roma. Lo scopo di questa azione generale dei metalmeccanici è di «mobilitare l'intera categoria in appoggio alle vertenze della Fiat, dell'Olivetti, dell'Indesit, del settore delle telecomunicazioni, eccetera».

Uno dei segretari generali della Flm, Vincenzo Mattina, ha confermato che «il direttivo nazionale formalizzerà la richiesta di un incontro con il presidente del Consiglio, Cossiga, per discutere della Fiat e per sollecitare l'avvio del confronto sul piano auto». *Circa le trattative con la Fiat (che il sindacato ha interrotto da venerdì della scorsa settimana) Mattina ha dichiarato:* «Pur avendo l'azienda rifiutato le proposte del sindacato, noi speriamo ancora di trovare una soluzione che non sia traumatica, di scontro aperto».

Il segretario nazionale della Flm, Veronese della Uil che con Sabattini della Cgil e Morese della Cisl guida la delegazione sindacale nei colloqui con la Fiat, ieri ha ribadito che «la ripresa non può avvenire se la Fiat non ritira la richiesta di licenziamenti». *Veronese, inoltre, ha aggiunto che* «la lettera che domani la Flm invierà a Cossiga, in accordo con le confederazioni Cgil, Cisl, Uil, sarà accompagnata da uno schema delle proposte che i metalmeccanici avanzano per il piano dell'auto».

La condizione per l'intervento pubblico, a giudizio di Veronese, è che «il piano di settore non programmi la recessione ma ponga le basi per lo sviluppo; cioè che gli attuali livelli di occupazione siano salvaguardati. A Cossiga — *ha aggiunto* — chiederemo che il governo organizzi rapidamente il piano auto e che risorse pubbliche siano condizionate al ritiro dei propositi di licenziamenti».

All'interno della delegazione sindacale che tratta con la Fiat è sorta una polemica perché alcuni delegati hanno lamentato che «i compagni della Uil, prima di redigere il comunicato sulla rottura, si siano ritirati in un angolo per discutere tra di loro». *Veronese si è «infuriato» per questo rilievo:* «Non è vero — *ci ha dichiarato* — che ci siamo riuniti in un angolo; però, anche se fosse vero, non ci sarebbe niente di scandaloso perché i comunisti, quando sono in corso i negoziati con la Fiat, si riuniscono due volte al giorno: una alla Cgil e l'altra al pci. Non è la prima volta che si lanciano accuse contro i sindacalisti socialisti».

Nulla di deciso per l'utilizzo delle quattro festività infrasettimanali abolite. I sindacalisti hanno chiesto alla Fiat di posticipare l'incontro a domani, perché oggi sono impegnati a Roma per il direttivo nazionale della Flm.

I tre segretari generali della Flm (Galli, Bentivogli, Mattina) ieri hanno avuto un «colloquio informale» con il ministro del Lavoro Foschi il quale desiderava avere informazioni dirette sulla vertenza Fiat. Nei giorni scorsi il ministro aveva avuto un colloquio con il vice presidente della Fiat, Umberto Agnelli.

Sergio Devecchi

Indesit: servono cento miliardi

La Indesit ha anticipato ieri, in un incontro a Roma tra proprietà, sindacato e sottosegretario al Lavoro, Zito, i punti del «piano di ristrutturazione» che saranno discussi venerdì. L'azienda ha sottolineato la necessità, per mantenere i livelli occupazionali, di uno stanziamento di circa 100 miliardi destinati a «ricerca e sviluppo»; dell'applicazione della legge 675 per ristrutturare gli stabilimenti; di un finanziamento immediato da parte delle banche «per ricreare la liquidità essenziale ad una ripresa graduale dell'attività».

La relazione di Righini all'assemblea dell'Anfia

La scarsa produttività penalizza l'industria italiana dell'auto

MILANO — *La crisi dell'auto è stata analizzata nella relazione tenuta dall'ing. Carlo Righini all'assemblea generale dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche).*

Righini, nella sua veste di presidente dell'Anfia, ha ricordato che pressoché tutti i paesi registrano nel settore vetture saldi negativi sia per produzione, sia per domanda. Fra gennaio e maggio in Germania la produzione risulta scesa di circa il nove per cento e le vendite del 12; in Gran Bretagna rispettivamente del 16 e dell'11 per cento; in Francia del tre e del quattro per cento. Negli Stati Uniti la diminuzione ha raggiunto livelli drammatici: del 29 per cento la produzione, del 18 le vendite. Solo il Giappone registra un aumento di produzione rilevante (17 per cento), peraltro tutto assorbito dall'esportazione in quanto anche laggiù il mercato interno è in fase di stanca.

Per quel che riguarda il mercato italiano, Righini ha sottolineato che si è ora in una situazione anomala rispetto a quella degli altri paesi: infatti, a fine maggio, produzione e consegne registrano incrementi rispettivamente del 10 e dell'11 per cento.

«*E' un fenomeno però — è stato detto —* che si è verificato soprattutto nella prima parte dell'anno a seguito dell'arretrato di domanda e della spinta inflazionistica e che i dati più recenti, a partire da maggio, confermano purtroppo in via di rapido esaurimento». *Preoccupazione è stata espressa anche per l'andamento dell'esportazione che, dopo una fase di incrementi, registra in maggio il 12 per cento in meno rispetto allo scorso anno, a conferma della crisi dei mercati internazionali.*

Per i veicoli industriali, la situazione è stata giudicata «per il momento intonata a migliori condizioni», *anche se le prospettive, a breve termine, risultano tutt'altro che incoraggianti. In Italia la produzione, nei primi cinque mesi di quest'anno, è aumentata del 25 per cento, stimolata dalla crescita della domanda interna conseguente soprattutto all'esigenza ormai indilazionabile — è stato sottolineato — di rinnovare un parco assai invecchiato e dai buoni successi all'esportazione.*

Riferendosi al problema dell'automobile nelle sue implicazioni generali, Righini ha constatato che, in un momento in cui la situazione dell'auto nel mondo è più grave di giorno in giorno, con una domanda internazionale cedente, diventa più forte la concorrenza per conquistare quote di mercato.

In tale situazione — ha spiegato — si fanno maggiormente sentire i mali che affliggono l'economia ed il sistema produttivo italiani e cioè la scarsa produttività e quindi la perdita di competitività.

Il futuro, secondo Righini, si presenta incerto per tutti i paesi ed in particolare per l'Italia. I rimedi di una politica industriale per l'auto sono noti: armonizzazione a livello europeo del prelievo fiscale sulla produzione; finanziamento della ricerca ed innovazione; diminuzione del costo del lavoro; clima di relazioni industriali tale da garantire un maggior livello di produttività.

Il presidente dell'Anfia ha concluso affermando la fiducia che il rinnovato interesse del governo per l'industria automobilistica ed i provvedimenti conseguenti siano tali da riportare l'industria in condizioni operative omogenee a quelle dei costruttori esteri.

L'assemblea, infine, ha approvato le date degli appuntamenti del 1981: il quinto «automotor» dall'8 al 12 aprile e il settimo salone internazionale del veicolo industriale e commerciale dal 15 al 24 maggio.

Relazione di Massacesi all'assemblea dell'Intersind

Una tregua nella conflittualità per salvare produzione e salari

ROMA — «*Certi metodi di lotta non possono esercitarsi all'infinito, nell'area del rapporto di lavoro, senza trascinare nella sconfitta del "padrone" l'intera capacità produttiva e quindi il livello di reddito acquisito*», ha affermato ieri il presidente dell'Intersind, Ettore Massacesi, nella sua relazione all'assemblea annuale dell'Associazione sindacale delle imprese a partecipazione statale, tutta incentrata sulla gravità delle tensioni sociali e sulle allarmanti conseguenze di una conflittualità perversa. Una conflittualità che non si identifica più nello sciopero organizzato, ma che «*significa clima di permanente contestazione dei rapporti gerarchici, contestazione del lavoro in sé, rifiuto dell'organizzazione sindacale e della sua disciplina, infine anche astensioni spontanee*»; una conflittualità propria dei singoli gruppi corporativi che, pur disponendo di un limitato ma concentrato rapporto di forza, «*sono in grado di spezzare l'equilibrio, di per sé difficile e instabile, di tutti i rapporti interni alla fabbrica*».

Alla presenza del ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, di numerosi parlamentari ed esponenti dell'economia, dei maggiori rappresentanti del settore a partecipazione statale, Massacesi ha sottolineato come questo clima, proprio della grande impresa, venga alimentato ed esaltato da quella conflittualità che, pur esterna alla impresa stessa, coinvolge servizi e attività strettamente collegati al mondo produttivo, con «*l'uso arrogante del potere contrattuale*».

Si pone, dunque, il governo della conflittualità, almeno nelle sue forme di lotta organizzata, con la determinazione di pause di tregua, l'istituzionalizzazione di regole del gioco con efficacia erga omnes «*che siano sentite non come costrizione di diritti acquisiti, ma come razionalizzazione del loro esercizio*». Massacesi non ha esitato, a questo punto, ad esprimere l'opinione che la proposta sindacale di autoregolamentazione dello sciopero non si muove in questa direzione. «*Il problema* — ha precisato senza mezzi termini — *è infatti di decidere se la regolamentazione del conflitto debba essere affrontata in maniera unilaterale o se piuttosto non richieda soluzioni che ricevano il massimo consenso sociale insieme a una legittimazione da parte dei pubblici poteri*».

L'estensione dell'efficacia di legittime garanzie a comportamenti anomali ha contribuito, secondo il presidente dell'Intersind, all'insorgere della patologia del conflitto. «*Negli anni 80* — ha rilevato — *ma in una prospettiva quanto mai ravvicinata, si pone il problema di valutare se talune norme dello Statuto possano essere integrate alla luce delle modifiche intervenute nel tessuto sociale e quindi nella fabbrica: di riflettere su che cosa possa essere modificato nel rapporto fra i soggetti della contrattazione, nel rapporto quotidianamente vissuto fra consigli di fabbrica e direzioni aziendali*».

Richiamata l'esigenza di un ripensamento su alcuni effetti della scala mobile, Massacesi ha concluso sostenendo che gli anni '80 si modelleranno a seconda di come affronteremo la lotta all'inflazione e di come ne ripartiremo i costi, scontandone le conseguenze nel tempo: «*C'è una responsabilità degli imprenditori ai quali verrà richiesto uno sforzo immane, ma c'è anche una responsabilità dei lavoratori e del sindacato, che sarà necessariamente chiamato in causa*».

Sull'impegno delle Partecipazioni Statali per superare la crisi ha fatto eco il presidente dell'Iri, Pietro Sette, insistendo sul fatto che la strategia del settore non può non attuarsi avendo come riferimento due punti fondamentali: criteri economici di gestione e attenta difesa degli interessi sociali. I lavori sono terminati con l'intervento del ministro De Michelis. Senza il rilancio imprenditoriale della grande impresa, ha detto il ministro, l'Italia rischia seriamente di venire estromessa dalla cerchia dei paesi più industrializzati nei prossimi anni: in questa direzione le Partecipazioni Statali possono svolgere una indispensabile funzione di stimolo, mettendosi alla testa dell'intero processo industriale.

Gian Carlo Fossi

Intervista al capogruppo dc Bianco

«Pubblico e privato: una politica unica»

ROMA — E' possibile unificare Confindustria e Intersind, cioè le due organizzazioni degli industriali privati e pubblici? E' un interrogativo sul quale, nella scia di alcune dichiarazioni del presidente dei deputati dc Gerardo Bianco ad un settimanale, si è aperto un interessante dibattito che ha visto subito delinearsi due schieramenti contrapposti sia negli ambienti politici, sia in quelli economici e sindacali. E' proprio l'on. Gerardo Bianco che ci ha dato direttamente l'interpretazione autentica della sua opinione.

«*E' una idea che ho da tempo* — ha dichiarato — *e che sono deciso a portare avanti. Il problema non è quello di una unificazione di strutture, cioè di creare una sola grande organizzazione imprenditoriale, nella quale confluiscano Confindustria e Intersind e alla quale aderiscano imprenditori privati e pubblici. Per un'operazione del genere, i tempi non sono certo maturi*».

— Cioè, che cosa si potrebbe fare in concreto e a scadenze non lunghe?

«*Le esigenze sono comuni fra privato e pubblico. I problemi sono comuni. Sono comuni le difficoltà, gli oneri, le prospettive, le tensioni sindacali, i temi contrattuali, le questioni connesse ai rapporti con la Cee e alla concorrenza tra i paesi della Cee e l'area giapponese. E' mai possibile che si continuino a fare due politiche, una per l'industria privata e un'altra per l'industria pubblica? A mio giudizio sono del tutto superate le condizioni per una strategia di questo tipo, ed invece si pone con sempre maggiore forza la necessità di una politica industriale unica*».

— In quale modo potrebbe essere raggiunto questo risultato?

«*Senza ledere l'autonomia delle due sfere, io credo che Confindustria e Intersind potrebbero realizzare un efficace coordinamento sulle scelte di fondo e determinare le premesse per una chiara politica industriale. Si potrebbe pensare, ma è solo un riferimento a titolo di esemplificazione, a quanto avviene in campo sindacale, dove si è concordato fra le tre grandi confederazioni un unico orientamento sui maggiori problemi sindacali ed economici, pur senza incidere sull'autonomia di ciascuna organizzazione*».

— Questo maggiore coordinamento potrebbe avere effetti positivi anche sul piano dei rapporti sindacali?

«*Certamente. Imprese private e imprese a partecipazione statale hanno già fatto insieme trattative con i sindacati. Ma si è trattato di fatti isolati, mentre in realtà in occasione di vertenze contrattuali importanti (metalmeccanici, chimici, alimentaristi, ecc.) il negoziato avviene su tavoli separati, con cedimenti a fasi alterne della Confindustria o dell'Intersind e la possibilità dei sindacati di utilizzare a loro vantaggio l'esistenza di una controparte frazionata. Ma è soltanto uno degli aspetti*».

— Come intende stimolare l'interesse in questa direzione?

«*Ne ho già parlato con i due comitati economici della dc e non mancherò di sollevare la questione ufficialmente al convegno organizzato per il 15 dai gruppi parlamentari del mio partito sulle partecipazioni statali. Si tratta di discuterne in modo più approfondito e di fissare degli obiettivi*».

g.c.f.

Lo chiedono comunisti e radicali

«Indagare sui rapporti tra Genghini e Calvi»

Il pci vuole spiegazioni sul costruttore romano fallito

ROMA — Anche il pci è sceso in campo per avere chiarimenti sul fallimento Genghini, il palazzinaro romano tuttora all'estero. I comunisti vogliono conoscere l'esatta esposizione finanziaria del gruppo, la consistenza della vigilanza esercitata dalla Banca d'Italia sulle aperture di credito al costruttore e perché in questo caso sia stato ampiamente superato il plafond di incremento dei crediti stabilito periodicamente dall'Istituto di emissione.

I deputati del pci, autori dell'interrogazione al ministro del Tesoro, si chiedono pure come mai tra i finanziatori del gruppo Genghini vi sia l'Iccrea, l'istituto centrale delle casse rurali ed artigiane, tradizionale feudo democristiano, che non dovrebbe avere tra i suoi compiti quello di finanziare imprese di rilievo nazionale, a meno che «non intenda scegliere la perniciosa strada dell'Italcasse nei confronti dei Caltagirone».

Sempre ieri il radicale Melega ha avanzato un'altra interrogazione per conoscere se il Banco Ambrosiano, in base alle indagini compiute dalla Banca d'Italia e dalla magistratura, «abbia finanziato partiti politici». Qualcuno si potrebbe chiedere che cosa c'entra il Banco Ambrosiano con il gruppo Genghini. In apparenza poco o niente, un normale rapporto di finanziamento, anche se in questo caso andato male. Fatto sta che in ambienti bancari romani lo si ritiene un rapporto privilegiato.

Il Banco Ambrosiano (al presidente Roberto Calvi nei giorni scorsi è stato ritirato il passaporto dalla procura di Milano) è il più esposto con circa 140 miliardi di prestiti, compresi i quattrini messi dalla Centrale, il braccio operativo del gruppo, e dalla Banca Cattolica del Veneto. Nella lista dei finanziatori seguono il Banco di Roma (circa 55 miliardi) e la Bnl (poco più di 32 miliardi).

Al di là delle ipotesi di fantapolitica (ma del resto anche il «caso Eni» lo sembrava) risultano alcuni punti fermi: che per il salvataggio del palazzinaro vi sarebbero state forti pressioni politiche da parte dc, che i rapporti Banco Ambrosiano-gruppo Genghini sono stati sempre ottimi e mai chiari (l'affare Pantanella è tuttora un mistero al di là delle interpretazioni che ne facevano il trampolino di lancio di Genghini come grande finanziere), che i nomi di questi finanzieri vengono spesso affiancati a quelli di esponenti di primo piano della democrazia cristiana anche al di là del Tevere, cioè in Vaticano.

Insomma, secondo alcuni osservatori, il fallimento di Genghini non sarebbe che un incidente di percorso di quelle forze che una volta avevano puntato su Sindona e che stanno riaffilando le armi per il controllo di alcuni settori bancari, immobiliari, assicurativi ed editoriali.

e. pa.

Ancora ferma la produzione alla Solvay

FIRENZE — Continua a Rosignano (Livorno) il blocco della sodiera deciso dalla direzione Solvay e, conseguentemente, continuano le sospensioni di numerosi lavoratori (500 per la direzione, 800 secondo il consiglio di fabbrica), impegnati nel reparto. Intanto si sono svolte, o sono in programma, numerose iniziative nella zona per sbloccare una situazione.

Assicurazioni sciopero e polemiche

ROMA — La Federazione unitaria dei lavoratori delle assicurazioni (Fula) ha proclamato per venerdì una giornata di sciopero nazionale dei dipendenti delle agenzie assicuratrici per protestare contro la decisione del sindacato nazionale agenti (Snal di non ratificare il nuovo contratto della categoria sottoscritto il 22 aprile scorso.

Nel comunicato i sindacati confederali denunciano «l'estrema gravità dell'atteggiamento degli agenti, che tendono in modo inaccettabile e banditesco a sottrarre ai lavoratori il frutto di una lunga notte di trattative portate a termine dopo mesi di sacrifici».

La Fula ribadisce infine che l'ipotesi di accordo «non può essere in alcun modo ridiscussa» e ne chiede pertanto «l'immediata ratifica e applicazione».

TORINO — E' stata costituita la «Sala» S.p.A., società che dovrà realizzare e gestire l'area industriale attrezzata del Verbano-Cusio-Ossola, richiamata dalla legge regionale n. 50 del 1978, il cui scopo è di orientare la localizzazione dei nuovi insediamenti produttivi.

Dollaro debole (828,25) oro in rialzo (18.750)

ROMA — Il dollaro è apparso anche ieri debole sui mercati internazionali, perdendo terreno in particolare rispetto al marco tedesco. In Italia il dollaro ha aperto le contrattazioni scendendo leggermente al di sotto delle 830 lire per poi chiudere a 828,25 contro 834 lire di lunedì.

La nostra moneta è apparsa stabile, non solo nei confronti del dollaro, ma anche rispetto alle principali valute europee. Queste le quotazioni: marco tedesco 477,89 (contro 478 di lunedì); franco francese 205,945 (contro 206,04 di lunedì); sterlina 1871,875 (1968,35); franco svizzero 521,185 (521,225 di lunedì).

Approfittando della marcata debolezza del dollaro, l'oro ha avuto ieri una nuova netta impennata su tutti i principali mercati. Il metallo ha guadagnato, in media, oltre 20 dollari l'oncia, riportando la propria quotazione sempre più vicina ai 700 dollari, livello che è stato raggiunto e superato solo sulla piazza di Milano, dove la quotazione in dollari è stata ieri di 704,11. Nel conteggio in lire, un grammo di oro fino è salito ieri in Italia a 18.750, il 2,1% in più rispetto a lunedì.

Divergenze sul futuro delle aziende di credito

A chi deve rispondere il banchiere

Il ministro De Michelis afferma che bisogna «far pagare ai banchieri i loro bravi errori», mentre Pandolfi pensa a provvedimenti senza accennare alle «sconfitte»

MILANO — «Bisogna scaricare sul sistema bancario il passato, cioè i debiti dei grandi gruppi, per rimarginare le ferite e mobilitare le nuove risorse, che ci sono, per un grande rilancio. In questo paese, stranamente, le tecnostrutture industriali vengono considerate come composte da bestie, mentre i banchieri si autocelebrano tra ricchezza, in un lusso sardanapalesco. E invece i banchieri hanno commesso gravi errori che ora devono pagare. Il decreto per la Sir è una prima sconfitta per quest'altezzosa corporazione dei banchieri. Ed è solo la prima». *Chi promette rovesci alle banche italiane con questo duro linguaggio accusatorio non è un esagitato sindacalista o un industriale strozzato dai debiti ma l'attuale ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis in una intervista al settimanale «L'Espresso».*

Di questa serie di sconfitte, invece, non aveva fatto cenno il ministro del Tesoro Filippo Pandolfi quando qualche giorno fa ha illustrato all'assemblea dell'Abi, associazione delle banche italiane, l'abbozzo di riordino del credito contenuto nei provvedimenti presi dal governo. Il governo, ha detto in sostanza Pandolfi, intende far fronte alle difficoltà in cui versa una parte del sistema bancario coinvolto in alcune grosse crisi industriali con una serie di provvedimenti.

Ricapitalizzazione degli istituti speciali e di alcune grandi banche ordinarie con la partecipazione crescente, ove necessaria, dello Stato; agevolazioni fiscali per la raccolta degli istituti speciali abilitati per un anno ad emettere obbligazioni esenti da tasse come i B.O.T.; assunzione da parte dello Stato, attraverso la cassa depositi e prestiti, dei crediti più rischiosi; una modesta razionalizzazione degli istituti che per il momento prevede solo la fusione fra Crediop e l'Icipu e l'eventuale partecipazione «in limiti opportuni» delle banche ordinarie pubbliche al capitale degli istituti speciali.

Se le intenzioni del governo sono quelle espresse dal ministro De Michelis «di far pagare ai banchieri i loro gravi errori» evitando che li ripetano, le misure illustrate da Pandolfi o sono insufficienti o vanno nella direzione opposta. Insufficienti anche se necessarie sono le ricapitalizzazioni.

Insufficiente l'agevolazione fiscale per l'emissione di obbligazioni. E' giusto che gli istituti speciali possano tornare a raccogliere denaro sul mercato, ma la semplice esenzione dalla trattenuta sugli interessi probabilmente non basta e comunque, a meno di proroghe successive, dura solo un anno. Il massiccio intervento dello Stato sia nel capitale delle banche (la Cassa Depositi e Prestiti sostituirà tutti gli azionisti che abbandonano o hanno abbandonato Imi, Icipu, e gli altri istituti) sia attraverso l'assunzione dei prestiti più rischiosi, anziché favorire una efficiente imprenditorialità bancaria accentua quel legame fra finanza pubblica e sistema bancario all'origine dei dissesti degli istituti speciali.

Se le future banche emerse dal riordino dovranno rispondere solo all'azionista-Stato dell'impiego dei loro fondi (che fra l'altro potranno ottenere solo grazie ad espedienti come quello dell'esenzione fiscale a discrezione della classe politica che ha in mano le leve dello Stato) quali garanzie ci sono che una volta fatta piazza pulita del passato non si ricominci a finanziare le attività industriali in spregio dell'ortodossia bancaria come si fece con la chimica a cavallo tra la fine degli Anni Sessanta l'inizio degli Anni Settanta?

Né le misure governative né le dichiarazioni di De Michelis sembrano dare minimamente peso al problema di come amministrare in maniera efficiente i fondi che lo Stato e il pubblico dei risparmiatori mettono a disposizione delle banche. I futuri banchieri saranno selezionati sulla base della prontezza nell'interpretare la volontà del De Michelis di turno o sulla base dei risultati dei bilanci degli istituti da loro amministrati?

Il decisivo apporto finanziario dello Stato al riordino bancario è certamente opportuno oltre che inevitabile sia perché è lo Stato ad essere il detentore dei maggiori capitali sia perché le banche private in Italia sono raramente riuscite ad esprimere qualcosa di più delle propensioni speculative alla Sindona. Se i privati, tuttavia, non debbono possedere le banche pubbliche possono però esercitare una funzione di controllo secondo il modello, per esempio, di Mediobanca, al 51 per cento Iri e al 49 per cento privata, e forse non a caso il solo fra i grandi istituti speciali ad uscire indenne dalla crisi degli Anni Settanta.

L'ingresso degli azionisti privati nelle grandi banche pubbliche, dagli istituti speciali alle grandi banche ordinarie come la Nazionale del Lavoro e il San Paolo di Torino, potrebbe almeno in parte bilanciare l'influenza dell'azionista-Stato senza con questo intaccare la funzione pubblica del credito, di finanziare cioè lo sviluppo industriale del Paese nell'interesse generale e non di singoli gruppi o consorterie.

Marco Borsa

Bonn non allenta stretta del credito

BASILEA — I governatori delle banche centrali dei principali Paesi industrializzati hanno esaminato a lungo i problemi del costo del denaro nel contesto dell'inflazione e della recessione ormai in atto negli Stati Uniti.

A quanto riferiscono fonti bancarie, la Bundesbank tedesca ha fatto sapere di non avere nessuna intenzione di allentare la propria rigida politica monetaria nonostante passi in direzione diversa compiuti da parte americana.

Industriali italiani «pessimisti»

ROMA — Gli imprenditori italiani sono in maggioranza «pessimisti» sull'evoluzione della situazione produttiva: dalle risposte all'inchiesta congiunturale mensile, realizzata dall'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura) e da «Mondo Economico», risulta infatti un indebolimento della domanda di prodotti industriali e una diffusa attesa di regressi nella produzione.

Il «clima di opinioni» vede un 52 per cento di pessimisti, contro il 26 per cento del mese precedente; gli «ottimisti» si sono ridotti all'uno per cento dei partecipanti al sondaggio, mentre il 47 per cento degli imprenditori si è dichiarato «neutrale».

Per quanto riguarda l'evoluzione a breve termine della domanda, il 53 per cento delle imprese prevede stabilità, l'undici per cento aumenti e il 36 per cento flessioni. Il 63 per cento delle aziende prevede di mantenere stabile la produzione, ma risultano prospettive di cedimenti settoriali; si sono attenuate, inoltre, le attese di aumento dei prezzi di vendita.

Per quanto riguarda l'occupazione, infine, il 79 per cento delle imprese prevede un mantenimento degli attuali livelli, il quattro per cento un aumento e il 17 per cento una riduzione.

Iva sui tessili dal gennaio '81

ROMA — Per i tessili sarà del tutto simile alla etichetta che attualmente specifica la composizione del tessuto, mentre per i prodotti elettronici o di cinefototica sarà costituito da un talloncino adesivo o addirittura da un numero punzonato sulla cassa dell'apparecchio.

Sarà questa la nuova etichetta Iva, inserita nel recente pacchetto di misure fiscali.

L'etichettatura Iva per questi tre settori, a cui si aggiungerà anche quella delle pellicce, dovrebbe entrare in vigore a partire già dal 1981.

L'indice è salito dell'1,03 per cento

Borsa: rimbalzano i titoli gruppo Calvi

MILANO — Mercato in ripresa con scambi molto calmi. Dopo i decisi ribassi registrati nelle ultime sedute, i prezzi hanno messo a segno ieri in apertura una buona ripresa, favorita da ricoperture di posizioni al ribasso, da nuove iniziative del denaro e da alcuni interventi tonificatori di operatori istituzionali.

Nel proseguimento della seduta, però, l'attività si è nettamente affievolita e, insieme a un'azione meno costante del denaro, sono riaffiorati alcuni realizzi. Molti valori, quindi, sono terminati al di sotto dei massimi toccati nel corso della seduta. L'indice *Il Sole - 24 Ore* è, comunque, salito da 46,41 a 46,89 con un miglioramento dell'1,03 per cento.

Il rimbalzo ha favorito in primo luogo i titoli del gruppo Banco Ambrosiano - Centrale e in particolare le Credito Varesino che hanno recuperato l'6,3%, le Toro pr. +6,4%, le Toro ord. +4,3% e le Centrale +3%.

Migliori anche assicurativi (Latina pr. +4,5%, Ausonia +3,5%, Alleanza +2%, Abeille e Ras +2%, Sai +1,2%, Latina ord. +1,1%, Incendio +1% e Generali +0,9%) e immobiliari (Isvim +3,0%, Inis. Edilizia +3,5%, Bii pr. +2,4%). Da segnalare poi i rialzi di Montedison (+3,2%), Snia pr. (+4,3%) e Snia ord. (+1,0%) in attesa della riunione del Cipi sui piani di risanamento di Montefibre e Snia.

Fra gli altri valori, da rilevare i rialzi di Generalfin +5,9%, De Medici +5,2%, Un. Manifatture +3,8%, Magneti M. +3,1%, Cantoni +2,4%. Ancora in denaro le Eridania +1,3%. In controtendenza Ausiliare —4,5%, Terme Acqui —4,2%, Burgo pr. —2,5%, Worthington —3,3%.

Rialzi attorno all'1% per Fiat ord., Ifi e Ifil. Buoni progressi per Italcementi +2,7% e Italmobiliare +1,8%, mentre le Italcementi risp. hanno ceduto l'8,8%.

Nel reddito fisso attività molto ridotta con isolati rialzi per CCT e Buoni del Tesoro.

Miglioramenti ieri nella riunione di Borsa a Torino. I compratori, considerato i livelli sacrificati raggiunti da moltissimi valori, sono intervenuti riportando le quotazioni su basi più resistenti. Recuperi anche per valori locali. Contrasti nel reddito fisso, in particolare per i C.C.T.

Chiusure: Cir Risp. 12.200; Magneti Marelli risp. 550; Pozzi Ginori risp. 103; Saffa risp. 5900; Dir. Cir pag. 1275; Dir. Nai pag. 0,50; Dir. Olivetti pag. 100.

Totali della giornata: Titoli di Stato 2 milioni; Obbligazioni 21 milioni; Azioni 387.400 per un valore di L. 331.774.500.

Mercato ristretto di Torino: *Banca Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 12.500, quant. trattati 3500; Banca Popolare di Milano 28.750, 700; Banca Popolare di Novara 63.000, 2250; Unione Subalpina Assicurazioni 22.150, 500.*

Nuove prospettive di collaborazione italo-brasiliana per il petrolio

ROMA — Le prospettive di collaborazione tra l'Italia ed il Brasile nel settore petrolifero sono destinate ad evolversi in senso positivo. Questo il senso — è detto in un comunicato dell'Eni — delle dichiarazioni fatte a Rio De Janeiro dal presidente della «Petrobras», la compagnia di Stato petrolifera brasiliana, Sigeak Euki.

Il presidente della «Petrobras» — continua la nota dell'Eni — ha affermato che l'ampliamento della collaborazione potrà articolarsi attraverso la possibile associazione tra la compagnia brasiliana ed il gruppo Eni nella ricerca in Brasile ed in paesi terzi, la commercializzazione dei prodotti petroliferi».

Greggio: prezzi più bassi per Paesi poveri

AMMAN — Alcuni Paesi dell'Opec sono propensi a ridurre il prezzo del greggio per i Paesi arabi più poveri. La proposta, partita dalla Giordania, verrà messa all'ordine del giorno al vertice arabo in programma per il 12 novembre ad Amman.

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	175.000-185.000
Sterlina n.c.	200.000-210.000
Marengo it.	125.000-135.000
Marengo sv.	120.000-130.000
Marengo fr.	135.000-145.000
Argento lire al gr	[illegible]

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	8-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	82	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 75/91	76 50	—
» » 10% 77/92	83	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/9/80	99 55	—
» » » 1/12/80	99 30	—
» » » 1/3/81	98 70	— 0 30
» » » 1/5/82	96 90	—
» » » 1/7/81	99	—
» » » 1/7/82	96 60	— 0 20
B.T.N 5,50% 1982	88	—
B.T.Q. 10% 1981	97 10	— 0 30
» 12% 1982 I	[illegible]	—
» 12% 1982 II	95	—
» 12% 1983	93	—
» 12% 1984 I	92 60	— 0 10
» 12% 1984 II	92 60	— 0 20
» 12% 1987	93	+ 1 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	79 50	+ 0 20
» '69 II	87 65	— [illegible]
» 7% '73	83 60	+ 0 60
Enel '74 indicizz.	130 50	+ 0 30
» 10% '75 II	93	+ 0 30
» '77 ind. II	114 70	— 0 30
» 12% '78 I	92	+ 0 50
» 12% '78 II	92	+ 0 50
I.R.I. 6% '64	88	—
I.R.I. 6% '65	84 50	—
Autostrade 6% '68 I	71 20	—
» 6% '69	87 50	—
» 7% '72	75	—
OO.PP. 6%	55 50	+ 0 58
» 7%	55 10	+ 0 10
» 6% Auto '75	55 50	—
» Ini. St. 6% IV	88	—
» Ini. St. 7% IV	88	—
» Anas 6% 66	55 30	—
» » 7% 72 I	58 50	+ 1 50
» Autostr. 7% II	58 58	+ 2 30
FF.SS. 6% '65 I	76	—
» 6% '67	73	—
» 7% '72 II	87	—

Titoli	8-7	Variaz.
A.F.S. 7% '70	87 60	+ 0 40
» 10% '75 II	82 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	86 60	—
» 7% II	87	—
ICIPU vent. 6%	71 50	—
» » 7% I	[illegible]	—
Imi XXVI 6%	73 10	—
» XXIX 7%	73 50	—
» XXXIII 7%	78 50	—
» XXXVIII 7%	65 80	—
» XLII 8%	86 50	—
» G. 10%	75	—
Isveimer 7% '71 XIX	75 30	—
» 6% XIII	87 70	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	88	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» » 6%	58 60	—
» » 7%	80	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	86 70	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 80	—
» » 7% '73	85 80	—
C. R. PP.LL. 6%	83 80	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	61	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	89	—
Calini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	89	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	86 60	—
RIV 5,50%	88 70	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	90	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	181	—
M. Sip 7%	81 05	—
M. Viscosa 7%	101 40	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo IL 12%	136	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 7-7	Banconote (Milano) 8-7	Esportazione (Milano) 7-7	Esportazione (Milano) 8-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-7
Dollaro Usa	835	830	834,05	828,50	834	828,25
Dollaro Usa t.p.	780	760	—	—	—	—
Dollaro canadese	720	715	730,75	725,10	730,75	724,90
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	472	470	478,05	477,80	478	477,89
Fiorino olandese	430	430	436,50	436,09	436,61	436,13
Franco belga	29	29	29,815	29,797	29,822	29,793
Franco francese	204	204	208,03	205,90	[illegible]	205,945
Sterlina	1890	1880	1968,1	1871,75	1968,3	1871,875
Lira irlandese	1700	1790	1794,5	[illegible]	[illegible]	1784,375
Corona danese	150	150	154,43	154,25	154,44	154,27
Corona norvegese	167	167	173,13	172,84	173,13	172,79
Corona svedese	197	197	201,90	201,67	[illegible]	201,81
Franco svizzero	513	513	521,24	522,10	[illegible]	531,925
Scellino austriaco	67,25	67,10	67,200	67,155	67,20	67,20
Escudo portoghese	17,59	17,75	17,15	17	17,15	17,125
Peseta spagnola	11,90	11,60	11,85	11,82	11,88	11,81
Yen giapponese	3,29	3,20	3,820	[illegible]	3,82	3,801
Dinaro taglio gr.	31,50	31,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	690	690	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/8/80		non rilevato	
30/9/80	82	96,698	14,25
30/10/80		non rilevato	
30/11/80		non rilevato	
30/12/80	173	96,239	15,20
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	264	89,976	15,40
30/4/81	294	88,965	15,40
30/5/81	324	[illegible]	15,90
30/6/81	355	86,900	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 8-7		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,43	—
Fonditalia	»	17,77	—
Interfund	»	12,00	—
Int. S. Fund	»	7,87	—
Italamerica	»	—	—
Italfortune	»	10,80	11,45
Italunion	»	9,91	10,80
Mediol. Sel.	»	13,60	14,70
Rominvest	»	14,05	14,84
Tre R	lire	9128,50	—
Eur '69	fr. sv.	[illegible]	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	7-7	8-7
Londra	679,00	683,50
Zurigo	—	684,00
Parigi	684,55	681,15
New York	690,66	711,55
Milano (lire al grammo)	18.100	[illegible]
Hong Kong	688,00	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	15,375	15,875
7 gg	15,875	16,375
15 gg	16,000	16,50
1 mese	16,750	17,250
2 mesi	17,000	17,500
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 7-7	Zurigo (in fr. sv.) 8-7	Francoforte (in marchi) 7-7	Francoforte (in marchi) 8-7	Londra (per sterlina) 7-7	Londra (per sterlina) 8-7	Parigi (in fr. fr.) 7-7	Parigi (in fr. fr.) 8-7
Dollaro	1,589-1,5905	1,586-1,587	1,7407-1,7415	1,735-1,736	2,363-2,3645	2,373-2,374	4,043-4,054	4,022-4,033
Franco svizzero	—	—	109,04-109,17*	109,3-109,4*	3,7090-3,7794	3,767-3,774	252,7-253,36*	253,4-254,1*
Franco francese	39,246-39,307*	39,34-39,37*	—	43,01-43,11*	[illegible]	9,563-9,576	—	—
Marco	91,265-91,405*	91,30-91,40*		—	4,1333-4,1409	4,122-4,129	231,93-232,51*	231,0-232,4*
Sterlina	3,7584-3,7631	3,767-3,771	4,115-4,125	4,115-4,125	—	—	9,5505-9,5725	[illegible]
Yen	0,723-0,7232*	0,724-0,725*	[illegible]	[illegible]	[illegible]	519,1-520,2	1,852-1,8575*	1,837-1,842*
Lira	0,1903-0,1905*	0,191-0,191*	2,082-2,081**	[illegible]	[illegible]	1957-1970	4,851-4,864**	[illegible]

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	8-7	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	8500	—	2500
Bonifiche Ferr.	18950	—	1000
Chiari & Forti	5100	+ 45	2500
Eridania	7300	+ 100	57000
Imm. Vittoria	13000	[illegible]	400
Ind. Buitoni P.	2748	— 15	3000
Sarmide ord.	71	+ 0 50	30000
Sarmide priv.	60 25	+ 3 25	5000
Sarmide risp.	60	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	22570	+ 480	4550
Assicur. Ital.	35100	+ 300	6500
Ausonia	3900	+ 100	500
C. Ass. Mi ord.	11040	— 10	7200
C. Ass. Mi priv.	10800	—	9600
C. Latina ord.	901	+ 50	10000
C. Latina priv.	575	+ 25	14000
FIRS	2965	—	1500
Generali	59250	+ 550	18075
Italia Ass.	18010	+ 10	500
L'Abeille Ital.	21890	+ 330	600
Fondiaria Inc.	10000	+ 100	10200
Fondiaria Vita	37300	+ 340	3800
RAS	146190	+ 2880	6575
SAI	18975	+ 230	3000
Toro Ass. ord.	13550	+ 550	13300
Toro Ass. pr.	9580	+ 550	35000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	16000	+ 250	4800
Banco Roma	18830	+ 130	4000
Banco Lariano	4603	+ 145	30000
Cred. Italiano	1787	+ 11	18500
Cred. Varesino	6449	+ 590	19000
Interbanca pr.	19800	+ 50	4700
Mediobanca	45700	— 200	2325
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1180	+ 4	—
Burgo ord.	7320	— 70	1700
Burgo priv.	5850	— 210	1200
De Medici	796	+ 40	1000
Mondadori pr.	3320	—	1000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1457	+ 1	6000
Pozzi-Ginori	83 25	— 0 75	10000
Pozzi-Ginori r.	101 50	—	—
Eternit	385	— 3	3000
Eternit pref.	638	+ 1	—
Italcementi	22120	+ 520	22400
Italcementi r.	22200	+ 590	100
Unicem	11620	+ 135	6700
CHIMICI			
Anic	8 50	— 0 35	60000
Brioschi	1710	+ 25	5000
Caffaro	455	— 3	20000
Farmit. Erba o.	2820	+ 50	1000
Farmit. Erba p.	2825	+ 25	8000

Titoli	8-7	Variaz.	Quantità trattata
Italgas	824	+ 4	51000
Lepetit	32100	+ 70	1150
Lepetit priv.	30120	—	200
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16975	—	3600
Montedison	148	+ 4 75	3570000
Perlier	2550	— 50	3000
Pierrel	835	— 4	8000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6450	+ 30	16700
Saffa risp.	5635	— 20	3200
Siossigeno	11240	+ 40	2200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	145	+ 1	380000
La Rinasc. p.	117 25	+ 2 50	720000
Silos Genova	3270	— 10	4000
Standa	1430	—	3500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1130	—	1000
Ausiliare	7570	— 380	100
Autostr. To-Mi	1136	— 6	1000
Italcable	7855	+ 115	11500
NAI	153	+ 1	985000
Nord Milano	1200	+ 50	1000
SIP	1110	— 40	42500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	480	+ 15	3000
E. Marelli	311	— 5	10000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	351	— 4	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	927	+ 2	—
Agricola	11400	— 100	6000
Bastogi IRBS	551	— 1	227000
Bonif. Siele	18290	+ 390	4100
Borgosesia o.	3180	—	—
Borgosesia r.	3400	— 80	500
Buton	4850	—	1000
La Centrale	11190	+ 630	73100
Fin. E. Breda	1181	— 3	1000
Fimmare	58	—	—
Finsider	65	—	80000
Generalfin	825	+ 35	3000
[illegible]	4955	+ 100	3000
IFI priv.	2840	+ 34	84000
IFIL	3881	— 51	6400
Invest	2270	+ 40	48000
Mittel	1150	—	3000
Partec. Finanz.	485	—	3000
Pirelli & C.	2090	+ 19	10500
Pirelli SpA	754	+ 4	89000
Proling	—	—	—
Reina	9100	—	—
Reina risp.	9420	—	—
Riva Finanz.	7580	+ 50	500
Sarom	800 50	+ 10 50	10000
SME	2330	+ 1	22000
SMI	4000	+ 25	8000
Stet	1190	— 1	34550

Titoli	8-7	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	5160	+ 1	13500
B.I.I. ord.	543	—	66000
B.I.I. priv.	538	+ 13	14000
[illegible]	1920	+ 10	7050
Cond. Acqua	100	+ 2 75	32050
De Angeli Frua	8400	—	500
Finrex	1385	—	—
G. Imm. Sogene	84 50	+ 2 50	1010000
Iniziativa Ed.	14300	—	1900
ISVIM	4820	— 30	—
Milano Centr.	61100	— 300	400
Risanamento	13650	+ 150	5000
SIFA	1030	— 1	10000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1698	+ 20	108500
FIAT priv.	1511	+ 7	57000
Franco Tosi	29070	+ 530	2400
Gilardini	4280	+ 63	5000
Olivetti ord.	1863	+ 13	85000
Olivetti priv.	1525	+ 5	61000
Westinghouse	19200	+ 400	300
Worthington	3372	— 118	5000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1349	— 1	2000
Dalmine	104	— 1	28000
Falck ord.	4050	— 30	4000
Falck pr.	3830	— 60	1500
Ilssa-Viola	1450	+ 8	2000
Italsider	322	—	70000
La Magona	2540	—	2500
Pertusola	1501	+ 11	1350
Trafilerie	890	— 11	1000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	51 75	— 0 75	40000
Cantoni	8350	+ 290	1700
Cucirini	3900	— 11	2000
Cascami Seta	5720	— 40	—
FISAC	2005	— 2	6000
Linif. e Can. o.	1185	— 3	11000
Linif. e Can. r.	1052	—	1000
Marzotto priv.	1650	—	—
Olcese Venez.	50	—	20000
Rotondi	18490	—	—
Snia Visc. o.	759	+ 12	66000
Snia Visc. p.	485	+ 20	1000
Unione Man.	26990	+ 999	150
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1676	+ 36	7000
Acq. De Ferr. r.	2385	—	—
Acque Potabili	840	+ 2	1000
Calzat. Varese	5400	+ 10	300
CIGA	3845	+ 55	133500
CIR	11301	— 60	3200
Pacchetti	64	— 1	30500
Terme Acqui	570	— 30	1000
Tronno	3561	+ 30	7500
ESTERI			
Bowring	2890	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8500	—
Eridania	7300	+ 100
Florio	495	+ 5
Imm. Agr. Vittoria	12700	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	10000	— 100
C. Ass. Milano priv.	10600	—
Comp. Latina ord.	880	+ 30
Comp. Latina priv.	540	+ 60
Generali	59400	+ [illegible]
RAS	147500	+ 1600
SAI	18000	+ 200
Toro Ass. ord.	13500	+ 600
Toro Ass. priv.	9400	+ 255
BANCARI		
B. Comm. Italiana	16000	+ 250
Banco di Roma	14890	—
Credito Italiano	1755	—
Interbanca priv.	17000	—
Mediobanca	48900	+ 750
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7500	—
Burgo priv.	5900	—
Cart. Ital. Riunite	237	+ 22
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	104	— 2
Pozzi Ginori risp.	103	— 2
Eternit ord.	400	—
Eternit pref.	840	—
Unicem	11550	—
CHIMICI		
Anic	7	—
Italgas	834	— 6
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17000	—
Montedison	148	—
[illegible]	1377	— 3

Titoli	8-7	Variaz.
Pierrel	837	— 3
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6450	—
Saffa risp.	5900	—
SAIAG	1370	—
Schiapparelli	582	+ 4
COMMERCIO		
Rinascente ord.	144	—
Rinascente priv.	116	+ 1
Silos Genova	3080	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1130	—
Autostr. To-Mi	1145	— 5
Italcable	7825	+ 120
NAI	154	— 3
SIP	1208	— 10
Torino Nord	79	— 3 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	480	—
E. Marelli	320	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	550	+ 4
Borgosesia ord.	3075	—
Borgosesia risp.	3400	— 50
Centrale	11250	+ 600
Finsider	65	—
GIM	5200	—
IFI priv.	2840	—
IFIL	3840	+ 40
Invest	2270	+ 30
Mittel	1210	—
Fiscambi	2900	— 40
Pirelli & C.	2130	—
Pirelli S.p.A.	781	— 4
SAROM	780	—
SME	2310	—
SMI	4000	—
SIFA	1030	—
STET	1180	+ 5
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	[illegible]	—
B.I.I. priv.	[illegible]	—

Titoli	8-7	Variaz.
Condotte Acque	185	—
Far-Co	330	+ 2
Gen. Imm. Sogene	85	—
I.P.I.	2300	— [illegible]
ISVIM	4800	— 500
Risan. Napoli	11800	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1100	— 43
FIAT ord.	1695	+ 25
FIAT priv.	1510	+ 10
Gilardini	4280	—
Graziano	1220	— 20
Olivetti ord.	1875	+ 25
Olivetti priv.	1515	— 10
Westinghouse	19300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	110	—
Fornara	434	+ 12
Italsider	332	—
Talco Grafite	32000	—
TESSILI		
Cantoni	8400	—
Fisac	2050	—
Snia Viscosa ord.	745	—
Snia Viscosa priv.	480	—
DIVERSI		
Acque Potabili	850	—
CIGA	3890	+ 90
CIR	11250	— [illegible]
Pacchetti	67	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	170	—
M.C. Er. 7% 73/88	91 10	—
M.S. Vis. 7% 73/88	102 60	—
M.S. Spir. 7% 73/88	100 75	—
M. Mont. 7% 73/88	83 10	—
M. Oliv. 12% 79/88	180	—
Med. Ital. 6% 73/88	164	—
Mira L. 12% 77/82	103 75	—
Iri Stet 7% 73/88	81 50	—

Per [illegible] non è stato toccato dalla crisi economica

Il Veneto in buona salute

Ha chiuso il 1979 con un bilancio attivo [illegible] anche i primi 6 mesi del 1980 hanno segnato una ulteriore crescita della produzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente - Il turismo ha avuto [illegible] saldo positivo di 968 miliardi

VENEZIA - Chi, nell'infelice situazione economica in cui il Veneto si trovava nel 1978, aveva saputo rilevare, verso la fine [illegible] quell'anno, i primi sintomi di una sia pur lieve ripresa, non si era sbagliato. Al [illegible] [illegible] del generale pessimismo, infatti, era possibile osservare un certo rallentamento nell'inflazione e una sorta di tregua nell'ascesa dei costi delle materie prime, delle fonti energetiche, [illegible] lavoro, mentre nel Veneto la produttività per addetto si era elevata, consentendo una certa competitività ai prodotti di questa regione sui mercati.

Ora, si può dire - come ha fatto notare il presidente dell'Unioncamere veneta, avv. Lorenzo Pellizzari, presentando la sua annuale relazione sulla situazione economica veneta - che il 1979 è stato [illegible] anno [illegible] ripresa per l'economia della regione, sotto la spinta dei crescenti ordinativi [illegible] e la buona ripresa [illegible] quelli interni. L'occupazione [illegible] aumentata e gli interventi della cassa integrazione guadagni [illegible] diminuiti in modo rapido. Per quanto riguarda, poi, il primo semestre del 1980, l'economia veneta ha, [illegible] complesso, tenuto. La produzione ha infatti segnato ulteriori crescite nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, l'occupazione [illegible] risultata stabile.

Sono dati, però, che non devono far sottovalutare le difficoltà presenti e future che si trova ad affrontare l'economia regionale. Non sono infatti passate inavvertite le «scosse» provocate dagli aumenti del petrolio, delle materie prime, [illegible] costi [illegible] lavoro, anche se, in definitiva, [illegible] Veneto ha reagito meglio [illegible] quanto non [illegible] fatto l'Italia nel suo complesso.

«La particolare struttura dell'apparato economico regionale — [illegible] detto Pellizzari — *ha permesso che il 1979 si chiudesse con un netto progresso. Nel 1979 il Veneto ha prodotto un reddito lordo [illegible] periore del 5,8 per cento all'anno precedente. In agricoltura, l'aumento [illegible] reddito è stato [illegible] 9,1, nell'industria [illegible] 7,3, nella pubblica amministrazione viene registrata una crescita dell'1,8 per cento. I comparti che hanno risentito della crisi, nel Veneto, sono stati, in agricoltura, il settore della frutta, dove c'è stato un calo della produzione di oltre il 13 per cento, e quello orticolo e zootecnico, il cui andamento [illegible] stato giudicato da Pellizzari "insoddisfacente"».*

In campo industriale vi è stato un lieve ma preoccupante calo nella crescita delle esportazioni e una crisi pesante in campo edilizio. Positivo è stato l'apporto del turismo: il Veneto ha avuto un saldo positivo della bilancia commerciale di 968 miliardi. Per quanto riguarda l'occupazione, Pellizzari ha sottolineato il problema della scarsità di manodopera cui si andrà incontro nei prossimi anni. Per il Veneto il 1980 risulta infatti essere l'annata in cui [illegible] mincerà a diminuire [illegible] componente dei quindicenni che si presenteranno sul mercato del lavoro. Tenuto conto degli indici di mortalità e dei tassi di passaggio tra la scuola media inferiore e la scuola media superiore, può [illegible] che nell'anno corrente [illegible] raggiungeranno una cifra vicina alle 32 mila unità, e l'andamento demografico indica che tale numero andrà rapidamente diminuendo per tutto il decennio in corso.

Si avranno, quindi, due situazioni: da un lato la carenza di manodopera e dall'altro l'eccesso di forze intellettuali. Secondo Pellizzari si tratta di problemi di difficile soluzione anche perché il superamento [illegible] primo problema potrebbe aggravare il secondo. Alla riunione erano presenti anche il presidente della Camera di Commercio di Venezia, avv. Mario Valeri Manera, e il sottosegretario all'industria, Napoli, il quale ha esaminato i principali problemi dell'attuale [illegible] economica.

Gigi Bevilacqua

Le più belle dell'Universo

[illegible] L'americana Shawn Weatherly, 20 [illegible] (al centro), è la nuova Miss Universo. Eccola con le reginette Delise Nottle (Miss Nuova Zelanda), a sinistra, e Linda Gallagher, Miss Scozia

Monumento nazionale e sfondo prediletto per foto romantiche

Una guerra per la chiesetta di Portovenere

Il parroco e il Comune si contendono in tribunale [illegible] La Spezia il diritto di proprietà - La storia dell'antica chiesetta romanica, eretta sui resti [illegible] un tempio pagano, [illegible] molto travagliata: i francesi all'inizio dell'800 ne fecero un magazzino [illegible] durante l'ultimo conflitto i tedeschi la trasformarono in [illegible] minuscola fortezza

PORTOVENERE - *Il parroco [illegible] il Comune [illegible] contendono in tribunale a La Spezia [illegible] diritto di proprietà sulla famosa antica chiesa di San Pietro [illegible] Portovenere, monumento nazionale, simbolo del paese, sfondo prediletto per gli incontri romantici [illegible] per le foto ricordo [illegible] quasi tutte le gite nel borgo marinaro posto sulla punta occidentale del Golfo. Sembra strano che debba [illegible] essere posta in discussione [illegible] proprietà di una chiesetta, tanto [illegible] è [illegible] a considerare ogni sede [illegible] culto appartenente alle autorità ecclesiastiche. [illegible] la storia di San Pietro di Portovenere è molto complicata, le sue origini si perdono nel tempo, non si sa bene da chi sia stata fatta erigere, chi l'abbia avuta in cura nei secoli; anche perché per lunghi periodi è stata chiusa al culto e impiegata per [illegible] tutt'altro che di pura fede cristiana.*

Una parte della chiesetta è in stile romanico, ma tutto il piccolo edificio sorge però sui resti di un tempio pagano, di cui si conserva ancora un pezzo di pavimento, dedicato alla [illegible] Venere in tempi ben più lontani. «Non c'è dubbio che [illegible] sempre stato un luogo di culto — *dice il parroco, don Luigi Capitani* — prima [illegible] e successivamente cristiano, [illegible] ci sono documenti che provino l'appartenenza della chiesa al Comune».

«Non siamo noi che dobbiamo [illegible] il diritto [illegible] proprietà — *risponde l'avv. Aldo Rapallini, che cura gli interessi dell'amministrazione civica* —, piuttosto devono portarci le prove che la chiesetta appartiene alla parrocchia». *Per sostenere i loro diritti il parroco [illegible] la curia spezzina si rifanno [illegible] un decreto napoleonico del 1809 che attribuiva alla fabbriceria parrocchiale di allora la proprietà della chiesa. Il Comune, invece, presenta un documento secondo il quale la Marina militare, che aveva usato per qualche tempo la chiesetta come magazzino, versò nel [illegible] [illegible] somma di 1800 lire all'amministrazione per risarcimento danni, riconoscendo quindi il Comune stesso proprietario del tempio.*

In realtà per lungo tempo la chiesa di San Pietro venne dimenticata da tutti. I francesi all'inizio dell'Ottocento [illegible] fecero [illegible] specie di magazzino per [illegible] truppe; nel 1850 fu usata [illegible] deposito anche dalla nostra Marina militare, e durante l'ultimo conflitto i tedeschi imbottirono il piccolo tempio con sacchi di sabbia, piazzarono addirittura delle mitragliatrici trasformandolo in una minuscola fortezza. Una vita travagliata per [illegible] chiesetta, soggetta agli attacchi degli uomini e del mare, che quando è in tempesta si scaglia contro lo spuntone di [illegible] che [illegible] sostiene. Breve parentesi di tranquillità negli Anni Trenta, durante i quali la chiesetta riacquistò [illegible] [illegible] funzione di luogo di raccolta dei fedeli. [illegible] le difficoltà [illegible] erano finite, nemmeno con il ritorno della pace dopo l'ultimo conflitto: in questi ultimi anni, infatti, San Pietro [illegible] ne nuovamente chiusa per i lavori di rafforzamento della punta rocciosa minacciata dalla furia del mare, e solo poche settimane fa è stata definitivamente riaperta ai fedeli con una funzione celebrata da don Capitani.

Cos'è che ha riaperto [illegible] causa ormai quasi secolare (dura infatti [illegible] 1890) che [illegible] questi ultimi [illegible] sembrava dimenticata da tutti, autorità religiose e amministrative? [illegible] il parroco: «Nel 1961 il comune con una delibera [illegible] attribuiva [illegible] proprietà della chiesa come fatto scontato e ne affidava la custodia al parroco di allora. Alla scadenza dei vent'anni da quel provvedimento, cioè nel 1981, può maturare un diritto per [illegible] comune ed è quello che, con il ri[illegible] [illegible] nostro legale avv. Giuseppe Marchesini, noi vogliamo evitare...». *Sostiene l'avv. Rapallini:* «Il comune si è sempre occupato della manutenzione della chiesa, il decreto napoleonico, poi, che attribuiva [illegible] proprietà del tempio alla fabbriceria parrocchiale non ha alcun valore perché la fabbriceria non esiste [illegible] più e la parrocchia non possiede personalità giuridica».

[illegible] possibile un accordo *dentro o fuori del tribunale?* «Prima [illegible] iniziare la causa [illegible] tentato tutte le possibili [illegible] per un'intesa — *dice il parroco* —, ma [illegible] stato inutile per l'intransigenza del comune. Sono stato [illegible] in questa situazione. Il [illegible] non ha mai fatto nulla per la chiesa che stava andando in rovina, ecco perché, d'accordo con [illegible] Curia, sono intervenuto».

Ma primo del 17 settembre, data fissata [illegible] la [illegible] udienza, la situazione potrà cambiare. Portovenere deve ancora nominare il nuovo sindaco, che prima era comunista. Ora, dopo le recenti elezioni, il consiglio si presenta con nove eletti dc, nove del pci e [illegible] socialisti. Dipenderà molto, quindi, dalla scelta dei socialisti: [illegible] venisse eletto un sindaco democristiano sarebbe forse più facile un'intesa tra comune e parrocchia.

Bruno Marchiaro

A Roma nel Palazzo dei Conservatori

Restaurati affreschi del Cavaliere d'Arpino

I 650 metri quadrati dipinti fra il 1595 e [illegible] 1640 riportati all'antico splendore

[illegible] — I 650 metri quadrati di affreschi nella «Sala degli Orazi e Curiazi» (o «Sala maggiore») nel palazzo dei Conservatori, sul Campidoglio, hanno riacquistato la vivezza dei colori e le linee pre[illegible] che avevano tre secoli e mezzo fa. [illegible] è infatti completato, e lo documenta una mostra apertasi ieri, il restauro delle scene che Giuseppe Cesari, detto il «Cavaliere D'Arpino», dipinse sulle pareti fra [illegible] 1595 ed [illegible] 1640 (anno della sua morte), dietro pagamento [illegible] [illegible] scudi. Sono sei scene [illegible] più antica storia di Roma: il ritrovamento della lupa, la battaglia contro i Veienti [illegible] i Fidenati, il combattimento fra gli Orazi e i Curiazi, il ratto delle Sabine, Numa Pompilio che istituisce il culto [illegible] vestali, Romolo che traccia il solco della Roma quadrata.

L'attentato dinamitardo contro il Campidoglio nell'aprile dello [illegible] anno aveva *«accentuato il già precario stato di conservazione degli affreschi, dando luogo ad un ampliamento dei distacchi degli intonaci dal muro»*, ha spiegato l'ispettrice dei musei capitolini Maria Elisa Tittoni Monti. Il comune [illegible] allora deciso i restauri, cominciati nel settembre 1979 e terminati il maggio scorso. *«I risultati raggiunti sono stati certamente superiori a quanto si potesse prevedere»*, ha aggiunto l'ispettrice.

Il restauro è stato compiuto dalla «Cooperativa conservazione beni culturali». Così *«Non solo si è assicurata* — ha continuato la Tittoni Monti — *la conservazione del ciclo di affreschi, prezioso documento [illegible] storia del Campidoglio ma, attraverso il recupero della gamma cromatica originale, rivelatasi di grande freschezza e [illegible] sottile eleganza, [illegible] [illegible] riconquistata la possibilità di un pieno godimento e di una più meditata valutazione critica dell'opera. Particolarmente delicato [illegible] stato il pro[illegible] [illegible] rimozione delle [illegible] ridipinture stratificatesi nel corso dei secoli, in conseguenza della movimentata storia della sala»*.

«Le parti originali sono state portate in luce totalmente; [illegible] [illegible] *mancano, i rifacimenti successivi* [illegible] *stati lasciati solo quando è necessario per la continuità specie nello zoccolo e* [illegible] *fasce decorative, differenziandoli per la tonalità»*, spiega il restau[illegible] Bruno Zanardi.

La mostra, che si concluderà il 30 settembre, documenta tutte le fasi di restauri, [illegible] presa la ricostruzione delle tecniche del disegno preparatorio (battitura [illegible] filo, inci[illegible] diretta, spolvero, incisione da cartone) e delle «giornate di esecuzione» delle singole parti degli affreschi.

Una spedizione italiana nel massiccio del Pamir

Ne fanno parte quindici alpinisti che [illegible] leranno fra l'altro il «Picco comunismo»

MILANO — E' partita ieri mattina dall'aeroporto di Linate la spedizione italiana, patrocinata [illegible] Comitato scientifico del Cai, [illegible] diretta nel massiccio [illegible] Pamir, in Unione Sovietica. La spedizione, che ha scopi scientifici oltre [illegible] alpinistici, è composta di [illegible] persone: raggiungerà Mosca via Francoforte. Dalla capitale sovietica si trasferirà, sempre in aereo, a Osc; da questa città avverrà poi l'ultimo trasferimento fino al campo base.

A questo punto la spedizione [illegible] — guidata dal prof. Giancarlo Corbellini, segretario nazionale della commissione centrale per le pubblicazioni del Cai — si dividerà: sei alpinisti, tra cui il più anziano del gruppo, il milanese Ambrogio Leva di 72 anni, scaleranno il Picco Lenin (metri 7135), altri tre tenteranno l'ascensione al Picco Comunismo (metri 7495) mentre [illegible] ultimi sei saranno trasportati [illegible] zona del ghiacciaio Fedcenko «una *novità assoluta per noi italiani* — sostiene il prof. Corbellini —; *dal 1936 in questo ghiacciaio ci sono state solo spedizioni interne russe»*.

Proprio l'attività nella zona del Fedcenko costituisce la parte più interessante [illegible] tutte la spedizione: il ghiacciaio è imponente, si sviluppa per una lunghezza complessiva di [illegible] settanta chilometri [illegible] un fronte di circa dieci. Un'altra caratteristica particolare di questo tipo di spedizione è l'assistenza tecnica, sanitaria e [illegible] [illegible] offerta dall'esercito sovietico; mancheranno invece completamente i portatori e tutte le tradizionali strutture d'appoggio sempre presenti in spedizioni di tipo himalaiano.

La Calabria in testa nella graduatoria della criminalità

La mappa della lupara

Secondo [illegible] indagine del dipartimento di sociologia, in Calabria, in questi ultimi dieci anni, si sono registrati 900 omicidi [illegible] molti dei quali di tipo mafioso - Diminuiti i delitti d'onore

REGGIO CALABRIA — [illegible] ultimi e gravi delitti a sfondo politico-mafioso di Giuseppe Valarioti [illegible] Rosarno e di Giovanni Losardo a Cetraro hanno richiamato, an[illegible] [illegible] volta, l'attenzione sulla criminalità in Calabria. La Calabria, infatti, è in testa alla graduatoria per quanto riguarda gli omicidi, che negli ultimi dieci anni sono stati ben [illegible] con un tasso di 3,2 ogni centomila abitanti (quello nazionale è di 1,2 e quello siciliano 1,8).

[illegible] ricordarci questo triste primato è giunta un'indagine condotta dal dipartimento [illegible] sociologia dell'Università della Calabria, finanziata dalla Regione, [illegible] per tema: *«Società e tipi [illegible] omicidi [illegible] terra Bruzia»*.

I tre ricercatori — il prof. Pino Arlacchi, e i dottori [illegible] Bernasconi e Tonio Tucci — [illegible] incentrato la loro indagine su trent'anni, compilando 2008 schede per omicidi avvenuti dal 1950 alla fine dello scorso anno, ma si sono particolarmente dedicati all'ultimo decennio, attraverso consultazioni [illegible] le redazioni [illegible] giornali locali, le cancellerie dei tribunali, riviste [illegible] giuridiche, [illegible] anche attraverso testimonianze di magistrati, avvocati, sindaci, politici, funzionari di P.S., carabinieri, sociologi.

[illegible] all'utilizzazione di una scheda-tipo contenente i dati biografici dell'ucciso [illegible] soprattutto il tipo di omicidio (d'onore, mafioso, familiare, economico, per futili motivi) [illegible] emerso [illegible] quadro abbastanza preciso che indica una notevole tendenza all'omicidio mafioso. Interessante poi [illegible] localizzazione dei delitti, specialmente quelli mafiosi, concentrati soprattutto nella [illegible] di Gioia Tauro, a Reggio Calabria e nella fascia a nord di questa città. Il 40% infatti degli [illegible] omicidi è con[illegible] in queste due zone, [illegible] su un territorio pari appena al [illegible] del totale regionale e [illegible] il 17% dell'intera popolazione.

Nella Piana di Gioia e in parte del Reggino si sono registrati il 58% dei delitti mafiosi di tutta la regione; e precisamente, su tutti gli omicidi presi in esame, il 47% si è verificato nella Piana e il [illegible] a Reggio Calabria.

I dati elaborati dal dipartimento [illegible] sociologia dell'università evidenziano ancora che in queste due zone rispetto agli Anni [illegible] i delitti di mafia sono triplicati negli Anni Settanta (in precedenza 20 omicidi mafiosi nella Piana e 22 a Reggio Calabria). E' rilevante anche [illegible] presenza di [illegible] mafiosi, negli Anni Settanta, [illegible] altre aree della regione: nel Cosentino non si era verificato nessun delitto mafioso negli Anni Sessanta, mentre se ne sono annotati tre nel decennio successivo, così [illegible] nel Crotonese si passa da un delitto mafioso a sei.

L'aumento, negli Anni Settanta, degli omicidi per faida — che presenta una forte analogia [illegible] quelli [illegible] — viene evidenziato nelle seguenti cifre: nella Piana di Gioia si passa dal 13 delitti degli Anni Sessanta al 49 del decennio successivo.

Secondo i ricercatori i 900 omicidi degli ultimi dieci anni sono: 244 di tipo mafioso, 34 per motivi d'onore (si registra, almeno in questo settore, un netto calo che sottolinea una evoluzione sociale nei calabresi), [illegible] per motivi che si riferiscono a [illegible] matrice mafiosa che ha determinato una certa disgregazione sociale, 70 per motivi di vendetta, 96 per faida, 96 per motivi economici, 153 per motivi familiari, 113 per motivi non facilmente classificabili.

Dati pesanti, come si vede, che devono far riflettere, soprattutto se si considera che la criminalità si è accentuata con la realizzazione di opere pubbliche che hanno [illegible] nato sanguinose rivalità.

e. l.

Scelti 12 titoli

Conclusa rassegna [illegible] industriale

BOARIO TERME — Si è conclusa a Boario Terme «Filmselezione '80», la rassegna del film [illegible] organizzata dalla Confindustria, [illegible] [illegible] con l'Associazione industriale bresciana, l'Anica, l'Agis e le Terme di Boario.

La giuria ha scelto dodici documentari [illegible] nel settembre prossimo parteciperanno al ventunesimo Festival internazionale del film industriale di Copenaghen.

I film [illegible] [illegible] *Accadde un milione di anni fa* dell'Enel; *Panda music* [illegible] [illegible] auto; *Tecnica Siemens: obiettivo* [illegible] della Sie[illegible]; [illegible] [illegible] *Alfa e Alfa Romeo, una tradizione che continua* dell'Alfa Romeo; *Un* [illegible] *per* [illegible] *mila* [illegible] della Sirti; *Pirelli cento anni di tecnologia* della Pirelli; *Operazione S* dell'Alitalia; *Un bacino a Palermo* della Condag; *Dal ddt al cobalto 60* della Corona; *Il laser nel controllo della qualità e dei processi* del Centro ricerche Fiat; *Missione SR 705* di Doro Modesti.

Due grossi problemi della viabilità esterna e interna della città

Ecco dove si modificano le strade in Val di Susa

Per ricevere, da sabato, il traffico turistico (e [illegible] commerciale) del traforo [illegible] Fréjus - Il finanziamento [illegible] superstrada

La superstrada già progettata tra Rivoli e Bardonecchia: costo previsto 300 miliardi

La decisione è confermata, sabato si apre il traforo del Fréjus. E sulla strada, da Rivoli in poi, si sta lavorando per renderla il più possibile agevole, con ampliamenti e rettifiche di curve nei cosiddetti punti neri. Vediamoli uno per uno, partendo da Rivoli.

B[illegible] — Alla circonvallazione [illegible] lavorando [illegible] Rogione, comunque il passaggio sulla Statale 24 non è tra i più disagevoli; in questi giorni il fondo è stato rifatto.

Bussoleno — L'Anas sta lavorando alla variante che sarà pronta, dice, entro il marzo dell'anno prossimo. E' lunga più di 2 chilometri e comprende anche un ponte sulla Dora. Costo previsto 3 miliardi e mezzo.

Poi comincia il tratto difficile: la salita delle «scale di Susa» che nessuno quasi chiama più con questo vecchio nome. Ma il superamento di questo ostacolo avverrà soltanto con la superstrada di cui parleremo in seguito. Per ora gli automobilisti e i guidatori di pullman devono continuare ad usare molta attenzione e a non aver fretta.

Si supera **Chiomonte** — e anche qui ci sono difficoltà per l'attraversamento del paese — e si arriva all'altro punto nero: la Salita dei merluzzi. Si chiama così perché, al culmine, c'era un vasto spiazzo sul quale si seccavano i merluzzi provenienti dalla Norvegia. Ora si fanno surgelati, ma il nome è rimasto. La variante è stata già appaltata dall'Anas e sono cominciati i sondaggi; tempo di lavoro un anno (apertura giugno '81). Il prezzo base d'appalto è 1,6 miliardi.

Serre la Voute — Sono i famosi «tornanti» costruiti dopo la frana del '57 che avrebbero dovuto durare un anno. Ora l'Anas li sta ampliando e rettificando. Su questa salita le difficoltà maggiori le incontrano soprattutto i pullman sia per la pendenza che raggiunge anche l'8 per cento, sia per lo stretto raggio di curva. «Le modifiche — ci dicono l'ing. Lippolis e i geometri Negri e Leonello che dirigono i lavori per l'Anas — *agevoleranno il transito. Nel versante verso Oulx la variante sarà pronta ad agosto-settembre, sull'altro i lavori sono più lunghi perché si deve rafforzare il terreno*». [illegible] pensa [illegible] ultimarla per ottobre. Ma intanto si è già impiantato il cantiere per la galleria di 1,4 chilometri doppia: cioè un tunnel per ogni senso di marcia. Provvisoriamente si raccorderà con la statale esistente, ma fa già parte della nuova superstrada.

Ponte Ventoso — La galleria è stata allargata di due metri per consentire l'incrocio dei Tir. Ieri mattina alle 5 è cominciato l'ultimo tratto di copertura; sarà pronta per sabato. Ciò significa che auto e pullm[illegible] più passare nell'abitato di Oulx. Anche i due imbocchi della galleria vengono allargati e rettificati.

Tratto Savoulx-Bardonecchia — E', come ossia, il tratto più importante: 50 miliardi. E' pronto, elimina il [illegible] gio a livello dopo Beaulard e il sottopasso presso Bardonecchia. Successivamente la strada sarà allargata e già si vedono le armature sul letto del torrente. Comunque la Sitaf sta costruendo e già sono visibili i pilastri del viadotto, il nuovo percorso diretto verso il piazzale del traforo. Questa «direttissima» si collegherà presso Savoulx con la statale.

Ecco: questa è la situazione attuale che, da sabato, le auto che attraverseranno il traforo troveranno in Italia. La Francia ci rimprovera — e non ha tutti i torti, visto che il trattato parlava esplicitamente delle strade — il ritardo. Ma anche al di là delle Alpi si è perso tempo prezioso e ieri *L'Express* indicava le magagne: il raccordo della Nazionale 6 al tunnel (4,5 chilometri) sarà pronto solo nel giugno '81; le deviazioni di St-Jean e di St-Michel-de-Maurienne [illegible] pronte rispettivamente nel luglio '81 e nell'82; «*tra Montmélian e Pont-d'Arc l'autostrada promessa non è ancora neppure programmata*».

Almeno, su questo punto, siamo in vantaggio sui francesi perché la nuova superstrada (che percorrerà press'a poco il tracciato dell'autostrada [illegible] progettata a suo tempo dalla Sitaf e poi respinta sia dalla legge sia da un forte ostruzionismo locale anche politico) attende il finanziamento statale di [illegible] miliardi per partire. Ma, come si vede [illegible] cartina che pubblichiamo, alcuni lotti su cui si lavora, costituiscono già tratto della futura superstrada.

Il problema principale è il superamento dei tornanti di Susa. Così la superstrada (ci spiegano il dott. Macchi e l'ing. Ravasio, direttore e direttore tecnico della Sitaf, società emanazione della Sitaf che ha fatto il progetto) poco prima di Susa si inerpicherà verso il Moncenisio per poi scavalcare quella statale e attaccare il versante dei «tornanti». Passerà in galleria sotto il territorio di Giaglione [illegible] eliminerà del tutto Chiomonte con un passaggio in sponda destra della Dora. E poi via verso il Fréjus con [illegible] galleria di Serre la Voute [illegible] l'ultimo raccordo.

Tempo per i lavori? «*Se ci autorizzassero domani* — dic[illegible] alla [illegible] — *in tre anni tutto sarebbe pronto*». E' urgente che il Parlamento decida.

Domenico Garbarino

«Metrò»: dopo [illegible] questo il [illegible]

I maxi-tram correranno [illegible] galleria per 3 chilometri e mezzo, oltre piazza Bernini, sotto via Somis, Porta Susa, corso Bolzano, [illegible] Vittorio

I progetti esecutivi per la linea uno del metrò leggero (da Rivoli a Porta Nuova) sono pronti. Stanno arrivando sul tavolo dell'assessore municipale ai Trasporti, Rolando, dalla Fiat Engineering e dalla Società Metropolitana milanese.

Da Rivoli a piazza Rivoli era tutto chiaro da tempo. Si trattava di scegliere, tra sette ipotesi, il percorso successivo, sino a piazza Carlo Felice, davanti alla stazione centrale. Ora il nodo è sciolto: i maxi-tram correranno in galleria per tre chilometri e mezzo, oltre piazza Bernini, sotto via Somis, Porta Susa (dove ci sarà un collegamento), corso Bolzano, corso Vittorio Emanuele, sino [illegible] arrivo, davanti al palazzo delle Ferrovie [illegible] Stato.

La metropolitana leggera da piazza Rivoli proseguirà quindi in superficie (per 800 metri) lungo corso Francia, poi per 900 metri in trincea per inabissarsi nel sottosuolo cittadino 50 metri dopo il vecchio palazzo dell'ex provveditorato agli Studi all'altezza di via Somis.

Altri dati tecnici. Le stazioni complessivamente saranno 24: sei da Rivoli al confine di Collegno; altre sei per attraversare la cittadina alle porte di Torino, quindi cinque (corso Marche, piazza Massaua, corso Brunelleschi, via Pozzo Strada e piazza Rivoli) sino alla biforcazione dei corsi Francia e Vittorio Emanuele ed infine sette per raggiungere Porta Nuova. Il costo dell'opera, ai valori attuali, è stato calcolato intorno ai [illegible] miliardi.

Gli studi, le mappe, le analisi del sottosuolo dovranno ancora essere discussi nelle prime riunioni del consiglio comunale, probabilmente a settembre (dopo la pausa delle ferie), quando la giunta, uscita dalle trattative fra i [illegible], riprenderà il proprio lavoro.

N[illegible] dovrebbero t[illegible] servi sorprese, perché, dopo discussioni di mesi, giovedì scorso il progetto ha ottenuto il placet politico e tecnico dall'apposito comitato del quale fanno parte gli ingegneri Paschetto, Scamardella e Marchese, il consigliere dell'Atm, Virano (pci) e l'assessore ai Trasporti Rolando (socialista).

A fine settembre partiranno le gare d'appalto. Insomma con il 1981 Torino diventerà un immenso cantiere ed il comune potrà utilizzare i 180 miliardi in conto interesse per i propri mutui.

Spiega l'assessore Rolando: «*Questa linea [illegible] della metropolitana leggera s'inserirà [illegible] contesto più generale del piano dei trasporti pubblici dell'area torinese. Un progetto per il quale già nei prossimi mesi partiranno investimenti per altri 80 miliardi: serviranno per ammodernare e collegare con il sistema cittadino le ferrovie "concesse", la Canavesana e la TorinoCeres, creando [illegible] una specie di metropolitana comprensoriale*».

Mentre queste ipotesi prendono forma concreta, negli uffici del Piano di via Garibaldi, il computer sta terminando la fase di simulazione per quella che sarà la «vera rivoluzione» della rete tranviaria urbana: [illegible] «griglia» che definirà le linee di servizio nei minimi particolari (con i carichi di passeggeri, la velocità di spostamento da un punto all'altro di Torino), collegandole fra loro, con le grandi [illegible] ttrici (tre o quattro) del [illegible] trò leggero e con i binari quadruplicati delle Ferrovie, statale e in concessione.

«*Con questo sistema* — afferma Rolando — *consentiremo una grande mobilità alla gente, in tutte le direzioni, verso l'esterno e verso l'interno della città, in modo che i futuri insediamenti edilizi e produttivi potranno essere decentrati sia ad Ovest che a Nord, risolvendo così il problema dei problemi: la casa. I torinesi potranno cioè abitare nella fascia di Rivoli, oppure nelle zone verso Milano, avranno comunque possibilità di trasferimenti celeri ed adeguati*».

Con il procedere del piano dei trasporti vi saranno ulteriori modifiche anche nell'assetto della viabilità urbana? Nel centro storico? «*Su questo tema, la nostra posizione rimane immutata. Opereremo per contenere [illegible] l'attraversamento dell'area centrale di Torino e soprattutto per favorire il mezzo pubblico*».

Vi saranno nuove aree pedonali? «*Sicuramente*». Dove? «*E' prematuro anticiparlo. Valuteremo quali sono le zone più idonee, dopo i necessari interventi di risanamento edilizio*». Rolando conclude: «*Il nostro obiettivo è restituire la [illegible] all'uomo. Senza dichiarare però guerra all'auto, ma indicando ed attuando politiche che ne consent[illegible] un uso alternativo e diverso*».

Giuseppe Sangiorgio

Vogliono più vacanze le [illegible] a Chivasso

A Chivasso le insegnanti delle scuole materne sono in sciopero per una singolare richiesta. Pur essendo dipendenti statali, hanno aperto la vertenza con il Comune e le loro rivendicazioni non mancheranno di aprire polemiche. Tenute a prestare servizio nel mese di luglio [illegible] quanto i bambini presenti nelle singole sezioni delle quattro materne cittadine superano i 15, hanno chiesto al Comune di accogliere i loro allievi nei centri estivi per usufruire di [illegible] non solo nel mese di agosto ma già anche a luglio.

«Questo — sostengono — [illegible] essere parificate alle insegnanti delle elementari».

«Non vediamo il perché — dice l'assessore alla pubblica istruzione Marasà — queste maestre di asilo dirottino sistematicamente al Comune per reclamare i genitori dei bambini ovvia[illegible] in difficoltà per la loro presa di posizione. Riteniamo che le trattative, ammesso che abbiano un giusto fondamento, debbano essere intraprese dalle maestre esclusivamente con il provveditorato agli studi. Da parte nostra diciamo di non poter accogliere questi bambini, molti dei quali sono in tenera età, nei centri estivi dove l'attività non è adatta a loro».

Un rapporto dell'aviazione [illegible] denuncia le irregolarità

Radiofrequenze [illegible] disturbano l'aeroporto di Caselle

La polizia postale (Escopost) sta cercando adesso di individuare le aziende che con le loro apparecchiature sono all'origine della disfunzione degli apparati d'atterraggio

Ancora problemi negli aeroporti italiani e nuove preoccupazioni per la sicurezza dei [illegible] dopo un rapporto dell'aeronautica militare riguardante gli scali di Roma Fiumicino, Bologna, Milano Malpensa e Torino Caselle. In tutti e quattro gli aeroporti indicati gli apparati «Ils» per atterraggio strumentale di precisione non sono in grado di funzionare regolarmente a causa di interferenze che ne alterano i segnali. Nel cielo torinese, in particolare, i disturbi sarebbero causati da radiofrequenze emesse da apparecchiature industriali: il servizio di polizia postale Escopost sta ora tentando di individuare le aziende interessate per invitarle a modificare gli impianti.

Almeno per quanto riguarda Caselle, dunque, le radio private (già sotto [illegible] nel recente passato) sono questa volta innocenti. Secondo le dichiarazioni di ufficiali dell'aeronautica militare, infatti, le onde radio con modulazione sulla frequenza 1095, che disturbano gli strumenti di controllo del volo aereo, vengono emesse da grosse saldatrici elettriche adoperate in stabilimenti vicini all'aeroporto: un'interferenza che, pur non causando paralisi o rallentamenti nel traffico aereo torinese, piuttosto scarso, può rivelarsi estremamente pericolosa specialmente in condizioni meteorologiche avverse.

Dalla segnalazione dell'aeronautica militare ha preso le mosse un'indagine del «*Circolo Rigostruzione*» della polizia postale, che dovrà individuare le aziende ove operano i macchinari «colpevoli». In base agli accertamenti tecnici già eseguiti si punta in particolare su potenti impianti di saldatura che emetterebbero, saltuariamente, le radiofrequenze di disturbo. «*Si tratta di impianti che possono [illegible] sia gli apparati di controllo del [illegible] sia le stesse trasmissioni radiotelevisive* — spiegano i funzionari dell'Escopost — *e che proprio per questi motivi all'estero vengono venduti e installati con apposite schermature. Qui, evidentemente, le aziende interessate non erano a conoscenza*».

Con gli accertamenti in corso, quindi, l'Escopost provvederà ad individuare le sorgenti delle interferenze e ad avvisare i titolari delle [illegible] responsabili perché provvedano ad eliminarle; soltanto in un secondo tempo, in caso di inadempienze o ritardi, la sicurezza dello spazio aereo di Caselle potrebbe venir tutelata anche attraverso denun[illegible].

Maturità: esami orali [illegible] stamane i colloqui

S'inizia stamane la seconda parte della maturità con l'avvio degli orali. Si tratta della fase pubblica perché tutti potranno assistere ai colloqui. [illegible] contrario della prima (quella degli scritti) quando ai non candidati era proibito perfino di entrare nell'atrio degli istituti. Alle 8 le porte delle [illegible] si apriranno alle commissioni ed ai candidati, ma anche a chiunque abb[illegible] interesse ad assistere.

Sono chiamati per primi i privatisti, cioè quei giovani che non avendo compiuto studi regolari devono sostenere un pre-colloquio per dimostrare che sono preparati anche nelle materie non previste dalla ristretta «rosa» determinata per la maturità dal ministero. Il colloquio vero e proprio si svolgerà nei giorni successivi, insieme agli altri candidati.

Che cosa significa sostenere gli orali della maturità? Spiegano i commissari: «*Vuol dire dimostrare di aver assimilato gli studi, di aver acquisito una mentalità professionale e di possedere una buona cultura di base*». Un compito serio per gli studenti, [illegible] anche per gli insegnanti.

«*Il giudizio di "maturo"* — affermano — *deve scaturire da due scritti e da due materie orali. Certo è una limitazione. Sarebbe tuttavia sufficiente se si riuscisse a superare l'interrogazione nozionistica con il dialogo interdisciplinare*». Un traguardo quasi impossibile da raggiungere «*in quanto i ragazzi non sono stati preparati a questo dalla scuola superiore, ed anche perché ben pochi insegnanti sarebbero in grado di affrontarlo seriamente*». Concludono i commissari: «*In questa situazione occorre accontentarsi, cercando di evitare troppa severità, ma anche troppa indulgenza*».

[illegible] regolari [illegible]

Proseguono regolarmente gli esami al Conservatorio di musica Giuseppe Verdi, dopo il blocco attuato a giugno dai professori per [illegible] miglioramenti normativi ed economici. La legge che li riguarda è stata approvata, ma gli insegnanti la giudicano negativa.

[illegible] chiedeva [illegible] l'inquadramento passasse all'ottavo livello dei dipendenti dello Stato, cioè in pratica l'equiparazione ai docenti universitari. Questo avrebbe consentito agli insegnanti di svolgere l'attività in Conservatorio e contemporaneamente di lavorare nelle orchestre.

L'ottavo livello è stato concesso, ma soltanto per quanto riguarda [illegible] retribuzione e dopo trent'anni di insegnamento. Per quanto riguarda il doppio lavoro la legge non ha risolto nulla: consente di suonare nelle orchestre, ma in tal caso il rapporto con il Conservatorio diventerebbe «precario e di collaborazione».

[illegible]

La tariffa per le acque meteoriche è fissata tra le 4 e le 7 lire ogni metro quadro

La denuncia della «tassa sulla pioggia», in base all'ordinanza del Comune, deve essere fatta entro la data di scadenza del 31 luglio. Nell'ordinanza si precisa: «I soggetti tenuti alla dichiarazione, che entro il 30 giugno non avessero ricevuto i moduli, potranno ritirarli presso la Ripartizione X-Imposte e Tasse, Servizio canone di fognatura, corso Vittorio Emanuele 8», lo stesso indirizzo presso il quale deve avvenire la consegna delle denunce compilate.

L'Unione Piccoli Proprietari e l'Associazione nazionale amministratori hanno, in questi giorni, chiesto alle autorità regionali una dilazione di 60 giorni alla presentazione dei moduli.

La richiesta di proroga è ora all'esame della Regione. Nel frattempo un comunicato dell'Unione Piccoli Proprietari precisa alcuni punti per la compilazione del modulo: «In un incontro con gli uffici comunali competenti si è stabilito che il modulo prevedeva la compilazione di dati statistici che potevano essere forniti in sede di denuncia anche il prossimo anno, entro il 31 marzo '81, e di altri dati essenziali subito per poter inserire la tassa a ruolo entro il prossimo novembre».

I dati essenziali sono: nome del contribuente esattoriale, se già esiste, e relativo alla tassa occupazione suolo comunale, ecc.; l'amministratore non è il legale rappresentante del condominio, di conseguenza la cartella esattoriale per il tributo decorrente dal 1° gennaio '80 deve essere intestata al condominio domiciliato presso l'amministratore-pro tempore; le superfici impermeabili o permeabili sono quelle risultanti dal perimetro dell'edificio — cortili — aree verdi, senza tener conto dello sviluppo delle falde dei tetti; i dati relativi al calcolo possono essere omessi e forniti in seguito nelle successive denunce annuali; nome della via o della località dei punti di scarico possono essere omessi e forniti in seguito a opportuni accertamenti presso i competenti uffici comunali, nelle successive denunce annuali.

«La tariffa per le acque meteoriche — precisa l'Uppi — varierà tra 4 e 7 lire il metro quadro (aumenta se la superficie è minore e diminuisce se è maggiore); per la fognatura nera (desumibile da un calcolo basato sull'80 per cento dei consumi di acqua) la tariffa varierà tra le 16 e le 24 lire il metro cubo».

Il psdi ha rilanciato le giunte laiche [illegible] i comunisti rispondono [illegible]

La riunione ieri mattina: [illegible] proposta del pci è «giunte di sinistra allargate [illegible] concordato col psi» - Incontro Craxi-Enrietti

I socialdemocratici torinesi hanno ripetuto ieri alla delegazione del partito comunista la proposta «*già enunciata durante la campagna elettorale e ribadita dopo le elezioni al pci di fare una giunta di area socialista e laica*». Il segretario regionale Bolonti dice: «*Abbiamo illustrato questa proposta con riferimento alle indicazioni elettorali e alla possibilità di coinvolgere attorno alla centralità delle forze socialiste i partiti politici dell'arco costituzionale allo scopo di affrontare i problemi della situazione piemontese*».

Come ha reagito il pci? Dice il segretario regionale Ghisano: «*Abbiamo opposto un no netto a tale proposta*». Precisa, comunque: «*Non c'è stata alcuna chiusura, ma quello di ieri è l'inizio di altri incontri che avranno luogo a tempi brevi*». Aggiunge: «*Riteniamo che ci siano le condizioni per operare, in breve tempo, nella direzione indicata dal comunicato congiunto pci-psi*», vale a dire giunta di sinistra allargata ad altre forze laiche.

I socialisti restano in attesa di avere sabato, il secondo incontro col [illegible]. Intanto Enrietti ha esaminato con l'on. Craxi l'andamento delle trattative «*condotte sulla base della proposta politica di un accordo psi, psdi e pri che possa consentire una maggioranza col pci partendo dal riconoscimento della centralità socialista*». Craxi «*ha condiviso tale impostazione*».

Anche la dc rilancia, con un documento del segretario Giardini, l'appello «*per la formazione di governi locali con programmi non contrastanti con la linea [illegible] solidarietà tra la dc e tutti i partiti di democrazia laica e socialista*».

Nell'attesa che «*l'appello sia accolto in tempi brevi*, sottolinea *la necessità di elaborare prima di tutto concrete risposte per il superamento della crisi del settore auto, anteponendo le esigenze della gente a quelle connesse agli equilibri di potere*».

Oggi pomeriggio la dc si incontrerà con i socialdemocratici e con i liberali; domani con i repubblicani che [illegible] un incontro col pci.

Diritto dei benzinai [illegible] 21 giorni [illegible] riposo

L'Unione gestori impianti carburante (Ugica) ha invitato ieri i lavoratori del settore a usufruire [illegible] 21 giorni di riposo e non temere le «voci» di presunte rappresaglie da parte delle società petrolifere. «*Il periodo di ferie* — ha detto il presidente Vincenzo Pino — *è stato disposto infatti con una delibera municipale del 23 giugno su proposta della Giunta regionale*».

Un furto sacrilego a San Giusto

Un furto sacrilego è stato commesso la scorsa notte nella chiesa settecentesca di San Giusto Canavese. I ladri sono penetrati dopo aver sfondato un muro e una porta dell'oratorio attiguo alla casa parrocchiale; hanno asportato refurtiva il cui valore si aggirerebbe sui 30 milioni di lire. Tra le cose di maggior pregio figurano 21 sportelli del mobile che circonda tutta la Sacrestia, una grossa [illegible] di [illegible] armadio, tutti oggetti in barocco piemontese della fine del Settecento. Inoltre i ladri hanno portato via quattro angeli in legno dorato con candelabri. Il furto è stato scoperto dal prevosto don Pietro Oreno che ha presentato denuncia alla stazione dei carabinieri di San Giorgio Canavese.

Domani [illegible] Verona [illegible] «Gioconda» inaugura la 58ª stagione lirica

Per l'Arena Pavarotti superstar

Il [illegible] in Italia dopo il trionfo di New York - In cartellone Carmen, Aida, [illegible] Fracci e Vassili[illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — La *Gioconda* di Ponchielli inaugurerà la 58ª stagione lirica dell'Arena; questo dramma venne rappresentato l'ultima volta nel '72 e per l'Arena ha un significato particolare, come spiega il sovrintendente Carlo Alberto Cappelli: *«Proprio con quest'opera, [illegible] 1947, la Callas, allora ancora sconosciuta, debuttò nel nostro teatro»*.

Quest'anno l'Arena, riconfermando ancora una volta il proprio stile, ha preparato un cartellone popolarissimo, presentando opere care al pubblico, e da qualche tempo trascurate, [illegible] avventure e senza colpi di testa. *«Dopo la* Gioconda *— dice Cappelli — sarà la volta della Carmen e poi dell'Aida, l'opera base dell'Arena se si vuole, rimasta [illegible] per due anni»*.

Con molta oculatezza, il [illegible] vrintendente ha utilizzato la non pingue sovvenzione annuale assicurandosi [illegible] partecipazione di alcuni fra i più celebri nomi della lirica.

La *Gioconda* presenta un cast eccezionale. Prima star il tenore Luciano Pavarotti che eseguirà l'opera per la prima volta in Italia (sei mesi fa l'a[illegible] presentata a San Francisco, in California). Pavarotti è reduce da una serie [illegible] successi negli Stati Uniti, dove il settimanale *Times* gli ha dedicato, cosa eccezionale, per ben due volte la copertina, i suoi dischi vanno a ruba e ha cantato in un concerto, al Central Park di New York, davanti a 180 mila persone.

Al [illegible] battesimo importante, nella *Carmen*, del tenore Veriano Luchetti, che la interpreta per la prima volta, con scene e costumi di [illegible]ti dallo scultore Aligi Sassu.

Aida — l'opera che inaugurò nel 1913 [illegible] fortunate stagioni dell'Arena — si presenta questa volta con una nuova scenografia, studiata per poter essere montata anche in altri teatri, purché provvisti di un palcoscenico grande come quello dell'Arena. *«Questo per favorire le nostre tournée* — spiega il sovrintendente — *l'Aida, infatti, verrà rappresentata nella prima decade di ottobre nella Staat Halle di Vienna»*.

Meno grandiosa rispetto al passato (quando sul palcoscenico fra comparse e coro si muovevano anche mille persone), l'*Aida* quest'anno impegna oltre 400 attori, [illegible] gia di Giancarlo Sbragia e le scene di Vittorio Rossi, [illegible] fra i più noti e competenti «arardani» del momento.

La stagione proseguirà inoltre con un'unica rappresentazione della *Messa di Requiem* di Verdi (diretta dal maestro Riccardo Muti, che si presenta per la prima volta all'Arena) e uno spettacolo di balletti, con la partecipazione [illegible] più famosi ballerini, da Carla Fracci a Vladimir Vassiliev, dalla Ekaterina Maximova a Luciana Savignano.

Commendator Cappelli, perché l'Arena di Verona punta sempre su pochi lavori di sicuro [illegible] trascurandone altri parimenti importanti? *«I grandi spazi dell'Arena comportano spese ingentissime per l'allestimento delle opere e richiedono particolari doti di spettacolarità. Le opere di Mozart, per esempio, per la loro fragilità di toni non sono in grado di essere eseguite all'Arena. Inoltre dobbiamo cercare opere popolari per richiamare le grandi folle. L'Arena con diecimila spettatori sarebbe una tristezza, oltre che un danno economico che si rifletterebbe sulla scelta del cartellone: le sovvenzioni da sole, infatti, [illegible] coprono le spese»*.

In passato si è tentato qualche esperimento culturale, ma con scarso successo. *«Così come non sono gradite al nostro pubblico certe invenzioni scenografiche e registiche: qui tutto deve sempre essere spettacolare nel rispetto della tradizione. Comunque quest'anno, per dimostrare che Verona non è soltanto un fatto turistico ma anche un fatto culturale, la Carmen sarà rappresentata in lingua francese»*.

Lo scorso anno è stato segnato il record di spettatori all'Arena: oltre 420 mila. *«Quest'anno* — dice il sovrintendente — *sulla base delle prenotazioni, dovremmo raggiungere il mezzo milione, [illegible] il tempo sarà clemente»*.

[illegible] sempre, arbitra del successo della stagione sarà la meteorologia e gli occhi di tutti, da domani fino alla fine [illegible] agosto, saranno puntati sul barometro.

Al sovrintendente Cappelli, che da dieci anni si occupa dell'Arena (ma vanta un'esperienza quarantennale nel mondo della lirica), chiediamo di spiegarci le ragioni del successo e [illegible] crescente popolarità che le opere liriche e la musica classica riscuotono da qualche tempo tra i giovani.

«Forse l'interesse è dovuto al fatto che negli ultimi anni la lirica si è presentata in maniera diversa, più spettacolare. Oserei affermare che anche [illegible] "volgarizzazione" [illegible] certi pezzi [illegible] grandi autori (Beethoven, per esempio), eseguiti da complessi moderni con variazioni stile rock o altro, hanno finito [illegible] conquistare i giovani alla musica classica. Infine, non bisogna dimenticare il contributo della televisione che, con le riprese dal vivo delle rappresentazioni, ha diffuso l'interesse per l'opera lirica nelle grandi masse».

L'Arena, «antesignana» nella musica degli stadi, ospita anche concerti di musica leggera. Che cosa ne pensano i cultori della musica classica? *«L'Arena è di proprietà del Comune di Verona, che la concede a chi gli pare. E' bene precisare che i concerti di musica leggera o certe manifestazioni come il Festivalbar non sono iniziative dell'ente lirico. Certo* — conclude con un sospiro Cappelli — *sarebbe bene lasciare l'Arena nella sua fisionomia di grande teatro lirico, dando più spazio anche ai concerti sinfonici»*.

Francesco Fornari

Luciano Pavarotti, reduce dai [illegible] mila spettatori [illegible] Central [illegible], domani [illegible] all'Arena

Renato Zero stasera allo Stadio

TORINO — [illegible] alle 21 [illegible] Comunale concerto unico di Renato Zero organizzato da Radio Flash. Il palco è stato completamente coperto sicché anche in caso [illegible] pioggia lo spettacolo si farà.

L'entrata per il pubblico è dai cancelli di corso Sebastopoli che saranno aperti alle 19. La biglietteria apre alle 17. Sino a ieri pomeriggio erano stati venduti 10 mila biglietti.

Zero ha annunciato che farà un gran giro per il campo issato su una biga trainata da un cavallo. Lo spettacolo potrà essere seguito perfettamente anche da lontano grazie all'installazione di uno schermo eidophor.

Necessari restauri

L'Arena [illegible] bisogno di cure

VERONA — All'antivigilia dell'inaugurazione della stagione lirica, l'Arena di Verona, il grandioso anfiteatro ro[illegible]o costruito nel primo secolo dopo Cristo, desta preoccupazioni per il suo stato di salute.

L'acqua piovana, penetrando negli interstizi del gradoni, ha procurato recentemente [illegible] al monumento [illegible] ferite molto profonde che, se non curate, minacciano di diventare inguaribili.

Il responso dei tecnici che hanno fatto gli ultimi sopralluoghi, è stato grave: o si dà il via presto ad imponenti lavori di restauro o l'anfiteatro diventerà inagibile.

Per le opere [illegible] restauro il comune [illegible] Verona ha predisposto un piano, completo di previsione di spesa (due miliardi), che è stato inviato alla regione e al ministero dei Beni Culturali.

Un'altra «Giselle» con la bravissima Evdokimova

A Macerata 120 mila lire per vedere Nureyev «storico»

MACERATA — Napoleone è rimasto per cinque giorni in questa città. Rudolf Nureyev si rimane per tre, ultima tappa (per ora) della sua campagna italiana che finora ha conosciuto soltanto vittorie sui massimi palcoscenici di Milano, Venezia, Firenze e Roma.

Quello di Macerata è di gran lunga la più vasta delle [illegible] calpestate dai piedi di Nureyev. La sua apparizione ieri sera in *Giselle*, con Eva Evdokimova e il «Ballet du Rhin», davanti a più di ottomila persone arrivate da ogni parte della provincia e del Paese, è stata anche una lotta contro il tempo perché l'intero palcoscenico dell'Arena Sferisterio è stato ricostruito dopo l'ultima rappresentazione dell'opera *Kovanchina* di Moussorgsky presentata dal complesso polacco di Poznan.

L'intera operazione è stata condotta in porto in soli due giorni per evitare il rischio che la pendenza del palcoscenico preesistente mettesse in difficoltà il delirio della danza o del divo.

Lo Sferisterio [illegible] Macerata è una cosa unica [illegible] Italia; fu costruito nel decennio 1819-29 per il gioco del pallone col bracciale.

La scoperta della idoneità dello Sferisterio per rappresentazioni liriche data dal 1921-22 ma gli spettacoli sono diventati regolari qui dal 1967. La danza ci ha messo piede solo tre volte ma ora, dopo il successo [illegible] *Giselle* Evdokimova-Nureyev di ieri notte la sua presenza a Macerata sembra destinata ad espandersi.

Il bagarinaggio aveva portato il prezzo dei biglietti fino a 120 mila lire. Nello spazio dello Sferisterio tra palchi e gradinate in una elegantissima cornice neoclassica, erano racchiusi ottomila spettatori.

Bisogna dire subito che il «Ballet du Rhin» non brilla tanto fra i complessi di danza classica europei; il suo contributo non ha determinato il successo, poi risultato travolgente, della serata. Myrtha, la regina delle Villi, impera nel secondo atto di *Giselle* e la coreografia creata per lei un secolo e mezzo fa costituisce ancora l'apice nell'uso del salto, della «elevazione», nell'intero repertorio della danza classica femminile. La Myrtha vista a Macerata, fin troppo evidentemente non sapeva volare.

Ma il successo di qualsiasi *Giselle* dipende dalla sua Giselle: quella di Eva Evdokimova, fragile e «mossa» dai venticelli della serata sferisteriana, è quasi ideale. Toccante nella sua interpretazione drammatica ed in assoluta padronanza di ogni sua mossa di poesia o di virtuosismo, la Evdokimova è pressoché la incarnazione dell'ideale del romanticismo.

E lui? Nureyev, come sempre, è l'incarnazione di se stesso. Esotico, dionisiaco, Nureyev vive e vince nell'ombra della sua leggenda [illegible] storica. Per lui quella di Macerata è un'altra campagna compiuta, prima di quella del Metropolitan di New York dove sarà la settimana prossima e di quella di Milano dove ritornerà a settembre.

Brendan Fitzgerald

Il lebbroso di Menotti stasera a Spoleto

SPOLETO — Stasera [illegible] Festival «prima» molto attesa: in S. Nicolò va in scena *Il lebbroso*, dramma in prosa in due atti di Giancarlo Menotti con la regia dell'autore che ha scritto le musiche. Scene e costumi di Mario Chiari. Interpreti: Cecilia Polizzi, Emilio Bonucci, Arnoldo Foà, Zoe Bonizzella Gori, Walter Piretti.

Jazz a Moncalieri — Concerto in piazza stasera (ore 21,15) [illegible] il gruppo [illegible] sassofonista Pharoah Sanders insieme con George Adams, Don Pullen, Cameron Brown e Danny Richmond. In caso di pioggia, la manifestazione [illegible] svolgerà nel teatro comunale.

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Nei [illegible] telefilm Hitchcock dov'è?

Sono un colossale affare col nome del regista

E' ricomparso in tv Alfred Hitchcock, ed è ricomparso con una serie di telefilm che vanno in onda ogni pomeriggio sulla [illegible] 2 (la serie è cominciata la settimana scorsa).

Questi telefilm hanno una loro storia che merita di essere ricordata. Sono ovviamente tutti in replica e la loro prima apparizione risale al 1959. [illegible] per un momento a cos'era la tv italiana nel 1959. Non è il caso di dipingere tutto brutto quello che si faceva allora, sarebbe ingiusto e [illegible] vero.

Comunque era una tv che [illegible] dibatteva fra molte strette, che aveva molti condizionamenti e molte limitazioni (anche di carattere ideologico unilaterale), che batteva ancora trionfalmente la st[illegible]a dei quiz, il suo fiore all'occhiello, e del varietà imbottito di canzonette, che sfruttava una dimensione teatrale [illegible] cui non riusciva a staccarsi, e che disponeva di pochissimo cinema.

D'improvviso, il grande annuncio: arriva un ciclo di telefilm di Hitchcock! Oggi [illegible] cosa può far sorridere, ma allora la notizia suscitò profonda emozione. I direttori dei giornali diedero ordine di conferire all'avvenimento il massimo risalto e i critici televisivi si apprestarono a sfoderare tutta la loro cultura cinematografica: Hitchcock, il mago del terrore, il re della suspense, l'autore di «Rebecca la prima moglie», de «Il sospetto», di «Nodo alla gola», il geniale [illegible] di storie paurose, di atmosfere da incubo, di sottili inquietudini, di colpi di scena.

Ci si chiedeva addirittura se i ragazzi e le persone sensibili erano in grado di assistere a questi telefilm troppo emozionanti e sconvolgenti per un video abituato [illegible] dal bonario paternalismo di Mike Bongiorno, dalla ridanciana comunicatività di Mario Riva, dalle rassicuranti immagini [illegible] processioni, di cerimonie, di alzabandiera e di sottosegretari che alacremente tagliavano i nastri.

Giunse la sera fatidica. Allora c'era un canale unico e il telefilm di Hitchcock andò in onda al posto d'onore. Prima del racconto spuntò la sigla con la musichetta e il pingue profilo di lui, del maestro, che subito dopo si rivelò sullo schermo con una introduzione in cui, ammiccando e strizzando l'occhio, diceva alcune cose attorno al racconto.

Per la verità le cose che diceva erano spiritose ma non chiarissime, tuttavia tutti le presero bene («Com'è acuto, che umorista di color nero!») e si prepararono ad assistere al telefilm pregustando brividi lungo il filo della schiena.

Aspetta, aspetta, i brividi non venivano mai. Era, se ben ricordo, la vicenda di un furto o di una truffa e il terrore non faceva neanche capolino. Alla fine, imbarazzo generale. [illegible] parlò di «abile, sornione [illegible] di Hitchcock», poi però ci si domandava: ma questo Hitchcock dov'è? Difatti, non c'era.

Il maestro si era limitato all'organizzazione e, tutt'al più, alla supervisione [illegible] qualche telefilm. Del resto, diamo un'occhiata ai pezzi rispolverati dalla Rai. Troviamo come registi Alf Kjellin, Jerry Hopper, Jack Smight, Alan Crosland, Bernard Girard ecc. ecc., ma mai quello di Hitchcock.

E direi che anche adesso, e forse più ancora adesso di allora, la delusione si rinnova: sono racconti e raccontini confezionati con cura, con diligenza, con indubbio mestiere, qualcuno [illegible] è privo di trovate che funzionano, qualcuno non è sprovvisto di tensione, ma in definitiva sono piccoli prodotti di consumo, piuttosto modesti, che sembrano fabbricati a macchina, cioè sfornati da un'industria, e che nulla hanno a che fare con l'autentico cinema di Hitchcock.

E' stato un colossale affare su scala mondiale, questo sì. I «telefilm di Hitchcock» sono stati acquistati da tutte [illegible] tv e hanno fruttato, con annessi e connessi di libri e antologie, milioni di dollari di cui ha largamente beneficiato il Nostro: un genio del giallo, sicuramente, ma anche uno straordinario affarista furbacchione.

La regina del "Fado"

Medaglia d'oro [illegible]i Lisbona [illegible] Rodriguez

LISBONA — Lisbona ha reso omaggio ad Amalia Rodriguez, la più celebre cantante di «Fado» portoghese che il 23 luglio prossimo compirà 60 anni. Durante uno spettacolo svoltosi nel teatro San Luis, ed organizzato [illegible] Camera municipale, alla cantante è stata consegnata la medaglia d'oro della città quale «esponente della cultura popolare di Lisbona e del Paese».

Sciopero musicisti sul[illegible] 53 trasmissioni

LONDRA — Allo sciopero dei musicisti della rete tv della Bbc, attuato in seguito [illegible] scioglimento di cinque orchestre, partecipano 380 artisti e già 53 trasmissioni musicali sono state cancellate in seguito all'agitazione che dura ormai da un mese.

Alexandra Stewart sulla rete 1, ore 17 - M. J. Nat in «La stirpe [illegible] Mogador», tv svizzera

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 1[illegible]; 23,30

- 13 — **Un concerto per domani** di Luigi Fait - Palazzo Labia a Venezia (c)
- 17 — **L'uomo che torna da lontano** (c) quarta puntata, regia di M. Wynn, con A. Stewart e Louis Velle
- 17,50 **La grande parata** (c). Dis. animati di José Pantieri
- 18,15 **Fresco, fresco:** una proposta per l'estate (c) - Wattoo, Wattoo - Woobinda - Heidi
- 20,40 **Kojak:** Un souvenir de Atlantic City, regia di D. Haller, con Telly Savalas (c)
- 21,35 **L'uomo del Sahara:** «I Touareg», di Mario Gianni (c) — *Tuareg vuol dire abbandonati da Dio. Questo il significato emblematico della omonima popolazione musulmana che conserva ancora tutte le caratteristiche della propria cultura.*
- 22,05 **Mercoledì sport:** Telecronache dall'Italia e dall'estero (c) - **Oggi al Parlamento**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 18,45; 23,35

- 13,15 **Cinematografico:** «I favolosi primi vent'anni». Programma di L. Michetti [illegible]: «Mano nera e grattacieli»
- 17 — Hitchcock presenta: **«La resa dei conti»**, con Barry Sullivan e Louis Hayward (c)
- 17,45 **Tv 2 Ragazzi:** a) Capperino. Dis. animati; b) è semplice, scienza e tecnica di F. Armati, presenta Germana Carnacina (c)
- 18,50 **Noi supereroi** (c): Un appuntamento con Acquaman e Superman
- 19,15 **George e Mildred:** Il casalingo, regia di P. Frazer-Jones
- 20,40 **Il nido di Robin** (c): «Un amico di troppo», telefilm comico con R. Sullivan, regia di P. Frazer-Jones
- 21,05 **Giochi senza frontiere 1980** (c). In Eurovisione da Martina Franca - Presentano per l'Italia: Milly Carlucci e Michele Gammino
- 23,[illegible] **Storie di vita.** Programma di G. Berlucci ([illegible]) — *Il programma si interessa questa volta della emigrazione a Torino e a Frechen (Germania Occ.) di gran parte della popolazione di un paesino [illegible] Sud, Rocchetta Sant'Antonio. Si tratta di una serie di storie parallele*

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,40

- 19,15 **Pupi dei fratelli Napoli** di Catania (c)
- 19,20 **Itinerari attraverso la mostra [illegible] nuovo cinema di Pesaro '80:** Film delle Repubbliche socialiste sovietiche (c) 2ª parte
- 19,50 **Ritratto [illegible] scienziato, è l'avventura [illegible] un oggetto** (c)
- 20,05 **Lingue straniere alle elementari** (c). Un programma di Maria Paola Turrini Grillo. Regia di Antonio Altieri. 3ª puntata: La scelta
- 20,40 **18 anni [illegible]:** 7 film del nuovo cinema. [illegible] **cerimonia** (1971), film di Nagisa Oshima — *La morte di Kazuomi, patriarca della aristocratica e potente famiglia [illegible]rade, costringe il nipote Masuo ad organizzare le onoranze funebri e ad assumere la direzione del clan del quale per 25 anni ha subito i contraccolpi pur tentando di viverne all'esterno. Un telegramma annuncia la morte del cugino Terumichi e Masuo, in compagnia di Ritsuko, moglie del defunto, si reca nell'isola ove quello si era autoesiliato dopo aver abbandonato la moglie. Nel [illegible] del viaggio, [illegible] ricorda a se stesso e alla cugina le tappe principali della propria storia*
- 22,55 **Pupi dei fratelli di Napoli** di Catania (c)

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 21; 23

- 6,30 O' pazzariello
- 7,15 Via Asiago Tenda
- 8,30 Ieri al Parlamento
- 8,40 Due voci, due stili
- 9 — Radioanch'io estate 80
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io 80
- 13,15 La diligenza
- 13,20 Via Asiago Tenda
- 14,03 Un mito, la Toscanini
- 14,30 Librodiscoteca
- 15,03 Rally
- 15,30 Erreplunoestate
- 16,30 Ipotesi di linguaggio
- 17 — Patchwork
- 18,25 Su fratelli, su compagni
- 19,25 Ascolta si fa sera
- 19,30 Radiouno jazz 80
- 20 — «Spostamenti d'amore di Alfred Jarry»
- 21,03 It's only Rolling Stones
- 21,30 Check-up per un vip
- 22 — Tornami a dir che m'ami
- 22,30 Europa con noi
- 23,05 Oggi al Parlamento e Gianni Bisiach in diretta

RADIODUE

Giornale [illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,55; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni
- 7,20 Momenti dello spirito
- 8,55 Un argomento al giorno
- 9,05 Sissi, la divina imperatrice
- 9,32 La luna nel pozzo
- 11,32 Le mille canzoni
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- [illegible] Corrado-due
- 13,35 Sound Track
- 15 — Tempo d'estate con Carlotta Barilli
- 15,45 I figli dell'ispettore
- 16,45 Alta fedeltà
- 17,32 La musica che piace a lei e non a me
- 17,58 Sherazade
- 18,08 Il ballo del mattone
- 18,35 Vi piace Toscanini?
- 19,50 D. J. Special
- 20,30 L'ultima stanza, [illegible] G. Greene
- 22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornale radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino
- 7,28 Prima pagina
- 9,45-11,45 Il tempo e strade: collegamento con l'Aci
- 9,55 Noi, voi, loro donna
- 12 — Antologia di musica [illegible] stica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo di[illegible]
- 17 — L'arte in questione
- 17,30-19 Spaziotre
- 21 — Libri novità
- 21,15 Concerto vincitore [illegible] corso internazionale giovani pianisti «Dino Ciani», dirige Franco Mannino
- 23 — Il jazz

MONTECARLO

- 10 — La casalotta, gioco
- 10,35 Bim bum bam
- 11,45 Il cuore ha [illegible] giona?
- 12,40 Rally di Monte-Carlo
- 16,09 Musica con [illegible]
- 17 — Il discolo
- 18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 22,30; 23,40

- 16 — **Ciclismo:** Tour de France Agen-Pau (c)
- 17 — **Programmi estivi per la gioventù** (c)
- 19,10 **The Beatles** (c)
- 20,10 **Incontri** (c)
- 20,45 **Il regionale** (c)
- 21,05 Martina-Franca (Italia): **Giochi senza frontiere '80** (c)
- 22,45 **La stirpe di Mogador.** Originale tv con Marie-José Nat (c)
- 23,50 **Ciclismo:** Tour de France (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,45

- 20 — **L'angolo dei ragazzi**
- 20,30 **Cartoni animati** (c)
- 21 — **Ragazze di buona famiglia.** Film-commedia di P. De Montarel (c). Con Marie France Pisier e Bernard Blier
- 22,30 **Musicalmente** «I Camel» (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

- 17 — **Il fantastico mondo di Mr. Monroe**
- 17,30 **Paroli[illegible] e contiamo** - Telequiz
- 20 — **Il Buggzum**
- 20,30 **Gli intoccabili** - Storia di mafia
- 21,35 **La folle evasione,** film poliziesco di Fred B. Sears
- 23,35 **La fidanzata di tutti,** film rivista [illegible] Humberstone, con Betty Grable, Jon Harvey

Stasera tra i programmi tv

Ecco «La cerimonia», film che rivelò Oshima nel '71

Sulla rete 3 un film di grande importanza e impegno. *La cerimonia* (1971) di Nagisa Oshima che molti considerano oggi il numero uno tra i registi giapponesi di punta: benché la sua attività sia cominciata sin dal '59, il suo nome in Italia è balzato in primo piano soltanto di recente per «L'impero dei sensi», opera violentemente erotica e poetica che ha avuto ovunque noie di censura.

La cerimonia ha rivelato Oshima nel '71 ad una ristretta cerchia di pubblico e agli addetti ai lavori. E' stato presentato in [illegible] alla Mostra di Pesaro e in seguito ha girato in poche sale d'essai.

E' la storia di un giovane complessato da un padre criminale di [illegible] da un nonno tiranno e da una famiglia in disgregazione che vive soltanto attraverso l'atavica ritualità delle cerimonie; l'acuto contrasto fra un passato su cui pesa l'onta della sconfitta e un presente privo di speranze di concrete innovazioni e carico invece di delusioni nelle forze «rivoluzionarie», lascia il protagonista consapevole di una situazione oscura e incerta e totalmente abbandonato alla solitudine. Il film ha inizio alle 20 e 40 e si rompe così una cattiva abitudine della rete 3 che faceva partire gli spettacoli alle 20.

ECONOMICI

15 Autovetture

Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Il ministro Manca ha autorizzato l'acquisto di Prohaska [illegible] parte dell'Inter

Sì agli stranieri, ma con riserva

Le richieste delle società verranno esaminate caso per caso - Probabilmente bloccate le operazioni al di sopra dei due miliardi - Tre motivi alla base della decisione

ROMA — Via libera ai calciatori stranieri. Il ministro per il Commercio [illegible] l'estero, Manca, [illegible] sciolto ieri la riserva [illegible] ha autorizzato l'acquisto [illegible] dell'austriaco Herbert Prohaska da parte dell'Inter. Si chiude così [illegible] vicenda che ha tenuto per qualche giorno con il [illegible] sospeso tifosi e presidenti, [illegible] di una improvvisa chiusura delle frontiere. [illegible] aveva infatti bloccato l'operazione valutaria [illegible] società milanese, volendo prima sentire i colleghi di governo sull'opportunità di mandare all'estero soldi in un momento in cui si chiedono sacrifici agli italiani. Si tratta comunque [illegible] [illegible] «sì» con riserva, in quanto, ha annunciato il ministro, le autorizzazioni saranno concesse acquisto per acquisto.

Il ministro, in pratica, ha fatto marcia indietro di fronte alle reazioni negative sollevate dalla sua iniziativa. *«Ho tenuto conto* — ha dichiarato ieri — *dei pareri favorevoli dei miei colleghi di governo»*. Manca ha poi spiegato che sono tre le ragioni che lo hanno spinto a concedere l'autorizzazione per l'acquisto del fuoriclasse d'oltre frontiera:

1) il [illegible] [illegible] *responsabilità»* dimostrato dalla Federcalcio nel decidere di autolimitare gli acquisti di calciatori stranieri ad una sola unità per ogni squadra di serie A;

2) la *«non straordinaria rilevanza della cifra pagata per l'acquisto e il premio di ingaggio* [illegible] *noto calciatore»* (Prohaska [illegible] complessivamente [illegible] circa 900 milioni di lire, n.d.r.);

3) le aspettative dei tifosi [illegible] calcio, *«che è il nostro sport nazionale e che esce da un periodo di profonda crisi»*.

Detto questo, il ministro ha però ribadito [illegible] [illegible] perplessità, *«largamente condivise, credo, dalla grande maggio-* [illegible] *dei cittadini, tifosi e non»*. A detta [illegible] Manca, l'esborso di *«non trascurabili quantità di valuta»* per l'acquisto [illegible] calciatori, non è in sintonia con l'attuale situazione economica, *«caratterizzata da una decisa crisi* [illegible] *bilancio commerciale e* [illegible] *richiesta di non lievi sacrifici ai lavoratori italiani»*.

Una dichiarazione che lascia intendere come il ministro abbia ritirato il blocco tirato per i capelli. Anzi, Manca è deciso ad intervenire nuovamente in presenza di acquisti che comportassero grossi esborsi di valuta.

«La decisione relativa a Prohaska — ha tenuto infatti a precisare il ministro — *non va intesa come un precedente che possa valere meccanicamente per successive richieste di autorizzazione, che saranno esaminate caso per caso, soprattutto se, come apprendo dalla stampa, si dovessero realmente verificare ipotesi* [illegible] *acquisto di giocatori per cifre astronomiche»*. E' da presumere quindi che, di fronte a trattative sopra i due miliardi, le società rischierebbero di vedersi fermata l'operazione.

Emilio Pucci

Claudio Sala sul mercato Una scenata di Fraizzoli

MILANO — *Il Torino ha deciso di mettere sul mercato anche Claudio Sala: al pari di Pulici, Sala viene considerato un extra di lusso per cui Bonetto sta vagliando alcune offerte. Probabilmente una* [illegible] *cisione verrà presa soltanto negli ultimi giorni, cioè nella solita caotica fase di chiusura. Anche ieri le trattative non hanno registrato alcun fatto nuovo. La comparsa in scena* [illegible] *Rozzi, presidente dell'Ascoli, era dovuta ad* [illegible] *riunione in Lega di una commissione della serie A. Il dirigente marchigiano ha confermato che al Napoli sono stati chiesti tre miliardi per Moro ma che il centrocampista rimarrà ancora a disposizione di Fabbri.*

«Nella prossima stagione — *ha detto Rozzi* — [illegible] più punti della Juve. Non intendiamo smantellare una squadra così competitiva. [illegible] Moro è da nazionale, [illegible] verrà convocato anche giocando nell'Ascoli. La Juve ci aveva offerto Verza e 700 milioni: presi i soldi avremmo perso Moro, la squadra non sarebbe andata forte come nell'ultimo campionato. [illegible] volevamo Prandelli, Verza e un conguaglio ma Boniperti non è stato d'accordo. Pertanto ritiriamo Moro dal mercato».

Juventus - *Giuliano non è comparso a Milano, è rimasto a Torino dove ha molte trattative in corso specialmente con l'estero. Ieri intanto sono stati conclusi due accordi minori: la Juve ha ceduto il nazionale juniores Formoso al Varese in prestito e inoltre la punta Schincaglia, 21 anni, al Casale dopo averlo riscattato dall'Atalanta.*

Giordano - *Il Milan, che* [illegible] *regolarmente depositato* [illegible] *Lega il contratto di acquisto del laziale, è apparso stupito di fronte alle dichiarazioni del giocatore che non intende trasferirsi a* [illegible]. «Quando annunciammo il suo acquisto — *ha dichiarato* [illegible] — Giordano si dimostrò particolarmente entusiasta. Evidentemente alle sue spalle stanno agendo terzi che lo hanno convinto a cambiare atteggiamento».

Juliano - *Il comportamento un pochino antiquato dell'ex capitano napoletano trova scarsi entusiasmi al calciomercato. Fatto sta che gli operatori, specie quelli invaliti da mille trattative, l'hanno preso in mezzo e lo* [illegible] *no a figuracce. Dopo aver vinto suo malgrado tutte e quattro le aste per la risoluzione delle comproprietà, Juliano si è venuto a trovare* [illegible] *ben 24 giocatori ed ora in molti lo attendono al varco. L'Ascoli gli* [illegible] *chiesto tre miliardi per Moro e Juliano ovviamente ha fatto marcia indietro. In mattinata, il manager azzurro ha dichiarato di avere contattato il libero del Brescia, Venturi, lo stesso* [illegible] *quale aveva fatto la corte il Torino:* «Abbiamo offerto Catellani, Caporale e milioni» *ha precisato Juliano. Nel pomeriggio, il d.s. Lombardo Previdi ha detto:* «Con Juliano abbiamo parlato di tutto fuorché di Venturi; anzi ci ha offerto Catellani ma noi abbiamo risposto che lo stopper ce l'abbiamo». *Ora sembra che il Napoli si stia interessando a Bagni: quanti miliardi gli chiederanno?*

Radice - *Il tecnico è rientrato dal Brasile dove ha osservato* [illegible] *molti giocatori, nessuno peraltro acquistabile. Soltanto a Bologna ha appreso della cessione del difensore Spinozzi alla Lazio. L'accordo è stato raggiunto da Sogliano* [illegible] [illegible] *insaputa. Sembra che ci* [illegible] *stato uno scambio* [illegible] *opinioni piuttosto vivace fra il tecnico e il direttore sportivo. Radice considerava Spinozzi uno* [illegible] *punti fermi della difesa.*

Rossi - *La Fiorentina un* [illegible] *fa aveva raggiunto un accordo con il Vicenza, prima ancora del Perugia. Lo ha rivelato l'ex d.s. viola, Manni, ora passato al Pescara.* «L'accordo era interessantissimo: un miliardo e 300 milioni in due anni più il prestito di due giocatori da scegliere fra Di Gennaro, Bruni e Pagliari. I dirigenti toscani però [illegible] oppo- [illegible] alla cessione di [illegible] Gennaro e la trattativa si arenò».

In serata il Lecce ha ceduto l'attaccante Giorgio Skoglund all'Asti Torretta; De Bernardi è passato dal Cesena all'Atalanta, mentre il Mantova sta definendo l'acquisto del portiere Girardi dal Genoa.

Fraizzoli - *Clamorosa uscita dalla Lega ieri* [illegible] *da parte del presidente dell'Inter Fraizzoli. Dopo una discussio-* [illegible] *col collega Rozzi dell'Ascoli, Fraizzoli ha picchiato con i pugni sul tavolo quindi si è allontanato tra lo stupore dei presenti. Il contrasto fra Rozzi e Fraizzoli riguardava la ripartizione* [illegible] *proventi delle società di serie A ed in particolare degli incassi. Secondo Fraizzoli le maggiori società di riflesso dovevano avere una maggiore suddivisione dei bilanci a svantaggio quindi delle piccole società.*

Giorgio Gandolfi

Nebiolo ha comunicato l'elenco degli azzurri

Ridotta a sole 30 unità la squadra di atletica

Ancora qualche incertezza sulla partecipazione di Mennea

ROMA — Con un margine minimo di poche ore sulla riunione della giunta Coni che oggi [illegible] la formazione completa della squadra italiana per le Olimpiadi di Mosca, la federazione di atletica leggera ha comunicato ieri sera ufficialmente la propria squadra. Sono in totale trenta atleti dopo le riduzioni imposte dal noto veto agli atleti militari e la scelta di limitare ancora la selezione per un'applicazione rigorosa di un criterio qualitativo. C'è Pietro Mennea iscritto per tre gare (la [illegible] al posto della 4x100 sfaldata dall'esclusione di Lazzer e Caravani) [illegible] non ancora del tutto certo di partecipare, c'è Ortis che non ha affatto risolto i propri problemi tecnici, ma non si è voluto allargare la partecipazione recuperando atleti come l'ostacolista Ballati o [illegible] Patrizia Lombardo che pure aveva ottenuto il minimo olimpico.

Il presidente Nebiolo ha sottolineato più volte nel corso della breve conferenza-stampa le ragioni di [illegible] scelta estremamente ridotta: *«Non vorremmo che dopo l'esclusione dei nostri atleti militari, dopo le mille polemiche sul sì* [illegible] *Coni ai Giochi, dopo le defezioni più o meno importanti di altri Paesi, non vorremmo dicevo, in questa atmosfera di tensione esasperata* [illegible] *che qualcuno potesse sospettare che da parte nostra si sia cercato di approfittare della situazione. Se le condizioni fossero state normali, sicuramente avremmo proposto tutti gli atleti che hanno raggiunto il minimo olimpico e anche qualche altro per completare i quadri, ma fra i tanti danni che questa brutta faccenda del boicottaggio ha causato c'è anche questa forzata autolimitazione»*.

I dirigenti della [illegible] nell'annunciare la squadra ri- [illegible] (20 [illegible] e 10 donne) hanno voluto ricordare con una dichiarazione ufficiale quale danno abbia subito l'atletica italiana a causa del veto agli atleti militari. Questo documento dice tra l'altro: *«... In merito alla nota esclusione* [illegible] *rappresentativa olimpica degli atleti militari, la presidenza federale* [illegible] *espresso il suo vivo rammarico agli atleti esclusi, atleti che come tutti gli altri si sono per lungo tempo sottoposti con entusiasmo, serietà e sacrifici* [illegible] *un'intensa preparazione.* [illegible] [illegible] [illegible] *e* [illegible] *comprensione per la situazione personale* [illegible] *estremo disagio cui sono costretti gli atleti esclusi, la presidenza ha dovuto prendere atto come tale esclusione venga a danneggiare molto pesantemente le pos-* [illegible] *dell'atletica italiana alle Olimpiadi, privata com'è di atleti quali Lazzer e Caravani, senza i quali non è stata possibile la partecipazione alle Olimpiadi della staffetta 4 X 100, attuale detentrice del primato europeo, come Scartezzini, vincitore* [illegible] *Coppa Europa '79 e* [illegible] *classificato nella Coppa del Mondo, come Di Giorgio, che con il* [illegible] *recente primato* [illegible] *2,29 avrebbe potuto aspirare seriamente alla conquista* [illegible] *una medaglia nel salto in alto, come i marcialisti Bianchini e Podbersceck e ben cinque marciatori sui sei designati»*.

[illegible] formazione potrebbe- [illegible] [illegible] inclusi in extremis ancora i discoboli Simeon e De Vincentis che [illegible] stati indicati al Coni ma per i quali Nebiolo vuole ancora verificare il grado di competitività nei confronti degli atleti iscritti dagli [illegible] Paesi. Mancheranno per la prima volta nella storia delle Olimpiadi moderne gli ostacolisti azzurri tanto [illegible] campo femminile che maschile, e sono depennate pure le due staffette veloci. Nella marcia la decimazione prodotta dal divieto del ministero della Difesa ha indotto a ripe- [illegible] il secondo dei fratelli Damilano, che peraltro gareggeranno soltanto nella 20 chilometri.

Giorgio Viglino

Le due formazioni

SQUADRA MASCHILE

M. 100: Mennea.
M. 200: Mennea, Zuliani e Marchioretto.
M. 400 e 4x400: Tozzi, Zuliani, Malinverni, Mennea, Flavio Borghi e Marchioretto.
[illegible]: Grippo.
M. 1500: Fontanella.
M. 5000: Ortis.
M. 10.000: Ortis.
[illegible] [illegible] siepi: Gerbi e Volpi.
Alto: Tamberi, Raise e Paolo Borghi.
Martello: Urlando.
[illegible] Marchesi, Maganzi.
Marcia km. 20: Maurizio e Giorgio Damilano.
Decathlon: Brogini.

SQUADRA FEMMINILE

M. 100 e 200: Masullo.
400 e 4x400: Masullo, Bottiglieri, Rossi, Porcelli, Rossana Lombardo e Dorio.
M. [illegible] Dorio, Porcelli e Possamai.
M. 1500: Dorio e Possamai.
Giavellotto: Quintavalla.
Peso: Petrucci.
Alto: Simeoni.

A Zurigo si decidono gli accoppiamenti

Coppe europee

Oggi a Zurigo avverrà il sorteggio per gli accoppiamenti del primo turno delle Tre Coppe europee di calcio. Le partite si giocheranno il 17 settembre e 1° ottobre. Quattro squadre italiane, delle 100 iscritte alle competizioni, attendono buone notizie dal-Turno: si tratta di Inter (Coppa Campioni), Roma (Coppa Coppe), Juventus e Torino (Coppa Uefa).

Soltanto la Juventus è stata inserita fra le «teste di serie», in base al regolamento che assegna tale qualifica alle società che negli ultimi cinque anni siano state finaliste o semifinaliste: i Mönchengladbach, infatti, hanno vinto la Coppa Uefa nella stagione 1976-77. Le «teste di serie» verranno poste in una diversa urna, per evitare che possano incontrarsi fra loro al primo turno. Sono 28 le squadre con tale qualifica: 10 in Coppa Campioni, 4 in Coppa Coppe, 14 in Coppa Uefa. La Germania ha sei squadre su sette.

Se la Juventus ha la sicurezza di non dover affrontare subito formazioni come Anderlecht, Amburgo, Stoccarda, Colonia, Eintracht di Francoforte, Eindhoven, Barcellona, Dinamo Kiev e Dinamo Mosca, tanto per citarne alcune, Inter, Roma e Torino sono invece esposte a rischi ben maggiori, potendo imbattersi anche nella squadra più forte.

Sorteggio per la Coppa Italia 1980-81

Venerdì i sette gironi

MILANO — Venerdì prossimo la Lega renderà nota, dopo un sorteggio, la composizione dei sette gironi eliminatori della Coppa Italia 1980-81. Per sabato 19 luglio, invece, presso la sede del Coni, a Roma, si procederà col solito computer alla compilazione del calendario della fase eliminatoria della stessa Coppa Italia.

A differenza dei calendari dei campionati di A e B, in questo caso non esistono problemi in quanto il Milan e il Catanzaro, che restano in bilico per la partecipazione al massimo campionato, verranno inseriti nel computer assieme alle altre squadre, così che alla fine avremo i soliti gironi misti fra società di A e B.

Sempre la Lega, al termine della riunione del comitato esecutivo, ha fissato l'assemblea per le società di serie B per le ore 14 di giovedì 24 luglio; subito dopo, alle 15, farà seguito l'assemblea dei club di A.

Infine l'assemblea generale ordinaria di A e B, sempre giovedì 24, alle ore 10, sarà dunque una riunione-fiume visto che alle 18 teoricamente dovrebbe essere indetta la riunione del consiglio dei presidenti. In questa occasione verranno tirate le somme della stagione e soprattutto ci saranno indicazioni sul futuro della Lega e del suo presidente. Righetti, comunque, continua a godere della massima fiducia da parte di tutte le società, comprese quelle di B: anzi, sarà proprio lui l'intermediario per le richieste avanzate dai club cadetti che pretendono maggiori introiti (Totocalcio, televisione eccetera) rispetto al passato.

Al Tour vince Zoetemelk, Hinault solo quinto

Hinault perde la cronometro ma riprende la maglia gialla

LA PLUME — *«Il Tour si deciderà sui Pirenei: se Zoetemelk e Kuiper mi attaccheranno su quel terreno ed io non riuscirò a replicare, avrò perso la corsa. Inutile contare sull'ultima tappa a cronometro di Saint-Etienne,* [illegible] *basterebbe per recuperare»*. Questo il commento di Bernard Hinault al termine [illegible] tappa a cronometro di ieri, Damazan-La Plume di km. 51, nella quale si è piazzato soltanto quinto a 1'39" dall'olandese Joop Zoetemelk che ha impressionato per la facilità e la potenza della pedalata.

Hinault ha riconquistato la maglia gialla (Pevenage è retrocesso in terza posizione), ma l'olandese è ora distanziato di 21" soltanto, mentre il suo connazionale Kuiper è quarto a 1'31". Entrambi, ma [illegible] in particolar modo, sono buoni scalatori, ed ha ragione perciò Hinault a temerli sui Pirenei, soprattutto se il [illegible] ginocchio non si rimetterà definitivamente a posto.

Il tempo ieri è stato meno inclemente del solito: il vento è addirittura spirato a favore dei corridori, ma non è mancata la pioggia. Il percorso, a detta dei protagonisti, è [illegible] [illegible] duro di quello [illegible] Spa-Francorchamps [illegible] ha infatti permesso ai «grandi» di distanziare i [illegible] [illegible] di dieci minuti.

I corridori si sono comunque tolti un primo grosso pensiero. Oggi [illegible] dodicesima tappa, che va da La Plume a Pau di 193,500 chilometri, potranno «riposare», alla vigilia della temuta prima tappa pirenaica. Domani è infatti in programma la Pau-Bagnères de Luchon: 199 chilometri con i [illegible] [illegible] dell'Aubisque, del Tourmalet, dell'Aspin, e del Peyresourde.

Ordine d'arrivo: 1. Joop Zoetemelk (Ol) 1 ora 10' [illegible] (media km 44,122); 2. Kuiper (Ol) a 46"; 3. Agostinho (Port) 1'09"; 4. Oosterbosch (Ol) 1'12"; 5. Hinault (Fra) 1'39"; 6. De Muynck (Bel) 1'44"; 7. Knetemann (Ol) 1'55"; 8. Perret (Fra) 1'58"; 9. Duclos-Lassalle (Fra) 1'59"; 10. Chassang (Fra) 2'04".

Classifica generale: 1. Bernard Hinault 52 ore 02'05"; 2. Zoetemelk a 21"; 3. Pevenage 1'29"; 4. Kuiper 1'31"; 5. B[illegible] 2'40"; 6. Lubberding 5'03"; 7. Claes 5'34".

La Plume. Bernard Hinault nella cronometro (Telefoto)

Per la scherma azzurra a Mosca speranze soltanto dalle fiorettiste

ROMA — Il presidente della Federazione scherma ing. Renzo Nostini ha presentato ieri alla stampa la squadra italiana per Mosca. Ha detto che *«la rappresentativa azzurra* [illegible] *scherma è giocoforza ridotta a* [illegible] *delle note disposizioni sul veto al viaggio degli atleti militari e anche per alcuni infortuni»*. Della squadra per il fioretto maschile è rimasto il solo Cervi, che pertanto gareggerà nell'individuale. Anche [illegible] squadra di sciabola è *«stata rafforzata alla meglio»*. Dei titolari sono rimasti a disposizione Michele Maffei e Mario Montano.

Concludendo la presentazione l'ing. Nostini ha affermato: *«Nel fioretto maschile c'è il vuoto, indebolita anche la formazione* [illegible] *sciabola, mentre per la spada sono rimasti in gara soltanto tre spadisti veri, in grado cioè di puntare* [illegible] *un risultato valido»*. Il presidente federale [illegible] anche aggiunto: *«Nutriamo fiducia nel fioretto femminile. La squadra guidata dalla Vaccaroni* [illegible] [illegible] *sufficienti garanzie»*. Nostini [illegible] poi concluso: *«Rischiamo di non ottenere risultati importanti per l'assenza di atleti che rimangono a casa per ragioni che conoscete, ma partiamo egualmente con qualche speranza»*.

Il dirigente azzurro [illegible] a Mosca per la riunione [illegible] Federazione internazionale di scherma, che dovrà eleggere il [illegible] nuovo presidente. Candidato, [illegible] buone probabilità di successo, è l'attuale vicepresidente federale dott. Brusati, che gode i favori del pronostico per la massima carica mondiale. Come collaboratori nel consiglio direttivo mondiale dovrebbero [illegible] scelti altri due italiani, Malacron e Edoardo Mangiarotti. Il congresso della Federazione internazionale di scherma è in programma a Mosca il 20 luglio.

g. acc.

Ecco l'elenco dei partenti e degli esclusi per le Olimpiadi:

Fioretto maschile: Federico Cervi.

Spada: Stefano Bellone; Federico Cervi; Marco Falcone; Angelo Mazzoni.

Fioretto femminile: Su[illegible] Batazzi; Carola Mangiarotti; Clara Mochi; Annarita Sparaciari; Dorina Vac[illegible].

Sciabola: [illegible] Maffei; Ferdinando Meglio; [illegible] Aldo Montano; Marco Romano; Giovanni Scalzo.

Assenti per infortunio: Angelo Arcidiacono (sciabola); Andrea Borella (fioretto maschile - anche militare); [illegible] Parietti (spada); Doriana Pigliapoco (fioretto femminile).

Assente per motivi [illegible] *studio:* Carola Cicconetti (fioretto femminile).

Assenti perché militari: Andrea Borella (polizia - fioretto maschile - anche infortunato); Gianfranco Dalla Barba (polizia - sciabola); Fabio Dal Zotto (carabinieri - fioretto maschile); Carlo Montano (carabinieri - fioretto maschile); Mauro Numa (carabinieri - fioretto maschile); Angelo Scuri (carabinieri - fioretto maschile).

Ultime decisioni [illegible] Giunta Coni

ROMA — La giunta esecutiva del Coni si riunisce quest'oggi per l'ultima volta prima dell'inizio dei giochi olimpici. Nell'occasione verranno esaminati diversi argomenti all'ordine del giorno, ma soprat[illegible] [illegible] prenderanno le ultime decisioni relative alla formazione della squadra olimpica per Mosca.

Probabilmente in sede di giunta verrà anche discusso il singolare comportamento della federazione vela che ha messo in atto una polemica abbastanza sgradevole con il Coni, riaffermando al di là delle proprie competenze la propria opposizione alla partecipazione, e definendo la partecipazione degli equipaggi designati (Doria-Perboni, Savelli-Gazzel, Treves-Necchi) come «volontaria».

• Larry [illegible] ha conservato il titolo mondiale dei pesi massimi, versione WBC, lunedì sera a Bloomington (Minnesota) battendo per K.O. tecnico al 7° round lo sfidante Scott Ledoux, che era già andato al tappeto nella ripresa precedente.

11 giorni a Mosca

Basket, Boselli Palombarini fuori

ROMA — *Sandro Gamba e Bruno Arrigoni hanno sciolto gli ultimi dubbi relativi alle nazionali olimpiche di pallacanestro* [illegible] *schile e femminile. Gli ultimi nomi esclusi dai due tecnici sono quelli di Franco Boselli della Billy Milano,* [illegible] *Sandro Palombarini della Fiat Torino e di Anna Rita Tusei dell'Ufo Schio.*

Maschile: *Romeo Sacchetti 4, Rober[illegible] Brunamonti 5, Michael Sylvester 6, Enrico Gilardi 7, Marco Solfrini 8, Marco Bonamico 10, Dino Meneghin 11, Renato Villalta 12, Renzo Vecchiato 13, Pierluigi Marzorati 14, Pietro Generali 15, Fabrizio Della Fiori 9.*

Femminile: *Chiara Guzzonato 4, Nunzia Serradimigni 5, Roberta Faccin 6, Lidia Gorlin 7, Emanuela Silimbani 8, Wanda Sandon 9, Bianca Rossi 10, Antonietta Baistrocchi 11, Marinella Draghetti 12, Rosanna Vergnano 13, Mariangela Piancastelli 14, Orietta Grossi 15.*

ELENA MUKHINA, ex campionessa del mondo di ginnastica nel 1978, è stata esclusa dalla squadra olimpica per un infortunio in palestra. La ventenne sovietica è caduta nei giorni scorsi mentre si allenava alle parallele asimmetriche procurandosi una lesione la cui gravità non è stata rivelata.

LA TELEVISIONE BELGA di lingua fiamminga dimezzerà le ore di trasmissione previste per i Giochi; la decisione è stata motivata [illegible] le restrizioni [illegible] poste dalle autorità sovietiche al lavoro dei giornalisti, che non potranno trasmettere noti[illegible] e informazioni sulla vita quotidiana nell'Urss.

UN GIORNALISTA SOVIETICO, per vedere l'Olimpiade, ha attraversato a piedi tutta l'Urss partendo da Vladivostok: è giunto a Mosca dopo aver [illegible] in [illegible] [illegible] 12 mila chilometri.

L'UNGHERIA invierà a Mo[illegible] una squadra composta da 268 elementi. Sei di essi, come lo sciabolatore Kovacs, gli spadisti Fejto e Kamuti ed il sollevatore di pesi Foldi, sono alla loro quinta Olimpiade.

Non c'è il posto per i telecronisti

Hope-Mattioli «in tubo»

ROMA — Quasi certamente il telecronista Paolo Rosi sarà costretto a fare «in tubo», cioè dagli studi di Roma, il commento al campionato del mondo dei pesi medi junior tra Maurice Hope e Rocco Mattioli, in programma sabato prossimo a Londra. Data la ristrettezza del «Wembley Conference Center», in cui si svolgerà la manifestazione — una capienza di 2000 posti — gli organizzatori si sono detti impossibilitati a sistemare a bordo ring delle postazioni microfoniche e hanno invitato sia l'inviato della Rai-tv che gli altri telecronisti ad effettuare le trasmissioni dagli studi della Bbc. A questo punto era logico che Paolo Rosi, tubo per tubo, scegliesse quello più vicino a casa.

L'ex c.t. Belardinelli a Roma guarda nel futuro [illegible] tennis italiano

Crede ancora in Panatta (per 2 o 3 anni)

[illegible] — *Mario Belardinelli aveva deciso di essere presente al Foro Italico perché convinto di dover collaborare con Crotta nella preparazione della nostra squadra di Davis contro Borg:* «Non c'è l'asso svedese, ma rimango ugualmente. Sono [illegible] molto legato a questi ragazzi, in particolare a Panatta. Vorrei che vincessero sempre».

L'occasione consente all'ex c.t. di riassaporare il clima tutto particolare delle vigilie degli incontri [illegible] *Coppa Davis,* [illegible] *dare sfogo a tanti suoi pensieri sul* [illegible] *attuale. Sono giudizi espressi attraverso una scoppiettante dialettica, che centrano quasi sempre il bersaglio.*

Dopo aver liquidato con poche battute il pronostico [illegible] *match con gli svedesi* («Ai [illegible] stri basterà esprimersi al [illegible] per cento delle loro possibilità, per vincere tranquillamente»), *l'anziano tecnico affronta temi di fondo* [illegible] *tennis italiano, proiettati nel futuro, quando l'abbandono* [illegible] *trentenne Panatta, il campione forgiato pazientemente dallo stesso Belardinelli, non è più tanto lontano.*

Lei è convinto che Adriano [illegible] *ancora in grado di vincere* [illegible] *grande torneo?*

«[illegible] a patto, però, [illegible] riesca a prepararlo molto bene. Il giocatore non ha più l'età per recuperare facilmente come in passato. Il tennis di Panatta è sempre lo stesso, con la differenza che [illegible] può più esprimerlo con continuità come gli riusciva a 22 anni. Il clima attuale è esasperato, gli arrivi [illegible] tutti in fotografia. Però non credo assolutamente al malanno di Borg. Con uno stiramento non si vince in quella maniera contro McEnroe».

Cosa potrà [illegible] *ancora al tennis italiano Adriano Panatta, relegato in fondo alle classifiche mondiali?*

«Non discuto queste classifiche — *replica Belardinelli* [illegible] *difesa del suo "pupillo"* — però se Adriano viene recuperato [illegible] [illegible] in frangenti stimolanti, vale almeno l'ottavo posto [illegible] e non certo il settantesimo. Io credo che il nostro tennista per ancora due o tre anni può rappresentarci [illegible] un certo livello».

Quali giocatori ci sono, [illegible] *condo lei, dietro l'attuale squadra di Coppa Davis?*

A questo punto esplode letteralmente il pessimismo di Belardinelli: «Tra [illegible] paio d'anni ci sarà un tragico risveglio per il tennis italiano. Non ci [illegible] più giovani che abbiano voglia di sacrificarsi. Giocano a tennis migliaia di persone, non manca la tecnica ma le qualità dell'uomo che sono ben più importanti. Non sarà facile ritrovare i Panatta, i Barazzutti, i Bertolucci che per tanti anni ci hanno portati in alto. Ad un ragazzo di oggi basta vincere qualche gara per sentirsi importante. Vogliono vivere comodamente [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] formare un tennista occorrono 7 [illegible] ore di lavoro».

Tornando a temi attuali, quali sono le [illegible] *previsioni sull'incontro* [illegible] *l'Australia, dato per scontato il successo sugli svedesi?*

«Sarà un match [illegible] dovremo preparare con grande scrupolo. Loro scenderanno in campo puntando sui giovani che hanno tanta rabbia di vincere come McNamara e McNamee, un doppio formidabile».

Mario Bianchini

Stasera riunione notturna con il Premio Umbria

A Vinovo solo 50 trottatori in pista

VINOVO — S'infittiscono le riunioni serali sugli ippodromi «estivi», Cesena, Follonica, Taranto, Montegiorgio, con conseguente flessione dei partenti nelle piazze metropolitane. Stasera solo 50 i trottatori in pista a Vinovo (appena qualcuno in più a S. Siro). In compenso c'è la novità del debutto dei «2 anni», con un anticipo di un mese rispetto al '79. Quattro gli esordienti nel Premio Gubbio, collocato all'inizio della notturna (ore 20.45): [illegible] (A. Pasolini), Argentil (A. Pedrazzani), Anzeu (G. Guzzinati) e Ali Jardia (R. Ciano). Mancando riferimenti precedenti il giocatore punta al buio, qualcuno preferendo la «guida», altri la genealogia, altri ancora le voci di scuderia.

La prova più ricca della [illegible] ta, il Premio Umbria di 8 milioni e 600 mila lire, è riservata ai puledri di «3 anni» sul doppio chilometro. Zimo (G. Guzzinati) ha già battuto Gaijo (W. Baroncini), Contorto (R. Ciano) e Inda (A. Pedrazzani), gli avversari di stasera, che, ovviamente, cercheranno di prendersi la rivincita. Un particolare curioso. Nel giro di un mese e mezzo Contorto è passato nelle mani di Binanovio, di Fontanesi, di Milani e di Ciano. Una sorta di record.

Nelle altre gare della serata indichiamo: Pr. Spoleto: Zalagh, Orlanna; Pr. Foligno: Kiammer, Gloria Vietis; Pr. Orvieto: Camiguin, Malasco; Pr. Perugia: Camanio, Haiuolo; Pr. Terni: Elikto, Farindola; Pr. Assisi: Baulus, Indù.

a. d.

Nel Rally d'Argentina, quinta prova [illegible] campionato [illegible]

Reutemann guiderà una «131» Abarth

Al comando del campionato mondiale rally con la 131 Abarth, leader del campionato mondiale marche con la Lancia Beta Montecarlo Turbo: questa è l'attuale situazione della Fiat a circa metà stagione agonistica. A questi due risultati si affiancano, in campo nazionale, il primo, secondo, terzo posto di campionato italiano assoluto rally (rispettivamente con Vudafieri e Tognana sulle 131 Abarth, Cunico su Lancia Stratos) ed il primo posto nel campionato nazionale rally 1ª serie dei fratelli Betti su Stratos.

Alla vigilia del Rally d'Argentina (che si inizierà il 20 luglio) si è fatto ieri il punto all'Abarth, presenti il presidente Aurelio Lampredi, l'amministratore delegato dottor Massimello e Cesare Fiorio, responsabile dell'attività sportiva del Gruppo.

Quanto ai rally il programma iniziale prevedeva la partecipazione a quattro o cinque prove [illegible] di [illegible] gior prestigio e [illegible] interesse per il mercato. Con le vittorie a Montecarlo ed in Portogallo ed il terzo posto in Grecia la Fiat, se si tornerà dall'Argentina con un risultato positivo che permetta di conservare il comando della classifica provvisoria, tenterà di difendere la posizione e conquistare il titolo iridato. Oltre al Rally di Sanremo, [illegible] previsto, si ipotizza una presenza delle vetture torinesi al Tour de Corse ed al [illegible] Rally inglese.

In Argentina tre 131 Abarth saranno al via, affidate ai soliti Rohrl, Alen e Bettega. Ad esse se ne aggiungerà una quarta iscritta dalla Fiat locale ed affidata a Car[illegible] Reutemann. Nel corso della chiacchierata «Lole» è stato contattato telefonicamente. *«Ho provato circa* [illegible] *km di percorso* — ha detto — *e mi* [illegible] *divertito. Bravo l'ingegner Lampredi* [illegible] *la macchina che ha saputo costruire. La 131, nel rally, è paragonabile ad una Williams nel mondo della Formula 1»*.

In pista la Lancia Beta Turbo sta facendo faville. Il programma, varato a fine '78 per [illegible] sfruttato negli anni seguenti, ha visto la Beta Turbo vincitrice [illegible] titolo mondiale '79 per la divisione 2000 e quest'anno, a tre prove dalla fine, al [illegible] [illegible] mondiale davanti alle Porsche che lo avevano sempre dominato. Il prossimo impegno a Mosport (Canada). [illegible] [illegible] agosto. Assenti Patrese e Cheever impegnati nel G.P. d'Austria, correranno le coppie inedite Ghinzani-Darniche ed Heyer-Rohrl.

[illegible] è ricordato infine il campionato Autobianchi, fucina di giovani talenti e quello di Formula Fiat Abarth, con le monoposto già consegnate, altro vivaio di future promesse, com'è negli intenti della Fiat.

Oggi in tv

RETE 1

Pugilato: ore 22, «mercoledì sport», da Bellaria, incontro La Rocca-Martey.

NOTIZIE FLASH

• A Stoccolma il giapponese [illegible] Seko, nel corso di un «meeting» internazionale di atletica leggera, ha corso i 10 mila metri in 27'43"44, battendo il favorito sovietico Antipov.

• La corsa Tris di questa settimana sarà il Premio Tara di trotto, venerdì a Montecatini, con i seguenti 18 partenti: Agaglanian, Barbagallo, Eggert, Gallese, Biangala, Zoeler a m 2040; Otomann, Ciomba, Salandra, Liante, Sirein, Charlton, Lagado, Vallo a m 2060; Echlone, Barcaredo, Orvieto, Allwood Spicebox a m 2080.

• Giorgio Cagnotto è il favorito nel «meeting» [illegible] tuffi che si inizia da oggi a Bolzano con la partecipazione di austriaci, tedeschi orientali e sovietici.

• Gilles Villeneuve [illegible] [illegible] piuto ieri a Fiorano 40 giri di prova con la 126C, la nuova Ferrari Turbo. Le prove della nuova vettura, che si mostra già nettamente più veloce delle 312T4 e T5, riprenderanno dopo il G.P. d'Inghilterra di domenica prossima.

• La Capri-Napoli, prova unica per il «mondiale» di gran fondo di nuoto, si svolgerà domenica prossima con la partecipazione di [illegible] nuotatori in rappresentanza di venti nazioni.

[illegible] STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rosso
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. 163
DEL 19-3-1979

Ieri [illegible] alla «festa dell'orgoglio socialista» [illegible] Milano

Craxi: «Diamo [illegible] risposta civile anche [illegible] chi [illegible] parla incivilmente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — *«La festa dell'orgoglio socialista»* è stato definito da qualcuno il raduno di ieri sera in piazza Castello al quale il segretario del partito Bettino Craxi è intervenuto per parecchi motivi: ringraziare la Milano del 20 per cento, ammonire il partito comunista, sostenere [illegible] più recenti scelte di governo, aprire la campagna congressuale [illegible] novembre.

Circa tremila persone, venute anche da fuori, persino dal Piemonte (c'era una bandiera della Uil di Torino) hanno applaudito soprattutto le battute polemiche verso il pci.

Con lui, sul palco, oltre al sindaco uscente Carlo Tognoli cui Craxi è venuto a dare il placet per la ricomposizione di una giunta con il pci, anche Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, fischiatissimo sette giorni fa in piazza del Duomo durante lo sciopero generale, è tornato appoggiato dal suo partito *«per dare una risposta politica ad un fatto politico»*.

Rapido l'esordio del sindaco, il meno polemico verso i comunisti per ovvii motivi. Ha parlato, in sede locale, di *«rapporto soddisfacente con il pci»*, di *«rispetto reciproco»*, di *«senso della misura»*. *«Rilanciare le trattative per la formazione della giunta sul terreno programmatico»* è stato l'imperativo di Tognoli senza *«abbandonarci al balletto delle formule»*. Se ci volete siamo così, Craxi [illegible] Benvenuto compresi, è stata la conclusione.

La festa è stata guastata da una pioggerellina insistente, e probabilmente un po' rovinata dai primi risultati delle consultazioni delle strutture periferiche del sindacato sull'accordo con il governo.

Giorgio Benvenuto, risarcito della contestazione con caldissimi applausi, è stato il più duro con il pci.

«Qual è la diversità che non si sopporta?» [illegible] chiede e risponde: *«Che [illegible] possa essere nella sinistra italiana una forza [illegible] pienamente autonoma, pienamente responsabile, pienamente consapevole del proprio diritto-dovere di essere espressione in proprio di [illegible] nuova cultura di governo»*.

Poi la punzecchiatura: *«Chi pratica l'egemonia [illegible] sopporta l'insuccesso: la tenacia prima o dopo [illegible] trasforma in intolleranza»*.

[illegible] segretario della Uil ha ricordato la battaglia dei socialisti a sostegno dell'unità sindacale *«ma unità non è [illegible]nismo, non è terreno di coltura per l'egemonia»*.

Passato al nocciolo della questione Benvenuto ha detto: *«Se il governo porrà, co[illegible] [illegible] fatto finora, alla base della sua azione il rifiuto alla svalutazione e la elaborazione di un adeguato piano di politica economica e finanziaria, troverà nel sindacato un naturale sostegno e con la sua azione una convergenza sostanziale»*.

«Probabilmente — ha aggiunto — *non usciremo [illegible] crisi senza pagare, come lavoratori, uno scotto doloroso, due condizioni però sono per noi indispensabili: [illegible] prima è la ripartizione su tutti i ceti sociali dei costi dello sforzo di risanamento e di rilancio del nostro sviluppo; l'altra [illegible] la stretta correlazione tra costi da pagare e obiettivo da raggiungere sul piano dell'occupazione, della difesa dei redditi familiari, del riequilibrio economico e sociale del Mezzogiorno»*.

«Governare il paese — ha concluso — *è un'esigenza reale ed urgente. Ma governare significa scegliere ed il psi [illegible] può che scegliere una strada che è quella del mondo [illegible] lavoro»*.

Poi Craxi. *«Niente pubblici piagnistei, invettive, ritorsioni, ma una risposta civile anche a chi ci parla incivilmente* — è stato il suo esordio —. *Festeggiamo la vittoria dell'otto giugno, riconfermiamo la giunta di Milano e il [illegible] sindaco che hanno bene operato e meritano la riconferma, cancelliamo la brutta pagina della contestazione [illegible] Benvenuto»*, ha detto mettendo subito gli argomenti sul tappeto.

Le radici del successo elettorale del psi, secondo Craxi, stanno nel fatto che *«l'elettorato ha colto l'immagine di un partito che si è tolto di dosso molti complessi di inferiorità, un partito ormai refrattario ad appiattimenti subalterni»*, [illegible] esso è anche il premio alla linea della *«stabilità»* e della *«governabilità»*.

Passando alla diretta polemica con il pci: *«V'è un'area di settarismo diffuso che inquina i rapporti tra le forze della sinistra»*. E ancora: *«I contestatori di piazza del Duomo erano targati»*; e poi con forza: *«Non piegheremo la [illegible]a davanti alle intimidazioni»*.

Il giudizio sulle recenti misure del governo è positivo con riserva — ha spiegato il segretario socialista — aggiungendo che la scala mobile è istituto necessario anche [illegible] nel valutario non ci si può sottrarre ai *«[illegible] reali»*: [illegible]unque, [illegible] sarà sempre il sostegno socialista alla difesa del potere d'acquisto dei salari. Passando alla governabilità, questa rimane un *«punto fer[illegible] [illegible] nostra politica ed [illegible] nostra preoccupazione costante di fronte alla natura dei problemi [illegible] travagliano il [illegible]. Questa esigenza non può trasformarsi però in un dogma per il quale può essere pagato qualsiasi prezzo»*.

Infine la preparazione al congresso socialista: *«Per i dirigenti è giunto il momento di prepararsi ad un grande dibattito con la base del partito. Io più di ogni altro sento l'esi[illegible] di una reimmersione nell'acqua della democrazia interna»*.

Vere e proprie ovazioni hanno accolto i passi più significativi [illegible] discorso del leader socialista che spesso ha inframmezzato al testo preparato battute mordaci nei confronti degli avversari.

Sotto [illegible] palco i lavoratori milanesi dell'*Avanti!* denunciavano gli sfoltimenti di personale in atto e trovavano comprensione tra gli intervenuti. Molto meno ne hanno [illegible]a alcuni giovani di democrazia proletaria portatori di un volantino «lettera aperta» che spiega i motivi della contestazione a Benvenuto e a tutta la linea del sindacato.

Marzio Fabbri

Proposta di legge dei comunisti sull'equo canone

ROMA — I circa 30.000 sfratti in corso d'esecuzione sono solo la punta di un iceberg che minaccia d'investire, con conseguenze sociali gravissime, l'intero sistema dell'equo canone: l'ondata [illegible] sfratti, nei prossimi mesi, sarà in costante aumento.

[illegible] corso di una conferenza stampa il sen. Libertini ha annunciato che il pci aprirà su questa revisione una consultazione popolare che [illegible] concluderà con la presentazione di una proposta di legge.

Banche: oggi sportelli chiusi per un'ora

ROMA — Oggi nelle banche di tutta Italia sciopero di un'ora per tutti gli impiegati e [illegible] due ore per i funzionari (quadri intermedi). L'agitazione è stata proclamata dalla Flb col fondo capo i bancari della Cgil-Cisl-Uil e dell'autonoma Fabi. La vertenza non tocca le Casse di Risparmio.

«Lo scontro — precisa una nota sindacale — è invece con l'Assicredito che rifiuta la trattativa con i sindacati [illegible]nfederali per privilegiare l'associazione di settore, Federdirigenti, che ha avanzato una piattaforma chiaramente demagogica (passaggio alla dirigenza per tutto il quadro intermedio [illegible] aumenti che partono [illegible] 300.000 mensili)».

Le richieste del [illegible] unitario, invece, pur avendo adeguati contenuti economici, puntano alla valorizzazione della professionalità.

Ieri [illegible] [illegible] dei ministri

Su misure anticrisi ancora incertezze

ROMA — Nuove incertezze sulla stangata decisa dal governo. Nessuno, allo stato attuale, [illegible] in grado di stabilire quando si potrà iniziare il dibattito sui provvedimenti del «pacchetto» Cossiga e quando potranno essere varati dal Parlamento. Si attendeva per ieri la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del provvedimento di fiscalizzazione degli oneri sociali (che ridurrà il costo del lavoro) così come i decreti per il salvataggio della Sir, per l'istituzione d[illegible] [illegible]ndo di solidarietà con la trattenuta dello 0,5 per cento sul [illegible]lario dei lavoratori dipendenti.

A tarda sera, [illegible] presidente del Consiglio ha riunito a Pa[illegible] Chigi i ministri economici (De Michelis, La Malfa, Pandolfi e Foschi) per sbrogliare l'intricata matassa. Da più parti, infatti, sono piovuti dubbi di incostituzionalità sul [illegible] e [illegible] resto finora non si è capito come funzionerà realmente, come verranno restituite le somme.

Stesso discorso per la fiscalizzazione: quali imprese ne beneficeranno, quali [illegible] modalità di applicazione e i tempi [illegible] attuazione? Anche per la Sir fino a ieri sera il provvedimento è rimasto nel cassetto, mentre i lavoratori del gruppo [illegible] in Lombardia hanno preannunciato uno sciopero per protestare contro il ritardo.

Giudice derubato dell'auto [illegible] (se l'era comprata)

[illegible] — **L'automobile blindata di proprietà personale [illegible] presidente del tribunale di Milano, Piero Pajardi, è stata rubata ieri pomeriggio. Si tratta di una «Alfetta» color amaranto, che il dottor Pajardi — a quanto risulta — aveva acquistato di seconda mano.**

Con l'automobile era uscita nel pomeriggio la figlia del magistrato che sembra dovesse recarsi a giocare a tennis. Nel pomeriggio la vettura, che era parcheggiata nei pressi di un grande magazzino all'ingrosso a [illegible] Donato Milanese, è stata rubata da persone rimaste sconosciute.

A bordo, sembra ci fosse anche una «paletta» del tribunale, che reca lo stemma della Repubblica.

I nostri soldi

[illegible] *Mario Salvatorelli*

I malpagati dipendenti dello Stato

«Poiché i dipendenti sta[illegible] [illegible] notoriamente pagati male (hanno un "ritardo" [illegible] retribuzione rispetto al settore privato che oscilla tra le 200 e le 400 mila al mese, secondo i vari livelli), suggerisco un rimedio che in poco tempo farebbe aumentare sia la produttività del settore pubblico, sia il livello delle retribuzioni». *Questo inizio della lettera del signor Antonio Sorrentino, via Don Bosco, Torino, era così stimolante — a parte le semplificazioni tra statali, settore pubblico [illegible] settore privato, che non alterano il senso [illegible] base — da indurmi ad affrontare la lettura della decina di pagine, di testo e di tabelle, in grande formato, che lo seguivano.*

[illegible] *pensato, infatti: può [illegible] che [illegible] sia il rimedio segreto [illegible] ridurre, addirittura per eliminare il «gap», ovverosia [illegible] fossato sempre più profondo e più largo che divide la macchina dello Stato dagli altri settori produttivi. Diamo per buoni i calcoli del nostro lettore sui motivi del distacco retributivo e concentriamoci, invece, sui rimedi per ridurre l'altro distacco, quello dell'efficienza, che interessa tutti i cittadini, sia pure egoisticamente.*

E' chiaro che il guadagno scarso non è un grosso stimolo per il lavoro. Partendo da questo presupposto, il nostro lettore propone di elevare l'orario settimanale a [illegible] ore, di cui, però, solo 40 con obbligo di presenza, e le altre 8 remunerate egualmente, con un aumento del 20 per cento della paga. Sembra l'uovo di Colombo, ma è un uovo a sorpresa. Infatti, quelle 8 [illegible] in più, pagate ma non lavorate, dovrebbero funzionare come «indennità [illegible] presenza», che verrebbe perduta dallo statale, propone [illegible] signor Sorrentino, «nei casi di congedo straordinario, malattia, aspettativa [illegible] qualunque genere», eccettuati, ovviamente, i casi di congedo ordinario o di missione.

In pratica, secondo questa proposta, si tratterebbe di aumentare del 20 per cento le retribuzioni dei dipendenti statali, a condizione che siano presenti, e lavorino, 40 ore alla settimana (non compreso l'intervallo per la mensa).

Confesso che ho soffocato a fatica la prima reazione di sdegno procuratami da questa proposta. Mi sembrava impossibile, infatti, che un cittadino attento [illegible] impegnato, al punto di dedicare il suo tempo a questi problemi, pensasse che il rendimento degli statali dipenda dal livello della loro retribuzione. Ma ho superato questa reazione, in considerazione del fatto che il signor Sorrentino [illegible] è solo [illegible] questi pensieri, quindi la proposta meritava attenta considerazione.

[illegible] questo punto, mi è sorto [illegible] altro [illegible]: perché proprio i dipendenti statali, e solo loro? Anche questo [illegible] stato superato, ritenendo che il nostro lettore intendeva semplicemente citare un caso esemplare, per numero dei diretti interessati e dimensioni del fenomeno [illegible] bassa produttività, [illegible] [illegible] esaurire l'argomento.

Perché, nel pubblico impiego, oggi si rispecchia, come in uno specchio deformante, la realtà del Paese, le virtù e i difetti della quale vengono caricati, cioè messi in caricatura. Non v'è dubbio che il carovita, ma an[illegible] il livello [illegible] vita [illegible] abbiamo raggiunto — [illegible] che spesso si dimentica quando si fanno i confronti tra il potere d'acquisto degli stipen[illegible] di ieri e quello degli stipendi attuali — richiedono bilanci domestici sempre più alti. Quindi, [illegible] altrettanto indubbio che retribuzioni maggiori possano essere di stimolo a lavorare di più, e in particolare meglio. Credo, però, che si confonda il necessario con il sufficiente. Voglio dire, in definitiva, che la chiave del problema [illegible] [illegible] [illegible] ministro per la Funzione Pubblica, che [illegible] il compito [illegible] riorganizzare [illegible] macchina dello Stato, più che in mano [illegible] ministro del Tesoro, e a quello delle Finanze, che dovrebbero trovare i soldi per pagare [illegible] retribuzioni.

C'è, però, un grosso rischio. Ammesso che il ministro [illegible] [illegible] Funzione Pubblica abbia i poteri, [illegible] il tempo, per far girare questa chiave, se riuscisse a porta[illegible] il rendimento, [illegible] produttività che dir si voglia degli statali [illegible] livello più alto, il loro numero [illegible] risulterebbe eccessivo? Negli ultimi cinquant'anni il numero dei dipendenti delle amministrazioni statali si è quadruplicato in senso assoluto, e triplicato in senso relativo, [illegible] in rapporto alla popolazione italiana. Anche tenuto conto dei crescenti impegni dello Stato nei confronti [illegible] suoi cittadini, si tratta [illegible] aumenti notevoli. Se si dovesse scatenare una gara di emulazione a chi lavora di più, e meglio, che cosa succederebbe?

Ergastolo ai killer [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

che la corte ha tentato inutilmente di salvare la farsa "democratica". E non dubiti neppure Ciro Esposito, il supertestimone: ha voluto fare l'eroe e prendersi una [illegible] medaglia dal regime; noi lo abbiamo risparmiato. Adesso per lui c'è una medaglia [illegible] piombo: senza fretta, i comunisti combattenti sapranno come dargliela».

La quinta udienza del dibattimento per direttissima contro i quattro assassini [illegible]l'assessore democristiano Pino Amato si è mostrata carica di tensione, densa di minacce, chiara nell'impostazione Bierre di voler condurre un controprocesso alla dc *«che* — ha gridato Colonna — *è sul banco degli imputati»*. Nel comunicato numero 3 [illegible] legge: *«Aldo Moro, nel caso Lockheed, disse "non si processa la dc"; [illegible] ebbe [illegible] pentirsene amaramente: [illegible] rispondiamo: non si processa la guerriglia, la parola è ora allo [illegible]tro di classe»*. Mai si è opposto il presidente [illegible] brigatista Colonna che, circondato [illegible] carabinieri, leggeva il suo comunicato di morte con la testa serrata tra le sbarre in legno della gabbia.

In aula, un pubblico composto da parenti [illegible] di giovani, muti, pronti soltanto a [illegible] bacio per gli imputati, decisi a irridere alle parole del pubblico ministero quando, con gli occhi colmi di pianto, ha chiesto quattro ergastoli. Una requisitoria densa, conseguente, nella ricostruzione dell'agguato [illegible] 19 maggio, in vico Alabardieri, nel cuore della Napoli elegante, a un passo da piazza Dei Martiri. Subito il romano Seghetti l'ha interrotto: *«Non vogliamo assistere al resto [illegible] commedia: quando Diego Marino avrà concluso ce [illegible] torneremo in aula»*.

[illegible] imputati venivano allontanati [illegible] scorta. Il magistrato ha ripreso: *«Quanti sono i morti per terrorismo? E' un sangue al quale [illegible] resto insensibile. Un fiume [illegible] sangue scorre ogni giorno. Sono delitti senza senso, diversi dagli omicidi rivoluzionari. Il potere, in Italia, è polverizzato. Uccidere Pino Amato vuol dire soltanto continuare a riempire questo lago di sangue che ormai è colmo, [illegible] nulla mutò. Questi giovani trascorrono le loro giornate [illegible] decidere chi uccidere: magistrati, politici, giornalisti. Selezionano gli ambienti, scelgono, seguono, fotografano, mirano e sparano su corpi che mai hanno visto»*.

Diego Marino si [illegible] trattenuto, poi ha ripreso: *«Il piemontese Luca Nicolotti, il 19 maggio, si [illegible] avvicinato all'automobile dell'assessore e ha gridato "E' lui!". E' una frase significativa: l'aveva riconosciuto, nello sparare non [illegible] sbagliato»*. Il pubblico ministero [illegible] lascia prendere dalla commozione. *«Non riesco a capire questo assassinio contro un democristiano: non è la dc un partito [illegible] quale vanno le mie simpatie — lo dico pubblicamente — [illegible] mai, come in questo processo, [illegible] stata opportuna la presenza della parte civile. Qui ci siamo dimenticati che c'è un morto. Ho visto i figli di Pino Amato: quando questi due ragazzi saranno divenuti grandi chi spiegherà loro perché gli è stato ucciso il padre? Ho visto questi figli e [illegible] posso restare insensibile: è per questo che chiedo [illegible] condanna all'ergastolo»*.

Le lacrime gli bagnavano [illegible] occhi. Il magistrato li ha nascosti dietro un paio di lenti nere. Impassibile il presidente. Ma la giuria ha chiesto una pausa: *«Una boccata d'a[illegible]* — ha detto una giovane casalinga — *in quest'aula non resisto»*. Era pallida, sembrava dover mancare.

La difesa d'ufficio [illegible] [illegible] [illegible] pollata [illegible] processo politico ma, [illegible] spiegato, *«l'ideologia delle Br è fuori di questa aula: la sorte degli imputati è nelle mani della corte»*. Su queste battute si è concluso il processo che [illegible] mattino si era aperto con [illegible] [illegible] richiesta di ricusazione. Il collegio di difesa, nel motivare la propria posizione, si era riferito alle [illegible]chiarazioni rese [illegible] parlamentare dc Pomicino a *La Stampa* [illegible] al *Corriere della Sera*.

In contrasto con il presidente sulla sua presenza in aula, la mattina del [illegible] luglio, Pomicino affermava di [illegible] stato convocato dal magistrato il quale, a sua volta, aveva telefonato [illegible] ministro Scotti per chiedere la presenza in aula del supertestè Esposito. Prendeva corpo l'ipotesi [illegible] [illegible] «interferenza politica», ma su alcuni giornali locali, inspiegabilmente, [illegible] Pomicino ha negato tutto [illegible] che al termine [illegible] [illegible] scorsa udienza aveva rivelato. La corte ha preso atto delle nuove dichiarazioni [illegible] parlamentare napoletano e ha deciso, in [illegible] di consiglio, di non tenerne [illegible]to giudicandole ininfluenti per il processo.

Francesco Santini

La [illegible] taglierà i [illegible] [illegible] [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

l'azienda.

I guai d[illegible]lla Sip hanno facce diverse; le denunce presentate nei suoi confronti sono almeno una ventina. E mentre due mesi fa una sezione del tribunale di Roma aveva condannato, per gli aumenti del '75, il vicedirettore Dalle Mole, reo di *«false comunicazioni sociali»*, un'inchiesta sugli aumenti dal primo gennaio 1980 è adesso nelle mani dei sostituti procuratori Santacroce e Savia: ai primi di settembre comincerà [illegible] sfilata degli indiziati e cioè di tutti i membri del consiglio d'amministrazione.

Ma nella giungla della Sip ci sono anche debiti per quasi 6500 miliardi (solo nel '79 [illegible] sono andati perduti 480), impianti sempre più difficili da realizzare (nelle zone «fortunate» delle grandi città [illegible] tempo d'attesa per un allaccio è ormai di un anno almeno), il complesso varo del «Tut» (la «Tariffa urbana tempo», prima chiamata Cum, Conteggio urbano multiplo) che nel 1981 comincerà a contare gli «scatti» delle telefonate in città. [illegible] vero che proprio [illegible] questi giorni l'Italcable inaugura la teleselezione fra Roma e qualsiasi città degli Stati Uniti, ma è anche vero che [illegible] vorran[illegible] almeno dieci anni prima che la Sip riesca a fornire agli utenti [illegible] bolletta contenente la lista di tutte le chiamate effettuate, [illegible] da sempre avviene negli Usa.

Soprattutto, nell'orizzonte burrascoso [illegible] settore delle telecomunicazioni c'è la minaccia concreta di cassa integrazione per 50.000 dipendenti. I lavoratori sono disorientati, le voci sulle cause del dis[illegible] spesso risultano poco comprensibili, mentre le promesse di interventi immediati non portano conforto. Ieri il consiglio di fabbrica della Sielte di Napoli, una società appaltatrice di cui si serve la Stet, ha mandato due telegrammi apparentemente contraddittori, uno al comunista Libertini, che da tre anni si batte con asprezza contro i vertici della Sip e l'altro a Pertini. Dice [illegible] primo: *«Tue accuse Sip spaventosamente ambigue, insinui dubbi [illegible] manufatturiere, appalti e multinazionali ma non [illegible] pronunciarti? Parla e se sai racconta intera verità. Se non sai smettila creare ulteriori allarmismi. Lavoratori appalti telefonici stanno pagando durissimamente conseguenze questa macabra sceneggiata»*. Quello a Pertini: *«Chiediamo suo intervento contro Sip contro speculatori, contro sciacalli politici. Lotteremo senza tregua difesa posto lavoro»*.

Il sospetto che nella [illegible] della Stet e della Sip si siano inserite oscure manovre politiche è confermato sia dai vertici delle società che da chi le accusa [illegible] le condanna. *«I nostri guai sono cominciati con gli autoriduttori rossi»* dicono nelle modernissime sedi dei nostri telefoni. *«La questione dei bilanci della Sip è un giallo degno di Agatha Christie»* replica Libertini, e insinua l'ipotesi che le «multinazionali» si stiano dando da fare a danno, ad esempio, della Sit Siemens, azienda del gruppo Stet.

E' possibile che di alcune delle proposte che si sentono fare alla Sip si faccia portavoce domani, al Senato il ministro [illegible] Michelis. L'azienda chiederebbe che le *«tariffe fossero adeguate ai costi, nel momento attuale e qualche provvidenza speciale»*. *«Non pretendiamo la luna»* dicono, *«ma forse lo Stato potrebbe rinunciare per un anno [illegible] tassa di concessione e a una parte degli incassi che gli [illegible] dovuti sulle telecomunicazioni fra 37 grandi centri. Potrebbe inoltre concederci crediti agevolati e la fiscalizzazione degli oneri sociali»*. Uno sforzo notevole. Anche gli «oppositori» della Sip sono d'accordo sulla necessità che lo Stato intervenga a *«ricapitalizzare»* l'azienda (e non [illegible]no sufficienti i 400 miliardi offerti nel progetto governativo) ma, dice Libertini, *«non deve trattarsi di una sanatoria e bisogna che sia accompagnata [illegible] un'indagine effettiva sulle [illegible] dell'indebitamento. I responsabili vanno rimossi. Soprattutto niente aumento di tariffe»*. Su un punto ormai i politici sono d'accordo: gli interventi questa volta devono essere immediati.

Sandra Bonsanti

[illegible] [illegible] [illegible]

(Segue [illegible] 1ª pagina)

del bar *«Angelo azzurro»* a Torino.

[illegible] quanto hanno dichiarato al Quai des Orfèvres (sede della polizia parigina) l'azione è scattata in seguito alle segnalazioni fornite da Torino, dopo la conclusione della «retata» che ha portato alla cattura d'una ventina di estremisti in Piemonte. L'indirizzo parigino segnalato da Torino (10, square Adamson, nel vecchio centro della capitale) si è rivelato esatto. Gli arresti [illegible] avvenuti senza tentativi di resistenza, nessu[illegible] dei sette estremisti era armato: prima sono stati bloccati, lunedì, Vito Bianco-Rosso, Graziano Esposito, Pietro Crescente e Rosalba Bosco, e ieri la «retata» [illegible] è completata con la cattura di Peter Freeman, Stefano Moschetti e Pasquale Bottiglieri.

Tutti hanno dichiarato (ma esistono dubbi in proposito) d'essere arrivati in Francia all'inizio della primavera (cioè all'incirca nel periodo in cui venivano arrestati a Tolone Franco Pinna, Enrico Bianco e Oriana Marchionni e [illegible] Parigi [illegible]ga Girotto) e dalla fine di marzo risiedevano a Parigi, nell'alloggio affittato [illegible] Peter Freeman. Soltanto uno di loro [illegible] stato trovato [illegible] possesso d'un documento falso, e nella perquisizione della casa non sono stati trovati né armi né esplosivi.

Ieri sera i sette sono stati deferiti al tribunale parigino e per loro inizierà la trafila per l'estradizione, che nei mesi scorsi avevano già sperimentato Piperno e Pace. Dopo la cattura tramite il «canale» dell'Interpol su mandato d'arresto internazionale, le autorità italiane hanno un paio di settimane di tempo per inviare la documentazione [illegible] formale per la pratica d'estradizione che verrà esaminata dalla «Chambre d'accusation». Lo stesso tribunale dovrà pronunciarsi mercoledì 16 luglio sulla richiesta d'estradizione per gli altri quattro membri di «Prima linea» Olga Girotto, Oriana Marchionni, Franco Pinna e Enrico Bianco, catturati a Tolone e a Parigi il 28 marzo.

Paolo Patruno

Nuove Br in azione a Genova

GENOVA — Le Brigate rosse dopo i duri colpi subiti nell'inverno scorso si riorganizzano a Genova? Sembra infatti che operino due nuovi nuclei. La «Brigata 28 marzo» [illegible] data della distruzione [illegible] «covo» di via Fracchia) e la «Brigata del porto, Riccardo Dura» («Roberto», uno dei Br uccisi in via Fracchia). Di quanti uomini sono composte? Su quali «basisti» o collaboratori o fiancheggiatori possono contare? Gli uomini della «Digos» e i reparti speciali dei carabinieri, per il momento, non si pronuncia[illegible] I segni esteriori comunque sono indicativi: negli ultimi dieci giorni sono state bruciate quattro auto a dirigenti e quadri intermedi di aziende genovesi.

Ieri l'altro sera, invece, ci sono stati due attentati, che rientrano forse in una strategia tesa a creare tensione tra le forze dell'ordine. Ancora una volta è stata colpita la sede dell'Intersind: verso l'una e mezzo un «commando» s'è recato in via Sauli, in pieno centro, e ha incendiato, dopo averla cosparsa di benzina, la porta di ingresso dell'ufficio.

OSSERVATORIO

L'inflazione in gonnella

Vigdis Finnbogadottir: senza precedenti

Non molti [illegible] sono accorti, fuori del mondo scandinavo: ma con l'elezione a presidente della signora Vigdis Finnbogadottir l'Islanda si è assicurata un nuovo record. Il primo se l'era conquistato imparando a vivere serenamente, anzi a prosperare, con un'inflazione che avrebbe spezzato il morale e il fisico di qualsiasi Paese. Ora, ha il primo capo di Stato in gonnella scelto [illegible] una votazione popolare: non esistono precedenti nella storia. A differenza di Cleopatra, Elisabetta I e II d'Inghilterra e Caterina di Russia, Vigdis Finnbogadottir ha ricevuto il suo scettro [illegible] schede elettorali.

Ha cinquant'anni, è divorziata con una figlia adottiva di otto, dirigeva fino a ieri il teatro municipale di Reykjavik. Ha vedute di sinistra — che in Islanda non costituiscono certo una rarità — e partecipò nel '61 e nel '74 a marce contro la grande base aerea americana a Keflavik. L'appellativo di «patriota rosa» datole allora da qualche giornale sembra ingiustificato. Vigdis Finnbogadottir non è antiamericana e, in realtà, non vuole neppure la chiusura della base che è puramente difensiva e permette alla Nato di seguire i movimenti dei sommergibili russi provenienti dalla penisola di Kola.

Ora, comunque, la signora Finnbogadottir avrà prestigio ma modesti poteri: e tutte le sue dichiarazioni e interviste rivelano ragionevolezza e moderazione. Finnbogadottir non è il cognome dell'ex-marito, perché in Islanda, quest'isola dove sopravvivono antiche tradizioni vichinghe, la donna conserva sempre il proprio (il che crea non poche difficoltà quando due coniugi islandesi viaggiano all'estero). Finnbogadottir significa che Vigdis è la donna, la figlia, [illegible] Finnbogi, il cui figlio dovrebbe chiamarsi Finnbogason. Il cognome tuttavia è raramente [illegible] in Islanda, anche sull'elenco del telefono è preceduto dal nome di battesimo.

Il presidente Vigdis, figlia [illegible] Finnbogi (che è pure un primo nome) non avrà molto tempo per pensare a Keflavik: dovrà preoccuparsi piuttosto delle sorprese [illegible] un sistema politico saldamente democratico ma esposto a frequenti sobbalzi dalle lotte dei partiti e nei partiti. Sono giochi e conflitti non dissimili da quelli che affliggono l'Italia e che si risolvono [illegible] alleanze temporanee. Il problema numero uno per ogni governo è quello dell'inflazione, problema che in Islanda ha caratteristiche tutte particolari. Si tratta di svezzare un'intera nazione, di disintossicarla.

I 219 mila islandesi si sono abituati alla loro inflazione, che fu tra le prime in Europa a spiccare il volo, che da sei anni non è mai scesa sotto il 30 per cento e supera adesso il 60. Bjarni Bragi Jonsson, consigliere economico della Banca centrale, dice: «L'inflazione islandese si è istituzionalizzata al 100 per cento». Uno scafandro di indicizzazioni, scale mobili e altre difese protegge, anestetizza gli isolani. E gli scambi con l'estero? E' semplice. L'unica esportazione è di pesce. Quando diviene troppo caro si svaluta la moneta, la Krona.

Ma è una «way of life» che non può durare all'infinito: e tutti i partiti sembrano ora decisi a combatterla. Vigdis e la fine dell'inflazione dovrebbero essere le novità nell'Islanda Anni Ottanta.

Mario Ciriello

Seconda giornata della visita di Giscard in Germania

Schmidt: «La sicurezza tedesca indivisibile da quella francese»

I due statisti hanno visitato il quartier generale delle truppe francesi nella Repubblica Federale a Baden Baden - Il presidente: «L'amicizia tra Parigi e Bonn è la base per costruire un'Europa che ritrovi un ruolo nel mondo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La pioggia è stata la protagonista della seconda giornata della visita di Stato di Valéry Giscard d'Estaing in Germania. [illegible] sconvolto il programma ed è stato un miracolo se l'ospite venuto da Parigi ha potuto raggiungere Baden-Baden e visitare il quartier generale delle truppe francesi nella Repubblica Federale. Scartato l'elicottero a causa del diluvio, [illegible] è partito da Bonn su un aereo militare tedesco che, giunto a destinazione, ha trovato una fitta nuvolaglia e — per motivi di sicurezza — sembrava dovesse tornare alla base di partenza. Poi si è aperto uno squarcio nelle nubi e Giscard ha potuto toccare terra, come pochi minuti dopo ha fatto il cancelliere tedesco Helmut Schmidt.*

Assunto il ruolo [illegible] padrone di casa sul campo di esercitazione di Puysegur, Giscard ha invitato Schmidt ad assistere alla parata di 2 mila soldati, 140 mezzi cingolati e due dozzine di elicotteri, in rappresentanza dei 50 mila militari dell'Ffa (Forces Françaises en Allemagne). Giscard a capo scoperto, con l'acqua che gli colava dalla nuca, Schmidt con il suo berrettuccio nero da marinaio amburghese (se lo è tolto soltanto dinanzi al tricolore francese) hanno poi passato in rivista le truppe sotto la pioggia battente; dove un reparto di spahis francesi e il battaglione di guardia di Bonn (venuto in mattinata con cinque aerei Transall) aspettavano da ore, zuppi di pioggia, fianco a fianco.

Dopo avere ricordato che un soldato francese su sei presta servizio di leva in Germania, Giscard ha esaltato l'amicizia franco-tedesca e — riprendendo il filo conduttore della sua visita nella Repubblica Federale — ha detto agli spahis che la collaborazione tra Bonn e Parigi è la base per la costruzione dell'Europa «affinché essa ritrovi il [illegible] ruolo nel mondo». Schmidt, rivolgendosi ai soldati, ha detto che i due popoli sono uniti anche nella difesa. «La nostra sicurezza non è divisibile dalla vostra — ha detto — così come la vostra non è pensabile senza la nostra. Francia e Germania, ciascuna a modo suo, contribuiscono all'equilibrio tra Occidente e Oriente, condizione indispensabile per la pace in Europa e nel mondo».

Schmidt ha più sorpreso tutti (in primo luogo Giscard, che ha sorriso benevolmente) mettendosi a parlare in un francese quasi incomprensibile, con accento inglese, per invitare i soldati a «impegnarsi per l'Europa, la pace e la prosperità nel mondo». Era la prima volta — informano alla Cancelleria di Bonn — che Helmut Schmidt si arrischiava nella lingua che gli è ostica, per sottolineare l'amicizia franco-tedesca «dopo tre guerre in [illegible] secolo» e anche per non essere da meno dell'ospite, che pronuncerà sei discorsi in tedesco.

In serata gli ospiti sono partiti per Kassel; nel pomeriggio di oggi raggiungeranno Wuerzburg, dove ad accogliere Giscard sarà il candidato cancelliere dell'opposizione Franz Josef Strauss, nella sua qualità di capo del governo della Baviera. Sarà il primo incontro fra i due uomini politici, dopo le critiche di Strauss all'incontro Giscard-Schmidt [illegible] febbraio a Parigi, le quali indussero il presidente francese a non ricevere Strauss all'Eliseo.

La visita [illegible] Stato del presidente francese terminerà domani mattina a Lubecca, nell'estremo Nord della Germania. Rientrato a Bonn, Giscard inizierà la parte politica del programma, che prevede colloqui con Schmidt a quattr'occhi e allargati ai membri dei due governi.

Tito Sansa

Ma la Pravda [illegible] le speranze [illegible] Bonn

MOSCA — Quando tutto lasciava credere che il Cremlino fosse seriamente disponibile a una trattativa sul disarmo in Europa, la *Pravda* ha raggelato gli entusiasmi registrati nelle capitali occidentali. In un articolo insolitamente pungente nei confronti di Helmut Schmidt, dando forse ragione a quanti in Europa e nel resto del mondo occidentale avevano accolto con scetticismo le ottimistiche impressioni riportate dal cancelliere tedesco dal suo viaggio a Mosca, l'organo del Pcus sembra far capire che il Cremlino è tornato sulle sue precedenti posizioni e non è disposto a trattare sui missili che alle sue condizioni.

«*L'Unione Sovietica* — scrive la *Pravda* — *non permetterà che gli Usa e il blocco Nato rompano l'equilibrio strategico. Se gli Stati Uniti introdurranno altri missili americani nell'Europa occidentale, l'Unione Sovietica e i suoi alleati adotteranno ogni misura per ristabilire l'equilibrio sovvertito*».

Quanto a Schmidt, l'organo del partito [illegible] toni molto aspri. Alludendo ai recenti colloqui avuti [illegible] leader tedesco-occidentale a Mosca con Breznev e [illegible] altri dirigenti del Cremlino, la *Pravda* afferma che è prematuro fare previsioni sulla reale disponibilità dei governanti [illegible] Bonn a «*servire gli ideali della pace*».

Replicando a diversi giorni di distanza alle obiezioni del cancelliere riguardo all'intervento dell'Armata Rossa in Afghanistan, il giornale rimprovera a Schmidt [illegible] «*passato sotto silenzio la ragione prima, l'interferenza negli affari interni della repubblica democratica d'Afghanistan*».

«*I dirigenti tedeschi occidentali* — continua l'articolo — *sono all'apparenza legati ai loro punti di vista secondo gli schemi tracciati alla recente riunione al vertice dei più importanti Stati capitalisti a Venezia: questi piani non hanno nulla in comune con la realtà e, scambiando l'effetto per la causa, finiscono per distogliere l'attenzione da [illegible] soluzione*».

Un comunicato congiunto sarà emesso solo domani

A Mosca nulla trapela sui colloqui di Pajetta

La delegazione italiana è nella capitale sovietica per discutere le più recenti posizioni di politica estera, criticate dal Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dopo le prime tre ore di conversazioni tra le delegazioni del pcus e del pci, ieri, si è saputo soltanto che entrambe preferiscono darne una valutazione domani, a incontri conclusi. E' un segno di normale riserbo, ma anche di cautela. Non esclude nulla, tranne una soddisfazione reciproca tale da potersi rendere immediatamente pubblica. Date le premesse, non sorprende. Pajetta, Bufalini e Giannotti sono venuti a discutere le più recenti posizioni di politica estera del partito italiano, che a Mosca non sono piaciute affatto.

Il loro esame è cominciato ieri mattina alle 10 in una sala del comitato centrale, ed è continuato fino alle 13, ininterrottamente. I tre esponenti del pci si sono trovati davanti Andreij Kirilenko, [illegible] siderato uno dei membri del Politburo più vicini a Breznev, a tal punto da essere stato in passato varie volte indicato come il suo possibile successore. Con lui già aveva dovuto discutere nei mesi scorsi Gianni Cervetti, venuto a spiegare le ragioni del rifiuto italiano per la conferenza intercomunista di Parigi, organizzata da Gierek e Marchais su suggerimento sovietico.

Ad affiancare l'anziano e autorevole dirigente c'erano Boris Ponomariov, membro candidato dell'ufficio politico e responsabile della sezione esteri del partito, il suo primo vicario ed esperto delle relazioni con [illegible] eurocomunisti, Vadim Zagladin, e Michail Zimjanin, della segreteria del comitato centrale, che ha competenza perciò sulle questioni ideologiche.

La discussione è stata ampia e proseguirà oggi pomeriggio. Italiani e sovietici si vedranno alle 15. Al termine [illegible] colloqui prepareranno un comunicato comune che sarà diffuso forse domani. **l. z.**

La notizia era stata pubblicata in Giappone

«Lo Scià è morto» Smentita dal Cairo

IL CAIRO — «*Lo Scià è morto*», ha scritto ieri il quotidiano giapponese *Asahi Shimbun*. Subito dopo un portavoce dell'ex sovrano iraniano ha però definito «*assolutamente infondata*» l'informazione data dal giornale.

«*In questo momento* — ha detto — *sono al fianco di Reza Pahlavi, che sta riposando. Le sue condizioni migliorano lentamente*».

Poco prima il presidente egiziano Sadat aveva fatto visita allo Scià.

Reza Pahlavi [illegible] trova sempre nella sala di rianimazione dell'ospedale militare di Maadi, al Cairo. Secondo l'ultimo bollettino medico, la temperatura è scesa e il malato è uscito dallo stato di semi incoscienza dei giorni scorsi.

Il quotidiano egiziano *Al Ahram* ha scritto ieri che lo Scià ha potuto sedersi per qualche minuto sul letto e ha scherzato con i medici e i familiari, ai quali ha chiesto di essere tenuto al corrente della situazione internazionale. Secondo il giornale, l'ex imperatore iraniano è ancora alimentato artificialmente.

Non si sa per quanto tempo ancora Reza Pahlavi dovrà rimanere in ospedale. Secondo alcune fonti occorrerà almeno un mese prima che possa essere dimesso. Solo fra dieci [illegible] giorni, si fa notare, i medici potranno pronunciarsi in modo preciso.

Lo hanno dichiarato Muskie e il Pentagono

Dagli Usa nuovo pessimismo sugli euromissili e su Kabul

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In concomitanza non casuale con il vertice europeo tra Giscard d'Estaing e Schmidt, gli Stati Uniti hanno ieri ammonito gli alleati «*a non aspettarsi rapidi progressi sugli euromissili*». Hanno inoltre ribadito che la distensione tra le superpotenze è condizionata alla soluzione della crisi afghana, sottolineando che questa è più lontana che mai. A sostegno di queste previsioni hanno rivelato che le truppe sovietiche in Afghanistan stanno minando i passi di montagna col Pakistan della provincia di Kunar, per bloccare il flusso dei guerriglieri e delle armi. Hanno anche asserito che appena concluse le Olimpiadi di Mosca, l'Urss [illegible] una nuova offensiva «*per liquidare la resistenza*».

Le dichiarazioni sugli euromissili e la distensione sono state fatte a Washington, a un convegno della rivista *Foreign Policy*, dal segretario di Stato Muskie. Egli ha rivelato che «*un tentativo di dialogo è già in corso*» tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sugli euromissili, ma che procede tra notevoli difficoltà. Secondo Muskie il Cremlino deve ancora precisare i propri obiettivi. Il segretario di Stato ha sottolineato inoltre che la ratifica del Salt-2, il trattato del giugno '79 sulla limitazione delle armi strategiche, non [illegible] luogo finché i russi non si ritireranno dall'Afghanistan. A Schmidt, Breznev disse che la mancanza di tale ratifica non era un impedimento [illegible] trattative sugli euromissili, ma lo era alla firma di un eventuale accordo. Muskie, che è andato a Tokyo col presidente Carter per le esequie del premier giapponese Ohira, ha lasciato intendere [illegible] essere comunque disponibile a un incontro col ministro sovietico Gromyko.

Il segretario di Stato ha smentito voci dei giorni scorsi secondo cui gli Stati Uniti revocherebbero l'embargo dei cereali all'Unione Sovietica. Ha sostenuto che l'embargo ha avuto effetto e ha invitato gli alleati ad appoggiare tutte le ritorsioni americane. L'impressione è che il presidente Carter tema che Mosca scavi un solco tra la superpotenza e l'Europa con iniziative ambigue.

Le rivelazioni sull'Afghanistan — le mine e la prossima offensiva — sono invece del Pentagono. Coi satelliti artificiali sarebbe riuscito a fotografare lavori di scavo e lanci di esplosivi con gli aerei. La provincia di Kunar, dove si sarebbero accentrati gli sforzi sovietici, è una delle più difficili da controllare. Secondo il Pentagono, lo stesso sistema verrà [illegible] adottato in altre province. Le forze armate sovietiche riterrebbero di poter paralizzare i ribelli: la loro nuova campagna sarebbe così coronata più facilmente da successo. Il motivo per cui sono stati scelti i passi di quel tratto di montagna è che essi portano nel Pakistan.

Nel suo discorso Muskie si è brevemente soffermato anche [illegible] altri importanti temi di politica estera, in particolare il Medio Oriente e l'America Centrale. Sul Medio Oriente ha ribadito che le trattative tra Egitto e Israele sull'autonomia palestinese nella Cisgiordania e a Gaza «*rimangono l'unico sbocco possibile*». In un'implicita critica agli europei, ha affermato che «*si tratta di un processo di pace organico che non potrebbe essere sostituito da altri piani disordinati*». «*Grazie a Camp David* — ha detto — *per la prima volta il problema [illegible] Palestina e quello della sicurezza di Israele sono stati vincolati l'uno all'altro*». Sull'America Centrale, ha esortato il Congresso americano a stanziare ingenti aiuti, per impedire che «*la sovversione sovietica e cubana*» vi [illegible] buon gioco. «*Lo sviluppo economico è l'assistenza più democratica che possiamo fornire*», ha concluso. **e. c.**

Studenti occupano l'ambasciata di Francia in Cile

SANTIAGO DEL CILE — Cinque studenti cileni sono entrati nell'ambasciata di Francia per attirare l'attenzione sui problemi delle università cilene. Hanno detto di voler restare a tempo indeterminato nella sede diplomatica.

I cinque studenti — quattro donne e un uomo — hanno indirizzato una lettera al governo francese, con la richiesta di intercedere presso le autorità cilene per la soluzione dei loro problemi.

La valutazione degli esperti militari occidentali

Dopo sei mesi in Afghanistan stallo fra sovietici e ribelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *In alcune località europee, dopo la sua visita a Londra, Sayed Ahmed Gailani, capo del «Fronte nazionale islamico per l'Afghanistan», si è incontrato con esponenti dei ministeri della Difesa e degli Stati Maggiori di alcuni governi occidentali. Con lui, la Cia e l'Intelligence Service hanno analizzato la situazione militare nell'Afghanistan, sei mesi dopo l'invasione, e hanno discusso progetti per fornire assistenza ai combattenti anti-sovietici. C'è un progetto avanzato di impiantare una «Radio libero Afghanistan» per incitare i soldati sovietici e afghani a disertare, ma nessuna promessa definitiva è stata fatta dagli occidentali di fornire armi moderne ai nazionalisti.*

I servizi di sicurezza del generale Rogers allo Shape e il Comitato militare [illegible] Nato ricevono rapporti quasi ogni giorno sull'evoluzione dell'occupazione russa dell'Afghanistan, in parte sulla base dei rilievi dei satelliti-spia americani e in parte sintetizzati da fonti locali, agenti, diplomatici, giornalisti, viaggiatori, profughi. Il quadro è ancora piuttosto confuso, ma è chiaro che la campagna di pacificazione sovietica, con l'impiego di circa 80 mila uomini, incontra una forte resistenza.

Ai militari delle Nazioni alleate, risulta smoderatamente esagerata l'affermazione di Gailani che la resistenza afghana è in grado di mettere in campo 200 mila combattenti, se l'Occidente fornirà loro le armi. Un decimo di questa cifra è il massimo, si ritiene, per il momento. I leaders afghani litigano [illegible] di loro a Peshawar, la base dei profughi del Pakistan, mentre la Cia e l'Intelligence Service tendono a sostenere il «Fronte islamico nazionale per l'Afghanistan» e altre nazioni interessate alle vicende afghane appoggiano invece i combattenti della «Hezbi Islami» di Gulbuddin Hekmatyar, un fondamentalista islamico, e il prof. Burhanuddin Rabbani, del Movimento «Jamait-e-Islami».

Le forze resistenti afghane, si ritiene per certo, non sono affatto in grado di affrontare in campo aperto i battaglioni sovietici perché si muovono in unità di dieci guerriglieri, talvolta di trenta e molto raramente di cento o duecento. Non hanno neppure un battaglione da manovrare, perché comporta problemi tattici e logistici che non sanno risolvere. Le loro azioni [illegible] guerriglia sono di dimensione assai minore di quelle di cui si vantano i loro capi a Peshawar: assassini, imboscate, interruzioni di strade come quella fra Kabul e Jalalabad e Kandahar-Herat.

Tuttavia si tratta senz'altro di una lotta popolare, come dimostrano trentamila diserzioni dall'esercito regolare, gli scioperi, le verdi bandiere islamiche piantate sulle colline della Valle di Paghman, attorno a Kabul, ove si è combattuto [illegible] una certa intensità.

Gli afghani affermano di aver ucciso o ferito tra 8 mila e 10 mila soldati sovietici, ma le verifiche di vario genere dei Servizi di sicurezza atlantici riducono di circa la metà questa cifra. Inoltre, si calcola che per ogni soldato sovietico ucciso, i ribelli abbiano perso almeno tre uomini.

I combattenti anti-sovietici sono male armati, dispongono soltanto di 5 lanciarazzi Sam 7, che possono abbattere i micidiali elicotteri sovietici MI-24 da 10 chilometri di distanza. Queste sono le armi che i ribelli chiedono con più insistenza. Ce ne sono tante in giro per il mondo (l'Egitto ne ha migliaia di esemplari) ma Washington e Londra non hanno ancora preso questa decisione.

Se per gli afghani la situazione militare è poco soddisfacente, per i russi è grave. La recente sostituzione di unità di fanteria pesante e di cento carri armati (inutili nella guerriglia) con alcune migliaia di fanti leggeri e di commandos, vestiti in divisa kaki scura, sempre in movimento e senza la conoscenza delle lingue locali, dimostra che la strategia e la tattica dell'Armata Rossa [illegible] inadeguata per l'Afghanistan. Ora i russi hanno cominciato ad addestrare, con [illegible] sei mesi, commandos antiguerriglieri afghani, ma il reclutamento va male: soltanto sette su 5 mila giovani diplomati afghani si sono arruolati, sebbene il soldo sia stato aumentato da 6 mila a 60 mila lire il mese.

I russi hanno aumentato i loro sforzi, l'attività aerea è triplicata negli ultimi giorni, è comparso il nuovo moschetto d'assalto AK-74, da Tashkent affluiscono le unità antiguerriglia. Nella provincia di Badakshan si segnala l'arrivo di un contingente di truppe dell'Europa orientale, soprattutto cecoslovacche, [illegible] non c'è conferma. La Kgb, oltre a governare direttamente l'Afghanistan, è ora impegnata in un'ampia manovra politica e diplomatica per far fallire il sostegno nel mondo islamico ai guerriglieri. Capo di questa operazione è V. I. Gurgenek, direttore della Kgb a Islamabad.

Renato Proni

Tokyo: Suzuki futuro premier?

TOKYO — Zenko Suzuki, 69 anni, esponente del partito liberaldemocratico, sembra destinato a diventare primo ministro dopo la morte di Masayoshi Ohira: questo sembra l'orientamento emerso nelle ultime [illegible] fra i dirigenti del partito. Ieri il Consiglio degli anziani, comprendente gli ex primi ministri Takeo Fukuda e Takeo Miki, aveva tenuto una riunione su questo punto.

Per conoscere il nome del futuro premier bisognerà attendere le decisioni del gruppo dirigente.

Drammatico appello del direttore della Fao

La fame esiste (e aumenterà) in 59 Paesi del Terzo Mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Mai come nell'ultima sessione del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, che si è aperta sabato scorso, la situazione economica mondiale è stata descritta a tinte così fosche. I discorsi pronunciati in questa sede dal Segretario generale dell'Onu sono diventati ogni anno sempre più allarmanti.

Lunedì Edouard Saouma, direttore generale della Fao (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) ha affermato che i problemi dell'agricoltura in molti Paesi del Terzo Mondo restano «insoluti». Secondo le più recenti valutazioni della Fao, per evitare che la denutrizione e la fame si aggravino, i Paesi poveri dovranno importare almeno 85 milioni di tonnellate di cereali. E, considerando le difficoltà della bilancia dei pagamenti di questi Stati, ci si chiede quanti di loro potranno fare acquisti consistenti.

La scarsità di cereali è un problema difficile da superare, anche perché la maggior parte dei Paesi poveri hanno un incremento demografico galoppante, sono vittime della siccità e di altre calamità naturali, di guerre che rendono impossibile la creazione dell'infrastruttura necessaria al trasporto e alla distribuzione.

E' «una situazione esplosiva», poiché la fame rischia di aggravarsi nei prossimi mesi. Meglio non parlare della solidarietà internazionale, poiché una parte dei 59 Paesi più vulnerabili hanno avuto meno della metà del loro fabbisogno per la sopravvivenza. E il volume totale dell'aiuto alimentare — soltanto 9 milioni di tonnellate di cereali — rischia di diminuire in futuro.

Il direttore della Fao ha rivolto un nuovo appello urgente «alla generosità dei vari Paesi», soprattutto ai produttori di petrolio. Saouma ha ricordato l'impegno dell'Organizzazione per soccorrere il popolo khmer, e ha insistito sulla fame che colpisce attualmente l'Africa. La Somalia, ha detto, deve accogliere molti rifugiati in un momento di carestia; il popolo etiope è vittima insieme della guerra e della siccità. In Uganda, due milioni di uomini sono vittime della carestia, e l'insicurezza del Paese intralcia la distribuzione dei soccorsi. Malgrado le promesse di assistenza, nel Sahel le necessità alimentari sono tutt'altro che coperte. Nigeria e Camerun sono minacciate dal ritorno delle cavallette.

La decisione presa nello scorso aprile a Lagos dai capi di Stato africani — dare la priorità assoluta allo sviluppo agricolo — è un fattore positivo, ma resta il fatto che il mondo deve intervenire subito «perché milioni di affamati possano sopravvivere». Parallelamente a questa riunione, il fondatore di *Terre des hommes*, Edmont Kaiser, di ritorno dal Camerun, dove dice di aver visto morire oltre mille bambini senza che la Comunità internazionale venisse loro in soccorso, [illegible] chiesto «*l'istituzione immediata di équipes specializzate dell'Alto Commissariato per i rifugiati, dell'Unicef, dell'Oms, della Lega delle società della Croce Rossa, del Comitato Internazionale della Croce Rossa e dell'Unione Internazionale per la protezione dell'infanzia, tutte abbondantemente provviste di personale, denaro e mezzi da parte dei popoli che li pagano*».

Isabelle Vichniac

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Anderson è in Israele «Gerusalemme capitale»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *John Anderson, candidato indipendente alla presidenza degli Stati Uniti, è in Israele per una visita di quattro giorni. Al suo arrivo ha dichiarato che* «è inammissibile pensare di ammettere l'Olp alle trattative di pace sino a che non rinuncerà al terrorismo e non riconoscerà il diritto all'esistenza di Israele». *Secondo Anderson, gli Usa dovrebbero riconoscere Gerusalemme come capitale di Israele.*

Le parole di Anderson, il cui viaggio ha lo scopo di attirare i voti dell'elettorato ebraico americano non hanno sorpreso gli israeliani.

Anche Carter nella sua precedente campagna elettorale aveva detto che era giusto il trasferimento dell'ambasciata americana a Gerusalemme. Il Segretario di Stato americano Muskie, aveva dichiarato il giorno precedente: «Forse [illegible] Stati Uniti dovranno riconoscere l'Olp per allargare la base del negoziato e far partecipare ad esso i rappresentanti del popolo palestinese, ma non prima che sia stato raggiunto un accordo sull'autonomia». *Queste parole, pronunciate all'Associazione per [illegible] politica estera, hanno provocato notevole emozione.*

All'ambasciata statunitense di Tel Aviv si è precisato che Muskie non ha tradito né lo spirito né la lettera delle precedenti dichiarazioni. **g. r.**

Battaglia tra fazioni dei maroniti [illegible] Beirut: Gemayel sconfigge Chamoun

BEIRUT — I falangisti di Gemayel hanno travolto la resistenza delle «tigri» di Chamoun e si sono imposti come forza dominante [illegible] campo cristiano maronita conservatore. Nella battaglia, cominciata lunedì all'alba, sono morte 65 persone, secondo le valutazioni della polizia; altre fonti parlano di oltre 100 caduti. La scorsa notte, l'ex presidente della Repubblica, Camille Chamoun, ha accettato di trattare con i falangisti la costituzione di un'organizzazione unificata della quale gli sarà forse offerta la carica onorifica di presidente. Suo figlio Dany, comandante la milizia, si è dimesso proclamando: «*Non si può costruire sulla [illegible] una montagna di cadaveri. Rifiuto di unirmi a coloro che si sono resi colpevoli di un massacro di innocenti*».

Il partito di Pierre Gemayel e quello di Camille Chamoun erano alleati durante la guerra del 1975-1976, quando combatterono contro le sinistre e i palestinesi. Nel '77, i due partiti si sono trovati padroni [illegible] territorio che comprende i quartieri orientali [illegible] Beirut, parte della costa a Nord della capitale e le alture che le stanno alle spalle, dove hanno governato da sovrani riscuotendo imposte, gestendo i servizi, costruendo porti per il commercio con l'estero e sostituendo le loro milizie all'esercito regolare.

Quando, la scorsa primavera, il grosso dei siriani si ritirò da Beirut, gli incidenti si moltiplicarono. Domenica Gemayel ha proposto, in un comizio, di assorbire il partito di Chamoun in un'organizzazione unica di cui Chamoun sarebbe presidente. All'alba di lunedì, cinquecento falangisti sono passati all'azione, impadronendosi delle sedi del partito di Chamoun, prendendo decine di ostaggi, sequestrando gli arsenali, facendo una carneficina nelle caserme di Safra e Amahit.

Ieri si combatteva ancora a Beirut nei rioni di Karm az-Zeitoun, Saideh e Sioufi, e nei villaggi di Ashkut e Aqura, sulle montagne: intensa l'attività dei franchi tiratori. Le [illegible] erano deserte.

Il vice di Breznev da ieri a Belgrado

Kuznetsov guida [illegible] folta delegazione

BELGRADO — Una delegazione del Soviet Supremo è da ieri a Belgrado su invito dell'Assemblea federale jugoslava. Il gruppo è guidato da Vasily Kuznetsov, vicepresidente del Presidium del Soviet Supremo.

All'arrivo, Kuznetsov ha dichiarato: «*Saremo felici di scambiare la nostra esperienza di lavoro fra il Soviet Supremo dell'Urss e l'assemblea federale della Jugoslavia*».

La visita della delegazione sovietica, la cordialità con la quale è stata accolta, l'intenso programma che prevede tappe in quasi tutte le repubbliche jugoslave, sono il risultato della nuova «atmosfera» creatasi nei rapporti tra Mosca e Belgrado alla morte del Maresciallo Tito.

Allora l'Unione Sovietica si [illegible] affrettata a offrire ai nuovi dirigenti jugoslavi le garanzie di rispettare l'indipendenza, la non interferenza e altri principi contenuti negli accordi raggiunti precedentemente con Tito, compresa la «*dichiarazione di Belgrado*», uno statuto che dovrebbe regolare i rapporti tra i due Paesi.

Belgrado ha accolto con soddisfazione l'offerta che contribuisce alla sicurezza del Paese e rende possibile alla nuova direzione di impegnarsi con maggiore tranquillità nelle soluzioni dei problemi interni.

A Grenoble le prostitute hanno vinto

PARIGI — Condanne da due a dieci anni di reclusione sono state pronunciate [illegible] tribunale di Grenoble contro i prosseneti, in maggior parte d'origine italiana, accusati di sfruttamento e sevizie delle loro protette.

A dieci anni sono stati condannati, in contumacia, i fratelli Aldo e Jo Piccaretta, che si troverebbero attualmente in Italia, mentre il loro fratello Felix è stato condannato a 9 anni di reclusione. A Diego Zaccaria sono stati inflitti otto anni di reclusione; a Salvatore Curaba e Vincenzo [illegible] Cara, sette e sei anni; Giovanni Veroncini è stato condannato a quattro anni. Tre anni sono stati inflitti a Pier Busi.

(Continua a pag. 6)

Dopo l'inchiesta decisa dal ministero dell'Istruzione

Anche indagini della Procura sulla «fuga» del tema di latino

L'incarico [illegible] chiarire la vicenda è stato affidato al sostituto procuratore Giorgio Santacroce che indaga su un analogo episodio avvenuto lo scorso anno

ROMA — Abuso d'ufficio o [illegible] privato in atti d'ufficio. Sono i [illegible] ipotizzabili dietro la fuga della versione di latino negli istituti magistrali agli esami di maturità. Li avanza il sostituto procuratore Giorgio Santacroce, che ha aperto un'inchiesta giudiziaria [illegible] questa brutta storia che s'aggiunge alle altre brutte storie di cui sono costellate le ultime sessioni di maturità. Il ministero della Pubblica Istruzione, come si sa, ha aperto la sua inchiesta di ordine amministrativo. Al termine dell'indagine può ritenere di informare l'autorità giudiziaria. Ma l'autorità giudiziaria ha deciso di muoversi di propria iniziativa, sulla base [illegible] notizie — circostanziate — apparse sui giornali.

[illegible] dott. Santacroce ha nelle sue [illegible] un altro fascicolo che affronta una questione analoga. E' l'inchiesta sulla fuga dei temi d'italiano e [illegible] problemi [illegible] matematica che si scoprì l'anno scorso a Torino. In molti sapevano. Ci furono proteste, indignazione. I giudici torinesi rintracciarono [illegible] il giovane che riferì [illegible] «aver saputo da Roma e di [illegible] voluto informare pochi amici, non per denaro». L'indagine si spostò su Roma. Il dott. Santacroce fu incaricato [illegible] svolgere gli accertamenti. [illegible] chiaro che [illegible] reato [illegible] stato [illegible] nella capitale. Dalle maglie del ministero della Pubblica Istruzione erano [illegible] usciti i compiti.

Il magistrato ricostruì quali erano i componenti della commissione ministeriale che aveva scelto gli elaborati, quali i dattilografi che [illegible] avevano trascritti, quali gli impiegati che avevano collaborato a confezionare le buste [illegible] alle migliaia [illegible] [illegible] missioni sparse per l'Italia. Ascoltò direttori generali. Definì le situazioni entro le quali, dal momento in cui i compiti furono scelti, [illegible] loro notizia poteva filtrare fuori dal ministero in maniera illegale e per [illegible] illegali. Ma ci vollero due-tre mesi, dopo luglio, prima che dell'inchiesta egli venisse incaricato. Poi, dopo i primi accertamenti, egli [illegible] [illegible] altri alla polizia giudiziaria. I risultati di questo lavoro non gli sono ancora stati consegnati. L'inchiesta non è chiusa. [illegible] del luglio dell'anno scorso non ha fatto passi avanti.

Nel frattempo il caso si è ripetuto. Questa volta la «spiata» ha raggiunto direttamente Roma, e — per quello che se ne sa — c'è stata una precisa volontà di far sapere che si conosceva in anticipo la versione [illegible] sarebbe stata proposta [illegible] maturandi. L'anno scorso [illegible] ipotizzò [illegible] gesto politico, la voglia [illegible] gettare di[illegible] su un'istituzione già tanto criticata [illegible] l'esame [illegible] maturità, il [illegible] funzionamento, la possibilità che questo meccanismo sia in grado [illegible] stabilire la maturità [illegible] giovani. E' un'ipotesi che non si può scartare, ma che non è sostenuta [illegible] nessun elemento.

Di preciso c'è il fatto che un uomo, il giorno prima di quello della versione, ha spedito dall'ufficio postale di San [illegible] Silvestro un telegramma [illegible] un giornale della sera specificando da quale libro di Tito Livio era estrapolato il brano da tradurre. Un tentativo di identificare questa persona si farà, ovviamente. Ma le speranze di raggiungere un risultato concreto per questa via non sono molte.

Rispetto all'anno scorso il giudice ha questa volta un vantaggio. L'indagine parte subito. Nei protagonisti del ministero c'è [illegible] maggiore freschezza nella memoria, è più facile che si ricostruisca [illegible] precisione il circuito attraverso il quale il testo [illegible] versione [illegible] [illegible] — nell'ambito del ministero — prima che le buste raggiungessero le [illegible] nelle commissioni d'esami. Le persone implicate in questo circuito non dovrebbero [illegible] molte: [illegible] più di otto gli esperti e consulenti del ministero, più fluttuante il [illegible] [illegible] dei collaboratori alla battitura del testo e alla spedizione. In questa rosa di persone, ancora [illegible] [illegible], l'indagine ripone le sue più acute possibilità di risultati positivi.

Liliana [illegible]

Roma: i funerali del sen. Talamona

[illegible] — [illegible] [illegible] svolti ieri mattina, partendo [illegible] [illegible] mera mortuaria dell'ospedale San Camillo, i funerali del sen. Augusto Talamona, morto nei giorni scorsi a Roma. In precedenza, aveva reso omaggio alla salma del [illegible] socialista il presidente del Senato Fanfani.

Al rito funebre erano presenti i maggiori esponenti del partito: De Martino, Mancini, Riccardo Lombardi, i capigruppo parlamentari [illegible] psi sen. Cipellini e on. Labriola, il vicesegretario Signorile, il ministro Balzamo [illegible] rappresentanza del governo, il capo della segreteria politica Acquaviva [illegible] [illegible] rappresentanza del segretario Craxi, impegnato nella manifestazione [illegible] sta di Milano, il direttore dell'Avanti! Intini, il questore del [illegible] Ricci per l'Assemblea di Palazzo Madama, nonché il segretario amministrativo [illegible] e l'on. Ernesto Pucci

Rino Formica ha risposto alle interrogazioni sulla sciagura di Ustica

Il ministro parla al Senato del DC-9 esploso: «Tutte le ipotesi sono valide»

E ha aggiunto: «Dovrà valutarle la commissione d'inchiesta» - La tesi della collisione sembra perdere [illegible]stenza - Domani sarà presentata al ministro dei Trasporti [illegible] relazione sul riassetto delle linee aeree interne

ROMA — Si affievolisce, sotto una pioggia di smentite, l'ipotesi [illegible] una collisione in volo [illegible] il DC9 Itavia scom[illegible] nel [illegible] di Ustica; ma per il ministro dei Trasporti, che ha risposto [illegible] sera al Senato a numerose interpellanze [illegible] interrogazioni sull'argomento, tutte e tre le ipotesi (avaria, sabotaggio, scontro [illegible] volo) devono [illegible] «attentamente valutate dalla commissione di inchiesta, alla quale vengono rimessi tutti gli atti e le informazioni che si acquisiscono».

La [illegible] della collisione [illegible] va preso slancio, nei giorni scorsi, sulla [illegible] [illegible] alcuni ritrovamenti: giubbotti salvagente militari Usa, e altri oggetti. Da Palermo, e precisamente da P[illegible] di Giustizia, dove [illegible] magistratura sta compiendo gli ultimi «atti urgenti» in attesa [illegible] trasferire l'indagine nelle mani del dott. Santacroce, [illegible] tribunale di Roma, i relitti recuperati [illegible] le squadre di soccorso sono stati definiti «spazzature del mare». Sempre [illegible] via ufficiosa, è stato escluso a Palazzo di Giustizia che negli hangar di Boccadifalco, dove sono radunati i reperti della sciagura, si trovino parti d'aereo, civili o militari, non appartenenti al DC9 Itavia.

La commissione d'inchiesta ministeriale [illegible] ancora al lavoro a Palermo. [illegible] mattina tre docenti dell'università di Palermo, interpellati come esperti [illegible] magistrato, dott. Guarino, hanno compiuto [illegible] serie di esami, insieme con due membri della commissione, sui relitti finora recuperati, nella speranza di giungere [illegible] avvalorare un'ipotesi sulle altre, o se non altro a escluderne qualcuna.

Dopo un silenzio durato qualche giorno, le autorità più direttamente interessate all'ipotesi [illegible] collisione, e cioè i comandi alleati e statunitensi della zona, hanno reso nota la loro posizione. Un portavoce [illegible] [illegible] Napoli ha affermato che all'appello non manca nessun uomo e nessun aereo. Il generale [illegible] sottocapo [illegible] Stato Maggiore del comando delle Forze alleate [illegible] Sud Europa, è stato categorico: «Non c'erano [illegible] sotto controllo Nato, di [illegible] paese alleato, che si [illegible] in volo nel cielo di Ustica al momento dell'incidente al bireattore [illegible]». Secondo il generale, il giubbotto salvagente trovato in mare non è mai stato dato in dotazione a piloti, perché «rigido»; per altri motivi ancora [illegible] stesso Caccioia è portato a escludere l'ipotesi [illegible] una collisione, anche con [illegible] velivolo «sconosciuto» [illegible] avesse eluso le difese [illegible]dar.

E torniamo a Palazzo Madama, dove il ministro Rino Formica ha parlato della scia[illegible]. Al [illegible] dovrà essere discussa una mozione, presentata [illegible] esponenti di tutti i gruppi, meno il msi, tendente a far [illegible] [illegible] concessioni all'Itavia, ed a trasferirle all'Alitalia. Formica ha ricordato che già prima dell'incidente sono incominciati i lavori di una commissione incaricata di stendere una relazione sul riassetto delle linee interne, e sul loro esercizio da parte delle singole compagnie. Entro il luglio il documento [illegible] portato all'attenzione del ministro, che ha accennato ad un preciso «impegno del governo a procedere entro termini ragionevolmente brevi alla riforma nel settore dell'aviazione civile. Ogni possibile cura sarà posta nella revisione per salvaguardare le esigenze di sicurezza».

Le polemiche sulla affidabilità dei velivoli Itavia sono divampate fin dal giorno dell'incidente. Formica ha ammesso che è stata constatata una certa difficoltà nell'approvvigionamento delle parti di ricambio per gli aerei Itavia: «Essa può aver prodotto riflessi negativi sulla regolarità dei servizi, ma non sulla sicurezza degli stessi».

Il ministro [illegible] poi riferito circa i controlli compiuti sul DC9 caduto da parte del Registro aeronautico italiano, [illegible] quale spetta la competenza [illegible] materia [illegible] [illegible] tecnica. «La documentazione fornita dal Registro aereo italiano è stata posta a disposizione della presidenza del [illegible] — [illegible] detto Formica —. [illegible] essa risulta che le verifiche [illegible] [illegible] susseguite nel tempo con regolarità, e che anche gli inconvenienti denunciati dal comandante Ercolani sono stati verificati ed eliminati, tanto che lo stesso comandante non li ha più registrati in voli successivi».

Marco Tosatti

Dopo i controllori di volo, protesta il personale Civilavia

Aerei: forse sarà anche revocato lo sciopero di venerdì [illegible] sabato

[illegible] — Sarà revocato anche lo sciopero [illegible] [illegible] personale dell'aviazione civile, [illegible] dovrebbe paralizzare [illegible] aeroporti e il traffico dalle 8 di venerdì alle 8 di sabato? Dopo il [illegible] ottenuto nella trattativa con il Coordinamento dei controllori [illegible] volo, che ha sospeso lunedì sera un'agitazione proclamata per circa una settimana, il ministro dei Trasporti Formica conta di sbloccare oggi la vertenza [illegible] personale dell'aviazione civile [illegible] si [illegible] su tre ri[illegible] precise:

- La riforma del settore.
- L'adeguamento delle norme.
- [illegible] perequazione [illegible] trattamenti economici.

Il [illegible] riceverà oggi le organizzazioni [illegible] unitarie della categoria e domani parteciperà a una riunione con i ministri [illegible] Funzione Pubblica Giannini, del Tesoro Pandolfi e del Bilancio La Malfa convocata per definire alcuni aspetti importanti riguardanti l'intero settore dell'aviazione civile e [illegible] personale dipendente. «Se fatti nuovi usciranno dai due incontri — informa una nota ufficiosa — la Federazione unitaria [illegible] lavoratori [illegible] trasporti potrebbe revocare lo sciopero [illegible] di ventiquattro ore dei dipendenti [illegible] Civilavia, al quale hanno aderito anche i direttori di aeroporto».

L'atmosfera nel trasporto aereo continua, comunque, [illegible] [illegible] tesa, come dimostra l'episodio avvenuto lunedì all'aeroporto [illegible] Fertilia (Alghero), dove un equipaggio dell'Ati [illegible] è rifiutato [illegible] salire su un velivolo di linea [illegible]do scaduti i tempi di servizio.

Secondo l'Ati, è stata una misura [illegible] sicurezza ad impedire la partenza del volo Alghero-Roma. [illegible] compagnia ha precisato che nelle 24 ore [illegible]tive i piloti non possono superare le undici ore di servizio, secondo la programmazione, elevabili a 12 [illegible] in [illegible] [illegible] ritardi che sorgono mentre sono [illegible] in servizio. In nessun caso, poi, si possono superare le 13 ore fissate dalla direzione generale dell'aviazione civile, proprio per motivi di sicurezza, in modo [illegible] evitare che la st[illegible] possa influire sulla condotta del volo.

Nel caso [illegible] Alghero, i piloti erano entrati [illegible] servizio alle 13,30 del gi[illegible] prima; [illegible] terminato [illegible] turno della giornata [illegible] orario, e avendo riposato la notte, ave[illegible] preso regolarmente servizio alle sette. Però la chiusura per nebbia dell'aeroporto di Alghero ha permesso all'aereo destinato alla [illegible] Alghero-Roma di atterrare soltanto alle 10; se l'equipaggio [illegible] partito avrebbe superato le [illegible] di servizio nelle 24 ore consecutive e quindi [illegible] volo è stato annullato per motivi di sicurezza.

g. c. f.

Il generale dei carabinieri ascoltato dalla Commissione Moro

Dalla Chiesa: «Il gruppo Curcio ha ancora un ruolo importante per il terrorismo»

Su Peci, il brigatista pentito, avrebbe detto: «Non gli feci promesse in cambio di una confessione» - Il segreto [illegible] molti successi delle sue operazioni: la riservatezza delle indagini

ROMA — Oggi il terrorismo pare attestato su una posizione di resistenza e di rimeditazione delle proprie strategie; ma questa circostanza non deve essere sottovalutata e interpretata [illegible] una rinuncia dei terroristi a quelle che sono e rimangono le loro mire: sovvertire l'ordine democratico. Questa è una delle affermazioni che il gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa ha fatto davanti [illegible] «Commissione Moro», durante un'audizione che è cominciata nel primo pomeriggio di ieri e sembra destinata a durare per molte ore ancora.

Secondo quanto ha riferito il portavoce sen. Lapenta, il gen. Dalla Chiesa avrebbe dato un'interpretazione del ter[illegible] ricca [illegible] riferimenti culturali. «Una relazione molto interessante, che — ha aggiunto — per l'oggetto e per la forte personalità [illegible] protagonista, ha avuto risvolti di realtà romanzesca».

Il generale ha cominciato a riferire sull'azione da lui svolta subito dopo i fatti di via Fani. Dopo il rapimento di Moro — avrebbe detto Dalla Chiesa — non furono molti a leggere [illegible] quell'episodio tutta la gravità del fenomeno terroristico mentre, risalendo alla dichiarazione strategica delle Brigate rosse del 1977, si potevano intravvedere già tutti i motivi per restare allarmati.

Lapenta ha detto che ha fatto buona impressione sulla commissione [illegible] metodo con cui Dalla Chiesa [illegible] svolto e svolge la sua attività, e che si basa sull'osservazione attenta del comportamento dei detenuti, sui loro scritti, sul collegamento delle azioni da loro compiute. E qui Dalla Chiesa avrebbe parlato diffusamente del ruolo — da [illegible] giudicato ancora rilevante per il terrorismo — del gruppo di Curcio e Franceschini.

Dalla Chiesa [illegible] poi riferito sui principali attentati compiuti [illegible] terroristi in questi ultimi due anni e ha aggiunto che il segreto di molti successi suoi e [illegible] collaboratori è stato la riservatezza con cui le indagini sono state condotte. «E' l'unico premio per questi collabo[illegible] è stato la [illegible]zione [illegible] aver compiuto il proprio dovere». «Abbiamo [illegible] temmo — questa è una frase di Dalla Chiesa riferita da Lapenta — rifiutato il safari con il piede sulla testa del leone».

Dalla Chiesa [illegible] poi parlato del suo incontro con Patrizio Peci: avrebbe detto di [illegible] subito intuito che il brigatista fosse disposto a parlare, e di si limitò a coltivare [illegible] disponibilità. I giornalisti hanno chiesto a Lapenta se Dalla [illegible] [illegible] detto [illegible] aver preso lui l'iniziativa [illegible] [illegible]trare Peci. «E se invece fosse stato il brigatista — questa la risposta di Lapenta — a chiedere di parlare con Dalla Chiesa?».

Dalla Chiesa avrebbe comunque escluso di aver fatto promesse [illegible] sorta a Peci in cambio di sue confessioni; avrebbe soltanto prospettato al brigatista i benefici che sarebbero potuti derivargli [illegible] un'attiva collaborazione con la giustizia.

Infine, Lapenta ha [illegible] che nella relazione di [illegible] Chiesa (che ha parlato quasi sempre «a braccio»), si è notato «un respiro strategico» e una «profonda e sottile considerazione dello spessore del terrorismo, nonché lo sforzo di spiegare la [illegible] di ogni atto terroristico».

Questa valutazione positiva è stata confermata da un altro commissario, il sen. Scamarcio (psi), il quale ha detto: «E' stata una relazione dettagliata e, soprattutto, forbita»; e ha aggiunto: «E' intelligente, l'uomo!».

Venerdì mattina — ha confermato Lapenta — la commissione [illegible] il comandante [illegible] generale dell'Arma dei carabinieri Cappuzzo, ultima audizione [illegible] questa prima fase. [illegible] prossimo la commissione valuterà tutto il materiale conoscitivo finora raccolto e deciderà il calendario della «seconda fase» dell'inchiesta.

Pregiudicati arrestati su auto blindata

NAPOLI — Quattro pregiudicati, Antonio Maisto di [illegible] anni, Gennaro Ciccarelli [illegible] 26, Domenico Di M[illegible] [illegible] 21, e Pietro Granata di 21, tutti di Giugliano in Campania, un centro a pochi chilometri da Napoli, [illegible] stati arrestati, con l'accusa [illegible] detenzione di armi, dai carabinieri del reparto operativo del [illegible] Napoli II, al comando del colonnello Calderaro, dopo essere stati sorpresi in un'auto blindata.

L'arresto è avvenuto nella [illegible] della cittadella di Casoria alla periferia del capoluogo. I quattro giovani, i quali appartengono a note famiglie [illegible] Giuliano, sono stati trovati in [illegible] di una pistola Browning calibro 7,65 e di una calibro 38 special. L'automobile [illegible] nella quale sono stati sorpresi, [illegible] [illegible] proprietà della società automobilistica «Saro», di Roma, ed il passaggio di proprietà è ancora in corso.

Uno dei quattro arrestati, Pietro Granata, si sarebbe dovuto trovare nel soggiorno obbligato di Pescara. Recentemente, però, si [illegible] allontanato dalla città abruzzese.

Caso Piperno Mondoperaio replica a Trombadori

ROMA — Il «caso Piperno» continua a far discutere. Ieri [illegible] centro culturale Mondoperaio, socialista, ha preso posizione sul rifiuto del deputato comunista Antonello Trombadori di partecipare domani, giovedì, ad un dibattito con lo [illegible] Piperno.

«La decisione comunista — si legge nella nota [illegible] Mondoperaio — sembra confermare come in questa circostanza tutto il pci abbia scelto di allinearsi sulle posizioni pubblicamente espresse dall'on. Trombadori. Posizioni che ci sembra poter riassumere nella concezione per [illegible] con certe idee e certe persone (in questo caso Franco Piperno) si combatte ma non si dibatte. Resta invece nostra convinzione che dibattere sia un modo di combattere quelle posizioni politiche e ideali».

Sulle minacciose dichiarazioni fatte da Piperno a Cosenza, verso coloro che egli considera «responsabili» della sua incarcerazione, si è pronunciato ieri anche il segretario [illegible] pri Spadolini, secondo il quale «il fatto che Piperno abbia approfittato del primo giorno a piede libero per organizzare intorno a sé una sorta di festa popolare, nel [illegible] della quale ha minacciato duramente magistrati, politici e giornalisti, costituisce un fatto gravemente allarmante».

Nella notte per la pioggia, tra Millesimo [illegible] Montezemolo

Sei morti sulla Torino-Savona in uno spaventoso incidente

Sono rimasti coinvolti almeno 3 auto e un Tir - Una vettura è precipitata sul fondo di un burrone

MILLESIMO — Sei morti questa notte in un terribile incidente stradale avvenuto sull'autostrada Torino-Savona in località Valzemola, nel tratto montano fra Montezemolo e Millesimo. Nella sciagura, secondo le prime ricostruzioni, sono rimaste coinvolte almeno tre auto e un autoarticolato. Una delle vetture è precipitata in un profondo burrone.

Delle vittime, cinque non sono ancora state identificate, mentre la sesta è un [illegible] di 35 anni, Pietro Angelicchio, di Foggia, [illegible] morto all'ospedale di Millesimo dove era stato trasportato.

L'autostrada è rimasta chiusa al traffico per tutta la notte. Sul posto si [illegible] subito recate pattuglie della polizia stradale di Carcare e [illegible] Bra [illegible] i vigili del fuoco hanno lavorato per molte ore sui rottami delle vetture per estrarre i corpi delle vittime.

Per quanto riguarda la dinamica dell'incidente non si [illegible] notizie precise. [illegible] che [illegible] delle vetture sia slittata a causa del fondo reso viscido da una fitta pioggia che aveva anche diminuito la visibilità in questo tratto montano dell'autostrada, nel quale in passato erano già avvenuti numerosi incidenti.

Pullman si rovescia [illegible] feriti, 8 [illegible]

UDINE — Un pullman di [illegible] in servizio tra [illegible]da (Belluno) e Udine, è uscito di strada nel pomeriggio di ieri capovolgendosi e causando il ferimento di 23 dei 30 passeggeri. Otto sono in gravi condizioni.

L'incidente è accaduto [illegible] lungo la statale «Pontebbana» nei pressi di Ospedaletto di Gemona. Il mezzo, della ditta Tavoschi, era condotto da Sergio Colavizza, 36 anni. Per cause che non sono state ancora determinate, l'autobus è sbandato sulla destra e dopo aver percorso alcune decine di metri a zig-zag, è uscito di strada rotolando in un prato, dove si è infine capovolto. I primi soccorsi ai feriti sono stati prestati da automobilisti di passaggio, che hanno [illegible] intervenire [illegible]

Mistero [illegible] giovane trovato morto nel Parco Lambro

MILANO — Il cadavere di un giovane è stato trovato stamane a Milano, nei pressi della montagnetta del Parco Lambro. [illegible] tratta di Giovanni Raso, 23 anni, residente a Messina: aveva una cinghia legata intorno al collo e ferite da arma da taglio, una delle quali piuttosto profonda al polso sinistro. Non si esclude il delitto.

I carabinieri hanno accertato che il giovane era giunto a Milano da due giorni, proveniente dall'Olanda: lo testimonia un biglietto ferroviario internazionale con la data 6 luglio. La morte risalirebbe ad un periodo compreso fra le 15 e le 24 ore prima del ritrovamento. Un particolare all'esame degli inquirenti è costituito da una strana «pastasciutta» trovata all'altezza della bocca, degli occhi e [illegible] capelli della vittima. Questa sostanza sarà esaminata per stabilirne l'origine. I carabinieri tendono ad escludere l'ipotesi del suicidio, che sembrerebbe avvalorato dalla presenza dei tagli ai polsi. Probabilmente — è stato detto — Giovanni Raso è stato ucciso (non per rapina, visto che il denaro non è stato toccato) e poi l'assassino ha cercato di spacciare la morte per suicidio.

Ricatto a [illegible] consorzio in Calabria

[illegible] «O [illegible] [illegible] o morirete!»

REGGIO CALABRIA — *Preoccupazione tra i dirigenti della «Salcos», il [illegible] di imprese romane che aveva l'appalto dei lavori per la costruzione [illegible] strada a scorrimento veloce Ionio-Tirreno, [illegible] cantieri a Mammola, Cinquefrondi e Gioiosa Ionica, [illegible] [illegible] provincia reggina.*

[illegible] coordinatore dei cantieri, ing. Lazzarotto, ha ricevuto una [illegible] minatoria con una richiesta di «tangente» per un miliardo. La lettera risulta spedita da Gioiosa Ionica e [illegible] tiene minacce per tutti i dirigenti dei cantieri e preavviso [illegible] ulteriori attentati.

In [illegible], i mafiosi, nella missiva rivendicano l'attentato su[illegible] della società al cantiere «Cerchietto», di Gioiosa Marina, [illegible] ventina di giorni addietro. La direzione dei lavori ha [illegible] noto l'episodio al ministero dei Lavori Pubblici, alla direzione [illegible] Cassa del Mezzogiorno e all'amministrazione provinciale, ente appaltante dei lavori della grande arteria che dovrà collegare i due [illegible] della provincia di Reggio.

Anche tra i lavoratori (circa trecento) e i sindacati serpeggia inquietudine e preoccupazione poiché l'azienda ha manifestato la volontà di mettere in atto la cassa integrazione. Gli inquirenti stanno conducendo indagini poiché gli attentati mafiosi potrebbero mettere in pericolo anche [illegible] vite dei lavoratori oltre che dei dirigenti, direttamente minacciati.

Deciso dal partito dei pensionati

Referendum abrogativo del blocco contingenza per le «liquidazioni»

BOLOGNA — Un referendum abrogativo della legge che blocca la contingenza sulle liquidazioni sarà indetto a partire dal prossimo autunno [illegible] partito nazionale dei pensionati. Un [illegible] diramato a Bologna, sede nazionale del partito dei pensionati (pnp), precisa che l'iniziativa è stata presa dopo che la Corte Costituzionale ha giudicato infondate le eccezioni di legittimità da più parti avanzate.

«Per effetto di questa legge capestro — ha detto Alberto Marconi, presidente del pnp — il valore reale delle liquidazioni viene ad [illegible] falcidiato progressivamente, fino a renderle irrisorie: chi ha un'anzianità di lavoro di 30 anni, per esempio, vede decurtata la [illegible] liquidazione, [illegible] di più di 4 milioni e mezzo».

Il partito [illegible] pensionati giudica inoltre «troppo favorevole la posizione presa dai sindacati nei confronti della decisione della Corte Costituzionale», tanto più che la stessa Corte «ha in precedenza indicato la liquidazione come retribuzione differita» e per [illegible] «intoccabile». Il partito dei pensionati rileva ancora che «i più colpiti dal blocco [illegible] scala mobile sono coloro che percepiscono i redditi più bassi». Infatti «la contingenza è calcolata nella stessa misura in tutte le buste paga (accordo Lama-Agnelli del 1975)».

Con la legge che [illegible] la contingenza sulle liquidazioni, queste sono state «congelate» al 1° febbraio 1977, sottraendo ai soli lavoratori dell'industria circa 6000 miliardi. «Non a caso quindi — ha fatto notare Marconi — gli ambienti imprenditoriali [illegible] stati gli unici a dimostrarsi [illegible]sfatti degli effetti della legge 91». «Naturalmente il "risparmio" delle aziende è destinato a moltiplicarsi [illegible] il passare del tempo, [illegible] contare i miliardi sottratti al fisco per il minor gettito di imposta».

Il partito nazionale dei pensionati, promotore del referendum, è sorto recentemente [illegible] (settembre 1979) ma conta già più di 30.000 iscritti ed è presente con [illegible] federazioni in tutte le maggiori città italiane.

Caccia tedesco cade [illegible] Sardegna

CAGLIARI — Un F 104 dell'Aeronautica militare tedesca, di stanza nell'aeroporto [illegible] Nato [illegible] Decimomannu, presso Cagliari, [illegible] precipitato nel Golfo di Oristano e il pilota, Bianga Bela, è morto.

L'aereo era decollato insieme [illegible] altri velivoli [illegible] [illegible] esercitazione sul poligono di tiro del Capo della Frasca, sulla Sardegna centro-occidentale. [illegible] un certo punto è precipitato schiantandosi su un basso fondale.

Il Cipi ha deciso: in autunno sarà pronto un programma per l'auto

Via libera al piano della chimica
Ottomila licenziati in quattro anni

Al lavoro da oggi

ROMA — Nella riunione di ieri il Cipi ha formalizzato la decisione di dare vita al piano di settore per l'auto. Un comitato tecnico, formato dal ministro dell'Industria Bisaglia, [illegible] [illegible] a punto i dettagli del piano che consentirà alle industrie automobilistiche [illegible] ottenere le agevolazioni previste dalla legge 675 sulla riconversione industriale.

Questa sera la Commissione [illegible] Industria [illegible] Camera dedicherà la prima seduta all'indagine conoscitiva sull'industria dell'auto e con tutta probabilità vi parteciperà anche il ministro del Bilancio La [illegible].

La commissione, infatti, recependo una indicazione della presidenza della Camera, ha stabilito di costituire, per l'esame della crisi auto, una vera e propria indagine conoscitiva invece di una semplice serie di audizioni. Il motivo [illegible] scelta è connesso con [illegible] gioni regolamentari: mentre, infatti, le commissioni parlamentari, per approfondire un argomento di loro scelta, possono chiedere informalmente «l'intervento dei ministri per domandare loro chiarimenti su questioni di amministrazione e di politica in rapporto alla materia di loro singola competenza» nonché chiedere che i ministri stessi «dispongano l'intervento dei dirigenti preposti a settori della pubblica amministrazione e ad enti pubblici» (art. 143 del regolamento della Camera) non sono invece autorizzate a domandare l'intervento [illegible] persone estranee alla pubblica amministrazione stessa.

[illegible] — Il Cipi, comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale, ha dato via libera ai piani di ristrutturazione per Snia e Montefibre, mentre i sindacati [illegible] [illegible] subito in campo accusando il governo di non [illegible] rispettato i patti. I piani prevedono un taglio di occupazione, nell'arco dei prossimi quattro anni, di [illegible] posti di cui 3000 al Sud. E' stata la «novità» del ridimensionamento nel Mezzogiorno, ci ha detto un sindacalista, a far scattare la molla della protesta. Pare che il governo si fosse impegnato, nella riunione dell'8-9 maggio e nella successiva maratona a Palazzo Chigi, a mantenere inalterati i livelli occupazionali nel Meridione.

Ieri la nuova proposta con i sindacati intenzionati però a ridiscutere l'intera questione. «E' chiaro, comunque — ha aggiunto il sindacalista — *che l'approvazione [illegible] piani [illegible] significa che domani i lavoratori resteranno a casa. E' ancora tutto da discutere e anche nei casi insostenibili interverrà la Cassa integrazione per garantire il salario fino a che non sarà trovata una soluzione*». I ministri del Cipi (De Michelis, La Malfa, Foschi e Capria) prima della riunione del Comitato hanno illustrato ad una delegazione sindacale composta da Garavini, Larizza e Sartori, le intenzioni del governo per far fronte alle esigenze degli operai che saranno interessati dalla mobilità: 1450 saranno riutilizzati sempre nel settore fibre a Rieti e Castrovillari: altri 1600 troveranno invece nuove collocazioni produttive nel quadro dei programmi di investimento delle aziende a partecipazione statale, in particolare nel Napoletano e in Calabria.

Restano fuori i 450 occupati di Villa Cipro. [illegible] Sardegna: «*Per costoro* — ha detto De Michelis — *sono comunque allo studio soluzioni accettabili*». Per il Nord, il problema dovrebbe [illegible] risolto in base agli [illegible] con i sindacati attraverso la collocazione [illegible] altri settori produttivi.

Il segretario confederale della Cgil, Garavini, ha risposto [illegible] immediatamente che la soluzione trova il sindacato contrario e ha preannunciato iniziative di lotta: «*I nuovi investimenti pubblici debbono servire ad alleviare la disoccupazione di massa locale, non ad assorbire la manodopera eccedente nel settore fibre*». Il ministro del Bilancio, La Malfa, in qualità di presidente del Cipi, ha lanciato un appello ai sindacati perché adottino «*l'indispensabile atteggiamento di collaborazione*».

L'intervento finanziario — Il piano fibre prevede un cospicuo intervento finanziario per rimettere in sesto i due gruppi, Montefibre e Snia. Nel primo, la Montedison resterà l'azionista di maggioranza e quindi non si disimpegnerà dal settore fibre, come volevano i sindacati. La società di Foro Bonaparte si accollerà la copertura delle perdite pregresse e interverrà sul capitale con 100 miliardi cui si aggiungeranno i 100 del consorzio bancario da costituire in base alla legge 787. Parteciperanno al consorzio, Imi, Icipu, Mediobanca, Isveimer, Cariplo, Bnl, Comit, Banco di Napoli e altri ed alcuni privati.

Anche per la Snia è stato rafforzato l'intervento finanziario, giudicato insufficiente al mantenimento delle prospettive occupazionali. L'aumento [illegible] capitale sarà [illegible] altri [illegible] miliardi: 60 [illegible] vecchi e nuovi azionisti, compresi Marzotto e i privati del «Consortium», e 40 del consorzio bancario secondo la 787.

Spartizione della chimica — I piani di risanamento Snia e Montefibre, approvati ieri, rappresentano l'ultimo tassello della nuova spartizione della chimica italiana. La Malfa ha confermato che il disegno elaborato dal governo [illegible] mira a identificare la chimica in due aree: una pubblica gestita dall'Eni e [illegible] privata intorno alla Montedison. Sir e Liquichimica [illegible] trasferite nell'area pubblica e per gli impianti dell'ex impero [illegible] Rovelli sarà predisposto un piano di ristrutturazione messo a punto dall'Eni dopo un anno di gestione fiduciaria.

Eugenio Palmieri

Auto inglesi la produzione scende del 20%

LONDRA — La produzione di auto in Inghilterra continua a diminuire e per la fine di quest'anno si prevede che verranno prodotte 900.000 auto, il 20% [illegible] meno rispetto al 1979.

Pininfarina indica la politica europea dell'auto

Come la Cee dovrà rispondere alla sfida di Usa e Giappone

TORINO — «*La crisi dell'automobile è molto grave in tutto il mondo, ma l'Europa è meno pre[illegible] ad affrontarla [illegible] confronto agli Stati Uniti e al Giappone, e in questo quadro l'Italia è l'area strutturalmente più debole. Di fronte alla caduta mondiale della domanda, Usa e Giappone hanno preso le opportune contromisure e stanno mettendo a punto una vera e propria sfida ai nostri mercati*».

Con questo preambolo l'ing. Sergio Pininfarina, deputato al Parlamento europeo, ha aperto ieri, nella [illegible] dell'Unione industriale, una conferenza stampa per illustrare la sua «*proposta di risoluzione*» presentata in questi giorni all'assemblea di Strasburgo.

La relazione si articola in due parti: [illegible] dei problemi dell'automobile in Europa di fronte alla concorrenza extracomunitaria, e indicazione delle priorità operative per l'intervento [illegible] Commissione esecutiva della Cee. Dopo avere sottolineato che di fronte agli Stati Uniti e al Giappone «*l'industria europea non è in questo momento nelle condizioni migliori per poter efficacemente rispondere*», la «risoluzione» segnala che le Case Usa si preparano ad attaccare entro il 1981, «*in posizione di forza*», il mercato europeo attraverso imponenti programmi di investimenti (70-80 milioni di dollari fino al 1985) per convertire la produzione a vetture di taglia europea.

Per quanto riguarda l'industria giapponese, Pininfarina richiama l'attenzione del Parlamento europeo sul fatto che essa, decollata negli Anni 60, è giunta nel 1979 a produrre oltre sei milioni di vetture (metà delle quali esportate), e che entro [illegible] questo volume potrebbe raddoppiare. Sono risultati cui il Giappone è pervenuto «*grazie a livelli di produttività eccezionali*»: la Toyota ha costruito nel 1979 ben 42,8 vetture per addetto, contro 13,3 della Volkswagen e 11,3 della Fiat. «*E' la conseguenza di [illegible] clima sociale migliore, basato su relazioni industriali più stabili*».

Di fronte a questa situazione, «*l'industria comunitaria dell'auto si presenta con una debolezza strutturale dovuta all'eccessivo frazionamento in rapporto alle dimensioni produttive globali: 10 costruttori europei occupano una quota del 37,7% della produzione mondiale con 4,8 milioni di unità, mentre la sola General Motors, con 7,3 milioni di unità arriva al 22,6%*».

Quali sono le soluzioni possibili per l'Europa? La relazione Pininfarina afferma anzitutto che «*non è il protezionismo il metodo da scegliere per far fronte alla sfida esterna*», ma aggiunge che «*sarebbe fatale all'industria automobilistica della Comunità affrontare impreparata il confronto*». Il documento sottolinea in particolare la necessità di incentivare i programmi europei di ricerca (consumi, emissioni, nuove tecnologie, sistemi alternativi di energia) e dare impulso alla concentrazione nel settore dei componenti, attraverso nuovi insediamenti produttivi, localizzabili nelle aree economicamente depresse della Comunità.

Infine richiede modifiche legislative: armonizzazione delle leggi che incidono sulle relazioni industriali e sugli oneri sociali; uniformità degli orari di lavoro; attivazione di un fondo per la disoccupazione temporanea da destinare alla formazione professionale, «*al fine di gestire in modo non traumatico i processi di ristrutturazione*».

Ferruccio Bernabò

L'incontro tra il ministro del Lavoro e i tre segretari

Foschi è d'accordo con la Fim «Evitare i licenziamenti Fiat»

Lettera dei sindacati a Cossiga - Oggi sciopero di due ore a Mirafiori, Rivalta e Lancia Chivasso - La prossima settimana fermata in tutto il paese dei metalmeccanici

ROMA — *Il ministro del Lavoro, Franco Foschi, ha avuto ieri sera un colloquio di quasi tre ore con i segretari generali della Fim (Galli, Bentivogli, Mattina). Per quanto riguarda la Fiat si è appreso* che «si è verificata una comune convergenza sulla posizione tenuta dalla Fim nel confronto con la direzione aziendale e, in particolare, sulle possibilità esistenti di uscire dallo stato di crisi che si è determinato, seguendo una [illegible] alternativa rispetto ai licenziamenti proposti dall'azienda; linea che passa attraverso le indicazioni della piattaforma aziendale e dei piani di settore, e attraverso gli strumenti di gestione e di utilizzazione più razionale della forza lavoro all'interno degli stabilimenti dell'azienda».

In pratica questo testo (uscito [illegible] ministero con la formula «secondo quanto si apprende») *impegna il ministro ad intervenire per sollecitare al massimo il «piano dell'auto» per il quale proprio ieri il Cipi ha nominato la «commissione di esperti».*

Per la vertenza Fiat [illegible] possibili due ipotesi: 1) il ministro sollecita le parti ad [illegible] ripresa del negoziato interrotto venerdì della scorsa settimana. 2) Avoca a sé la questione; ipotesi meno probabile perché i sindacalisti sono contrari. Ancora ieri il segretario generale della Uil, Vincenzo Mattina, ha dichiarato: «Siamo contrari allo spostamento del tavolo negoziale da Torino a Roma perché cambierebbe fatalmente il taglio del confronto; l'azienda butterebbe sul piatto della bilancia i licenziamenti e le soluzioni finirebbero per gravitare nella sfera dell'assistenzialismo».

Nell'incontro con il ministro Foschi i tre segretari della Fim hanno esaminato anche la situazione degli altri settori: siderurgia, cantieristica, elettronica civile, componentistica, telecomunicazioni e Olivetti. Su tutti questi problemi la Fim ha illustrato al ministro le questioni aperte (per esempio, Olivetti) e quelle relative agli impegni del governo per quanto riguarda gli interventi della Gepi ed i piani di settore. Ministro e sindacalisti si sono lasciati con l'impegno di «compiere periodiche verifiche degli impegni del governo e delle situazioni emergenti».

Negli stabilimenti torinesi della Fiat, a Mirafiori, a Rivalta e alla Lancia di Chivasso, è indetto per oggi lo sciopero di due ore che la Fim aveva programmato la settimana scorsa per la trattativa [illegible] (prima ancora della interruzione del negoziato sui licenziamenti). La sospensione del lavoro è di due ore per turno; interessa circa 70 mila persone (40 mila a Mirafiori, 20 mila a Rivalta e 10 mila alla Lancia). Gli altri stabilimenti Fiat sciopereranno domani o nei prossimi giorni a seconda delle decisioni dei rispettivi Consigli di fabbrica.

Un altro sciopero [illegible] due o tre ore si prospetta nella prossima settimana: non riguarderà solo i dipendenti Fiat ma tutti i metalmeccanici italiani (oltre un milione e mezzo di addetti) e sarà deciso dal direttivo nazionale della Fim convocato per oggi e [illegible]. Lo scopo di questa azione generale dei metalmeccanici è di «mobilitare l'intera categoria in appoggio alle vertenze della Fiat, dell'Olivetti, dell'Indesit, del settore delle telecomunicazioni, eccetera».

Uno [illegible] segretari generali della Fim, Vincenzo Mattina, ha confermato che «il direttivo nazionale formalizzerà la richiesta di un incontro con il presidente del Consiglio, Cossiga, per discutere della Fiat e per sollecitare l'avvio del [illegible] fronto sul piano auto».

Il segretario nazionale della Fim, Veronese [illegible] Uil (che con Sabattini della Cgil e Morese della Cisl guida la delegazione sindacale nei colloqui con la Fiat, ieri ha ribadito che «la ripresa non può avvenire se la Fiat non ritira la richiesta [illegible] licenziamenti». *Veronese, inoltre, ha aggiunto* che «la lettera che domani la Fim invierà a Cossiga, [illegible] accordo con le confederazioni (Cgil-Cisl-Uil), sarà accompagnata [illegible] da uno schema delle proposte che i metalmeccanici avanzano per il piano dell'auto».

La condizione per l'intervento pubblico, a giudizio di Veronese, è che «il piano di settore non programmi la recessione ma ponga le basi per lo sviluppo; cioè che gli attuali livelli [illegible] occupazione siano salvaguardati. A Cossiga — ha aggiunto — che il governo organizzi rapidamente il piano auto e che risorse pubbliche siano condizionate al ritiro dei propositi [illegible] licenziamenti».

All'interno della delegazione sindacale che tratta con la Fiat è sorta una polemica perché alcuni delegati hanno lamentato che «i compagni della Uil, prima di redigere il comunicato sulla rottura, si siano ritirati in un angolo per discutere [illegible] [illegible] loro». *Veronese si è «infuriato» per questo rilievo:* «Non è vero — *ci ha dichiarato* — che ci siamo riuniti in un angolo; però, anche se fosse vero, non ci sarebbe niente [illegible] scandaloso perché i comunisti, quando [illegible] in corso i negoziati con la Fiat, si riuniscono due volte al giorno: una alla Cgil e l'altra al pci. Non è la prima volta [illegible] si lanciano accuse contro i sindacalisti socialisti. E' un antisocialismo di vecchio stampo, praticato dalla Terza Internazionale, che alimenta la divisione».

[illegible] *di deciso per l'utilizzo delle quattro festività infrasettimanali [illegible]. I sindacalisti hanno chiesto alla Fiat di posticipare l'incontro a domani, perché oggi sono impegnati a Roma per il direttivo nazionale della Fim. Le ipotesi continuano ad essere due: l'azienda propone un giorno di vacanza prima delle ferie e [illegible] dopo; il sindacato preferirebbe un giorno prima e due dopo, per utilizzare il quarto giorno di vacanza a fine anno.*

Sergio Devecchi

La scarsa produttività penalizza l'industria italiana dell'auto

MILANO — *La crisi dell'auto è stata analizzata nella relazione tenuta dall'ing. Carlo Righini all'assemblea generale dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche).*

Righini, nella sua veste di presidente dell'Anfia, ha ricordato che pressoché tutti i paesi registrano nel settore vetture saldi negativi sia per produzione, sia per domanda. Fra gennaio e maggio in Germania la produzione risulta scesa di circa il nove per cento e le vendite del 12; in Gran Bretagna rispettivamente [illegible] del 10 e dell'11 per cento; in Francia del tre e del quattro per cento. Negli Stati Uniti la diminuzione ha raggiunto livelli drammatici: del 28 per cento la produzione, del 18 le vendite. Solo il Giappone registra un aumento di produzione rilevante (17 per cento), peraltro tutto assorbito dall'esportazione in quanto anche laggiù il mercato interno è in fase di stanca.

Per quel che riguarda il mercato italiano, Righini ha sottolineato [illegible] che si è ora in una situazione anomala rispetto a quella degli altri paesi: infatti, a fine maggio, produzione e consegne registrano incrementi rispettivamente [illegible] 10 e dell'11 per cento.

«*E' un fenomeno però — è stato detto — che si è verificato soprattutto nella prima parte dell'anno a seguito dell'arretrato di domanda e della spinta inflazionistica e che i dati più recenti, a partire da maggio, confermano purtroppo in via di rapido esaurimento*». *Preoccupazione è stata espressa anche per l'andamento dell'esportazione che, dopo una fase di incrementi, registra in maggio il 12 per cento in [illegible] rispetto allo scorso anno, a conferma della crisi dei mercati internazionali.*

Riferendosi al problema dell'automobile nelle sue implicazioni generali, Righini ha constatato che, in un momento in cui la situazione dell'auto nel mondo è più grave di giorno in giorno, con una domanda internazionale cedente, diventa più forte la concorrenza per conquistare quote di mercato.

In tale situazione — ha spiegato — si fanno maggiormente sentire i mali che affliggono l'economia ed il sistema produttivo italiani e cioè la scarsa produttività.

Relazione di Massacesi all'assemblea dell'Intersind

Una tregua nella conflittualità per salvare produzione e salari

Intervista al capogruppo dc Bianco

«Pubblico e privato: una politica unica»

ROMA — E' possibile unificare Confindustria e Intersind, cioè le due organizzazioni degli industriali privati e pubblici? E' un interrogativo sul quale, nella scia di alcune dichiarazioni del presidente dei deputati dc Gerardo Bianco ad [illegible] settimanale, si è aperto un interessante dibattito che ha visto subito delinearsi due schieramenti contrapposti sia negli ambienti politici, sia in quelli economici e sindacali. E' proprio l'on. Gerardo Bianco che ci ha dato direttamente l'interpretazione autentica della sua opinione.

«*E' una [illegible] che [illegible] da tempo* — ha dichiarato — *e che sono deciso a portare avanti. Il problema non è quello di una unificazione di strutture, cioè di creare una sola grande organizzazione imprenditoriale, nella quale confluiscano Confindustria e Intersind e alla quale aderiscano imprenditori privati e pubblici, [illegible] un'operazione del genere, i tempi non sono certo maturi*».

— Cioè, che cosa si potrebbe fare in concreto e a scadenze non lunghe?

«*Le esigenze sono comuni fra privato e pubblico. I problemi [illegible] comuni. Sono comuni le difficoltà, gli oneri, le prospettive, le tensioni sindacali, i temi [illegible] trattuali, le questioni connesse ai rapporti con la Cee e alla concorrenza tra i paesi della Cee e l'area giapponese. E' mai possibile che si continuino a fare [illegible] politiche, una per l'industria privata e un'altra per l'industria pubblica? A mio giudizio sono [illegible] tutto superate le condizioni per [illegible] strategia di questo tipo, ed invece si pone con sempre maggiore forza la necessità di una politica industriale unica*».

— In quale modo potrebbe essere raggiunto questo risultato?

«*Senza ledere l'autonomia delle due sfere, io credo che Confindustria e Intersind [illegible] potrebbero realizzare [illegible] efficace coordinamento sulle scelte di fondo e determinare le premesse per una chiara politica industriale. Si potrebbe pensare, ma è solo un riferimento a titolo di esemplificazione, a quanto avviene in campo sindacale, dove si è concordato fra le tre grandi confederazioni un unico orientamento sui maggiori problemi sindacali ed economici, pur senza incidere sull'autonomia di ciascuna organizzazione*».

— Questo maggiore coordinamento potrebbe avere effetti positivi anche sul piano dei rapporti sindacali?

«*Certamente. Imprese private e imprese a partecipazione statale hanno già fatto insieme trattative con i sindacati. [illegible] si è trattato di fatti isolati, mentre in realtà in occasione di vertenze contrattuali importanti (metalmeccanici, chimici, alimentaristi, ecc.) il negoziato avviene su tavoli separati, con cedimenti a fasi alterne della Confindustria o dell'Intersind e la possibilità dei sindacati di utilizzare a loro vantaggio l'esistenza di una controparte frazionata. Ma è soltanto uno degli aspetti*».

— Come intende stimolare l'interesse in questa direzione?

«*Ne ho già parlato con i due comitati economici della dc e non mancherò di sollevare la questione ufficialmente al convegno organizzato per il 15 dai gruppi parlamentari del mio partito sulle partecipazioni statali. Si tratta di discuterne in modo più approfondito e di fissare degli obiettivi*».

g.c.f.

ROMA — «*Certi metodi di lotta [illegible] possono esercitarsi all'infinito, nell'area del rapporto di lavoro, [illegible] trascinare nella sconfitta del "padrone" l'intera capacità produttiva e quindi il livello di reddito acquisito*», ha affermato ieri il presidente dell'Intersind, Ettore Massacesi, nella sua relazione all'assemblea annuale dell'Associazione sindacale delle imprese a partecipazione statale, tutta incentrata sulla gravità delle tensioni sociali e sulle allarmanti conseguenze di una conflittualità perversa. Una conflittualità che non si identifica più nello sciopero organizzato, ma che «*significa clima di permanente contestazione dei rapporti gerarchici, contestazione del lavoro in sé, rifiuto dell'organizzazione sindacale e della sua disciplina, infine anche astensioni spontanee*»; una conflittualità propria dei singoli gruppi corporativi che, pur disponendo di [illegible] limitato ma concentrato rapporto di forza, «*sono in grado di spezzare l'equilibrio, di per sé difficile e instabile, di tutti i rapporti interni alla fabbrica*».

Alla presenza del ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, di numerosi parlamentari ed esponenti dell'economia, dei maggiori rappresentanti del settore a partecipazione statale, Massacesi ha sottolineato come questo clima, proprio della grande impresa, venga alimentato ed esaltato da quella conflittualità che, pur esterna alla impresa stessa, coinvolge servizi e attività strettamente collegati al mondo produttivo, con «*l'uso arrogante del potere contrattuale*».

Si pone, dunque, il governo della conflittualità, almeno nelle sue forme di lotta [illegible] nizzata, [illegible] la determinazione di pause di tregua, l'istituzionalizzazione di regole del gioco con efficacia erga omnes «*che siano sentite non come costrizione di diritti acquisiti, [illegible] come razionalizzazione [illegible] loro esercizio*». Massacesi non ha esitato, a questo punto, ad esprimere l'opinione che la proposta [illegible] di autoregolamentazione dello sciopero non [illegible] muova in questa direzione. «*Il problema* — ha precisato senza mezzi termini — *è infatti di decidere se la regolamentazione del conflitto debba essere affrontata in maniera unilaterale o se piuttosto non richieda soluzioni che ricevano il massimo consenso sociale insieme a una legittimazione da parte dei pubblici poteri*».

L'estensione dell'efficacia di legittime garanzie a [illegible] portamenti anomali ha contribuito, secondo il presidente dell'Intersind, all'insorgere della patologia del conflitto. «*Negli anni 80* — ha rilevato — *ma in una prospettiva quanto mai ravvicinata, si pone il problema di valutare se talune norme dello Statuto possano essere integrate alla luce delle modifiche intervenute nel tessuto sociale e quindi nella fabbrica; di riflettere su che cosa possa essere modificato nel rapporto tra i soggetti della contrattazione, nel rapporto quotidianamente vissuto tra consigli di fabbrica e direzioni aziendali*».

Richiamata l'esigenza di un ripensamento su alcuni effetti della [illegible] mobile, Massacesi [illegible] concluso sostenendo che [illegible] Anni 80 si modelleranno a seconda di come affronteremo la lotta all'inflazione e di come ne ripartiremo i costi, scontandone le conseguenze nel tempo: «*C'è una responsabilità degli imprenditori ai quali verrà richiesto uno sforzo immane, ma c'è anche una responsabilità dei lavoratori e del sindacato, che sarà necessariamente chiamato in causa*».

Sull'impegno delle Partecipazioni Statali per superare la crisi ha fatto eco il presidente dell'Iri, Pietro Sette, insistendo sul fatto che la strategia del settore [illegible] può non attuarsi avendo come riferimento due punti fondamentali: criteri economici di gestione e attenta difesa degli interessi sociali. I lavori sono terminati con l'intervento del ministro De Michelis. Senza il [illegible] imprenditoriale della grande impresa, ha detto il ministro, l'Italia rischia seriamente di venire estromessa dalla cerchia dei paesi più industrializzati nei prossimi anni: in questa direzione le Partecipazioni Statali possono svolgere una indispensabile funzione di stimolo, mantenendo [illegible] dell'intero processo industriale.

Gian Carlo Fossi

Lo chiedono comunisti e radicali

«Indagare sui rapporti fra Genghini e Calvi»

Il pci vuole spiegazioni sul costruttore romano fallito

ROMA — Anche il pci è sceso in campo per avere chiarimenti sul fallimento Genghini, il palazzinaro romano latitante all'estero. I comunisti vogliono conoscere l'esatta esposizione finanziaria del gruppo, la consistenza della vigilanza esercitata dalla Banca d'Italia sulle aperture di credito al costruttore e perché in questo caso sia stato ampiamente superato il *plafond* di incremento dei crediti stabilito periodicamente dall'Istituto di emissione.

I deputati del pci, autori dell'interrogazione al ministro del Tesoro, si chiedono pure come mai tra i finanziatori del gruppo Genghini vi sia l'Iccrea, l'istituto centrale delle casse rurali ed artigiane, tradizionale feudo democristiano, che non dovrebbe avere tra i suoi compiti quello di finanziare imprese di rilievo nazionale, a meno che «*non intende scegliere la perniciosa strada dell'Italcasse nei confronti dei Caltagirone*».

Sempre ieri il radicale Melega ha avanzato un'altra interrogazione per conoscere se il Banco Ambrosiano, in base alle indagini compiute dalla Banca d'Italia e dalla magistratura, «*abbia finanziato partiti politici*». Qualcuno si potrebbe chiedere che cosa c'entra il Banco Ambrosiano con il gruppo Genghini. In apparenza poco o niente, un normale rapporto di finanziamento, anche se in questo caso andato male. Fatto sta che in ambienti bancari romani lo si ritiene un rapporto privilegiato.

Il Banco Ambrosiano (al presidente Roberto Calvi nei giorni scorsi è stato ritirato il passaporto dalla procura di Milano) è il più esposto con circa 140 miliardi di prestiti, compresi i quattrini messi dalla Centrale, il braccio operativo del gruppo, e dalla Banca Cattolica del Veneto. Nella lista dei finanziatori seguono il Banco di Roma (circa 55 miliardi) e la [illegible] (poco più di 32 miliardi).

Al di là delle ipotesi di fantapolitica (ma del resto anche il [illegible] Eni- lo sembrava) risultano alcuni punti fermi: che per il salvataggio del palazzinaro vi sarebbero state forti pressioni politiche da parte dc, che i rapporti Banco Ambrosiano-gruppo Genghini sono stati sempre ottimi e mai chiari (l'affare Pantanella è tuttora un mistero al di là delle interpretazioni che ne facevano il trampolino di lancio di Genghini come grande finanziere), che i nomi di questi personaggi vengono spesso affiancati a quelli di esponenti di primo piano della democrazia cristiana anche al di là del Tevere, cioè in Vaticano.

Insomma, secondo alcuni osservatori, il fallimento di Genghini non sarebbe che un incidente di percorso di quelle forze che una volta avevano puntato su Sindona e che stanno riaffilando le armi per il controllo di alcuni settori bancari, immobiliari, assicurativi ed editoriali.

e. pa.

Ancora ferma la produzione alla Solvay

FIRENZE — Continua a Rosignano (Livorno) il blocco della [illegible] deciso dalla direzione Solvay e, conseguentemente, continuano le sospensioni di numerosi lavoratori (500 per la direzione, [illegible] secondo il consiglio di fabbrica), impegnati nel reparto. Intanto si sono svolte, o sono in programma, numerose iniziative nella zona per sbloccare una situazione.

Assicurazioni sciopero e polemiche

ROMA — La Federazione unitaria dei lavoratori delle assicurazioni (Fuia) ha proclamato per venerdì una giornata di sciopero nazionale dei dipendenti delle agenzie assicurative per protestare contro la decisione del sindacato nazionale agenti (Sna) di non ratificare il nuovo contratto della categoria sottoscritto il 23 aprile scorso.

Nel comunicato i sindacati confederali denunciano «l'estrema gravità dell'atteggiamento degli agenti, che tendono in modo inaccettabile e banditesco a sottrarre ai lavoratori il frutto di una lunga notte di trattative portate a termine dopo mesi di sacrifici».

La Fuia ribadisce infine che l'ipotesi di accordo «non può essere in alcun modo ridiscussa» e ne chiede pertanto «l'immediata ratifica e applicazione».

TORINO — E' stata costituita la «Sela» S.p.A., società che dovrà realizzare e gestire l'area industriale attrezzata del Verbano-Cusio-Ossola, [illegible] dalla legge regionale n. 50 del 1976, il cui scopo è di orientare la localizzazione dei nuovi insediamenti produttivi.

Dollaro debole (828,25) oro in rialzo (18.750)

ROMA — Il dollaro è apparso anche ieri debole sui mercati internazionali, perdendo terreno in particolare rispetto al marco tedesco. In Italia il dollaro ha aperto le contrattazioni scendendo leggermente al di sotto delle [illegible] lire per poi chiudere a [illegible]25 contro 834 lire di lunedì.

La nostra moneta è apparsa stabile, non solo nei confronti del dollaro, ma anche rispetto alle principali valute europee. Queste le quotazioni: marco tedesco 477,88 (contro 478 di lunedì); franco francese 205,845 (contro 206,04 di lunedì); sterlina 1971,875 (1966,35); franco svizzero 521,025 (521,225 di lunedì).

Approfittando della marcata debolezza del dollaro, l'oro ha avuto ieri una nuova netta impennata su tutti i principali mercati. Il metallo ha guadagnato, in media, oltre 20 dollari l'oncia, riportando la propria quotazione sempre più vicina ai 700 dollari, livello che è stato raggiunto e superato solo sulla piazza di Milano, dove la quotazione in dollari è stata ieri di 704,11. Nel conteggio in lire, un grammo di oro fino è salito ieri in Italia a 18.750, il 2,7% in più rispetto a lunedì.

Divergenze sul futuro delle aziende di credito

A chi deve rispondere il banchiere

Il ministro De Michelis afferma che bisogna «far pagare ai banchieri i loro bravi errori», mentre Pandolfi pensa a provvedimenti senza accennare alle «sconfitte»

MILANO — «Bisogna scaricare sul sistema bancario il passato, cioè i debiti dei grandi gruppi, per rimarginare le ferite e mobilitare le nuove risorse, che ci sono, per un grande rilancio. In questo paese, stranamente, le tecnostrutture industriali vengono considerate come composte da bestie, mentre i banchieri si autocelebrano tra ricchezze, in un lusso sardanapalesco. E invece i banchieri hanno commesso gravi errori che ora devono pagare. Il decreto per la Sir è una prima cesellata per quest'altezzosa corporazione dei banchieri. Ed è solo la prima». *Chi promette rovesci alle banche italiane con questo duro linguaggio accusatorio non è un esagitato sindacalista o un industriale strozzato dai debiti ma l'attuale ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis in una intervista al settimanale «L'Espresso».*

Di questa serie di sconfitte, invece, non aveva fatto cenno il ministro del Tesoro Filippo Pandolfi quando qualche giorno fa ha illustrato all'assemblea dell'Abi, associazione delle banche italiane, l'abbozzo di riordino del credito contenuto nei provvedimenti presi dal governo. Il governo, ha detto in sostanza Pandolfi, intende far fronte alle difficoltà in cui versa gran parte del sistema bancario coinvolto in alcune grosse crisi industriali con una serie di provvedimenti.

Ricapitalizzazione degli istituti speciali e di alcune grandi banche ordinarie con la partecipazione crescente, se necessaria, dello Stato; agevolazioni fiscali per la raccolta degli istituti speciali abilitati per un anno ad emettere obbligazioni esenti da tasse come i B.O.T.; assunzione da parte dello Stato, attraverso la cassa depositi e prestiti, dei crediti più rischiosi; una modesta razionalizzazione degli istituti che per il momento prevede solo la fusione fra Crediop e l'Icipu e l'eventuale partecipazione «in limiti opportuni» delle banche ordinarie pubbliche al capitale degli istituti speciali.

Se le intenzioni del governo sono quelle espresse dal ministro De Michelis «di far pagare ai banchieri i loro gravi errori» evitando che li ripetano, le misure illustrate da Pandolfi o sono insufficienti o vanno nella direzione opposta. Insufficienti anche se necessarie sono le ricapitalizzazioni.

Insufficiente l'agevolazione fiscale per l'emissione di obbligazioni. E' giusto che gli istituti speciali possano tornare a raccogliere denaro sul mercato, ma la semplice esenzione dalla trattenuta sugli interessi probabilmente non basta e comunque, a meno di proroghe successive, dura solo un anno. Il massiccio intervento dello Stato sia nel capitale delle banche (la Cassa Depositi e Prestiti sostituirà tutti gli azionisti che abbandonano o hanno abbandonato Imi, Icipu, e gli altri istituti) sia attraverso l'assunzione dei prestiti più rischiosi, anziché favorire una efficiente imprenditorialità bancaria accentua quel legame fra finanza pubblica e sistema bancario all'origine dei dissesti degli istituti speciali.

Se le future banche emerse dal riordino dovranno rispondere solo all'azionista-Stato dell'impiego dei loro fondi (che fra l'altro potranno ottenere solo grazie ad espedienti come quello dell'esenzione fiscale a discrezione della classe politica che ha in mano le leve dello Stato) quali garanzie ci sono che una volta fatta piazza pulita del passato non si ricominci a finanziare le attività industriali in spregio dell'ortodossia bancaria come si fece con la chimica a cavallo tra la fine degli Anni Sessanta e l'inizio degli Anni Settanta?

Né le misure governative né le dichiarazioni di De Michelis sembrano dare minimamente peso al problema di come amministrare in maniera efficiente i fondi che lo Stato e il pubblico dei risparmiatori mettono a disposizione delle banche. I futuri banchieri saranno selezionati sulla base della prontezza nell'interpretare la volontà dei De Michelis di turno o sulla base dei risultati dei bilanci degli istituti da loro amministrati?

Il decisivo apporto finanziario dello Stato al riordino bancario è certamente opportuno oltre che inevitabile sia perché è lo Stato ad essere il detentore dei maggiori capitali sia perché le banche private in Italia sono raramente riuscite ad esprimere qualcosa di più delle propensioni speculative alla Sindona. Se i privati, tuttavia, non debbono possedere le banche pubbliche possono però esercitare una funzione di controllo secondo il modello, per esempio, di Mediobanca, al 51 per cento Iri e al 49 per cento privata, e forse non è un caso il solo fra i grandi istituti speciali ad uscire indenne dalla crisi degli Anni Settanta.

L'ingresso degli azionisti privati nelle grandi banche pubbliche, dagli istituti speciali alle grandi banche ordinarie come la Nazionale del Lavoro o il San Paolo di Torino, potrebbe almeno in parte bilanciare l'influenza dell'azionista-Stato senza con questo intaccare la funzione pubblica del credito, di finanziare cioè lo sviluppo industriale del Paese nell'interesse generale e non di singoli gruppi o consorterie.

Marco Borsa

Bonn non allenta stretta del credito

BASILEA — I governatori delle banche centrali dei principali Paesi industrializzati hanno esaminato a lungo i problemi del costo del denaro nel contesto dell'inflazione e della recessione ormai in atto negli Stati Uniti.

A quanto riferiscono fonti bancarie, la Bundesbank tedesca ha fatto sapere di non avere nessuna intenzione di allentare la propria rigida politica monetaria, nonostante passi in direzione diversa compiuti da parte americana.

Industriali italiani «pessimisti»

ROMA — Gli imprenditori italiani sono in maggioranza «pessimisti» sull'evoluzione della situazione produttiva: dalle risposte all'inchiesta congiunturale mensile, realizzata dall'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura) e da «Mondo Economico», risulta infatti un indebolimento della domanda di prodotti industriali e una diffusa attesa di regressi nella produzione.

Il «clima di opinioni» vede un 52 per cento di pessimisti, contro il 38 per cento del mese precedente; gli «ottimisti» si sono ridotti all'uno per cento dei partecipanti al sondaggio, mentre il 47 per cento degli imprenditori si è dichiarato «neutrale».

Per quanto riguarda l'evoluzione a breve termine della domanda, il 53 per cento delle imprese prevede stabilità, l'undici per cento [illegible] e il 36 per cento flessioni. Il 62 per cento delle aziende prevede di mantenere stabile la produzione, ma risultano prospettive di cedimenti settoriali: si sono attenuate, inoltre, le attese di aumento dei prezzi di vendita.

Per quanto riguarda l'occupazione, infine, il 79 per cento delle imprese prevede un mantenimento degli attuali livelli, il quattro per cento un aumento e il 17 per cento una riduzione.

Iva sui tessili dal gennaio '81

ROMA — Per i tessili sarà del [illegible] simile alla etichetta che attualmente specifica la composizione del tessuto, mentre per i prodotti elettronici e di cineottica sarà costituito da un talloncino adesivo o addirittura da un numero punzonato sulla cassa dell'apparecchio.

Sarà questa la nuova etichetta Iva, inserita nel recente pacchetto di misure fiscali.

L'etichettatura Iva per questi tre settori, a cui si aggiungerà anche quello delle pellicce, dovrebbe entrare in vigore a partire già dal 1981.

L'indice è salito dell'1,03 per cento

Borsa: rimbalzano i titoli gruppo Calvi

Base 1938 = 1

MILANO — Mercato in ripresa con scambi molto calmi. Dopo i decisi ribassi registrati nelle ultime sedute, i prezzi hanno messo a segno ieri in apertura una buona ripresa, favorita da ricoperture di posizioni al ribasso, da nuove iniziative del denaro e da alcuni interventi tonificatori di operatori istituzionali.

Nel proseguimento della seduta, però, l'attività si è nettamente affievolita e, tornata un'azione meno costante del denaro, sono affiorati alcuni realizzi. Molti valori, quindi, sono terminati al di sotto dei massimi toccati nel corso della seduta. L'indice *Il Sole - 24 Ore* è, comunque, salito da 46,41 a 46,88 con un miglioramento dell'1,03 per cento.

Il rimbalzo ha favorito in primo luogo i titoli del gruppo Banco Ambrosiano - Centrale e in particolare le Credito Varesino che hanno recuperato l'8,3%. Le Toro pr. +6,4%, le Toro ord. +4,1% e la Centrale +3%.

Migliori anche assicurativi (Latina pr. +4,5%, Ausonia +3,5%, Allianz +2%, Abeille e Ras +2%, Sai +1,2%, Latina ord. +1,1%, Incendio +1% e Generali +0,9%) e immobiliari (Sogene +3,8%, Iniz. Edilizie +3,6%, Bii pr. +2,6%). Da segnalare poi i rialzi di Montedison (+3,3%), Snia pr. (+4,3%) e Snia ord. (+1,9%) in attesa della riunione del Cipi sui piani di risanamento di Montedison e Snia.

Fra gli altri valori, da rilevare i rialzi di Generalfin +6,0%, De Medici +5,2%, Un. Manifatture +3,8%, Magneti M. +3,1%, Cantoni +2,4%. Ancora in deposito le Eridania +1,3%. In controtendenza Ausiliare —4,9%, Terme Acqui —4,2%, Burgo pr. —3,5%, Worthington —3,3%.

Rialzi attorno all'1% per Fiat ord., Ifi e Ifil. Buoni progressi per Italcementi +2,7% e Italmobiliare +1,8%, mentre le Italcementi risp. hanno ceduto l'8,8%.

Nel reddito fisso attività molto ridotta con isolati rialzi per CCT e Buoni del Tesoro.

Miglioramenti ieri nella riunione di Borsa a Torino. I compratori, considerato i livelli critici raggiunti da moltissimi valori, sono intervenuti riportando le quotazioni su basi più resistenti. Recuperi anche per valori locali. Contrasti nel reddito fisso, in particolare per i C.C.T.

Chiusure: Cir Risp. 12.200; Magneti Marelli risp. 550; Pozzi Ginori risp. 103; Saffa risp. 5900; Dir. Cir pag. 1275; Dir. Nai pag. 0,50; Dir. Olivetti pag. 100.

Totali della giornata: Titoli di Stato 2 milioni; Obbligazioni 21 milioni; Azioni 307.400 per un valore di L. 221.774.500.

Mercato ristretto di Torino: Banco Nazionale dell'Agricoltura, prezzo di chiamata 12.800, quant. trattati 2500; Banca Popolare di Milano 28.750, 700; Banca Popolare di Novara 67.000, 3250; Unione Subalpina Assicurazioni 23.160, 500.

Commissione Camera

Nomine bancarie parere favorevole

ROMA — La Commissione finanze e tesoro della Camera ha dato parere favorevole su tutti i nomi proposti dal Comitato per il credito per le presidenze e vicepresidenze di 14 fra Casse di Risparmio e Banche del Monte.

Nel corso delle votazioni a scrutinio segreto di questa sera non sono mancati i «*franchi tiratori*». Il caso più evidente è stato quello della designazione del prof. Guerrieri alla presidenza della Cassa di Risparmio di Perugia. Il risultato di una delle due urne (si è votato con il sistema delle palline bianche e nere) è stato di 19 voti contrari e 17 a favore. Nell'altra urna i voti sono stati 18 e 18. Si è dovuti così ricorrere ad una seconda votazione.

Greggio: prezzi più bassi per Paesi poveri

AMMAN — Alcuni Paesi dell'Opec sono proposti a ridurre il prezzo del greggio per i Paesi arabi più poveri. La proposta, partita dalla Giordania, verrà messa all'ordine del giorno al vertice arabo in programma per il 12 novembre ad Amman.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	8-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	62	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	[illegible]	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	83	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	99 55	—
» » » 1/12/80	99 30	—
» » » 1/3/81	98 70	— 0 30
» » » 1/5/82	96 80	—
» » » 1/7/81	98	—
» » » 1/7/82	96 60	— 0 20
B.T.N. 5,50% 1982	96	—
B.T.O. 10% 1981	97 30	— 0 [illegible]
» 12% 1982 I	95 85	—
» 12% 1982 II	95	—
» 12% 1983	93	—
» 12% 1984 I	92 60	— 0 10
» 12% 1984 II	92 60	— 0 20
» 12% 1987	92	+ 1 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	74 90	+ 0 20
» » '69 II	67 05	— 0 05
» 7% '73	63 80	+ 0 80
Enel '74 indicizz.	130 50	+ 0 30
» 10% '75 II	93	[illegible] 0 30
» '77 ind. II	114 70	— 0 30
» 12% '78 I	92	+ 0 30
» 12% '79 II	92	+ 0 90
I.R.I. 6% 64	89	—
I.R.I. 6% 65	84 50	—
Autostrade 6% '68 I	71 20	—
» 6% '69	67 50	—
» 7% '72	76	—
OO.PP. 6%	55 50	+ 0 50
» 7%	55 10	+ 0 10
» 6% Auto '75	55 50	—
» Int. St. 6% IV	88	—
» Int. St. 7% IV	66	—
» Anas 6% 66	56 30	—
» » 7% 72 I	[illegible]	+ 1 50
» Autostr. 7% II	56 60	+ 2 30
FF.SS. 6% '66 I	76	—
» 6% '67	73	—
» 7% '72 II	87	—

Titoli	8-7	Variaz.
A.F.S. 7% '70	67 80	+ 0 40
» 10% '75 II	92 50	—
P.E.Agr. 6% Sa VIII	68 80	—
» 7% II	87	—
ICIPU vent. 6%	71 50	—
» » 7% I	88	—
Imi XXVI 6%	73 10	—
» XXIX 7%	73 50	—
» XXXIII 7%	70 50	—
» XXXVIII 7%	65 80	—
» XLII 5%	68 50	—
» IL 10%	75	—
Isveimer 7% '71 XIX	76 30	—
» 6% XIII	87 70	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	68	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	79 60	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	58 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	66 70	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	64 80	—
» » 7% '70	66 80	—
C. R. PP.LL. 6%	63 60	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '60 II	88	—
Cotini 5,50% '62	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	[illegible]	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	68 50	—
RIV 5,50%	99 70	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	181	—
M. Sip 7%	81 05	—
M. Viscosa 7%	101 40	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo II. 12%	[illegible]	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 7-7	Banconote (Milano) 8-7	Esportazione (Milano) 7-7	Esportazione (Milano) 8-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 7-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 8-7
Dollaro Usa	835	830	834,05	828,30	834	828,25
Dollaro Usa l.p.	790	790	—	—	—	—
Dollaro canadese	720	718	730,75	725,10	730,75	724,80
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	472	470	478,05	477,95	478	477,88
Fiorino olandese	430	430	436,50	435,09	436,61	435,13
Franco belga	28	28	29,815	29,787	29,822	29,793
Franco francese	204	204	206,02	205,90	206,04	205,845
Sterlina	1980	[illegible]	1968,1	1971,75	1966,3	1971,875
Lira irlandese	1780	1780	1784,5	1784,30	1784,2	1784,375
Corona danese	150	150	154,42	154,25	154,44	154,27
Corona norvegese	167	167	173,13	172,84	173,13	172,70
Corona svedese	197	197	201,90	201,57	201,98	201,91
Franco svizzero	513	513	521,20	522,10	521,22	521,025
Scellino austriaco	67,35	67,10	67,280	67,155	67,30	67,20
Escudo portoghese	17,50	17,75	17,15	17	17,15	17,125
Peseta spagnola	11,30	11,30	11,88	11,82	11,88	11,81
Yen giapponese	3,20	3,20	3,820	3,780	3,82	3,801
Dinaro taglio gr.	31,50	31,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	175.000-185.000
Sterlina n.c.	200.000-210.000
Marengo it.	125.000-135.000
Marengo sv.	120.000-130.000
Marengo fr.	135.000-145.000
Argento lire al gr.	480-484

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/8/80		non rilevato	
30/9/80	82	96,598	14,25
30/10/80		non rilevato	
28/11/80		non rilevato	
30/12/80	173	93,239	[illegible]
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	264	[illegible]	15,40
30/4/81	294	88,885	15,40
30/5/81	324	87,805	15,50
30/6/81	355	86,800	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 8-7		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,43	—
Fonditalia	»	17,77	—
Interfund	»	12,00	—
Int. S. Fund	»	7,87	—
Italamerica	»	—	—
Italinfund	»	10,80	11,45
Italunion	»	9,91	10,80
Mediol. Sel.	»	13,60	14,70
Rominvest	»	14,08	14,84
Tre R	lire	9128,58	—
Eur '69	fr. sv.	103,28	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	7-7	8-7
Londra	678,00	685,50
Zurigo	—	684,00
Parigi	664,55	681,15
New York	680,88	711,56
Milano (lire al grammo)	16.100	18.580
Hong Kong	683,00	688,00

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	15,875	15,375
15 gg	16,000	16,50
1 mese	16,750	17,250
2 mesi	17,000	17,500
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 7-7	Zurigo (in fr. sv.) 8-7	Francoforte (in marchi) 7-7	Francoforte (in marchi) 8-7	Londra (per sterlina) 7-7	Londra (per sterlina) 8-7	Parigi (in fr. fr.) 7-7	Parigi (in fr. fr.) 8-7
Dollaro	1,589-1,5905	1,586-1,587	1,7407-1,7415	1,735-1,736	2,383-2,3845	2,373-2,374	4,040-4,050	4,022-4,033
Franco svizzero	—	—	109,04-109,17*	109,0-109,6*	3,7680-3,7794	3,767-3,774	252,7-253,34*	253,4-254,1*
Franco francese	38,246-38,307*	38,34-38,37*	—	40,01-43,11*	9,6068-9,6258	9,563-9,570	—	—
Marco	91,256-91,405*	91,30-91,40*	—	—	4,1333-4,1409	4,122-4,129	231,93-232,51*	231,9-232,4*
Sterlina	3,7584-3,7631	3,767-3,771	4,115-4,125	4,115-4,135	—	—	9,5505-9,5725	9,550-9,590
Yen	0,709-0,7292*	0,724-0,726*	0,7953-0,7975*	0,793-0,794*	516,29-518,32	519,1-520,2	1,852-1,8676*	1,837-1,842*
Lira	0,1903-0,1908*	0,191-0,191*	2,089-2,091**	2,086-2,098**	1977,6-1981,9	1967-1970	4,851-4,864**	4,867-4,870**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	8-7	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	8500	—	2500
Bonifiche Ferr.	19850	—	1000
Chiari & Forti	5100	+ 45	2500
Eridania	7300	+ 100	57000
Imm. Vittoria	12880	+ 100	400
Ind. Buitoni P.	2740	— 10	3000
Sarnide ord.	71	+ 0 50	20000
Sarnide priv.	60 25	+ 3 25	5000
Sarnide risp.	80	—	—
ASSICURATIVI			
Allianz Ass.	22570	+ 460	4550
Assicur. Ital.	35100	+ 200	6500
Ausonia	[illegible]	+ 100	900
C. Ass. Mi. ord.	11040	— 10	7300
C. Ass. Mi priv.	[illegible]	—	9600
C. Latina ord.	801	+ 10	18000
C. Latina priv.	575	+ 25	14000
FIRS	2965	—	1500
Generali	59250	+ 550	18075
Italia Ass.	18010	+ 10	500
L'Abeille Ital.	21990	+ 330	500
Fondiaria Inc.	10000	+ 100	10200
Fondiaria Vita	37300	+ 240	3600
RAS	148190	+ 2690	[illegible]
SAI	18070	+ 220	3000
Toro Ass. ord.	13600	+ 580	13900
Toro Ass. pr.	9560	+ 560	39000
BANCARI			
B. Comm. Ital.	18000	+ 355	6000
Banco Roma	14830	+ 130	4000
Banco Lariano	4600	+ 145	34000
Cred. Italiano	1767	+ 11	19500
Cred. Varesino	8449	+ 599	19000
Interbanca pr.	16880	+ 65	4700
Mediobanca	46700	— 200	2325
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1185	+ 4	—
Burgo ord.	7320	— 70	1700
Burgo priv.	6660	— 210	1250
De Medici	786	+ [illegible]	1600
Mondadori pr.	[illegible]	—	1000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	[illegible]	+ 1	8000
Pozzi-Ginori	93 25	— 0 75	10000
Pozzi-Ginori r.	101 50	—	—
Eternit	385	— 3	3000
Eternit pref.	636	+ 1	—
Italcementi	22130	+ 520	22400
Italcementi r.	22200	+ 590	100
Unicem	11630	+ 135	6700
CHIMICI			
Anic	6 60	— 0 25	60000
Bricoschi	1710	+ 25	5000
Caffaro	455	— 3	20000
Farmit. Erba o.	2920	+ 10	1000
Farmit. Erba p.	2825	+ 25	5000

Titoli	8-7	Variaz.	Quantità trattata
Italgas	824	+ [illegible]	51000
Lepetit	32100	+ 75	1150
Lepetit priv.	60100	—	200
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	16975	—	3600
Montedison	148	+ 4 75	3570000
Perlier	2550	— 50	3600
Pierrel	835	— 4	4000
Rumianca	—	—	—
Saffa	6450	+ 50	16700
Saffa risp.	6035	— [illegible]	3200
Siossigeno	11240	+ [illegible]	2200
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	[illegible]	+ 1	390000
La Rinasc. p.	117 25	[illegible] 2 50	720000
Silos Genova	3270	— 10	4000
Standa	14630	—	3500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1130	—	1000
Ausiliare	7570	— 360	100
Autostr. To-Mi	1135	— 5	1000
Italcable	7855	+ 115	11600
NAI	153	+ 1	585000
Nord Milano	1200	+ 50	1000
SIP	1110	— 40	43500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	[illegible]	+ 15	2000
E. Marelli	311	— 5	10000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	351	— 4	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	827	+ 2	—
Agricola	11400	— 100	6000
Bastogi IRBS	581	— 1	227000
Bonif. Siele	16290	+ 300	4100
Borgosesia o.	3100	—	—
Borgosesia r.	3400	— 50	500
Buton	4850	—	1000
La Centrale	11100	+ 430	73100
Fin. E. Breda	1191	— 3	1000
Fiscambi	94	—	—
Finsider	65	—	60000
Generalfin	629	+ 35	3900
Gim	4950	+ 100	3600
IFI priv.	2840	+ 24	54000
IFIL	3881	— 81	8400
Invest	2270	+ 40	49000
Mittel	1150	—	3000
Partec. Finanz.	485	—	3000
Pirelli & C.	2089	+ 10	10500
Pirelli SpA	784	+ 4	68000
Profing	—	—	—
Rejna	9100	—	—
Rejna risp.	9420	—	—
Riva Finanz.	7550	+ 50	500
Sarom	600 50	+ 10 50	10000
SME	2330	+ 1	22000
SMI	4000	+ 28	8000
Stet	1180	— 1	34500

Titoli	8-7	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	5100	+ 1	13500
B.I.I. ord.	542	—	99000
B.I.I. priv.	538	+ 13	14000
COGE	1880	+ 19	7000
Cond. Acqua	193	+ 2 75	32000
De Angeli Frua	8490	—	500
Finrex	1389	—	—
G. Imm. Sogene	64 50	+ 2 80	1010000
Iniziative Ed.	14300	—	1900
ISVIM	4920	— 30	—
Milano Centr.	61100	— 300	400
Risanamento	13850	+ 180	5000
SIFA	1020	— 1	10000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1888	+ 20	108800
FIAT priv.	1511	+ 7	57000
Franco Tosi	29870	+ 520	2400
Gilardini	4990	+ 63	5000
Olivetti ord.	1883	+ 13	83000
Olivetti priv.	1525	+ 5	61000
Westinghouse	19250	+ 400	300
Worthington	3372	— 118	5900
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	1349	— 1	2900
Dalmine	104	— 1	29000
Falck ord.	4050	— 30	4000
Falck pr.	3530	— 60	1500
Ilssa-Viola	1480	+ 5	2000
Italsider	322	—	70000
La Magona	2540	—	2500
Pertusola	1501	+ 11	1500
Trafilerie	890	— 11	1000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	51 75	— 0 75	40000
Cantoni	8350	+ 300	1700
Cucirini	2090	— [illegible]	[illegible]
Cascami Seta	5720	— 40	—
FISAC	2005	— 2	6000
Linif. e Can. o.	1195	— 3	11000
Linif. e Can. r.	1052	—	[illegible]
Marzotto priv.	1850	—	—
Olcese Venez.	50	—	20000
Rotondi	18490	—	—
Snia Visc. o.	759	+ 12	69000
Snia Visc. p.	485	+ 20	1000
Unione Man.	26999	+ 999	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1876	+ 36	7000
Acq. De Ferr. r.	2355	—	—
Acqua Potabili	840	+ 2	1000
Calzat. Varese	5400	+ 10	300
CIGA	3645	+ 85	133500
CIR	11301	— [illegible]	[illegible]
Pacchetti	84	— 1	30000
Terme Acqui	670	— 30	1000
Tirreno	3551	+ [illegible]	7500
ESTERI			
Bowing	2490	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8500	—
Eridania	7300	+ 100
Florio	485	+ 5
Imm. Agr. Vittoria	12700	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	10900	— 100
C. Ass. Milano priv.	10000	—
Comp. Latina ord.	880	+ 20
Comp. Latina priv.	540	+ 90
Generali	59400	+ 825
RAS	147500	+ 1500
SAI	19000	+ 200
Toro Ass. ord.	13500	+ 600
Toro Ass. priv.	9400	+ 255
BANCARI		
B. Comm. Italiana	18000	+ 200
Banco di Roma	14800	—
Credito Italiano	1755	—
Interbanca priv.	17000	—
Mediobanca	[illegible]	+ 750
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7500	—
Burgo priv.	6900	—
Cart. Ital. Riunite	237	+ 22
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	— 2
Pozzi Ginori risp.	[illegible]	— 2
Eternit ord.	400	—
Eternit pref.	840	—
Unicem	11580	—
CHIMICI		
Anic	7	—
Italgas	824	— 4
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17000	—
Montedison	[illegible]	—
Parematti	1277	— 3

Titoli	8-7	Variaz.
Pierrel	837	— 3
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6450	—
Saffa risp.	3900	—
SAIAG	1370	—
Schiapparelli	582	+ 4
COMMERCIO		
Rinascente ord.	148	—
Rinascente priv.	118	[illegible] 3
Silos Genova	3080	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1130	—
Autostr. To-Mi	1145	— 5
Italcable	7825	[illegible] 125
NAI	150	— 2
SIP	1098	— 10
Torino Nord	70	— 0 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	400	—
E. Marelli	320	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	550	+ 4
Borgosesia ord.	3075	—
Borgosesia risp.	3400	— 50
Centrale	11260	+ 880
Finsider	65	—
GIM	5300	—
IFI priv.	2840	—
IFIL	3840	+ 40
Invest	2270	+ 20
Mittel	1210	—
Fiscambi	2900	— 49
Pirelli & C.	2130	—
Pirelli S.p.A.	781	— 4
SAROM	780	—
SME	2310	—
SMI	4000	—
SIFA	1030	—
STET	1190	+ 5
[illegible]LIARI		
B.I.I. ord.	550	—
B.I.I. priv.	[illegible]	—

Titoli	8-7	Variaz.
Condotte Acqua	198	—
Fer-Co	229	[illegible] 2
Gen. Imm. Sogene	65	—
I.P.I.	2300	— 50
ISVIM	4900	— 500
Risan. Napoli	13900	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1107	— 43
FIAT ord.	1885	+ 25
FIAT priv.	1510	+ 10
Gilardini	4280	—
Graziano	1020	— 20
Olivetti ord.	1875	+ 25
Olivetti priv.	1515	— 10
Westinghouse	19300	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	110	—
Fornara	434	+ 12
Italsider	[illegible]	—
Talco Grafite	33000	—
TESSILI		
Cantoni	8400	—
Fisac	2050	—
Snia Viscosa ord.	745	—
Snia Viscosa priv.	480	—
DIVERSI		
Acque Potabili	860	—
CIGA	3630	+ [illegible]
CIR	11200	— 600
Pacchetti	87	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	170	—
M.C. Er. 7% 73/88	91 10	—
M.S. Vis. 7% 73/88	102 50	—
M.S. Spi. 7% 73/88	109 75	—
M. Mont. 7% 73/88	83 10	—
M. Oliv. 12% 79/89	180	—
Mel. Ital. 6% 73/88	164	—
Mira L. 12% 77/82	103 75	—
IRI Stet 7% 73/88	81 50	—

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

A un [illegible] dall'8 giugno pci e psi hanno trovato l'intesa

Accordo per Comune e Provincia sindaco e presidente socialisti

ALESSANDRIA — Ad un mese esatto [illegible] elezioni dell'8 giugno si è sbloccata la situazione per dare giunte stabili [illegible] Comune di Alessandria ed [illegible] Amministrazione provinciale. Dopo una serie di incontri che avevano visto pci e psi fermi [illegible] proprie posizioni, senza possibilità [illegible] trovare [illegible] accordo, ieri mattina, ripreso il confronto nella saletta della Federazione del psi [illegible] via [illegible] di Bruno, i comunisti si sono dichiarati disponibili a far cadere il problema del «riequilibrio della presidenza» che sino allora aveva bloccato la strada dell'accordo.

Malgrado il grosso successo elettorale, nel '75 i comunisti avevano accettato che sindaco di Alessandria e presidente della Provincia fossero socialisti, dopo [illegible] giugno però, quando il [illegible] elettorale fu del pci, chiesero un riequilibrio. «Se il sindaco sarà socialista — dicevano il segretario provinciale Enrico Morando ed i suoi collaboratori — dovrà essere comunista il presidente; o viceversa».

«In questo modo — ribadiva a nome dei socialisti il [illegible]tario della Federazione alessandrina, Giuseppe Mirabelli — si vuole soltanto punire noi socialisti per il successo elettorale ottenuto, [illegible] possiamo accettare».

La situazione rischiava [illegible] trascinarsi nell'impossibilità di arrivare ad un accordo. Ieri [illegible] invece la schiarita. «Anche [illegible] consideriamo oggettivo il problema del riequilibrio — ha detto Morando —, che non era comunque una pregiudiziale, visto che rischiava [illegible] bloccare le trattative, abbiamo deciso di accantonare il problema, verificando che procedessero gli incontri per definire il programma e gli accordi politici, dato che il dialogo pci-psi è esteso anche al psdi». Un gesto di buona volontà che, certamente, era stato deciso lunedì sera durante la riunione del direttivo della federazione comunista, seguito da un incontro collegiale dei gruppi consigliari pci in Comune e in Provincia.

«Abbiamo già detto — afferma Mirabelli — che questo tra pci e psi non deve essere un matrimonio d'amore ma d'interesse, quindi deve essere nell'interesse di entrambi, perché possa procedere senza intoppi. La caduta della pregiudiziale (ma il termine non piace a Morando; ndr) comunista su sindaco e presidente della Provincia socialisti ha sbloccato la trattativa, ora non resta che lavorare, per concordare sulla ripartizione degli assessorati e sui programmi».

«Recupereremo il tempo perduto [illegible] incontri ad oltranza — spiega Giuseppina Caligaris, che fa parte della delegazione socialista —, occorre arrivare al più presto ad un documento finale».

Sindaco di Alessandria sarà riconfermato Francesco Barrera; alla presidenza della Provincia andrà Franco Provera. Sul problema assessorati nella Giunta provinciale una ripartizione definitiva sarà possibile solo quando si sarà avuto l'incontro deciso in pieno accordo da pci e da psi con il psdi, per vedere la disponibilità [illegible] socialdemocratici a tornare a far parte della maggioranza di sinistra: probabilmente ci sarà qualche ritocco nell'assegnazione dei vari settori. In Comune, grosso modo, non si dovrebbe arrivare a notevoli cambiamenti rispetto al passato.

Franco Provera — Il sindaco Barrera

«Sul problema programma — dicono i socialisti e comunisti — abbiamo deciso di costituire due commissioni, che dovranno arrivare alla conclusione nel più breve tempo possibile. Hanno già iniziato il lavoro, nel pomeriggio di ieri».

«Se non ci saranno intoppi — commenta Mirabelli — entro questa sera si potrebbe avere un incontro completo per Comune e Provincia».

Come si vede quando sembrava che l'impasse [illegible] insuperabile, per l'intransigenza delle due parti, decise a restare ferme sulle proprie posizioni, la situazione si è sbloccata e tutto lascia prevedere che si potrà arrivare in tempi brevi alla conclusione.

Risolta la situazione al Comune [illegible] Alessandria ed [illegible] Amministrazione provinciale, sarà certamente anche più facile trovare accordi negli altri centri [illegible] provincia dove ancora si devono costituire [illegible] Giunte.

«L'indirizzo generale — dice Mirabelli — è per proseguire l'esperienza delle giunte di sinistra, comunque lasciamo ampia autonomia nelle varie città». Ad Ovada, ormai, l'accordo tra pci e psi è certo: giovedì sera si incontreranno, a Novi Ligure, le delegazioni pci-psi-psdi.

Franco Marchiaro

La rapina ieri alla Cassa [illegible] Risparmio di Tortona

Due banditi svaligiano una banca a Pozzolo Formigaro: 10 milioni

POZZOLO [illegible] — Una rapina — bottino circa dieci milioni — [illegible] compiuta alle 14,40 di ieri nella filiale di Pozzolo Formigaro della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Tortona: gli uffici sono nella centrale via Roma.

Gli sportelli erano chiusi ma all'interno si trovavano — assente in quel momento il direttore, rag. Pierino Taverna, 44 anni, abitante a Pozzolo Formigaro, via IV Novembre [illegible] — un impiegato, il cassiere, [illegible] Mario Casarolo, 23 anni, abitante a Tortona in via Alessandria 87, e altri due dipendenti. Ad attuare il colpo sono stati due banditi dall'apparente età di 30-35 anni, uno dei quali con una cicatrice sul volto, alempiato, entrambi senza alcun particolare accento, vestiti con [illegible] maglia e un paio di jeans.

Uno dei due ha atteso che un impiegato uscisse (pare dovesse andare ad acquistare un pacchetto [illegible] sigarette) passando dalla porta [illegible] [illegible]zio della banca in via Asilo Raggio, e lo ha spinto con violenza all'interno dell'istituto di credito. Qui giunto, ha estratto di tasca una pistola e, puntandola al fianco dell'impiegato, gli ha intimato di «non fare storie, altrimenti sarebbero stati guai». Ad un altro [illegible] dipendenti il rapinatore ha ingiunto di aprire la porta centrale della Cassa di Risparmio [illegible] consentire al complice [illegible] entrare a sua volta negli uffici.

Accortisi dell'assenza del direttore e del quinto impiegato — evidentemente conoscevano alla perfezione il numero degli occupati in quell'ufficio — i banditi, per non si sa quale esatto motivo, probabilmente per agire tranquilli, hanno atteso che i due funzionari rientrassero. Quando ciò è avvenuto — erano passati [illegible] più di cinque minuti — i rapinatori hanno fatto stendere al suolo le cinque persone, non prima di [illegible] costretto il cassiere ad aprire [illegible] cassaforte. Da questa hanno prelevato tutto il contante — appunto circa dieci milioni — quindi hanno ingiunto a tutti di trasferirsi nell'adiacente stanza da bagno dove li hanno rinchiusi senza però legarli.

Dopo aver raccomandato di «stare zitti e buoni per qualche minuto» i due (uno solo [illegible] [illegible] di pistola) sono [illegible] dalla banca salendo, sembra, a bordo di una «Peugeot» color amaranto al cui volante pare, ma [illegible] circostanza non è certa, si trovava [illegible] terzo complice.

Il rag. Taverna [illegible] atteso [illegible] paio [illegible] minuti, quindi dal finestrino del bagno ha gridato invocando aiuto; considerata l'ora, la strada era deserta, il primo passante [illegible] raccolto l'allarme del fornaio-nario e ha telefonato in ca[illegible]. Sul posto sono accorsi i carabinieri di [illegible]vi Ligure al comando del capitano [illegible]; dei rapinatori ormai nessuna traccia. A nulla sono serviti i posti di blocco istituiti nella zona.

E' la prima volta che l'istituto di credito di Pozzolo Formigaro viene preso di mira da rapinatori.

g. c.

Comune di Novi Nuovi orari

NOVI LIGURE — I dipendenti del Comune sperimentano un nuovo orario: alcuni uffici funzionano a orario continuato, per altri invece non è cambiato nulla e proseguono [illegible] quello spezzato. L'orario dalle 8 alle 14 interessa [illegible] l'ufficio elettorale, la ragioneria, l'ufficio urbanistica, la segreteria, [illegible] stato civile, e la parte amministrativa dell'ufficio sanitario.

L'orario spezzato riguarda: l'ufficio tributi, la pubblica istruzione, l'economato, l'anagrafe, lo sport, il commercio, servizi sociali e i messi.

L'orario flessibile terminerà all'inizio del mese di settembre, a meno [illegible] si riveli un metodo valido.

L'Amministrazione [illegible]nale [illegible] intanto studiando una ristrutturazione degli uffici.

(g. c.)

Assalta la Posta ma è arrestato

CASALE MONFERRATO — Un giovane ha rapinato ieri mattina, 140 mila lire all'ufficio postale di Camino, ed è stato, dopo poche [illegible], arrestato dai carabinieri di Trino. E' Carmelo Pellegrino, [illegible] 18 anni, abitante a Trino in via Colletto.

Il giovane era arrivato a Camino a bordo di una moto prestatagli da un carpentiere trinese, Elio Donato, [illegible] 18, abitante in corso Cavour 54; entrato nell'ufficio postale, [illegible] Pellegrino, con un cacciavite in mano, intimava alla gerente ed unica impiegata, Margherita Franco, 4[illegible] anni, abi[illegible] a Camino in via Serra, [illegible] consegnargli i soldi.

[illegible] rapinatore si dava poi alla fuga [illegible] essendo stati notati e segnalati ai carabinieri i numeri di targa della moto, si risaliva al proprietario.

Riunione del Consiglio comunale

Valenza salverà il Mauriziano?

VALENZA — Si riunisce a Palazzo Pellizzari, questa sera, il Consiglio comunale. Le riunioni proseguiranno domani e la prossima settimana. I consiglieri dovranno affrontare tre argomenti «scottanti»: l'ospedale Mauriziano, gli espropri di Fogliabella, [illegible] pianta organica.

Sul Mauriziano, che il recente progetto regionale di piano-socio-sanitario vorrebbe [illegible] sopprimere, questa sera ci [illegible] il primo scontro diretto, dopo alcune settimane [illegible] polemica fra la maggioranza pci-psi e la minoranza dc-pri.

Tutti d'accordo nel difendere la sopravvivenza dell'ospedale, ma i comunisti e i socialisti (specie questi ultimi visto che il progetto porta la firma dell'assessore socialista Enrietti) non sono disposti a criticare totalmente l'operato della Regione.

«Rifiutiamo il referendum che la dc [illegible] di imbastire con la raccolta firme promossa in questi giorni — dichiara il capogruppo psi, Luigi Rossi —. Il Mauriziano è indispensabile, come del resto anche [illegible] strutture di prevenzione comprese nel piano regionale».

Domani, il Consiglio si dedica [illegible] ratifiche ed alla normale amministrazione; martedì prossimo seduta «calda» sugli espropri di regione «Fogliabella» per i terreni destinati al Piano di edilizia economica popolare.

Il Consiglio dovrà discutere le 60 «opposizioni» che i piccoli proprietari hanno avanzato nei confronti delle decisioni comunali e sicuramente non mancheranno le polemiche se, come è ormai loro consuetudine, gli abitanti stessi saranno presenti in aula.

Infine giovedì, della prossima settimana sarà la volta della «pianta organica» che da tempo [illegible] all'esame della Giunta [illegible] delle commissioni consigliari. «C'è stato un lungo dibattito preliminare — afferma il rappresentante repubblicano Stefano Verità — ma non è detto poi che [illegible] aula fili tutto liscio».

[illegible] dc e il pri infatti contestano [illegible] posizione di fondo [illegible] Giunta che [illegible] consente a nessun consigliere dei partiti di minoranza di far parte delle commissioni per i concorsi indetti dall'Amministrazione comunale.

Fino ad oggi la linea dei due partiti, democristiano e repubblicano, è stata quella [illegible] astenersi [illegible] ogni delibera inerente l'argomento personale cosa che potrebbe verificarsi anche per la pianta organica.

p. b.

Casale Monferrato — La commissione comprensoriale per i servizi sociali si incontra oggi, mercoledì, con i rappresentanti dell'Unità sanitaria locale: le due parti cercheranno di predisporre un comune programma di incontri con le forze sociali al fine di discutere una recente proposta della Regione Piemonte di piano socio-sanitario, che prevede fra l'altro [illegible] chiusura dei vicini ospedali di Trino e Moncalvo.

E' mancata ai suoi cari
Albina Carezzano
di anni 75
Addolorati lo annunciano le sorelle Nilla, Luisa e Stefanina, la cognata [illegible], nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo Mercoledì 9 c.m. alle ore 10 nella parrocchia di Cassano Spinola.
— Cassano Spinola, 8 luglio 1980

Alessandria, processato in contumacia

Rapinò 30 milioni Condannato a 7 anni

ALESSANDRIA — *Sette anni di reclusione: questa la condanna inflitta, ieri mattina, dal tribunale presieduto dal dottor Fiori, a Eraldo Alisino, 24 anni, [illegible] a Molare, abitante ad Albissola, via dell'Industria 12, imputato di rapina ai danni [illegible] Cassa di Risparmio [illegible] Castelletto d'Orba. Il giovane è stato condannato in contumacia: identificato [illegible] carabinieri una ventina di giorni dopo il «colpo» che fruttò un bottino di oltre trenta milioni, colpito da ordine di cattura per rapina aggravata, furto, porto e detenzione d'arma, Eraldo Alisino mai è stato rintracciato.*

I suoi due complici — [illegible] mattina del 18 giugno del '79 i rapinatori erano in tre — non sono mai stati identificati.

Per il giovane imputato, che dovrà anche risarcire i danni all'istituto di credito, costituitosi parte civile [illegible] l'avvocato Caniggia, il pubblico ministero, dottor Rapetti, aveva chiesto la condanna a otto anni e [illegible] mesi di reclusione.

La rapina avvenne alle 11 in via Cortella 2: alla porta di ingresso si era presentato un giovane vestito in maniera elegante. Suonò come un cliente e riuscì a farsi aprire. Alle sue spalle entrò un altro giovane (età apparente 20 anni) [illegible] camicia e blue jeans. Estratte le pistole a tamburo, i due [illegible] immobilizzato un cliente, intimando agli impiegati il rituale: «Fermi tutti, mani in alto, è una rapina». Non potendo superare il bancone, protetto da cristalli antiproiettile, con un martello avevano sfondato il vetro.

Vuotata la cassaforte che il vicedirettore Mauro Campora, 39 anni, Ovada, era stato costretto ad aprire, i due, in possesso di trenta milioni, fuggirono [illegible] una «Mini» che li attendeva in strada con un terzo complice al volante. La vettura, rintracciata dai carabinieri a Montaldeo, era stata rubata la notte precedente al genovese Davide Borri, 26 anni.

In seguito si apprese che i tre, abbandonata la «Mini» erano saliti su [illegible] «vespa» con il motore truccato, poi risultata rubata, e su una motocicletta «Kawasaky» [illegible] targa di cartone e alcuni pezzi sostituiti. Avevano poi abbandonato anche questi due mezzi, allontanandosi a piedi. La [illegible]to, attraverso il numero di telaio, risultò di proprietà [illegible] [illegible] paese, il quale, però, pochi giorni prima del colpo in banca l'aveva venduta all'Alisino.

e. c.

Novi Ligure — I carabinieri del nucleo operativo radiomobile hanno arrestato alla periferia di Serravalle Scrivia lungo la statale dei Giovi, la ventiduenne Colomba Luisa Ionardi, abitante a Genova, in attesa di occasionali clienti. E' risultata contravventrice al foglio di via obbligatorio emesso dalla questura di Alessandria [illegible] le proibisce di tornare a Serravalle.

Orafo di Valenza assolto per insufficienza di prove

Racconta: «Voleva rapinarmi» ma i giudici non ci credono

ALESSANDRIA — I giudici del tribunale di Sanremo hanno creduto all'avvocato [illegible] Sergio Cioin, [illegible] anni, orafo, abitante a Valenza, in via Mazzini 53, e hanno assolto l'imputato per insufficienza di prove dall'accusa di tentata rapina, porto e detenzione d'armi: il racconto della signora Giulia Della Valle, torinese, 73 anni, abitante a San[illegible] [illegible] via Valtarino [illegible] che [illegible] alla polizia di essere stata minacciata con una pistola («voleva rapinarmi») dal valenzano non ha convinto i magistrati. Il pubblico ministero aveva chiesto la sua condanna a 4 anni e 4 mesi [illegible] reclusione.

La signora aveva [illegible]to alla polizia di essere stata aggredita dal Cioin, che da tempo conosce, recatosi a casa sua per convincerla a intercedere presso alcuni cugini per poter avere dei soldi.

Sergio Cioin

«Abbiamo chiacchierato per alcuni minuti — disse Giulia Della Valle — quindi il valenzano mi ha chiesto di andare in bagno. E' uscito con il volto celato da un passamontagna e una pistola in pugno; prima ho pensato a uno scherzo, sia pure di pessimo gusto, poi ho capito che cercava di imbavagliarmi e allora mi sono ribellata, ho urlato, invocato aiuto e ho cominciato a tirare calci e pugni».

Di fronte a quella reazione l'uomo mascherato si sarebbe dato alla fuga, mentre alcuni vicini soccorrevano Giulia Della Valle che era distesa [illegible] suolo dolorante. Il Cioin era rintracciato a Valenza e arrestato. Negava l'aggressione e il tentativo di rapina, affermando di esser andato a casa di Della Valle per vendere oggetti preziosi.

Al processo l'avvocato Brera ha sostenuto l'assurdità della versione della torinese: a detta del legale, l'orafo non aveva alcuna necessità di mascherarsi dal momento che in casa c'era lui solo e se intendeva rapinare Giulia Della Valle lo poteva fare benissimo senza ricorrere a trucchi di alcun genere. Sergio Cioin ha così riacquistato la libertà.

Casale Monferrato — Grosso incendio nella notte tra lunedì e martedì ad Altavilla Monferrato: le fiamme hanno bruciato 300 quintali di fieno.

Comandante «Mancini» morto a Acqui

ACQUI TERME — Si svolgono alle [illegible] [illegible] oggi, partendo dalla sede dell'Anpi, in [illegible] Romita, i funerali del geom. Pietro Minetti «Mancini», il noto comandante partigiano acquese stroncato lunedì pomeriggio all'ospedale [illegible] Acqui da un attacco cardiaco. I funerali, con il rito civile, proseguiranno per corso Bagni dove, dinnanzi al monumento [illegible] Caduti della Resistenza, terrà la commemorazione ufficiale Davide Lajolo (Ulisse); la salma verrà quindi tumulata a Visone, paese natale dello scomparso.

Pietro Minetti, nato [illegible] [illegible] gennaio 1915, durante la guerra di Liberazione comandò, col nome di battaglia di Mancini, la Divisione Viganò e [illegible] settima zona operativa. Nell'aprile '45, il 23, riuscì ad evitare che gli alleati bombardassero Acqui allo scopo di costringere alla resa i tedeschi che l'occupavano, quindi, il 25, [illegible] la città alla testa dei suoi partigiani.

Tornato alla vita civile, si era impiegato come geometra [illegible] Comune di Alessandria, pochi [illegible] fa era andato in pensione e, con la moglie Cesarina Lottero, si era ritirato nel [illegible] natale Visone. Alcuni giorni fa aveva superato un attacco cardiaco.

(f. m.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il gatto a nove code.
Ambra: La patata bollente.
Comunale: La notte [illegible] morti viventi.
Corso: Galaxia.
Cristallo: Sesso nero.
Galleria: Pugni, pupi e pepite.
Moderno: A mezzanotte va la ronda del piacere.

ACQUI TERME
Ariston: Tutto quello che vorreste sapere sul sesso.
Cristallo: ferie.
Garibaldi: ferie.
Italia: ferie.

CASALE [illegible]FE[illegible]
Moderno: I quattro dell'oca selvaggia.
Nuovo: Razza padrona.
Politeama: ferie.
Vittoria: Il patto.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: [illegible].

CASTELCERIOLO
Macallè: ferie.

FELIZZANO
Comunale: ferie.

GAVI LIGURE
Il Forte: L'Uomo Ragno colpisce ancora.

NOVI LIGURE
Cristallo: I ragazzi Fic Fic.
Iris: ferie.
Italia: ferie.
Moderno: Sexual exitation.

[illegible]
Lux: Uomini d'argento.
Moderno: Dio perdona io no.
Torriani: Furore di Dio.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aster: ferie.
Lara: Sbirro [illegible] tua legge è lenta la mia no.

[illegible]
Moderno: ferie.
Sociale: ferie.
Verdi: Testo caldo, molto lite.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Zombie holocaust.
Teatro: I pornotelecrati.

VOGHERA
Arlecchino: Ricorda il mio nome.
Galvani: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia.

FARMACIE
Alessandria: Ruzzoli, via Vochieri; notturna: Comunale Marengo, spalto Marengo.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Scrimo, via Cavour.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Ospedale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale n. 3, via Emilia.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12; dalle 14,45 alle [illegible].

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle [illegible].

MUSEO DI [illegible]
Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.021.
FF.SS. 51.632.

BENZINAI
NOTTURNI: Agip, via Marengo, 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Telefonate urgenti al 2241.

TV PRIVATE
STP DI CASALE
Ore 14,30: Film; 20: Il Santo; 21: Film; 23,30: Telemarket novità.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	23
minima	19

Umidità media 53%. Temperatura l'8 luglio dell'anno scorso: 28; 18. Il sole sorge alle 5,47 e tramonta alle 20,47.
Le previsioni: cielo nuvoloso [illegible] possibilità di schiarite, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (23; 19); Casale Monferrato (23; 19); Novi Ligure (22; 15); Ovada (23; 15); Tortona (23; 15); Valenza (22; 15).

La spesa, forse, sarà raddoppiata

Costeranno più cari i restauri [illegible] «S. Croce»

CASALE MONFERRATO — *Proseguono i restauri nel complesso S. Croce: la facciata di via Roma è stata liberata dalle impalcature, dopo essere stata ripulita e ricoperta con una vernice che dovrebbe impedirne lo sgretolamento.*

E' stato risistemato l'intonaco della parete di via Cavour, che però dovrà essere ridipinta. All'interno sono state portate alla luce parti architettoniche di notevole valore e sono stati scoperti alcuni tratti delle antiche mura che pare saranno mantenuti visibili. L'opera di restauro sta comunque affrontando difficoltà non indifferenti, che pare debbano far salire la [illegible] da 200 a 400 milioni.

I lavori continuano anche a Crea, dove sono giunti ormai alla cappella della Resurrezione. Terminato il primo lotto, alla cappella del Paradiso, dove sono stati trovati affreschi del Caccia, altri restauri dovrebbero partire al più presto e interessare oltre al «Paradiso», con la cascata di angeli del Tabacchetti, la cappella dello sposalizio della Vergine.

Un privato e il Lyons Club di Casale e Cerrina sarebbero intenzionati a finanziare i lavori riguardanti la cappella del Presepio e la quarta. Ma con particolare urgenza si cercherà di intervenire nella prima cappella, dove alcune infiltrazioni rischiano di danneggiare in maniera irreparabile statue e affreschi.

m. g.

Concerto a Casale

Orchestra Regio a San Domenico

CASALE — Questa sera, mercoledì alle 21 nella chiesa di San Domenico organizzato dall'Ente manifestazioni e dall'Amministrazione comunale, avrà luogo un concerto del teatro Regio di Torino, [illegible] un complesso di circa 200 esecutori tra orchestra, coro, voci bianche e solisti.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Bruno Martinotti. Il programma comprende «Idillio di Sigfrido» di Wagner e «Carmina Burana» di Orff.

(m. g.)

Elenco degli studenti che hanno concluso la media

Promossi alla «G. Bella» di Acqui

ACQUI TERME — Questi i 177 studenti che hanno conseguito la licenza di terza media alla fine della scuola dell'obbligo all'Istituto «G.Bella» di Acqui Terme.

Corso A: Roberto Abrile, Paolo Alberti, Luisella Barisone, Fabio Bellati, Monica Benazzo, Mauro Benzi, Nadia Boido, Roberto Bosio, Cinzia Branco, Annalisa Brusco, Sandra Burelli, Marina Cavestro, Massimo Cima Sander, Simona Danielli, Michelangelo Garamone, Claudio Ivaldi, Alessandro Morbelli, Giancarlo Orsi, [illegible] Ponte, Agnello Palumbo, Valter Sirio, Patrizia Vita.

Corso B: Roberta Arata, Antonella Benzao, Monica Cagnasso, Nadia Camera, Sa[illegible] Camera, Diego Caratti, Carlo Cravanzola, Carlo Delbono, Giuseppe Diafferia, Valter Discorbite, Maria Ferrara, Giovanni Ferrise, Fabrizio Foglino, Giuseppe Ghiazza, Giuseppe Giacobbo, Cinzia Gilardi, Gabriella Grignolio, Antonella Pagliano, Gianluca Pizzorni, Valter Ponti, Rossella Quagliotti, Franco Severino.

Corso C: Patrizia Alfero, Manuela Boronno, Vittorio Berrutti, Franco Bruno, Iolanda Caneva, Massimo Caratti, Marco Dario Cavallero, Franca Gallione, Adelina Ghione, Roberto Gollo, Patrizia Inotti, Salvatore Langiano, Laura Lazzarino, Gian Andrea Massucco, Alessandro Morino, Maurizio Pavan, Giovanni Ricci, Maria Grazia Trinchero, Ferdinando Vico.

Corso D: Roberta Badiuzzi, Paola Cavestro, Renato Dappino, Marco Frol, Angela Grattarola, Ernesto Gregorio, Adriana Iperique, Maria Tina Ivaldi, Angelo Laqua, Roberta Lamero, Maria Letizia Marenco, Stefania Martinotti, Agostino Martini, Mauro Martino, Pier Giorgio Mignone, Cristina Mischiati, Franco Morino, Franca Orsi, Agostino Parodi, Valter Parodi, Simona Plancher, Marco Poggio, Valeria Porta, Corrado Rapetti, Paolo Timossi, Paolo Tiralombo, Guido Viotti.

Corso E: Giuseppe Abregal, Alessio Bellato, Giovanni Mario Bosetti, Marcello Bosetti, Claudio Bottero, Valerio Cirelli, Giovanni Gaggino, Piera Gallareto, Sergio Garbero, Angelo Ivaldi, Laura Lenti, Marina Levo, Gian Carlo Migliardi, Roberto Morfino, Alessandro Risso, Flavio Rocco, Gianna Rogna, Paola Rogna, Carmela Trivelli, Patrizia Tronville, Massimo Zanazzo.

Corso F: Giovanni Barisone, Enzo Bistolfi, Giovanni Cairo, Giovanni Coletti, Gianna Facchino, Manuela Foglino, Massimo Graminardi, Mauro Ivaldi, Adriana Morena, Massimo Olivieri, Paola Terelli, Patrizia Pesce, Valeria Piccardi, Massimo Pilla, Maurizio Porta, Roberta Rapetti, Massimo Robiglio, Simonetta Robiglio, Luigi Rolando, Valter Tomaselli, Giovanni Zoccola, Simona Zuora.

Corso G: Marina Abergo, Ferruccio Assandri, Anna Baldizzone, Luisella Carosio, Anna De Masi, Marco Garbero, Paola Garbero, Mari Rosa Garbi, Giovanna Gasti, Dora Guido, Dora Iacofano, Guido Cuniberti, Luciano Ortu, Alterisio Paoletti, Roberto Poggio, Maria Luisa Rossi, Mario Rovera, Mina Tortola, Massimo Zaccone.

Corso H: Maria Rosa Abbergo, Maria Cristina Allemanni, Roberto Barisone, Gian Piero Bolto, Giovanna Brinta, Alessandra Brusco, Stefano Brusco, Alessandro Cavallero, Liliana Coduti, Carla Curcio, Antonella Del Gaudio, Marinella Maggiotto, Marco Malfatti, Wilma Machelli, Giancarlo Mignone, Franco Nervi, Maria Donatella Nervi, Cristina Nicale, Michele Palazzi, Mauro Parodi, Lorena Parro, Daniela Sucenna.

g. p.

Ovada, soppressa la Guardia medica

OVADA — Alla «Croce Verde» è stato soppresso il servizio di guardia medica: l'ente non è più in grado di assicurare il servizio notturno e c'è il rischio che, a partire [illegible] ottobre, il sodalizio debba [illegible] sare la propria attività. Questo sarebbe dovuto a [illegible] serie di fattori di varia natura, ma si spera che molti dei problemi in atto, legati, fra l'altro, a provvedimenti della Regione o a carenze finanziarie, possano essere risolti così da garantire la sopravvivenza di questa istituzione. *(g. f.)*

Tortona, le sei classi della scuola media

I «licenziati» della Manzoni

TORTONA — *Questi gli studenti che hanno superato l'esame di licenza alla scuola media «A.Manzoni» di Tortona.*

Classe III/A: *Roberto Angeleri, Laura Bonissone, Daniela Camminata, Marco Cattaneo, Antonella Cremonti, P. Luigi Crivelli, Luciano Duca, Stefania Ercolini, Fabrizio Faggionato, Marco Ferrari, M. Carla Macchi, Antonella Maiorano, Paola Mandirola, Roberto Mandirola, Alfio Masier, Michele Pecora, Clara Polidoro, Paolo Sannazzaro, Paolo Verno, Maurizio Versi.*

Classe III/B: *Roberto Baldi, Monica Bernini, Paolo Bossi, M. Angela Calabrese, Piero Collo, Alessandro Calvi, Paola Cavanna, Stefano Cavanna, Alessandra Croci, Claudio Galli, Angelo Migliano, Giovanni Miserere, Liberato Mungo, Paolo Nazzari, Mauro Michele, P. Luigi Piccinini, Renato Repetto, Daniela Rossi, Paolo Serafin.*

Classe III/C: *Daniela Berbieri, Alessandro Bellingeri, Sergio Bonzani, Michele Bottigliert, Marco Canegallo, Bruna Castelli, Daniela Dicaro, Roberto Galli, Fabrizio Lugano, Gianpaolo Mandirola, Luca Mandirola, Cristina Maragna, Graziella Milanese, Maria Polinelli, Alessandra Repetto, Fulvia Silla, Michele Soffiantini, Silvia Veronesi, Mario Volpi.*

Classe III/D: *Raffaella Albano, Marina Bagnasco, Davide Bailo, Donata Benevenni, Ivano Berutti, Fiorella Codarini, Mauro Confleoni, Diego Dutto, Roberto Ferrari, M. Grazia Gaggeri, Claudio Galiano, Marzia Mariotto, Rosetta Marucca, Silvano Massone, Franca Negro, Germano Palma, Alberto Pastrano, Paolo Teodomante, Mauro Teda, Alessandra Torrielli, Paola Zambolini.*

Classe III/E: *Roberto Baldo, Alessandro Battistini, Gianna Bottan, Massimo Calderan, Ilario Cervetti, Michele Ciani, Sabrina Costanzo, Monica Dominici, G. Luigi Erba, Dario Ferrari, Paolo Gatti, Fabio Lombardi, Barbara Massone, Paola Massone, Cinzia Mattioli, Massimo Mattioli, Maria Mazzotta, A. Maria Migliore, Emanuela Pasquali, Antonio Petti, Maria Petti, Claudio Pirola, Valeria Repaldi, M. Paola Repetti, Luciano Rigo, M. Teresa Rossi Rolandi, Luisella Torriglia.*

Classe III/F: *Da[illegible] Angeleri, Paola Barbieri, Fiammetta Bellone, Stefano Bergaglio, Renata Bisio, Andrea Cavalli, [illegible] Dallonchio, Maria Dallocchio, Claudio Dellhan, Paolo Ferrarese, Daniela Ghio, Nadia Grippaudo, Emanuela Mariani, Aristide Peterle, Alessandra Polotto, Massimiliano Protti, Silvia Saba, M. Teresa Simonelli, Roberto Simonetta, Marina Sosic, Barbara Spinetti, Marcello Sumo, Pierangelo Tosonotto.*

c. r.

Novi Ligure — Incidente nel centro abitato di Mornese in via Roma: un furgone guidato dall'idraulico Giuseppe Angelini, 33 anni, di Mornese, mentre effettuava la retromarcia ha investito la pensionata Angela Odicino, di 83 anni, abitante a Genova Sestri, che stava attraversando la strada. La donna è stata ricoverata in ospedale con prognosi di 40 giorni per la frattura della gamba destra e della spalla sinistra.

La fabbrica alessandrina qualche tempo fa rischiò la chiusura

La Imes è resuscitata dalle ceneri [illegible] offre nuovi posti di lavoro

Colpo all'occupazione ad Altavilla

[illegible] e Intervi in crisi 120 posti in pericolo

ALESSANDRIA — Rischio di un nuovo duro colpo all'occupazione, in particolare quella femminile, in provincia di Alessandria. Ad Altavilla Monferrato, due fabbriche appartenenti alla stessa proprietà e che occupano complessivamente 120 persone, in prevalenza donne, sono sul punto di chiudere i battenti. Si tratta della G.M.S. e della Intervi.

Le due fabbriche sono nate come decentramento produttivo per conto della Cavia di Felizzano e, proprio per questo motivo dicono i sindacati «*subiscono da un lato gli effetti degli errori di gestione della proprietà e dall'altro il dramma caratteristico del lavoro per conto terzi, compresso* [illegible] *così che si decidono in altra sede*».

Dopo un periodo di alterna fortuna i due stabilimenti hanno cominciato a dare i primi segni di difficoltà, i salari sono stati solo parzialmente pagati, c'è stato il ricorso alla [illegible] integrazione e ora lo spettro della disoccupazione.

«*La situazione* — affermano al Consiglio di fabbrica — *è confortata anche per la fumosità delle notizie che il pa*[illegible] *volta in volta forniace: ora pare che* [illegible] *soluzione del problema sia vicina, ora il tutto sembra precipitare. Sta di fatto, comunque, che ci sono 120 posti in pericolo*».

I lavoratori della Gms-Intervi stanno predisponendo iniziative per salvaguardare le unità produttive e i posti di lavoro e in loro appoggio la Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) mobiliterà l'intera categoria, «*trattandosi* [illegible] *aziende decentrate e quindi fortemente dipendenti da altre*». *(r. sc.)*

ALESSANDRIA — La Imes, la fabbrica alessandrina con 120 dipendenti, che per molti mesi rischiò la chiusura dopo che il gruppo Montedison aveva deciso di sospenderne l'attività, torna ad essere una presenza concreta nel panorama industriale nazionale. La conferma viene dall'ing. Enea Richiero, direttore generale della Imes da quando l'azienda è stata rilevata dalla finanziaria torinese che fa capo a Gian Franco Maiocco.

«*E' stata la dimostrazione di un buon fiuto imprenditoriale* — commenta l'ing. Richiero — *da parte della nuova proprietà, che ha ipotizzato* [illegible] *una azienda con maestranze valide, se ben gestita e diretta non può far perdere i soldi che vengono investiti per salvarla, ed i risultati lo hanno confermato:* [illegible] *un'efficiente conduzione i nostri costi sono calati del 40 per cento e siamo competitivi in campo internazionale,* [illegible] *un prodotto, le macchine ad elettroerosione, che riteniamo valido per i prossimi cento anni*».

Attualmente l'azienda è in espansione anche dal punto di vista occupazione ed incontra addirittura difficoltà nel reperire personale specializzato in elettronica. L'attività è strutturata in due grosse divisioni: macchine ad elettroerosione, per le quali *è leader* in campo nazionale e fra le prime nel mondo, e la lavorazione per conto terzi, con la costruzione [illegible] macchine per la stampa, filatura fibre sintetiche e macchine utensili.

Lo stabilimento ha subito una più razionale e moderna sistemazione; ristrutturata la palazzina degli uffici di direzione, riattati alcuni fabbricati in disuso. Sul piazzale sorgerà quanto prima un grande e moderno capannone.

Il mercato [illegible] è fra i più prestigiosi: Europa Occidentale, con la sola esclusione dell'Inghilterra, Paesi comunisti e Medio Oriente. Il fatturato è di quelli che si rispettano tenuto conto del resto della difficile situazione da cui l'azienda è partita: [illegible] miliardi per il settore elettroerosione, 2 miliardi per la produzione in conto terzi.

«*Problemi urgenti non ne abbiamo* — conclude l'ing. Richiero — [illegible] *il nostro traguardo è quello di arrivare ad un prodotto di nostra realizzazione anche per l'officina e non limitarci solo alla lavorazione per conto terzi*». *r. sc.*

I ragazzi sono costretti a divertirsi nelle strade

Giardini [illegible] parchi giochi per bimbi [illegible] quasi [illegible] chimera [illegible] Tortona?

TORTONA — I problemi di spazi verdi, di aree dove [illegible] particolare i bambini possano giocare lontani da ogni pericolo, è stato l'argomento principale in diverse riunioni di quartiere in questi ultimi anni. A rilanciarlo in questi giorni è Vittorio Vinciguerra, neoconsigliere del pri (anche se ha partecipato come indipendente), da molti anni vicepresidente del Derthona Calcio. Secondo il neoconsigliere anche per Tortona, urbanisticamente cresciuta in modo caotico, c'è la possibilità di fare qualcosa di utile per il verde e per gli spazi liberi dedicati ai giovani.

«*A mio avviso* — dice — *e sarà una delle prime proposte appena si riunirà il Consiglio comunale, è necessario responsabilizzare maggiormente i diversi quartieri cittadini, cercando di creare dei mini-impianti sportivi, in ogni angolo dove sorgono palazzi. E' assurdo che la nostra città debba vedere i ragazzini rincorrersi lungo le strade, in continuo pericolo. E' necessario che in questo senso venga assolutamente fatto qualcosa seguendo esempi che* [illegible] *ci sono stati a Tortona solo qualche anno fa e con buoni risultati*».

Il riferimento di Vinciguerra è al campo di calcio di zona Oasi, un'area a suo tempo espropriata dal Comune, che gli stessi abitanti del rione, con sacrifici ma con entusiasmo avevano adattato a un mini impianto sportivo. «*Quello a mio avviso* — ribadisce Vinciguerra — *è l'esempio tipico di verde pubblico, di area dove i giovani possono tranquillamente spaziare distanti da ogni pericolo*». Purtroppo quel campo sopravvisse al cemento solo qualche anno per poi lasciare spazio alla scuola elementare del rione. I giovani, per giocare, sono ritornati lungo la strada.

«*Questi mini impianti* — aggiunge Vinciguerra — *dovranno essere concessi gratuitamente, senza impegni burocratici di ogni genere e dovranno giocoforza coinvolgere più gente possibile del quartiere e non solo il singolo condotto*». *e. r.*

Auto fuori strada 2 feriti a Novi

NOVI LIGURE — Due feriti in un incidente accaduto in territorio di Basaluzzo, sulla provinciale Novi-Ovada. Una «127» condotta dall'operaio Giorgio Pastorello, 19 anni, abitante a Pozzolo Formigaro in via Vittorio Veneto 71, attualmente in servizio militare a Saluzzo e in licenza, con a fianco Giovanni Benincasa, 17 anni, abitante a Novi in via IV Novembre 21, è uscita dalla sede stradale all'altezza del ristorante San Remo.

Dopo aver urtato contro una cabina dell'Enel e sradicato alcuni alberelli è finita rovesciata nella cunetta. Il Pastorelli è stato ricoverato all'ospedale San Giacomo di Novi con prognosi di [illegible] giorni per fratture e ferite multiple; il [illegible] guarirà in una settimana per contusioni ed escoriazioni. *(g. c.)*

Voghera — Diretto dall'assessore alla Cultura Baldo Romeri è uscito il primo numero di «Sabeda».

NOTIZIE SPORTIVE

Il trapasso dei poteri da Cavallo a Taverna

Grigi: l'ennesimo rinvio

ALESSANDRIA — Impegni dell'ultima ora hanno impedito a Bruno Cavallo di essere presente alla trattativa sul trapasso dei poteri al gruppo capeggiato da Adelio Taverna. Salvo [illegible] contrattempi, l'incontro definitivo dovrebbe svolgersi in brevissimo tempo, anche perché il logorio psicofisico [illegible] contagiando un po' tutti.

«*E' da un mese che andiamo avanti con riunioni quasi giornaliere* — si limita a dichiarare Adelio Taverna —. *La* [illegible] *incomincia a farsi sentire e, del resto, dobbiamo trovare una sicura via d'uscita per il bene dell'Alessandria e dei tifosi*».

I tifosi stanno seguendo la trattativa con molto interesse. [illegible] del rione Orti vuole rispolverare bandiere e tamburi accantonati nell'ultima stagione agonistica.

[illegible] gruppi di appassionati seguono con trepidazione l'andamento [illegible] vicenda sognando ad occhi aperti una compagine in grado di [illegible] fare i deprimenti campionati disputati.

I futuri responsabili stanno tirando le somme, e chiedono pazienza per riordinare le idee prima [illegible] colloquio decisivo con il presidente Bruno Cavallo.

Il tempo passa in fretta e si riducono i giorni utili per reperire sul mercato calcistico atleti in grado di rec[illegible] la parte di protagonisti nel prossimo campionato di C2, quasi [illegible] mente a diffusione piemontese, lombarda, ligure con la sola eccezione tosc[illegible] costituita dalla Carrarese.

Del resto Bruno Cavallo de[illegible] sbrigare delicate questioni a Milano [illegible] alla collocazione, in altri sodalizi, di Borozzi, Bongiorni, Cannarozzi, Lucelli, Molinari e, forse, di Gaudenzi, uno dei più costanti, quanto a rendimento, nel passato torneo. Già oggi, a tre anni esatti [illegible] scambio [illegible] consegne [illegible] Remo Sacco e Bruno Cavallo, potrebbe verificarsi [illegible] sospirata fumata bianca. *r. g.*

Un venezolano vince la Freccia dei vini

VOGHERA — La nona «Freccia dei vini» disputatasi su un percorso di 107 chilometri è stata vinta dal venezolano Juan Arrojin il quale sulla [illegible] di Godiasco ha staccato un gruppetto di dieci corridori in fuga ed è arrivato solo al traguardo di Salice Terme.

All'importante competizione hanno partecipato i più forti corridori dilettanti italiani e le squadre nazionali del Venezuela, Francia, Svizzera e Stati Uniti. Il campione italiano Patho si è classificato tredicesimo. Perfetta l'organizzazione della società Viris di Vigevano.

Questo l'ordine di arrivo: 1) Juan Arrojin (Venezuela), in 4 ore e 50' alla media di Km. h 40,758; 2) Fesli Restelli (G.S. Busioso Herdal) a 50"; 3) Giuseppe Faracci (G.S. Passerini Milano); 4) Giuseppe Lonzoni (V.C. Munsumanese); 5) Olindo Silva (Venezuela); 6) Antonio Di Donnè (G.S. Lambrusco Giobazzi di Mirandola) a 1' e 10"; 7) Giovannino Bino (G.S. Usel Tessan); 8) Fiorenzo Aliverti (G.S. Passanni); [illegible] Alessandro Paganazzi (G.S. Novarplast); 10) Marco Vitali (V.C. Mendrisio). *(e. p.)*

Guida al successo i giovani

Baggio, il tecnico della linea verde

ALESSANDRIA — Fra i tecnici della [illegible] «linea verde» espressi dalla provincia di Alessandria merita di [illegible] segnalato [illegible] Carlo Baggio, [illegible] a Valenza il 19 aprile 1951, alleta versatile, buon realizzatore come ala destra ed ottimo in dribbling, dal 1962 al 1969 ha militato nell'Alessandria calcio iniziando dai «pulcini» fino alla prima squadra.

Nel 19[illegible]-70 è approdato al Casale in serie D prima di vestire la casacca della Medese (dal 1970 al 1973), della Suardese e, nel 1976-77, del Felizzano.

Patentato al corso per allenatori di Terza Categoria nel 1977, [illegible] guidato con successo la Valenzana nel torneo 1977-78 salvandola dalla retrocessione. Selezionatore da un [illegible] Comitato locale [illegible] Federcalcio ha ottenuto lusinghieri successi conducendo alla vittoria la formazione giovanissimi nel quadrangolare nazionale contro le rappresentative di Bologna, Bari e Milano.

Inoltre ha portato al secondo posto la compagine del settore dilettanti nel «Torneo delle Province», al quarto l'«undici» allievi nel «Torneo Gallaratese» di Aosta [illegible] al quinto sempre [illegible] allievi nel «Trofeo Ghinivert» a Pinerolo. *r. g.*

Gian Carlo Baggio

Al meeting nazionale di Assisi

I casalesi migliorano li trascina un'ondina

CASALE MONFERRATO — Sono [illegible] Assisi, dove hanno disputato l'importante meeting a livello nazionale «Umbria Verde», le due comitive di nuotatori casalesi della Ingersoll Centro Nuoto e della Rari Nantes Iviglia. Il Centro Nuoto ha conquistato un lusinghiero diciassettesimo [illegible] su 83 società partecipanti, migliorando così il ventottesimo dello scorso anno, mentre la Rari [illegible] si è piazzata al cinquantaquattresimo posto.

I migliori risultati sono stati ottenuti da Maurizio Merli e Massimo Merli della Rari Nantes ed Elena Imarisio, Lucia Vigliano, Mimmo Bocchetti, Barbara Boccuti, Maurizio Rossino del Centro Nuoto.

Vera protagonista è stata la quattordicenne Lucia Vigliano, che ha conquistato da sola 35 [illegible] punti della sua società partecipando a sei gare ed ottenendo un quinto posto, due quarti, un terzo, [illegible] secondo. La vittoria, [illegible] 100 [illegible] libero, con il tempo di 1'4", non le ha permesso però di ottenere l'ambita qualificazione ai campionati italiani assoluti, per i quali il limite è di 1'3".

Pienamente soddisfatto comunque il presidente del Centro Nuoto Pier Carlo Bacchetta per il «salto di qualità» attuale dei suoi atleti (da considerare che [illegible] abbassati alcuni primati personali). *m. g.*

Torneo di pallavolo

FELIZZANO — Continua, con notevole successo, il torneo notturno di pallavolo organizzato dal «centro sociale» di Felizzano, con il patrocinio de *La Stampa*. Gli incontri si disputano, al «Centro», alle 21,30, nelle serate di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì e ogni volta un pubblico numeroso e attento segue il gioco [illegible] valide squadre, tutte preparate e degne di ben figurare nella classifica finale. Tutte impegnate a battere la favorita, il Bar Jily di Alessandria, vincitore della edizione dello scorso anno e formazione veramente agguerrita.

Questi i risultati [illegible] prima [illegible] metà di gare. Martedì il Bar Jily ha battuto, 3 a 0, l'All Stars di Alessandria; mercoledì è stata la volta del Centro sportivo comunale degli Orti a piegare, 3 a 1, il Pink Panter di Felizzano, il risultato, giovedì tra Iden Bagno e Vorwerk Folletto è stato di 1 a 3. Infine, venerdì, vittoria del Galimberti Valenza sull'Allegrini Fubine, per tre a zero.

Il programma [illegible] settimana: [illegible], [illegible] Jily-Idea Bagno, mercoledì, Pink Panter-Allegrini Fubine; giovedì, All Stars-Vorwerk Folletto; venerdì, Galimberti Valenza-C.S.C. Orti. *(f. m.)*

Novi Ligure — Successo esterno del Capriata d'Orba nella sesta giornata del girone di ritorno del campionato di Serie B di tamburello. Ha battuto il Settime per 19 a 10. La formazione: Maccio, Moncalvo, Ponzano, Franco e Fulvio Semino.

Lancio del peso

Campionessa a 15 anni

NOVI [illegible] — *La novese Paola Carpari, quindicenne, appartenente alla società Atletica Pozzolese, ha ultimamente ottenuto buoni risultati a livello regionale nella categoria allievi nella specialità del getto del peso.*

A Torino per le «prove di specialità» con la misura di metri 10,30 si è piazzata al secondo posto. A Vercelli nel «campionato di società» ha primeggiato nella serie extra precedendo una ventina di avversarie. A Cameri (Novara) ancora per le «prove di specialità» si è nuovamente classificata al secondo posto.

L'allenatore della società Massimo Vareschi e l'allenatore del settore Vittorio Lova sono soddisfatti dei risultati ottenuti da questa giovane e promettente atleta. Paola Carpari vanta il record di 11 metri. *(g. c.)*

Pareggio fra Barbera e Bausone

Trofeo Eco: Aurora supera il Tribbio

ALESSANDRIA — *Settimana decisiva nella fase eliminatoria del torneo notturno di calcio «Luciano Eco» ai fini della qualificazione ai quarti di finale.*

Il primo incontro di lunedì sera ha visto la Carrozzeria Aurora imporsi per 6 a 3 sul Fausto Tribbio (primo tempo 3 a 2). La vittoria era d'obbligo per il Fausto Tribbio che solo aggiudicandosi i due punti poteva sperare nel passaggio del turno. Ma le sue velleità si spegnevano ben presto contro un avversario rivelatosi organizzato e pronto a ribattere ogni tentativo d'attacco.

Dopo aver controllato gran parte della partita con relativa tranquillità, sul finire [illegible] *ripresa la Carrozzeria Aurora aumentava la pressione andando per tre volte a segno. Marcatori per la Carrozzeria Aurora: Lusuardi (2), Polato (2), Formica, Bruschetta; per il Fausto Tribbio reti di Porcelli e Di Stefano. La situazione di questo girone vede la Carrozzeria Aurora qualificata con 5 punti, per il secondo posto ancora tutto da decidere tra U.S. Quargnento e U.S. Valmadonna.*

Nella partita successiva pareggio — 5 a 5 — tra Centro Vandilla mobili Barbera e Bausone Assicurazioni. Le due squadre erano [illegible] *in campo in condizioni del tutto differenti: nessun problema per il Bausone, che già aveva la qualificazione in tasca. Il Barbera invece aveva l'obbligo di non perdere.*

Nel secondo tempo un infortunio al portiere Guzzon ha [illegible] *qualche problema al Barbera che si è visto costretto a sostituire il proprio numero* [illegible] *con un attaccante. Nonostante ciò il Barbera ha sfiorato più volte una vittoria che non sarebbe stata per nulla demeritata.*

Marcatori per il Bausone: Omodeo (2), Mogni (2), Legnaro; per il C.V. Mobili Barbera, Marchetti (2), Massarelli, Panizza, Lavagno.

Nel girone D il Bausone è qualificato con 5 punti; per il secondo posto occorre [illegible] *dere l'incontro decisivo di venerdì prossimo tra Barber Tessuti e Rex Rotary.*

Il programma di questa [illegible]*ra, alle 21,15* [illegible] *Gorrino-Tartara Gomme; alle 22,10 Parisa Donadoni-Camiole Roman.* *m. p.*

Grondona — Per il torneo notturno di calcio valevole per la disputa del trofeo Erg, a cura della Pro loco: Montegrro-Bar Cristallo Gavi Ligure 2-1; Raddavano Genova-Amici [illegible] 3-1. [illegible] sera, mercoledì, alle 21,30: Amici Prelo-Rigoroso; alle 22,30: Bar Bisi Arquata Scrivia-Bar Cristallo.

Le operazioni [illegible] raccolta avviate [illegible] alcune [illegible] di collina

S'inizia (in ritardo) a mietere il grano

Gli agricoltori astigiani hanno iniziato [illegible] mietitura del grano con circa [illegible] giorni di ritardo

ASTI — Con [illegible] ritardo di circa dieci giorni sul [illegible] calendario agricolo, causato dalle avverse condizioni atmosferiche, è iniziata la mietitura del grano. Quest'anno la superficie [illegible] cui entreranno in azione le mietitrebbiatrici è ridotta a circa ventitremila ettari. Un sesto del terreno che i coltivatori astigiani avevano destinato a frumento infatti è compreso nella zona colpita dalla violenta grandinata [illegible] due settimane fa. Nei campi [illegible] venticinque Comuni della zona Nord dell'Astigiano non ci [illegible] praticamente raccolto.

Nonostante il ritardo nella maturazione le prospettive per il raccolto sembrano discrete anche se non si ripeterà certo il risultato record del[illegible] anno quando si arri[illegible] a una produzione provinciale di un milione 120 mila quintali.

«Si prospetta comunque un'annata leggermente superiore [illegible] media — dice il direttore dell'Ispettorato agra[illegible] provinciale, Giuseppe Donati —; *la resa non dovrebbe scendere sotto i 35 quintali per ettaro, mentre lo scorso anno aveva raggiunto anche i [illegible] quintali».*

Molti agricoltori sembrano però meno ottimisti e sostengono che le abbondanti precipitazioni hanno compromesso in molti casi la qualità del raccolto. Il grano portato ai mulini è molto umido; quindi la resa del raccolto risulterà assai inferiore.

La trebbiatura è iniziata nei campi più piccoli e sulle colline dove i coltivatori sono costretti a ricorrere ai motocoltivatori o devono tirar fuori la vecchia falce. In pianura e sulle superfici più grandi verranno invece utilizzate le modernissime mietitrebbiatrici.

Il prezzo del grano non è stato ancora fissato ma non dovrebbe essere inferiore alle 27/28 mila lire al quintale.

Si [illegible] intanto previsioni già per le altre colture cerealicole. Ridotta a poco più [illegible] ettari in provincia la superficie seminata a [illegible] il prossimo raccolto importante sarà [illegible] autunno, quello del mais.

d. q.

Le tariffe delle mietitrebbie

ASTI — Quest'anno costerà il 20 per cento in più ai coltivatori far trebbiare il grano. Domani all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura in un incontro tra i rappresentanti dei contadini e l'associazione trebbiatori verranno fissate le tariffe ufficiali per questa annata agricola. Le quote secondo i diversi tipi di terreno dovrebbero aggirarsi su queste cifre: per appezzamenti con grano «in piedi», fino a due giornate lire 40.000 la giornata; fino a cinque giornate lire 44.000; fino a dieci giornate lire 30.000; oltre dieci giornate lire 34.000.

Per appezzamenti con grano «allettato» (cioè piegato a terra): fino a due giornate lire 55.000; fino a cinque giornate lire 50.000; fino a dieci giornate lire 46.000; oltre a dieci giornate lire 40.000.

Per appezzamenti con grano completamente allettato e con erbacce infestanti: fino a due giornate lire 64.000; fino a cinque giornate lire 58.000; fino a dieci [illegible] lire 54.000; oltre a dieci giornate lire [illegible]000.

CANELLI — Complessivamente buona, nonostante il maltempo, l'annata agricola nel Sud Astigiano. Le piogge e lo scarso sole della primavera hanno rallentato il ciclo naturale per cui alcune coltivazioni sono in ritardo rispetto alle [illegible]e abituali di maturazione. In alcune zone (Montegrosso, Rocchetta Tanaro), comunque, si è già incominciato a mietere il grano.

In Valle Bormida le produzioni sono invece tutte in ritardo. Soltanto fra una decina [illegible] giorni si incomincerà la mietitura del grano.

«Il raccolto sarà abbondante — spiega Giacomo Sitzia, tecnico del Centro di assistenza agricola di Bubbio —; *forse si raggiungeranno anche i 50 quintali per ettaro».*

Un discorso a parte merita la zona di Roccaverano, colpita dalla grandine, in alcune zone è andato distrutto il 50 per cento delle colture.

Per la frutta si prevede un buon raccolto. A San Marzano Oliveto, dove si producono mediamente [illegible] mila quintali [illegible] mele all'anno, c'è ottimi[illegible]. La produzione è abbondante e qualitativamente buona.

f. la.

VILLANOVA — Le cattive condizioni meteorologiche hanno danneggiato la campagna del frumento: il grano è maturato [illegible] ritardo a [illegible] delle piogge [illegible] della bassa temperatura.

Per dare inizio alla mietitura molti contadini attendono ancora lo stabilizzarsi del clima. Per una buona trebbiatura è necessario infatti un clima asciutto. In linea di massima si prevede un raccolto peggiore rispetto a quello del '79: la spiga non è gonfiata per la mancanza di calore e non è completa. La resa sarà quindi scarsa sia qualitativamente sia quantitativamente, come peso specifico del prodotto.

Anche per l'orzo previsione non positive: questo cereale, che è già soggetto a notevoli cali di produzioni quando non si provvede ad una corretta rotazione agricola, si presenta al raccolto scarso, leggero e poco pregiato come qualità.

Per il mais, invece, cultura che meglio si addice ai terreni della piana, la situazione critica nei mesi scorsi, pare sia migliorata e se nei prossimi giorni farà caldo, il granoturco a cicli medio lunghi (dai 120 ai 130 giorni) potrebbe giungere alla maturazione [illegible]pleta con un ritardo [illegible]nuto.

t. [illegible]

Simone Gabba era in coma all'ospedale «Regina Margherita» di Torino

È morto il bimbo di quattro anni travolto da un'auto a Montiglio

Aveva attraversato una via del centro del paese per raggiungere il padre - Oggi i funerali

Montiglio, il piccolo Simone Gabba vittima dell'incidente

MONTIGLIO — Simone Gabba, il bambino di quattro anni (li avrebbe compiuti fra pochi giorni) vittima venerdì sera di un incidente stradale e ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale «Regina Margherita» di Torino è morto nella notte tra lunedì e martedì. Le sue condizioni erano apparse disperate.

Simone, figlio unico di due impiegati delle Poste, viveva nella frazione di Banengo con i genitori e i nonni. Venerdì scorso, ritornato al paese dopo un periodo di vacanze trascorse al mare, era uscito per una passeggiata, prima di cena, con i genitori. Mentre la madre si intratteneva a parlare con un conoscente il bambino, sfuggito al controllo attraversava la strada per raggiungere il padre che era al lato opposto.

Proprio in quell'istante sopraggiungeva una «128» condotta dal cinquantenne Giacomo Tasso. Nonostante il tentativo di frenata l'automobilista non è riuscito ad evitare il bambino sbucato improvvisamente davanti all'auto. Simone batteva violentemente il capo contro il cofano dell'automobile riportando un grave trauma cranico.

I carabinieri di Montiglio, intervenuti sul luogo dell'incidente, hanno rilevato le tracce di una lunga frenata: l'andatura forse eccessiva e un attimo di distrazione (pare che il Tasso stesse salutando proprio i genitori del piccolo) hanno forse causato la sciagura.

Trasferito da Asti al centro di rianimazione dell'ospedale per bambini di Torino, inutili sono stati i tentativi da parte dei sanitari di risvegliarlo dal coma; nella notte di lunedì, quando [illegible] l'elettroencefalogramma non registrava [illegible] alcuna traccia di attività cerebrale, le condizioni del piccolo sono precipitate e Simone è morto senza riprendere conoscenza.

Nella mattinata di ieri, appresa la notizia, l'intero paese si è stretto intorno ai genitori, Ernestina e [illegible]mano, con commossa solidarietà: oggi nel pomeriggio si svolgeranno i funerali.

l. b.

Gli impiegati dell'ospedale «Non andremo ai Comboniani»

[illegible] — Gli impiegati dell'ospedale non vogliono trasferirsi [illegible] Comboniani. Dopo i medici anche un'assemblea del personale amministrativo ha detto «no» ad una proposta [illegible] decentramento degli uffici con cui la direzione si proponeva di ottenere nuovo spazio nella sede di corso alla Vittori[illegible].

«Non è sufficientemente motivata l'urgenza del trasferimento per far posto negli attuali locali ad una serie di servizi — dice un comunicato emesso dopo l'assemblea —, *al di fuori di qualunque piano organico di ristrutturazione dell'ospedale e rincorrendo il problema giorno per giorno con soluzioni di dubbia razionalità e senza alcuna pianificazione».*

I dipendenti amministrativi inoltre giudicano inadatto il grande edificio acquistato due anni fa a due chilometri dalla città sulla statale per Torino. In attesa che si decida quali reparti medici trasferire i «Comboniani» per ora ospitano solo la scuola per infermieri.

La direzione dell'ospedale, con lo spostamento degli uffici, [illegible] proponeva di recuperare spazio al primo piano ricavando nuovi locali per il servizio di guardia medica, o per gli ambulatori di cardiologia. I dipendenti sostengono che creare una distanza tra ospedale e sede degli uffici amministrativi potrebbe creare disservizi e sembrano maggiormente disposti ad accettare la seconda soluzione proposta dalla direzione.

Il primo ottobre gli uffici delle mutue dei coltivatori diretti e degli artigiani in via Orfanotrofio dovrebbero essere assorbiti dall'Unità locale dei servizi. D'intesa con l'Uls i [illegible]tarda dipendenti amministrativi dell'ospedale potrebbero essere quindi collocati negli uffici rimasti.

«L'inserimento dei servizi amministra[illegible]vi nell'ambito dell'Unità sanitaria locale è prematuro — obiettano i dipendenti —, *senza una prospettiva precisa dell'assetto minimo che questa organizzazione avrà e conseguentemente di quale dovrà essere la collocazione sia dei locali sia l'utilizzo funzionale degli attuali servizi amministrativi dell'ospedale».*

Del problema si discuterà questa sera nel consiglio di amministrazione. *«La direzione dell'ospedale* — dice il presidente, Adriano Mecca — *è disponibile a discutere con i sindacati per trovare una soluzione che garantisca la funzionalità del servizio e tenga conto delle esigenze dei dipendenti».*

d. q.

Comune [illegible] Asti Giunta di sinistra più probabile

ASTI — L'incontro tra le delegazioni dei tre partiti laici (pri, psi, psdi) e la democrazia cristiana si è risolto in un nulla di fatto. La prospettiva di ripetizione della giunta «rossa» in Comune sembra ora più fondata.

Ora stasera al termine della seconda fase di consultazioni tra le formazioni della sinistra potrebbe essere definita una prima ipotesi d'intesa.

(d. q.)

Asti teatro 2: spettacoli questa sera con il gruppo indonesiano

Mezzanotte magica con le ombre dei danzatori dell'isola di Bali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Maratona teatrale questa notte al palazzo [illegible] Collegio dove il [illegible] di danzatori [illegible] dell'isola di [illegible] darà vita a due spettacoli distinti. Il primo (inizio alle 21) s'intitola «Topeng» (il dramma del [illegible] gobbo), il secondo invece [illegible] un «Wayang Kulit» [illegible] delle ombre) e verrà presentato [illegible] mezzanotte in avanti.

L'appuntamento con gli indonesiani, che ieri sera, sempre al Collegio, hanno [illegible] scena lo spettacolo «Calonerang», è tra i più interessanti del cartellone [illegible] rassegna «Asti teatro 2».

I sessanta componenti del gruppo hanno compiuto [illegible] parata ieri in piazza San Se[illegible] mostrando i loro ricchissimi costumi e le maschere colorate della tradizione indonesiana.

Lo spettacolo di questa sera è originario [illegible] villaggio di Saba. «Topeng» [illegible] una delle tante storie epiche dell'isola di Bali. Alla forma teatrale e al rito dal sapore magico si affiancano anche momenti di comicità. La storia [illegible] «re gobbo» assassino e stupratore si risolve [illegible] l'elemento magico del piccolo «kris» con cui l'eroico ministro dell'isola potrà sconfiggere il malvagio sovrano.

Il finale [illegible] serie [illegible] trovate dal sapore clownesco in cui i danzatori cambiando maschere danno vita a numerosissimi personaggi.

Sullo [illegible] palcoscenico a mezzanotte il gruppo reciterà il dramma del «teatro delle ombre».

Il programma prevedeva [illegible] spostamento al Michelerio ma difficoltà tecniche dell'ultimo momento, hanno indotto gli organizzatori a mantenere al Collegio entrambi gli spettacoli. Il biglietto d'ingresso sarà unico.

[illegible] grande schermo bianco verrà sistemato davanti al palcoscenico e gli attori guidati dal «gran sacerdote» (dalang) si muoveranno creando gli effetti [illegible] ombra che sono una delle caratteristiche principali dello spettacolo.

Il «Wayang Kulit» è la forma più arcaica del teatro indonesiano originariamente usato per evocare gli antenati. Agli attori, cui dà la voce lo stesso «dalang», si aggiungono gli orchestrali che useranno strumenti tipici della tradizione balinese.

«Asti teatro 2», che sta [illegible]nendo un grossissimo [illegible]so di pubblico (è già stato abbondantemente superato il numero degli spettatori raggiunto l'anno scorso), proseguirà giovedì al Michelerio con «Onk», spettacolo di burattini giganti presentato dal Theatre Partout, olandese.

Gli «onk» che [illegible] un'invenzione di Wil Spoor, sono in pratica grandi burattini in legno guidati [illegible] attori. La compagnia, che in Olanda è tra le più conosciute nel settore della pantomima, prima dello spettacolo darà vita ad una parata per le vie della città per «presentare» degli «onk» agli astigiani.

Sergio [illegible]

Uno [illegible] danzatori di [illegible] impegnati ad «Asti [illegible] 2»

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Che coppia quei due.
Splendor: Groscopiamboli.
Vittoria: chiuso [illegible] ferie.

CANELLI

Balbo: L'inferno di una donna.
Regno d'Oro: chiuso per ferie.

[illegible]

Nuovo: riposo.

[illegible]

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: riposo.
Verdi: Compagnia Teatro Comico Genovese. «Un Casanova per forza e un uragano di risate».

S[illegible]

Lux: riposo
Splendor: riposo.
Cristallo: [illegible].

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: [illegible] 19,30: TRA sera; 19,40: La gallina; 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: (diurna) San Lazzaro, corso Casale 180, (notturna) Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: [illegible], piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Arduzzone, via [illegible] Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. **Asti** 55.741 - 58.221 **Nizza** 726.390. **Canelli** 82.984 - 81.106 **Monastero Bormida** 89.048. **Rocca d'Arazzo** 508.160 **Calliano** 928.444 **Montechiaro** 405.168 **San Damiano** 975.910. **Castagnole** 965.779. **Villafranca** 933.644

La «Way-Assauto» è giunta settima

Nuotatori astigiani ok al «meeting» [illegible] Cuneo

ASTI — Ancora un buon [illegible]mento per il nuoto astigiano al meeting regionale «Città di Cuneo». La Way Assauto si è classificata al settimo posto nella classifica a squadre precedendo numerose formazioni titolate. Diciassette erano le squadre iscritte e numerosi gli azzurri presenti: Bruno, Lazzari, Quaio, Mastrazzo, Santi.

Il risultato più valido [illegible] ha colto Barbara D'Agostino prima assoluta nei 100 dorso (1'15"5) e seconda nei 200 stile libero (1'06"8). L'ondi[illegible] allenata da Franco Candi è stata premiata come migliore esordiente della manifestazione ed è sicuro il suo passaggio alla squadra del Sisport Fiat.

In campo maschile Fabrizio Mercati ha colto un soddisfacente terzo posto nei 100 rana con il tempo di 1'15"8 [illegible] anche Fabrizio Brunetto nei 100 delfino dove ha [illegible] i cronometri su 1'18"2.

L'altra società astigiana, il Dopolavoro Ferroviario, si è comportata onorevolmente al «Memorial Nazzarello» svoltosi alla piscina Serra Ricco di [illegible]. E' caduto un primato provinciale ad opera di Desirè Momentè giunta prima nei 100 rana [illegible] il tempo di 1'23" nei [illegible] Luca [illegible] quarto nella medesima specialità dove ha fatto registrare un discreto 1'22"5, mentre Renato Gonella si migliora nei 100 stile libero (1'08"2).

[illegible] categoria ragazzi Franco Vercelli è primo in 1'12"2 e terzo nei 100 veloci (1'00"2).

f. c.

Buone prove anche a Catania

ASTI — Ancora una buona prestazione dei giovani nuotatori astigiani in una competizione a carattere nazionale. A Catania dove si è svolto il «Terzo trofeo Trinacria» [illegible] rappresentativa [illegible] da atleti del Dopolavoro ferroviario si è classificata al [illegible] posto su quindici società partecipanti, molte delle quali annoverano fra le loro file alcuni azzurri, come Dorotea Vecchio, Luca Vangelista e i fratelli Nanta.

Sono stati migliorati due primati provinciali e precisamente quello della staffetta 4x100 mista, categoria esordienti A, formata da Fabrizio Caraffa, Luca Chiusano, Renato Gonella e Luca Ragazzon. Il nuovo primato è di 5'12"8 contro i 5'21"8 precedenti. I quattro nuotatori hanno anche abbassato il record della staffetta 4x100 stile libero, portandolo da 4'42" a 4'37"1. Entrambe le staffette si sono piazzate in batteria al terzo posto.

Buoni anche i piazzamenti a livello individuale: Desirèe Momentè è giunta prima nei 100 rana (1'27"6) e seconda nei 200 misti (2'48"1) per ripetersi poi con un significativo terzo posto nei 100 dorso (1'21"0).

(f. c.)

Tornei notturni di calcio

ASTI — Si giocano le ultime partite dei turni eliminatori dei tornei notturni di calcio in provincia.

A San Damiano nessuna sorpresa: la Elettrodomestici Angelillo ha superato per 4-1 il «G. 80 Sport» di Asti, mentre la Decorazioni Mocco ha avuto ragione del Monta per 2-2.

A Baldichieri nella categoria giovanissimi il Va[illegible]lerano non ha avuto difficoltà a superare la formazione del Villafranca per 5-3. Fra [illegible] adulti secca sconfitta dell'Mem ad opera dell'Aurora [illegible] Nonno (12-2), mentre il Bar Tari ha regolato il [illegible] Ornella per 3-1.

A Portacomaro altro vistoso pu[illegible] per la «Sct» che ha battuto il Bar Tirello per 12-1. Sconfitta per la Cavit Parma da parte del Bar Moretto (5-3). Fra i giovanissimi la squadra di [illegible] ha sconfitto per 6-0 il Villafranca.

(f. c.)

Trofeo "Under 11" vinto dal Moncalvo

MONCALVO — Ci sono voluti i calci di rigore per assegnare la prima edizione del trofeo giovanile (Under 11) di calcio «Città di Moncalvo» vinto dai padroni di casa [illegible] 6-3 sul Circolo dipen[illegible] comunali di [illegible].

Terminata la finale a reti inviolate, il Moncalvo ha siglato il rigore decisivo con Alberto Montiglio, un promettente centravanti già messosi in luce 15 giorni prima nel torneo esor[illegible] vinto [illegible] Canelli.

(f. c.)

Classica del podismo astigiano

Tagnesi [illegible] secondo al «giro del Tanaro»

[illegible] — Successo del torinese Marco Mussolto del Cus di Torino nella quarta edizione del «Giro podistico lungo il Tanaro» di dodici chilometri, una «classica» del calendario delle corse su strada.

Piuttosto [illegible] ombra i podisti astigiani anche [illegible] si è classificato il portacolori della Rabino di Baldichieri, Filippo Ta[illegible], che ha retto bene il ritmo imposto dal vincitore per [illegible] parte della gara cedendo poi nella volata finale.

Al quarto e al quinto posto si sono classificati due podisti del Gruppo Sportivo Gilardo, Marco Settembrio e Pier Giuseppe Dus, precedendo l'astigiano [illegible] Fiat Iveco [illegible] Rabino. Sconfitti gli atleti di casa anche nella categoria vete[illegible]. Giovanni Pavan della Brancaleone e l'atleta del Dopolavoro Ferroviario Giorgio Guslo sono giunti [illegible] spalle del vincitore, Benito Salvati, del Gilardo Millesimo.

La categoria ragazzi ha corso su di un percorso di soli sei chilometri. Primo posto per Gian Luca Aonio della Libertas di Alba che ha preceduto [illegible] traguardo Ferruccio Bruno della Rabino. [illegible] sue spalle è arrivato Angelo Fosco del Castelazzo. Fra [illegible] pronostico rispettato [illegible] il primo posto di [illegible] nica Alladio della «Giovani Montegalesi», davanti a Ada Barbero dell'Atletica Fossano e Anna Maria Arese dell'Arci Villanova.

La classifica per il gruppo più [illegible] andata [illegible] misura alla Vascagliarese con 46 iscritti, contro i 45 [illegible]. Al terzo posto [illegible] è classificato il Dopolavoro Ferroviario con trentasette partecipanti. I «ferrovieri» si sono rifatti vincendo la speciale classifica [illegible] (204) davanti alla Brancaleone e al Gilardo.

f. c.

L'Asti T.S.C. ha acquistato Skoglund [illegible] Lecce

[illegible] — L'Asti [illegible] acquistato dal Lecce Giorgio Skoglund, secondogenito del grande Nacka, che fu uno dei fuoriclasse stranieri degli Anni 50.

Il giocatore è cresciuto alla scuola calcistica dell'Inter, dove giocò per anni il padre. [illegible] poi passato a varie società. [illegible]lla squadra pugliese che militò in serie [illegible] ha disputato nella stagione '78-'79 6 partite. Lo scorso campionato è stato in comproprietà alla Nocerina. Ora il Lecce lo ha definitivamente ceduto.

[illegible] è stato anco[illegible] nicata l'entità della [illegible] che [illegible] società astigiana [illegible] dovuto sborsare per l'attaccante.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Protesta contro il Comune per le [illegible] disposizioni sugli spazi

Ambulanti bloccano piazza Galimberti «Ci vogliono togliere tutto il lavoro»

Ieri pomeriggio incontro in Municipio con il sindaco e l'assessore al Commercio

CUNEO — *Le accuse sono* pesanti: voler togliere il lavoro agli ambulanti [illegible] residenti in provincia, creare divisioni fra di loro, far [illegible] ad un centinaio di commercianti una ristrutturazione del mercato del martedì. Le hanno rivolte all'amministrazione comunale, all'assessore al Commercio, allo stesso sindacato degli ambulanti. E poi sono passati, dopo tante parole, alle [illegible] di fatto: dopo [illegible] richiesto, pare inutilmente, un colloquio con l'assessore, hanno sistemato in piazza Galimberti due grossi [illegible] ed hanno improvvisato un blocco del traffico.

Cuneo. Corso Nizza bloccato ieri mattina dagli ambulanti [illegible] protesta (Telefoto)

E' successo ieri mattina, giorno [illegible] mercato «grande», con piazza Galimberti invasa da centinaia e centinaia di turisti, di tanti francesi che a lungo si [illegible] chiesti perché. Protagonisti [illegible] protesta un centinaio di [illegible] non [illegible] in provincia, che da anni non [illegible] all'appuntamento con [illegible] mercato di Cuneo, «*uno dei più contaggiosi*», dicono, dove [illegible] realizzano i migliori affari e che da solo, per molti, costituisce l'incasso di un'intera settimana [illegible] di lavoro. Una nuova disposizione giunta, secondo alcuni, improvvisa, ha fatto scatenare la protesta.

«*Questa mattina* — spiegano Gianni Muscarelli ed Antonio Fagiano — *sono arrivati i vigili che, rispettando* [illegible] *delibera dell'amministrazione comunale, hanno dato nuove disposizioni per il posto da occupare sulla piazza. In breve quelli che non sono in graduatoria, quelli cioè che non hanno "il posto fisso" hanno dovuto lasciarlo con un danno molto rilevante*».

Era ormai diventata una consuetudine quella dell'accordo sul posto da occupare in piazza Galimberti. Una consuetudine che accontentava tutti gli ambulanti, sia quelli [illegible] graduatoria e sia quelli in attesa di potervi entrare. «*In pratica* — aggiungono —, *fino a questa mattina, ognuno di noi poteva contare sulla garanzia di* [illegible] *il suo solito posto. Un vantaggio: si evitava la concorrenza, cercando di non mettersi troppo vicino a chi vende* [illegible] *prodotto simile e* [illegible] *era facilmente reperibili* [illegible] *clienti. Invece da questa mattina* [illegible] *è più possibile, i posti sono determinati dai vigili*».

E si arriva alle accuse: in questo modo, dicono, [illegible] avvantaggerebbero gli ambulanti della città e della provincia e si escluderebbero quelli non residenti nel Cuneese. «*Usano questo metodo* — aggiungono — *per poterci mandare* [illegible] *via, per allontanarci definitivamente. Ci sono interessi* [illegible] *grossi da parte* [illegible] *alcuni ambulanti* [illegible] *che vogliono stabilire un* [illegible] *chiuso, per dividersi meglio la torta*».

Altre [illegible] questa volta rivolte all'amministrazione comunale ed al sindacato: «*Hanno sempre tollerato* — sostengono — *che gli ambulanti venissero in massa al mercato di Cuneo. Ci sono colleghi che, pur non essendo entrati nella graduatoria del posto fisso, hanno cinque,* [illegible] *ritura dieci anni di anzianità.* [illegible] — concludono —, *di punto in bianco,* [illegible] *interpellarci, si vuole bloccare l'afflusso degli ambulanti. E tutto questo non è giusto*».

Non [illegible] la prima volta che [illegible] ambulanti protestano, minacciano scioperi, blocchi stradali. Solo pochi mesi fa avevano reagito negativamente alla proposta di spostarsi dalla loro [illegible] abituale per far posto alla fiera della «Provincia granda». Una protesta poi rientrata.

Nel pomeriggio una delegazione degli ambulanti [illegible] stata ricevuta dal sindaco e dall'assessore al Commercio, Giraudo. E' stata indicata una soluzione che, pur salvaguardando criteri e spirito della deliberazione consiliare sull'assegnazione dei posti, tiene [illegible] to dell'anzianità di mercato degli ambulanti non residenti nella provincia.

Luigi Sugliano

Bra — Si sono aperte le iscrizioni ai corsi «150 ore» che si terranno, come negli anni passati, alla scuola «Piumatti» di via Craveri.

Fiducia nella famiglia e nel lavoro Condanna di terrorismo e droga

I risultati di un'inchiesta condotta fra i giovani di Alba

ALBA — Una interessante inchiesta è stata compiuta tra i giovani di Alba da alcuni gruppi di coetanei aderenti alla Gioc (movimento giovanile di estrazione operaia [illegible] tipo educativo, autofinanziato e autogestito). I risultati dell'inchiesta condotta tra studenti (47,7 per cento) e lavoratori (52,3 per cento) sono esposti in questi giorni alla galleria della Maddalena in via Maestra.

Il lavoro, pur con i [illegible] dell'indagine campione tra 200 persone dai 14 ai 24 anni, consente di farsi un'idea sulle opinioni dei giovani di Alba in merito ad alcuni argomenti quali tempo libero, sessualità, [illegible], valori, rapporto con le istituzioni, lavoro, scuola.

«*Lo scopo dell'iniziativa* — dicono alcuni promotori, [illegible] Capello e Luigi Alessandria — [illegible] *quello di scoprire elementi che* [illegible] *di capire meglio la mentalità dei giovani. Le risposte, sotto certi aspetti hanno sorpreso. Ad esempio, contrariamente a quanto può sembrare all'apparenza, i giovani albesi riscoprono il senso* [illegible] *famiglia ed anche del lavoro, dimostrano scarsa fiducia nelle istituzioni in genere e sono in* [illegible] *maggioranza* [illegible] *a condannare i due mali del nostro tempo: terrorismo e droga*».

«*Per il tempo libero* — pro[illegible] — *subiscono in genere* [illegible] *condizioni più o meno imposte: il bar per soddisfare il bisogno di socializzare, la moto per contare e per esprimersi, la discoteca per divertirsi*».

«*Ne viene fuori* — conclude Alessandria — *una certa attenzione ai problemi sociali anche se spesso non si traduce in impegno concreto*».

Il questionario [illegible] composto da moltissime domande che cercavano [illegible] focalizzare i vari argomenti. Sul rapporto affettivo il 61 per cento ha risposto che è importante averlo «*stabile e duraturo* [illegible] *persona*». Solo l'1,7 per cento degli intervistati individua nella procreazione [illegible] scopo prioritario della sessualità. Il 46 per cento soltanto fa parte di un gruppo organizzato (politico, religioso, sportivo o altro).

L'80,2 per cento attribuisce molta importanza all'amicizia ed ha «*molta fiducia negli amici*», assai superiore a quella espressa per partiti, chiesa, stato. Il 19 per cento afferma [illegible] nella [illegible] famiglia [illegible] armonia e concordia, il [illegible] per cento dice che pur con opinioni diverse «*ci si capisce e ci si vuol bene*».

Solo [illegible] 13 per cento dice di essere in conflitto con i genitori su problemi importanti. Il 90,4 per cento condanna azioni terroristiche, il 67 per cento [illegible] lavoro e dalla scuola senza valido motivo. Il 30 [illegible] cento condanna il tradire sessualmente il partner: fare molte esperienze [illegible] importante per il 93 per cento, per il 49,7 per cento fare i propri interessi è importante. [illegible] 64 per cento afferma [illegible] leggere giornali, riviste o libri.

Dall'inchiesta si apprende che i maschi lavoratori dai 19 ai 25 anni, [illegible] loro stipendio hanno in media [illegible] mila lire [illegible] mese a disposizione per spese personali, dai 15 ai 18 [illegible] mila lire. Quelli che non lavorano rispettivamente 60 e 40 mila lire. Le ragazze lavoratrici da 19 a 25 anni dispongono [illegible] mila lire, 50 mila da 15 a 18. Quarantasette e 41 mila le donne lavora[illegible].

Tra i consumi [illegible] primo posto è l'abbigliamento, seguito da spese per divertimenti, bar, discoteche, sigarette, benzina. Rispettando una antica tradizione che vuole i «langhetti» attaccati al denaro e risparmiatori anche i giovani [illegible] Alba intervistati hanno dimostrato di avere il senso del risparmio [illegible] è risultato che, in media, riescono a mettere da parte 11 mila lire al mese.

Gianfranco Fiori

Rocca de' [illegible] — Tre [illegible] vatori «naturali», di rami e foglie, sono stati attrezzati nell'oasi faunistica [illegible] Crava, gestita dalla Lipu (Lega italiana per [illegible] protezione degli uccelli) e [illegible] comuni interessati. La Lipu sta raccogliendo dei fondi per completare l'attrezzatura dell'oasi.

Risultati degli scrutini [illegible] Mondovì

Studenti promossi all'Alberghiero

MONDOVI' — Questo l'elenco degli studenti che sono stati promossi alla classe superiore nell'istituto professionale alberghiero.

[illegible] 1ª sez. A cucina (iscritti 21, ritirati 4, rimandati 4, respinti 5). Promossi: Bracco Renato, Carasso Massimo, Castellino Olga, Manfredi Roberto, Mosca Riccardo, Parola [illegible] Ramondetti Stefania.

Classe 1ª sez. [illegible] cucina (iscritti 21, ritirati 4, rimandati 5, respinti 3). Promossi: Armario Albarita, Balsamo Christian, Borgobello Guido, Canavese Piero, Golle Susanna [illegible] Grazia Mario, Ravera Luigi, Robaldo Paolo, Schiagno Lidia.

Classe 1ª sez. A sala bar (iscritti 26, ritirati 2, rimandati 0, bocciati 5). Promossi: Agosto Giovanna, Bergerone Giuseppina, Bracco Graziella, Dalmasso Celestina, Dutto Aurelio, Fechino Roberto, Pulcheri Monica, Garassino Margherita, Lingua Emiliano, Lucioli Fabrizio, Miglio Renato, Musso Giorgio, Revelli Marinella.

Classe 1ª sez. B sala bar (iscritti 26, ritirati 4, rimandati 3, respinti 9). Promossi: Abrigo Roberto, Altare Graziella, Anfossi Marisa, Bertolo Maria Rita, Cordero Maria Luisa, Cravero Laura, Ferrero Mauro, Fervier Franco, [illegible] Gian Carlo, Verna Maurizio.

Classe 2ª sez. B cucina (iscritti 27, ritirati 4, rimandati 12). Promossi: Alessio Claudio, Basso Valerio, Bertello Dante, Bruno Silvia, Chiappetto Paolo, Favro Ernestino, Lusetti Simone, Messoriano Bruno, Olmo Maurizio, Savà Renato, Scaiola Flavio.

Classe [illegible] sez. A sala bar (iscritti 31, ritirati 3, rimandati 10, respinti 8). Promossi: Aurel Graziella, Castellano Natalina, Coccio Alfredino, [illegible] Patrizia, Gallo Roberto, Gallorini Stefano, Ianniello Maria Paola, Meliano Daniele, Panza Adriana, Tosello Francesco. [illegible] m.

Decine di furti [illegible] Magliano Alfieri

MAGLIANO ALFIERI — Ondata di furtarelli nel paese e nei dintorni. Nel giro di una settimana [illegible] stati compiuti una decina [illegible] di lieve entità, destano però preoccupazione per la frequenza con la quale si verificano.

Il più consistente è avvenuto ai danni del cinema parrocchiale della frazione S. Antonio di Magliano. Qui i malviventi hanno sottratto, di notte, gli impianti di amplificazione.

[illegible] altri casi sono [illegible] sottratti motorini e biciclette [illegible] garage, attrezzi di campagna nei cascinali, o oggetti vari in abitazioni. (g.f.)

Scarnafigi: appello dei protezionisti

[illegible] cicogna [illegible] bisogno d'una nuova compagna

[illegible] — «*Rispettiamo* [illegible] *cicogna superstite e troviamole una compagna*». Questo l'appello lanciato dai protezionisti dopo l'avvistamento, nella zona di Racconigi, del grande uccello dal lungo becco, che con ogni probabilità è il partner [illegible] quello illecitamente abbattuto due mesi fa tra Scarnafigi e [illegible] nasterolo di Savigliano.

Le cicogne vivono in coppia (si riuniscono [illegible] gruppi solo per emigrare) [illegible] come quasi tutti gli uccelli sono fedeli e affezionati l'uno all'altra: [illegible] qui il desiderio degli zoofili di riparare al gesto sconsiderato dei cacciatori favorendo un nuovo «matrimonio».

Ma la cicogna scampata alla morte è maschio o femmina? Nemmeno gli ornitologi che l'hanno avvicinata sono riusciti a stabilirlo: ma non è escluso che a ricostituire la coppia possano provvedere, [illegible] aiuto, il [illegible] e la natura. [illegible] parco di Racconigi, dove la cicogna aveva trovato rifugio fino a quindici giorni fa, presenta un habitat particolarmente adatto alla sopravvivenza [illegible] questi [illegible] (l'anno [illegible] o se ne erano contati quattro) e potrebbe richiamare [illegible] altro esemplare «spaiato».

[illegible] cicogna sopravvissuta è oggetto di attenzione e [illegible] rispetto. «*Chi ci ha segnalato la sua presenza* — dicono i protezionisti — *ci è sembrato preoccupato innanzitutto di* [illegible] *disturbarla* [illegible] *spaventarla. Una prova* [illegible] *sensibilità che contrasta, per fortuna,* [illegible] *l'incivile comportamento dei cacciatori che hanno ucciso l'altra cicogna*». g. n.

Canale: pesche da 380 a 500 lire

CANALE — Sul rinomato mercato delle pesche di Canale affluiscono in questi giorni i primi quantitativi consistenti di questo frutto che giunge quest'anno a maturazione con un ritardo di 15-20 giorni a causa del perdurare del freddo.

Le varietà pasta bianca, precoci, fiori di maggio, morettini vengono pagati da 380 a 500 lire al chilo e quelle più pregiate a pasta gialla, le «favorite» spuntano prezzi superiori da 500 a 650 lire al kg.

«*Quest'anno* — dicono i tecnici — *la produzione n*[illegible] *sinistra Tanaro e nei Roeri, contrariamente a quanto sembrava qualche tempo fa, si presenta* [illegible] *sia qualitativamente che come quantità*». Purtroppo a lamen[illegible] gli agricoltori per i prezzi non molto remunerativi in rapporto ai costi di produzione [illegible] al confronto [illegible] le quotazioni [illegible] stesso [illegible] nei [illegible] cittadini.

Nella zona sta prendendo sempre più piede un'altra coltura, la produzione di albicocche che tallona ogni anno sempre più quella delle pesche. Le albicocche vengono pagate da 750 [illegible] 900 lire al kg. Anche quest'anno, come vuole una vecchia tradizione, Canale dedicherà alla pe[illegible] settimana di festeggiamenti. Il comitato organizzatore ha già fissato la data della «Trentottesima sagra [illegible] pesco» dal 27 luglio al 3 agosto. (g.l.)

Racconigi — Un procedimento penale per furto di ghi[illegible] è [illegible] aperto nei confronti dei responsabili della «Edeo Verba», un'impresa di costruzioni [illegible] sede a Demonte. L'accusa [illegible] aver asportato, senza concessione, il materiale [illegible] dal [illegible] richiesta di alcuni agricoltori rivieraschi.

La carica dei quattordici collie cuccioli della Lassie di Busca

Busca. [illegible] proprietario e la figlia [illegible] con orgoglio i loro collie (Telefoto)

[illegible] — [illegible] proprio la «carica dei 101» ma la cagna Lassie, due anni, al suo primo parto, può già andare fiera [illegible] quattordici bellissimi cuccioli, nati la scorsa settimana. La famiglia dei Collie sta per crescere ancora, perché a giorni partorirà, per la terza volta, anche la «nonna», Bianca di cinque anni, nove cuccioli nella prima nidiata; pare che la cagna abbia buone chances per battere questa volta il record di Lassie.

In casa dell'artigiano Francesco Lando, in frazione San Chiaffredo 32/b, dove si è verificato il lieto evento, in questi [illegible] c'è via vai di curiosi e di cinofili per vedere la straordinaria nidiata, o per prenotare un cucciolotto da portarsi via non appena sarà cessato l'allattamento.

«*Sono venuti da Saluzzo, da Fossano, da Dogliani* — dice Francesco Lando, 44 anni, costruttore di macchine tosaerba e da frutteto — *e* [illegible] *ci chiedono* [illegible] *notizie per telefono, infatti, benché* [illegible] *famiglia* [illegible] *molto affezionati a questi animali (nel cortile circolano quattro* [illegible] *e altri animali domestici), non potendo mantenerne* [illegible] *colonia, abbiamo deciso di regalare i cuccioli a chi li desidera e le richieste sono numerose, tanto che sono già prenotati anche i futuri figli di Bianca*».

«Lassie», rossiccia a [illegible] bianche, e «Bianca» dal pelo candido con striature nerastre, [illegible] oppiate con un pastore russo dal lungo pelo bianco, sono le [illegible] dei mezzi «tabù» e non amano posare per le foto, ma come madri, si dimostrano di razza eccellente. l. c.

La gara si è svolta domenica durante la sagra [illegible] rododendro

Elva: in soli tre minuti ha munto 6 litri [illegible] latte

ELVA — In tre minuti è riuscito a mungere sei chilogrammi e duecento di latte: potrebbe essere un record da iscrivere fra i primati del Guinness. L'«impresa» di un margaro elvese, il ventottenne Luciano Dao Ormena, è stata comunque molto applaudita dagli abitanti del più alto comune della Val Maira e dal migliaio di turisti venuti in paese in occasione della do[illegible] sagra del Rododendro, «lu giurn d'atesin».

La gara di mungitura, clou della sagra, ha impegnato giovani e anziani: una competizione in cui abilità e forza fisica devono necessariamente armonizzarsi. Anche una donna si è cimentata: è Costantina Dao Ormena, che si è classificata quarta assoluta.

«*E' la prima volta che partecipo ad una gara del genere* — ha detto il vincitore — *non ho incontrato nessuna difficoltà, perché la mungitura è il mio lavoro quotidiano.* [illegible] *ringraziare la mucca "Olanda": anche nella confusione si è dimostrata* [illegible] *e paziente*».

Al di là di queste note di cronaca riguardanti una manifestazione forse unica [illegible] valli cuneesi, la sagra [illegible] rododendro merita un [illegible] più approfondito per [illegible] spirito in cui [illegible] anni viene realizzata. Tutto [illegible] paese [illegible] suo contributo, a testimonianza che anche a 1800 metri di quota si «vive» ancora.

La polenta, preparata secondo un'antica ricetta, [illegible] un piatto semplice che acquista un pregio quando viene gustata in un ambiente incontaminato, lontano da rumori e in mezzo a gente che ancora ha mantenuto intatto il dovere dell'ospitalità e della sana allegria, sul ritmo [illegible] «giga» [illegible] una «courenta».

A «Lu giurn d'atesin» [illegible] intervenuti anche [illegible] deputato Natale Carlotto, il consigliere regionale Mario [illegible] il presidente della Provincia Giovanni Falco. «*E' una festa tipica molto interessante* — ha commentato Falco —: *al di là del puro aspetto folcloristico, si inser*[illegible] *perfettamente nel tessuto sociale* [illegible] *una popolazione vivace e soprattutto unita*».

L'intento [illegible] manifestazione, [illegible] le altre inserite nel programma della [illegible] Loco Alta [illegible] Maira, è infatti di portare a [illegible] cittadino i problemi [illegible] montagna, [illegible] un'ottica nazionale e non ristretta a [illegible] munità ormai ridotte come numero e deluse dalla man[illegible] di fattivi interventi in loro favore.

«*Ho scoperto alcuni aspetti genuini della montagna* — ha osservato un turista milanese —: [illegible] *conoscevo Elva, ma sono entusiasta, malgrado* [illegible] *difficoltosa strada del vallo*[illegible] *pace, tranquillità,* [illegible] *stupendi ed anche* [illegible] *vogliamo l'arte di preparare il burro, sono state per me delle autentiche novità*».

Classifica della gara di mungitura: 1) Luciano Dao Ormena; 2) Costantino Lombardo; 3) [illegible] Ormena. Classifica [illegible] migliori esemplari: razza piemontese: [illegible] Aldo Bruna Roddo; razza meticcia: 1) Aldo Bruna Rossa; razza valdostana: 1) Giancarlo [illegible]; razza olandese: 1) Giovanni Dao Ormena. b.a.

Panorama del Cuneese

Cravanzana — Diciotto milioni [illegible] spesi per lavori [illegible] consolidamento lungo il torrente Belbo a monte del ponte sulla strada per Cerreto. I lavori sono stati approvati come urgenti.

[illegible] Vittoria [illegible] — La Regione ha approvato il progetto di sistemazione del municipio. I lavori comportano una spesa di 53 milioni.

Alba — Due famiglie di profughi vietnamiti giungeranno nei prossimi giorni nell'Albese. Saranno ospitate rispettivamente a Canale e nella frazione Santa Maria di La Morra, con l'interessamento delle Amministrazioni comunali.

Magliano Alfieri — L'amministrazione comunale ha intrapreso la costruzione di un nuovo cimitero. L'opera si [illegible] resa necessaria in quanto l'attuale camposanto è da tempo minacciato da frane e smottamenti.

Frabosa: rubati attrezzi sportivi per 30 milioni

[illegible] SOPRANA — Furto [illegible] sportivi per un valore di [illegible] milioni l'altra notte in [illegible] Miroglio della frazione Artesina.

I ladri, per entrare nel negozio di Vincenzo Siccardi, hanno divelto la saracinesca principale. Il furto si è svolto nel volgere di pochi minuti ed i ladri si sono limitati a prelevare gli [illegible] più costosi.

La merce era parzialmente assicurata. (g. m.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: [illegible]
Fiamma: Ecco [illegible] esempio.
Italia: La mondana nuda.
Nazionale: chiuso per ferie.

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: Le mani di una donna sola.

BENE VAGIENNA
Alfieri: riposo.

[illegible] SAN DALMAZZO
[illegible] riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: chiuso per ferie.
Politeama: Killer [illegible].
Vittoria: Il cinico, l'infame, il violento.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Morbosità proibite.
Iride: chiuso per [illegible].

MONDOVI'
Corso: Sequestro [illegible] armata.
Italia: riposo.

MONESIGLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Che coppia quei due.
Splendor: Orosco[illegible]el.
Vittoria: chiuso per ferie.

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti.
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Barrocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Bianco, corso Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

[illegible] A CUNEO
IP, corso Francia; Mach, Viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

Mondovì — E' Gregorio Barbieri il nuovo segretario del Coreco [illegible] Mondovì. Il precedente, Vittorio Enrico Notarianni, ha infatti ottenuto il trasferimento al Comitato comprensoriale monregalese in qualità di dirigente. Notarianni era stato infatti eletto consigliere comunale nella [illegible] repubblicana. [illegible] la sua attività al Co[illegible] lo avrebbe, forse, costretto alla rinuncia.

Mondovì vuole aprire [illegible] scuola per artigiani della ceramica

MONDOVI' — Numerose associazioni culturali in collaborazione con l'amministrazione comunale stanno lavorando per «*rilanciare la produzione di ceramica nel monregalese*». Quattro [illegible] iniziative di maggiore interesse: apertura [illegible] una scuola professionale per artigiani ceramisti; fondazione di una cooperativa aperta a giovani handicappati per la produzione di ceramiche dipinte artigianalmente; costituzione [illegible] un museo che raccolga [illegible] miche antiche e moderne; introduzione in tutte le scuole monregalesi di attività promozionali.

«*Si discute da tempo* [illegible] *costituire una scuola professionale per ceramisti* — spiega il sindaco, Giacomo Lisignoli — *ma non siamo ancora* [illegible] *sciti a concretizzare il progetto. Per una iniziativa di tale importanza* [illegible] *necessaria la collaborazione della Regione che dovrebbe finanziare* [illegible] *scuola. Prima di fare i passi necessari alla* [illegible] *costituzione vogliamo individuare i locali che potrebbero ospitarla. Per questo attendiamo di decidere la destinazione di alcuni edifici del quartiere* [illegible] *Mondovì. Si sta invece* [illegible] *tizzando* [illegible] *cooperativa di ceramisti creata* [illegible] *collaborazione con l'Anfas*».

«*Dovrebbero potervi lavorare* [illegible] *molti giovani handicappati* [illegible] *difficoltà motorie* — spiega Ernesto Billò, insegnante, autore di un libro sulla ceramica nel Monregalese — *e* [illegible] *trovare una sistemazione nel quartiere alto di Mondovì.* [illegible] *il momento non si conoscono ancora i dettagli sulla meccanica* [illegible] *funzionamento* [illegible] *cooperativa* [illegible] *siamo a buon punto*».

Grossi passi avanti [illegible] stati fatti anche per la costituzione di [illegible] museo che raccolga le ceramiche. «*In collaborazione con* [illegible] *Rotary e con il Lions Club sto lavorando* [illegible] *istituire un mu*[illegible] *sul tema "Il territorio Monregalese" e non specifico sulle ceramiche* — spiega Ernesto Billò — *anche se l'artigianato ceramico* [illegible] *ha avuto una notevole importanza per l'economia del Monregalese. Per questo* [illegible] *un posto preminente. Come locali intendiamo sfruttare quelli del Monte Pegni che grazie ad una modifica dello statuto potrebbero essere disponibili. Per poter concretizzare* [illegible] *progetto chiederemo un contributo straordinario alla Regione Piemonte. A lavori ultimati lasceremo il museo alla gestione comunale*».

Già in precedenza gruppi culturali avevano allestito musei temporanei e mostre di ceramiche antiche e moderne. Di particolare importanza quella di due anni fa organizzata dagli «Amici [illegible] Piazza». Quest'anno, a fine agosto, [illegible] ramiche del secolo scorso verranno esposte [illegible] Villanova Mondovì. E proprio da Villanova è partita, lo scorso anno, una originale iniziativa a favore della ceramica. I proprie[illegible] dell'azienda «Silvestrini» fornivano gli studenti di alcune scuole creta non ancora lavorata. I «pezzi» modellati da[illegible] studenti vennero fatti [illegible] cere nel forno dell'azienda [illegible] gli studenti li decorarono. Un esperimento che verrà riproposto anche quest'anno [illegible] solo la Villanova ma in tutto il Monregalese. g.m.

Rubano una moto Arrestati 4 giovani

SAVIGLIANO — Quattro giovani che avevano rubato [illegible] «Vespa 125» e avevano cominciato a smontarla per venderne i pezzi sono stati arrestati dai carabinieri. Sono Giampiero Ambrassa, 21 anni, e tre ragazzi minori di 18 anni, S. M., M. B. e S. B., tutti residenti a Savigliano.

La moto, di proprietà di Carlo Ingaramo, era stata rubata sulla riva del Maira. [illegible]

Forti raffiche di [illegible] nell'Albese, in Langa e nel Cebano

ALBA — Una violenta bufera di vento ha imperversato ieri per molte ore sull'Albese e soprattutto [illegible] Langa. Le forti [illegible] hanno scoperchiato tettoie [illegible] cascinali, spezzato alberi, scaraventato lontano insegne pubblicitarie e cartelli di segnalazione stra[illegible].

Il vento ha interessato particolarmente le zone o i paesi situati alla sommità delle colline come Serravalle Langhe, Bossolasco, Murazzano, Mombarcaro, Mango e Castino durante la mattinata. [illegible] pomeriggio è andato man [illegible] no quietandosi.

L'annata agricola a [illegible] del perdurare [illegible] freddo e delle avversità atmosferiche è in generale notevolmente in ritardo. Fragole, pesche, ciliegie [illegible] sono giunte a maturazione [illegible] circa venti giorni di ritardo rispetto alle annate normali. Anche il grano nei campi è ancora da mietere.

Nei vigneti, che hanno un'importanza rilevante per l'economia albese, occorrerebbero giornate [illegible] sole, poiché l'umidità favorisce il sorgere delle malattie che minacciano il raccolto e richiedono l'intensificazione dei trattamenti anticrittogamici e antiperonosporici da parte degli agricoltori con maggior lavoro e spese rilevanti. (g. f.)

CEVA — Forti raffiche di vento, ieri mattina, [illegible] Cebano. La bufera ha scoperchiato fienili e causato interruzioni alle linee elettriche. Centinaia le tegole e i vetri rotti. [illegible] via Marenco un cornicione è caduto su una macchina.

Le raffiche, [illegible] insolita violenza per la zona, [illegible] calate d'intensità nel pomeriggio. (g. g.)

Pensionato trovato morto

CARAGLIO — Alessandro Mascagni, l'anziano pensionato milanese [illegible] domenica, è stato trovato morto ieri.

A scoprire il corpo senza vita è [illegible] Giuseppina Ferrato, di Caraglio, abitante in via Brofferio, che [illegible] scorto il cadavere fra i cespugli della Biscaglia. Secondo la perizia necroscopica, il Mascagni è morto per collasso cardiocircolatorio. (b. a.)

ECONOMICI

Villanova Mondovì: l'industria produceva ceramiche

Chiude la Silvestrini: 50 operai in «cassa»

VILLANOVA MONDOVI' — L'industria «Ceramiche Silvestrini-Pianetta» ha chiuso. Oltre 50, tra operai ed impiegati, sono entrati in cassa integrazione ed entro il dicembre dell'80 saranno licenziati. Il fallimento è giunto a chiusura di una vertenza che proseguiva da oltre tre mesi.

A [illegible] i proprietari di questa piccola fabbrica di ceramiche [illegible] organizzazioni sindacali, amministratori del Comune e del Comprensorio annunciando che stavano attraversando un periodo di crisi. Inutili tutti i tentativi fatti in questi mesi dai lavoratori e dall'Amministrazione comunale per salvare la fabbrica dal fallimento.

«Avremmo dovuto investire almeno 600 milioni per avere un prodotto concorrenziale da offrire al mercato — spiega Marco Pianetta, comproprietario delle Ceramiche — ma non avevamo fondi sufficienti per farlo. Per questo abbiamo voluto la collaborazione dell'Amministrazione comunale e del Comprensorio per chiedere finanziamenti alla Regione».

Per due volte una delegazione di amministratori pubblici, sindacalisti ed operai è andata in Regione per cercare una soluzione e reperire i fondi necessari [illegible] salvare l'industria. «Siamo stati trascurati — commenta il sindaco [illegible] Villanova, Orsi —. Non siamo infatti riusciti ad incontrare l'assessore Alasia sebbene avessimo [illegible] un appuntamento. [illegible] funzionario che ci ha ricevuti [illegible] ha potuto far altro che darci indicazioni generiche e promettere un interessamento che non c'è stato».

«Non potevamo continuare [illegible] produzione [illegible] presi tanto [illegible] — prosegue Pianetta — e l'unica soluzione concreta per salvare qualcosa dell'industria era la chiusura. Con le promesse non si può lavorare».

La «Ceramiche Silvestrini-Pianetta» produceva mediamente 7500 piatti decorati al giorno destinati, in gran parte, all'esportazione. Attualmente continuano a lavorare nella fabbrica cinque persone addette al magazzino e alla segreteria con l'incarico di [illegible] e smerciare il prodotto invenduto.

«Siamo stati noi a chiedere la cassa integrazione — dice il rappresentante della Cisl [illegible] — perché era l'unico sistema per evitare l'immediato licenziamento degli operai e lasciare aperte delle soluzioni. Dopo la cassa integrazione ordinaria entrerà in funzione quella straordinaria per garantire [illegible] salario minimo per qualche mese. In seguito, per alcuni di loro, è possibile prevedere una nuova assunzione nel settore. Altri, invece, difficilmente riusciranno ancora a trovare un lavoro. A fare le spese per la chiusura della "Ceramiche" saranno soprattutto le donne e gli anziani, che non possono imparare un altro mestiere».

Tra le soluzioni avanzate dalla proprietà quella di riprendere la produzione con [illegible] decina di operai a livello artigianale. «Comunque è un colpo pesantissimo per l'occupazione del Monregalese — conclude Bolla — [illegible] soprattutto per Villanova. Cinquanta posti [illegible] lavoro persi sono [illegible] bilancio pesantissimo per l'economia di questo centro».

Gianni Martini

Nota della segreteria provinciale

Replica [illegible] al pci sulle giunte [illegible]

CUNEO — «Attendiamo di conoscere [illegible] quale maggioranza sarà governata la Regione per decidere, poi, sulla formazione delle giunte nei principali comuni della provincia». E' la replica della segreteria provinciale della democrazia cristiana al documento emesso nei giorni scorsi dal direttivo del pci [illegible] sollecitare la costituzione delle giunte [illegible] tutti i comuni ed all'analoga presa [illegible] posizione assunta per il capoluogo dai gruppi consiliari dello [illegible] pci, dei socialisti e dell'«Altra Cuneo».

«La democrazia cristiana — è detto nella [illegible] della segreteria provinciale — in provincia [illegible] di Cuneo ha ottenuto [illegible] consenso di oltre il 47% degli elettori ed è ovvio che [illegible] rientra nei suoi intendimenti di lasciare le amministrazioni locali prive di governo».

La dc fa anche notare che negli oltre duecento comuni nei quali si è votato con il sistema maggioritario le nuove giunte sono state in gran parte già elette. «Restano da definire le giunte dell'amministrazione provinciale e dei comuni con oltre cinquemila abitanti, nei quali — sostiene [illegible] dc — si stanno concludendo le "conversazioni" tra i partiti». E' ritenuto determinante, per la costituzione del governo regionale, l'orientamento del comitato regionale del psdi, convocato per venerdì prossimo.

«Non [illegible] vede come possa essere motivo [illegible] stupore — afferma la segreteria dc — per i partiti della sinistra, che la dc assegni rilevanza politica [illegible] formazione delle giunte nei comuni più importanti ed attenda di disporre di tutti gli elementi per assumere le relative decisioni. [illegible] a Torino, né [illegible] Asti, Alessandria o nei principali centri piemontesi sono state [illegible] costituite le giunte. Pertanto la presa di posizione delle sinistre assume un carattere propagandistico, che non tiene conto della realtà».

Secondo la dc, inoltre, sarebbe inammissibile «che singole forze politiche pretendessero di essere contemporaneamente al governo con il pci alla Regione e con la dc in sedi locali in cui gli elettori non hanno consentito alla sinistra di governare da sola». g. r.

Il programma del consiglio distrettuale di Fossano

Aiuteranno i ragazzi a scegliere la scuola e il futuro impiego

FOSSANO — Aiutare genitori e ragazzi ad orientarsi nella scelta della scuola o dell'impiego; potenziare l'assistenza scolastica agli handicappati e la medicina per i ragazzi; avviare iniziative culturali a favore [illegible] tutta la popolazione: questi gli obiettivi che si prefigge il distretto scolastico per il [illegible].

«Il programma — spiega Giovanni Bellone, presidente del consiglio distrettuale — è basato soprattutto sulla riflessione in merito al lavoro svolto. In particolare si è rilevato [illegible] nostre iniziative dell'orientamento scolastico [illegible] educazione civica e permanente, raggiungono lo scopo solo quando riusciamo a collegare [illegible] fase [illegible] programmazione [illegible] quella di attuazione. La programmazione del distretto non viene recepita da chi di dovere».

Il nuovo programma si pone a cavallo fra [illegible] consiglio distrettuale che sta per scadere e quello che gli subentrerà. «Proprio per questo — prosegue il presidente — abbiamo inteso fornire ai nostri successori una chiara visione dei punti di partenza, delle risorse a disposizione e dei principi ai quali si è ispirata la nostra azione in questi anni».

Pertanto il programma viene strutturato per obiettivi, anziché articolato sulla base dei compiti affidati alle varie commissioni. «Il primo obiettivo che indichiamo — aggiunge Giovanni Bellone — è quello dell'orientamento scolastico e professionale, per fornire agli alunni [illegible] scuola media un prontuario [illegible] l'indicazione dei [illegible] tipi di scuole e [illegible] diverse possibilità d'impiego e per programmare incontri con genitori e ragazzi [illegible] varie scuole».

Un secondo obiettivo riguarda l'assistenza agli studenti. «[illegible] questo senso — dice il presidente — puntiamo sulla conferma della équipe psico-socio-pedagogica, affinché i comuni del distretto potenzino il servizio di medicina scolastica, coordinandolo con l'assistenza agli handicappati». a. c.

Cicli di concerti a Pamparato

PAMPARATO — Il ciclo di concerti dell'Istituto Musicale [illegible] che si è iniziato ieri sera, continuerà domani con Donatella Tarenzia, violino barocco, e Roberto Cognazzo, organo. Il terzo si terrà il 12 luglio, con Lorenzo Girodo, flauto dolce, e [illegible] Morini, clavicembalo. Tutti i concerti si svolgono nell'oratorio barocco di S. Antonio.

Questo primo ciclo terminerà il 15 luglio a Valcasotto, frazione di Pamparato, con il concerto tenuto da Paolo Marenda sull'organo della chiesa di S. Ludovico Re, costruito da Carlo Vigezzi Bossi nel 1896 e che conserva intatti i registri di campanelli, piatti, cassa e rullante, tipici dell'organo dell'Ottocento.

Il secondo ciclo riprenderà dal 21 luglio al 3 agosto con i concerti di musica contemporanea. Il [illegible]stival terminerà con il terzo ciclo dal 10 agosto al 30 agosto

Mondovì: iscrizioni ai corsi «150 ore»

MONDOVI' — Scadrà il 30 luglio il termine ultimo per l'iscrizione ai corsi [illegible] «150 ore» che si svolgeranno nei locali della media n. 3, per il conseguimento della licenza di 3ª media. Promotrici le confederazioni sindacali in collaborazione con il distretto scolastico.

Sono inoltre [illegible] programma alcuni corsi di «alfabetizzazione» per ottenere una preparazione scolastica di tipo «elementare». Le iscrizioni per questi corsi si chiuderanno il 15 luglio. (p. m.)

LE DENUNCE DEI REDDITI RELATIVI AL 1977

Fossano, da 10 a 15 milioni

FOSSANO — Ecco l'elenco dei contribuenti fossanesi che nel 1977 hanno denunciato un reddito dai 10 ai [illegible] milioni.

Massimo Allerino, pensionato (12.090.000); Giovanni Alocco, commerciante, 10.876.000; Bernardo Ambrogio, autotrasportatore (10.968.000); Guglielmo Antoniotti, cinematografi (11.986.000); Pietro [illegible], dirigente industriale (13.477.000); Luigi Arietti, impiegato (13.621); Giovanni Arietti, pensionato (13.361.000); Giovanni Simone Avagnina, artigiano (11.114.000); [illegible] Avagnina, artigiano (12.007.000); Sergio Avagnina, [illegible] (12.143.000); Margherita Giraudo, impiegata (10.830.000).

Silvio Ballatore, artigiano (12.288.000); Amedeo [illegible] commerciante (14.200.000); Giuseppe Barale, commerciante (14.200.000); Giovanni Barocino, impiegato (11.097.000); Natalino Bergese, impiegato (13.476.000); Stefano Bergese (10.123.000); Giuseppe Bertolino, commerciante (10.785.000); Amedeo Bessone (12.269.000); Maria Pia Murgia (10.379.000); Benvenuto Bessone (10.055.000); Luigi Bessone, impiegato (10.183.000); Carlo Bima, impiegato (13.468.000); [illegible] Bian[illegible]o, medico (12.883.000); Giovanni Bono, impiegato (11.905.000); Giuseppe Borda (10.960.000); Enzo Brizio, medico (12.412.000); Marziano Burdisso, commerciale (14.535.000); Giuliana Miglio (11.578.000).

Antonio Calabrese, medico (12.109.000); Domenica Calandri, impiegato (12.000.000); Roberto Calegari, pensionato (13.830.000); Giuseppe Caramellino, impiegato (11.002.000); Edoardo Caramello (12.047.000); Angelo Cardone, artigiano (13.621.000); Eugenio Carducci (13.600.000); Mario Carollo (10.266.000); Sebastiano Ca[illegible] medico (10.504.000); Antonio Castelli, rappresentante (12.600.000); Michele Caula (10.820.000); Luciano Chey, artigiano (13.453.000); Pier Paolo Chey, artigiano (13.429.000); Giuseppe Chiapella, legnami (10.832.000); Guido Chiapella (11.533.000); Aldo Coppolino, medico (13.487.000); Stefano Cornaglia, artigiano (10.142.000); Francesco Costa (11.370.000); Silvio Costamagna, medico (11.884.000).

Domenico Damilano, pensionato (10.039.000); [illegible]go De [illegible] artigiano [illegible] Antonio Di Gennaro (12.408.000); Bruno Di Gennaro (13.713.000); Franco Dogliani (10.707.000); Walter [illegible]liani, commerciante (12.142.000); Bar[illegible] Dotta (10.340.000); Giovanni Dutto, geometra (13.512.000).

Antonio Fabbiano (11.269.000); Valentino Ferrero (11.170.000); [illegible] Fissolo (10.338.000); Gianni Formagnana, dirigente industriale (10.202.000); Elio Frullero, rappresentante (11.671.000); Gian Carlo Frullero, commerciante (10.477.000).

Luigi Gagna (13.017.000); [illegible]io Galliano, artigiano (11.799.000); Remo Galliano, autotrasportatore, (11.889.[illegible] Giovanni Galliano (11.799.000); Michele Galliano, impiegato (11.4[illegible] Pietro Galliano, impiegato (10.032.000); F[illegible] [illegible], medico dentista (13.140.000); Giovanni Giaccardi, impiegato (10.650.000); Mario Giordana (12.506.000); Walter Giovannecci, commercialista (13.253.000); Domenico Giraudi, artigiano (11.146.000); Margherita Romano Girello, impiegata (11.753.000); Marco Gonzina, artigiano (12.256.000); Cesare Goria, impiegato (14.194.000); Tommaso Gregorio, impiegato (10.590.000); Oscar Groppo, medico (11.700.000); Pieter Kars, impiegato (11.063.000).

Vincenzo Laudando (10.373.000); Umberto Lecori, veterinario (12.452.000); Bartolomeo Lombardo (11.451.000); Ferdinando Manganiello agente assicurazioni, (12.518.000); Giov[illegible] Marcolli, medico (14.884.000); Guido Marengo (11.054.000); Uberto Marengo (12.170.000); Lucia Rosa Beccaria (11.382.000).

Antonio Massimino, artigiano (10.508.000); Francesco Meligo, ingegnere (10.034.000); Giuseppe Mellano (10.680.000); Giuseppe Antonio Mellano (13.059.000); Romano Mellano, impiegato (10.387.000); Salvatore Merlo, rappresentante (11.472.000); Giovenale Miglio, [illegible] (13.754.000); Pier Luigi Mina, medico (11.397.000).

[illegible]ele Nattero, giudice (12.124.000); Pietro Nugnes, artigiano (14[illegible] Ottavio Olivero (11.180.000); Umberto Palombi, ingegnere (12.274.000); Ulrico Peirani, impiegato (11.289.000); Gianfranco Perona, artigiano (12.075.000); Giuseppe Perone, impiegato (10.544.000); Eligio Piola, artigiano (10.898.000); Giovanni Polla[illegible] geometra (13.001.000); Domenico Priola (10.380.000).

Giuseppe [illegible] impiegato (10.047.000); Silvio Rattalino, archi[illegible] (13.151.000); Giuseppe Rescigno (11.607.000); Luigi Ribero (10.284.000); Mauro Ricca, autotrasporti (14.471.000); Giovanni Rinaldi, impiegato (13.301.000); Michele Risso, impresario (12.180.000); Battista Riva, impiegato (11.380.000); Domenico Rolandone, impiegato (11.207.000); Marcello Rottondo, farmacista (12.058.000); Valentina Rottondo, farmacista (11.868.000); Mauro Ruffino, commercialista (12.025.000); Aldo Sereno, medico (14.080.000); Riccardo Serra, medico dentista (11.624.000); Nicola Servetti, impiegato (12.830.000); Benedetto Silvestro, artigiano (11.684.000); Bruno Sobrero, industriale (12.737.000); Riccardo Sobrero (industriale), (10.881.000); Giuseppe Squarotti (12.151.000); Renato Squarotti, impiegato (10.586.000).

Lorenzo Tassone, veterinario (12.107.000); Giuseppe Tirone, impiegato (13.792.000); Augusto Tonello (11.617.000); Carmelo Trapani (11.080.000); Riccardo Turci, artigiano (13.436.000); Vincenzo Ventura (14.901.000); Walter Viacca (13.409.000); Guido Vigliatta, commerciante (11.234.000); Adriano Visentin (11.504.000); Lo Renzo Vivalda, pensionato (14.787.000); Carlo Zoni (11.024.000).

I consiglieri di Mondovì

MONDOVI' — Queste le dichiarazioni dei redditi che i neoeletti consiglieri comunali hanno presentato per l'anno 1977:

Democrazia Cristiana: Lisignoli Giacomo, 8.6[illegible]; Mondino Giuseppe, non compare nell'elenco; Rossetti Pietro, 428.000; Billò Galfrè Lucia 8.057.000; Gasco Pier Luigi, 21.283.000; Martinetti Bartolomeo, 7.955.000; Fissore Luigi 487.000; Lombardi Elda, non compare; Arnaldi Mario 9.953.000; Tino Giorgio, 5.019.000; Brissolore Ezio, non compare; Magnino Giuseppe 8.018.000; Marchesani Romano, 12.028.000; Brunengo Elio, non compare.

Partito Liberale Italiano: Costa Raffaele, 14.195.000; Bessone Cristoforo, 22.607.000; Scialla Orazio, 20.653.000; Bartola Attilio Guido, 8.130.000; Dardanello Ferruccio, 3.028.000; Bellauri Giuseppe, non compare; Viale Guido, 9.104.000.

Partito Comunista Italiano: Tascillo Giovanni, Berretta Ottavio, Prisa Rosa, non compaiono.

Partito Socialista Italiano: [illegible]ano Silvio, 8.442.000; Ginata Giovanni, 5.265.000; Cunea Michele Aimone, 9.006.000.

Partito Repubblicano: Aimo Ignazio, 16.511.000; Notarianni Vittorio, non compare.

Partito socialdemocratico: Griseri Romeo, 412.000. g. m.

Le riunioni dei Consigli comunali

Nominati altri sindaci

Magliano Alfieri — L'impresario edile Fernando Veglio, 43 anni, è stato riconfermato sindaco del paese, eletto in una lista indipendente. La giunta oltre che dal sindaco è composta [illegible] assessori effettivi Renato Cameran, che è anche vicesindaco, Carlo Sacchetto. Supplenti Giacomo Abellonio, Bruno Volpe.

Igliano — Aldo Quasimodo è stato eletto sindaco. La nuova giunta comunale — scaturita da due liste «indipendenti» — è composta da Livio Bey, vice sindaco, dall'assessore Vincenzo Gonella e dai supplenti Franco e Paolo Gonella.

La Morra — Il consiglio comunale ha confermato ieri il sindaco Dario Borgogno, 33 anni, impresario edile, democristiano. Assessore anziano è Giuseppina Tonline, effettivo Giuseppe Finelli. Assess[illegible] supplenti sono Michele Alessandria e Aurelio Settimo.

Tarantasca — Riconfermata la giunta comunale che ha già operato nei precedenti cinque anni. [illegible]ndaco è stato rieletto Riccardo Rosso, geometra, commerciante; vice sindaco Giovanni Ambrogio, agricoltore; [illegible] anziano Francesco Giuliano, commerciante; assessori supplenti Silvio Delfino, agricoltore e Oreste Ferrero, artigiano.

Corneliano — L'agricoltore Francesco Balbo, 47 anni, indipendente, è stato confermato sindaco del paese. Vicesindaco è stato eletto Giovanni Parusso. Assessore effettivo Vincenzo Calliano, supplenti Giuseppe [illegible] e Aldo [illegible] tutti della lista del sindaco.

Manta — Roberto Signorile, comunista, è il nuovo sindaco della città. Con lui, in giunta, [illegible] stati nominati dal consiglio comunale Franco Orlandino, Guido Siamondi, Armando Lamberti e Piero Viale.

Venasca — Vincenzo Troia, [illegible] anni insegnante di scuola media, è il nuovo sindaco del [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

Podisti dalla Francia a Corneliano

Sarà una maratona «senza frontiere»

CORNELIANO — Correranno per tre giorni consecutivi, percorrendo oltre 600 chilometri i podisti italiani e francesi che daranno vita all'inizio di agosto alla prima edizione della «Maratona senza frontiere», organizzata dalla Pro Loco di Corneliano in collaborazione con il gruppo podistico «Mokafè» [illegible] Alba. L'iniziativa rientra nell'ambito delle manifestazioni [illegible] il gemellaggio fra cinque comuni del Roero con altrettanti paesi della zona di Nimes in Francia.

L'idea di portare una fiaccola, simbolo di amicizia, dai [illegible] francesi fino alle colline del [illegible] è venuta agli attivissimi membri della Pro Loco di Corneliano, che hanno voluto dare un'impronta [illegible] e più originale alle iniziative prese nell'ambito del gemellaggio. La partenza della fiaccola è fissata per le 23.30 di lunedì 4 agosto di fronte al municipio di Bezouce e l'arrivo è previsto per le [illegible] del 7 agosto davanti al palazzo comunale di Corneliano.

Il percorso è stato suddiviso in 47 tappe: le prime 15 saranno percorse da podisti francesi, che si alterneranno nel portare la fiaccola e percorreranno [illegible] di dieci chilometri ciascuno. A Sisteron il cambio e la fiaccola dell'amicizia passerà nelle mani dei podisti del Mokafè che la porteranno a destinazione percorrendo le rimanenti [illegible] tappe.

Giunta a Bra, la maratona dell'amicizia compirà una deviazione per toccare tutti i centri del Roero gemellati con i comuni francesi. Farà quindi sosta a Santa Vittoria d'Alba, Sommariva Perno, Canale, Vezza d'Alba e Guarene. Nell'ultimo tratto da Alba a Corneliano, il podista incaricato di portare la fiaccola sarà accompagnato da tutti gli atleti che avranno preso parte alla maratona.

Al [illegible] del valore ideale di fratellanza tra i paesi vicini, la maratona ha anche un indubbio significato sportivo: ad essa parteciperanno atleti di ogni età: i più giovani dovrebbero essere Paola Florio e Germano Fabrizio di 11 anni ed i più anziani i coniugi Dante e Giovanna Ferrero di Castagnito, che hanno rispettivamente 68 e 70 anni.

La corsa è stata organizzata con il patrocinio di Stampa Sera, della Pro Loco di Corneliano e del g[illegible] podistico albese Mokafè. a.s.

La serie B di pallone

ALBA — La sesta giornata [illegible] campionato di serie B di pa[illegible] elastico è stata caratterizzata [illegible] due vittorie esterne. Al preventivato successo della Marchesi di Barolo a Dogliani, si è aggiunta la vittoria del G.S. Ferrero a Santo Stefano Belbo, nell'in[illegible] fra due formazioni che capeggiavano la classifica.

Questi i risultati completi: a Dogliani, Marchesi di Barolo (Rigo II - Abbate) batte Doglianese (Acciglaro - Destefanis) 11 a 4; a Santo [illegible] Belbo, Ferrero (Viglione Araspi) batte Santostefanese (Vola - Pavese) 11 a [illegible] Pro Baschese (Muratore - Corino I) batte Bridino (Paoletto - Gallo) 11 a 5.

La classifica vede in testa Marchesi di Barolo e Ferrero con 4 punti, seguiti da Santostefanese e Pro Baschese con 3, Bardino e Don Dagnino con 2, Doglianese con zero. (a. s.)

La promozione

[illegible] — Nella quinta giornata del campionato di promozione di pallone elastico si sono avuti i seguenti risultati. Girone A: Miroglio (Priasco-Fenocchi) batte Comed (Marenco-Valerio) 11 a 2; a Cengio, Peveragnese (Porro-Prezia) [illegible] Spec (Poggio-Pittarello) 11 a 5; A Monastero Bormida, F[illegible] (Stirono-Rava) batte Vallebormida (Morino-Berruti) 11 a 2.

Nel girone B: Neive (Cavallero-Arossa) batte Olio Desiderio (Rinaldi-Morena) 11 a 8; a Frassinello Monferrato, Caragliese (Romanisio-Bruno) batte Pro Loco (Francia-Celoria) 11 a 8; Merlese (Tonelli-Sardini) CMT Treiso (Soria-Rovere) 11 a 9. La Merlese ha anche disputato un recupero della prima giornata [illegible] pionato sconfiggendo la [illegible]ragliese per 11 a 10. (a. s.)

Torneo di calcio a Dronero

DRONERO — La squadra delle Officine Bono di San Rocco ha vinto il torneo di calcio a sette «Memorial Aldo Margaria» battendo in [illegible], sui calci di [illegible] (punteggio quattro a due), la compagine del Cavallo Bianco di Dronero.

La partita, ben giocata da entrambe le parti, si era conclusa sullo 0-0. Al torneo, disputatosi sul campo della frazione Pratavecchia hanno partecipato nove formazioni. (b. a.)

Successi dei corridori della Granda in molte competizioni

Il momento magico del ciclismo

Pepino e Pantosti campioni fra gli «amatori», Cavallo vincitore anche domenica scorsa

CUNEO — Ancora [illegible] settimana favorevole per il ciclismo cuneese che ha conquistato due titoli regionali, tra [illegible] «amatori» con Michele Pepino (categoria A) e Graziano Pantosti (cat. B). [illegible] pronostici era compreso un terzo successo, quello di Luigi Lo Campo che però, dopo la doppia vittoria nelle due corse indicative per la formazione [illegible] squadra piemontese impegnata ai campionati italiani allievi, si è fatto sorprendere dal vercellese Ferrari ed ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore.

Per l'Export Pino Manta, squadra di Lo Campo, che resta l'«allievo» più valido, in questo momento in Piemonte, il disappunto per la mancata conquista della maglia di leader piemontese è appena mitigato dal quarto posto dell'altro corridore impegnato a Crocemosso, Flavio Gioffré, sempre brillante nelle corse disputate ad un buon ritmo.

Chi prosegue nel «momento magico» è Domenico Cavallo; ad otto giorni dalla conquista

Domenico Cavallo

della maglia tricolore dei dilettanti di seconda categoria, «Cavalin» ha vinto anche a Buronzo la «corsa [illegible] riso». E' stata una rivincita tra i [illegible] gliori dilettanti del momento [illegible] il portacolori [illegible] S.C. Dronero ha confermato di superarsi difendere [illegible] qualsiasi percorso e di piazzare lo sprint [illegible]o, [illegible] infatti avuto [illegible] meglio su Orlandi, considerato dai tecnici il miglior velocista azzurro.

Tornando agli «amatori» Pepino (Mobili Tomatis Mondovì) ha rispettato il pronostico imponendosi sulle strade [illegible] Monregalese a Franco Giuliano e vincendo il titolo regionale. Al pomeriggio Pepino è nuovamente salito [illegible] ed ha gareggiato nella prima coppa S.C. Valgrana; la fatica gli ha probabilmente giocato un brutto tiro e Pepino è stato battuto [illegible] Franco Isaia del G.S. Cipa Piasco.

[illegible] Boves, invece, Graziano Pantosti ha conquistato [illegible] maglia amatoriale della categoria B, dopo una lotta in famiglia con Fornerís (G.S. Sanson Cuneo), giunto [illegible] condo. gi. f.

Finale il 26 luglio

Il calendario del "notturno" di Camerana

CAMERANA — Proseguono gli incontri del torneo notturno di calcio. Questo il calendario delle gare che s'iniziano alle 20,45. Domani sera: Barruero Legnami-Bar Pulinot; Self Service da Massimo-Bagni Miramare. Venerdì 11: Simic-Borel; Amici biancazzurri-Polisportiva.

Lunedì 14: Barruero Legnami-Bagni Miramare; Mini Mar[illegible] Daniele-Bar Pulinot. Martedì 15: Simic-Polisportiva; Parrucchiere Renato-Borel. Giovedì 17: Mini Market Daniele-Bagni Miramare; Barruero Legnami-Self Service da Massimo.

Venerdì 18: Simic-Amici biancazzurri; Parrucchiere Renato-Polisportiva. Lunedì [illegible] Mini Market Daniele-Self Service [illegible] Massimo; Bar Pulinot-Bagni Miramare. Martedì 22: Amici biancazzurri-Borel; Simic-Parrucchiere Renato.

Giovedì 24 si disputeranno le semifinali, sabato 26 le finali. (p. p.)

I tifosi dell'Albese di fronte al presunto caso di illecito

Divisi tra innocentisti e colpevolisti

ALBA — La vicenda [illegible] un [illegible] illecito sportivo, nel quale sarebbero coinvolti alcuni giocatori dell'Albese, è [illegible] centro dei commenti dei ti[illegible] azzurri. La notizia è stata accolta dapprima [illegible] sbigottimento ed incredulità; [illegible] sivamente, mano a [illegible] che le informazioni diventavano più dettagliate, è diventato l'argomento preferito di conversazione tra i fedeli seguaci della formazione langarola.

Fino a due giorni or sono [illegible] loro attenzione era tutta rivolta alla ricerca del nu[illegible] presidente della società e dei [illegible] necessari per continuare l'attività in serie D. Ora questo problema è stato accantonato e nel bar sociale di via Cuneo non si parla di che corruzione. Dapprima si è cercato di fare dell'umorismo sull'intera vicenda, ma successivamente la risata ha lasciato il campo alla preoccupazione.

Nessuno sa nulla, i [illegible] «reprobi» non si [illegible], l'indagine della Lega è avvolta nel più assoluto riserbo e proprio questa mancanza di notizie scatena la caccia al colpevole. C'è chi rifiuta di credere ad ogni cosa, pensando ad una ripetizione del [illegible] Verdi-Pietta, sgonfiatosi dopo pochi giorni, e chi invece ritiene questa situazione assai diversa ed esplosiva.

La società non dovrebbe essere direttamente coinvolta, ma alcuni giocatori che sono pur sempre patrimonio della squadra, rischiano come minimo [illegible] lunga squalifica e perderebbero il loro valore sul mercato calcistico, (al di là dell'aspetto morale della perdita di stima da parte dei tifosi).

Le congetture più strane vengono lanciate: si analizza [illegible] minimi dettagli (fidandosi ovviamente della propria memoria che quasi sempre differisce da quella degli altri) la partita incriminata ed il comportamento in campo degli atleti. Si fa il conto di chi c'era e di chi non c'era: si viviseziona ogni azione di gioco ed un [illegible] mancato, un rinvio sbagliato, un aggancio fallito, una parata difettosa diventano prove di corruzione.

I nomi s'intrecciano, i tifosi si dividono come sempre in colpevolisti ed innocentisti, si scava nel carattere di ognuno per trovare qualche indizio di colpevolezza o qualche motivo di assoluzione. C'è anche chi dà la colpa [illegible] tutto al calcio professionistico (anche la C2 è in pratica una serie professionistica) che affida [illegible] sorti di [illegible] squadra, [illegible] rimane pur sempre l'espressione ed il [illegible] di una città, e di una situazione sociale, [illegible] alcuni «mercenari» che ricercano esclusivamente [illegible] proprio guadagno, talvolta anche [illegible]cito e non sono animati da autentico e disinteressato spirito sportivo.

L'attesa [illegible] rivolta ai nomi: mai ad Alba si è guardato con tanta attenzione all'operato dell'ufficio inquirente della Lega calcio. Al di [illegible] delle battute di spirito e dell'umorismo [illegible] po' forzato [illegible] tifosi, non fa piacere a nessuno che l'Albese [illegible] la seconda volta in due mesi [illegible] in un [illegible] illecito.

Continuando di questo passo, la società langarola rischia di compromettere di fronte a tutti il suo buon nome e la sua onorabilità. s.s.

Stasera assemblea del Saluzzo calcio

SALUZZO — L'assemblea convocata lunedì sera dal vicepresidente del Saluzzo calcio, Rinaldo Olivero, per coinvolgere nella gestione [illegible] società un maggior numero di persone, sembra [illegible] raggiunto lo scopo: su circa settanta presenti, almeno trenta hanno dichiarato la propria disponibilità a partecipare e si ritroveranno questa sera alle 21 nella saletta del Palazzo Italia per gettare le basi dell'operazione che dovrebbe consentire al Saluzzo un dignitoso campionato in promozione.

Ennio Fasolis e Rinaldo Olivero, pur confermando le loro dimissioni — per motivi di lavoro il primo, a causa dei suoi nuovi impegni nel consiglio comunale il secondo — hanno accettato di rimanere [illegible] carica fino al 31 luglio, per consentire la regolare iscrizione della [illegible]dra al campionato.

La stessa amministrazione comunale — così ha assicurato il sindaco Franco Lovera — si è impegnata a rivedere tutta la questione degli impianti sportivi e della loro manutenzione, mentre per quanto riguarda il contributo finanziario, la nuova giunta affronterà il problema. (p. l. r.)

L'avventura in canoa [illegible] due giovani cuneesi

Con 200 mila colpi di pagaia sono arrivati fino a Venezia

CUNEO — L'avventura si è conclusa. Giuseppe [illegible] e Giancarlo Mirmillo, dopo [illegible] ore di navigazione, oltre duecentomila pagaiate, sono arrivati [illegible] loro piccole [illegible] a Venezia. Un viaggio affascinante tra le [illegible] Stura, del Tanaro, del grande Po, un viaggio pieno [illegible] sorprese. La prima: «abbiamo scoperto il [illegible] — dicono —, il nostro fiume più grande, [illegible] molto inquinato, [illegible] alcuna traccia [illegible] quelle macchie di petrolio o di catrame di [illegible] ci avevano parlato». Addirittura sostengono: «l'acqua del Po è bella, molto pulita, con una foltissima vegetazione. Esteriormente è molto più gradevole di alcuni ruscelli delle nostre vallate, ad esempio il Vermenagna, con rive sporchissime». La seconda: «credevamo che il viaggio fosse più avventuroso, che il percorso fosse vario. Invece ad un certo punto ci siamo anche annoiati, in fin dei conti la navigazione è stata troppo facile».

I due giovani erano partiti la [illegible] settimana, [illegible] buon mattino, [illegible] un laghetto quasi [illegible] il ponte nuovo di Cuneo: la [illegible] il ponte dei sospiri a Venezia. Il loro mezzo [illegible] trasporto erano due piccole canoe monoposto, dal peso di non più di dodici chili. Con loro avevano il minimo indispensabile: una tenda, un sacco a pelo, un materassino, qualche tuta di ricambio. E poi una macchina fotografica.

«Documenteremo — avevano detto prima della partenza Gallo e Mirmillo — lo stato di inquinamento dei nostri fiumi. Intendiamo allestire, al nostro ritorno, una piccola mostra, [illegible] documentazione visiva dell'inquinamento fluviale, dei danni provocati dalle industrie». Invece, sulle pellicole sono rimaste impresse le immagini di acqua pulita, i colori delle rive verdissime, gli sfondi della pianura padana illuminati da un sole vivo. Un sole che ha accompagnato per tutto il viaggio le due piccole canoe «targate Cuneo» e che ha costituito l'unico vero problema della navigazione.

«I raggi molto intensi — dicono Gallo e Mirmillo — ci hanno procurato delle grosse scottature, soprattutto sul viso e sulle labbra. Il sole, poi, ci ha portato molta sete, specialmente nei primi giorni». [illegible] s.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Il programma del partito di maggioranza relativa

La dc: Casinò privato (ed è subito polemica)

Su questo difficilmente sarà possibile raggiungere l'accordo - Gli altri punti del documento democristiano - La strana e lunga storia della casa da gioco

SANREMO — Gestione privata per il Casinò. E' uno dei punti principali del programma della dc, l'unico ■ cui difficilmente sarà possibile raggiungere l'accordo. L'accordo sugli altri punti del programma è scontato. Viabi■ trovare altre strade ■ scorrimento, anche provvisorie, favorire la costruzione dei parcheggi pubblici; problema casa: mediante lo sviluppo dell'edilizia popolare e soprattutto ■ quella convenzionata; risanamento delle spiagge; costruzione del Palazzo dei congressi; trasferimento a monte della ferrovia; utilizzo dello spazio creatosi a «Pian di Poma»; opere a terra di Portosole; gestione del piano regolatore generale.

Il sindaco Vento

Tutti i gruppi, in un modo o in un altro, tendono a far parte della prossima maggioranza. Il consiglio comunale scaturito dalle ultime elezioni è il seguente: 17 dc, 8 pci, 4 psi, 4 «Nuova Sanremo», 2 psdi, 2 pri, 2 pli e 1 msi. Tutti dunque dovranno confrontarsi con questo programma.

«E' un programma davvero accettabile — dice l'attuale sindaco Osvaldo Vento, membro della direzione del partito —. *Per quanto riguarda il Casinò, il mio partito è sempre ■ per la gestione privata. N■ passata amministrazione siamo stati messi in minoranza sul problema e ■ delibera che indirizzava il Casinò verso la gestione a una società per azioni a capitale pubblico (la Situs) è passata senza il nostro voto. L'aver ribadito ora tale principio è per noi anche una questione di coerenza*».

In questi ultimi anni tutti i partiti si sono dichiarati d'accordo sulla necessità di cambiare l'attuale gestione, affidata a una commissione amministratrice. Si è deliberato allora (amministrazione Rovere) di affidare il Casinò a privati. Poi — appoggio esterno del psi — di pubblicizzarlo mediante la Situs. Adesso si torna alla gestione privata, mentre le cose continuano ad andare nella casa da gioco nel modo da tutti deprecato.

«*L'ultima delibera* — dice Bruno Marra, vicesindaco socialista — *è per la gestione pubblica, e non si possono modificare le decisioni ogni volta che cambia la composizione della maggioranza o, come in questo caso, quando cambia il consiglio comunale. Noi siamo per la gestione diretta comunale, com'è Venezia. Abbiamo speso anche dei soldi perché si costituisse la Situs, ci sembra senza senso cancellare tutto e ricominciare da capo. Siamo contrari alla gestione privata, comunque non facciamo di ciò una pregiudiziale. Sugli affari del Casinò non ne abbiamo mai fatte*».

L'alternativa ai socialisti sono ■ indipendenti di Nuova Sanremo, favorevoli invece alla gestione privata del Casinò. Le trattative per un accordo programmatico incominceranno oggi. Il psdi è sicuro di fare maggioranza, in seguito a un accordo preferenziale, con la dc. «*Dobbiamo elaborare il capitolato e indire al più presto l'asta pubblica per la gestione a privati, per uscire dall'equivoco* — dice Enzo Ligato, assessore socialdemocratico — *in uno spirito di collaborazione con tutti, indipendenti compresi, che possono, e devono, dare il loro contributo amministrativo, ■ maggioranza più ampia possibile*».

Come sarà questa maggioranza? C'è ■ dice un pentapartito, dai socialisti ai liberali. Il psi lo esclude: «*Al massimo un quadripartito* — dice Marra — *così nessuno sarà determinante*». ■ meno che psi (4) e pri (2) non siano legati, come sono, da un patto preferenziale. In questo ■ sei consiglieri su una maggioranza di 23 sono determinanti. E la dc lo sa, e guarda con simpatia gli indipendenti che non chiedono nulla, solo di appoggiare ■ maggioranza futura dall'esterno.

Renato Olivieri

Manicomio criminale per l'uomo che uccise la madre a coltellate

VARAZZE — Pietro Baglietto, 53 anni, che uccise la madre a Varazze, lascerà il carcere per essere internato in un manicomio giudiziario. L'ha deciso il giudice che ha concluso ieri l'istruttoria. Baglietto era accusato di avere sgozzato e massacrato, con lo stesso coltello, la madre, Maria Delfino, 77 anni, nel loro appartamento di via Piave 6/4.

Il delitto fu provocato dalla follia dell'uomo. Avvenne il dieci marzo scorso, la notte fra domenica e lunedì. Fu preceduto da una crisi. La donna andò alla Croce Rossa per chiedere l'intervento di un medico e tornò a casa con una scatola di supposte a base di calmanti. Furono le ultime azioni prima di essere fatta a pezzi.

La ricostruzione del fatto di sangue è stata fatta in base a poche testimonianze e ai risultati dell'autopsia. Pietro Baglietto, prima di impugnare il coltello, ha stordito la madre con un colpo alla nuca vibrato con un oggetto contundente. Poi, ha infierito s■ donna fino all'arrivo di un congiunto, Pietro Craviotto, e dell'appuntato dei carabinieri, Salvatore Nonnis.

Quando il graduato ha fatto irruzione nell'appartamento, il matricida aveva già amputato la testa della madre e stava accanendosi sul corpo martoriato della donna: tentava di amputarle gli arti.

Nessuna reazione nei confronti dell'appuntato dei carabinieri: si è lasciato ammanettare, dopo avere consegnato il lungo coltello, ed ha seguito carabinieri.

Lo sguardo allucinato e le modalità del delitto erano la chiara conferma che ci si trovava davanti ad un malato di mente.

b. b.

Dopo il caso del piccolo Mirko ■ Genova, ■ ragazza madre di Imperia denuncia la sua situazione

«Sono costretta a vedere mio figlio di nascosto ma voglio riaverlo, deve tornare a casa con me»

■ Giunta, trentatré anni, ha altri due figli - «Ho vissuto per anni nella povertà» - Carlo, dieci anni, ■ a vivere in una colonia della Provincia, dove lo incontrò un professionista genovese, che decise di portarlo con sé

Imperia. Stella Giunta con il figlio Carlo (Tel. Danilo)

IMPERIA — C'è una mamma, a Imperia, che reclama la restituzione del figlio dato in affidamento dal tribunale ■ un'altra famiglia: ■ vuole perderlo, come è già accaduto per la figlia minore, adottata da una coppia genovese. E' una storia triste e delicata. La racconta la stessa madre. Si è decisa a vincere il pudore, a rendere noto il suo caso, dopo il clamore suscitato da quello di Diana Biancucci, la «madre bambina» di Genova, alla quale i giudici vogliono strappare il piccolo Mirko.

Una vicenda amara anche questa. La mamma è Stella Giunta, ha 33 anni, è nata a Reggio Calabria, ed abita in regione Baitè di Imperia. Ha tre figli, Carlo, di 10 anni, Monica, di 4 anni e mezzo, e Francesco, 10 mesi. ■ non si è mai sposata.

Carlo e Monica sono nati da una relazione ■ un uomo che ha abbandonato Stella «*dopo una ■ di anni di tormenti ■ ■ umiliazioni*». Francesco l'ha avuto dal suo attuale compagno. Carlo ■ nato con una malformazione. Racconta la donna: «*Lavoravo come cuoca, allora, e abitavo in ■ misera e umida soffitta ■ ■ Doria. In camera da letto ci pioveva persino. Il bambino aveva bisogno di cure e di assistenza, non potevo tenerlo con me. Per questo l'ho affidato all'istituto provinciale di assistenza all'infanzia*».

Stella Giunta si è poi trasferita in una delle case popolari di regione ■: «*Per quattro anni ho vissuto senza acqua e ■ luce elettrica, usavo le candele, per l'approvvigionamento idrico, scendevo al rubinetto in giardino. Ma i vicini di casa lo hanno recintato per impedirmi di ■mene*».

Anche Monica, quando è venuta alla luce, ■ piuttosto gracile: «*All'età di 11 mesi ho dovuto portarla all'istituto a tenere compagnia al fratellino*».

La donna, che nel frattempo, aveva trovato un posto di vigilatrice presso il carcere di Imperia, assicura di non avere mai trascurato le sue creature: «*Andavo a trovarle, tre, quattro volte la settimana, quando potevo, e le suore possono testimoniarlo*». Ma il tribunale dei minori non è del suo stesso avviso e, il 17 aprile del 1978, Monica lascia l'istituto per sistemarsi presso una facoltosa famiglia genovese.

«*Ho presentato ricorsi ed appelli, ma è stato tutto inutile. Mi ■ sempre sentita rispondere che avrei dovuto ■ sere contenta, perché io non ero in grado ■ dare un avvenire a mia figlia e quella gente invece sì*», dice Stella Giunta.

La donna giura di non avere mai consentito in alcun modo all'adozione. ■ sarebbe stata forse ancora la possibilità ■ scongiurare il provvedimento, ma non è successo: «*Quando è stata presa la sentenza definitiva non ho potuto oppormi. Ero ricoverata in ospedale dove ho subito l'asportazione chirurgica della milza dopo un grave incidente stradale*».

Qualche mese dopo, anche Carlo se ne va. E' alla colonia della Provincia al Colle di Nava. Viene a prenderselo un benestante ingegnere genovese, che abita ad Albaro. Scriverà alla madre che, a lui e ■ moglie, «*in principio, i problemi di carattere fisico del bimbo hanno creato qualche perplessità*», ma poi, si affezionerà al bambino, di questo è certa anche Stella Giunta.

«*Era il 25 dicembre ed è stato il peggior Natale della mia vita*», commenta la donna. E aggiunge: «*Anche questa volta mi trovavo ■ ospedale, a Milano, per sottopormi ad analisi*». Per vedere il bambino, adesso, ■ a recarsi ■ nascosto all'uscita della scuola: «*A casa di quelle persone non posso più andare. Mi hanno cacciata ■ malo modo, hanno persino chiamato la polizia. Sostengono che non ho alcun diritto di frequen■re mio figlio, che è lui stesso che non desidera più incontrarmi. Non posso neppure più parlargli per tel■: Hanno cambiato numero, e lo hanno tolto dall'elenco della Sip*».

Stella Giunta, ora, assistita da un legale milanese, l'avv. Cirillo, ha presentato ricorso in Cassazione. Si aggrappa ancora a questa speranza. L'ultima.

Stefano Delfino

Varazze: la «notte brava» di un agente immobiliare, subito arrestato dai carabinieri

Vuole da bere, spacca la vetrata al Margherita incontra un vecchio e lo riduce in fin di vita

Vincenzo Brignone, ■ anni, detto Vito, dopo ■ giro nei locali della città è approdato al «Kursaal» - Ha litigato ■ i camerieri, che ■ volevano servirgli alcolici - Infine ■ ferito Vincenzo Craviotto, 71 anni

Vincenzo Brignone

VARAZZE — Il titolare dell'agenzia immobiliare «da Vito», Vincenzo Brignone, 59 anni, piazza Vittorio, Varazze, è stato arrestato per lesioni gravissime. Ha aggredito, colpito a pugni e scagliato a terra Michele Craviotto che è ricoverato ■ fin di vita all'ospedale San Martino di ■.

I medici temono un imminente decesso del ricoverato. In questo caso l'accusa a carico del titolare dell'agenzia immobiliare si trasformerebbe in omicidio preterintenzionale. ■ procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, che ha confermato il «fermo di polizia giudiziaria» operato dagli uomini del maresciallo Muraula, segue di ora in ora l'evolversi delle condizioni del ricoverato.

La «notte brava» di Vincenzo Bignone («Vito») è cominciata nei locali di Varazze, dove ha bevuto abbondantemente: sembrava avere raggiunto il culmine al «Margherita». I gestori del locale, quando l'hanno visto malfermo sulle gambe, si sono rifiutati di servirgli da bere. L'uomo non si è dato per vinto: ha imprecato a lungo, sembra abbia insultato avventori e camerieri. Poi, uno scatto rabbioso, ed ha infranto una delle vetrate del locale.

E' nato un piccolo tafferuglio. Qualcuno avrebbe voluto chiedere l'intervento dei carabinieri perché lo portassero in caserma, altri sconsigliavano l'intervento dei militari. Vincenzo Bignone è stato medicato ed ha ripreso a girovagare per la città.

Michele Craviotto, 71 anni, Varazze, via Robello 1, ha avuto la disavventura di trovare il titolare dell'agenzia immobiliare nei pressi della sua abitazione. Cosa sia successo esattamente nessuno lo sa. Stanno cercando di ricostruirlo i carabinieri di Varazze. E' probabile che l'arrestato abbia narrato la sua disavventura al pensionato. Sembra che quest'ultimo abbia affrettato il passo verso l'uscio di casa per evitare discussioni con l'interlocutore che era visibilmente alticcio.

All'improvviso si è scatenata la furia di Vincenzo Bignone che è passato a vie di fatto: il pensionato è stato colpito, ed è caduto pesantemente a terra battendo la nuca sull'asfalto. Non si sa se il suo avversario si sia ulteriormente accanito contro di lui.

Alcuni vicini hanno soccorso la vittima del pestaggio e l'hanno trasportato al pronto soccorso del locale ospedale. La prognosi del medico di turno si è rivelata ottimistica: 7 giorni. Poco dopo le condizioni del pensionato si sono notevolmente aggravate ed è stato necessario il trasferimento all'ospedale San Martino, dove ■ stato ricoverato con prognosi riservata. In gio■ta è notevolmente peggiorato.

Per Vincenzo Bignone sono scattate le manette. Gli inquirenti hanno frugato nel suo passato. Non è certo un uomo tranquillo: a suo carico figurano numerosi reati. Fra questi anche la minaccia a mano armata.

Bruno Balbo

Savona, condannato provocò incidente

SAVONA — Il tribunale di Savona ha inflitto due anni di reclusione con la condizionale, ad Attilio Tabò, 78 anni, abitante a Savona in via Nazario Sauro 7. I magistrati gli hanno anche revocato la patente di guida.

Era ■ arrestato nel luglio del 1975.

In stato «di ebbrezza alcolica», come hanno stabilito le analisi, alla guida della sua vettura, proced■ ad altissima velocità in direzione del capoluogo, quando investiva alcune auto provocando la morte di Corrado Fraschi, 26 anni, abitante a Borgio Verezzi ed il ferimento di Luciana Rondapane, 36 anni.

Sanremo: tentativo ■ Claudio Olivati per salvare i complici

Quattro in tribunale per gli «espropri» ma uno confessa: è soltanto colpa mia

SANREMO — E' cominciato ieri, in tribunale a Sanremo, il ■ contro la «banda degli espropri». Sul b■ degli imputati Mario e Bruno Zanda, due fratelli di 28 e 30 anni, entrambi nati in Sardegna e residenti nella Città dei Fiori in via Padre Semeria 302, Claudio Olivati, 31 anni, e Manuela Ricciardelli, una bella bruna di 32 anni. Tutti e quattro (arrestati 6 me■ fa dai carabinieri e dalla polizia ed attualmente in carcere) devono rispondere di due rapine «proletarie» ai danni delle oreficerie «Ram■», di ■ Palazzo, ed «Agnesi», in regione Foce, e di sequestro di persona.

Mario Zanda e Manuela Ricciardelli sono incensurate, i due uomini invece erano già da tempo ricercati perché sospettati di omicidio. Claudio Olivati, secondo gli investigatori, il 30 agosto del 1979 avrebbe ucciso a colpi ■ pistola Gennaro Barnaba, 43 anni, gestore di un bar di Verona ferendo gravemente anche un cliente. Zanda è indiziato dell'uccisione della madre di una sua ■ convivente, Luigia Cellini, di 60 anni.

I fatti per cui sono processati a Sanremo (presidente dott. Viale, giudici a latere Squizzato e Boccaiatte, p.m. Gagliano) risalgono al mese di ottobre dello scorso anno. Nel giro di dieci giorni i malviventi avevano messo a segno 4 rapine ad altrettante gioiellerie ed un colpo di 20 milioni di lire ai danni della «Standa» della Foce.

Durante il dibattimento è emersa chiaramente la linea di condotta dei quattro imputati. Claudio Olivati, riconosciuto da almeno tre delle sue vittime, ha confessato le rapine ed il sequestro Rambaldi ed Agnesi. Gli altri tre, i fratelli Zanda e Manuela Ricciardelli negano tutto.

«*I "colpi"* — ha detto Olivati nel corso della prima udienza — *li ho fatti insieme ad altre persone di Sanremo. Non conosco i loro nomi. Nel nostro ambiente non siamo curiosi, non facciamo domande. Questi tre che sono con me alla sbarra, però, non c'entrano. Li conosco semplicemente. Niente di più*».

La «banda degli espropri», scoperta dal dott. Enzo Natale, aveva un modo singolare d'agire. Scriveva lettere anonime alle potenziali vittime terrorizzandole ■ nome di una «vendetta e giustizia proletaria». Ai Rambaldi, per esempio, 4 giorni dopo aver fallito la rapina con sequestro, avevano fatto recapitare una missiva dove chiedevano 200 milioni di lire altrimenti ci avrebbero riprovato e, «*questa volta senza più commettere errori*».

«*Voi* — diceva in sintesi la lettera — *siete commercianti e quindi rubate i soldi. Per lasciarvi in pace vi chiediamo solo 200 milioni. Se non li avete ■bito vi diamo anche la possibilità di pagarli in tre rate. Presto riceverete altre istruzioni. Non dite niente alla polizia ed ai carabinieri*».

Le forze dell'ordine, però, già da 4 giorni erano sulle loro tracce. La sera del 16 agosto, infatti, Olivati e tre complici avevano sequestrato in casa, in via Asquasciati, la moglie del gioielliere Stefano Rambaldi, Marinella, e la figlioletta di 3 anni.

«*Uno dei banditi* — ha ripetuto la donna in aula — *aveva una pistola. Tutti e due erano con il viso scoperto. Riconosco l'Olivati*». I malviventi hanno atteso, per circa un'ora, il rientro a casa dell'orefice. Il loro piano era semplice: uno restava in casa con gli ostaggi, l'altro accompagnava nella gioielleria il marito e razziava tutti i preziosi. Messo a segno il colpo, via radio, i■ il complice che lasciava libere la signora Marinella e la figlioletta.

Stefano Rambaldi, però, alla ■ dei banditi anziché arrendersi si è messo ad urlare costringendoli alla fuga. Dato l'allarme ■ polizia si mette sulle tracce della banda e, dopo settimane di indagini, riesce a scoprire in un elegante appartamento di via Monta dei Guisci il loro covo. Quando carabinieri e polizia vi fanno irruzione vi trovano passamontagna, proiettili, fondine di pistola, parrucche, cerotti per imbavagliare la gente, borse, guanti ed anche la ricetrasmittente usata nel sequestro Rambaldi.

C'è anche un taccuino con annotati nomi e cognomi di «personaggi interessanti». ■ Claudio Olivati non c'è più scampo e poco dopo viene arrestato. Dopo di lui è la volta dei fratelli Zanda e di Manuela Ricciardelli. Oggi l'udienza continua.

Roberto Basso

Attentato a Imperia

IMPERIA — Un principio d'incendio di probabile origine dolosa ha parzialmente distrutto, la notte fra lunedì e martedì, una «Land-Rover» che era stata parcheggiata in via Tommaso Schiva, angolo via Argine Sinistro, di fronte all'«Autovianì»; i danni ammontano ad oltre un milione di lire.

L'allarme è stato dato dal maresciallo Angelo Bristore, dell'istituto di vigilanza notturna, i cui uffici sono proprio sopra allo spiazzo dove era parcheggiata la macchina. Per fortuna il pronto intervento dei Vigili del fuoco, la cui caserma è poco lontano, hanno impedito la propagazione delle fiamme che aveva■ ■ già distrutto il telone ■ ■ pertura, la ruota di scorta.

In tribunale grossi spacciatori ma anche semplici tossicomani

Savona: oggi il processo della droga

Sei giovani alla sbarra - Furono arrestati dai carabinieri dopo indagini e intercettazioni

SAVONA — Spacciatori di sostanze stupefacenti e giovani costretti a venderne per poter comprare le dosi personali stamane alla sbarra del tribunale di Savona. Le accuse sono: detenzione e spaccio di eroina e ricettazione. Imputati i fratelli Angelo e Giovanni Rizzari, 24 e 20 anni, Piero Laino, di 22, Domenico Cona, ■ anni, Aure Cambi, di 23, e la sorella Agueda di 19. Abitano tutti a Savona (i Rizzari in via Puccini e piazzale Moroni, i Cambi in via Cala■ 3) ad eccezione ■ Piero Laino, Vado Ligure, via Fiume 6, e Domenico Cona, Alassio, via Podesta 16. Quest'ultimo, secondo il mandato ■ cattura spiccato a suo carico dalla magistratura sanremese, apparterrebbe alla banda «dei calabresi» che si era impegnata nello spaccio della droga pesante sul mercato di tutto il Ponente ligure.

I carabinieri del reparto operativo di Savona sono giunti al loro arresto attraverso registrazioni telefoniche autorizzate dal magistrato. I ruoli dell'organizzazione sono facilmente identificabili attraverso il rapporto dei carabinieri all'autorità giudiziaria e nella istruttoria del magistrato inquirente.

Piero Laino e i fratelli Aure e Agueda erano i corrieri di piccolo cabotaggio. Domenico Cona intratteneva i contatti con gli eroinomani delle province di Savona e Imperia. I fratelli Rizzari rivestivano i panni di boss dell'organizzazione il cui raggio di azione si estendeva da Savona fino ad Alassio e a qualche centro della provincia di Imperia.

Tutti gli imputati sono stati sorpresi con quantità modiche di eroina ad eccezione dei fratelli Rizzari trovati in possesso di parecchi grammi ■ droga pesante. Angelo Rizzari deve rispondere anche della ricettazione di ■rose radio e mangianastri rubati su auto.

L'operazione scattò su ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Savona. Primi a cadere nella rete furono Pietro Laino e Domenico Cona: erano in possesso di pochi grammi ■ eroina. Agueda Cambi fu bloccata in piazza Diaz, luogo abituale di ■ dei tossicomani. Alla vista dei militari si nascose nelle mutandine sei dosi di eroina.

Poi fu la volta del fratello. Per entrambi l'accusa iniziale fu di detenzione di stupefacenti. Nel corso delle successive perquisizioni domiciliari finì nei guai Angelo Rizzari, trovato in possesso di materiale rubato. Il giudice ha esteso anche a lui, oltre che l'accusa di ricettazione, quella di detenzione di eroina.

In casa, oltre a radio e mangianastri rubati, aveva un ricettario in bianco dell'ospedale San Paolo di Savona. Più pesante la situazione del fratello. Giovanni, trovato in possesso di 25 grammi di eroina «Brown-Sugar» e dell'intera attrezzatura (bilancino, eccetera) per la confezione delle dosi. La strumentazione sarebbe servita anche a qualcun altro degli imputati.

In totale i carabinieri sequestrarono oltre 125 dosi di eroina che veniva venduta ad un prezzo che variava dalle 130 alle ■ mila lire al grammo.

b. b.

Contrasti all'Ilsa per la 14ª

CARCARE — Contrasti all'Ilsa tra direzione e rappresentanti dei lavoratori per ■ conteggio ■ 14ª mensilità che deve essere pagata ai 171 dipendenti entro la fine del mese.

Applicando una norma del contratto nazionale del settore ceramica che i sindacati sostengono essere stata «abusivamente introdotta dall'Assoceramica», la direzione dell'azienda non intende conteggiare, per il calcolo della 14ª mensilità, la contingenza maturata dal 1° gennaio 1980 a oggi.

La segreteria provinciale della Fulc contesta questa «assurda» posizione, osserva che il contratto integrativo aziendale, da poco sottoscritto, prevede il conteggio di tutta la contingenza e, in una nota diffusa ieri, assicura non solo il suo pieno appoggio al consiglio di fabbrica ed ai lavoratori dell'Ilsa, ma afferma anche che né per l'Ilsa né per altre aziende del settore «è disponibile ad alcuna media■ sul terreno dell'applicazione di una normativa contrattuale introdotta con un vero e proprio colpo di mano dal padronato».

Intanto le maestranze della fabbrica di Carcare dopo le otto ore di sciopero effettuate ieri ne faranno altre due oggi a sostegno della loro versione.

Diano Marina polemiche per il commercio

DIANO MARINA — Prime polemiche sul piano dei pubblici esercizi, che consente di rilasciare licenze a «locali specializzati». Per questi casi è infatti possibile una deroga alle distanze che normalmente devono essere rispettate tra esercizi simili tra loro.

La protesta viene da alcuni commercianti. Afferma Walter Lanteri del bar Roma: «*Si è trovata una comoda scappatoia per aprire nuovi esercizi, senza tener conto delle distanze tra un locale e l'altro, con la scusa della specializzazione che, poi, non viene attuata. Il piano elaborato dallo Prati di Torino, deve essere in parte modificato*».

A tale scopo, una proposta scritta è stata inviata in Comune. Si chiede che nelle licenze che saranno concesse «*venga inscritto un elenco completo e vincolante delle bevande*».

La richiesta avrebbe lo scopo di evitare concorrenze «*clandestine, messe in atto con la strategia del locale specializzato*». Le discussioni sono sorte a causa del primo «permesso speciale», rilasciato ■ tempo fa: riguarda un «pub all'inglese». Oltre alla tradizionale birra, però, in questo locale si possono consumare altre bibite.

Gli alloggi per sfrattati

DIANO MARINA — Gli alloggi parcheggio per gli sfrattati stanno per diventare una realtà. I lavori inizieranno il 26 luglio. Il Comune ha spedito numerosi «inviti» a ditte locali, per la gara d'appalto alla quale si potrà partecipare ■ le offerte perverranno entro il 19

Salmonellosi per otto dopo il banchetto Chiuso il ristorante «Da Nino» a Sanremo

SANREMO — Un ristorante di Sanremo, «Da Nino» alle Beulle di Bussana, di proprietà di Teresa Cassini, 40 anni, ed Arturo Siffredi, 50 anni — è stato chiuso in seguito ad una ordinanza del sindaco, emessa su richiesta delle autorità sanitarie del comune. Otto clienti che avevano pranzato nel locale domenica 29 giugno, si sono ammalati di salmonellosi e sono finiti all'ospedale.

La salmonellosi è una malattia infettiva di rapida diffusione. In questo caso è stata circoscritta in seguito al pronto intervento dell'ufficio d'igiene che era stato informato, verso la fine dello scorso mese, del primo caso accertato presso l'ospedale di Sanremo. Una breve indagine ha permesso di stabilire che la persona ammalata (viene tuttora taciuto il nome) faceva parte di una «compagnia» di amici e conoscenti (sedici in tutto) che alcuni giorni prima avevano partecipato ad un banchetto organizzato appunto nel ristorante «Da Nino» ■.

Immediatamente tutto il personale ed i sedici avventori ■ ristorante sono stati sottoposti ad esami. I risultati, benché negativi per il personale, non hanno lasciato dubbi sull'origine della malattia: sette altri avventori, tutti amici dell'ammalato, avevano la salmonellosi.

Gli altri otto se la sono cavata. Perché? Si sono chiesti i vigili sanitari. Forse avevano mangiato qualcosa di diverso. E' stata svolta anche una indagine in questo senso, ma non è stato possibile accertare con certezza, tra il cibo ingerito quel giorno, quale era stata la causa ■ mini epidemia.

Dopo che i sospetti erano caduti su una torta acquistata in una pasticceria del centro e che non tutti i commensali avevano mangiato (esito negativo), l'ipotesi più probabile è che una parte della ■ ne ■ andata a male, una parte sola, servita ■ a non tutti i partecipanti al banchetto.

Comunque l'ufficio d'igiene ha disposto l'immediata disinfezione del ristorante ed ha chiesto al sindaco l'ordinanza di chiusura che è avvenuta dal 30 giugno al sei luglio scorso. La notizia si è diffusa soltanto oggi. Non c'è motivo di allarme infatti.

«*Sono fatti che accadono* — dicono all'ufficio igiene — *quando i cibi vengono conservati in luoghi non proprio puliti. Il fatto diventa ancor più grave quando quei cibi sono destinati ad un locale pubblico*».

r. o.

Ruba gomme preso a Savona

SAVONA — I carabinieri del nucleo radiomobile di Savona, nella ■ notte di ieri, hanno arrestato per furto Francesco Chiaramonte, 19 anni, abitante a Savona in via Mazzini 1. Aveva rubato tutte e quattro le gomme alla macchina che Claudio Petrini, 24 anni, anche lui di Savona, aveva posteggiato in via San Francesco.

Manette ai polsi anche per Mireno S., 17 anni, abitante a Savona. Gli uomini della squadra mobile, nell'ambito delle indagini sulla rapina alle Poste di Quiliano, l'hanno ■ in possesso di un landararzi con relativo tromboncino.

REGIONE LIGURIA

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Dal 1° luglio 1980 [illegible] Liguria [illegible] [illegible] funzioni gestite dagli [illegible] ospedalieri [illegible] dagli Enti mutualistici [illegible] [illegible] trasferite alle Unità [illegible] Locali

Il 1° [illegible] 1980 saranno trasferiti alle Unità Sanitarie Locali [illegible] i compiti in materia [illegible] che ora sono [illegible] competenza dei singoli Comuni [illegible] delle Province (laboratori igiene [illegible] profilassi, consorzi antitubercolari, ospedali psichiatrici [illegible] servizi [illegible] di salute mentale [illegible] per i tossicodipendenti, [illegible] [illegible] medici provinciali, ecc.).

Il [illegible] dicembre [illegible] sarà trasferita alle [illegible] Sanitarie Locali ogni altra eventuale competenza residua in materia [illegible] igiene e sanità.

QUALI SONO I COMPITI DELLE UNITA' [illegible] LOCALI?

Le Unità Sanitarie Locali gestiscono in modo unitario e coordinato il complesso degli uffici e delle strutture sanitarie presenti in ogni ambito territoriale (U.S.L.). Si occupano pertanto delle funzioni settorialmente in passato attribuite agli Enti ospedalieri, agli Enti mutualistici, [illegible] Comuni, alle Province e [illegible] altri Enti.

Rappresentano pertanto il superamento delle separatezze istituzionali e organizzative del vecchio sistema con la possibilità di raggiungere in maniera organica e completa l'obiettivo della tutela della salute dei cittadini.

QUALI SONO I COMPITI DELLE SAUB?

Le Strutture Amministrative Unificate di Base (S.A.U.B.) sono uffici amministrativi delle Unità Sanitarie Locali al servizio [illegible] cittadini con il compito [illegible] gestire tutte le pratiche inerenti alle nuove iscrizioni al Servizio Sanitario Nazionale, alla scelta e alla revoca del Medico di Base (Generico [illegible] Pediatra), alle prestazioni integrative (es.: cure termali, protesi varie, ecc.), all'assistenza all'estero ed [illegible] fornire ogni altra eventuale informazione (es.: assistenza specialistica, ospedaliera, ecc.).

PERCHE' [illegible] [illegible] [illegible] OGNI CITTADINO CONOSCERE [illegible] PROPRIA UNITA' SANITARIA LOCALE?

- Perché l'Unità Sanitaria Locale [illegible] appartenenza dovrà essere indicata su tutte le pratiche amministrative e sanitarie (es.: ricette farmaceutiche, prescrizioni di accertamenti diagnostici e strumentali ecc.).
- Per conoscere i propri diritti in materia di sanità, anche in caso di trasferimento, in Italia e all'estero, per lavoro [illegible] per turismo, per cure od interventi chirurgici.
- Per segnalare eventuali disfunzioni o disservizi delle strutture sanitarie presso cui ci si rivolge.
- Per partecipare nelle forme previste dalla legge alla gestione dei singoli servizi [illegible] alla complessiva organizzazione del sistema sanitario.

COME PUO' IL CITTADINO INDIVIDUARE LA PROPRIA UNITA' SANITARIA LOCALE?

a) Gli abitanti [illegible] Comune di Genova, avendo controllato sulle pagine gialle [illegible] quale circoscrizione [illegible] quartiere appartiene [illegible] via o la piazza di propria abitazione, consulteranno l'elenco appresso riportato.

b) Gli abitanti di tutti gli altri Comuni della Regione consulteranno direttamente [illegible] medesimo elenco.

[illegible] SONO LE [illegible] [illegible] LOCALI?

USL n. 1 - VENTIMIGLIESE
sede provvisoria: c/o Villa Olga - Ospedale S. Spirito
C.so Genova, [illegible] - Ventimiglia
SAUB: Via Trossarelli, 38 - Ventimiglia - Tel. 0184/351261

USL n. 2 - [illegible]
sede provvisoria: c/o Comune Sanremo
SAUB: Via G. Galilei, 7 - Sanremo - Tel. 0184/884988

USL [illegible] 3 - [illegible]
sede provvisoria: c/o Ospedale Civile Imperia
SAUB: Viale Matteotti, 90 - Imperia - Tel. 0183/20220-20651

USL n. 4 - ALBENGANESE
sede provvisoria: c/o Ospedale Albenga - P.za del Popolo, 13
SAUB: Via Piave, 13 - Albenga - Tel. 0182/50765

USL n. 5 - FINALESE
sede provvisoria: c/o Comune di Finale Ligure - T. Pertica, 29
SAUB: Via Torino, 4 - Finale Ligure - Tel. 019/63364

USL n. 6 - [illegible]
sede provvisoria: c/o Comune Cairo Montenotte - C. Italia, 49
[illegible] Via Del Collegio - Carcare - Tel. 019/518004

USL n. 7 - [illegible]
sede provvisoria: c/o Comune di Savona - P.zza Sisto, IV
SAUB: Via Collodi, 13 - Savona - Tel. 019/801861

USL n. 8 - [illegible]
sede provvisoria: c/o Comune di Voltri - P.zza Gaggero, 2
[illegible] Via Buffa, 48 - Voltri - Tel. 730668 / 733918

USL n. 9 - [illegible] 1°
sede provvisoria: c/o Comune Palazzo Tursi - Via Garibaldi, 9
SAUB: Via Siffredi, 81 - Sestri P. - Tel. 625917

USL n. 10 - GENOVA VALLE SCRIVIA
sede provvisoria: c/o Comune Pontedecimo
Via G. Poli, 12 - Pontedecimo
[illegible] Via R. Bonghi, 6 - Bolzaneto - Tel. 406785

USL n. 11 - [illegible] 2°
sede provvisoria: c/o Comune Sampierdarena
Via Sampierdarena, 33
SAUB: Via Cantore, 3 - Tel. 258001

USL [illegible] 12 - [illegible] 3°
sede provvisoria: Via I. Frugoni, 27 - c/o Camillo Poli
[illegible] Via Assarotti, 35 - Tel. 818831

USL n. 13 - GENOVA 4°
sede provvisoria: c/o Consiglio Circoscrizione - Foce - Via Odero
SAUB: Via Mascherpa, 31/r - Tel. 581834

USL n. 14 - [illegible] 5°
sede provvisoria: c/o Consiglio Circoscrizione - S. Fruttuoso
Via Manuzio 31D
[illegible] C.so Gastaldi, 7 - Tel. 313482

[illegible] n. 15 - GENOVA VAL [illegible] / VAL TREBBIA
sede provvisoria: c/o Casa di Riposo - Via Struppa 150
[illegible] Via Piacenza 266/B-R - Molassana - Tel. 861045

USL n. 16 - GENOVA [illegible]
sede provvisoria: c/o Comune - Consiglio Circoscrizione
Piazza Duca degli Abruzzi - Nervi
SAUB: Via Bainsizza, 42 - Sturla - Tel. 395305

USL n. 17 - PORTOFINO
sede provvisoria: c/o Comune di Rapallo - Via Magenta, 15
SAUB: Via S. Maria del Campo, 74 - Rapallo - Tel. 0185/669972

USL n. 18 - TIGULLIO ORIENTALE
sede provvisoria: c/o Segreterie Tecniche Chiavari
Corso Genova, 10/1.
SAUB: Via Priv.a C.so Dante 163 - Chiavari - Tel. 0185/312966

USL n. 19 - SPEZZINO
sede provvisoria: c/o INAM - La Spezia - Via XXIV Maggio, 139
SAUB: Via Fazio, 30 - La Spezia - Tel. 0187/38315-37051

USL n. 20 - VAL DI [illegible]
sede provvisoria: c/o Comune Sarzana
[illegible] Via della Pace, 40 - Sarzana - Tel. 0187/60249

[illegible] UNITA' [illegible] [illegible]?

1. **Ventimigliese:** Airole, Apricale, Bordighera, Camporosso, Castel Vittorio, Dolceacqua, Isolabona, Olivetta S. Michele, Perinaldo, Pigna, Rocchetta Nervina, S. Biagio della Cima, Seborga, Soldano, Vallecrosia, Vallebona, Ventimiglia.

[illegible] **Sanremese:** Badalucco, Baiardo, Carpasio, Castellaro, Ceriana, Molini di Triora, Montalto Ligure, Ospedaletti, Pompeiana, Riva Ligure, Sanremo, [illegible] Stefano al Mare, Taggia, Terzorio, Triora.

[illegible] **Imperiese:** Aurigo, Borgomaro, Caravonica, Cervo, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Cipressa, Civez[illegible] Costarainera, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano S. Pietro, Dolcedo, Imperia, Lucinasco, Mendatica, Pietrabruna, Pontedassio, Prelà, S. Bartolomeo al Mare, S. Lorenzo al Mare, Vasia, Villa Faraldi, Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cosio d'Arroscia, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Pornassio, Ranzo, Rezzo, Vessalico.

4. **Albenganese:** Alassio, Albenga, Andora, Arnasco, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvecchio di Rocca Barbena, Cerlale, Cisano sul Neva, Erli, Garlenda, Laigueglia, Nasino, Onzo, Ortovero, Stellanello, Testico, Vendone, Villanova d'Albenga, Zuccarello.

5. [illegible] Balestrino, Boissano, Borghetto S. Spirito, Borgio Verezzi, Calice Ligure, Finale Ligure, Giustenice, Loano, Magliolo, Noli, [illegible] Feglino, Pietra Ligure, Rialto, Toirano, Tovo S. Giacomo, Vezzi Portio.

6. [illegible] Altare, Bardineto, Bormida, Cairo Montenotte, Calizzano, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Giusvalla, [illegible]illare, Massimino, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Roccavignale.

7. **Savonese:** Albisola Marina, Albisola Superiore, Bergeggi, Celle Ligure, Quiliano, Savona, Spotorno, Stella, [illegible] Ligure, Varazze, Mioglia, Pontinvrea, Sassello, Urbe.

8. **Genova** [illegible] Arenzano, Campoligure, Cogoleto, Masone, Mele, Rossiglione, Tiglieto, Genova-Voltri, Genova-Prà, Genova-Pegli.

[illegible] **Genova 1:** Genova-Sestri, Genova-Cornigliano.

10. [illegible] e [illegible] **Scrivia:** Genova-Rivarolo, Genova-Bolzaneto, Genova-Pontedecimo, Campomorone, Ceranesi, Mignanego, S. Olcese, Serra Riccò, Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrevenna, Vobbia.

[illegible] **Genova 2:** Genova-Sampierdarena, Genova-S. Teodoro.

12. **Genova 3:** Genova-Oregina - Lagaccio, Genova-Castelletto, Genova-Portoria, Genova-Prè - [illegible] - Maddalena.

13. [illegible] 4: Genova-San Francesco d'Albaro, Genova-Foce, Genova-S. Martino.

14. **Genova 5:** Genova-Marassi, Genova-S. Fruttuoso.

15. **Genova, Val Bisagno [illegible] Val Trebbia:** Genova-Staglieno, Genova-Molassana, Genova-Struppa, Bargagli, Davagna, Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Lumarzo, Montebruno, Propata, Rondanina, Rovegno, Torriglia.

16. **Genova Levante:** Genova-Valle Sturla, Genova-Sturla-Quarto, Genova-Quinto-Nervi-S. Ilario, Bogliasco, Pieve Ligure.

17. **Portofino:** Avegno, Camogli, Portofino, Rapallo, Recco, S. Margherita Ligure, Sori, Tribogna, Uscio, Zoagli.

18. **Tigullio Orientale:** Borzonasca, Carasco, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Cogorno, Chiavari, Lavagna, Leivi, Mezzanego, Moneglia, Nè, Sestri Levante, Cicagna, Coreglia, Favale [illegible] Malvaro, Lorsica, Moconesi, Neirone, Orero, S. Colombano Certenoli, Rezzoaglio, S. Stefano D'Aveto, Carro, Maissana, Varese Ligure.

[illegible] **Spezzino:** Beverino, Bolano, Borghetto Vara, Brugnato, Calice [illegible] Cornoviglio, Carrodano, Follo, La Spezia, Lerici, Pignone, Portovenere, Riccò del Golfo [illegible] Spezia, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Vezzano Ligure, Zignago, Bonassola, Deiva Marina, Framura, Levanto, Monterosso, Riomaggiore, Vernazza.

[illegible] **Val [illegible] Magra:** Ameglia, Arcola, Castelnuovo Magra, Ortonovo, S. Stefano Magra, Sarzana.

Domani [illegible] Savona i «Gatti di vicolo Miracoli»

Al posto della stazione anche un «teatro-tenda»

L'estate rivoluziona i centri della Riviera - Cinquemila posti per gli spettatori nel piazzale dell'ex Letimbro

Savona. Domani sul palcoscenico i «Gatti di vicolo Miracoli»

Destinato a «tutti gli usi», in attesa della sistemazione definitiva, domani, alle 21, l'ex piazzale della stazione Letimbro a Savona, ospiterà il Teatro-tenda dei «Gatti [illegible] vicolo Miracoli».

Nella tenda, capace di 5 mila posti, dotata di un palco di venti metri per dieci, di un'ottantina [illegible] riflettori e di un apparato scenico e tecnico cui provvedono numerosi tecnici, Umberto Smaila, Franco Oppini, Nini Salerno e Gerry Calà presenteranno la parodia di alcuni fatti tratti dalla vita di tutti i giorni legati da un filo conduttore rappresentato dal Complessino de «I Brufoli».

Si parlerà di cliniche specializzate nella cura dei malati [illegible] mente, si presenterà un rifacimento del film «Kramer contro Kramer» e di quello dello spettacolo televisivo «Bontà loro» in cui Costanzo sarà impersonato da Gerry.

Non mancheranno [illegible] canzoni: i «Gatti» presenteranno tra l'altro otto [illegible] composizioni da essi stessi scritte e musicate.

[illegible] Savona, intanto, mentre si [illegible] attesa [illegible] «Renato [illegible]» che domenica [illegible] esibirà [illegible] Bacigalupo, prosegue il Festival dell'Unità. Ecco il programma di oggi: alle 18, nel Piccolo Teatro, la compagnia «Del Tamburo» presenta «Insalata russa» con il mimo Enrico Bonavera, alle 21, nel palco della Cittadella, musica e canzoni con il complesso «I nuovi semplici» e nel piccolo teatro esibizione del duo folk «Piero Manzi e Nanni [illegible]», alle 21,15, nel teatro del Manchio, concerto del complesso folcloristico «Liguria Folk» e alle 21,30, nella sala delle proiezioni, presentazione del film sul [illegible] «La guerra delle mummie».

Domani, alle 20, avrà luogo una grande manifestazione popolare di solidarietà con il Cile alla quale parteciperanno Luis Corvalan, segretario generale del partito comunista cileno, e Alessandro Natta della segreteria nazionale.

Con il cantautore Roberto Vecchioni proseguono domani sera, allo stadio comunale [illegible] Alassio, gli appuntamenti [illegible] vedettes della canzone organizzati da Michele Mangia.

L'ingresso costa 3500 lire; sarà aumentato a 5000 soltanto domenica sera, 13 luglio, quando si esibirà il complesso dei Rockets. [illegible] 17 saranno [illegible] scena i Mathia Bazar.

Molti ad Altare temono il pericolo di inquinamento

Tanti dubbi sulla Stoppani

Non convincono le assicurazioni dell'azienda di Cogoleto - Le sostanze nocive trasferite altrove con autobotti - Secondo alcuni non si risolverebbe neppure il problema dell'occupazione

ALTARE — *L'intenzione [illegible] Stoppani di realizzare ad Altare un nuovo stabilimento ha suscitato allarme. Tra la popolazione sono sorti gruppi che si battono a priori contro la nuova fabbrica. Altri si limitano a chiedere garanzie e a sollecitare indagini tecniche e scientifiche.*

La Stoppani intanto ha trasmesso una relazione al comune. In essa parla della costruzione, nella zona industriale di «Isolagrande», [illegible] uno stabilimento di chimica fine per la produzione di «menadione», una polvere cristallina gialla brillante, quasi inodore, sensibile alla luce solare e praticamente insolubile in acqua, di vitamina K3, che si ottiene dalla lavorazione del menadione e di vitamine stabilizzata, tutti prodotti utilizzati in zootecnia.

Nel processo [illegible] lavorazione saranno utilizzati, tra le altre materie prime, bicromato di sodio, acido solforico concentrato, acido acetico e cloruro di sodio.

I sottoprodotti del ciclo produttivo della vitamina K3 presentano caratteristiche inquinanti. Lo ammette tacitamente la stessa Stoppani, la quale nella relazione precisa che essi, dopo la decantazione e [illegible] devisciolazione, saranno trasferiti in un apposito serbatoio e quindi inviati, con autobotti, all'impianto [illegible] trattamento ecologico dello stabilimento.

Anche le acque provenienti dal lavaggio dei pavimenti dei magazzini, dagli scarichi di laboratorio, dai dilavamenti dell'area di carico e scarico delle autobotti, dagli scarichi dei processi produttivi [illegible] vitamina K3 e della vitamina stabilizzata, aventi un elevato contenuto salino (cloruro di sodio) saranno portate a Cogoleto per [illegible] trattamento [illegible] logico (o [illegible] altro impianto localizzato sul mare) «ove — dice la Stoppani — il problema dello scarico dei cloruri non sussiste in quanto le acque, dopo il trattamento all'impianto di depurazione, sono scaricate in mare». E' stata presa anche in considerazione [illegible] la possibilità di inviare queste acque all'impianto di trattamento consortile di Savona, ma se ne riparlerà quando questo sarà in funzione».

Per quanto riguarda la protezione dell'ambiente, la Stoppani afferma che nella realizzazione del complesso saranno tenuti in considerazione i problemi [illegible] natura ecologica, che le sostanze usate nei cicli produttivi hanno caratteristiche tossicologiche [illegible] e comunque di limitata importanza e che [illegible] processo di lavorazione si svolge pressoché a pressione atmosferica ed a bassa temperatura.

I fumi [illegible] combustione delle caldaie e l'aria necessaria all'essiccamento delle vitamine saranno passati attraverso filtri e quindi immessi in un camino alto 25 metri. Le polveri abbattute saranno invece recuperate e rimesse in ciclo.

Il complesso dello stabilimento sarà formato da magazzini, officina, laboratori, uffici, stazione elettrica, locale mensa, centrale termica, reparto produzione, serbatoi e silos. Complessivamente occuperebbe un'area di 70 mila metri quadrati.

Gli oppositori [illegible] scettici. Dicono: «Non ce ne intendiamo, ma sappiamo cos'è la Stoppani e quali prodotti tratta. Su Altare poi c'è [illegible] pre una "cappa di marino" che impedisce la dispersioni per cui la ciminiera alta [illegible] metri non servirà a molto».

Aggiungono: «E se succedesse qualche incidente? E con tutto quel movimento di autobotti non si accrescono i rischi [illegible] disgrazie e di inquinamenti? Cosa verrà scaricato nel Bormida che scorre nella zona industriale? E poi ad Altare non c'è disoccupazione e la Stoppani occuperebbe quasi tutta l'area ancora disponibile della zona industriale. E per che cosa? Con quali vantaggi per Altare? Per settanta dipendenti di cui la stragrande maggioranza provenienti [illegible] altre località?».

Nicolò Siri

Fugge dal manicomio ma è ripreso

VENTIMIGLIA — E' stato arrestato ieri dal personale della Guardia di Finanza della [illegible] pagnia di Ventimiglia in servizio alla stazione ferroviaria, Mauro Borgonovi, di 23 anni, da Milano, ricercato perché evaso il 2 maggio scorso dal manicomio giudiziario di [illegible]iglione delle Stiviere.

Il Borgonovi [illegible] stato fermato al valico ferroviario: entrava dalla Francia in Italia esibendo il proprio passaporto.

Travolta sulle strisce Una bimba gravissima

CELLE LIGURE — Una bimba di quattro anni, Miriam Turolti, abitante a Lugara di Segno Erba (Como) è stata travolta da una moto sulle strisce pedonali della via Aurelia, a Celle, e versa in gravi condizioni all'ospedale di Savona. E' la terza vittima, in pochi giorni delle moto (particolarmente numerose le comitive provenienti da Genova) che imperversano a velocità folli sull'Aurelia intasata da automezzi e pedoni.

L'incidente [illegible] avvenuto a tarda sera nei pressi della strada che interseca l'Aurelia nella zona del mercato. La piccola Miriam stava attraversando la strada insieme alla madre, Anna [illegible]assomini che la teneva per mano. All'improvviso è giunta la moto condotta da Sergio Lione, 22 anni, abitante a Genova in corso Oberdan 6/3. «Stavamo attraversando [illegible] strada sulle strisce pedonali — ha raccontato la madre della piccina — è giunta la moto e mi sono sentita strappare la bimba di mano».

La piccola [illegible] è stata travolta, scagliata ad alcuni metri di distanza ed è ricaduta sull'asfalto battendo violentemente [illegible] capo. Al pronto soccorso il dottor Giovanni Scotto e gli infermieri si sono prodigati fino all'inverosile per strappare la bimba alla morte. La piccola presenta un vasto ematoma al capo, una ferita lacero contusa alle ossa parietali destre e numerose altre lesioni.

E' stata trasportata all'ospedale da un automobilista [illegible] passaggio, l'impresario edile di Varazze Bolfava. Dopo le cure più urgenti al pronto soccorso del San Paolo Miriam Turolti è stata trasferita in camera di rianimazione all'ospedale San Martino.

Imperia: nuovo regolamento

Un po' di libertà per i «wind-surf»

Norme più permissive della Capitaneria - In altri centri i divieti sono ancora più rigorosi

IMPERIA — I «surfisti» hanno protestato, e la Capitaneria di porto li ha accontentati. Per i patiti delle tavole a vela le norme sono meno [illegible] transigenti. L'ultima ordinanza del comandante, capitano [illegible] fregata Stefano Bartocci, è più permissiva delle precedenti, nelle disposizioni relative al «wind-surf». Nel compartimento marittimo di Imperia, fra Capo Cervo [illegible] levante e Capo dell'Arma a ponente, la navigazione di queste strane imbarcazioni [illegible] consentita *«nelle fasce di mare antistanti gli stabilimenti balneari o le spiagge libere frequentate dai bagnanti»*, oltre i 150 metri dalla costa: prima, il limite era di 300 metri.

I «wind-surf», inoltre, possono spingersi sino a 1500 metri dalla riva. *«Siamo stati piuttosto benevoli, abbiamo compreso le esigenze dei "surfisti": a Genova, ad esempio, è vietato allontanarsi a più di mezzo chilometro dalla spiaggia»*, commenta il comandante Bartocci. E' stata introdotta, però, anche qualche norma «restrittiva», che ha soltanto [illegible] scopo di disciplinare un'attività sportiva, ancora giovane [illegible] in continuo sviluppo.

«All'interno dei porti o degli approdi, è proibito compiere evoluzioni, che non siano necessarie per l'entrata e l'ormeggio», precisa Bartocci. E' stato sancito, [illegible] il divieto di navigazione notturno, mentre, al di fuori delle zone autorizzate, non è consentita la sosta di «wind-surf» nelle aree demaniali *«se non per periodi limitati e per comprovate urgenti necessità»*.

La partenza [illegible] l'atterraggio possono avvenire anche per gli altri natanti, esclusivamente entro appositi corridoi, segnalati con boe. Spiega Bartocci: *«Ammettiamo [illegible] deroga soltanto quando la propulsione sia effettuata con remi o, nel caso del "wind-surf", a braccia: dovrà però essere posta la massima attenzione a non arrecare danni alle persone e intralcio all'attività balneare»*.

La posa in opera dei corridoi, e l'organizzazione di ma[illegible]festazioni sportive, devono [illegible] preventivament[illegible]torizzate dalla Capitaneria [illegible] porto. Anche chi vuole esercitare l'attività di istruttore dovrà [illegible] in possesso di un [illegible]lare permesso. L'ordinanza del comandante Bartocci entrerà in vigore giovedì prossimo.

s. d.

Imperia: la controversia finisce nelle aule del tribunale

Regalano quadri e mobili al Comune ma ora un erede li rivuole indietro

L'avv. Sottocasa di Sanremo vuole la restituzione degli oggetti donati dal generale Siffredi

IMPERIA — [illegible] *notevole parte della donazione in quadri e mobili fatta dal generale Siffredi al Comune di Imperia corre il pericolo [illegible] dover tornare a Bergamo da dove era giunta: alcuni eredi del donatore hanno fatto causa all'amministrazione locale per ottenerne la restituzione. Sono rivendicati solo alcuni quadri, non tutti, ma soprattutto [illegible] totalità dei preziosi mobili antichi che attualmente abbelliscono le sale della Pinacoteca civica di piazza del Duomo.*

La notizia ha prodotto notevole scalpore negli ambienti artistici e politici di Imperia. Se la causa sarà persa, la città sarà privata di un notevole richiamo oltreché di un patrimonio notevole.

Infatti, mentre è ancora in discussione l'effettivo valore artistico e commerciale [illegible] molti quadri per i quali sussistono notevoli incertezze circa l'attribuzione ad alcuni fra i più grandi pittori del passato (Leonardo, Zumbaran, Tiziano, El Greco, fra gli altri) [illegible] esistono dubbi sulla preziosità dei mobili contestati: valgono molte decine [illegible] milioni di lire.

La causa [illegible] stata avviata dall'avv. Ulderico Sottocasa, di Sanremo figlio di Antonia Piccinelli, sposata in seconde nozze dal generale Siffredi. Sottocasa sostiene che i mobili ed alcuni quadri, ceduti al Comune, non erano mai passati in proprietà da sua madre al generale Siffredi. Questi ne aveva avuto soltanto l'usufrutto, per cui non avrebbe potuto disporne per testamento a favore del Comune di Imperia, defraudando così i legittimi eredi.

A prova di questo diritto di proprietà Sottocasa ha allegato alla citazione fotografie e documenti ora all'esame dei giudici.

La tesi degli eredi è controbattuta dal Comune, assistito dagli avvocati Tedeschi [illegible] Genova e Pittaluga di Imperia. Secondo la difesa il buon diritto della città di Imperia a tenersi mobili e quadri è comprovato, giuridicamente, oltreché dalla donazione, dalla esistenza di una transazione privata, fatta su carta bollata, intervenuta fra il generale Siffredi ed [illegible] primo marito della contessa Piccinelli dopo che quest'ultimo si era diviso legalmente da lei.

Con tale scrittura — di cui spetta all'avv. Sottocasa dimostrare l'eventuale falsità [illegible] nullità — il primo marito aveva ceduto al secondo «in proprietà assoluta» tutti i beni «asserviti da ipoteca» [illegible] cambio del riconoscimento della piena proprietà di tutti gli altri beni liberi da ogni vincolo.

Questo documento risulta firmato da un notaio di Bergamo in base ad un ampio mandato rilasciatogli dall'interessato. Tale documento è in possesso del Comune.

[illegible] *portavoce dell'Amministrazione ha detto:* «E' [illegible] causa che potrebbe trascinarsi, come in genere le cause civili di questo tipo, per molti anni. Tuttavia il Comune è certo del [illegible] buon diritto ed è pronto a resistere fino all'ultimo, anche in Appello. I quadri ed i mobili — che sono di proprietà della intera cittadinanza — *potranno continuare a* figurare nelle sale del palazzo di Piazza del Duomo, sede della Pinacoteca Civica».

b. v.

Teppisti in spiaggia

SANREMO — Ignoti hanno rotto le porte delle cabine gestite, nella spiaggia libera della «Brezza» di Sanremo, dalla cooperativa «Prima Realtà». Il fatto è accaduto durante la notte scorsa. Quasi contemporaneamente altri sconosciuti hanno devastato, in via Piave 9, l'ingresso della sede della stessa cooperativa.

«*Probabilmente* — hanno dichiarato alcuni membri del gruppo di lavoro "Nuova Realtà" — *si tratta degli stessi teppisti.* [illegible] *Non sappiamo perché lo abbiano fatto. Comunque noi continueremo per la nostra strada*».

La cooperativa, oltre a gestire la spiaggia libera della «Brezza», sta per assumere l'incarico [illegible] pulitura delle scale di numerosi palazzi, scuole, edifici.

Ogni anno il problema peggiora, gli abitanti della zona protestano

Tra Loano e Pietra traffico impossibile Lunghe code, incidenti, troppi pericoli

La situazione è aggravata dalla presenza continua di prostitute che provocano caos e liti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIETRA LIGURE — Via Aurelia, [illegible] confine tra Loano e Pietra Ligure: quasi una terra di nessuno, con tanti problemi per gli abitanti. Due, in particolare, si aggravano puntualmente all'inizio della stagione estiva: traffico automobilistico caotico e prostituzione. Le mondane sostano sull'Aurelia dal tardo pomeriggio alle prime luci dell'alba, complicando ancor di più il traffico: lunghe [illegible]ne, gimcane [illegible] moto, frenate improvvise in un punto particolarmente pericoloso della strada. Un semaforo giallo lampeggiante all'altezza del primo passaggio a livello [illegible] Loano invita alla prudenza, ma sono pochi gli automobilisti che rallentano.

Nel giugno del '77 gli abitanti della zona avevano presentato una petizione, con oltre duecento firme, alle autorità locali, regionali e nazionali, denunciando un «*turbamento alla tranquillità di vita*». Tra i firmatari, il direttore sanitario del Santa Coro[illegible] la diocesi [illegible] Albenga, l'ospedale di Loano, le Aziende di Soggiorno di Pietra e Loano.

Alcuni dei promotori della petizione, a distanza di tre anni, ribadiscono la loro protesta: «*Il fenomeno, dopo un periodo di stasi, si è nuovamente aggravato. Ogni notte liti, chiasso, equivoci per molte donne che lavorano nella zona, in particolare le infermiere dei turni serali. Senza contare il problema peggiore, quello della malavita che circonda [illegible] prostitute. Sabato scorso due prostitute nude hanno creato un caos indescrivibile*».

Nella polemica interviene anche una suora, la madre superiora [illegible] un [illegible] situato nella zona: «*Molti bambini sono spettatori involontari. E' uno spettacolo che turba ogni giorno la loro educazione*».

Problema traffico: la zona è particolarmente pericolosa per le numerose traverse laterali. «*Il problema più urgente è la sistemazione del lato a monte, compreso tra il confine comunale [illegible] l'istituto delle [illegible] Virgilitto (circa cento metri)* — dice Michele D'Aurea, residente nella zona —. *I pedoni [illegible] costretti a pericolosi esercizi di equilibrismo fra l'Aurelia e il rigagnolo parallelo alla strada. Con poca spesa si potrebbe almeno coprire la discarica per fare un marciapiede*».

Il comitato di quartiere aveva richiesto al comune di Loano il materiale necessario per sistemare il rigagnolo. «*Mettiamo a disposizione la nostra manodopera* — conclude D'Aurea —. [illegible] *il problema deve essere risolto subito*».

Maurizio Fico

Un appello del parroco al presidente Pertini

ALBENGA - Gli abitanti dell'alta valle Lerrone che si accentra su Casanova con le frazioni Pegna, Vellego e Marmoreo, hanno inviato anche al presidente della Repubblica Sandro Pertini una petizione indirizzata alla Prefettura, Regione Liguria, Amministrazione Provinciale e Sindaci del Comprensorio. Chiedono un intervento urgente sulla [illegible] provinciale che da Albenga, attraverso il Passo [illegible] Ginestro, sbocca nell'entroterra imperiese presso Cesio.

I [illegible] chilometri da Maiego al valico [illegible] carreggiata sconnessa e fondo pietroso che si trasforma in torrente quando piove, sono un vero disastro. Chi li affronta in auto rischia brutte avventure. La sistemazione di questa arteria, oltre a valorizzare una fascia montana, costituirebbe un itinerario turistico.

L'idea di rivolgersi anche al Presidente della Repubblica viene da un sacerdote, don Vittorio Cambiaso, che fu parroco a Vellego negli anni '50; ha promosso in quell'epoca un convegno che fece rumore sulle condizioni fatiscenti delle borgate in rovina [illegible] è l'autore di un'inchiesta «Liguria dei monti, seconda Calabria». Sandro Pertini, allora semplice deputato, intervenne a quel convegno assieme ad un gruppo di parlamentari liguri.

E' sempre più difficile ad Albenga [illegible] amministrazione di sinistra?

ALBENGA — Diventa difficile una riedizione della maggioranza di sinistra al comune di Albenga dopo le amministrative dell'8 giugno: [illegible] gruppo dei partiti laici (repubblicani, socialdemocratici e liberali), che sono stati contattati dai socialisti per un sondaggio preliminare su base programmatica più che politica, hanno fatto affiggere per le vie cittadine un comunicato col quale si dichiarano disponibili a trattare e collaborare con i gruppi politici dell'arco compreso tra la dc e il pci.

Anche se non esplicita, [illegible] presa di posizione dei partiti laici si pone in un'ottica anticomunista. Nel consiglio comunale eletto a giugno comunisti e socialisti dispongono di 15 seggi su 30 (in precedenza 16) una soluzione paritaria, che pur valendosi di eventuali accordi [illegible] singoli problemi amministrativi, non darebbe garanzie di stabilità.

Una coalizione invece con democristiani, socialisti e laici raggiungerebbe i 16 seggi. Anche la dc, infatti, ha chiesto un incontro [illegible] i gruppi laici. Finora non ha preso iniziative ufficiali il partito comunista che, con 12 seggi, detiene la maggioranza relativa, mentre il gruppo indipendente «Progresso nell'autonomia», con i suoi due seggi, attende probabilmente qualche [illegible] per una trattativa. Gli indipendenti hanno costituito [illegible] organo esecutivo presieduto da Giampaolo Basso, ex assessore. Gli altri membri oltre ai consiglieri, avvocato Giovanni Isoleri e Gianfranco Basso sono il ragionier Giancarlo Bianchi, Giovanni Brunengo, il dottor Giorgio Ceriale, procuratore legale, Antonio Ferrari, Leo Mangini e Rocco Meli.

(g. m.)

Imperia — Il ragionier Pasquale Pellegrino, già vicedirettore dell'Ufficio del lavoro di Imperia, è stato promosso dal ministero del Lavoro a direttore provinciale dell'ufficio del Lavoro di Asti. Pellegrino era a Imperia dal 1965. In tutti questi anni, ha curato in particolare i rapporti di lavoro, e ha condotto con capacità, affermano gli [illegible] sindacali, migliaia di vertenze individuali.

Un giovane di Albisola condannato per rapina

ALBISSOLA — Sette anni di reclusione: questa la condanna inflitta ieri mattina dal tribunale di Alessandria a Eraldo Alisino, 24 anni, nativo [illegible] Molare ma abitante ad Albisola, via dell'Industria 12, imputato di rapina ai danni della Cassa di Risparmio di Castelletto d'Orba. Identificato dai carabinieri una ventina di giorni dopo il «colpo», che fruttò un bottino [illegible] oltre trenta milioni, e colpito da ordine di cattura, il giovane non [illegible] stato ancora arrestato. I due complici, che avevano agito con lui la mattina del 18 giugno scorso, devono essere identificati.

La rapina alle undici del mattino in via Cortella 2: [illegible] porta di ingresso si era presentato un giovane vestito elegantemente in blu che era riuscito a farsi aprire. Dietro di [illegible] un altro ragazzo sui [illegible] anni, camicia e [illegible] jeans. Estratte le pistole i due avevano immobilizzato un cliente e gli impiegati.

Dopo aver avuotato la cassaforte che il vicedirettore Mauro Campora, [illegible] anni, Ovada, era stato costretto ad aprire, i banditi erano fuggiti a bordo di una «Mini» che li attendeva in strada [illegible] un terzo complice al volante. La macchina, rintracciata dai carabinieri a Montaldeo, era stata rubata la notte precedente al genovese Davide Borri, 26 anni.

e. c.

Ieri funerali di Daniele

[illegible] — Si sono svolti ieri a Sanremo i funerali di Daniele Favero, il ragazzo di 17 anni morto sabato notte [illegible] seguito ad un incidente stradale. Favero stava marciando a velocità sostenuta alla guida di una «Vespa» lungo corso Cavallotti quando si è «infilato» contro un'auto in sosta. [illegible] bordo della «Vespa» portava altri due ragazzi: Davide Straffordio, 14 anni, e Glauco Belmonte, 18 anni, tutti di Sanremo.

Daniele è spirato appena giunto all'ospedale per [illegible] frattura del cranio, gli altri suoi due amici sono gravissimi. La salma dello sfortunato motociclista è stata tumulata nel cimitero di Valle Armea.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: chiuso per ferie
Ariston: Febbre erotica del piacere
Astor: Dimmi quello che vuoi.
Augustus: Un uomo una donna e una banca.
Gioiello: Pornografia proibita.
Grattacielo: Quella sporca dozzina
Lux: Wagon-lits con omicidi
Nuovo Palazzo: Tutti gli uomini del presidente.
Odeon: Suspiria.
Olimpia: Intrepid.
Orfeo: chiuso per ferie.
Plaza: Harold e Maud[illegible].
Ritz: L'assassinio di un allibratore cinese
Rivoli: Il piccolo grande uomo
Smeraldo: Porno love
Universale: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro.
Verdi: Yuppi Du.
Ideal: Bluff.
Lido: Frenzy.
Manin: Alfredo Alfredo.

SAVONA

Astor: Remi senza famiglia.
Olimpia: Porno exhibition.
Diana: Super regina a Milano
Eldorado: riposo.
Ars: Zombi Holocaust
Jolly: Johanna la porno fatale.
Filmstudio: Il segreto di Agatha Christie
Salesiani: riposo
Lux: riposo.

ALASSIO

Colombo: Qualcuno volò [illegible] nido del cuculo.
Rita: Io sto con gli ippopotami.
Capitol: Uno lo meno
Moulin Rouge: Norma Rae.
Excelsior: La febbre del sabato sera.

Don Bosco: Tutto [illegible] di ve[illegible]

ALBENGA

Ambra: L'insegnante al mare [illegible] tutta la classe.
Astor: Golden girl.
Cristallo: Piedone d'Egitto.

[illegible]

Leone: riposo

ALBISSOLA MARE

Marconi (estivo): Kramer contro Kramer.
Marconi: Supertotò

ANDORA

Rossini: Cavaliere elettrico.
Ariston: Ma che sei tutta matta?

BORGHETTO S. SPIRITO

Vittoria (estivo): Inferno

BORGIO VEREZZI

Astra: Kramer contro Kramer.

CERIALE

Odeon: L'imbranato.
Fiore: Manhattan.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film; 14,15 Musica a richiesta a cura di Gianni; 15 Film; 17,30 Telefilm; 19 Autoitaliana; 19 Telefilm; 19,30 Notiziario e Borsa Valori; 19,50 Previsioni del tempo, oroscopo e notizie utili; 19,55 Film; «Mistughe and gang»; 21,35 Piano bar, 22 Giochi; 23,30 Notiziario, 23,45 Film della notte

TELESANREMO

Ore 14, telefilm della serie «Bonanza»; 18,30 film «Capitan Fuoco»; 20 A.A. Annunci; 20,10 Dove andiamo stasera, 20,20 Il tempo che fara, 20,30 T.G.; 21 film «La donna di sabbia»; 22,30 «Rigolè»; 23 telefilm della serie «Patoeceru[illegible]»; 23,50 TG della notte

CAIRO

Abba: riposo.
La Rosa: riposo.
Cristallo: Erotismo dei sensi.

FINALE LIGURE

Ondina: 007 pistola d'oro.
Ondina Estivo: Film musicale.
Vittoria: Il ladrone.
Ideal: La vita è bella.
Lux: Ratataplan.

LAIGUEGLIA

Cortile: Due superpiedi quasi piatti

LOANO

Paris: Airport 80.
Loanese: Damos il figlio di Gordrake
[illegible]: I nuovi guerrieri.

PIETRA LIGURE

Comunale: Kramer contro Kramer.

SPOTORNO

Ariston: Piedone d'Egitto
Astra: Quadrophenia.

VARAZZE

Tetro: 5 matti alla riscossa.
Verdi: Malato immaginario.
La Palma (estivo): Uno sceriffo extraterrestre poco [illegible] e molto terrestre.
Arena Tetro: Un uomo da marciapiede.

IMPERIA

Cavour: Sexual tour.
Rossini: Cuba.
Odeon: Cari amici miei.

DIANO MARINA

Dianese: Ratataplan.
Pergola: Speed cross.

BORDIGHERA

Olimpia: Poliziotto da scasso.
Zeni: Star Trek.

RIVA LIGURE

Cortile: Remi.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Arrivano i Gatti
Ceri: Mazinga

SANREMO

Ariston teatro: I ragazzi del coro.
Ariston Ritz: Il pirata.
Centrale: La porno cuginetta.
Supercinema: Agente 007, si vive solo due volte
Sanremese: Crociera erotica
Lux: Donna particolare.

VENTIMIGLIA

Europa: Temporale Rosy.
Impero: Quadrophenia.

Albisola — La Rari Nantes Savona sta ultimando l'organizzazione del «Primo trofeo La Stampa» di pallanuoto in notturna per liberi o tesserati, che si svolgerà a partire dalla seconda metà [illegible] presso la piscina Aurelia ad Albissola Mare. Alla stessa piscina, adiacente i bagni Aurelia, sono da oggi aperte le iscrizioni al torneo, dotato di ricchi premi e seguito dal nostro giornale.

Savona — Domenica si svolgerà sulle strade del Savonese una gara per cicloamatori organizzata dalla Società ciclistica Fulgor 1913 di Savona.

Savona — Questa sera, alle 20,30, al campo sportivo Priamar di [illegible] Colombo a Savona, prende il via il «Settimo Trofeo Juventus Club Savona» di calcio in notturna, al quale sono state [illegible] otto squadre della categoria «cuccioli» e otto della «Primavera». [illegible] torneo, che si concluderà il 31 luglio, è per tradizione la passerella [illegible] dei migliori giovanissimi.

Concorso patrocinato da Comune e Azienda

Tanti premi ad Alassio per artisti e letterati

ALASSIO - Una scrittrice torinese, Pol D'Aquen, pseudonimo di Paolina D'Aquino, ha vinto per la letteratura il premio artistico «Città di Alassio» [illegible] una raccolta antologica di poesie «Controluce». Per la pittura [illegible] primo premio assoluto [illegible] andato al milanese Profferio Grossi aderente [illegible] movimento [illegible] arte concreta. Non è stato assegnato il primo premio per la scultura [illegible] un altro torinese, [illegible] Colombini, [illegible] è aggiudicato un riconoscimento per lavori a sbalzo.

Il premio artistico «Città di Alassio» patrocinato dal Comune e dall'Azienda di Soggiorno è giunto alla terza edizione ed ha accolto una settantina di adesioni. Per la pittura la rassegna era articolata in diverse sezioni in base alla corrente artistica od alla tecnica usata dagli autori.

Questi gli artisti premiati durante la serata svoltasi alla sala Hanbury: Roberto Paganoni di Ponza, per l'espressionismo; Gianni Pulici di Como, per l'impressionismo; Damiano Falcone di Milano per il surrealismo; Karin Stein di Milano per l'astrattismo; Franco Lange di Erba per il nuovo figurativo; Carlo Cappelletti [illegible] Milano per la grafica; Marisa Settembrini di Lecce per l'acquerello e Luciano Fedone di Spoleto per il nalf.

(g. m.)

Albissola: l'Avis rischia lo sfratto?

ALBISSOLA — La sezione «Avis» di Albisola teme per la propria sorte: è in vista uno sfratto (i locali ove ha sede sono stati venduti) e, quindi, la [illegible] sospensione dell'attività.

Per evi[illegible] questa fine, l'Avis ha deciso di lanciare una [illegible] scrizione pubblica per l'acquisto della sede e lo sviluppo di nuove iniziative.

La sezione Avis delle Albissole conta su [illegible] donatori che [illegible] 979 hanno consentito di raccogliere ben 381 flaconi di sangue per le trasfusioni.

Fra i programmi non realizzati in conseguenza del passaggio [illegible] proprietà è da includere anche l'allestimento di un ambulatorio per il quale era già [illegible] raccolta la somma di 1 milione e 340 mila lire.

(a. s.)

La probabile formazione del torneo 1980-81

Il Savona? Eccolo

E' forse la squadra più interessante scaturita dal calciomercato - Arrivano un altro attaccante, il promettente Picco, i centrocampisti Barozzi e Molinari, il terzino Cascella, il portiere Cannarozzi - Gli altri movimenti a Milano

Italo Ghizzardi sarà il «supervisore»

SAVONA — Il secondo Savona di Chico Locatelli è praticamente pronto. Lo hanno varato ieri, a Milano, il consigliere delegato, Mario Vagnola, e il direttore sportivo, Ugo Polignano. C'è l'accordo di massima con Cavallo, «patron» dell'Alessandria, per il passaggio di sei giocatori in biancoblù. La trattativa, lunga ed estenuante, è stata portata alla svolta conclusiva grazie anche ai buoni uffici di Calleri. Il condizionale è ancora d'obbligo perché mancano le firme sotto i contratti, e perché si tratta di materia estremamente delicata.

Dall'Alessandria il Savona acquista il «gioiello» Roberto Barozzi, vent'anni, interno, uno dei pezzi più contesi del calciomercato semipro. Il portiere Sergio Cannarozzi, 21 anni, destinato a raccogliere l'eredità [illegible] Walter Zenga, il terzino Lorenzo Cascella (il «biondino» che si mise in luce nell'amichevole del Bacigalupo), il centrocampista Pietro Molinari (anch'egli richiesto a colpi di milioni), e forse il terzino Claudio Raiteri, di [illegible] anni. Ma non è tutto. La notizia più importante è forse questa: dall'Alessandria arriverà anche il centravanti ventenne Gian Luigi Picco, destinato ad alternarsi in attacco con l'interista Romanini e con Prati.

E' dunque possibile accennare una probabile formazione del Savona edizione 1980-81: Cannarozzi; (Raiteri?), Cascella; Zorzetto, Seremin, Lombardo; Barozzi, Molinari, Romanini (Picco), X, Prati. Nello schieramento c'è anche il giovane libero dell'Arona, Lombardo, il cui acquisto non è ancora stato definito. La società piemontese «spara» una cifra iperbolica, ma Polignano potrebbe centrare prima di sabato anche questo obiettivo. [illegible] da per scontata la conferma di Seremin stopper, mentre dovrebbe partire Serratore, assai richiesto. «Con questa squadra e un paio di ritocchi — ha commentato un ex allenatore del Savona ieri a Milano — in tre anni i biancoblù arrivano dritti in serie B». In effetti è una formazione giovane, tutta proiettata nel futuro, ma ovviamente già in grado di lottare per la promozione. Una specie di «Inter dei semiprofessionisti», che ricalca il programma di Sandro Mazzola, che ha fruttato lo scudetto. C'è [illegible] molto da fare, per completare la rosa e per finire la prima squadra: ma Polignano spera di [illegible] concludere presto tutte le trattative, per dedicarsi agli ingaggi e consegnare il [illegible] luglio a Locatelli una squadra serena e pronta al difficile compito che l'attende. Anche per quanto riguarda le cessioni i prossimi giorni saranno decisivi.

Il portiere Cannarozzi

Picco (centravanti)

Roberto Barozzi

Il terzino Cascella

[illegible] calciomercato a un'altra novità importante. Italo Ghizzardi [illegible] sarà più il tecnico [illegible] Berretti. E' stato «promosso» supervisore del settore tecnico e allenatore di tutti i portieri. Ha detto Mario Vagnola: «Portiere è un ruolo anomalo, tutte le società maggiori affidano questo settore a [illegible] esperto. E chi potrebbe svolgere questa mansione meglio di lui?». Ghizzardi sarà al fianco di Locatelli per aiutarlo nella preparazione [illegible] della prima squadra, visionerà le compagini del girone, coordinerà il lavoro degli osservatori, andrà a vedere di persona i giovani più interessanti che verranno segnalati alla società biancoblù.

Una soddisfazione che il popolare «Italovolante» meritava davvero. Ha detto Ghizzardi: «*Ho rifiutato grosse offerte per restare in questa [illegible] cietà, perché sono legato a Locatelli, perché credo nel modo di lavorare [illegible] Polignano*». Italo arrivò per la prima volta tredici anni fa a Savona, dopo [illegible] passato illustre come numero [illegible] uno in serie A e serie B (venne anche convocato, con Ghezzi, per la selezione azzurra, nel Verona superò il record [illegible] imbattibilità). Dopo due stagioni [illegible] altissimo livello, venne messo da parte [illegible] tanti complimenti, in modo quasi brutale. Ma Ghizzardi restò sempre legato al Savona. Ora dice: «*Sono [illegible] vinto che i biancoblù ritroveranno presto tutto il loro pubblico. [illegible] società ha passato un brutto momento, ma ora, grazie ai nuovi dirigenti, ci sono davvero le premesse per arrivare fino alla serie B. Torne[illegible] fra i grandi del calcio*». Una professione di fede e di simpatia verso la squadra e la città.

Sandro Chiaramonti

Italo Ghizzardi

Borse di studio del Rotary Club

SAVONA — Il Rotary Club di Savona ha istituito anche per l'anno scolastico 1979/80 quattro premi di studio da lire [illegible] mila ciascuno destinati ai giovani di scuole medie superiori residenti nei comuni di Savona, Cairo, Carcare e Varazze e che nella sessione di [illegible] abbiano conseguito la maturità con [illegible] sessantesimi.

Le domande in carta semplice devono essere inviate entro il 15 settembre alla segreteria del Rotary (casella postale n. 141).

Alberto Parodi è caduto proprio all'ultimo giro

Sfortunati i ciclisti di casa nel sesto «Trofeo Albissola»

I corridori locali hanno vivacizzato la [illegible] - La gara decisa [illegible] Pero

I ciclisti dell'U.C. Albissola: Chiarroni, Pedemonte, Cibei, Parodi e Povero (Telefoto Fernando)

ALBISSOLA — Trofeo «Città di Albissola», sesta edizione. Ha vinto Roberto [illegible] della Fossano Olmo, ma i corridori [illegible] nostra non [illegible] stati certamente fortunati. Alberto Parodi, dell'U.C. Albissola Giesse, è caduto nell'ultimo dei sei giri del circuito di Quiliano insieme ad altri cinque ciclisti. Niente di grave per Parodi (il fossanese Longo si è invece rotto una spalla), ma la corsa ha perso ugualmente uno dei grandi protagonisti.

Il giovane [illegible] in gran forma e l'av[illegible] dimostrato. Insieme ai compagni di squadra Chiarroni, Cibei, Pedemonte e Povero aveva vivacizzato la gara [illegible] si è snodata sulle strade del Savonese. Quaranta i partecipanti e subito una fuga con l'albissolese Chiarroni insieme a Lerici (Massa Carrara) e all'emiliano Gardelli. Sono stati ripresi dopo venti chilometri. Poi, nell'ultimo dei sei giri del circuito di Quiliano, Parodi è [illegible] messo fuori causa da [illegible] del seguito [illegible] ha tagliato improvvisamente la [illegible] piccolo gruppetto di corridori.

La corsa si è decisa sulle rampe di Faro e di Ellera con la fuga di otto corridori tra cui Raxielli che dopo aver staccato tutti in discesa ha tagliato per primo il traguardo di viale Faraggiana. Il secondo posto Massimo Mantovani della Cupola d'Oro di Milano che ha regolato in volata il gruppetto.

Trenta equipaggi [illegible] Arma di Taggia

ARMA DI TAGGIA — Non sono stati molto fortunati i partecipanti alla regata «Capo dell'Arma» organizzata dal Circolo nautico. Cielo nuvoloso e poco vento hanno tolto un po' di [illegible] pore alla competizione. Si sono presentati trenta regatanti provenienti da tutta la Liguria. C'era anche un velista svizzero.

Questi i risultati:

Classe 470: 1. Pesce-Pesce (Loano); 2. Pavarino - Ricordo (Loano); 3. Fiorillo-Massabò.

Laser: 1. Ivo Magliola (Arma); 2. Angelo Simonelli (Imperia); 3. Danilo Iacono (S. Remo).

F.J.: 1. Soleri-Notari (Ventimiglia); 2. Cantoni-Mettica (Arma); 3. Bernati-Panizzi (Arma).

Europa: 1. Edoardo Carassino (Alassio); 2. Piero Rostagno (Imperia); 3. Fausto Vassallo

Il punto sui campionati

La prima sconfitta del Savona baseball

Ma non pregiudica le possibilità di successo finale - Lo Sport [illegible] non [illegible] giocato

Baseball in Liguria. La prima domenica di luglio è stata amara, ha perso addirittura anche il Savona dopo undici vittorie consecutive. L'unico successo (ma ormai non serve più) è dei ragazzi del Tomato Sanremo in serie C cioè campionato dominato in lungo ed in largo dalla Virtus Finale.

Serie A 2 — Lo Sport [illegible] Sanremo non ha potuto affrontare in trasferta il [illegible] Genova perché non c'era il campo a disposizione. La partita sarà recuperata a [illegible] pionato concluso cioè ai primi di agosto. Con il doppio successo della [illegible] settimana sul [illegible]. Godo i sanremesi hanno raggiunto una zona della classifica meno pericolosa.

[illegible] B — Al «Bacigalupo» il Savona è stato battuto per [illegible] a 12 dai Sironi Seveso. Mario Zanobini, il presidente, non [illegible] attenuanti. Dice: «*Abbiamo giocato male e deconcentrati. I ragazzi sono scesi in campo senza lo stimolo necessario per fare bene. Ormai si sentono tranquilli del primo posto e non giocano più come nelle prime domeniche*». La sconfitta comunque non pregiudica il primo posto del Savona e neppure la scalata alla serie A. Al secondo posto, ma sembra abbastanza distante, c'è proprio il Seveso che ha a disposizione ancora tre giornate per continuare a sperare. Al Savona, per arrivare almeno ad uno spareggio (ma nessuno osa prendere in considerazione questa eventualità) sarà sufficiente battere domenica prossima gli Young Boys di Milano, ultimi della classe.

Serie A 2 femminile — Altra sconfitta per le ragazze del Tomato softball. Le sanremesi di Aldo [illegible] hanno perso sul diamante di Pian di Poma contro l'Augusta di Torino, capolista [illegible] campionato. Nel primo incontro la supremazia delle ospiti è stata molto netta, nel secondo le ragazze di casa hanno sfiorato la clamorosa vittoria. Prossimi due impegni ancora casalinghi e poi chiusura di una stagione ricca di disavventure.

[illegible] C — Il Campionato è finito con la Virtus Finale promossa a pieni voti. Nel recupero dell'ultima giornata il Tomato Sanremo ha battuto il Tigullio Rapallo ed ha chiuso al terzo posto, ad un soffio dalla qualificazione per le semifinali nazionali. *(p. p. c.)*

Edoardo Del Buono [illegible] presidente

SANREMO — I «Carlin's Boys» e il Sanremo non esistono più. Le due società calcistiche si sono fuse, ed hanno creato l'associazione sportiva «Carlin Sanremo».

Tutti i soci ed i simpatizzanti delle due vecchie [illegible] si sono riuniti in assemblea ed hanno eletto il nuovo direttivo. Edoardo Del Buono è stato nominato presidente, vice presidente [illegible] Enrico Penna, vice presidente Giovanni Zerbone, presidente del settore giovanile Carlo Barbruni, segretario Carlo Bellomo, direttore sportivo Gino Crocetta, cassiere Sebastiano Corso, economo Aldo Boerdero, consigliere speciale Stelvio Parodi.

Nella stessa riunione è [illegible] anche eletto il nuovo consiglio che è costituito da 29 membri: Accinelli, Angeloni, Barbruni, Bellomo, Belloni, Bordero, Bruno, Cadenazzi, Cipolli, Conti, Corso, Crocetta, Del Buono, Del Gratta, Di Cosmo, Di Lorenzo, Fera, Origoio, Lombardi, Lupieri, Mazzetti, Parente, Parodi, Penna, Prato, Re, Rossi, Tonio e Zerbone. *(r. b.)*

Risultati e classifiche dei campionati di pallone elastico

Aicardi si trasforma e batte Balocco La Calicese in casa ha rovinato tutto

Nella Don Dagnino di Andora buone anche le prove del giovane Divizia e dei terzini Garelli e Capra - Balocco aveva superato sia Bertola che Berruti - Fermata la Taggese

Nel campionato di pallone elastico (Serie A1), sugli scudi la squadra della Don Dagnino di Andora: sovvertendo ogni pronostico il bravissimo Aicardi, 20 anni, ligure puro sangue di Testico, ha sconfitto nettamente (11 a [illegible]) l'asso Balocco, giunto ad Andora sulle ali di due vittorie prestigiose, contro i "big" Bertola e Berruti.

E' una vittoria importante per gli sportivissimi dirigenti e giocatori [illegible] Don Dagnino. La squadra, sinora, era stata tartassata dalla sfortuna [illegible] che ha sempre tenuto lontano [illegible] sferisterio, per un infortunio, il capitano Arrigo.

Al fianco di Aicardi è pertanto emersa un'altra giovane promessa, Augusto Divizia, 19 anni, che ha superato, nel massimo campionato, l'esame di laurea. Hanno contribuito alla clamorosa vittoria anche i due terzini [illegible] e Capra.

Sullo slancio di questo successo, Arrigo e Divizia incontreranno domenica prossima, ancora ad Andora, la quadretta di Bertola. Una partita tutta da vedere. E' stato proprio Bertola che ha battuto domenica l'altra squadra ligure, la Spec di Cengio per 11-5. Rosso e Galliano hanno affrontato ad Alba i Campioni d'Italia smaniosi di rivincita dopo i recenti insuccessi, ma hanno potuto fare ben poco per opporsi [illegible] loro classe. Comunque Rosso ha confermato, in diverse fasi di gioco, le sue grandi possibilità anche se (ed è il suo punto debole) non è [illegible] molto continuo.

In Serie A2 la Calicese ha deluso facendosi battere in [illegible] dalla Tarantasca di Musso per 11 a 8. La squadra si è comportata abbastanza bene, soprattutto con l'ottimo Balestra, ma si è fatta prendere da un eccessivo nervosismo compiendo numerosi falli proprio nei momenti cruciali, quando il risultato avrebbe potuto essere capovolto. [illegible] riuscirà a superare il momento critico la Calicese ha ancora da dire molte [illegible] nelle prossime partite che la attendono.

E' stata sconfitta anche l'altra squadra ponentina, la Taggese, che giocava a Bene Vagienna contro Pittavino, al suo primo [illegible] stagionale. Con questa sconfitta De Filippi ed Olocco sono [illegible] nuovamente tornati a reggere il fanalino di coda, sia pure in condominio [illegible] Mandrile e Pittavino: il campionato si rivela più duro del previsto per i giocatori della valle Argentina.

Bruno Viano

Risultati

SERIE A1: Andora Don Dagnino (Aicardi-Divizia) batte Corned Export Marmi (Balocco-Gili II) 11-4; Valle Bormida Acqui (Berruti-Olivieri) batte Uspe La Piemontese (Dovio-Belmonte) 11-3; Albese Marchesi Barolo (Bertola-Gili III) batte Spec Cengio (Rosso-Galliano) 11-5.

CLASSIFICA: Balocco e Berruti punti 4; Bertola e Belmonte punti 3 (con una partita in [illegible] entrambi); Rosso e Aicardi punti 1.

[illegible] A2: Subalpina (Mandrile)-Amici Gif (Tarasco) 7-11; Benese (Pittavino)-Taggese (De Filippi) 11-6; Calicese (Balestra)-Tarantasca (Musso) 8-11.

CLASSIFICA: Tarasco, p. 5; Musso 4; Balestra 3; Pittavino, De Filippi, Mandrile 1.

IMPERIA — Come in passato, anche quest'anno, da ieri e per i due mesi di luglio e agosto, funzionerà a Imperia, a cura dell'assessorato alla Pubblica Istruzione una sezione estiva delle scuole materne ed elementari. Sarà ubicata a Oneglia in piazza Calvi e a Porto Maurizio, in piazza Roma, per quanto riguarda le elementari; in via Vecchia Piemonte a Oneglia e in via Martiri della Libertà a Porto Maurizio per le materne.

TORNEI QUESTA SERA

ALBISSOLA, TROFEO SANSON, quarti di finale: ore 20,30 Linea nuova T.E.S.; ore 21,35 Bar Minerva-Studio tecnico Granna.

SAVONA, campo Sacro Cuore, TROFEO PARODI: si riprende venerdì con ottavi di finale.

VADO LIGURE, TROFEO MARCHESE, eliminatorie: ore 20,45 Peugeot-Bar Nando Chez Paul; ore 22 Chiosco Roberto gelati Sammontana-Club Michele Viano.

SPOTORNO, TROFEO «CITTA' DI SPOTORNO», coppa «Ivance Fratzzoli», eliminatorie: ore 20,45 Park Hotel-Lenti Contact; ore 22 La Vigevanese-A3 Cadibona.

FINALE LIGURE, campo Viola, COPPA «CITTA' [illegible] FINALE LIGURE», eliminatorie: ore 20,45 Baby market Pietra Ligure-Bar Graziano ditta Parodi Calice; ore 22 Mobili Altafini Borgio-Bar Roma Inter club.

LOANO, campo S. Agostino, [illegible] «S. AGOSTINO», eliminatorie: ore 20,45 Carrozzeria Buco Alassio-Colorificio Suprema Albenga; ore 22,15 Bar Viola Calice-Decorazioni Vecchio Borghetto.

ALBENGA, campo San Giorgio, TROFEO «SAN GIORGIO», eliminatorie: ore 21,30 Bagni Italia Finale - Autoriparazioni Parodi Loano; ore 22,45 Manila club Alassio - Mobilificio Puglisi Ceriale.

A [illegible] di due fusioni, forse i rossoblù in Serie [illegible] e [illegible] in Prima

Vado e Cairese, più di una speranza

A giorni Paolo Tonelli scioglierà la riserva - Victor Panucci alla Veloce? - Il Ceriale senza allenatore - Ancora in dubbio Parodi - Molti acquisti per la Carcarese del presidente Pastorino - [illegible] altri movimenti al «mercatino»

Due fusioni (Asti e [illegible] Santa Caterina, Levante C e Corniglianese) non mandano il calcio dei dilettanti in vacanza. Una è già [illegible] tata (la nuova società si [illegible] S. Caterina e giocherà in C2 insieme al Savona), l'altra è ancora da definire. Vado e Cairese seguono gli sviluppi con occhio (ed orecchio) interessato. I rossoblù potrebbero prendere il posto dell'Asti in quarta serie, la Cairese (seconda alle spalle dell'irresistibile Argentina nel girone A della prima categoria) ha tutte le carte in regola per fare il salto in promozione.

Dietro a questi due avvenimenti c'è il [illegible] valzer di nomi tipico del periodo vacanziero. Allenatori che vanno e che vengono, giocatori acquistati, ceduti, dirigenti che entrano [illegible] ed altri che escono. Ecco la situazione, a poche settimane dall'apertura del «mercato».

Vado — La fusione tra Asti e Torretta S. Caterina ha lasciato un posto vuoto in quarta serie. Il Vado ha subito presentato domanda di ammissione insieme a tante altre pretendenti. La rivale numero [illegible] è la Novese, una nobile decaduta che proprio nella scorsa stagione è [illegible] di un altro gradino [illegible] retrocessione. Tra una prima classificata (il Vado) ed una [illegible] (la Novese) la Lega dovrebbe scegliere chi ha fallito [illegible] il primato e che non è salita in «D» soltanto per uno strano destino chiamato... San Desiderio.

[illegible] società del presidente Carlo attende fiduciosa: struttura, stadio e parco giocatori non mancano. La decisione entro la fine di luglio (si parla del 25 o del 26). A giorni anche Paolo Tonelli scioglierà il dilemma. Il impacie è andato Sacco (l'ex della Juve, l'anno [illegible] proprio alla guida dell'Asti), [illegible] Albenga dovrebbe finire Fontana e Neuhoff; nella zona non ci sono altre squadre di quarta serie che possono interessare all'ex centravanti della Pro. La sua permanenza a Vado appare più che probabile: esclusa il ripescaggio, la prossima stagione ci sarà l'eccellenza e i rossoblù in un modo o nell'altro [illegible] andarci. Ciarlo e Tonelli stanno per affacciarsi sul mercato: per non [illegible] troppi rischi il «mister» vuole almeno tre giocatori.

Cairese — Stesso discorso del [illegible]. Qui la trattativa è più avviata, [illegible] c'è [illegible] accordo e si continua a chiacchierare. Se Levante «C» e Corniglianese fanno la fusione, in promozione mancherà [illegible] protagonista. Luciano Spinelli, il direttore sportivo, [illegible] si fa molte illusioni. «*Non credo che questa fusione vada in porto — dice —. Sono i soliti discorsi di fine stagione, non bisogna darci molto credito*». Confermato Mino Persenda la Cairese vuole rinforzarsi: cerca un centrocampista (Cazzola del Quarto o Carbone della Levante), ha preso Carlo Cortone dal Pietra ed ha molte richieste per Poggio e Pietrangelo.

Torri alla Veloce?

Panucci — «Victor» che fa? Da Millesimo Panucci ha già fatto le valigie ed è alla ricerca della migliore offerente. L'ex numero nove del Savona vuole continuare l'esperienza di allenatore-giocatore iniziata in Val Bormida. Si [illegible] della Veloce, per via del «Bacigalupo» e del fondo erboso, ma Vittorio non ha ancora deciso. Intanto si diverte nel torneo di Finale a fare i gol con la maglia della Sanson.

Veloce — E' una delle società più attive in questo periodo. I dirigenti granata (il consiglio è stato parecchio rinnovato) hanno avuto contatti con il Varazze per [illegible] Perata, Caviglia e Torri e con l'Albissola per Ottonello. Giacomino Parodi si siederà sulla panchina soltanto se avrà buone garanzie. «*Se si punta al primo posto io rimango — dice Parodi —. Ho visto che c'è la volontà di fare bene. E' probabile che nel prossimo [illegible] pionato alleni ancora la Veloce*».

Carcarese — Aldo Pastorino, patron [illegible] sta facendo come al solito le [illegible] in grande. Dopo il «divorzio» con Giancarlo Tonoli e l'arrivo [illegible] di Fulvio Castello, il presidente è [illegible] dato sul mercato e nel giro di pochi giorni ha praticamente chiuso la campagna acquisti. Dal Savona Pastorino ha preso Fulcher, [illegible] Alessio, il portiere Ferrandi e il centravanti Molli e da Pietra Ligure è arrivato pure Sergio Gava che si era riscattato il cartellino. Castello ha a disposizione una squadra con i fiocchi: per il campionato di eccellenza di prossima formazione la Carcarese non vuole rinunciare alla lotta.

Ceriale — E' [illegible] delle poche squadre [illegible] allenatore. I nomi sono tanti ma non c'è niente di definitivo. Potrebbero prendere il posto di Sinagra (esonerato la scorsa stagione e andato all'Intemelia) gli ex giocatori Lunetta e Caprioli, oppure Marino Testa vecchia conoscenza [illegible] dei tifosi di Albenga. Tra queste candidature c'è anche quella di Arturo Nizzola, finalese, con una lunga ed onorata carriera alle spalle soprattutto nel [illegible] giovanile (l'a[illegible] ora Loano). Intanto è stato rinnovato il consiglio direttivo con l'arrivo della Lombardia e un nuovo presidente, Pino De Matteis. Confermati i vice Nicolò Patrone e Fermo Zola ed il segretario [illegible] Mario.

Pier Paolo Cervone

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Un'estate diversa nella proprietà comunale ad Olengo

La lotta contro la solitudine degli anziani di «Villa Segù»

Uno degli ospiti ha festeggiato qui il suo 84° compleanno: «Da anni non avevo più avuto una giornata così bella» - Organizzate molte attività ricreative

Un gruppo di anziani a Villa Segù. Tra loro il pittore Polver

NOVARA — Per una cinquantina di anziani novaresi questa è una estate eccezionale. Divisi in due gruppi stanno partecipando al soggiorno diurno organizzato dalla Caritas diocesana nella artistica villa Segù di Olengo, alle porte di Novara, messa a disposizione per tutto il mese di luglio dal Comune che ha recentemente acquistato l'immobile con il suo bellissimo parco.

Molti di questi anziani — per lo più in disagiate condizioni economiche — non hanno più nessuno al mondo. Vivono nell'istituto De Pagave e in quello della Divina Provvidenza. Qualcuno arriva anche dal villaggio Dalmazia: ultimi sopravvissuti della colonia dalmata che oltre mezzo secolo fa aveva popolato la città.

«Non mangiavamo in compagnia da anni e anni — dicono insieme Elisabetta Popovich, 79 anni ed Elena Apostolescu, 84 anni, entrambe di origine rumena — e già per noi il potere scambiare quattro chiacchere, il vivere assieme ad altri, significa uscire per una volta dalla triste solitudine della nostra vita».

L'«Estate anziani 80», questo il nome dell'iniziativa della Caritas, rappresenta una novità in senso assoluto. Propone a chi vive la terza età in solitudine una vacanza di 15 giorni, pagando un minimo contributo. Niente di fisso: solo quel poco che ognuno può in rapporto alle sue possibilità.

Gli anziani in vacanza vengono prelevati a casa (o negli istituti in cui risiedono) di buon mattino. La loro giornata di ferie comincia alle 6,30, quando arrivano nell'incantevole villa Segù, a pochi chilometri dalla città. Qui ad attenderli ci sono tre obiettori di coscienza in servizio civile, una giovanissima maestra e altri volontari, alcuni dei quali occupano così le loro ferie.

Ad occuparsi della cucina, per esempio, c'è una ex mondina ormai in pensione: Santina Lorenzi. Ha 58 anni ed è una ragazzina al confronto degli ospiti che hanno tutti età vicine agli 80 anni se non superiori. Santina Lorenzi arriva tutte le mattine in bicicletta dal villaggio Dalmazia, dove abita, per preparare la colazione a tutti. Poi rigoverna, provvede alla distribuzione del pranzo (che arriva già pronto dal centro sociale), quindi nel pomeriggio distribuisce la merenda.

«La mia è un'attività frenetica — dice sorridendo — ma non mi stanca per niente. Ho sempre lavorato nella mia vita. Adesso, dopo 44 anni di dura fatica sto scoprendo quanto sia bello fare qualcosa per il prossimo».

Le attività, per così dire, ricreative non mancano a villa Segù. Ieri per esempio è andato a trovare gli anziani in vacanza il pittore novarese Bruno Polver. Ha distribuito a tutti un quadernetto preparato da lui sul quale ognuno degli anziani scriverà le sue impressioni, giorno per giorno, su questo soggiorno. In più Polver dipingerà su una parete del rustico della villa una rappresentazione allegorica della primavera. Il soggetto lo hanno scelto loro, i vecchietti, spiegando a Polver che deve fare di tutto per dipingerla «eterna», questa primavera.

Pochi giorni fa, appena arrivata al soggiorno estivo, la più anziana del gruppo, Sabina Punta, ha compiuto gli 84 anni. Non festeggiava più un compleanno da tempi immemorabili. A villa Segù le hanno organizzato, tutta per lei, una bella festa con tanto di torta gigante e concertino.

«Casi particolari ce ne sono molti — spiega Donatella Tarantola, 21 anni, una maestrina che dopo avere avuto a che fare con i bambini è ora impegnata con gli anziani — c'è, per esempio, qualcuno che fino a qualche tempo fa doveva dormire sulle panchine. Qualcun altro da anni è solo al mondo e non gli pare vero di ritrovarsi in compagnia».

«Tutti indistintamente hanno un grande bisogno di affetto — dice sempre Donatella — e trattano me e gli obiettori di coscienza che fanno servizio qui, come fossimo loro nipoti. In noi hanno ritrovato delle persone care».

«Credo che la cosa più bella per loro — afferma l'obiettore Claudio Zanotti di Verbania — è trovare qui noi giovani disposti ad ascoltarli a lungo. Ci parlano della loro vita e non gli pare vero che la cosa interessi qualcuno. L'importante è dare un seguito a questa esperienza, fare che non rimanga solo una breve parentesi nel grigiore della vita di questi anziani che hanno tanto bisogno di compagnia».

Marcello Sanzo

Vespolate rivendica 2 cascine

VIGEVANO — L'amministrazione comunale di Vespolate ha fatto ricorso al tribunale amministrativo regionale della Lombardia rivendicando la proprietà di due cascine poste nel proprio territorio e appartenenti all'ospedale di Vigevano.

Sono la Casone — duemila pertiche milanesi, valore un miliardo e 329 milioni — e la Beriottina — 1800 pertiche, valore stimato in 910 milioni —, messe in vendita dall'ente ospedaliero cittadino.

Il comune basa la propria istanza nello spirito della legge istitutiva dell'Unità sanitaria locale. Essa prevede infatti il trasferimento automatico della proprietà dei fondi agricoli lasciati in donazione dagli enti morali ai comuni in cui hanno la propria sede (primo comma dell'articolo 66 della legge 833).

C'è chi però ritiene questa norma anticostituzionale. Da qui l'interrogazione del liberale Ermanno Cancili al sindaco di Vigevano per far intervenire l'ente locale nel giudizio fatto dal comune di Vespolate davanti al Tar lombardo.

Cancili chiede anche «la verifica della legittimità costituzionale» delle norme invocate dal comune piemontese. Egli pensa che il trasferimento di proprietà si trasformerebbe di fatto in un esproprio, quando invece la Costituzione «non prevede la possibilità di esproprio senza corrispettivo», vale a dire senza un pagamento in danaro e tramite una permuta.

g. c. r.

I dipendenti italiani della Navigazione solidali con il direttore

«I battelli che viaggiano sul Lago Maggiore sono sicurissimi, infondate le accuse fatte»

La risposta al documento che i sindacati svizzeri avevano inviato al ministero dei Trasporti - Chiesto al sindaco di Verbania di affrettare l'incontro con le autorità competenti

VERBANIA — La Navigazione del Lago Maggiore ha espresso tutta la sua solidarietà al direttore, ingegner Paolo De Pascale, che in questi giorni si trova al centro di polemiche nate e sostenute tuttora dai sindacati svizzeri in un documento inviato alle autorità italiane (ministero dei Trasporti) e al dipartimento federale delle comunicazioni.

Essi chiedono esplicitamente di rimuovere il direttore De Pascale dal suo incarico, dubitando delle sue capacità e del suo senso del dovere.

«Tutto è nato tre settimane fa — dicono i rappresentanti sindacali della Navigazione, Antonio Ferruggiara, Laerte Musini, Michele Pagano e Antonio Spadoni — per un documento dei sindacati e del personale svizzero che opera nel bacino ticinese del Maggiore, in cui si criticava lo stato di manutenzione degli impianti di terra, le condizioni di navigabilità di alcuni battelli e i documenti di idoneità di altri».

In sostanza si diceva che alcuni documenti di navigabilità di alcune navette sono inesistenti mentre qualche battello non presenta la linea di galleggiamento per il controllo del carico.

Ora la Navigazione del Lago Maggiore del bacino italiano respinge decisamente insieme al direttore le accuse «infondate», dicono i rappresentanti sindacali, *«che vogliono solo mettere in ridicolo il buon nome della società e d'altra parte mancano di rispetto ai comandanti italiani che viaggiano su battelli più che sicuri».*

Si tratta dunque di affermazioni che non trovano alcun riscontro nella realtà in quanto, facendo un esempio, i documenti di navigabilità di ciascun battello sono custoditi in archivi.

«Non vogliamo interferire nelle lotte interne sindacali dei colleghi svizzeri — concludono i rappresentanti della Navigazione — perché queste non sconfinino in affermazioni di bassa e infruttuosa polemica».

Il caso ha suscitato notevole interesse non solo tra gli addetti ai lavori ma pure tra i fruitori del servizio che oggi pur sicuri della serietà della società hanno qualche dubbio.

E' nata così un'interrogazione urgente al sindaco del Comune di Verbania da parte del capogruppo democristiano in consiglio comunale Sergio Bocci, il quale preoccupato della situazione chiede che si faccia al più presto la riunione programmata tra Regione, enti amministrativi della Navigazione e organizzazioni sindacali.

L'argomento della Navigazione nato dalle polemiche assume così risvolti di particolare interesse per la città.

Si era infatti parlato, quando la direzione della Navigazione da Arona si trasferì a Verbania, della creazione di nuovi posti di lavoro che avrebbero potuto alleviare il problema occupazione di Verbania.

Sergio Bocci chiede al sindaco di considerare seriamente il trasferimento dei servizi amministrativi della Navigazione del lago da Arona a Verbania, che può consentire alla città di riacquistare posti lavoro temporaneamente sottratti in attesa di un maggior potenziamento dei servizi di Navigazione citati.

«Evento già concretizzatosi — dice l'interrogazione — con l'inaugurazione del nuovo porto di Intra».

l. a.

Dopo molti anni critici passati all'opposizione

Cannobio, il psi chiede alla dc di formare una coalizione a due

CANNOBIO — *I socialisti, dopo anni di opposizione e sostegno critico, chiedono espressamente alla dc, il partito di maggioranza relativa dal '75 all'80 in giunta con il psdi, di formare una coalizione a due. Il centro-sinistra viene dunque riesumato dopo anni di dure critiche e scetticismo da parte dello stesso psi. Un avvenimento sottolineato non solo nell'ambito comprensoriale ma in tutta la provincia, dopo che socialisti e comunisti hanno ribadito la volontà alla formazione di «giunte rosse».*

Cannobio si distacca da ogni formula di maniera, quando i socialisti hanno perso considerevolmente la loro forza e la dc, uscita rafforzata dall'ultima tornata elettorale, vuole formare coalizioni il più possibile ampie. Nell'ultimo paese della provincia prima del confine italo-svizzero, lo scacchiere politico si fa estremamente complicato ed interessante, con le ferme prese di posizione democristiane e le richieste socialiste di un bicolore.

«Noi miriamo innanzitutto ad una amministrazione stabile e fattiva — dice il vicesindaco Mario Grassi — che trovi il consenso di tutte le forze resenti in Consiglio, proprio per poter portare avanti un programma di interventi consistente, senza intoppi politici o ritardi di qualsiasi tipo».

Ciò che si vuole è dunque una coalizione a quattro, dc-psi-pli-psdi con un accordo definito sulle priorità di interventi: «Noi poniamo in prima fila il problema abitativo — continua Mario Grassi — la creazione di infrastrutture sportive e scolastiche, nonché la risoluzione dell'assistenza agli anziani».

I socialisti vogliono però privilegiare l'asse dc-psi ed i motivi vanno ricercati nella suddivisione delle cariche comunali. Si tratta in sostanza di assegnare degli importanti assessorati, come quello per il controllo del territorio e quello per i bilanci amministrativi.

La carica di sindaco resterà al gruppo democristiano, mentre oggi sono iniziati i giochi per la presidenza della Comunità montana della Valle Cannobina e dell'Unità sanitaria 55, ovvero quella che da Stresa, toccando Verbania, arriva a Cannobio.

I dc mirano alla sua presidenza dopo che accordi ufficiali nell'ambito del partito in periodo preelettorale hanno assegnato al collegio di Cannobio per le elezioni provinciali il verbanese Luigi Terzoli e la presidenza dell'Unità sanitaria, appunto, alla sezione dc di Cannobio.

l. a.

In programma un'opera di Primo Levi

Estate novarese '80 Questa sera teatro

NOVARA — *Terzo appuntamento per gli abitanti della città di San Gaudenzio con l'estate novarese '80, ciclo di manifestazioni culturali e artistiche organizzate dal Comune fino al 18 settembre per chi non va in vacanza.*

Dopo la serata inaugurale con il complesso degli «Ossian», un gruppo che ha presentato antichi canti, musiche scozzesi e irlandesi con l'accompagnamento di strumenti musicali dell'epoca, e dopo l'esibizione dell'orchestra del ergio di Torino, questa sera, nel cortile del palazzo del Broletto, esordirà il teatro.

In programma figurano due atti di Primo Levi, dal titolo «Nascere sulla terra», interpretati dalla compagnia «Teatro delle dieci» che già nel '66 aveva portato sul palcoscenico del Ridotto del Romano di Torino per la prima volta l'opera dello scrittore piemontese.

E' la storia di un «non nato», di professione studioso e dedito alla vita contemplativa, che viene contattato da un gruppetto di terrestri «cacciatori di anime» con lo scopo di convincerlo a accettare di nascere sulla terra. Da qui tutta una serie di «messaggi» e di azioni mimate che portano al duplice e contrastante finale.

Il regista è Massimo Scaglione (alla rappresentazione ha collaborato lo stesso Levi), tra gli interpreti figurano Renzo Lori, Susanna Maronetto, Flavio Michieli, Franco Vaccaro, Betty Chiapatti, Ezio Falconer, Bruno Frigerio.

L'inizio della rappresentazione è per le 21.

r. r.

Sesto Calende — Aperte in questi giorni le iscrizioni ai corsi delle 150 ore per il recupero della licenza di scuola media. Sono gratuiti e aperti a tutti coloro che hanno compiuto 16 anni.

Organizzata dalla Pro Chesio

Valstrona in festa con bande e mostre

OMEGNA — Sabato e domenica «Festa della montagna» in Valle Strona, all'Alpe Loccia, che si raggiunge con un'ora di cammino da Chesio o con macchine fuoristrada (circa quota 1000); è organizzata dalla Pro Chesio e patrocinata dalla Comunità montana Valle Strona.

Sull'Alpe, abitato tutto l'anno da una sola famiglia e che durante il periodo estivo si popola perché vi si stabiliscono alcuni valligiani che portano il bestiame al pascolo, sorge un piccolo oratorio dedicato alla «Madonna delle Grazie» chiamata anche «Madonna della Loccia» (secondo alcuni Loccia è una derivazione dal vocabolo «roccia»).

Un tempo costituiva un'attrazione dell'Alpe una grotta con bellissime stalattiti e stalagmiti, poi devastata dai visitatori. Per la festa sono in programma: sabato il tradizionale falò e fuochi d'artificio; domenica: la Messa al campo, la mostra di attrezzi e mestieri montani, la premiazione dei benemeriti della montagna, esibizioni della banda musicale di Ornavasso, dei cori «Mottarone» di Omegna e «Monte Massone» di Luzzogno, e del gruppo folkloristico di Sovazza.

c. m.

Borsa Risi

Risoni: Comuni 29.500, 30.500; Rosa Marchetti 32.000, 32.500; Padano 31.200, 32.000; S. Andrea 31.600, [illegible]; Europa e similari 32.000, 33.000; Ribe-Ringo 32.000, 33.000; Razza 77 32.900, 33.900; Roma 32.300, 33.000; Arborio 32.500, 34.000.

Risi raffinati: Comuni 50.000, 52.000; R 77 e Roma 53.500, 56.500; Ribe 54.000, 56.000; Arborio 62.500, 65.500.

Rondolini conosce tutti i segreti degli animali e dei fiori alpini

C'è un medico amico della montagna che alleva in casa vipere e serpenti

QUARNA — *Conosce tutti i segreti degli animali e dei fiori delle nostre montagne. Ha disegnato con pazienza certosina più di mille esemplari di fiora alpina (il lavoro è stato pubblicato dalla Regione Lombardia). Con lunghi appostamenti in ogni stagione ha girato migliaia di metri di pellicola documentando gli aspetti meno conosciuti del regno animale e vegetale, così ricco di fascino e di incanto.*

E' il dottor Luigi Rondolini, medico condotto di Quarna per 40 anni, ora in pensione (si fa per dire). Lui si schermisce: «Sono un semplice dilettante, un appassionato che in montagna osserva tutti i particolari. Anche se vado da solo, ho sempre molta compagnia: dai fiori agli animali, dalle nuvole alle piante». *Alcuni fotogrammi dei suoi film sono veramente d'eccezione. Come l'accoppiamento di due vipere (documento unico in Italia), le lotte degli stambecchi, le effusioni di tenerezza fra le marmotte), le lotte per la sopravvivenza dei roditori che sono prede dei rettili. Insomma il mondo misterioso che ci circonda e che ci sfugge. In più, ha filmato e studiato assiduamente le più riposte abitudini della quotidianità della «microfauna» traendone una serie di immagini di effetto.*

«E' una ricerca che dura da quando ero giovanissimo». *Sulle vipere ha una teoria precisa:* «Sono animali timidissimi che mordono soltanto in casi assolutamente eccezionali e come estrema difesa. Ora è stata montata una campagna "denigratoria" contro i rettili soprattutto per favorire la vendita del siero. Una speculazione commerciale, anche se, è ovvio, bisogna sempre usare prudenza».

Come il leggendario don Ruscetta, «il prete serparo di Croveo», anche il dottor Rondolini alleva i casa, da decenni, vipere e serpi senza subirne alcuna conseguenza. «Il problema maggiore — *dice* — è quello di reperire i topi per sfamarli: per fortuna la gente di Quarna mi ha sempre dato una mano, meglio dei gatti...».

In giardino ha una vastissima gamma di animaletti e di uccelli d'ogni specie. «Gli animali sono gli esseri più docili e mansueti, di certo molto migliori dell'uomo». *Qualche difetto l'hanno però anche loro. Una volta una gazza addomesticata dal dottor Rondolini ha rubato le chiavi dell'auto di un villeggiante. Il ladruncolo (giusto il detto popolare di «gazza ladra») fu subito individuato, ma per scoprire la refurtiva dovette essere mobilitato mezzo paese.*

Quarna. Il dottor Luigi Rondolini, medico condotto per 40 anni, con la sua cinepresa montata sul calcio di un vecchio fucile

Ex cacciatore in gioventù, Luigi Rondolini (che è di origine ossolana) ha subìto l'affascinante metamorfosi di parecchi, autentici amici della natura: è diventato un cacciatore di immagini. E per meglio documentare il «salto del fosso» ha adattato il vecchio fucile traendone un curioso e autarchico «porta-cinepresa».

«Con camosci e stambecchi si diventa amici. Familiarizzo facilmente con loro: mi conoscono subito anche perché da decenni frequento il loro "habitat" vestito sempre allo stesso modo. Il mio amico più fedele era il "Giuan balord" un vecchio camoscio che viveva nel parco di Macugnaga, all'alpe Hinderbalmo. L'avevo battezzato così per certi suoi atteggiamenti stravaganti, d'una ingenuità incredibile. Ma qualche anno fa, al termine di un inverno molto duro, non l'ho più visto. Deve essere rimasto sotto qualche valanga».

Sempre nella zona di Macugnaga vive anche uno stambecco dalle corna enormi: è il re del branco, che è costituito da una quarantina di magnifici esemplari. «Lo chiamano "Fontina" — *dice il dottor Rondolini* — ma il nome, questa volta, gliel'hanno affibbiato i guardaparco Giacomo Cocchini e Giuseppe Lometti a causa del suo trofeo: le corna infatti sono arrotondate come una grande forma del tipico formaggio alpino».

I film del dottor Rondolini sono dei documenti di autentica cultura ecologica, soprattutto per le scuole. Un'enciclopedia viva e palpitante delle montagne ossolane e dei loro abitanti più umili.

Teresio Valsesia

Nel paesino svizzero

Chi attenta ai cavalli di Saas-Fee?

DOMODOSSOLA — Giallo a Saas-Fee, la località svizzera gemella di Macugnaga. Il gestore dei «taxi a cavallo», Marco Imboden, si è rivolto alla polizia denunciando che qualcuno vuole attentare ai suoi quadrupedi, mettendo di notte alcuni chiodi nella mangiatoia.

Marco Imboden è il titolare dei trasporti interni tanto di Saas-Fee quanto di Zermatt, due località alpine svizzere che le autorità cercano di salvare dagli attacchi del modernismo.

A Zermatt non si arriva in automobile: la circolazione a motore sugli ultimi chilometri di strada che porta alla località è consentita solo per i residenti e per i servizi di emergenza. Turisti e alpinisti possono raggiungere il paese solo in treno.

Anche a Saas-Fee, il «villaggio dei ghiacciai», per gli automobilisti è disponibile un ampio parcheggio obbligatorio all'inizio del paese. All'interno si circola solo a piedi; i furgoni che percorrono le caratteristiche stradette con i bagagli dei turisti, con la posta, e con le bottiglie del latte, sono azionati elettricamente.

Sono ammessi solo i cavalli che trainano carrozze d'estate, slitte d'inverno: un mezzo di trasporto «ecologico» e allegro.

E' proprio sui cavalli del signor Imboden, ricoverati nella scuderia di Saas-Fee, che si sono indirizzati gli atti vandalici di alcuni sconosciuti. Chiodi di media grandezza, nuovi di zecca, sono stati mischiati, col favore delle tenebre, a biada e carrube.

b. o.

E' prevista entro la fine dell'anno la sua entrata in funzione

Novara: la torre Sip, alta 101 metri è la più imponente del Nord Italia

La costruzione si compone di venti piani e dieci terrazze - In ognuna di queste saranno piazzate le antenne paraboliche che serviranno per trasmettere e ricevere le comunicazioni telefoniche

Due immagini della città vista dall'alto della torre Sip (101 metri) che sarà terminata entro l'anno. A sin. il complesso sportivo, a destra una veduta

NOVARA — E' prevista per la fine dell'anno l'entrata in funzione della torre Sip di Novara, la costruzione di 101 metri innalzata dall'ente telefonico nazionale in regione San Martino.

La struttura, i cui lavori di muratura, iniziati nel dicembre '77 sono stati portati a termine un paio di mesi fa, si compone di venti piani e dieci ballatoi.

In ognuna di queste «terrazze» saranno piazzate le antenne paraboliche che serviranno a ricevere ed a trasmettere le comunicazioni telefoniche effettuate via ponte-radio.

«Sono migliaia — spiega l'ingegner Moriggi della Sip Novara — *gli abbonati che usufruiranno della torre novarese. Infatti, la struttura, la più imponente del Nord Italia, servirà una fascia territoriale che ha come punti di confine i distretti di Milano, Torino, Casale Monferrato, Borgosesia, Arona e Busto Arsizio, consentendo l'effettuazione contemporaneamente, sempre nella stessa zona, di alcune decine di migliaia di telefonate».*

La costruzione, che misura un diametro di otto metri nella parte inferiore e di quattordici ai piani superiori, dal lato architettonico rappresenta l'ultima novità nel settore delle torri Sip e si compone di due sezioni.

Le terrazze inferiori saranno utilizzate per l'installazione delle apparecchiature necessarie al funzionamento della struttura, mentre le superiori verranno destinate ad usi propriamente tecnici.

In cima alla torre, infine, sarà montato un traliccio in ferro di una ventina di metri che servirà all'incremento dei circuiti telefonici in «passaggio» da Novara. r. e.

Sentite 40 persone

Tangenti Iva Continua l'inchiesta

Da un mese l'istruttoria

VIGEVANO — *Sono almeno una quarantina le persone interrogate sinora dal giudice istruttore Roberto Cucchiari, impegnato nell'istruttoria sullo scandalo delle tangenti pagate da artigiani, industriali e commercianti ai funzionari dell'ufficio Iva della provincia di Pavia. Furono arrestati cinque funzionari, il direttore, Salvatore Moscardino, e il direttore del secondo ufficio Irpef di Milano, il vigevanese Bruno Larizza.*

Quest'ultimo, all'inizio dell'anno, era ancora occupato negli uffici di zona locali di via Galileo Galilei delle imposte dirette.

Il giudice nel frattempo ha respinto le istanze di libertà provvisoria inoltrate dai difensori dei funzionari in prigione, i quali sono stati incriminati dal procuratore della Repubblica, Antonio La Penna, di associazione a delinquere e concussione, addebiti che, se confermati, comporteranno pesanti pene.

Lo scandalo è stato denunciato il 23 aprile dall'orefice Giorgio Morella, 38 anni, di Mortara.

Per evitare l'indagine fiscale sulla sua attività, i funzionari gli avevano fatto delle richieste specifiche. Egli accettò di pagare un milione e mezzo di lire in contanti e consegnò anche alcuni gioielli per un valore superiore ai funzionari Germano Avalle, di Vigevano, e Giovanni Fratti, di Pavia.

Fuori del negozio, ad attenderli, c'erano però i carabinieri con tanto di manette; infatti la trappola era stata preventivamente preparata dal Morella d'accordo con magistratura e carabinieri della compagnia di Vigevano.

Nei giorni successivi altri 25 colleghi dei due ispettori dell'ufficio provinciale Iva di Pavia subirono la stessa sorte. g. c. r.

Il fungo dei primati

ORTA — Un fungo porcino primaticcio di notevoli proporzioni è stato trovato nel parco di una villa di Vacciago, una località che si affaccia sulla sponda orientale del Lago d'Orta, da due bambine di Legro: Barbara e Viviana Arrigoni, di 9 e 5 anni.

Il fungo ha una circonferenza di 82 centimetri, un diametro di 36 e pesa un chilo e 300 grammi. E' un «primaticcio», chiamato anche impropriamente «florone», un caso di maturazione fuori dalla normale stagione: è quindi poco probabile che se ne possano rinvenire altri. a. m.

Si sono svolte le esercitazioni militari: protagonisti gli elicotteri

«Apocalypse now» nel cielo novarese

Era l'operazione «Scorpios 8P» - La «battaglia» è durata un paio d'ore - Il vincitore non era già determinato sulla carta - La parte dell'attacco aereo è stata la più spettacolare

NOVARA — *«Scorpios 8P» ovvero una «pocalypse now» almeno dal punto di vista spettacolare; qualche cosa, però, di più reale e senza le stragi viste nel film. Le battaglie moderne prevedono sempre più l'intervento dei mezzi aerei e l'elicottero si presta ad impieghi di combattimento tra i più disparati.*

Per la prima volta, in una esercitazione militare su larga scala, il velivolo a pala rotante l'ha fatta da padrone. In una «battaglia» durata un paio d'ore sul poligono di Candelo, sono entrati in scena, insieme ai mezzi corazzati della divisione «Centauro» gli «Ab 206», gli «Ab 205», gli «Ab 118» e i colossali «Ch 47»: una vera e propria flottiglia volante che ha fatto ricordare appunto gli interventi di massa di «Apocalypse now».

Il tema tattico della manovra era quello consueto con un partito arancione e un partito azzurro, ma contrariamente al solito non c'era già sulla carta un vincitore: il «nemico» che ripiega sconfitto e i «nostri» che lo sbaragliano. Anzi, gli «arancione» erano, sulla carta, i più forti e i meglio piazzati.

Ed eccoci allo svolgimento del «tema»: siamo all'undicesimo giorno di una operazione militare e gli «arancione», superato il Ticino, si appostano, dopo una contrastata avanzata, sulla Serra Baltea. E qui gli «azzurri» li fermano e tentano il contrattacco. Per tre giorni ci sono scaramucce, adesso si entra nel vivo della battaglia.

Quella, appunto, cui hanno assistito alti gradi militari con alla testa il comandante dello scacchiere Sud europeo, generale Santini, e il comandante il corpo d'armata, generale Rossi; osservatori della Nato, giornalisti italiani e stranieri, un forte contingente di militari inglesi che, almeno sulla carta, avrebbero dovuto partecipare all'operazione.

La «battaglia» è cominciata con un elisbarco di truppe, mezzi meccanizzati del partito azzurro che, con quattro ondate successive, ha costituito un primo schieramento pronto a fronteggiare gli «arancione». Dapprima sono entrati in azione i reparti anticarro poi, via via, l'artiglieria, i mezzi aerei con un attacco simulato con bombe al napalm.

Ma, come si è detto, la parte più spettacolare è stata, dopo la prima parte di elisbarco, l'attacco dello «squadrone» elicotteri con mitragliamenti a volo radente, con razzi e missili. Ad un certo punto, sotto la spinta dei «nostri», gli «arancione» si sono trovati in difficoltà e hanno preso a ripiegare protetti da una cortina fumogena.

Si è andati avanti così per due ore, poi gli «azzurri» hanno avuto il sopravvento. Ma anche in questa fase gli elicotteri (che già erano intervenuti pure per i rifornimenti) l'hanno fatta ancora da padrone anche se per un compito umanitario: la raccolta dei feriti.

Il maltempo: nubi basse e qualche scroscio di pioggia, ha ostacolato questa esercitazione cui hanno partecipato reparti della brigata «Legnano» al comando del generale Canini, con i loro mezzi corazzati, ma tutto ha funzionato a puntino.

Piero Barbè

A Borgomanero ieri i funerali del farmacista

BORGOMANERO — Si sono svolti ieri i funerali del dottor Giovanni Rocco, 58 anni, deceduto sabato sera per un'embolia cerebrale.

Il Rocco, che abitava in via Loreto e gestiva una farmacia in corso Cavour, era notissimo in città anche per il suo interesse per lo sport. Proprio questa circostanza aveva alimentato le voci che il decesso fosse stato causato dalle emozioni dell'incontro di tennis delle finali di Wimbledon.

«In realtà — ha detto la figlia — *aveva guardato la televisione soltanto per qualche minuto».* Sempre la figlia Pinuccia ha detto che il farmacista ha avuto appena il tempo di lamentarsi di un dolore al capo, dopo di che è crollato a terra in giardino. (m.b.)

Novara, arrestato Vendeva droga

NOVARA — Mario Falconetti, 31 anni, abitante a Novara in vicolo del Caccia, 4, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile perché sorpreso mentre vendeva sostanze stupefacenti a due giovani nei pressi dell'ospedale maggiore.

Ad avvertire la questura che qualcosa di illecito stava per accadere appena fuori dall'ospedale è stata una telefonata anonima: *«Ci sono due giovani che si aggirano qui attorno con fare sospetto»* aveva detto una voce che aveva poi invitato gli agenti ad intervenire.

Nella zona indicata è arrivata un'auto della polizia. I due giovani «sospetti» sono stati subito individuati e tenuti d'occhio. A un certo punto è arrivato, a bordo di una motoretta, il Falconetti, già noto alla questura di Novara per precedenti penali e perché tossicodipendente.

L'uomo si è avvicinato ai due e ha dato loro un pacchetto avvolto in carta cellophane. In cambio ha avuto del denaro. A trattativa conclusa gli agenti sono intervenuti e hanno bloccato e arrestato Mario Falconetti che, alla loro vista aveva tentato di darsi alla fuga. Anche i due giovani sono stati identificati. (m.a.)

Sciopero di 2 ore dei calzaturieri

VIGEVANO — I lavoratori del settore calzaturiero di Vigevano e della Lomellina giovedì mattina attueranno uno sciopero dalle 10 alle 12, per sollecitare la discussione con la parte imprenditoriale della nuova piattaforma di zona.

L'unico antagonista di Borgoticino e Gravellona

Il Grignasco vuole ritentare la sua scalata alla serie D

GRIGNASCO — *La squadra di calcio ci riprova. Il Grignasco, terzo due anni fa a due sole lunghezze dalla coppia regina Gozzano e Borgosesia che poi si giocarono l'accesso alla D sul neutro di Omegna, quarto nella passata stagione dopo essere stato a lungo l'unico valido antagonista del duo «marziano» Gravellona e Iris Borgoticino, i rossoneri valsesiani hanno tutte le intenzioni di ripetere le imprese del passato.*

«Ma stavolta — *afferma Bruno Cerutti, da 34 anni dirigente e factotum del glorioso sodalizio ultrasessantenne* — possibilmente non vorremmo rimanere a mani vuote. Quest'anno è prevista la ristrutturazione dei campionati, con due promozioni ufficiali e con alcuni ripescaggi, per formare il nutrito girone di eccellenza. In ogni caso la squadra dispone di un telaio competitivo ed è in grado di conquistare sul campo, a suon di gol, il diritto alla categoria regionale».

Sul programma futuro del Grignasco non ci sono dubbi: l'undici rossonero vuol ripetere gli ultimi tornei, anche se la concorrenza sarà spietata. Intanto la stagione '80-'81 del club valsesiano è incominciata l'altra sera con l'assemblea generale del consiglio e con la nomina del nuovo direttivo. Come era scontato, presidente è stato riconfermato Lanfranco Cusarotti, da tre anni in carica, mentre è stato allargato a quattro il numero dei «vice»: Piero Perazzi, Emanuel Trabaldo, Luigi Magosso e Antonio Cacciami.

Conclusa la parte formale, ai dirigenti rossoneri tocca ora il difficile ruolo di impostare la campagna di rafforzamento dei quadri tecnici. Allenatore, in sostituzione di Silvino Bercellino passato alla Biellese, dovrebbe essere Angelo Turconi, ex del Borgomanero, Verbania, Juve Domo, Vergiatese e Sommese, anche se manca ancora la firma del contratto.

Sul fronte delle cessioni è già stato concluso il trasferimento del terzino Stoppa alla Quaronese, neo promossa in Prima categoria, mentre vi sono buone possibilità che cambi maglia anche il centravanti e goleador Polli.

In tema di arrivi, invece, la dirigenza mantiene il più assoluto riserbo. «Siamo solo agli inizi delle trattative — *commenta Bruno Cerutti* — e sino a ora vi sono stati solo dei "pour parler", anche perché con i prezzi da capogiro che circolano ogni velleità viene immediatamente smorzata».

Ma in via ufficiosa si sa che il sodalizio rossonero mira a un paio di difensori (stopper e libero), un centrocampista e una punta. Quattro obiettivi che, come vuole la tradizione, difficilmente alla fine saranno mancati. r. e.

Lanfranco Cusarotti

Novara: i tifosi hanno scritto a Tarantola

NOVARA — Riceviamo dal club «Brigate bianco azzurre», sostenitore del Novara Calcio, una polemica lettera-aperta (che riportiamo qui di seguito) indirizzata al presidente del sodalizio calcistico cittadino, il geometra Santino Tarantola.

«Signor presidente — dice la lettera che è firmata dal massimo responsabile del "club" Giuliano Leardini — *domenica mattina nel leggere i giornali ho appreso con piacere che la società Novara Calcio ha presentato alla stampa novarese il nuovo allenatore Gianni Bui».*

«In questa lettera-aperta — prosegue Leardini — *le esprimo il mio risentimento e quello del club di cui sono il presidente per non essere stato invitato, come era sempre successo negli anni precedenti, a questa presentazione. Lei, sig. presidente, in questo caso ha smentito quanto aveva detto a fine campionato e cioè che la società era aperta a chiunque ne avesse voluto far parte e ha dimostrato di gestire il Novara Calcio come una cosa sua».*

«Credo che lei leggerà attentamente questa lettera-aperta e la ricorderà durante il nuovo campionato, quando molte colpe (sue) saranno addebitate in parte anche ai tifosi novaresi».

Fin qui la lettera di Leardini che forse rappresenta lo stato d'animo della tifoseria delusa per il campionato '79-'80, uno dei più amari nella storia azzurra.

Sembra, comunque, che l'ora delle polemiche dovrebbe essere tramontata. Quelli delle «brigate» dovrebbero mettere una pietra sopra al passato. (m. s.)

Massino-Visconti — Un convegno su temi storici, artistici e religiosi intorno alla permanenza dei monaci benedettini nelle contrade del basso Verbano, si svolgerà domenica a San Salvatore.

I «ludi» erano internazionali

Arona 100 anni fa quasi come Olimpia

ARONA — *«Giochi pedestri e di agilità: corsa veloce, corsa di guerra, marcia veloce, salti. Giochi atletici e di forza: alzata del sasso, getto del ciottolo, lancio della palla, lotta italiana, salita alla fune. Corse delle fanciulle, corsa degli allievi».*

Questo era il programma dei «Ludi aronesi», che si svolsero nel settembre del 1889 per iniziativa di una società ginnastica di Arona, la Pro Italia, fondata il 25 giugno 1880: poco più di un secolo fa, dunque.

Ma ricorrenza centenaria a parte, l'avvenimento merita di essere ricordato, in quanto, nel suo piccolo, anticipava di ben sette anni la prima olimpiade dell'era moderna.

Le cronache aronesi dell'epoca non dicono i vincitori di quei primi ludi; si sa però che non furono cose da poco, essendo aperti a tutte le società ginnastiche italiane: quanto ai premi, i giochi erano dotati di una «corona pedestre», di una «corona atletica» ed infine di una «corona massima», come *«premio supremo per il concorrente che avrà ottenuto la maggior somma di punti sulla totalità delle gare».*

La manifestazione venne presentata attraverso una dotta conferenza del presidente della Ginnastica Arona, col. Enrico Bertet (autore fra l'altro di un romanzo sull'assedio di Arona del 1523 da parte di milizie francesi) che fu poi raccolta in un libro e dedicata al generale Luigi Pelloux, all'epoca presidente della Federazione italiana di ginnastica.

Titolo del volume: «Torniamo all'antico». Un'esortazione che andrebbe bene anche per oggi. m. b.

Orta ricorda San Benedetto

ISOLA S. GIULIO — Solenni celebrazioni venerdì all'Isola S. Giulio per la ricorrenza di San Benedetto da Norcia, il grande santo umbro che dettò una delle più originali regole monastiche, di cui ricorre venerdì anche il millecinquecentesimo anniversario della nascita.

Sul Lago d'Orta si sono di recente stabilite due comunità benedettine: una femminile nel 1973 sull'isola (il cui monastero, intitolato a «Maria Mater Ecclesiae», è stato elevato a rango di abbazia lo scorso anno), che si sono stabiliti ad Agrano, piccola frazione di Omegna, nella ex città dei ragazzi, nel marzo di quest'anno. (a. m.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Vittoria: Io e Annie.

ARONA
Roma: Sexy perversion.
Moderno: Pornostory di Christine.

BORGOMANERO
Moderno: Ragazze a pagamento.
Nuovo: La provincia's porno.

VERBANIA
Vip: Sexy simphony.
Sociale (Pallanza): Milano violenta.

LOMELLINA
VIGEVANO
Cotti Tibaldi: Le porno cuginette.

FARMACIE
Novara: Comunale, corso Risorgimento 90; Viale Roma, via Torelli 1; [illegible], corso Cavour 7.
Arona: Manzoni, v. Liberazione.

Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Domodossola: Comunale, p. Rosselli.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana, p. Principessa Margherita.
Verbania: Mameli, v. Mameli 114.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Cometti

Ne danno il triste annuncio la moglie Angela De Paulis, i figli Ensio con Gabriella e Marco; Franco con Gianfranca, Roberto e Andrea; Domenico con Giuseppe e Silvia, la sorella Caterina con la famiglia, i cognati Silvano, Giuseppe e Mariuccia, cugini, consuoceri, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 c.m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione in via Novara 122. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

— Romagnano, 8 luglio 1980.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Le proteste contro l'Enel della Itv del gruppo Montefibre

«Perdiamo 20 milioni ogni black-out»

Un dirigente: «Nel mese di giugno ci sono state diciotto interruzioni di elettricità» - Cosa dice l'Enel

VERCELLI — *«Ogni fermata ci fa perdere 20 milioni. Nel solo mese di giugno ce ne sono state diciotto (tre delle quali di controllo). Non si può andare avanti così».* Lo sfogo, legittimo, è di un dirigente della Itv, l'«industria tessile vercellese» (Gruppo Montefibre), 300 dipendenti, che sorge nell'area dello stabilimento Montefibre di piazzale Galileì. Sotto accusa è l'Enel, per una lunga serie di guasti alle linee che rischiano di compromettere seriamente l'attività dell'azienda.

Il problema della Itv di Vercelli è analogo a quello della «Jet Beta» di Villata. Le interruzioni di energia elettrica, dovute a guasti sulla linea, provocano perdite notevoli soprattutto nel reparto «testurizzazione».

«La "testurizzazione" — spiegano i tecnici della Itv — è un procedimento per aumentare la tessitura delle fibre sintetiche. Il filo viene lavorato e reso più morbido, perché quando è grezzo ha la consistenza di una bava da pesca e non può essere lavorato. E' un procedimento lento: ogni bobina richiede ore e ore per essere completata».

Ogni interruzione di energia blocca la lavorazione. Le bobine, incomplete, possono essere vendute solo come «cascame», i clienti protestano per il ritardo con cui vengono evasi gli ordinativi. I macchinari richiedono alcuni giorni per essere riavviati. *«Il solo andamento del mese di giugno — sostengono i responsabili della Itv — finisce per scombussolare un anno di lavoro, proprio mentre stavamo per raggiungere l'obiettivo del pareggio, dopo le spese di avviamento della produzione».*

Ovviamente i black-out provocano danni (sia pure inferiori) anche alle altre industrie che sorgono nella zona: Montefibre, Taban, Eslon, per non parlare degli altri stabilimenti della città e del circondario.

«Si ha quasi l'impressione — è l'opinione diffusa — che l'Enel non abbia previsto che Vercelli potesse diventare una città industriale. A pochi chilometri a Nord dell'abitato passa la linea a 130 mila, la dorsale Est-Ovest che serve le grandi [illegible] industriali del Nord».

Le preoccupazioni sono condivise dai sindacati, che si rendono perfettamente conto delle possibili ripercussioni che tutto ciò potrebbe avere, in prospettiva, sulla situazione occupazionale della città.

Qualcosa, però, pare si stia muovendo. [illegible] già intercorsi contatti fra Enel e Montefibre per sostituire la linea aerea che serve lo stabilimento con un cavo interrato, meno soggetto a guasti (circa un decimo rispetto ai fili sospesi). L'inconveniente che ha provocato la «batosta» energetica di giugno alla Itv sarebbe inoltre già stato individuato in una apparecchiatura difettosa. La situazione, migliorata, potrebbe diventare ancora più rosea fra qualche mese, quando si procederà finalmente alla posa del cavo interrato.

La soluzione sarà estesa anche alle altre fabbriche che hanno analoghi problemi, in particolare alla «Jet Beta» di Villata? Pare di no. Anche perché i costi sarebbero (per-bollo). Basti pensare che per la sola tratta tra la centrale Enel e la Montefibre il cavo interrato finirà per costare qualcosa come un centinaio di milioni, in parte (ovviamente) a carico dell'utente.

Ma questa situazione non scoraggerà le industrie dal venire a collocarsi nel Vercellese, e nell'area attrezzata in particolare? A questo proposito la società per azioni che gestisce l'area avrebbe già preso opportuni contatti con l'Enel, che avrebbe incluso, nei propri programmi a medio termine, la costruzione di una seconda centrale di smistamento (costo: circa 2 miliardi) proprio nei pressi dell'area attrezzata.

Questo, però, solo se vi si insedierà un numero sufficiente di imprese. In caso contrario dovrà bastare la rete esistente, con qualche rinforzo, e con tutti i rischi connessi, che gli industriali vercellesi conoscono fin troppo bene.

Dario Corradino

Borsa Risi

Risoni: Comuni 29.500, 30.500; Rosa Marchetti 32.000, 32.500; Padano 31.200, 32.000; S. Andrea 31.000, 32.500; Europa e similari 32.000, 33.000; Ribe-Ringo 32.000, 33.000; Razza 77 32.900, 33.900; Roma 32.500, 33.600; Arborio 32.500, 34.000.

Risi raffinati: Comuni 50.000, 52.000; R 77 e Roma 53.500, 56.000; Ribe 54.000, 58.000; Arborio 62.500, 65.500.

- Vercelli — La Regione ha concesso un contributo di 5 milioni all'Unsa (Unione nazionale allevatori suini) di Vercelli per l'organizzazione del convegno regionale su «La salubrità ambientale degli allevamenti suinicoli e del territorio circostante».

Bianzè: pali divelti, rete strappata e piante bruciate

L'oasi faunistica è quasi distrutta A chi non piace la «Cascina Bava»?

BIANZE' — *C'è qualcuno che si accanisce contro l'«oasi faunistica» della «Cascina Bava» di Bianzè? Parrebbe di sì, a giudicare dai risultati: pali divelti, rete di recinzione strappata in più punti, piante sperimentali danneggiate e persino bruciacchiate, canali d'alimentazione e di scolo intasati. Tutto nel giro di un paio di mesi durante i quali il conduttore Carlo Guala, 45 anni, attuale vicesindaco di Bianzè, era malato prima ed impegnato nella campagna elettorale poi.*

«Sono rimasto per qualche tempo — *spiega* — senza venire qui tutti i giorni come faccio d'abitudine, e qualcuno ne ha subito approfittato. Mi dispiace soprattutto di una cosa: che le quattro cicogne che avevano nidificato sull'isolotto al centro del laghetto sono state spaventate e hanno dovuto fuggire».

L'«oasi faunistica» di Bianzè occupa 15 giornate di terreno al centro di una zona interamente coltivata a riso. Esattamente un [illegible] fa c'era stata polemica accesa in paese proprio a questo proposito. Da una parte naturalisti, zoologi e aderenti al «Wwf» che ne sostenevano l'importanza come zona di rifugio per uccelli acquatici e trampolieri anche rari; dall'altra, agricoltori e proprietari della zona che ne volevano la trasformazione a risaia.

C'erano state prese di posizione, polemiche vivaci, esposti alla magistratura, ricorsi al Tribunale amministrativo regionale. La situazione si era poi sbloccata durante una riunione del Comitato comprensoriale di Vercelli in cui tutti i gruppi presenti avevano concordato un documento che riconosceva l'utilità dell'«oasi» ma che ridimensionava nettamente la disciplina per la zona circostante, non più considerata come «zona di pre-parco» ma semplicemente tutelandola con appositi divieti di caccia.

Sembrava così che le nuove ondate migratrici di uccelli potessero riposare tranquille nella «Cascina Bava», ma evidentemente qualcuno ci ha messo lo zampino. «Non so chi possa essere stato — commenta Guala — anche se naturalmente ho dei sospetti. Ad ogni modo, mi risulta che le guardie provinciali hanno già elevato delle contravvenzioni, ed anche i vigili comunali sono stati messi in allarme. Ma mi sono accorto che da quando ho potuto ritornare io, qui c'è già una maggiore tranquillità».

w. ca.

Esami di maturità: per primi tocca ai liceali

E oggi cominciano gli orali per 800 studenti vercellesi

VERCELLI — Si iniziano oggi gli esami orali di maturità per gli 800 studenti vercellesi. I primi ad affrontare la prova sono gli allievi del Liceo Classico. Per i turni delle interrogazioni i professori seguiranno l'ordine alfabetico. Domani sarà la volta dei ragionieri, dei geometri e dei ragazzi dell'Ipsia; venerdì toccherà agli studenti del Liceo Scientifico, dell'istituto agrario e del commerciale Lanino. Il 14 e il 15 luglio si inizieranno gli orali rispettivamente all'istituto tecnico industriale e al magistrale.

In ogni scuola la precedenza nelle interrogazioni è stata lasciata agli alunni privatisti, che sono in numero esiguo. La data prevista per la conclusione delle maturità varia da istituto ad istituto, ma non andrà oltre il 28 luglio (è il caso dell'Iti, in cui i maturandi sono numerosi). Al ritmo di 5 interrogazioni al giorno, gli orali dovrebbero concludersi verso il 25 luglio. Così per l'undicesimo anno consecutivo la maturità «sperimentale» resta invariata. Il colloquio orale verterà su 2 materie: la prima scelta dagli studenti, la seconda dalla commissione esaminatrice su una rosa di quattro possibili.

Come ogni anno la speranza dei ragazzi è che i professori nell'assegnare il secondo orale tengano conto delle loro preferenze «implicite». Nonostante l'anno [illegible] una circolare ministeriale avesse ribadito l'assoluta [illegible] dei commissari nell'assegnazione della seconda materia, gli studenti sono fiduciosi. Dichiara, con un pizzico di ironia un giovane maturando: *«Su quattro materie ne ho studiate bene due. E' un rischio, ma con un po' di fortuna potrei terminare l'anno con una buona votazione».*

d. b.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — Ieri, martedì 8 luglio, il bisettimanale vercellese «La Sesia» è nuovamente uscito, dopo che, per uno sciopero dei poligrafici, aveva saltato due numeri la scorsa settimana. La vertenza che aveva originato l'agitazione dei poligrafici, però, è ancora aperta.

Vercelli — L'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Vercelli è stato autorizzato dalla Regione a concedere contributi per circa 200 milioni per strutture per l'allevamento.

Lozzolo — Ignoti vandali hanno rubato i due alamari in bronzo dai piedi del cippo in onore ai caduti dell'84° Brigata Musate. Il fatto è accaduto l'altra notte. Il cippo era stato inaugurato nel luglio del '67.

Vercelli — Il soprano vercellese Maria Rosa Nazario il 23 luglio prossimo, a Martinafranca, in provincia di Taranto, sarà protagonista della serata inaugurale del 6° Festival della Valle d'Itria, in un concerto di canto che si terrà nell'atrio del Palazzo Ducale.

Vercelli — Nei giorni scorsi, per limiti di età, ha lasciato il servizio il generale Armando Ceci, commissario di leva da circa dodici anni all'Ufficio di leva per l'arruolamento nell'esercito e nell'aeronautica di Vercelli.

A Gattinara strade intasate, lunghe code per un passaggio a livello sempre chiuso

GATTINARA — *Per una ventina di volte al giorno le sbarre del passaggio a livello tra corso Garibaldi e viale Marconi si abbassano per lasciar passare i treni della linea Santhià-Arona. Ogni volta l'attesa per avere nuovamente via libera è di quindici-venti minuti.*

Dice un autotrasportatore, fermo in colonna davanti alle sbarre chiuse: «Faccio per lavoro questa strada parecchie volte al giorno. Queste lunghe soste mi fanno perdere un sacco di tempo, e sono sempre in ritardo con le consegne. Possibile che non ci sia una soluzione?».

Il passaggio a livello si abbassa quando il treno è ancora a Rovasenda, che dista circa 3 chilometri da Gattinara. L'attesa è prolungata dal fatto che ogni convoglio si ferma anche alla stazione di Gattinara, prima di ripartire per Romagnano. E le sbarre restano chiuse.

Motivi di sicurezza, regolamenti: queste le ragioni che vengono opposte a tutti coloro che, quasi ogni giorno, presentano le loro proteste ai responsabili delle Ferrovie. «Ma è mai possibile — *dicono gli automobilisti* — che non si possa aspettare almeno che il treno si fermi in stazione a Gattinara prima di abbassare le sbarre?».

Le lunghe code, le venti interruzioni quotidiane bloccano il traffico sulla statale 142, la Biella-Laghi che, secondo recenti rilevazioni, è percorsa giornalmente da circa 10 mila automezzi. E' facile immaginare il danno, anche economico, che ne deriva.

(d. c.)

Nuovi sindaci

VILLARBOIT — Riconfermato sindaco Annibale Gili (pci). Gili, che è sindaco da dieci anni e consigliere comunale, ininterrottamente, dal '46, è stato eletto nella lista «Unione Democratica», che raggruppava comunisti, socialisti e indipendenti. Con lui in giunta siederanno il vicesindaco Angelo Cantalovo (psi), l'assessore effettivo Marco Delzoppo (indipendente), gli assessori supplenti Corrado Caretti (psi) e Massimo Rampone (pci). (d. co.)

CRESCENTINO — Sarà sindaco un socialista. I comunisti avrebbero rinunciato alla carica dopo l'intervento degli organi provinciali che avrebbero convinto la maggioranza degli iscritti alla rinuncia.

Gli attivisti più intransigenti non nascondono il loro disappunto per l'intervento dall'alto e minacciano di restituire le tessere alla federazione. Salvo sorprese, prossimamente dovrebbe essere convocato il Consiglio e riconfermato sindaco il socialista Gianfranco [illegible]. Gli ambienti politici cittadini seguono con interesse l'evolversi della situazione. (l. p.)

Concorso sul teatro a Borgo d'Ale

BORGO D'ALE — Venerdì 11 luglio si concluderà a Borgo d'Ale il 5° Concorso teatrale Trofeo Maestro Pietro Bosio, organizzato dal Comune e dalla Compagnia Teatrale «Del Centro».

Alla rassegna hanno preso parte quest'anno cinque compagnie dilettantistiche di Alice Castello, la compagnia teatrale Belvedere di Vercelli, la Filodrammatica Il baciamano di Cuorgnè, il Centro Teatrale di Vercelli, la Compagnia di Asigliano Vercellese, la Compagnia del Centro di Borgo d'Ale ed il gruppo Alfa 3 di Torino.

La quinta stagione si è iniziata il 7 giugno e si è conclusa sabato 5 luglio. Tutte le rappresentazioni si sono svolte nel cortile del palazzo comunale. La cerimonia di chiusura con la consegna del trofeo è stata fissata per l'11 luglio. (n. o.)

Santhià, è passata la delibera

Arrivano gli stipendi per i dipendenti Uls

SANTHIA' — *E' rientrato il pericolo di un blocco degli stipendi del mese di luglio per il personale sanitario dipendente dalla ULS 45, una trentina di persone fra medici condotti, ostetriche ed infermieri: l'altra sera, nella sala consiliare del municipio di Santhià, si è riunita l'assemblea della «Unità locale dei servizi» sotto la presidenza di Francesco Zaparia, ed ha approvato uno stralcio al bilancio 1980 che prevede uno stanziamento di 500 milioni per questa voce. Il servizio di «guardia medica» inciderà su questa cifra per 17 milioni.*

La delibera è passata con 17 voti a favore e l'astensione dei due consiglieri dc presenti. Nella stessa riunione sono state approvate, con validità retroattiva, le indennità di carica per il presidente (400 mila mensili), per i membri del Comitato direttivo (200 mila a testa al mese) ed il gettone di presenza per i consiglieri (20 mila a seduta).

Questi tre punti sono passati con i 17 voti favorevoli del gruppo di maggioranza e quello contrario dei due consiglieri d'opposizione. La proposta avanzata da questi ultimi di dimezzare le cifre previste come indennità e di non assegnare loro decorrenza retroattiva non è passata. w. ca.

Vercelli — Un bambino di 8 anni è rimasto vittima di un grave incidente. Ettore Borisio, che abita in corso Magenta 8, ha attraversato la strada di fronte a casa sua ed è stato investito da un'auto. Trasportato al «Sant'Andrea», gli è stata riscontrata la frattura esposta della gamba sinistra: guarirà in 40 giorni.

I posti di lavoro in pericolo

Il «piano Montefibre» stangata per Vercelli?

VERCELLI — «Questione Montefibre»: se ne parla in Senato, mentre a Vercelli si attende con trepidazione l'ormai imminente data di scadenza dell'amministrazione controllata. Il senatore comunista vercellese Irmo Sassone ha presentato a Palazzo Madama un'interrogazione scritta al governo alla quale ha risposto il sottosegretario all'industria e artigianato, on. Russo.

Il sen. Sassone, con alcuni compagni di partito, aveva fatto presente la necessità di stipulare un accordo con i grandi gruppi produttori di fibre sulle «scelte strategiche» e di far sì che vengano mantenuti gli impegni *«per le attività sostitutive o integrative che [illegible] ai diversi gruppi di ristrutturare i comparti in crisi».*

Nella risposta il rappresentante del Governo ha illustrato, fra l'altro, alcuni dettagli del piano di ristrutturazione economica e finanziaria della Montefibre, presentato dalla Mediobanca. Il programma prevede, entro l'83, un consistente ridimensionamento del personale, reso necessario *«per il recupero della produttività per raggiungere l'efficienza dei grandi gruppi europei di fibre chimiche».*

«Le uscite più consistenti — ha detto il sottosegretario Russo — *riguardano gli stabilimenti di Vercelli, Pallanza e Porto Marghera. Oltre al "turn-over" elevato per favorire l'esodo, il piano prevede particolari forme di incentivazione ed il ricorso a provvedimenti legislativi per il pensionamento anticipato».*

Le indicazioni del piano sembrano essere una nuova «tegola» per le centinaia di lavoratori Montefibre di Vercelli. Nell'incerto esito dell'amministrazione controllata, infatti, lo stabilimento vercellese potrebbe essere fra i primi a scontare un'eventuale necessità di «taglio di organici».

d. co.

NOTIZIE SPORTIVE

Fabrizio Ferraris nella categoria juniores

E' vercellese il ciclista più veloce del Piemonte

VERCELLI — Il nuovo campione piemontese juniores di ciclismo è Fabrizio Ferrari dell'Unione Ciclistica Vercellese Fib, la squadra guidata da Franco Trevisio.

Ferrari ha vinto il titolo a Crocemosso, nella prova unica, imponendosi su di un lotto di fortissimi concorrenti tra cui Luigi Lo Campo che si presentava come il super favorito, avendo dominato letteralmente le due «indicative» che si erano svolte a Casale Popolo ed a Cuneo, Terme di Valdieri.

Su di un percorso impegnativo al massimo, Ferrari ha sferrato con estrema decisione il suo attacco: sulla salita di Vagliomosso ha lasciato Lo Campo che era con lui, ed è andato a raggiungere Fasolo e Calligari che in quel momento erano al comando della corsa, per piantarli in asso successivamente. Al traguardo, il suo distacco era di mezzo minuto. Dopo Ferrari si è piazzato Mario Zoppis, l'altro dell'Unione Ciclistica Vercellese in gara, è giunto ottavo.

Per il giovane corridore dell'UCV, è questa la seconda maglia di campione piemontese avendo vinto recentemente il titolo piemontese della cronometro a squadre per la coppa Adriana.

Al termine della competizione di Crocemosso, il presidente della Commissione tecnica regionale, Mario Bonom ha reso noti i nomi degli otto corridori che domenica, a Maraciano di Perugia, difenderanno i colori del Piemonte nel campionato italiano della categoria. Tra i prescelti ci sono i vercellesi Fabrizio Ferrari e Giuseppe Zoppis. f. i.

VERCELLI — Il torneo notturno di calcio di Tricerro ha raggiunto i quarti di finali. Si sono qualificate, lunedì sera, la Carrozzeria Stroppianese che ha battuto il Madi di Trino per 4-1 e il Montonero Cavallo d'Oro Sali che ha superato lo Smeraldo per 2-1.

Precedentemente si erano qualificate per i quarti, che inizieranno giovedì, le formazioni della Coop Cappuccini, Juventus Club Santhià, Bar Principe Trino e Cel Fontanetto-Inter Club Bar Principe.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Chinatown.
Civico: Vieni, vieni voglio fare l'amore con te.
Nuovo Italia: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Principe: riposo.
Verdi: chiusura estiva.
Viotti: riposo.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: riposo.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	21	16
Biella	20	17

Temperature l'8 luglio dell'anno scorso: Vercelli (27; 20); Biella (25; 21). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 92%. Il sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,15.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibilità di schiarite; temperatura stazionaria.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)

Ore 18,15: Telefilm della serie «Claudius»; 19,15: Fai da te legno: rubrica di bricolage; 19,45: Videovercelli Notizie; 20: Telefilm della serie «S.O.S. Squadra speciale»; 20,30: Telefilm della serie «Police [illegible]»; 21,30: Film «La polizia è sconfitta»; 23: Adesso asta! Asta telefonica.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; Total, corso Prestinari; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Ravera, corso Libertà 176.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: 0161/20 50.
Cavaglià: 0161/96.470.
Crescentino: 0161/842 655.
Gattinara: 0163/81.777-831.101.
Santhià: 0161/921.666.
Trino: 0161/829.585.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.209

Prima riunione del Consiglio il 14 luglio

Sindaco dc Luigi Squillario per la giunta con pli e psdi

BIELLA — Le lettere di convocazione del Consiglio comunale sono state spedite ieri mattina: i 40 consiglieri eletti l'8 giugno si riuniranno a palazzo Oropa lunedì prossimo, 14 luglio, per eleggere il nuovo sindaco e la giunta. La fase preliminare per giungere alla formazione della maggioranza non è però ancora conclusa. Dopo aver definito il programma da sviluppare nel prossimo quinquennio e delimitato le competenze degli assessori, i delegati della dc, del pli e del psdi devono sottoporre quanto è stato concordato alla ratifica da parte dei rispettivi comitati direttivi cittadini.

Alle ultime riunioni «ristrette» non hanno partecipato i rappresentanti del pri, che dovrebbe far parte della maggioranza con il suo unico consigliere comunale, portando a 22 i voti a sostegno della giunta. La posizione del pri è stata discussa a lungo nel corso delle riunioni per l'accordo fra i partiti. I delegati del pri avevano preso un assessorato, ma soltanto i liberali, in linea di principio, hanno ritenuto legittima la richiesta.

I democristiani e i socialdemocratici, *«pur concordando sulla qualificante e significativa presenza repubblicana nell'area della maggioranza»*, come si legge in un comunicato, hanno considerato la richiesta del pri «eccessiva».

E' palese, a questo proposito, l'accenno al fatto che il pri ha perso, rispetto alla legislatura uscente, uno dei due consiglieri comunali. Nell'ambiente politico non si esclude che l'assenza dei delegati repubblicani alla fase conclusiva della definizione del programma costituisca una rinuncia a far parte della maggioranza. Questa decisione non avrebbe però conseguenze pratiche: i 12 democristiani, i 6 liberali e i 4 socialdemocratici totalizzano infatti 21 voti su 40.

Il nuovo sindaco, salvo imprevisti, dovrebbe essere Luigi Squillario, avvocato, che è il nuovo «uomo di punta» della dc dopo la rinuncia di Franco Borri Brunetto a riproporre la sua candidatura alle elezioni. E' praticamente certa anche la conferma a vice sindaco di Stefano Porta, liberale, geometra libero professionista, che ha retto l'incarico nell'ultimo anno di attività della giunta uscente.

Per quanto riguarda gli assessorati, i partiti hanno trovato l'accordo sull'attribuzione delle competenze agli assessori.

Ed ecco le competenze degli altri assessorati: dc: servizi sociali e sanitari (si fa il nome di Lidia Lanza); urbanistica ed edilizia privata (architetto Gian Paolo Varnero); istruzione, cultura, problemi della gioventù (Gian Luca Susta). Pli: oltre alle finanze e alla programmazione, decentramento e quartieri (Mario Giachino, o Andrea Scribanti); polizia urbana, annona, viabilità e servizi tecnologici (Marco Volpe). Psdi: lavori pubblici, ecologia, fonti energetiche alternative (Bruno Strukel); anagrafe, stato civile, sport, turismo (Francesco Sapienza). **p. m.**

I promossi alla Nino Costa

Sezione A — Flavio Andreotti, Grazia Baratella, Gianluca Battistella, Lucio Bonandini, Gabriele Castaldelli, Luisa Gradin, Cinzia Lorenzi, Daniele Maculan, Roberto Marzolla, Michele Messin, Vitaliano Mosca, Marta Mossotti, Silvia Ramella, Monica Ricci, Roberta Ricci, Cristina Tinello, Emanuele Vialardi.

Sezione B — Clotilde Zanchi Buratti, Enrico Cereia Varale Rolla, Monica Corradi, Dino Crimi, Annalisa Finotti, Gianluca Giordani, Rosella Locatelli, Anna Maria Maggio, Piero Manunta, Antonello Migliorini, Giovanna Morgoni, Laura Orlandi, Alfredo Pagani, Roberta Pasetto, Cinzia Passarello, Paolo Pierotti, Mauro Romano, Paolo Tutino.

Sezione C — Luca Acquadro, Carla Albertino, Cristina Andreone, Corrado Baiocato, Maurizio Bergamo, Lorella Bertella, Roberto Carazzo, Roberta Cinma, Cristina Cerutti Zabetta, Giorgio Crosa, Daniele De Luca, Katia Furlan, Paolo Inglesi, Monica Menga, Antonio Murio, Maria Teresa Natale, Pier Luigi Primo, Monica Regalati, Enrico Terzi, Roberto Venturini, Roberta Zampese.

Bloccano l'ingresso dei visitatori fuori orario

«Girelli» contestati all'ospedale

BIELLA — L'installazione dei «girelli» nell'atrio dell'ospedale, in via XX Settembre, disposta dalla amministrazione dell'ente per tentare di impedire l'ingresso indiscriminato di gente estranea nei vari reparti nelle ore in cui le visite non sono consentite, continua a suscitare proteste fra chi si trova la strada sbarrata dal meccanismo.

Manifestano il loro malcontento anche gli uscieri, che manovrano i «girelli» da una cabina tutt'altro che isolata dalle contumelie di chi riversa ingiustamente su di loro il proprio disappunto per non potersi recare a far visita ai familiari o agli amici degenti.

Qualcuno giunge a protendere minacciosamente il pugno attraverso l'apertura circolare nel vetro della cabina, che dovrebbe consentire un civile dialogo fra chi svolge semplicemente il proprio lavoro e chi non ha, in definitiva, alcun diritto da accampare. Ci sono anche persone che ad un certo momento credono di risolvere a loro favore la contesa scavalcando la barriera, troppo bassa per impedire questi gesti di forza.

Per venerdì, altre quattro nella prossima settimana

Prime due ore di sciopero per l'integrativo tessili

BIELLA — I sindacati tessili hanno indetto due ore di sciopero per venerdì prossimo, ad ogni turno. Nelle piccole aziende e dove non ci sono delegati sindacali gli operai lasceranno il posto di lavoro con due ore di anticipo, rispetto all'orario normale. Nelle altre fabbriche, durante l'interruzione di due ore i lavoratori si riuniranno in assemblea per essere informati dai sindacalisti aziendali sull'andamento delle trattative in corso tra le organizzazioni sindacali e imprenditoriali per il rinnovo del contratto integrativo biellese della categoria. Altre quattro ore di sciopero, già programmate, verranno effettuate entro la fine della prossima settimana.

L'agitazione è stata determinata dall'atteggiamento dell'Unione industriale biellese, dopo la presentazione da parte dei sindacati della *«piattaforma rivendicativa»*. Ispirandosi forse al principio della strategia militare secondo il quale *«la miglior difesa è l'attacco»*, gli imprenditori hanno presentato praticamente una loro *«piattaforma»*, contenente varie *«controrichieste»*.

La mossa dell'Unione industriale, del tutto inattesa (non era mai avvenuto prima d'ora), ha indispettito i sindacati, che preannunciano una *«lotta»* particolarmente dura.

Per tentare di sbloccare la situazione sono state formate alcune commissioni ristrette, che oggi e domani si incontreranno con analoghi gruppi di delegati degli imprenditori per esaminare determinati punti dell'integrativo zonale proposto dai sindacati.

Per aggiornare i dirigenti sindacali aziendali sugli ultimi sviluppi delle trattative le tre organizzazioni hanno indetto per domani una serie di riunioni congiunte. Per la zona di Biella l'incontro avverrà alla Camera del lavoro mentre i dirigenti della Vallestrona si riuniranno a Cossato, nella sede della Cisl. **p. m.**

Una sentenza del pretore del lavoro

Come usare il «monte-ore» per il sindacato bancari

BIELLA — Una vertenza fra la segreteria biellese della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi), e la Cassa di Risparmio di Biella, sorta a proposito di un permesso negato a un dirigente della rappresentanza sindacale aziendale, è stata risolta dal pretore del lavoro a favore del sindacato, al quale aderisce la maggioranza dei dipendenti delle banche. Il magistrato ha ingiunto alla Cassa di Risparmio di *«rimuovere ogni effetto del suo comportamento»*, ritenuto illegittimo.

In base allo statuto dei lavoratori, i dirigenti sindacali aziendali di ciascuna organizzazione hanno diritto a un *«monte-ore»* di permesso pari al numero dei dipendenti delle singole banche. La Cassa di Risparmio ha interpretato in altro modo questa norma: il *«monte-ore»*, a suo giudizio, avrebbe dovuto essere considerato globalmente: le singole organizzazioni sindacali (in questo caso, la Fabi, che tra l'altro ha la maggioranza assoluta di iscritti fra i lavoratori, e la Fida-Cgil) avrebbero dovuto dividerselo fra di loro.

Il 24 giugno scorso un dirigente sindacale della Fabi ha chiesto un permesso per partecipare, il 27 successivo, alla fase preparatoria dell'integrativo di categoria. La Cassa di Risparmio glielo ha negato, sostenendo che era ormai esaurito il *«monte-ore»* del sindacalista, calcolato nella misura della metà del rapporto sindacato-lavoratori, (l'altra metà veniva considerata di spettanza della Fida). La Fabi si è allora rivolta al pretore del lavoro, il quale ha riconosciuto il suo pieno diritto a beneficiare dell'intero *«monte-ore»*. **p. m.**

LA POSTA DEI LETTORI

«Questa è la nostra attività per aiutare gli handicappati»

Il Centro di formazione professionale per handicappati ultraquattordicenni e la cooperativa «Le due valli» saranno presenti all'Alpàa, che si terrà a Varallo dal 12 al 20 di questo mese. Si tratta di un'occasione per continuare e approfondire la conoscenza delle iniziative che sono state avviate per favorire la integrazione di persone con handicap nelle situazioni socio-lavorative più opportune. Come è già noto, la creazione del servizio sperimentale, rivolto agli handicappati che hanno superato l'età scolare, è stata promossa dalla Comunità montana Valsesia, in esecuzione del progetto regionale relativo al piano C.E.E.

Gli interventi del servizio comprendono: l'inserimento lavorativo mediante tirocinio e inserimento pilotato in azienda o in ente pubblico; la sperimentazione di una cooperativa rivolta a soggetti non collocabili in altre situazioni di lavoro o come passaggio per l'inserimento in ambiente normale; l'avvio di corsi di formazione in ambiente protetto; l'attuazione di una struttura socio-formativa.

Per quanto riguarda l'inserimento diretto nel mondo del lavoro, si sottolinea che questo è l'obiettivo prioritario cui tendere per quei soggetti che ne abbiano le possibilità. In alcuni casi tale risultato è già stato raggiunto. La cooperativa di lavoro è stata costituita nel novembre 1979 e svolge le seguenti attività: legatoria, confezione tappeti, pulizie di vetrine e locali, autolavaggio, verniciatura di ringhiere, manutenzione del verde pubblico.

L'addestramento professionale comprende sia le attività suddette, come preparazione al lavoro in cooperativa, sia altre (ad esempio, falegnameria), volte a favorire, in generale, la preparazione a impegni lavorativi. La struttura diurna socio-formativa si rivolge invece a quegli utenti per i quali, date le particolari difficoltà, non è possibile il raggiungimento di una piena autonomia lavorativa o, comunque, lo svolgimento di un lavoro qualificato.

Le attività proposte all'interno di questa struttura pertanto sono polivalenti: Attività espressiva e di manipolazione, lettura, scrittura, calcolo, psicomotricità, costruzione di piccoli oggetti, allevamento di animali, cucito.

Gli utenti delle varie strutture del centro di Varallo sono provenienti da tutto il Comprensorio di Borgosesia. E' da considerare, tuttavia, che, per realizzare concretamente l'integrazione socio-lavorativa delle persone con difficoltà psicofisiche, non è sufficiente una buona organizzazione interna dei servizi appositamente creati ma è indispensabile il coinvolgimento e la responsabilizzazione dell'ambiente sociale, delle forze imprenditoriali, sindacali, degli Enti: tali iniziative, cioè, devono essere di interesse per la collettività nel suo insieme.

Gli operatori
del Servizio Sperimentale

Il giovane morto nell'incidente

Lo scontro fra camion per la strada stretta

VARALLO — Non sarà facile stabilire la responsabilità sull'incidente stradale in cui ha perso la vita un giovane autista di Grignasco, Giuliano Crepaldi, 23 anni, e altre due persone sono rimaste ferite. Le indagini sono svolte dalla polizia stradale.

La disgrazia è accaduta in curva, nei pressi di Vocca. Una betoniera dell'impresa Zaninetti, guidata dalla vittima che era diretta a Varallo, si è scontrata con un autocarro dei cantieri Lauro proveniente da direzione opposta. In quel punto la strada ha una larghezza inferiore ai sei metri: di conseguenza i veicoli di grandi dimensioni, anche se tengono la propria destra, ingombrano forzatamente la opposta corsia di marcia.

Giuliano Crepaldi era sposato con Lorella Faesante, 21 anni, e padre di una bambina di 2 anni, Gessica. I coniugi avrebbero festeggiato il terzo anniversario del loro matrimonio proprio oggi.

La vittima aveva accanto a sé il fratello, Rossano Crepaldi, 21 anni, abitante a Gattinara. Il giovane ha riportato lesioni in varie parti del corpo, guaribili in circa un mese.

E' rimasto ferito anche il conducente dell'autocarro, Pasquale Merlo, 30 anni, di Valduggia: guarirà in 20 giorni. **m. p.**

Biella — I carabinieri l'altra notte hanno arrestato in via Dal Pozzo due ladruncoli di auto — Benito Militato, 18 anni, e un minorenne, entrambi di Palermo — con la collaborazione di una pattuglia di metronotte. I giovani erano su una «Mini» rubata poco prima a Novara, a Venanzio Concas, 22 anni, insieme con due complici, che sono riusciti a fuggire a piedi.

Ancora maltempo, sembra di essere in autunno

E la chiamano estate...

Pioggia per quasi tutto il giorno - Banchi di nebbia in collina

BIELLA — Perdura il maltempo, con caratteristiche insolitamente autunnali. Ai brevi e rumorosi temporali, tipici dei mesi di giugno e luglio, si è sostituita una fastidiosa pioggia quasi novembrina, che ieri si è protratta per buona parte della giornata. Nelle zone collinari erano frequenti i banchi di nebbia ed in parecchie case sono stati riaccesi gli impianti di riscaldamento, anche per ridurre l'umidità.

La temperatura massima è scesa, in ventiquattro ore, da 25 a 20,5 gradi in città. Al santuario di Oropa si è invece mantenuta sui 15 gradi. La minima ha subito una contrazione minore: da 16,9 a 15. Lo spesso strato di nuvole durante la notte ha fatto da coltre, riducendo la dispersione del calore, (il termine è puramente indicativo). Ad Oropa si è addirittura registrato un lieve aumento: da 10,7 a 11,2 gradi.

Le piscine in questi giorni sono logicamente deserte, e non vi sono bagnanti nemmeno ai laghi e sulle rive delle «lame» dei torrenti, ancora frequentate dagli appassionati della natura, inquinamenti permettendo. Chi deve partire per le vacanze è colto dal timore che piova, o tardi a fare caldo anche sulle spiagge del Tirreno e dell'Adriatico.

Le continue piogge preoccupano in modo particolare i numerosi cittadini che hanno un fazzoletto di terra, alla periferia della città, o nei paesi della «cintura», coltivato ad orto. La verdura di stagione sta già marcendo e la produzione delle varietà che fioriscono in quest'epoca pare ormai compromessa. **p. m.**

Biella, diplomate nuove infermiere

BIELLA — La scuola annessa all'ospedale, diretta da Loretta Jacomussi e considerata fra le migliori in questo campo, ha diplomato 17 nuove infermiere professionali. Una ragazza di 18 anni ha mancato l'obiettivo per un soffio: dovrà ripetere l'esame scritto. Il corso era formato da sole ragazze (la scuola è mista).

Le diplomate sono: Susanna Andreolotti, Paola Anselmo, Patrizia Bessotto, Barbara Boatti, Gaudenzia Caselli, Maria Grazia Coda Forno, Antonella Comoglio, Maria Cristina Consolandi, Cristina Feria, Silvia Garzena, Graziella Grasso, Lauretta Lesca Maranet, Milva Osello, Gisella Rosset, Rosella Scalabrino, Cristina Stellin, Maria Vittoria Vineis.

Nei giorni scorsi tredici ragazze e due maschi che già si erano diplomati infermieri professionali hanno ottenuto l'abilitazione a svolgere le mansioni di caposala. Sono: Manuela Agosti, Mario Aiselli, Anna Luisa Azzaretti, Eva Garrone, Lino Giusti, Michela Grosso, Domenica Maccaro, Gabriella Mangolini, Mauro Molinari, Silvana Mortara, Gabriella Nicolini, Annamaria Poli, Luciana Rolando, Maria Carla Scarani, Silvana Viviani. (p. m.)

Sagra del patrono degli alpinisti

BORGOSESIA — Domenica 13 luglio si svolgerà a San Bernardo di Foresto la ultracentenaria sagra in onore del patrono degli alpinisti. Il programma prevede, dopo la celebrazione della Messa, un pranzo popolare e, nel pomeriggio, giochi popolari.

Durante la giornata verrà presentato il libro «Primi colpi di piccone», stampato recentemente, di don Ravelli.

Agricoltore cade dal ciliegio: morto

ROPPOLO — Un agricoltore di 69 anni, Lino Viotto, è morto all'ospedale di Vercelli, dopo tre giorni di agonia, per gravi lesioni alla colonna vertebrale e in altre parti del corpo, riportate nella caduta da un ciliegio. L'uomo vi era salito per cogliere i frutti ed è caduto da tre metri di altezza, forse per il cedimento di un ramo.

SPETTACOLI OGGI

BIELLA

Apollo: Giochi olimpici del sesso.
Mazzini: Attenti a quei due ... chiamate Londra

COGGIOLA

Ennio: Sexi hotel

CREVACUORE

Aurora: Il bianco, il giallo e il nero.

FARMACIE

Biella: Comunale, via Rosselli 164, tel. 402.351.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto 125, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 23.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.139.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 6: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18; Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

(Servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Mastrantonio.

NOTIZIE SPORTIVE

Undici società hanno aderito alla manifestazione

Sandigliano: biellesi cedono la Coppa Nuoto ai torinesi

SANDIGLIANO — La sesta edizione della «Coppa Biella Nuoto», organizzata dalla società omonima, si è disputata nei nuovi impianti di Sandigliano, che verranno inaugurati ufficialmente sabato prossimo. Undici società di importanza regionale hanno aderito alla manifestazione. Fra tutte è emerso il Centro nuoto Torino, che si è aggiudicato con 342 punti il trofeo in palio, mentre la Biella Nuoto ha raggiunto una meritata terza posizione, con 278 punti.

E' stata superata soltanto dall'altra società torinese, la «Rari Nantes», con 305 punti. L'Olimpias Nuoto, altra società natatoria locale, ha conquistato l'ottavo posto assoluto con 133 punti.

La Biella Nuoto era la detentrice del trofeo della scorsa edizione. La terza posizione assoluta costituisce, in qualsiasi caso, un buon risultato collettivo, che sottolinea l'ottimo stato di forma che stanno attraversando i singoli nuotatori.

Nei 200 misti esordienti femminile Monica Mainardi è giunta seconda con il tempo di 2'54"2. Anche nella categoria ragazze si è registrato un successo biellese: Rita Repetto ha conquistato il secondo posto in 2'41"2. Nei 100 metri rana, categoria ragazze, è giunta seconda Chiara Banchello col tempo di 1'28"8.

Negli juniores maschile, invece, è Andrea Franceschi che ha vinto in 1'14"7; nei 100 dorso ragazzi è arrivato secondo Riccardo Crosa in 2'13"2; nella categoria juniores ha conquistato il secondo posto Simona Muzio in 1'16"9; nei 100 metri delfino categoria esordienti maschile è giunto primo Davide Demartini in 1'17"6, e fra le ragazze Rita Repetto in 1'09"5 è giunta prima. Tra i ragazzi Riccardo Crosa è giunto primo in 1'08"8 e secondo Massimo Bonino con 1'08"2.

I migliori piazzamenti degli atleti dell'Olimpias Nuoto sono stati quelli di Gian Luca Falsini nei 200 misti, con 2'34"6 negli esordienti e di Marco Cabrino nei 100 dorso con 1'14" fra i ragazzi. Entrambi sono giunti terzi. **r. a.**

Il ciclista biellese è arrivato quinto

Titolo regionale amatori a Brignolo della Gervasio

BIELLA — Luciano Brignolo, portacolori della S.C. Gervasio di Biella, ha conquistato il titolo regionale degli amatori aderenti alla Uniac-Csen, nell'ultima prova disputatasi a Valenza.

Luciano Brignolo

Brignolo ha condotto una corsa tranquilla, cercando di controllare i diretti rivali senza troppo sbilanciarsi. E' riuscito poi a precedere Letterio Lo Galbo, del G.S. Salvatore, che insidiava il titolo regionale al corridore biellese.

Brignolo non ha perso d'occhio un istante Lo Galbo, che più volte ha tentato la fuga per riportarsi in testa nella classifica del campionato. Con l'ausilio dei compagni di squadra l'alfiere della Gervasio lo ha contenuto sino al traguardo.

E' stato un altro biellese, Roberto Gnoatto, ad aggiudicarsi per distacco la prova, giungendo al traguardo con 45" di vantaggio sul gruppo scaglionato. La fuga vincente è stata avviata dallo stesso Gnoatto, in collaborazione con Facia e Regaldo della Ciadil e Targa della Ipeva.

Ordine d'arrivo: 1) Roberto Gnoatto (G.S. Villa) che ha percorso 85 km in 2 h e 15'; 2) Franco Facia (G.S. Ciadil) a 45"; 3) Mario Regaldo (G.S. Ciadil) a 1'05"; 4) Lino Targa (G.S. Ipeva) s.t.; 5) Luciano Brignolo (S.C. Gervasio) a 1'45". **r. a.**

Biella — Gianni Pedrini, della Lana Gatto, ha conquistato un ottimo quarto posto in una gara podistica svoltasi presso il campo militare di Borgo Fraino. La corsa si è svolta sulla distanza di 1500 metri ed era valida per l'assegnazione del trofeo Maurina. L'atleta ha fatto registrare il tempo di 3'53"3.

Cavalli e carrozze a Cossato

COSSATO — Un pubblico numeroso è accorso ai bordi del campo sportivo del Corteggiano per assistere al «1° raduno di cavalli e carrozze», organizzato da tre coppie di appassionati: Franco e Tiziana Allora Abbondi, Ezio e Ivana Nizza, Maria Luisa e Michele Barbonaglia. Con particolare interesse è stata seguita la prova del giovanissimo Danilo Nizza.

Risultati delle tre gare, con indicato fra parentesi il nome del cavallo:

Gimkana con calessi: 1) Cresto (Andò); 2) Saccu (Fulmine); 3) Cresto (Margot); 4) Nizza (Bimbo); 5) Giletta (Ringo); 6) Meirone (Bimbo); 7) Milan (Nuvolari); 8) Abbondi (Pippo).

Cross di campagna senza ostacoli: 1) Perotti (Cico); 2) Caporali (Jura); 3) Abbondi (Solla); 4) Perotti (Falcia); 5) Merlo (Golden Day); 6) Moregola (Cabir); 7) Petrini (Guoca); 8) Quaregna (Sava).

Concorso ad ostacoli: 1) Valle (Exat); 2) Anselmino (Domana); 3) Rolando (Danil); 4) Caporali (Alì Babà); 5) Moregola (Cabir); 6) Masiero (Tais); 7) Rubeo (Gin); 8) Petrini (Golden Day); 9) Saccu (Michelle). (f. g.)

Corsi estivi di nuoto a Cossato

COSSATO — Ottantaquattro ragazzi, di età fra i sei e i quattordici anni, hanno aderito ai corsi estivi di nuoto organizzati dall'assessore allo Sport e Cultura, Omar Porrino. Le lezioni vengono impartite nella piscina del Centro primavera di Lessona.

Ogni corso comprende dieci lezioni (3 ore settimanali), a giorni alterni, di un'ora.